

ELIO CHINOL

Grammatica dell'inglese moderno

LIGUORI EDITORE

Elio Chinol

Grammatica dell'inglese moderno

Liguori Editore

Questa opera è protetta dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modificazioni. L'utilizzo del libro elettronico costituisce accettazione dei termini e delle condizioni stabilite nel Contratto di licenza consultabile sul sito dell'Editore all'indirizzo Internet
http://www.liguori.it/ebook.asp/areadownload/eBookLicenza.
Tutti i diritti, in particolare quelli relativi alla traduzione, alla citazione, alla riproduzione in qualsiasi forma, all'uso delle illustrazioni, delle tabelle e del materiale software a corredo, alla trasmissione radiofonica o televisiva, alla pubblicazione e diffusione attraverso la rete Internet sono riservati. La duplicazione digitale dell'opera, anche se parziale è vietata. Il regolamento per l'uso dei contenuti e dei servizi presenti sul sito della Casa Editrice Liguori è disponibile all'indirizzo Internet
http://www.liguori.it/politiche_contatti/default.asp?c=legal

Liguori Editore
Via Posillipo 394 - I 80123 Napoli NA
http://www.liguori.it/

© 1967, 1985 by Liguori Editore, S.r.l.
Tutti i diritti sono riservati
Terza edizione italiana Febbraio 1985

Chinol, Elio :
Grammatica dell'inglese moderno/Elio Chinol
Napoli : Liguori, 1985
ISBN-13 **978 - 88 - 207 - 5905 - 6**

1. Lingua inglese 2. Grammatica inglese I. Titolo II. Collana III. Serie

Aggiornamenti:

15 14 13 12 11 10 09 08 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE

Quando, negli anni cinquanta, iniziò anche presso di noi un acceso dibattito sull'insegnamento delle lingue straniere, su un punto almeno si raggiunse abbastanza presto un accordo pressochè unanime: sulla condanna del vecchio metodo ancora imperante, il cosiddetto metodo « grammaticale-traduttivo ». Fu evidente più o meno a tutti che si doveva in qualche modo por fine a uno studio grammaticale che sostanzialmente ignorava l'uso della lingua parlata e si esauriva in un continuo raffronto fra la grammatica della lingua madre e quella della lingua straniera, trovando le sue uniche applicazioni pratiche negli esercizi di traduzione dall'una all'altra. In tal modo si acquisivano nozioni teoriche attorno a una lingua, non si imparava punto a usarla.

Il rimedio contro l'inefficacia di siffatto metodo è sembrato, per qualche tempo, il metodo diretto. Questo presenta numerose varietà, ma il presupposto su cui si fonda è sempre lo stesso: che le lingue straniere s'imparino allo stesso modo della lingua madre, cioè ascoltando e parlando, ripetendo continuamente frasi e costrutti fino a farli diventare abiti espressivi automatici. Ma il processo intuitivo e spontaneo che caratterizza l'apprendimento della lingua madre è unico e irripetibile. Lo studente che cerca di imparare una lingua straniera non è un infante privo di qualsiasi abito linguistico, e la lingua straniera la studia in una scuola, cioè in una situazione ben diversa da quella in cui ha imparato la lingua madre.

Perciò già agli inizi degli anni sessanta i linguisti più avveduti si trovavano d'accordo nell'affermare che l'insegnamento della grammatica non andava abolito, bensì profondamente modificato. In breve, si trattava di insegnare a parlare, leggere e scrivere nella lingua stra-

niera illustrandone i principî strutturali *dall'interno*. E fu appunto da tale convinzione che nacque la presente *Grammatica dell'inglese moderno*, che non muove dall'italiano per insegnare, con labirintici ragionamenti ed esempi spesso capziosi e irreali, come si debba tradurre questo o quello, ma che introduce direttamente, mediante frasi modello o frasi chiave, alle strutture fondamentali della lingua, che potranno così essere assimilate continuando a pensare e parlare in inglese, non in italiano.

A ciascun gruppo di frasi chiave corrisponde un esercizio, pure in inglese, con il quale gli studenti potranno collaborare attivamente nel produrre altre frasi strutturalmente simili a quelle che già hanno appreso. Alla fine di ogni sezione è anche proposto, come riepilogo generale, un esercizio di traduzione dall'italiano in inglese. Tuttavia, si badi, tali esercizi non sono concepiti con i criteri di chi immagina che tradurre significhi trasportare parole da una lingua a un'altra mediante l'uso del vocabolario e l'applicazione di regole grammaticali. Le frasi di cui sono composti sono frasi che, con appena qualche variazione, si sono già apprese in inglese. Si tratta dunque, a rigore, quasi di esercizi di retroversione, intesi a sollecitare gli studenti a rendersi conto della vera natura della difficile operazione del tradurre, che si può compiere soltanto quando si possiedano gli equivalenti, spesso lessicalmente e grammaticalmente assai diversi, di due lingue.

Ma non insisterò su problemi metodologici che renderebbero questa prefazione troppo più lunga del lecito. I criteri che mi hanno guidato nel mio lavoro sono già stati da me ampiamente illustrati in un saggio apparso presso lo stesso Editore, al quale appunto rimando: *Grammatica e lingua parlata nell'insegnamento dell'inglese*. Qui voglio solo aggiungere che questa nuova, terza edizione del libro, pur mantenendo inalterata l'impostazione originaria, si distingue dalle precedenti per numerosi interventi di revisione e puntualizzazione. Per di più, essa è stata completamente rinnovata nelle appendici, che propongono sia tavole di riepilogo sia un ulteriore approfondimento di usi e strutture di particolare importanza, anche con l'aggiunta di altri esercizi, di cui è data infine la « chiave », che servirà per un lavoro di riscontro e di controllo. Tali appendici sono intese come parte integrante del libro e va da sè che ci si rifarà ad esse via via che se ne presenterà l'occasione e lo si riterrà opportuno. Io ho fatto, nelle note, qualche rinvio a sezioni successive, ma cercando di evitare la pedan-

teria e confidando che nessuno sappia meglio dell'insegnante come e quando sia necessario insistere su un certo argomento, e svilupparlo e approfondirlo.

Negli ultimi due decenni c'è stata una vera proliferazione di corsi di lingua inglese, alcuni certo validi. Tuttavia, chi voglia addentrarsi nella complessa realtà dei fatti linguistici, sente spesso, sia a livello universitario sia a quello della scuola secondaria superiore, il bisogno di una trattazione teorica più sistematica, come può offrire appunto una grammatica.

Articolo sì o articolo no? Forma progressiva o forma semplice? Infinito o gerundio? Eccetera, eccetera. I dubbi e le incertezze ci assillano anche quando usiamo la nostra stessa lingua, figurarsi con una lingua straniera! E allora ecco farsi sempre più insistente il ritorno alla grammatica, almeno come studio d'appoggio: per un ripasso, un chiarimento, un approfondimento, una consultazione, una verifica. E francamente non si vede come si potrebbe farne a meno. Perciò spero che questo libro, scritto specificamente (il che è importante) per gli studenti italiani, tenendo presenti le loro particolari esigenze e difficoltà, continuerà a mostrarsi utile e ad avere la buona accoglienza che ha sempre avuto.

Desidero concludere rinnovando i ringraziamenti già fatti per le precedenti edizioni: a Barbara Arnett Melchiori, Thomas Frank e Renato Lo Schiavo, che hanno letto tutto il libro in bozze nella sua prima stesura; ad Ada Borrelli e Anna Maria Cataldi, che hanno curato, rispettivamente, la parte fonetica e i *New Words*. Per questa terza edizione, ancora un ringraziamento va a Ada Borrelli, instancabile nelle sue osservazioni e nei suoi suggerimenti. Il suo aiuto mi è stato più di ogni altro prezioso.

E.C.

INTRODUZIONE

L'ALFABETO FONETICO INTERNAZIONALE

Una lingua può essere parlata o scritta: nel primo caso le parole si esprimono mediante suoni; nel secondo, mediante segni grafici o visivi, che sono le lettere dell'alfabeto. Ma le lettere dell'alfabeto sono insufficienti a rappresentare tutti i suoni di una lingua. Ciò è particolarmente vero per l'inglese, che conta 26 lettere e 45 suoni. Di conseguenza, per dare la trascrizione esatta della pronuncia di una parola bisogna far ricorso ad uno speciale alfabeto, che consenta di rappresentare ciascun suono con un segno diverso. Il sistema di trascrizione seguito nella presente grammatica è quello più largamente diffuso e generalmente accettato, che si serve dei segni grafici, o simboli, dell'Alfabeto Fonetico Internazionale.

SUONI CONSONANTICI [1]

Il segno [ː] denota che un suono vocalico è lungo; il segno ['] indica l'accento tonico, e si pone davanti alla sillaba su cui cade; il segno [,] indica l'accento secondario.

I simboli [b], [f], [m], [p], [v] rappresentano i suoni delle corrispondenti consonanti italiane, e quindi non hanno bisogno di essere illustrati.

[d]	alveolare	***desk*** [desk], scrivania
[g]	sempre gutturale	***glad*** [glæd], lieto

1. Questa spiegazione dei simboli fonetici non può che riuscire approssimativa. L'esatto valore dei suoni dovrà essere illustrato dalla viva voce dell'insegnante.

[h]	aspirata	***head*** [hed], testa
[j]	*i* consonantica, come in *ieri*	***yes*** [jes], sì
[k]	*c* velare, come in *cane*	***cake*** [keik], torta
[l]	suono chiaro, come in italiano, davanti a vocale; altrimenti scuro	***love*** [lʌv], amore ***full*** [ful], pieno
[n]	dentale, come in *vinto*	***no*** [nou], no
[ŋ]	*n* seguita da una gutturale appena percettibile	***long*** [lɔŋ], lungo
[r]	molto più leggera che in italiano	***rose*** [rouz], rosa
[s]	*s* aspra, come in *sordo*	***son*** [sʌn], figlio
[ʃ]	come *sc* in *scena*	***show*** [ʃou], spettacolo
[t]	alveolare	***tea*** [ti:], tè
[w]	*u* consonantica, come in *uomo* [1]	***west*** [west], ovest
[z]	*s* dolce, come in *sdegno*	***nose*** [nouz], naso
[ʒ]	come j francese in *jour*	***pleasure*** ['pleʒə], piacere
[dʒ]	*g* palatale, come in *maggio*	***joy*** [dʒɔi], gioia
[tʃ]	*c* palatale, come in *cinema*	***child*** [tʃaild], bambino
[θ]	*t* sorda; si pronuncia con la punta della lingua fra i denti	***thin*** [θin], sottile
[ð]	*d* sonora; si pronuncia con la punta della lingua fra i denti	***then*** [ðen], allora

SUONI VOCALICI

[i:]	*i* italiano lungo	***sea*** [si:], mare
[i]	*i* molto breve, tendente verso *e*	***lift*** [lift], ascensore
[e]	*e* breve, un po' chiusa	***bed*** [bed], letto
[æ]	*e* molto larga, tendente verso *a*	***cat*** [kæt], gatto
[ɑ:]	*a* lunga, aperta, tendente verso *o*	***glass*** [glɑ:s], bicchiere
[ɔ]	*o* breve e molto aperta	***dog*** [dɔg], cane
[ɔ:]	*o* lunga, aperta	***wall*** [wɔ:l], muro
[u]	*u* breve e alquanto chiusa	***book*** [buk], libro
[u:]	*u* lunga e chiusa	***moon*** [mu:n], luna
[ʌ]	*a* breve, leggermente tendente verso *o*	***sun*** [sʌn], sole
[ə:]	*e* lunga, stretta, simile all'*eu* francese in *fleur*	***bird*** [bə:d], uccello
[ə]	*e* ma non ben definita, oscura, molto breve	***above*** [ə'bʌv], sopra

1. *J* e *w* si dicono semivocali: esse infatti sono consonanti solo se si trovano in principio di parola o di sillaba.

DITTONGHI

[ei]	*e* chiusa seguita da *i* appena accennata	***day*** [dei], giorno
[ou]	*o* chiusa seguita da *u* appena accennata	***gold*** [gould], oro
[ai]	pronuncia simile all'italiana	***fine*** [fain], bello
[au]	pronuncia simile all'italiana	***house*** [haus], casa
[ɔi]	pronuncia simile all'italiana, con *o* molto aperta	***boy*** [bɔi], ragazzo
[iə]	*i* breve inglese seguita dal suono oscuro [ə]	***dear*** [diə], caro
[ɛə]	*e* aperta seguita dal suono oscuro [ə]	***air*** [ɛə], aria
[ɔə]	*o* aperta seguita dal suono oscuro [ə]	***door*** [dɔə], porta
[uə]	*u* seguita dal suono oscuro [ə]	***poor*** [puə], povero

L' ALFABETO INGLESE

Ed ecco qui di seguito le 26 lettere, maiuscole e minuscole, dell'alfabeto inglese, con l'indicazione della pronuncia mediante i simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale:

A	*a*	[ei]	N	*n*	[en]
B	*b*	[bi:]	O	*o*	[ou]
C	*c*	[si:]	P	*p*	[pi:]
D	*d*	[di:]	Q	*q*	[kju:]
E	*e*	[i:]	R	*r*	[ɑ:]
F	*f*	[ef]	S	*s*	[es]
G	*g*	[dʒi:]	T	*t*	[ti:[
H	*h*	[eitʃ]	U	*u*	[ju:]
I	*i*	[ai]	V	*v*	[vi:]
J	*j*	[dʒei]	W	*w*	['dʌblju:]
K	*k*	[kei]	X	*x*	[eks]
L	*l*	[el]	Y	*y*	[wai]
M	*m*	[em]	Z	*z*	[zed]

SPELLING

La conoscenza del suono alfabetico delle lettere è indispensabile per poter indicare l'ortografia delle parole, il che comporta che se ne dicano le lettere una ad una, cioè che si faccia quello che in inglese si chiama ***spelling*** ['spelɪŋ] = *compitazione.*

Le lettere maiuscole si fanno precedere da *capital* ['kæpitl] = *maiuscolo*; le doppie, da *double* ['dʌbl] = *doppio.* Ad esempio:

John Bull = 'kæpitl dʒei, ou, eitʃ, en; 'kæpitl bi:, ju:, 'dʌblel.

PUNTEGGIATURA

I segni di interpunzione — *punctuation marks* [ˌpʌŋktju'eiʃən mɑ:ks] — sono i seguenti:

,	***comma*** ['kɔmə]	*virgola*
;	***semicolon*** ['semi'koulən]	*punto e virgola*
:	***colon*** ['koulən]	*due punti*
.	***full stop*** ['ful stɔp]	*punto*
?	***question mark*** ['kwestʃənmɑ:k]	*punto interrogativo*
!	***exclamation mark*** [ˌeksklə'meiʃən mɑ:k]	*punto esclamativo*
'	***apostrophe*** [ə'pɔstrəfi]	*apostrofo*
—	***dash*** [dæʃ]	*lineetta*
-	***hyphen*** ['haifən]	*trattino d'unione*
« »	***quotation marks*** [kwou'teiʃən]	*virgolette*
' '	***inverted commas*** ['invə:tid]	*virgolette*
( )	***brackets*** ['brækits]	*parentesi*
[ ]	***square brackets*** [skwɛə]	*parentesi quadre*
*	***asterisk*** ['æstərisk]	*asterisco*
...	***dots*** [dɔts]	*puntini*
	new paragraph [nju'pærəgrɑ:f]	*daccapo*
	full stop and new paragraph	*punto e daccapo*
	capital letter ['kæpitl 'letə]	*lettera maiuscola*
	small letter [smɔ:l]	*lettera minuscola*

1/ONE

IL NOME E L'ARTICOLO

Frasi Chiave 1

	Singolare		*Plurale*
Maschile	a boy	the boy	the boys
	an uncle	the uncle	the uncles
Femminile	a girl	the girl	the girls
	an aunt	the aunt	the aunts
Neutro	a pear	the pear	the pears
	an apple	the apple	the apples

Il genere dei nomi

1. ***Lo specchietto illustra le tre principali divisioni dei nomi inglesi in:*** *a)* ***maschili,*** che denotano persone o animali di sesso maschile; *b)* ***femminili,*** che denotano persone o animali di sesso femminile; *c)* ***neutri,*** cioè nè maschili nè femminili.

A queste tre classi principali ne va aggiunta una quarta, assai meno numerosa, che è quella dei nomi ***comuni,*** i quali valgono tanto per il maschile quanto per il femminile: ***student*** = *studente, studentessa*; ***teacher*** = *insegnante* (nome comune anche in italiano).

Gli articoli

2. ***Gli articoli non mutano nè secondo il numero nè secondo il genere del nome. Essi sono invariabili.***

L'articolo determinativo

3. *L'articolo determinativo* **THE** si pronuncia [ði] davanti a vocale e *h* muta [1]; [ðə] (anche [ð] quando si parla rapidamente) davanti a consonante. In entrambi i casi, nel pronunciarlo lo si unisce al nome che lo segue [2].

L'articolo indeterminativo

4. *L'articolo indeterminativo ha due forme:* **A** *(forma contratta) e* **AN**, che si pronunciano normalmente [ə] e [ən], unendo l'articolo al nome che lo segue [3].

A *si usa davanti a consonante e h aspirata;* **AN** *davanti a vocale e h muta: a room = una stanza; a house = una casa; an orange = un'arancia; an hour = un'ora.*

5. La forma **A** si usa inoltre davanti alle semivocali *w* e *y*, come pure davanti alle parole che pur non cominciando con una semivocale hanno il suono iniziale semivocalico [wʌ] o [ju]: *a war = una guerra; a year = un anno; a university = una università; a one-eyed man = un uomo monocolo.*

Il plurale dei nomi

6. *Il plurale dei nomi si forma, di regola, aggiungendo una 's' al singolare: boy/boys; uncle/uncles,* ecc. Non vi sono molte eccezioni a tale regola. Fra le più comuni si notino intanto: *Man/men = uomo/uomini; woman/women = donna/donne; child/children = bambino-a/bambini-e.*

---

1. Le parole d'uso corrente, che cominciano per *h* muta sono soltanto quattro e i loro derivati: **heir**, *erede;* **hour**, *ora;* **honour**, *onore;* **honest**, *onesto.*

2. *The* ha anche la pronuncia accentuata [ði:]. Essa si usa per enfasi o quando si consideri l'articolo quale parola a sè stante o lo si pronunci staccato dal nome che lo segue (come può accadere, ad esempio, durante un dettato fatto lentamente, o quando ci si indugi a cercare una parola che meglio esprima il nostro pensiero).

3. Oltre le forme [ə] e [ən], che si dicono forme deboli, si hanno anche le forme forti [ei] e [æn]. Quest'ultime si usano negli stessi casi in cui si usa il determinativo *the* con pronuncia accentuata. Vedi nota precedente.

Frasi Chiave 2

I am a student	I'm Italian	I'm an Italian student
you are a student	you're Italian	you're an Italian student
he is a student	he's Italian	he's an Italian student
she is a student	she's Italian	she's an Italian student
it is a school	it's Italian	it's an Italian school
we are students	we're Italian	we're Italian students
you are students	you're Italian	you're Italian students
they are students	they're Italian	they're Italian students

IL PRESENTE INDICATIVO DI 'TO BE'

7. Il presente indicativo del verbo ***to be*** [tə bi:] = '*essere*' ha *tre voci*:

AM per la prima persona singolare: ***I am*** [ai æm], ***I'm*** [aim];

IS per la terza persona singolare: ***he is*** [hi: iz], ***he's*** [hi:z] o [hiz]; ***she is*** [ʃi: iz], ***she's*** [ʃi:z]; ***it is*** [it iz], ***it's*** [its];

ARE per le altre: ***we are*** [wi: ɑ:], ***we're*** [wiə]; ***you are*** [ju ɑ:], ***you're*** [juə]; ***they are*** [ðei ɑ:], ***they're*** ['ðeiə].

Nella lingua parlata, e in quella scritta che ne arieggi i modi, le voci del presente indicativo di 'to be' si contraggono normalmente come segue: 'm per ***am; 's*** per ***is; 're*** per ***are.***

Is si contrae sia coi pronomi sia coi nomi: ***He's a boy; John's a boy / She's a girl; Mary's a girl.***

I PRONOMI PERSONALI SOGGETTO

8. '***I***', ***il pronome di prima persona singolare, si scrive sempre maiuscolo*** [1]. Inoltre, quando si accompagni a nomi o pronomi di

1. L'uso è un'eredità dei codici medievali, nei quali la lettera *i*, isolata o in fine di parola, era sempre scritta *J* o *I* maiuscolo.

altra persona, si colloca sempre da ultimo, e ciò come forma di cortesia: *io e te* = ***you and I***; *io e il ragazzo* = ***the boy and I.***

9. ***Il pronome di seconda persona è uguale al singolare e al plurale: you.*** Infatti, in inglese si usa sempre il 'voi'. Esiste anche la *forma thou* = '*tu*', ma essa ricorre soltanto nella poesia e nel linguaggio biblico e religioso. *Tu sei* = *thou art* [ðau ɑ:t].

10. ***Ai tre generi principali dei nomi corrispondono, alla terza persona singolare, tre pronomi personali distinti: he*** per il maschile, ***she*** per il femminile e ***it*** per il neutro [1].

Il pronome di terza persona plurale è uguale per tutti i generi: ***they.***

L'AGGETTIVO

11. ***Gli aggettivi inglesi sono invariabili come gli articoli, non mutano cioè nè secondo il genere nè secondo il numero del nome.*** Si veda ad esempio l'aggettivo ***Italian*** nelle *Frasi Chiave 2.* Si noti inoltre che ***Italian,*** come tutti gli aggettivi e i nomi di nazionalità, si scrive sempre con l'iniziale maiuscola.

12. ***Di regola l'aggettivo attributivo precede il nome:*** *Sono uno studente italiano* = ***I'm an Italian student*** (v. *Frasi Chiave 2, terza colonna*).

Uso degli articoli

13. L'uso degli articoli in inglese differisce assai da quello italiano. Se ne farà una trattazione esauriente più avanti, ma intanto si tenga presente:

---

1. Si noti che i nomi degli animali inferiori sono tutti neutri. Gli animali superiori (il cane, il gatto, il cavallo, il leone ecc.) si possono invece distinguere, secondo il sesso, in maschili e femminili; tuttavia il più delle volte ci si riferisce ad essi col pronome neutro *it.* In genere si usa *he* o *she* quando s'intende di proposito precisare il sesso di un animale, o quando si vuol mostrare nei suoi confronti particolare considerazione o simpatia o affetto, il che accade ad esempio quasi di regola nel caso si parli di un animale che ci appartenga.

a) *In inglese non si usa mai l'articolo determinativo davanti ai nomi propri al singolare, anche se preceduti da un titolo o da un nome di parentela: Il signor Brown* = **Mr. Brown;** *il professor Smith* = **Professor Smith;** *lo zio Giovanni* = **uncle John;** *la zia Maria* = **aunt Mary.** Ma al plurale: *I Brown* = **The Browns.**

b) ***L'inglese richiede sempre l'uso dell'articolo indeterminativo con il predicato sostantivale,*** cioè davanti a un sostantivo, naturalmente singolare, che segue il verbo '*essere*': *Sono studente* = ***I'm a student;*** *è insegnante* = ***he's (she's) a teacher.***

Soggetto sempre espresso

14. In inglese il soggetto del verbo, salvo eccezioni che vedremo, dev'essere sempre espresso, mai sottinteso come spesso avviene in italiano. Infatti i verbi inglesi, a differenza di quelli italiani, distinguono poco o punto le varie persone nella coniugazione, e senza un soggetto espresso spesso non se ne comprenderebbe nè la persona nè il numero.

Con i verbi e le espressioni impersonali si usa il pronome neutro *it.* Ad esempio: ***It's hot*** = *fa molto caldo;* ***it's cold*** = *fa freddo.*

Espressioni con 'to be'

Si notino le seguenti espressioni, che in inglese richiedono sempre l'uso del verbo '*essere*':

I'm hungry = *ho fame*	***I'm cold*** = *ho freddo*
I'm thirsty = *ho sete*	***I'm warm*** = *ho caldo*
I'm sleepy = *ho sonno*	***I'm hot*** = *ho molto caldo*

Con riferimento al tempo, si dice impersonalmente: ***It's cold / it's warm / it's hot*** = *Fa freddo / fa caldo / fa molto caldo.*

NEW WORDS

American [ə'merikən], americano
and [ænd], e
Ann [æn], Anna
apple ['æpl], mela
aunt [ɑ:nt], zia
book [buk], libro
boy [bɔi], ragazzo
chapter ['tʃæptə], capitolo
child [tʃaild], bambino-a
children ['tʃildrən] bambini-e
clever ['klevə], intelligente, sveglio
cold [kould], *agg.* e *sost.*, freddo
English ['iŋgliʃ], inglese
girl [gə:l], ragazza
heir [ɛə], erede
honest ['ɔnist], onesto
honour ['ɔnə], onore
hot [hɔt], molto caldo
hour ['auə], ora
house [haus], casa
hungry ['hʌŋgri], affamato
Italian [i'tæljən], italiano
John [dʒɔn], Giovanni
man [mæn], uomo
Mary ['mɛəri], Maria
men [men], uomini
Mr. ['mistə], *abbr. di Mister*, signore
Mrs. ['misiz], *abbr. di Mistress*, signora
new [nju:], nuovo
nice [nais], simpatico; carino
one [wʌn], uno
one-eyed ['wʌn'aid], monocolo
orange ['ɔrindʒ], arancia
pear [pɛə], pera
pen [pen], penna
professor [prə'fesə], professore
room [rum], stanza
school [sku:l], scuola
sleepy ['sli:pi], assonnato
student ['stju:dənt], studente
teacher ['ti:tʃə], insegnante
thirsty ['θə:sti], assetato
Tom [tɔm], Tom
uncle ['ʌŋkl], zio
university [ˌju:ni'və:siti], università
war [wɔ:], guerra
warm [wɔ:m], caldo
woman ['wumən], donna
women ['wimin], donne
word [wə:d], parola
year [jə:], anno

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 1.*

b) Sul modello delle *Frasi Chiave 1,* si scrivano su tre colonne i nomi seguenti facendoli precedere: nella prima, dall'articolo indeterminativo; nella seconda, dall'articolo determinativo; nella terza,

ancora dall'articolo determinativo ma volgendoli al contempo nella forma del plurale. Ad esempio:

student → a student the student the students

1. teacher. — 2. school. — 3. room. — 4. book. — 5. pen. — 6. heir. — 7. house. — 8. hour. — 9. honour. — 10. war. — 11. year. — 12. orange. — 13. man. — 14. woman. — 15. child.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 2.*

b) Si noti che nella prima colonna delle *Frasi Chiave 2* le voci verbali sono sempre seguite da un nome; nella seconda, da un aggettivo; nella terza, dall'aggettivo più il nome delle due colonne precedenti.

Si completino ora le frasi seguenti, che ripetono lo stesso schema, inserendovi le voci verbali appropriate e, quando sia necessario, l'articolo indeterminativo. Si usino le forme contratte di *to be*:

1. I ... student; I ... Italian; I ... Italian student. — 2. He ... student; he ... Italian; he ... Italian student. — 3. You and I ... students; we ... Italian; we ... Italian students. — 4. Mr. Brown ... teacher; he ... English; he ... English teacher. — 5. Mrs. Brown ... teacher; she ... English; she ... English teacher. — 6. Mr. and Mrs. Brown ... teachers; they ... English; they ... English teachers. — 7. Mr. Brown ... man; he ... honest; he ... honest man. — 8. Mr. Brown and Mr. Smith ... men; they ... honest; they ... honest men. — 9. Mrs. Brown ... woman; she ... nice; she ... nice woman. — 10. Mrs. Brown and Mrs. Smith ... women; they ... nice; they ... nice women. — 11. Tom ... child; he ... clever; he ... clever child — 12. Ann ... child; she ... clever; she ... clever child. — 13. Tom and Ann ... children; they ... clever; they ... clever children. — 14. He ... boy; he ... American; he ... American boy. — 15. They ... boys; they ... American; they ... American boys.

c) Sul modello delle frasi date in corsivo qui di seguito, si formino altre frasi con i soggetti indicati. Ad esempio:

I'm cold: John ... → John's cold; They ... → They're cold

I'm cold: 1. We ... — 2. It[1] ... — 3. They[2] ... - *I'm warm*: 4. It ... — 5. John ... — 6. John and Mary ... - *I'm hot*: 7. It ... — 8. You ... — 9. He ... - *John's hungry*: 10. I ... — 11. Mary ... — 12. We ... - *The children are thirsty*: 13. They ... — 14. You ... — 15. John and Tom ... - *We' re sleepy*: 16. I ... — 17. Mr. Brown ... — 18. He ...

III

Tradurre in inglese usando le forme contratte di *to be*:

1. Giovanni è studente[3]. — 2. Giovanni è italiano. — 3. Giovanni è uno studente italiano. — 4. Maria è studentessa. — 5. Maria è una studentessa intelligente. — 6. Giovanni e Maria sono studenti intelligenti. — 7. Il signor Brown è inglese. — 8. Il signor Brown è insegnante. — 9. Il signor e la signora Brown sono insegnanti. — 10. Il signor Brown è un uomo onesto. — 11. Ho caldo. — 12. Giovanni e Maria hanno sonno. — 13. La signora Brown ha fame e sete. — 14. Il signor Brown ha freddo. — 15. Io ho molto caldo.

---

1. *It* si può dire impersonalmente del tempo, oppure può riferirsi, com'è naturale, a qualcosa in particolare: una minestra, ad esempio, una tazza di caffè, ecc.

2. Può riferirsi sia a persone che a cose dato che il pronome di terza persona plurale è unico.

3. Si ricordino le regole sull'uso degli articoli date nella parte teorica, n. 13.

2/TWO

IL PRESENTE INDICATIVO DI 'TO BE'

Forma negativa

1. La forma negativa del presente indicativo di ***to be*** (*io non sono, tu non sei,* ecc.) si ottiene aggiungendo la negazione ***not*** [nɔt] = '*non*' a quella positiva.

Frasi Chiave 3

I am not English, I am Italian	**I'm not English, I'm Italian**
you are not English, you are Italian	**you aren't English, you're Italian**
he is not English, he is Italian	**he isn't English, he's Italian**
she is not English, she is Italian	**she isn't English, she's Italian**
it is not English, it is Italian	**it isn't English, it's Italian**
we are not English, we are Italian	**we aren't English, we're Italian**
you are not English, you are Italian	**you aren't English, you're Italian**
they are not English, they are Italian	**they aren't English, they're Italian**

2. Nella lingua parlata e in quella scritta che ne arieggi i modi, ***not*** si contrae normalmente com'è mostrato nelle frasi della seconda colonna:

isn't ['iznt] per ***is not*** ***aren't*** [ɑ:nt] per ***are not.***

Si noti che alla prima persona non si dice *I* ***amn't*** ma ***I'm not.*** Anche per le altre persone, naturalmente, si possono usare le contrazioni della forma positiva seguite da ***not: I'm not, you're not, he-***

she-it's not, we're not, you're not, they're not. Le contrazioni date nelle *Frasi Chiave 3* sono tuttavia le più comuni [1].

FORMA INTERROGATIVA E INTERROGATIVO-NEGATIVA

3. La forma interrogativa (*sono io?, sei tu?,* ecc.) del presente indicativo si ottiene invertendo l'ordine del soggetto e del verbo di quella positiva (*am I?, are you?,* ecc.). La forma interrogativo-negativa (*non sono io?, non sei tu?,* ecc.) aggiungendo la negazione *not* alla forma interrogativa (*am I not?, are you not?,* ecc.).

Frasi Chiave 4

Am I Italian? / Aren't I Italian?	**Yes, you are** **No, you aren't**
Are you Italian? / Aren't you Italian?	**Yes, I am** **No, I'm not**
Is he Italian? / Isn't he Italian?	**Yes, he is** **No, he isn't**
Is she Italian? / Isn't she Italian?	**Yes, she is** **No, she isn't**
Is it Italian? / Isn't it Italian?	**Yes, it is** **No, it isn't**
Are we Italian? / Aren't we Italian?	**Yes, you are** **No, you aren't**
Are you Italian? / Aren't you Italian?	**Yes, we are** **No, we aren't**
Are they Italian? / Aren't they Italian?	**Yes, they are** **No, they aren't**

4. La forma interrogativa non subisce contrazioni. Le contrazioni della forma interrogativo-negativa sono uguali a quelle della forma negativa, ma col soggetto posposto. Si noti inoltre che la pri-

1. La forma non contratta di *not* si usa in genere quando si vuol dare ad una negazione particolare enfasi: **He is not (he's not).**

ma persona singolare non fa *amn't I?* bensì ***aren't I?*** (*amn't I?* si usa tuttavia in Scozia e in Irlanda).

5. Nelle frasi interrogativo-negative, se il soggetto è un nome anzichè un pronome personale, lo si colloca dopo la negazione. Quindi, con un pronome: *Is he not Italian?* Con un nome: *Is not John Italian? Is not the boy Italian?* Normalmente, tuttavia, si usano le forme contratte: ***Isn't he..., isn't John..., isn't the boy Italian?***

6. Per rispondere brevemente ad una domanda formulata con *to be* basta ripetere soltanto il verbo, in forma affermativa o negativa a seconda del caso, e facendolo di solito precedere da ***yes*** [jes] = '*sì*' o ***no*** [nou] = '*no*'.

Con tali risposte brevi si usano contrazioni solo nella forma negativa (v. *Frasi Chiave* 4).

AGGETTIVI E PRONOMI DIMOSTRATIVI

Frasi Chiave 5

	THIS [ðis] = questo-a	**THAT** [ðæt] = quello-a
Singular	**this is a boy**	**that's a girl**
	this boy's a student	**that girl's a student**
	this is a book	**that's a pen**
	this book's a novel	**that pen's a fountain-pen**
	THESE [ði:z] = questi-e	**THOSE** [ðouz] = quelli-e
Plural	**these are boys**	**those are girls**
	these boys are students	**those girls are students**
	these are books	**those are pens**
	these books are novels	**those pens are fountain-pens**

7. ***This, that, these*** e ***those*** sono i più comuni aggettivi e pronomi dimostrativi inglesi [1]. Essi non variano secondo il genere però

1. Naturalmente, sono aggettivi quando si accompagnano a un nome (*this book is a novel*); pronomi, quando ne fanno le veci (*this is a book*).

variano secondo il numero del nome, hanno cioè una forma per il singolare e una per il plurale.

IL PLURALE DEI NOMI: GRAFIA E PRONUNCIA

8. Abbiamo visto che il plurale dei nomi si forma aggiungendo una *s* al singolare (*Capitolo I, n. 6*). Foneticamente la questione è un po' più complessa. Infatti il suono della desinenza del plurale varia secondo il suono con cui termina il singolare, e si distinguono tre casi:

[iz]

a) Se il singolare termina in [s], [z], [ʃ], [ʒ], il plurale termina in [iz] (con '*s*' dolce come in '*sdegno*'):

glass[1] [glɑ:s] ***glasses*** ['glɑ:siz]
face [feis] ***faces*** ['feisiz]
fez [fez] ***fezes*** ['feziz]
dish[2] [diʃ] ***dishes*** ['diʃiz]
garage ['gærɑ:ʒ] ***garages*** ['gærɑ:ʒiz]
box [bɔks] ***boxes*** ['bɔksiz]
horse [hɔ:s] ***horses*** ['hɔ:siz]
prize [praiz] ***prizes*** ['praiziz]
match [mætʃ] ***matches*** ['mætʃiz]
judge [dʒʌdʒ] ***judges*** ['dʒʌdʒiz]

Le parole terminanti con codesti suoni hanno chiaramente bisogno di un suono d'appoggio per far sentire la '*s*' del plurale. Come si può vedere dagli esempi dati, tali parole terminano in ***e*** muta oppure in ***s, x, z, sh, ch.*** Nel primo caso basterà, scrivendo, aggiungere *s* e rendere sonora la '*e*' nella pronuncia. Nel secondo caso si dovrà aggiungere ***es.***

[s]

b) Se il singolare termina con una delle seguenti consonanti sorde [p], [t], [k], [f], [θ], il plurale termina in [s] ('*s*' aspra come in '*sordo*'):

cup [kʌp] ***cups*** [kʌps]
book [buk] ***books*** [buks]
laugh [lɑ:f] ***laughs*** [lɑ:fs]
hat [hæt] ***hats*** [hæts]
cliff [klif] ***cliffs*** [klifs]
month [mʌnθ] ***months*** [mʌnθs]

1. Per il significato delle parole nuove che ricorrono in questi esempi, vedi i *New Words* alla fine della lezione.

2. Si noti che il terzo suono può essere tanto [ʃ] che [tʃ]; il quarto, tanto [ʒ] che [dʒ].

[z]

c) In tutti gli altri casi termina in [z] ('*s*' dolce come in '*sdegno*'):

boy [bɔi] ***boys*** [bɔiz] ***girl*** [gə:l] ***girls*** [gə:lz]
pen [pen] ***pens*** [penz] ***novel*** ['nɔvəl] ***novels*** ['nɔvəlz]

Is CONTRATTO IN 's

9. Le stesse leggi fonetiche regolano il suono di ***is*** contratto in ***'s*** nei casi considerati in *b* e *c*.

Alle parole terminanti con i suoni descritti in *a*, invece, per le ragioni fonetiche già chiarite, *is* si unisce senza subire contrazione alcuna. Ad esempio: ***this is a boy*** [ðisiz ə bɔi]; ***this is a book*** [ðisiz ə buk].

Anche

Too **Also**

Too [tu:], specie nella lingua parlata, è molto più usato di ***also*** ['ɔ:lsou]. Esso si colloca in fondo alla frase o subito dopo la parola cui si riferisce:

John's a good boy, and clever, too = *John è un ragazzo buono e anche intelligente.*

Mary's clever; John, too, is clever = *Mary è intelligente; anche John è intelligente.*

Altre espressioni con 'to be'

I'm in a hurry = *ho fretta* ***I'm not in a hurry*** = *non ho fretta*
he's early = *è in anticipo* ***it's early*** = *è presto*
he's late = *è in ritardo* ***it's late*** = *è tardi*
she's right = *ha ragione* ***that's right*** = *giusto, va bene*
she's wrong = *ha torto* ***that's wrong*** = *è sbagliato*

all right = *tutto bene, benissimo, d'accordo*

NEW WORDS

all [ɔ:l], tutto-i
all right [ɔ:l rait], benissimo, d'accordo
big [big], grande, grande e grosso
blackboard ['blækbɔ:d], lavagna
box [bɔks], scatola
brother ['brʌðə], fratello
ceiling ['si:liŋ], soffitto
chair [tʃɛə], sedia
classroom ['klɑ:srum], aula scolastica
cliff [klif], rupe, scogliera
cousin ['kʌzn], cugino
cup [kʌp], tazza
dish [diʃ], piatto, pietanza
door [dɔ:], porta
early ['ə:li], *agg.*, presto; *avv.*, in anticipo
exercise ['eksəsaiz], esercizio
exercise-book ['eksəsaiz buk], quaderno
face [feis], faccia
fez [fez], fez
fine [fain], *agg.*, bello
floor [flɔ:], pavimento
fountain-pen ['fauntin pen], penna stilografica
garage ['gærɑ:ʒ], garage
glass [glɑ:s], bicchiere
good [gud], buono
hat [hæt], cappello
horse [hɔ:s], cavallo
hurry ['hʌri], fretta
judge [dʒʌdʒ], giudice
large [lɑ:dʒ], grande
late [leit], *agg.*, tardi; *avv.*, in ritardo
laugh [lɑ:f], risata
man and wife [mæn ənd waif], marito e moglie
match [mætʃ], fiammifero
month [mʌnθ], mese
novel ['nɔvəl], romanzo
old [ould], vecchio
or [ɔ:], oppure
pencil ['pensl], matita
plural ['pluərəl], plurale
poor [puə], povero
prize [praiz], premio
rich [ritʃ], ricco
right [rait], *agg.*, giusto
singular ['siŋgjulə], singolare
sister ['sistə], sorella
small [smɔ:l], piccolo, basso (*di statura*)
table ['teibl], tavolo
tall [tɔ:l], alto (*di statura*)
two [tu:], due
wall [wɔ:l], parete, muro
well-off ['wel'ɔ:f], agiato, benestante
wife [waif], moglie
window ['windou], finestra
wrong [rɔŋ], *agg.*, sbagliato
young [jʌŋ], giovane

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 3.*

b) Si completino secondo lo schema delle *Frasi Chiave 3* le frasi seguenti, usando sempre le forme contratte. Ad esempio:

John ... teacher, ... student → ***John isn't a teacher, he's a student***

1. I ... English, ... Italian. — 2. John ... Italian[1], ... English. — 3. Mary ... American, ... English, too. — 4. We ... teachers, ... students. — 5. Mr. Brown ... student, ... teacher. — 6. John and Mary ... cousins, ... brother and sister. — 7. Mr. and Mrs. Brown ... brother and sister, ... man and wife (*marito e moglie*). — 8. The Browns ... poor, ... well-off. — 9. The Smiths ... poor, ... rich. — 10. Mary ... tall, ... small. — 11. John ... small, ... big boy. — 12. John and Mary ... old, ... young. — 13. The classroom ... small, ... large. — 14. It ... book, ... exercise-book. — 15. They ... pens, ...pencils. — 16. It ... table, ... chair. — 17. They ... pencils, ... matches. — 18. They ... glasses, ... cups. —

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 4.*

d) Si volgano le frasi seguenti in forma interrogativa e vi si risponda brevemente sia in forma positiva che negativa, usando, per quest'ultima, le forme contratte. Ad esempio:

John is English → ***Is John English? Yes, he is / No, he isn't***

1. John is a student. — 2. Mary is a student, too[2]. — 3. John and Mary are brother and sister. — 4. Mr. and Mrs. Brown are man and wife. — 5. Mr. Brown is a teacher. — 6. Mrs. Brown is a teacher, too. — 7. Mr. and Mrs. Brown are teachers. — 8. Mary is a nice girl. — 9. John is a clever boy. — 10. John and Mary are young. — 11. They are English. — 12. They are students. — 13. The classroom is large. — 14. The windows are large, too. — 15. It is a fine classroom. — 16. The students are in the classroom. — 17. John and Mary are late[3]. — 18. It is late. — 19. They are in a hurry. — 20. They are early.

---

1. Anzichè ripetere il nome, si usi il pronome personale. Così negli altri casi simili che seguono.

2. Si ricordi l'uso di *too* spiegato nel talloncino alla fine della parte teorica.

3. Si ricordino le espressioni con *to be* date nel talloncino alla fine della parte teorica.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 5*, quindi si ritrascrivano — mantenendo l'allineamento su due colonne — nella forma interrogativa e in quella negativa. Per quest'ultima si usino le forme contratte. Così:

Is this a boy?	***This isn't a boy***
Is that a girl?	***That isn't a girl***

b) Con ciascuno dei nomi che seguono si formulino delle domande usando *this* e *these*, quindi vi si risponda brevemente tanto in forma affermativa che negativa. Ad esempio:

A classroom → ***Is this a classroom? Yes, it is / No, it isn't***

1. The door. — 2. The windows. — 3. The walls. — 4. The floor. — 5. A table. — 6. Chairs. — 7. Pencils. — 8. Pens. — 9. Books. — 10. Exercise-books.

Si continui usando *that* e *those*:

11. The ceiling. — 12. The blackboard. — 13. John and Mary. — 14. Mr. Brown. — 15. A hat. — 16. Glasses. — 17. Cups. — 18. A box. — 19. Dishes. — 20. Matches.

c) Si ricopino le domande che seguono aggiungendovi, in luogo dei puntini, risposte pertinenti:

1. Are you a student? ... — 2. Aren't you a teacher? ... — 3. Are you young? ... — 4. Aren't you old? ... — 5. Are you English or Italian? ... — 6. Is[1] ... tall or small? ... — 7. Is he (she) Italian? ... — 8. Isn't he (she) English? ... — 9. Is he (she) rich or poor? ... — 10. Is he (she) old or young? ...

---

1. Si pensi a un compagno o ad una compagna di scuola, se ne inserisca il nome in luogo dei puntini e si dia la risposta adeguata. Nelle tre domande che seguono si offre l'alternativa fra *he* e *she*, secondo che si sia pensato a un ragazzo o ad una ragazza.

III

Tradurre in inglese:

1. Non sono insegnante, sono studente. — 2. Il signor Brown non è studente, è insegnante. — 3. Maria non è povera, è benestante. — 4. Giovanni e Maria non sono vecchi, sono giovani. — 5. Giovanni non è basso, è alto. — 6. Sei inglese? Non sei inglese? No, sono italiano. — 7. Sei studente? Sì, lo sono. — 8. Sono insegnanti? No, sono studenti. — 9. Maria è povera? No, è benestante. — 10. E' un'aula questa? Sì, è un'aula. — 11. Quello è un tavolo? No, è una sedia. — 12. Quelli sono bicchieri? Sì, sono bicchieri. — 13. E' un libro questo? No, è un quaderno. — 14. Sono penne quelle? No, sono matite. — 15. E' una scatola quella? Sì, è una scatola. — 16. Hai fretta? No, non ho fretta. — 17. E' presto? Sì, è presto. — 18. E' tardi? No, è presto. — 19. Giovanni non è in ritardo, è in anticipo; anche Maria è in anticipo. — 20. La signora Brown ha ragione e il signor Brown ha torto. Anche la signora Smith ha ragione.

3/THREE

AGGETTIVI E PRONOMI INTERROGATIVI

Frasi Chiave 6

WHO? [hu:] = chi?

WHAT? [wɔt] = che, che cosa?

Questions	*Answers*
Who's that boy?	He's John Brown / It's John Brown[1]
What is he[2]?	He's a student
Who's that girl?	She's Mary Brown / It's Mary Brown
What is she?	She's a student
Who are those boys?	They're John and Peter Brown
What are they?	They're students
What's this? / What's that?	It's a book
What book is it?	It's a novel
What are these? / What are those?	They're books
What books are they?	They're novels

1. Quando nella domanda non c'è un pronome personale o un nome proprio (ad esempio: *Who's John Brown?*), si può rispondere anche impersonalmente: *It's John Brown, it's Mary Brown.* Se la domanda, com'è possibile, fosse formulata: *Who's that?,* la risposta sarebbe quasi certamente formulata con *It's...*

2. *What,* quando si chiede dell'occupazione di una persona, è comunemente seguito dalla forma non contratta di *is.*

1. ***Who?*** è solo pronome interrogativo e si usa solo per le persone.

What? è pronome e aggettivo interrogativo. Come pronome lo si usa per le cose, e per le persone solo quando si vuol chiedere della loro occupazione, professione, mestiere, ecc.: ***What is he?*** = *che cos'è?, cosa fa?*

Come aggettivo lo si usa sia per le persone che per le cose col significato di '*che?*' o '*che genere?*': ***What time is it?*** = *che ore sono?;* ***what book is it?*** = *che (genere di) libro è?;* ***what man is he?*** = *che (genere di) uomo è?* E si noti: ***What colour is it?*** = *di che colore è?*

AVVERBI DI LUOGO E PREPOSIZIONI

2. Fin qui abbiamo usato il verbo *to be* facendolo seguire da un nome, da un pronome o da un aggettivo. Usiamolo ora con alcuni avverbi di luogo e alcune preposizioni d'uso assai comune.

Frasi Chiave 7

WHERE? [wɛə] = dove?

Questions	*Answers*
Where's John?	**Here he is**
Where's Mary?	**There she is**
Where's Tom?	**He's at school**
Where's Ann?	**She's in the classroom**
Where's the book?	**It's on the table**
Where's the pen?	**It's under the book**
Where's the blackboard?	**It's near the window**

3. Si noti:

Where [wɛə] = *dove* ***here*** [hiə] = *qui* ***there*** [ðɛə] = *lì*
At [æt] = *a,* stato in luogo; stato dentro un luogo: ***in*** [in] = *in*
On [ɔn] = *su, sopra* ***under*** ['ʌndə] = *sotto* ***near*** [niə] = *vicino*

4. Con l'avverbio *here* si rende l'avverbio '*ecco*' nelle sue frequenti unioni con le particelle pronominali '*mi*', '*ti*', '*lo*', ecc.:

Here I am = *eccomi* *here you are* = *eccoti* *here he is* = *eccolo*
here we are = *eccoci* *here you are* = *eccovi* *here they are* = *eccoli*

Quando il soggetto non è un pronome personale, la voce verbale segue l'avverbio: ***Here's the boy; here's the book.***

5. '*Ecco*' si rende invece con ***there*** quando la persona o la cosa cui si fa riferimento è discosta da chi parla:

There he is ***there it is*** ***there's the book***

6. Con l'avverbio ***there*** si rendono inoltre le particelle avverbiali italiane '*ci*' e '*vi*'. Si vedano le frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 8

THERE IS = c'è	**IS THERE?** = c'è?
THERE ARE = ci sono	**ARE THERE?** = ci sono?
Who's there in the classroom?	**The teacher and his pupils are in the classroom**
What's there in the classroom?	**Oh, a lot of things!**
Is there a blackboard in the classroom?	**Yes, there is.**
Where is it?	**Here it is. It's near the window.**
Is there a desk in the classroom?	**Yes, there is.**
Where is it?	**Here it is. It's in front of the class.**
Is there a map in the classroom?	**Yes, there is.**
Where is it?	**There it is. It's on the wall behind the desk.**
Is there a clock in the classroom?	**Yes, there is.**
Where is it?	**There it is. It's above the map.**
So the map is below the clock, is that right?	**Yes, that's right.**

7. Si noti:

above [ə'bʌv] = *sopra* ***below*** [bi'lou] = *sotto*
behind [bi'haind] = *dietro* ***in front of*** [in frʌnt ɔv] = *di fronte a*

Si noti ancora che ***on*** — anche, ma più raro, ***upon*** [ə'pɔn] — implica contatto: ***on the table; above*** — come pure ***over*** ['ouvə] — indica invece posizione più alta.

Anzichè ***above the map*** si può dire ***over the map***; anzichè ***below the map, under the map.***

In inglese non esistono preposizioni articolate; le preposizioni, cioè, non si fondono mai con l'articolo come avviene in italiano: *Sul tavolo* = ***on the table.***

What time is it?
What's the time? } Che ore sono?

It's one o'clock [1]***, two o'clock, three o'clock, four o'clock, five o'clock, six o'clock, seven o'clock, eight o'clock, nine o'clock, ten o'clock, eleven o'clock, twelve o'clock.***

Con frazioni d'ora:

It's five past one ***it's ten past one***
it's a quarter past one
it's twenty past one ***it's twenty-five past one***
it's half past one

it's twenty-five to two ***it's twenty to two***
it's a quarter to two
it's ten to two ***it's five to two***
it's two o'clock

1. *O'clock* [ə'klɔk] è forma contratta di *of the clock* = dell'orologio. La trascrizione fonetica dei numeri qui usati è data alla fine dei *New Words.*

NEW WORDS

animal ['æniməl], animale
answer ['ɑ:nsə], risposta
arm-chair ['ɑ:m'tʃɛə], poltrona
carpet ['kɑ:pit], tappeto
cat [kæt], gatto
class [klɑ:s], classe
clock [klɔk], orologio
colour ['kʌlə], colore
cushion ['kuʃən], cuscino
desk [desk], cattedra; scrivania
doctor ['dɔktə], medico
dog [dɔg], cane
drawing-room ['drɔ:iŋrum], salotto
garden ['gɑ:dn], giardino
gentleman ['dʒentlmən], signore, gentiluomo
green [gri:n], verde
half [hɑ:f], metà
housewife ['hauswaif], donna di casa, massaia
lady ['leidi], signora
lamp [læmp], lampada
a lot [lɔt], molto-i
map [mæp], carta geografica
mirror ['mirə], specchio
past [pɑ:st], *prep.*, dopo
picture ['piktʃə], quadro
pupil ['pju:pl], alunno
quarter ['kwɔ:tə], quarto
question ['kwestʃən], domanda
red [red], rosso
schoolmistress ['sku:l,mistris], maestra
so [sou], *cong.*, così, dunque
sofa ['soufə], divano
thing [θiŋ], cosa
time [taim], tempo, ora

NUMERI CARDINALI

1, ***one*** [wʌn]; 2, ***two*** [tu:]; 3, ***three*** [θri:]; 4, ***four*** [fɔ:]; 5, ***five*** [faiv]; 6, ***six*** [siks]; 7, ***seven*** ['sevn]; 8, ***eight*** [eit]; 9, ***nine*** [nain]; 10, ***ten*** [ten]; 11, ***eleven*** [i'levn]; 12, ***twelve*** [twelv]; 20, ***twenty*** ['twenti]; 25, ***twenty-five*** ['twentifaiv].

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 6.*

b) Si completino le domande che seguono collocando all'inizio di ciascuna *who* o *what* a seconda che è richiesto dalle risposte. Per la terza persona singolare si usi *who's* e *what's*, ma *what is* quando si chiede dell'occupazione di una persona (v. *Frasi Chiave 6 e nota*).

1. ... that gentleman? He's Mr. Smith. — 2. ... he? He's a doctor. — 3. ... that lady? She's Mrs. Smith. — 4. ... she? She's a housewife. — 5. ... those boys? They're Charles and Tom Smith. — 6. ... they? They're students. — 7. ... those gentlemen? They're Mr. Brown and Mr. Smith. — 8. ... they? Mr. Brown's a teacher and Mr. Smith's a doctor. — 9. ... that woman? She's Mrs. Brown. — 10. ... she? She's a schoolmistress. — 11. ... that? It's a table. — 12. ... those? They're chairs. — 13. ... these? They're pencils. — 14. ... that? It's a lamp. — 15. ... those? They're animals. — 16. ... animals are they? They're cats and dogs. — 17. ... these? They're books. — 18. ... books are they? They're novels. — 19. ... that? It's a map. — 20. ... colour is it? It's red and green.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave* 7 e 8.

b) Si formino delle domande con *where* usando i nomi e i pronomi dati qui di seguito, e vi si risponda usando alternativamente gli avverbi *Here* e *there*. Ad esempio:

... *John?* ... → ***Where's John? Here he is.***
... *Mary?* ... → ***Where's Mary? There she is.***

1. ... Mr. Brown? ... — 2. ... Mrs. Brown? ... — 3. ... Mr. and Mrs. Smith? ... — 4. ... he? ... — 5. ... she? ... — 6. ... it? ... — 7. ... they? ... — 8. ... the children? ... — 9. ... the book? ... — 10. ... the pens? ... — 11. ... the pencils? ... — 12. ... the exercise-book? ...

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi *is there* o *there is* o *there are* a seconda che è richiesto dal contesto. Quand'è possibile, si usi sempre *'s* anzichè *is*.

1. Who ... in the drawing-room? Mr. and Mrs. Brown are in the drawing-room. — 2. What ... in the drawing-room? Oh, a lot of (*molte*) things. — 3. ... a sofa in the drawing-room? Yes, ... — 4. What ... on the sofa? ... a cushion on the sofa [1]. — 5. ... a table behind

1. Si potrebbe anche rispondere semplicemente: *a cushion*. Si noti però che

the sofa? No, ... The table's in front of the sofa. — 6. What ... on the table? ... two books on the table. — 7. What ... under the table? ... a carpet under the table. — 8. ... a picture on the table? No, ... The picture's on the wall behind the sofa. — 9. ... a picture under the sofa? Oh no, the picture's over (above) the sofa. — 10. ... an arm-chair in the drawing-room? Yes, ... The arm-chair's near the sofa. — 11. ... a lamp in the drawing-room? Yes, ... two lamps in the drawing-room. — 12. ... a mirror in the drawing-room? Yes, ... There's the mirror; it's on the wall near the window.

d) Nelle frasi che seguono sono date, tra parentesi, due preposizioni: una giusta e una sbagliata. Si riscrivano le frasi usando la preposizione giusta:

1. The boys are (*at, on*) school. — 2. The boys are (*at, in*) the garden. — 3. The boys are (*in, at*) the classroom. — 4. The books are (*on, over*) the table. — 5. The map is (*over, on*) the wall. — 6. The carpet is (*over, under*) the table. — 7. The picture is (*under, over*) the sofa. — 8. The table is (*behind, in front of*) the sofa. — 9. The sofa is (*in front of, behind*) the table. — 10. The clock is (*on, above*) the map. — 11. The map is (*behind, below*) the clock. — 12. The clock and the map are (*on, over*) the wall.

III

Tradurre in inglese usando, ogniqualvolta sia possibile, le forme contratte:

1. Chi è quel signore? E' il signor Smith. — 2. Cosa fa[1]? Fa il medico. — 3. Chi sono quei ragazzi? Sono Charles e Tom. — 4. Cosa fanno? Sono studenti. — 5. Non è John Brown quello? Sì, è John Brown. — 6. Chi sono quelle ragazze? Sono Anna e Maria. — 7. Dov'è Carlo? Eccolo là. — 8. Dove sono John e Mary? Eccoli qua. — 9. Dov'è il libro? Eccolo là; è sul tavolo. — 10. Dove sono i quaderni? Eccoli qua; sono sulla sedia. — 11. Dove sono i bambini?

'*There is a cushion*' = '*c'è un cuscino*' sarebbe poco idiomatico. Così per i casi simili che seguono.

1. Si ricordino le *Frasi Chiave 6: What is he?*

Eccoli là; sono in giardino. — 12. Dove sono i ragazzi? Sono a scuola. — 13. Cosa c'è vicino alla finestra? C'è un tavolo [1]. — 14. C'è un divano sotto il tavolo? No, il divano è vicino al tavolo. — 15. Cosa c'è sotto il tavolo? C'è un tappeto. — 16. C'è una lampada sul tavolo? Sì, c'è una lampada. — 17. Il tavolo non è dietro il divano, è davanti il divano. — 18. L'orologio e la carta geografica sono sulla parete. — 19. L'orologio è sopra la carta geografica e la carta geografica è sotto l'orologio. — 20. Che ore sono? Sono le otto; sono le otto e cinque; sono le nove e dieci; sono le nove e un quarto; sono le dieci e venti; sono le dieci e venticinque; sono le undici e mezza; sono le dodici meno venti; sono le dodici meno un quarto; è l'una meno dieci; è l'una meno cinque; è l'una

1. Vedi nota all'*Esercizio II, c,* sopra. Lo stesso per i casi analoghi che seguono.

4/FOUR

AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI

Frasi Chiave 9

This is a book	this is *my* book	this is *mine*
that's a pen	that's *your* pen	that's *yours*
this a pencil	this is *his* pencil	this is *his*
that's a doll	that's *her* doll	that's *hers*
this is a dog	this is *its* collar	—
that's a horse	that's *our* horse	that's *ours*
this is a cat	this is *your* cat	this is *yours*
that's a bicycle	that's *their* bicycle	that's *theirs*

1. ***Gli aggettivi*** *(colonna 2)* ***e i pronomi possessivi inglesi*** *(colonna 3)* ***sono invariabili, non mutano cioè nè secondo il genere nè secondo il numero del nome.*** Eccone la trascrizione fonetica:

my [mai]	*mine* [main]	*your* [jɔ:]	*yours* [jɔ:z]
his [hiz]	*his* [hiz]	*her* [hə:]	*hers* [hə:z]
its [its]	*its* [1] [its]	*our* ['auə]	*ours* ['auəz]
your [jɔ:]	*yours* [jɔ:z]	*their* [ðɛə]	*theirs* [ðɛəz]

2. Ai tre pronomi personali *he, she* e *it* corrispondono tre aggettivi e pronomi possessivi. Questi, essendo invariabili, concordano nel genere col possessore anzichè, come in italiano, con la cosa posseduta:

---

1. *Its* pronome si usa molto raramente, però si può incontrare: *War has its victories, and peace has its = La guerra ha le sue vittorie e la pace le sue.*

Il ragazzo e suo fratello	The boy and **HIS**	brother
Il ragazzo e sua sorella		sister
Il ragazzo e i suoi fratelli		brothers
Il ragazzo e le sue sorelle		sisters

3. *Gli aggettivi e i pronomi possessivi inglesi non sono mai preceduti dall'articolo:*

La mia penna è nera, la tua è bianca	*My pen is black, yours is white*
La nostra casa è piccola, la loro è grande	*Our house is small, theirs is large*

POSSESSO COI NOMI

Frasi Chiave 10

WHOSE? [hu:z] = di chi?

Whose book is this?	It's the book of the boy It's the boy's book
Whose toys are these?	They're the toys of the children They're the children's toys
Whose dolls are those?	They're the dolls of the girls They're the girls' dolls

4. Il possessivo di ***who?*** = *chi?* (v. *Capitolo III, n. 1*) è ***whose?*** = *di chi?* Con i sostantivi *whose,* di regola, si usa attributivamente; in altri termini, i sostantivi si collocano subito dopo di esso [1].

---

1. Solo quando vi sia il verbo *to be,* col significato di 'possedere', e il sostantivo sia accompagnato da un aggettivo dimostrativo, la costruzione può anche essere la stessa della normale costruzione italiana: ***whose is this book?*** Questa, tuttavia, è una costruzione meno usata, a meno che l'aggettivo dimostrativo non sia accompagnato da un altro o altri aggettivi: ***Whose is this interesting book?*** = ***di chi è questo interessante libro?***

Genitivo normanno e Genitivo sassone

5. Le risposte alle tre domande con *whose* sono formulate, alternativamente, con le ***due diverse forme del genitivo inglese:***

a) ***Il genitivo denominato 'normanno'***, che si forma, come quello italiano, mediante l'uso della preposizione ***of***;

b) ***Il genitivo 'sassone'***, che si forma aggiungendo una *s* preceduta da apostrofo ai nomi al singolare [1] (***boy's***) e a quelli al plurale che non terminano in *s* (***children's***), e un apostrofo soltanto ai nomi al plurale che terminano in *s* (***girls'***).

6. ***Il genitivo sassone è, essenzialmente, un genitivo di possesso;*** esso serve a denotare possesso materiale vero e proprio, o almeno possesso in senso lato, cioè nel senso di un rapporto di intima e diretta relazione.

Quando vi sia tale idea di possesso, generalmente si preferisce il genitivo sassone al genitivo con *of*.

Uso del genitivo sassone

7. ***Appunto perchè è essenzialmente un genitivo di possesso, il genitivo sassone si usa per lo più con i nomi di esseri viventi o di cose personificate*** [2]; con gli altri nomi, salvo eccezioni che vedremo in seguito, si usa il genitivo con *of*.

8. Col genitivo sassone il nome del possessore precede quello della cosa posseduta. Inoltre la cosa posseduta, ad evitare ripetizioni, si può sottintendere. Si vedano le seguenti frasi chiave.

---

1. Con alcuni nomi singolari, per lo più classici, terminanti in *s*, si usa il solo apostrofo: ***Moses' laws*** = *le leggi di Mosè;* ***Sophocles' plays*** = *i drammi di Sofocle.*

2. Ad esempio: ***Italy's sons*** = *i figli d'Italia;* ***Life's little ironies*** = *le piccole ironie della vita.*

Con i nomi di animali il genitivo sassone è possibile e anche frequente in certe combinazioni come ***a bird's nest*** = *un nido d'uccello,* ***a fox's tail*** = *una coda di volpe,* ecc. A parte tali combinazioni, si preferisce generalmente il genitivo con *of*.

Per altri usi del genitivo sassone, v. *Capitolo XXXIV*, nn. 1, 2, 3.

Frasi Chiave 11

Whose suit is it?	**It's John's suit**	**It's John's**
Whose dress is it?	**It's Mary's dress**	**It's Mary's**
Whose gloves are they?	**They're Tom's gloves**	**They're Tom's**
Whose shoes are they?	**They're Ann's shoes**	**They're Ann's**
Whose coat is it?	**It's my brother's coat**	**It's my brother's**
Whose overcoat is it?	**It's my sister's overcoat**	**It's my sister's**

9. Se più persone possiedono in comune una stessa cosa, la *s* del genitivo si aggiunge al nome dell'ultimo possessore menzionato; se il possesso non è comune, si aggiunge la *s* a ciascun nome:

John and Ann's parents = *I genitori di John e Ann*
John's and Ann's parents = *I genitori di John e quelli di Ann*

Il primo esempio, chiaramente, indica che John e Ann sono fratelli; il secondo, che non lo sono.

Pronuncia della '*s*' del genitivo sassone

11. Per la pronuncia della *s* del genitivo sassone valgono le stesse regole fonetiche già viste per la *s* del plurale dei nomi (*Capitolo II, n. 8*). Si distinguono tre casi:

[iz] se il nome del possessore al singolare termina con uno dei suoni [s], [z], [ʃ], [ʒ]:

Charles's books ['tʃa:lziz buks]
The judge's opinion [ðə 'dʒʌdʒiz ə'pinjən]

[s] se termina in [p], [t], [k], [f], [θ]:

Ralph's friends [rælfs frendz]
Mr. Smith's sons ['mistə smiθs sʌnz]

[z] con ogni altra terminazione:

John's books [dʒɔnz buks]
Mr. Brown's sons ['mistə braunz sʌnz]

12. Si noti che con i nomi regolari non c'è alcuna diversità di pronuncia fra il genitivo sassone singolare e quello plurale: ***boy's, boys'*** [bɔiz]; ***girl's, girls*** [gə:lz]. Perciò nella lingua parlata, quando non risulti chiaro dal contesto del discorso se si tratti di un genitivo sassone singolare o plurale, si usa il genitivo con *of*.

What's your name? = Come ti chiami?

What's your Christian name? — ***My Christian name is...***
What's your surname? — ***My surname is...***

Forme di saluto

Hallo! = *salve!* (familiare)
Good-bye [1] = *arrivederci, addio*
Good morning = *buon giorno*
Good afternoon = *buon pomeriggio*
Good evening = *buona sera*
Good night = *buona notte*

1. Forma contratta di ***God be with you*** = *Dio sia con te.*

NEW WORDS

afternoon ['ɑ:ftə'nu:n], pomeriggio
back [bæk], posteriore
bed [bed], letto
bedroom ['bedrum], stanza da letto
bicycle ['baisikl], bicicletta
bird [bə:d], uccello
black [blæk], nero
blouse [blauz], blusa
branch [brɑ:ntʃ], ramo
cap [kæp], berretto
Charles [tʃɑ:lz] Carlo
Christian name ['kristjənneim], nome di battesimo
coat [kout], giacca
collar ['kɔlə], collare
doll [dɔl], bambola
dress [dres], vestito da donna
evening ['i:vniŋ], sera
father ['fɑ:ðə], padre
fox [fɔks], volpe
friend [frend], amico
front [frʌnt], facciata
glove [glʌv], guanto
God [gɔd], Dio
good-bye [gud'bai], addio, arrivederci
grandfather ['grænd,fɑ:ðə], nonno

grandmother ['græn,mʌðə], nonna
grey [grei], grigio
hallo [hə'lou], salve!
interesting ['intristiŋ], interessante
irony ['aiərəni], ironia
Italy ['itəli], Italia
law [lɔ:], legge
life [laif], vita
little ['litl], piccolo; poco
morning ['mɔ:niŋ], mattino
Moses ['mouziz], Mosè
mother ['mʌðə], madre
name [neim], nome
nest [nest], nido
night [nait], notte
opinion [ə'pinjən], opinione
overcoat ['ouvəkout], cappotto
parents ['pɛərənts], genitori
peace [pi:s], pace
pink [piŋk], rosa
play [plei], dramma
raincoat ['reinkout], impermeabile
Ralph [reif], Rodolfo
roof [ru:f], tetto
root [ru:t], radice
shirt [ʃə:t], camicia
shoe [ʃu:], scarpa
skirt [skə:t], gonna
sock [sɔk], calzino da uomo
son [sʌn], figlio
Sophocles ['sɔfəkli:z], Sofocle
stocking ['stɔkiŋ], calza da donna
suit [sju:t], vestito da uomo
surname ['sə:neim], cognome
tail [teil], coda
toy [tɔi], giocattolo
tree [tri:], albero
trousers ['trauzəz], calzoni
umbrella [ʌm'brelə], ombrello
victory ['viktəri], vittoria
white [wait], bianco

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 9,* quindi si ritrascrivano nella forma interrogativa e infine in quella negativa, mantenendo sempre l'allineamento su tre colonne. Per la forma negativa si usino le contrazioni di *to be* con *not.* Così:

Is this a book?	***Is this my book?***	***Is this mine?***
This isn't a book	***This isn't my book***	***This isn't mine***

b) Si completino le frasi seguenti usando gli aggettivi e i pronomi possessivi dati in corsivo all'inizio di ciascun gruppo:

my-mine: 1. This hat is ... — 2. This isn't ... hat. — 3. Is this ... hat? — 4. Isn't this hat ...? — *your-yours*: 5. Is that ... coat? — 6. Is that coat ...? — 7. That isn't ... coat. — 8. That coat isn't ... — *his-his*: 9. Isn't that ... suit? — 10. Isn't that suit ...? — 11. That suit isn't ... —

12. That isn't ... suit. — *her-hers*: 13. Is that dress ...? — 14. That dress isn't ... — 15. That isn't ... dress. — *our-ours*: 16. That's ... dog. — 17. Isn't that ... dog? — 18. That dog isn't ... — *their-theirs*: 19. Aren't those ... horses? — 20. Aren't those horses ...? — 21. Those horses aren't ... — 22. Those aren't ... horses.

c) Nelle prime dieci frasi che seguono si sostituiscano gli aggettivi possessivi con i corrispondenti pronomi possessivi. Ad esempio:

This isn't my coat → ***This isn't mine***

Nelle seconde dieci, si sostituiscano i pronomi possessivi con i corrispondenti aggettivi possessivi usando liberamente i sostantivi *book, pen* e *pencil*. Ad esempio:

This isn't hers → ***This isn't her pen***

1. This isn't my book. — 2. My book isn't red. — 3. Is this your pen? — 4. This is her pen. — 5. These are your pencils. — 6. His book's on the table. — 7. Where are our books? — 8. Where are their pencils? — 9. This isn't your pen. — 10. Your pen's on the table. — 11. Where's mine? — 12. Where are ours? — 13. These aren't yours. — 14. These are his. — 15. Are these ours? — 16. Those are theirs. — 17. Aren't these hers? — 18. Those are his. — 19. These are yours. — 20. Where are mine?

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 10* e *11*.

b) Qui di seguito sono date delle coppie di nomi. Si usi il primo nome di ciascuna coppia per formulare una domanda con *whose* e il secondo per rispondervi nella forma del genitivo sassone senza ripetere il nome della cosa posseduta. Ad esempio:

hat-John → ***Whose hat is it? It's John's***

1. shirt-Mr. Brown. — 2. blouse-Mrs. Brown. — 3. socks-Mr. Smith. — 4. stockings-Mrs. Smith. — 5. raincoat-John. — 6. umbrella-Mary. — 7. cap-Tom. — 8. skirt-Ann. — 9. shoes-my father. — 10.

gloves-my mother. — 11. hat-my grandfather. — 12. overcoat-my grandmother.

c) Con le coppie di nomi che seguono si formino delle frasi usando il genitivo con *of*. Si inizi ogni frase con uno dei pronomi dimostrativi *this, that, these* e *those*. Ad esempio:

roof-house → ***that's the roof of the house***

1. front-house. — 2. back-house. — 3. door-house. — 4. windows-house. — 5. ceiling-room. — 6. floor-room. — 7. walls-room. — 8. windows-room. — 9. branches-tree. — 10. roots-tree.

III

Tradurre in inglese:

1. Di chi è quel cane? E' mio. — 2. E' tuo quel cavallo? No, è loro. — 3. E' quello il tuo cavallo? Sì, quello è mio. — 4. Il mio cavallo è nero, il loro è bianco. — 5. E' nero anche[1] il tuo cane? No, il loro è nero, il mio è bianco. — 6. Di chi è quel cappello? E' suo; è di Maria. — 7. Di chi è questo ombrello? E' suo; è di Giovanni. — 8. Sono vostri questi gatti? No, sono del signor Brown. — 9. E' di Maria quella gonna? No, è della signora Brown. — 10. Di chi sono queste scarpe? Sono mie. — 11. E' questa la facciata della tua casa? No, questa è la parte posteriore della mia casa. — 12. Di che colore[2] è il soffitto del tuo salotto? E' bianco. — 13. Sono bianche anche le pareti? No, le pareti del mio salotto sono rosa (*pink*). — 14. Di che colore sono le pareti della tua stanza da letto (*bedroom*)? Sono grigie (*grey*). — 15. Di chi è questo vestito[3]? E' di Maria. — 16. Di chi è quel vestito? E' di Giovanni. — 17. Di chi sono queste calze? Sono del signor Brown. — 18. Di chi sono quelle calze? Sono della signora Brown. — 19. Sono della signora Brown anche queste? No, quelle sono della signora Smith. — 20. Di chi sono figli John e Mary? Sono figli del signor e della signora Brown.

---

1. Si ricordi l'uso di *too* spiegato alla fine del secondo capitolo.
2. V. *Capitolo III, n. 1.*
3. Si badi alla distinzione fra vestito da uomo e vestito da donna. Così fra calze da uomo e calze da donna alle frasi 17 e 18.

5/FIVE

IL PRESENTE INDICATIVO DI 'TO HAVE'

1. Il presente indicativo di ***to have*** [hæv] = *'avere'* possiede due sole voci: ***has*** [hæz] per la terza persona singolare e ***have*** [hæv] per tutte le altre.

Vale anche per *to have* quanto abbiamo visto circa la forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa del presente indicativo di *to be*, come pure l'uso delle risposte brevi.

FORMA AFFERMATIVA E NEGATIVA

Frasi Chiave 12

I have a pen, I have not a pencil	I've got a pen, I haven't got a pencil
you have a pencil, you have not a pen	you've got a pencil, you haven't got a pen
he has a book, he has not an exercise-book [1]	he's got a book, he hasn't got an exercise-book
we have a car, we have not a bicycle	we've got a car, we haven't got a bicycle
you have a bicycle, you have not a car	you've got a bicycle, you haven't got a car
they have a boat, they have not an aeroplane	they've got a boat, they haven't got an aeroplane

1. Nella coniugazione di tutti i verbi, d'ora in avanti si darà per la terza persona singolare solo il pronome personale maschile: *he*. La voce verbale, come si è visto nel caso di *to be*, resta uguale anche con *she* e *it*.

2. Le frasi della seconda colonna mostrano che anche il presente indicativo di *to have* ha, nella lingua parlata e in quella scritta che ne arieggi i modi, le sue forme contratte:

've	per *have*	*haven't*	per *have not*
's	per *has*	*hasn't*	per *has not*

Si noti inoltre che nella lingua parlata, raramente in quella scritta, il verbo *to have* nel suo comune significato di '*possedere*' è quasi sempre rafforzato da **got** [gɔt] (part. passato di ***to get*** [1]).

FORMA INTERROGATIVA E INTERROGATIVO-NEGATIVA

Frasi Chiave 13

Have I (haven't I) got [2] a pen?	**Yes, you have** **No, you haven't**
Have you (haven't you) got a pencil?	**Yes, I have** **No, I haven't**
Has he (hasn't he) got a book?	**Yes, he has** **No, he hasn't**
Have we (haven't we) got a car?	**Yes, you have** **No, you haven't**
Have you (haven't you) got a bicycle?	**Yes, we have** **No, we haven't**
Have they (haven't they) got a boat?	**Yes, they have** **No, they haven't**

1. Studieremo in seguito i vari significati e usi di *to get*. In questa sua combinazione con *to have* esso non ha alcun significato particolare e serve da semplice rafforzativo. Il bisogno di tale rafforzativo è stato determinato dal fatto che *to have*, a causa del suo frequente uso come ausiliare, non sembrava più abbastanza forte per esprimere il significato di 'possedere'.

2. Nelle frasi interrogative *got* si sente ancor più necessario che nelle affermative. La ragione è che in una frase come ***has he got a pen?*** si ha lo stesso ordine delle parole che, come vedremo, si ha nelle comuni domande formulate con i verbi non ausiliari: ***Does he want a pen?*** (v. O. Jespersen, *Essentials of English Grammar*).

DOMANDE RETORICHE

3. Talvolta una domanda può essere formulata in modo da presupporre la risposta. In tal caso in italiano si usano comunemente le espressioni '*vero?*' o '*non è vero?*'. Ad esempio: '*Sei italiano, vero?*'; '*Hai un'automobile, non è vero?*'.

In inglese '*vero?*' e '*non è vero?*' si esprimono, nelle domande con *to be* e *to have,* ripetendo il verbo in forma negativa se segue ad una frase affermativa, e viceversa.

Con tali domande, per lo più retoriche, si usano comunemente le forme contratte.

Frasi Chiave 14

You're Italian, aren't you?	**Yes, I am**
You aren't English, are you?	**No, I'm not**
John's at school, isn't he?	**Yes, he is**
John isn't here, is he?	**No, he isn't**
You've got a dog, haven't you?	**Yes, I have**
You haven't got a horse, have you?	**No, I haven't**
Tom's got a car, hasn't he?	**Yes, he has**
Tom hasn't got a boat, has he?	**No, he hasn't**

4. L'uso di tali domande retoriche è frequentissimo nella conversazione inglese. E' spesso un modo di parlare evitando i toni troppo assertivi e facendo partecipare l'interlocutore a ciò che si sta dicendo, invitandolo a un dialogo.

Ad esempio, se è una bella giornata, un inglese può benissimo dire l'equivalente di ciò che dice di solito un italiano: ***What a glorious day!*** = *Che giornata splendida!*, ma molto più spesso dirà: ***Lovely day, isn't it?*** = *Bella giornata, vero?* E se il tempo è brutto: ***Nasty day, isnt' it?*** = *Che brutta giornata, vero?*

UN PO' / ALCUNI

5. Una piccola quantità indeterminata (*ho del vino, ho un po' di vino*) e un piccolo numero indeterminato (*ho degli amici, ho al-*

cuni amici, ho qualche amico) si esprimono comunemente in inglese con gli aggettivi e pronomi indefiniti ***some*** [sʌm] e ***any*** ['eni] [1].

'Some' si usa nelle frasi affermative; 'any', nelle negative e nelle interrogative [2].

Frasi Chiave 15

I've got some Italian wine	**I haven't got any Italian wine**
John's got some English beer	**John hasn't got any English beer**
I've got some English friends	**I haven't got any English friends**
John's got some Italian books	**John hasn't got any Italian books**

Have you got any Italian wine? { **Yes, I've got some** / **No, I haven't got any** [3]

Has John got any English beer? { **Yes, he's got some** / **No, he hasn't got any**

Have you got any English friends? { **Yes, I've got some** / **No, I haven't got any**

Has John got any Italian books? { **Yes, he's got some** / **No, he hasn't got any**

NOT... ANY = NO

6. La formą negativa ***not... any*** può essere sostituita — specie nelle brevi risposte negative a delle domande — da ***no***, che è aggettivo e dev'essere quindi sempre seguito da un sostantivo. Rispondendo in tal modo alle domande delle *Frasi Chiave 15* abbiamo dunque:

---

1. In italiano, come mostrano gli esempi tra parentesi, si esprimono tanto con gli articoli partitivi quanto con degli aggettivi e pronomi indefiniti. Questi però vengono talvolta omessi — *ho degli amici inglesi, ho alcuni amici inglesi, ho amici inglesi* —, mentre *some* e *any* non possono mai essere omessi.

2. L'argomento verrà ripreso e approfondito più avanti. Vedi *Capitolo XXXII.*

3. Oppure anche: *Yes, I have / No, I haven't.*

Have you got any Italian wine?	No, I've got no Italian wine
Has John got any English beer?	No, he's got no English beer
Have you got any English friends?	No, I've got no English friends
Has John got any Italian books?	No, he's got no Italian books

Il corrispondente pronominale di *no* è *none* [nʌn], che vale '*non uno*', '*neppur uno*', '*nessuno*':

Have you got any English friends? No, I've got none.
None of my friends is English

MOLTO / MOLTI

7. Una grande quantità indeterminata (*ho molto denaro*) o un grande numero indeterminato (*ho molti amici*) si esprimono comunemente in inglese come risulta dalle frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 16

I've got a lot of money	I haven't got much money
John's got a lot of money	John hasn't got much money
I've got a lot of friends	I haven't got many friends
John's got a lot of friends	John hasn't got many friends

Has John got much money?	Yes, he's got a lot (plenty) No, he hasn't got much
Have you got many friends?	Yes, I've got a lot (plenty) No, I haven't got many
How much money has John got?	He's got a lot (plenty) He hasn't got much
How many friends have you got?	I've got a lot (plenty) I haven't got many

8. Nelle proposizioni affermative, '*molto*' e '*molti*' si esprimono comunemente con ***a lot*** [lɔt] = '*una quantità*' o ***plenty*** ['plenti] = '*abbondanza*' (o altre espressioni equivalenti che vedremo in seguito).

Much [mʌtʃ] = '*molto-a*', che esprime quantità, e ***many*** ['meni] = '*molti-e*', che esprime numero, si usano invece regolarmente nelle proposizioni negative e nelle interrogative.

Many, comunque, si usa talvolta anche in proposizioni affermative e si potrebbe dire: ***I've got many friends; much*** invece non si usa quasi mai [1].

How much?/How many?

9. Per interrogare circa la quantità e il numero si usano rispettivamente ***how much?*** ['hau'mʌtʃ] = '*quanto-a?*' e ***how many?*** ['hau'meni] = '*quanti-e?*'.

Ne

10. Come mostrano gli esempi delle *Frasi Chiave 15* e *16* date sopra, la particella pronominale italiana '*ne*' si traduce con ***some*** o ***any*** se corrisponde a un partitivo; non si traduce affatto se non ha valore partitivo [2]. *Ne ho* = ***I've got some***; *non ne ho* = ***I havent't got any*** (opp. ***I've got none***); *ne ho due* = ***I've got two***; *ne ho molto-i* = ***I've got a lot (plenty).***

---

1. '*Poco*' = ***little*** ['litl] e '*pochi*' = ***few*** [fju:]. Ma c'è una forte tendenza in inglese a dire '*non molto*' anzichè '*poco*' e '*non molti*' anzichè '*pochi*', usando dunque ***not much*** in luogo di ***little*** e ***not many*** in luogo di ***few.*** Ad esempio: *Ho poco denaro* = ***I haven't got much money.*** Vedi *Capitolo XVI.*

2. *Ne* non ha valore partitivo nelle espressioni di quantità o numero determinati: *ne ho molto-a; ne ho pochi-e; ne ho due, tre,* ecc.

How old are you? = Quanti anni hai?

I'm thirteen (*years old* [1])	*fourteen, fifteen, sixteen, seventeen, eighteen , nineteen, twenty, twenty-one, twenty-two, twenty-three ... thirty.*
How old is your mother?	*She's thirty, thirty-one, thirty-two, thirty-three ... forty.*
How old is your father?	*He's forty, forty-one, forty-two, forty-three ... fifty.*

1. *Years old* usualmente si omette. La trascrizione fonetica dei numeri è data alla fine dei *New Words*.

NEW WORDS

(aero)plane ['ɛərəplein], aeroplano
beer [biə], birra
bicycle ['baisikl], bicicletta
boat [bout], barca
bread [bred], pane
but [bʌt], ma
butter ['bʌtə], burro
car [kɑ:], automobile
cheese [tʃi:z], formaggio
cigarette [,sigə'ret], sigaretta
coffee ['kɔfi], caffè
cupboard ['kʌbəd], credenza
daughter ['dɔ:tə], figlia
day [dei], giorno, giornata
dictionary ['dikʃənri], dizionario
egg [eg], uovo
fish [fiʃ], pesce
glorious ['glɔ:riəs], splendido
grammar ['græmə], grammatica
gramophone ['græməfoun], grammofono
lovely ['lʌvli], bello, piacevole
magazine [,mægə'zi:n], rivista
meat [mi:t], carne
milk [milk], latte
money ['mʌni], denaro
motor-cycle ['moutə,saikl], motocicletta
nasty ['nɑ:sti], brutto, orribile (di tempo)
(news)paper ['nju:s,peipə], giornale
pair [pɛə], paio
pepper ['pepə], pepe
postcard ['poustkɑ:d], cartolina (postale)
radiogram ['reidiougræm], radiogrammofono
radio set ['reidiou set], radio
refrigerator [ri'fridʒəreitə], frigorifero
salt [sɔ:lt], sale
sandal ['sændl], sandalo
stamp [stæmp], francobollo
sugar ['ʃugə], zucchero
tea [ti:], tè
television set ['teli,viʒən set], televisore
vegetables ['vedʒitəblz], verdura
water ['wɔ:tə], acqua
wine [wain], vino

NUMERI CARDINALI

13, ***thirteen*** ['θə:'ti:n]; 14, ***fourteen*** ['fɔ:'ti:n]; 15, ***fifteen*** ['fif'ti:n]; 16, ***sixteen*** ['siks'ti:n]; 17, ***seventeen*** ['sevn'ti:n]; 18, ***eighteen*** ['ei'ti:n]; 19, ***nineteen*** ['nain'ti:n]; 20, ***twenty*** ['twenti]; 21, ***twenty-one*** ['twentiwʌn]; 22, ***twenty-two*** ['twentitu:]; 30, ***thirty*** ['θə:ti]; 40, ***forty*** ['fɔ:ti]; 50, ***fifty*** ['fifti].

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 12.*

b) Sul modello delle frasi date in corsivo qui di seguito, si formino altre frasi con i soggetti indicati usando sempre *got* e le forme contratte. Ad esempio:

I haven't a brother, I have a sister: John ...
John hasn't got a brother, he's got a sister

I haven't three sons, I have three daughters: 1. Mr. White ... — 2. They ... — *I haven't an English dictionary, I have an English grammar*: 3. He ... — 4. We ... — *I haven't a television set, I have a radio set*: 5. Mr. Smith ... — 6. The Browns ... — *I haven't a radiogram, I have a gramophone*: 7. The Smiths ... — 8. He ... — *I haven't a car, I have a motor-cycle*: 9. You ... — 10. Mr. Green ... — *I haven't an aeroplane, I have a boat*: 11. Mr. John ... — 12. They ... — *I haven't a cat, I have a dog*: 13. John ... — 14. We ... — *I haven't a pair of sandals, I have a pair of shoes*: 15. Mary ... — 16. They ...

c) Si trasformino le frasi ottenute facendo l'esercizio *b* secondo il seguente esempio:

Mr. White hasn't got three sons, he's got three daughters
Mr. White's got three daughters, not three sons

d) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 13.*

e) Si riscrivano le frasi seguenti volgendo le affermative in interrogative e le negative in interrogativo-negative, ma usando sem-

pre *got* e le forme contratte. Inoltre vi si risponda brevemente tanto in forma affermativa che negativa. Ad esempio:

John has a cat → ***Has John got a cat?*** { ***Yes, he has*** / ***No, he hasn't***

John hasn't a cat → ***Hasn't John got a cat?*** { ***Yes, he has*** / ***No, he hasn't***

1. Mr. Brown has a car. — 2. Mr. White has a motor-cycle. — 3. They haven't an aeroplane. — 4. He hasn't a bicycle. — 5. They have a boat. — 6. Mr. Brown hasn't a horse. — 7. They haven't a dog. — 8. John has a dog. — 9. Mary too has a dog. — 10. They have a cat. — 11. The Smiths have a horse. — 12. Tom too has a horse. — 13. They haven't a television set. — 14. They have a radio set. — 15. He hasn't a radiogram.

f) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 14.*

g) Si volgano le frasi dell'esercizio precedente in domande retoriche, ma usando *got* e le forme contratte. Inoltre vi si risponda seguendo lo schema delle *Frasi Chiave 14.* Ecco come esempio la prima:

Mr. Brown's got a car, hasn't he? Yes, he has

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 15.*

b) Si inserisca *some, any* o *no* a seconda che è richiesto dal contesto:

1. Have you got ... wine? No, but I've got ... beer. — 2. Has he got ... English newspapers? No, but he's got ... English magazines. — 3. Have they got ... Italian stamps? No, but they've got ... Italian postcards. — 4. Is there ... cheese in the refrigerator? No, but there's ... butter. — 5. Is there ... coffee in the cupboard? No, but there's ... tea. — 6. Is there ... sugar in the cupboard? No, there's ... on the table. — 7. Are there ... vegetables in the cupboard? No, there

are ... in the refrigerator. — 8. Is there ... meat in the refrigerator? No, there's ... in the cupboard. — 9. Is there ... salt on the table? No, there's ... in the cupboard. — 10. Is there ... pepper in the cupboard? No, there's ... on the table. — 11. Have you got ... English cigarettes? Yes, I've got ... / No, I haven't got ... / No, I've got ... English cigarettes. — 12. Has John got ... money? Yes, he's got ... / No, he hasn't got ... / No, he's got ... money. — 13. Is there ... water in the refrigerator? Yes, there's ... / No, there isn't ... / No, there's ... water in the refrigerator. — 14. Is there ... bread in the cupboard? Yes, there's ... / No, there isn't ... / No, there's ... bread in the cupboard. — 15. Is there ... fish in the refrigerator? Yes, there's ... / No, there's ... fish in the refrigerator.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 16.*

d) Si inserisca *a lot of* (o *plenty of*), *much* e *many* secondo che è richiesto dal contesto:

1. I've got ... English books. — 2. I haven't got ... English books. — 3. John's got ... friends. — 4. John hasn't got ... friends. — 5. Mr. White's got ... money. — 6. Mr. White hasn't got .. money. — 7. There's ... milk in the refrigerator. — 8. There isn't ... milk in the refrigerator. — 9. There are ... apples in the refrigerator. — 10. There aren't ... apples in the refrigerator. — 11. There's ... sugar in the cupboard. — 12. There isn't ... sugar in the cupboard. — 13. There are ... vegetables in the refrigerator. — 14. There aren't ... vegetables in the refrigerator. — 15. There's ... coffee in the cupboard. — 16. There isn't ... coffee in the cupboard.

e) Si completino le domande seguenti inserendovi *much* o *many, how much* o *how many* secondo che è richiesto dal contesto. Si completino le risposte inserendovi *much* o *many* o *a lot* (anche *plenty*), pure secondo che è richiesto dal contesto.

1. Have you got ... English books? Yes, I've got ... / No, I haven't got ... — 2. Has John got ... money? Yes, he's got ... / No, he hasn't got ... — 3. Have they got ... English friends? Yes, they've got ... / No, they haven't got ... — 4. Have they got ... Italian wine? Yes, they've got ... / No, they haven't got ... — 5. ... books has Mr. Brown got?

He's got ... / He hasn't got ... — 6. ... money has John got? He's got ... / He hasn't got ... — 7. ... English friends have they got? They've got ... / They haven't got ... — 8. ... Italian wine have they got? They've got ... / They haven't got ... — 9. ... sugar is there in the cupboard? There's ... / There isn't ... — 10. ... meat is there in the refrigerator? There's ... / There isn't ... — 11. Has he got ... Italian stamps? Yes, he's got ... / No, he hasn't got ... — 12. Have they got ... Italian postcards? Yes, they've got ... / No, they haven't got ... — 13. Are there ... apples in the refrigerator? Yes, there are ... / No, there aren't ... — 14. ... tea is there in the cupboard? There's ... / There isn't ... — 15. ... eggs are there in the refrigerator? There are ... / There aren't ...

III

Tradurre in inglese usando sempre le forme contratte e, col verbo 'avere', *got*:

1. Non ho un'automobile, ho una bicicletta. — 2. Mr. Brown non ha un aeroplano, ha un'automobile. — 3. John ha una barca, non una motocicletta. — 4. Abbiamo un grammofono, non un radiogrammofono. — 5. Ha una radio, non un televisore. — 6. Hai un cane? No, ho un gatto. — 7. John ha un televisore? No, ha una radio; Maria ha un televisore. — 8. Avete un grammofono? Sì, l'abbiamo. — 9. Avete un radiogrammofono? No, non l'abbiamo. — 10. Non hanno una radio? No, non l'hanno. — 11. Hai delle sigarette? Sì, ne ho / No, non ne ho. — 12. Hai denaro? Sì, ne ho / No, non ne ho. — 13. Hanno amici inglesi? Sì, ne hanno alcuni / No, non ne hanno. — 14. C'è del latte nel frigorifero? Sì, ce n'è un po' / No, non ce n'è. — 15. C'è della verdura nel frigorifero? Sì, ce n'è / No, non ce n'è. — 16. Hai molti amici inglesi? Sì, ne ho molti / No, non ne ho molti. — 17. Hanno molti libri inglesi? Sì, ne hanno molti / No, non ne hanno molti. — 18. Quanti amici inglesi hai? Ne ho due / Ne ho molti / Non ne ho molti. — 19. Quanti libri inglesi hanno? Ne hanno molti / Non ne hanno molti. — 20. Quanto zucchero c'è nella credenza? Ce n'è molto / Non ce n'è molto. — 21. Quanti anni hai? Ne ho quindici. — 22. Quanti anni ha John? Ne ha quattordici. — 23. Quanti anni ha Maria? Ne ha tredici. — 24. Quanti anni ha tuo padre? Ne ha quarantadue. — 25. Quanti anni ha tua madre? Ne ha trentasette.

6/SIX

IL PRESENTE INDICATIVO DEI VERBI

Frasi Chiave 17

to study = studiare

Presente Progressivo	*Presente Semplice*
I am studying English	**I study English every day**
you are studying English	**you study English every day**
he is studying English	**he studies English every day**
we are studying English	**we study English every day**
you are studying English	**you study English every day**
they are studying English	**they study English every day**

1. Nella forma in cui di solito lo si enuncia o lo si registra (ad esempio, in un dizionario) quando sia preso isolatamente, l'infinito dei verbi inglesi è contrassegnato dalla particella *to* [1]: ***to be*** = *essere;* ***to have*** = *avere;* ***to study*** = *studiare,* ecc. Nel suo uso concreto in una proposizione, invece, è di frequente ma non sempre preceduto da *to.*

Benchè il *to* dell'infinito inglese non sia, a rigore, una preposizione, esso ha spesso la funzione che hanno le preposizioni *di, a, da* e *per* quando reggono l'infinito italiano. Si vedano gli esempi che seguono, i quali danno anche la forma negativa dell'infinito, che si ottiene come in italiano, cioè premettendo la negazione al verbo:

---

1. *To* si pronuncia normalmente [tə] davanti ai verbi che cominciano per consonante, e [tu] davanti a quelli che cominciano per vocale.

Prometto di venire ma non di restare	***I promise to come but not to stay***
Questo è facile a capirsi ma non a spiegarsi	***This is easy to understand but not to explain***
Voglio qualcosa da bere, non da mangiare	***I want something to drink, not to eat***
Veniamo qui per imparare, non per insegnare	***We come here to learn, not to teach***

2. Dall'infinito senza *to* si forma il presente semplice dell'indicativo (v. *Frasi Chiave 17, colonna 2*). Esso è uguale per tutte le persone, ad eccezione della terza singolare in cui aggiunge una *s*. Ad esempio: ***he drinks / eats / learns*** = *egli beve / mangia / impara*. *To study* però, prima di aggiungere la *s*, muta *y* in *ie* (v. *Variazioni Ortografiche, n. 9,* sotto).

3. Il presente progressivo (v. *Frasi Chiave 17, colonna 1*) corrisponde alla 'forma gerundiva' italiana (*io sto studiando, tu stai studiando,* ecc.). Esso si ottiene col presente indicativo del verbo ***to be*** più la forma in ***ing (ing-form)***, così detta perchè si ha aggiungendo appunto la desinenza *ing* all'infinito senza *to*. Essa è la forma del participio presente e del gerundio, che in inglese sono uguali.

4. ***Il presente progressivo serve a denotare che l'azione o lo stato espressi dal verbo continuano ancora nel momento in cui se ne parla o scrive. Quando si dia tale condizione, l'inglese esige l'uso della forma progressiva*** [1].

Il presente progressivo risponde all'idea di 'ora', 'al presente' [2]. ***Il presente semplice serve a denotare un'azione abituale o che si ripete, o a fare un'affermazione di qualsiasi genere.*** Si vedano le seguenti frasi chiave.

---

1. In italiano è lo stesso dire *'che stai facendo?'* o *'che fai?'*, *'sto studiando'* o *'studio'*; in inglese invece, quando vi sia l'idea di un'azione ancora in svolgimento, si deve sempre usare la forma progressiva.

2. Perciò esso è anche detto il *'vero'* presente inglese. Infatti solo il presente progressivo esprime l'idea del tempo presente; e ogniqualvolta vi sia tale idea, lo si deve usare.

Frasi Chiave 18

Ora	*Azione abituale o ripetuta*
What are you doing? I'm writing a letter	I write letters every day
Where is he going? He's going to the cinema	He goes to the cinema every night
Where are you going? We're going to the theatre	We go to the theatre every night
What are they doing? They're playing tennis	They play tennis every day

Ora	*Affermazione generale*
What's Mr. Brown doing? He's giving a lesson	Mr. Brown gives excellent lessons
What's John doing? He's studying	John studies hard
What's Mary doing? She's reading a novel	Mary reads a lot of novels
What are the boys doing? They're playing the piano	They play the piano very well [1]

Il moto a luogo

5. ***Il moto a luogo si esprime in inglese con la preposizione*** TO [tu:] o [tu] = '*a*' (v. *la seconda e la terza delle frasi chiave sopra e Frasi Chiave 32*).

Every = ogni

6. In italiano si dice indifferentemente '*lo vedo ogni giorno*' e '*lo vedo tutti i giorni*', '*gli scrivo ogni mese*' e '*gli scrivo tutti i*

1. *Very well* = 'molto bene'. Per la posizione degli avverbi, che in inglese seguono il complemento oggetto, si veda il capitolo che segue, n. 11.

mesi', ecc. Con tali espressioni di tempo in inglese si usa invece sempre ***every*** ['evri] = '*ogni*', mai ***all*** [ɔ:l] = '*tutti*':

every day ['evri dei]	*ogni giorno*
every morning ['evri 'mɔ:niŋ]	*ogni mattina*
every afternoon ['evri 'ɑ:ftə'nu:n]	*ogni pomeriggio*
every night ['evri nait]	*ogni sera*[1]
every week ['evri wi:k]	*ogni settimana*
every month ['evri mʌnθ]	*ogni mese*
every year ['evri jə:]	*ogni anno*
every time ['evri taim]	*ogni volta*

Pronuncia della '*s*'

7. Per la pronuncia della *s* della terza persona singolare del presente indicativo dei verbi valgono le stesse regole fonetiche già viste per la pronuncia della *s* del plurale dei nomi (v. *Capitolo II, n. 8*). Ad esempio:

[iz]	***he wishes*** ['wiʃiz]	***he teaches*** ['ti:tʃiz]
[s]	***he drinks*** [driŋks]	***he eats*** [i:ts]
[z]	***he plays*** [pleiz]	***he gives*** [givz]

VARIAZIONI ORTOGRAFICHE

8. Tutte le parole che terminano in ***s, x, z, sh*** o ***ch*** non prendono mai come desinenza *s* bensì ***es***. Ciò vale per il plurale dei sostantivi (v. *Capitolo II, n. 8*) come per la terza persona singolare del presente indicativo dei verbi:

kiss [kis], *bacio*	***kisses*** ['kisiz]
to kiss [kis], *baciare*	***he kisses*** ['kisiz]
wish [wiʃ], *desiderio*	***wishes*** ['wiʃiz]
to wish [wiʃ], *desiderare*	***he wishes*** ['wiʃiz]

1. Anche ***every evening***, ma è meno comune.

Allo stesso modo si comportano, in genere anche se non sempre, i vocaboli che terminano in **o** preceduta da consonante [1].

potato [pə'teitoụ], *patata*	***potatoes*** [pə'teitouz]
to go [gou], *andare*	***he goes*** [gouz]

Si noti che la *e* tuttavia non si pronuncia.

9. Le parole che terminano in ***y*** preceduta da consonante mutano ***y*** in ***ie*** prima di aggiungere ***s***:

lady ['leidi] *signora*	***ladies*** ['leidiz]
to study ['stʌdi], *studiare*	***he studies*** ['stʌdiz]

10. I verbi terminanti in ***e*** muta perdono la ***e*** aggiungendo la desinenza ***ing*** del participio presente e del gerundio:

to love [lʌv], *amare*	***loving*** ['lʌviŋ]
to praise [preiz], *lodare*	***praising*** ['preiziŋ]

I verbi terminanti in ***e*** (o doppia ***ee***) accentata, la conservano:

to be [bi:], *essere*	***being*** ['bi:iŋ]
to free [fri:], *liberare*	***freeing*** ['fri:iŋ]
to see [si:], *vedere*	***seeing*** ['si:iŋ]

11. I verbi terminanti in ***ie***, che sono pochissimi, mutano ***ie*** in ***y*** davanti a ***ing***:

to tie [tai], *legare*	***tying*** ['taiiŋ]
to lie [lai], *giacere*	***lying*** ['laiiŋ]
to vie [vai], *gareggiare*	***vying*** ['vaiiŋ]
to die [dai], *morire*	***dying*** ['daiiŋ]

Si noti infine ***to dye*** [dai], *tingere,* che fa ***dyeing*** ['daiiŋ], così da non essere confuso con ***dying***.

---

1. I nomi in **o** di origine italiana prendono soltanto ***s***: ***piano*** = pianoforte, ***pianos*** = pianoforti; ***canto*** = canto, ***cantos*** = canti, ecc.

Casa

House Home

House [haus] denota la casa in senso materiale, come edificio, come costruzione.

Home [houm] denota l'abitazione con un senso tutto spirituale di centro degli affetti domestici e della vita familiare [1].

This house is Mr. Brown's ***Mr. Brown's house is small***
Mr. Brown is at home ***Mr. Brown is going home***

Come mostra l'ultimo esempio, con *home* il complemento di moto a luogo si esprime senza la preposizione *to*.

1. *Home* può denotare anche la patria, il paese natale.

NEW WORDS

beautiful ['bju:təful], bello
before [bi'fɔ:], prima
canto ['kæntou], canto
church [tʃə:tʃ], chiesa
cinema ['sinimə], cinema
to come [kʌm], venire
country ['kʌntri], nazione
detective story [di'tektiv 'stɔ:ri], romanzo giallo
to die [dai], morire
to do [du:], fare
to drink [driŋk], bere
to dye [dai], tingere
easy ['i:zi], facile
to eat [i:t], mangiare
excellent ['eksələnt], eccellente
to explain [iks'plein], spiegare
to free [fri:], liberare
to give [giv], dare
to go [gou], andare
hard [hɑ:d], *avv.*, sodo
to kiss [kis], baciare
to learn [lə:n], imparare
to lecture ['lektʃə], far lezione, tenere una conferenza
lesson ['lesn], lezione
letter ['letə], lettera
to lie [lai], giacere
to love [lʌv], amare
mouse [maus], topo
piano ['pjænou], pianoforte
pictures ['piktʃəz], cinema
to play [plei], giocare, suonare
to praise [preiz], lodare
to promise ['prɔmis], promettere
quickly ['kwikli], rapidamente
rather ['rɑ:ðə], piuttosto, alquanto
to read [ri:d], leggere
to see [si:], vedere
silly ['sili], stupido, sciocco
to sing [siŋ], cantare

something ['sʌmθiŋ], qualcosa
to stay [stei], stare, restare
story ['stɔ:ri], storia, racconto
to study ['stʌdi], studiare
to teach [ti:tʃ], insegnare
tennis ['tenis], tennis
theatre ['θiətə], teatro
to tie [tai], legare
time [taim], volta
tomato [tə'mɑ:tou], pomodoro
trap [træp], trappola
to understand [ˌʌndə'stænd], capire
very ['veri], molto
to vie [vai], gareggiare
violin [ˌvaiə'lin], violino
to want [wɔnt], volere
to watch [wɔtʃ], guardare
week [wi:k], settimana
well [wel], *avv.*, bene
to wish [wiʃ], desiderare
to work [wə:k], lavorare
to write [rait], scrivere
zoo [zu:], zoo

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 17* (con le forme contratte *I'm, you're,* ecc.) e le *Frasi Chiave 18.*

b) Si completino le frasi seguenti coniugando nella forma del presente semplice o in quella del presente progressivo, secondo che è richiesto dal contesto, il verbo dato in corsivo all'inizio di ciascun gruppo. Si usino le forme contratte di *to be.*

To play: 1. What's John doing? He ... the violin. He ... the violin every day. — 2. What's Mary doing? She ... the piano. She ... the piano every night. — *to write*: 3. What's Mr. Jones doing? He ... a novel. Mr. Jones ... excellent novels. — 4. What's Mrs. Jones doing? She ... a play. Mrs. Jones ... excellent plays. — *to read*: 5. What are Tom and Ann doing? They ... a novel. They ... a lot of novels. — 6. What's Mr. Brown doing? He ... a newspaper. He ... a newspaper every morning. — *to watch*: 7. What's John doing? He ... television [1]. He ... television every night. — 8. What are Ann and Mary doing? They ... television. They ... television all the time. — *to go*: 9. Where are you going? I ... to school. I ... to school every

1. Si noti che *television* = 'televisione' si usa generalmente senza articolo.

day. — 10. Where are the children going? They ... to the zoo. They ... to the zoo every week. — 11. Where's John going? He ... to the pictures. He ... to the pictures every night. — 12. Where's Mary going? She ... home. She ... home early every night.

c) Nelle frasi che seguono è dato, in corsivo tra parentesi, un verbo all'infinito. Si riscrivano le frasi coniugando il verbo e nella forma del presente progressivo e in quella del presente semplice. Si usi la forma contratta di *is*. Ad esempio.

John (to study) *English* { ***John's studying English*** / ***John studies English***

1. John (*to eat*) a lot. — 2. John (*to drink*) a lot. — 3. Mary (*to learn*) quickly. — 4. Mr. and Mrs. Brown (*to teach*) English. — 5. The children (*to sing*) well. — 6. Tom (*to go*) to school. — 7. Mary (*to write*) a beautiful letter[1]. — 8. Mary (*to read*) a detective story. — 9. The boys (*to work*) hard. — 10. Mr. Brown (*to lecture*) in English. — 11. John (*to play*) the violin. — 12. Mary (*to play*) the piano.

II.

a) Si dia il plurale dei seguenti sostantivi:

1. Kiss. — 2. wish. — 3. church. — 4. box. — 5. glass. — 6. potato. — 7. tomato. — 8. piano. — 9. lady. — 10. country.

b) Si riscrivano le frasi seguenti coniugando i verbi dati in corsivo tra parentesi nella forma del presente semplice o del presente progressivo a seconda del caso:

1. The man's (*to die*). — 2. John's (*to lie*) on the sofa. — 3. You're (*to be*) rather silly. — 4. Mary's (*to free*) the mouse from the trap. — 5. He (*to go*) to the cinema every night. — 6. She (*to wish*) to go. — 7. Mrs. Green (*to kiss*) her children every night before they go to bed. — 8. Mr. Brown (*to teach*) English. — 9. Mr. Brown's (*to praise*) John. — 10. The boys are (*to come*) home.

---

1. Col presente semplice, volgi al plurale. Così per la frase che segue.

III

Tradurre in inglese usando sempre la forma contratta di *is*:

1. Che sta facendo Giovanni? Sta studiando inglese. Giovanni studia inglese ogni giorno. — 2. Che stanno facendo Anna e Maria? Anna sta suonando il pianoforte e Maria sta cantando. Anna suona bene e Maria canta bene. — 3. Cosa stanno facendo i bambini? Stanno giocando in giardino; giocano in giardino tutti i giorni. — 4. Il signor e la signora Brown stanno insegnando inglese. — 5. Il signor e la signora Brown insegnano inglese. — 6. Giovanni e Maria stanno leggendo un romanzo inglese; essi leggono molti romanzi inglesi. — 7. Dove sta andando Tom? Sta andando al cinema. Tom va al cinema tutti i giorni. — 8. Dove stanno andando i Green[1]? Stanno andando a teatro. I Green vanno a teatro tutte le sere. — 9. Che sta facendo Maria? Sta leggendo un romanzo giallo. Maria legge molti romanzi gialli. — 10. La signora Brown sta dando una lezione. Ella dà molte lezioni. — 11. Il signor Green sta suonando il violino; suona il violino tutti i pomeriggi. — 12. Maria mangia molto e John beve molto. — 13. Maria sta scrivendo una lettera. — 14. John sta giocando a tennis. — 15. Giovanni capisce l'inglese. — 16. Maria vuol studiare inglese. — 17. Gli Smith stanno guardando la televisione; guardano la televisione tutte le sere. — 18. I Brown stanno andando a casa.

---

1. I Green = *The Greens*. V. *Capitolo I, n. 13 (a)*.

7/SEVEN

IL PRESENTE INDICATIVO DEI VERBI

FORMA NEGATIVA, INTERROGATIVA E INTERROGATIVO-NEGATIVA

Frasi Chiave 19

I'm not studying French, I'm studying English	I don't speak French, I speak English
He isn't studying French, he's studying English	He doesn't speak French, he speaks English
They aren't studying French, they're studying English	They don't speak French, they speak English
Are you studying English? Yes, I am.	Do you speak English? Yes, I do.
Is he studying English? Yes, he is.	Does he speak English? Yes, he does.
Are they studying English? Yes, they are.	Do they speak English? Yes, they do.
Aren't you studying French? No, I'm not.	Don't you speak French? No, I don't.
Isn't he studying French? No, he isn't.	Doesn't he speak French? No, he doesn't.
Aren't they studying French? No, they aren't.	Don't they speak French? No, they don't.

1. Nel *Capitolo II* abbiamo visto la forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa del presente indicativo di *to be*. Essa,

naturalmente, vale anche per il presente progressivo dei verbi, in cui *to be* ha la funzione di ausiliare. Vale inoltre per le forme progressive quanto si è detto, nello stesso capitolo, a proposito delle 'risposte brevi' (v. *le frasi chiave della prima colonna*).

2. ***La forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa del presente semplice di tutti i verbi*** — fatta eccezione per *to be, to have* [1] e i pochi verbi difettivi di cui si dirà più avanti — ***si ottiene mediante l'uso del presente dell'ausiliare 'to do' = fare. Il verbo principale segue nella forma dell'infinito senza 'to'*** (v. *le frasi chiave della seconda colonna*).

3. Il presente indicativo di ***to do*** fa regolarmente ***do*** [du] per tutte le persone, meno la terza singolare in cui fa ***does*** [dʌz].

4. ***To do*** si contrae con ***not:***

don't [dount] per ***do not*** ***doesn't*** ['dʌznt] per ***does not***

5. Per rispondere brevemente ad una domanda con ***to do***, lo si usa da solo, senza bisogno di ripetere il verbo principale.

DOMANDE RETORICHE CON 'TO DO'

6. Abbiamo visto (*Capitolo V, n. 3*) come si formulano le domande retoriche con *to be* e *to have*. Vedremo via via che così si comportano tutti i verbi ausiliari e i difettivi.

Per gli altri verbi le domande retoriche si formulano con *to do*. L'uso è lo stesso: verbo in forma negativa se segue ad una frase affermativa e viceversa.

Frasi Chiave 20

You are studying English, aren't you?	**Yes, I am**
You speak English, don't you?	**Yes, I do**

---

1. Vedremo però in seguito che vi sono casi in cui *to have* si usa con *to do*.

You aren't studying French, are you?	No, I'm not
You don't speak French, do you?	No, I don't
He's studying English, isn't he?	Yes, he is
He speaks English, doesn't he?	Yes, he does
He isn't studying French, is he?	No, he isn't
He doesn't speak French, does he?	No, he doesn't

VERBI SENZA FORMA PROGRESSIVA
PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO

7. ***Alcuni verbi non si usano mai, altri solo di rado o con un significato particolare, nella forma progressiva. Sono verbi che in genere esprimono:*** **a)** ***Atti o stati psicologici o mentali;*** **b)** ***Atti di percezione.*** Converrà impararne subito alcuni dei più comuni applicandoli nelle frasi chiave che seguono[1], in cui sono dati al contempo i pronomi personali complemento.

Frasi Chiave 21

I love John and John loves *me*	*me* [mi:]
you hate me and I hate *you*	*you* [ju:]
he likes[2] you and you like *him*	*him* [him]
she dislikes him and he dislikes *her*	*her* [hə:]
it tastes good and I like *it*	*it* [it]
we know you and you know *us*	*us* [ʌs]
you believe us and we believe *you*	*you* [ju:]
they understand you and you understand *them*	*them* [ðem]

1. Per altri verbi che generalmente non si usano nella forma progressiva, si veda l'*Esercizio II*, b; per una trattazione più analitica, l'*Appendice III*.

2. *To like = 'piacere'* e *to dislike = 'non piacere'* si costruiscono personalmente come *'amare': Mi piace = I like it; non mi piace = I don't like it.*

8. Alla fine di ciascuna frase fanno riscontro ai pronomi personali che si usano al nominativo, come soggetti, i pronomi personali che si usano come complementi.

Tali forme dei pronomi personali si usano da sole per esprimere il complemento diretto[1]. Per esprimere i complementi indiretti bisogna invece far ricorso, sia coi nomi che coi pronomi, a delle preposizioni, come nelle seguenti frasi chiave.

Frasi Chiave 22

Specificazione (of)

They are speaking of him — **they are speaking of the boy**

Termine (to)

he is writing to her — **he is writing to the girl**

Compagnia (with)

we are playing with them — **we are playing with the boys**

Vantaggio (for)

she is buying it for them — **she is buying it for the girls**

Agente (by)

this book is by him — **it is by Mr. Jones**

Provenienza (from)

this book comes from him — **it comes from Mr. Jones**

9. Nell'inglese parlato si usano comunemente i pronomi personali all'accusativo anche dopo il verbo *to be*, nella forma impersonale con *it*:

Who is it? It's me, him, her, us, them

Le forme *it's I, he*, ecc. sono sentite come libresche e pedanti.

---

1. Ma per il complemento di termine, vedi anche il capitolo che segue, n. 2.

LA COSTRUZIONE INGLESE

10. ***La normale costruzione inglese di una frase costituita di soggetto, verbo e complemento è la costruzione diretta: soggetto, verbo e complemento si seguono cioè nell'ordine.***

Tale ordine va mantenuto anche quando il complemento sia rappresentato da un pronome personale, laddove le forme atone dei pronomi personali italiani spesso precedono il verbo in funzione di complemento oggetto o di complemento di termine.

Il ragazzo sta leggendo il libro	***The boy's reading the book***
Il ragazzo lo sta leggendo	***The boy's reading it***
Egli sta parlando al ragazzo	***He's speaking to the boy***
Egli gli sta parlando	***He's speaking to him***

11. Aggettivi e avverbi si collocano comunemente dopo il verbo e, quando vi sia, dopo il suo complemento diretto o indiretto:

He looks happy	***He makes his son happy***
She speaks fluently	***She speaks English fluently***
He writes well	***He wrote to her yesterday***

12. Vedremo via via casi diversi e per cominciare si notino i seguenti avverbi di tempo indeterminato:

sometimes ['sʌmtaimz] *qualche volta*	***always*** ['ɔ:lwəz] *sempre*	***never***[1] ['nevə] *mai*
often ['ɔ:fn] *spesso*	***rarely*** ['rɛərli] *raramente*	***seldom*** ['seldəm] *raramente*
generally ['dʒenərəli] *generalmente*	***usually*** ['ju:ʒuəli] *di solito*	**occasionally** [ə'keiʒənəli] *occasionalmente*

Questi avverbi, ad eccezione che con *to be*, si collocano per lo più tra il soggetto e il verbo nei tempi semplici e immediatamente dopo il verbo principale in quelli composti:

He is often at home { ***he often comes home early*** / ***he doesn't often come home late***

He is generally at home { ***he generally comes home early*** / ***he doesn't generally come home late***

---

1. Vedi anche *ever*, e la sua differenza da *never*, a p. 120, n. 3. Questi avverbi di tempo indeterminato sono concretamente illustrati nell'*Esercizio II c.*

Very... = molto **Too...** = troppo

Con aggettivi e avverbi '*molto*' si esprime con ***very*** ['veri], '*troppo*' con ***too*** [tu:]:

I'm very tired	*sono molto stanco*
I'm too tired	*sono troppo stanco*
He speaks very fast	*parla molto in fretta*
He speaks too fast	*parla troppo in fretta*

How are you? = *come state?* { ***Very well, thank you*** = *molto bene, grazie*; ***Fine, thanks*** = *bene, grazie* (più famil.)

NEW WORDS

to believe [bi'li:v], credere a
bus [bʌs], autobus
to buy [bai], comprare
to dance [dɑ:ns], ballare
to dislike [dis'laik], provare avversione (il contrario di *to like*)
fast [fɑ:st], *avv.*, velocemente, in fretta
fine [fain], *avv.*, bene
to fly [flai], volare, viaggiare in aereo
to forget [fə'get], dimenticare
to forgive [fə'giv], perdonare
French [frentʃ], *sost.*, il francese (la lingua)
happy ['hæpi], felice
to hate [heit], odiare
to hear [hiə], udire
homework ['houmwə:k], compiti di casa
how [hau], come
ill [il], *agg.*, malato; *avv.*, male
to know [nou], sapere, conoscere
to like [laik], piacere (con costruzione personale)
lots [lɔts], una quantità, molti
to make [meik], fare
to play cards [kɑ:dz], giocare a carte
to prefer [pri'fə:], preferire
to rain [rein], piovere
to remember [ri'membə], ricordare
to seem [si:m], sembrare
slowly ['slouli], lentamente
smell [smel], odore
to smell [smel], *tr.*, odorare; *intr.*, aver odore
to smoke [smouk], fumare
to snow [snou], nevicare
song [sɔŋ], canzone
to speak [spi:k], parlare
to taste [teist], *tr.*, assaggiare; *intr.*, aver sapore
to thank [θæŋk], ringraziare
thanks [θæŋks], *sost. pl.*, grazie, ringraziamento-i
tired ['taiəd], stanco
train [trein], treno
to travel ['trævl], viaggiare
to trust [trʌst], fidarsi, aver fiducia di / in
to walk [wɔ:k], camminare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 19.*

b) Si volgano in forma negativa le frasi seguenti usando sempre, quando sia possibile, le forme contratte di *to be*:

1. Mr. Brown is giving a lesson; Mr. Brown gives a lot[1] of lessons. — 2. John is playing the violin; he often plays the violin. — 3. Mary is dancing; Mary dances very well. — 4. Mr. Smith is working; Mr. Smith works very hard. — 5. Mrs. Brown and Mrs. Smith are playing the piano; they often play the piano. — 6. We are reading a novel; we read lots of novels. — 7. She is writing a letter; she writes lots of letters. — 8. The boys are playing in the garden; they often play in the garden. — 9. Mary is singing; Mary sings very well. — 10. Tom is playing tennis; he often plays tennis. — 11. Charles is studying; Charles studies a lot. — 12. Mr. Green is smoking; Mr. Green smokes a lot. — 13. Mr. Brown is walking home fast; Mr. Brown usually walks very fast. — 14. It is raining; it rains a lot here. — 15. It is snowing: it often snows here.

c) Si riscrivano le frasi seguenti volgendo le affermative in interrogative e le negative in interrogativo-negative. Inoltre si risponda brevemente alle frasi così formate tanto in maniera affermativa che negativa. Si usino sempre le forme contratte con *not*. Ad esempio:

John's working	→ ***Is John working?***	***Yes, he is*** / ***No, he isn't***
John isn't working	→ ***Isn't John working?***	***Yes, he is*** / ***No, he isn't***

---

1. Cosa si usa invece di *a lot* in una frase negativa o interrogativa? Vedi *Capitolo V, n. 8,* e *Frasi Chiave 16.* Lo stesso per gli altri casi che seguono.

John works hard → ***Does John work hard?*** { ***Yes, he does*** / ***No, he doesn't***

John doesn't work hard → ***Doesn't John work hard?*** { ***Yes, he does*** / ***No, he doesn't***

1. John's going to the cinema. — 2. John often goes to the cinema. — 3. Mary isn't playing the violin. — 4. Mary doesn't play the violin. — 5. Giovanni and Carlo are learning English. — 6. They study English every day. — 7. Maria doesn't understand English well. — 8. John knows English very well. — 9. Mary speaks English well. — 10. This wine tastes good. — 11. This beer smells good. — 12. Mr. Brown's tasting the wine. — 13. Mr. Smith's smelling the beer. — 14. It's raining. — 15. It isn't snowing.

d) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 20.*

e) Si volgano in domande retoriche le frasi dell'esercizio *c*, sopra.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 21* e *22.*

b) Si riscrivano le frasi seguenti trasformando il soggetto in complemento e viceversa. Ad esempio:

I love him → ***He loves me***
He's writing to her → ***She's writing to him***

1. I *hate*[1] him. — 2. They *dislike* her. — 3. Does she *like* him? — 4. He doesn't *know* her. — 5. We *love* them. — 6. Don't you *believe them?* — 7. They *trust* him. — 8. He doesn't *understand* me. — 9. They *remember* us very well. — 10. She *wants to see* him. — 11. They *wish* to speak to her. — 12. Do they *hear* him? — 13. She doesn't *seem* to like him. — 14. They don't *want to forgive* him. —

---

1. Tutti i verbi in corsivo che ricorrono in questo esercizio normalmente non si usano nella forma progressiva.

15. We often speak well of them. — 16. They often speak ill of him. — 17. She's buying it for him. — 18. Does he often play with her? — 19. He doesn't often write to them. — 20. We learn a lot from him every day.

c) Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi l'avverbio di tempo indeterminato dato in corsivo tra parentesi alla fine di ciascuna. Ad esempio:

They go to the zoo (*often*) → ***They often go to the zoo***

1. I go to the pictures (*often*). — 2. I don't go to the theatre (*often*). — 3. Does he go to the zoo (*often*)? — 4. My sister goes to the pictures (*seldom*). — 5. It rains here (*seldom*). — 6. It snows here (*seldom*). — 7. I go to school (*always*). — 8. He doesn't come to school (*always*). — 9. He's tired (*always*). — 10. My sister Ann plays tennis (*never*) [1]. — 11. John's at home (*never*). — 12. I see him (*never*). — 13. I forget to do my homework (*sometimes*). — 14. I go to bed very late (*sometimes*). — 15. I see them at the zoo (*sometimes*). — 16. I travel by car (*usually*). — 17. They come by train (*usually*). — 18. I go to school by bus (*usually*). — 19. I prefer to fly (*generally*). — 20. He goes by boat (*generally*).

d) Si riscrivano le frasi seguenti volgendo le affermative in negative e viceversa. Si usino sempre, quand'è possibile, le forme contratte:

1. Jonh's clever; John's very clever. — 2. They're learning English quickly; they're learning English very quickly. — 3. Mary speaks English well; Mary speaks English very well. — 4. He speaks very fast; he speaks too fast. — 5. They're walking very slowly; they're walking too slowly. — 6. Mr. Brown's tired; Mr. Brown's very tired; Mr. Brown's too tired. — 7. This exercise is easy; this exercise is very easy; this exercise is too easy. — 8. The Greens aren't rich; the Greens aren't very rich. — 9. She isn't speaking very fast; she isn't speaking too fast. — 10. She's walking very fast; she's walking too fast. — 11. They don't sing well; they don't sing very well. — 12. She doesn't dance well; she doesn't dance very well.

---

1. Nelle frasi negative con *never* non si usa l'ausiliare *to do*. Vedi *Capitolo XII, n. 3.*

III

Tradurre in inglese usando sempre le forme contratte:

1. Non sto suonando il pianoforte, sto suonando il violino. — 2. Non suono il pianoforte, suono il violino. — 3. Maria non sta cantando, sta suonando il pianoforte. — 4. Maria non canta, suona il pianoforte. — 5. Gli Smith non stanno guardando la televisione, stanno giocando a carte (*to play cards*). — 6. Agli Smith la televisione non piace. — 7. Sta piovendo? Sì, sta piovendo. — 8. Piove spesso qui? Sì, spesso. — 9. Capiscono l'inglese? Lo capiscono bene ma non lo parlano bene. — 10. Li vedi spesso? No, li vedo raramente. — 11. Questo vino ha un buon sapore. — 12. Non mi piace l'odore (*smell*) di questa birra. — 13. Lui non mi ama ed io non lo amo. — 14. Loro ci odiano e noi odiamo loro. — 15. A lei non piace lui e a lui non piace lei. — 16. Non mi capisce e non lo capisco. — 17. Non ti credo. — 18. Giovanni va sempre al cinema. — 19. Maria non va mai a teatro. — 20. Lo vedo raramente. — 21. Lo vedo spesso. — 22. Li vedo sempre a scuola. — 23. Non li vedo mai. — 24. Di solito vado a scuola in autobus. — 25. Generalmente vado a letto presto. — 26. Giovanni sta imparando l'inglese rapidamente? Sì, molto rapidamente. — 27. Giovanni e Maria conoscono bene il francese? No, non molto bene. — 28. Sono molto stanco; sono troppo stanco. — 29. Parlano molto in fretta (*fast*); parlano troppo in fretta. — 30. Camminano lentamente; camminano troppo lentamente.

8/EIGHT

L'IMPERATIVO

1. Dall'infinito, senza *to*, si ottiene anche la seconda persona, singolare e plurale, dell'imperativo.

L'imperativo si fa spesso seguire, o precedere, da ***please*** [pli:z] = '*prego*', '*per favore*'.

L'imperativo negativo si forma, anche per *to be*, con *do not*, per lo più contratto in ***don't.***

Il soggetto, in genere, risulta chiaro contestualmente e non è necessario esprimerlo.

Frasi Chiave 23

Shut the door, please	**Please don't shut the door**
Open the window, please	**Please don't open the window**
Be quiet, please	**Please don't be noisy**
Speak slowly, please	**Please don't speak fast**
Talk in a low voice, please	**Please don't talk aloud**
Read it again	**Don't read it again**
Say it again	**Don't say it again**
Ask him	**Don't ask him**
Answer him	**Don't answer him**
Tell him	**Don't tell him**

A volte l'imperativo può però anche avere il soggetto espresso, sia in frasi affermative sia, ancora più spesso, in frasi negative: ***You take that chair and I'll take this*** *(Tu prendi quella sedia e io prendo questa);* ***Don't you dare to do it again!*** *(Non osare rifarlo!).*

E si notino certe vivaci forme colloquiali con *come* e *go*: ***In you go!*** *(= go in!);* ***Out you come!*** *(= come out!),* ecc.

Nelle altre persone l'imperativo ha per lo più valore esortativo e si esprime col verbo *to let* [let] = *'lasciare', 'permettere'*:

Let me go!	*Lasciatemi (fatemi) andare!*
Let him go!	*Vada egli / Lasciatelo andare!*
Let's go!	*Andiamo!*
Let them go!	*Vadano loro! / Lasciateli andare!*

Let us si contrae regolarmente in ***let's*** quando l'azione dev'essere compiuta anche da chi parla. Si noti la differenza:

Studiamo inglese adesso!	***Let's study English now!***
Facci sapere il tuo indirizzo di Roma	***Let us know your address in Rome***

LA COSTRUZIONE INGLESE

2. Abbiamo visto (*Capitolo VII, n. 8*) che il complemento di termine si esprime in inglese con la preposizione *to*. Si cominci però a notare che vi sono alcuni verbi che mentre in italiano reggono il complemento di termine, in inglese reggono sempre (***to answer*** = *rispondere*) o assai spesso (***to ask*** = *chiedere*; ***to tell*** = *dire*) il complemento diretto (v. *le ultime tre delle frasi chiave sopra*).

Se un verbo regge due complementi, uno diretto e uno indiretto [1], ***quest'ultimo generalmente precede il primo e senza la preposizione.*** La costruzione è quindi: Soggetto + verbo + complemento indiretto + complemento diretto. Si vedano le frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 24

Give the boy a sweet	**Give him a sweet**
Buy the girl a cake	**Buy her a cake**
Lend John your book	**Lend him your book**
Send Mary a present	**Send her a present**
Offer the man a reward	**Offer him a reward**
Tell the boys a story	**Tell them a story**

1. Il complemento indiretto può essere retto da *to* (*termine*) o *for* (*vantaggio*).

3. Assai meno frequente è la costruzione inversa, che si usa quando si vuol dare, o è necessario dare, maggiore evidenza al complemento indiretto (*Give a sweet to John: proprio a John, non ad un altro*), o quando il complemento indiretto è più lungo di quello diretto: *Give every boy a sweet,* ma *Give a sweet to every boy in the room.*

4. Il complemento diretto viene però sempre preposto a quello indiretto quando è rappresentato dal pronome *it* o da *them* riferito a cose, cioè come plurale di *it*:

Give it to the boy	*Give it (to) him*
Give them to the boy	*Give them to him*

Se il complemento indiretto è un pronome personale si abolisce però spesso dopo *it*, più raramente dopo *them*, la preposizione *to*, rendendo così più agile la frase: *Give it him* anzichè *give it to him.*

5. Si noti che alcuni verbi, per lo più di origine latina, richiedono di regola la costruzione con *to*. Fra i più comuni: ***attribute*** (*attribuire*); ***dedicate*** (*dedicare*); ***describe*** (*descrivere*); ***explain*** (*spiegare*); ***introduce*** (*presentare*); ***mention*** (*menzionare*); ***propose*** (*proporre*); ***reveal*** (*rivelare*); ***say*** (*dire*); ***suggest*** (*suggerire*).

USO DEGLI ARTICOLI

6. ***L'articolo determinativo non si usa con i nomi comuni presi in senso generale*** [1].

Frasi Chiave 25

Do you like dogs?	**Yes, I do. Dogs are faithful animals**
Do you like milk?	**Yes, I do. Milk is nourishing**
Is he fond of books?	**Yes, he is. Books are his main interest**
Is he fond of music?	**Yes, he is. Music is his hobby**
Do you like Italian films?	**Yes, I do. Italian films are interesting**
Do you like Italian wines?	**Yes, I do. Italian wines are excellent**

1. Quando però un nome viene usato al singolare per indicare un'intera specie, classe o categoria di persone, animali o cose è necessario l'articolo determi-

7. *Quando vi sia idea di possesso o appartenenza in inglese si usano, in luogo dell'articolo, gli aggettivi possessivi.* Ciò è frequente in particolare con i nomi indicanti parentela, parti del corpo o oggetti di vestiario, ma vale pure per altri nomi, anche astratti, come la memoria, la patria, ecc.

8. *Quando un nome abbia senso particolare ma stia ad indicare 'una qualsiasi' di una specie, classe o categoria di persone o cose, si usa l'articolo indeterminativo.* Si vedano le seguenti frasi chiave.

Frasi Chiave 26

John loves his mother	**John has a young mother**
Mary often shakes her head	**Mary has a beautiful head**
Mr. Brown is cleaning his pipe	**Mr. Brown smokes a pipe**
Mr. Smith is putting on his coat	**Mr. Smith wears a coat**
Mrs. Brown is taking off her hat	**Mrs. Brown wears a hat**
Mrs. Brown is losing her memory	**Mrs. Brown has a poor memory**

DOPPIO GENITIVO

9. Il genitivo normanno e il genitivo sassone vengono usati insieme in una caratteristica costruzione idiomatica con doppio genitivo. Ad esempio: *Un amico di Tom* = ***A friend of Tom's.***

Una costruzione analoga si ha con ***of*** + ***un pronome possessivo.*** Ad esempio: *Un mio amico* = ***A friend of mine.***

Si vedano le frasi chiave che seguono.

---

nativo o quello indeterminativo: ***The dog is an animal / A dog is an animal*** = *il cane è un animale;* ***The rose is a flower / A rose is a flower*** = *la rosa è un fiore.*

Fanno eccezione ***man*** e ***woman.*** Ad esempio: ***Man is mortal*** = *l'uomo è mortale;* ***woman is the helpmate of man*** = *la donna è la compagna dell'uomo.*

Frasi Chiave 27

A friend of my brother's	A friend of mine
two friends of your brother's	two friends of yours
some friends of his brother's	some friends of his
many friends of our brother's	many friends of ours
those friends of their brother's	those friends of theirs

Nell'inglese moderno gli aggettivi possessivi non possono mai essere preceduti dall'articolo indeterminativo nè da un aggettivo dimostrativo, numerale o indefinito [1]. Quindi non si dirà mai *a my friend* ma ***a friend of mine,*** mai *two his friends ma* ***two friends of his,*** ecc. Naturalmente sarà invece possibile dire ***One of my friends, two of your friends,*** e così di seguito.

10. La costruzione col doppio genitivo consente di fare una distinzione di significato fra *A* ***portrait of*** *De Chirico* (*un ritratto raffigurante De Chirico*) e *A* ***portrait of*** *De Chirico's* (*un ritratto dipinto da* o *appartenente a De Chirico*).

Own

11. Gli aggettivi possessivi sono talvolta rafforzati da ***own*** [oun] = '*proprio*':

I saw it with my own eyes
I bought it with my own money
Use your own pen, not mine
I have my own book, I don't need yours

che

12. Alla congiunzione italiana '*che*' corrisponde in inglese la congiunzione ***that*** [ðæt]. Questa, specie nel linguaggio familiare

---

1. Ma con ***all*** e ***both***: *Tutti i miei amici sono simpatici* = ***All my friends are nice***; *Entrambi i miei amici sono simpatici* = ***Both my friends are nice.***

e parlato, viene assai spesso omessa: *Digli che è troppo tardi* = ***Tell him it is too late.***

'*Che*' pronome relativo, come vedremo, si rende in vari modi in inglese. Si potrà anticipare che anch'esso, quando abbia funzione di complemento oggetto, viene generalmente omesso nel linguaggio familiare e parlato: *Il libro che sto leggendo è interessante* = ***The book I am reading is interesting.***

Dire

To say — **To tell**

Nel discorso indiretto: a) Con riferimento a persona, generalmente ***to tell***[1]; *b)* senza riferimento a persona, sempre ***to say.***

a) ***He tells me he's got no money***
He tells me he's always busy

b) ***He says he's got no money***
He says he's always busy

Nel discorso diretto (quando cioè si riportano le parole d'altri), sempre ***to say:***

Cars are expensive, he says, and I've got no money

1. A volte si usa *to say*, ma allora la persona è un complemento di termine, anzichè, come con *to tell*, un complemento oggetto:

Say 'good morning' to Mr. Brown

NEW WORDS

address [ə'dres], indirizzo
again [ə'gen], ancora, nuovamente
aloud [ə'laud], ad alta voce
to answer ['ɑ:nsə], rispondere
to ask [ɑ:sk], chiedere
at all [æt ɔ:l], affatto, per nulla
bad [bæd], cattivo
to bark [bɑ:k], abbaiare
beauty ['bju:ti], bellezza
to be fed up with [fed ʌp wið], essere stufo, non poterne più
to be fond of [fɔnd], amare
to be in a bad temper ['tempə],

essere di cattivo umore
to blow [blou], soffiare
both [bouθ], entrambi
business ['biznis], affare-i
busy ['bizi], occupato, affaccendato
cake [keik], dolce, torta
cheap [tʃi:p], a buon mercato, poco costoso
to clean [kli:n], pulire
to concern [kən'sə:n], riguardare
dearly ['diəli], *avv.*, moltissimo
to describe [dis'kraib], descrivere
to drive [draiv], guidare, andare in automobile (carrozza, ecc.)
expensive [iks'pensiv], costoso
eye [ai], occhio
faithful ['feiθful], fedele
fault [fɔ:lt], colpa
film [film], film
flower ['flauə], fiore
fur coat [fə:kout], pelliccia
head [hed], testa
helpmate ['helpmeit], compagna
hobby ['hɔbi], passatempo, svago preferito
husband ['hʌzbənd], marito
idea [ai'diə] idea
interest ['intrist], interesse
leg [leg], gamba, zampa
to lend [lend], prestare
to lose [lu:z], perdere
low [lou], basso
main [mein], principale
memory ['meməri], memoria
to mention ['menʃən], menzionare
mortal ['mɔ:tl], mortale
mouth [mauθ], bocca
music ['mju:zik], musica
necessary ['nesisəri], necessario
to need [ni:d], aver bisogno, occorrere
noisy ['nɔizi], rumoroso
nose [nouz], naso
nourishing ['nʌriʃiŋ], nutriente
now [nau], ora
to offer ['ɔfə], offrire
to open ['oupən], aprire
pipe [paip], pipa
portrait ['pɔ:trit], ritratto
present ['preznt], regalo
to propose [prə'pouz], proporre
to purr [pə:], fare le fusa
to put [put], mettere, porre
to put on [put ɔn], indossare, mettersi (un vestito, cappello, ecc.)
quiet ['kwaiət], quieto, tranquillo
quite [kwait], completamente, del tutto
rare [rɛə], raro
reward [ri'wɔ:d], ricompensa
Rome [roum], Roma
rose [rouz], rosa
to say [sei], dire
to send [send], mandare
to shake [ʃeik], scuotere
to shut [ʃʌt], chiudere
to suggest [sə'dʒest], suggerire
sweet [swi:t], caramella, dolciume
to take [teik], prendere
to take off [teik ɔ:f], togliere-rsi
to talk [tɔ:k], parlare
to tell [tel], dire, raccontare
tomorrow [tə'mɔrou], domani
true [tru:], vero
to use [ju:z], usare
voice [vɔis], voce
to wear [wɛə], indossare, portaı (un vestito, ecc.)

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 23* e *24.*

b) Si volgano in forma negativa le frasi affermative e viceversa:

1. Open the door, please. — 2. Don't shut the window, please. — 3. Go to bed, it's late[1]. — 4. Do it again, Mary, please. — 5. Don't go with him, John, please. — 6. Don't write to him. — 7. Remember to do your homework. — 8. Don't forget to come. — 9. Ask him. — 10. Don't ask him to come. — 11. Ask John to go with you. — 12. Answer his letter. — 13. Answer him. — 14. Don't answer them. — 15. Tell your father. — 16. Don't tell his mother. — 17. Say it. — 18. Say it again.

c) Si riscrivano le frasi seguenti anteponendo il complemento indiretto a quello diretto (vedi *Frasi Chiave 24*).

1. Give your book to Mary. — 2. Give your pen to John. — 3. Write a letter to Mr. Brown. — 4. Write a letter to the boys. — 5. Buy some flowers for your mother. — 6. Buy some sweets for your brothers. — 7. Send a book to Mr. Smith. — 8. Send a doll to Ann. — 9. Lend some money to John. — 10. Don't lend any money to Mary. — 11. Tell a story to the boys. — 12. Tell a story to them.

Si volgano in forma negativa le frasi affermative e viceversa:

13. Give it to John. — 14. Give it him. — 15. Don't lend them to Mary. — 16. Don't lend them to her. — 17. Send it to Mr. Brown. — 18. Send it him. — 19. Don't write it to Mr. Smith. — 20. Don't write it to him.

---

1. Volgendo la frase in forma negativa si userà l'opposto di *late*. Così con i verbi *to remember* e *to forget* alle frasi 7, 8 e 9.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 25.*

b) Si volgano al plurale le frasi seguenti. Ad esempio:

A dog is an animal → ***Dogs are animals***

1. A horse in an animal. — 2. Man is an animal too. — 3. A dog has four legs. — 4. A bird has two legs. — 5. A potato is a vegetable. — 6. A rose is a flower. — 7. A bird sings. — 8. A dog barks. — 9. A cat purrs. — 10. A child loves his parents.

Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi *the* quando sia necessario:

11. ... book I am reading is interesting. — 12. ... books are often interesting. — 13. ... books are generally expensive; ... newspapers are cheap. — 14. ... book Mr. Jones is writing is a detective story. — 15. ... detective stories are often interesting. — 16. ... beer they are drinking is English. — 17. ... English beer is excellent. — 18. ... water is necessary to life. — 19. ... wine isn't necessary to life. — 20. ... beauty is a rare thing.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 26.*

d) Si completino le frasi seguenti inserendovi l'articolo indeterminativo o un aggettivo possessivo secondo che è richiesto dal contesto:

1. Mr. Brown has ... big nose. — 2. Mr. Brown is blowing ... nose. — 3. Mrs. Brown has ... small head. — 4. Mrs. Brown often shakes ... head. — 5. Mr. Smith has ... young wife. — 6. Mr. Smith loves ... wife. — 7. Mrs. Green hates ... husband. — 8. Mrs. Green doesn't understand ... children. — 9. Mary is playing with ... dolls. — 10. John doesn't always do ... homework. — 11. Mr. Brown drives ... car. — 12. Mr. Brown is driving ... children home.

e) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 27.*

f) Si completi la seconda di ciascuna coppia delle frasi che seguono con il genitivo sassone del nome o con il pronome possessivo corrispondente del pronome personale dato in corsivo nella prima. Ad esempio:

He loves *Tom.* He is a good friend...
He loves Tom. He is a good friend of Tom's

He loves *him.* He is a good friend...
He loves him. He is a good friend of his

1. John always comes to see *my brother.* He is a good friend ... — 2. Charles comes to see *me* quite often. He is a very good friend ... — 3. Does he often come to see *you?* Is he a friend ...? — 4. He never comes to see *us.* He is no friend ... — 5. If Tom is always late, *I* can't help it [1]. It is no fault ... — 6. I don't want *him* to go with them. I don't at all like those friends ... — 7. That doesn't concern *you* at all. It is no business ... if I want to go [2]. — 8. *He* is always in a bad temper. I am fed up with that bad temper ... — 9. *My sister* loves her dearly. She is an old friend ... — 10. *We* are very fond of him. He is a good friend ...

III

Tradurre in inglese:

1. Scrivi il tuo nome sulla lavagna. — 2. Scrivi una lettera a tua madre. — 3. Manda un telegramma a tuo fratello. — 4. Compera dei libri. — 5. Compera dei libri per i ragazzi. — 6. Dammi del denaro. — 7. Non dare denaro a Giovanni. — 8. Dallo a me; non darlo a Giovanni. — 9. Presta i tuoi libri a Mr. Smith. — 10. Prestali a lui. — 11. Non dimenticatevi di me [3]. — 12. Ricordatevi di me. —

---

1. Intendi: '*non posso farci nulla*' (V. talloncino *Capitolo XXII*).

2. Si potrebbe pure dire: ***It's none of your business if ...*** Oppure anche, ma meno forte: ***It isn't your business if ...*** Così per la frase che segue: ***I am fed up with his bad temper.***

3. Rendi: '*Non dimenticare me*'. Così per la frase che segue.

13. Scrivetemi. — 14. Chiedilo a lui [1]. — 15. Chiedi loro di venire con te. — 16. Ditelo a me. — 17. Non ditelo a mio padre. — 18. Spiegami questo. — 19. Suggeriscimi una buona idea. — 20. Descrivilo a Mr. Brown. — 21. Ti piace il tè? Sì, mi piace; mi piace anche il caffè. — 22. Ti piace il vino? No, non mi piace; mi piace la birra. — 23. Ti piacciono i film italiani? Sì, mi piacciono; i film italiani sono molto interessanti. — 24. Ai cani non piacciono i gatti. — 25. I gatti odiano i cani. — 26. I cani hanno quattro zampe; gli uccelli ne hanno due. — 27. John ama la mamma. — 28. I bimbi amano i genitori. — 29. Mr. Brown sta guidando la macchina. — 30. Mr. Brown fuma la pipa. — 31. Mr. Smith non porta il cappello. — 32. Mrs. Brown si sta mettendo la pelliccia. — 33. Mrs. Smith non porta la pelliccia. — 34. Mr. Brown ha il naso grande e la bocca piccola. — 35. John mi dice che è stanco. — 36. John dice che sta piovendo. — 37. John dice a sua madre che viene sempre a scuola, ma non è vero. — 38. John va sempre a scuola, sua madre dice, è un bravo (*good*) ragazzo. — 39. Digli di venire domani. — 40. Dice che è troppo occupato. — 41. Chi è quel ragazzo? E' un amico di Giovanni / di mio fratello / di mia sorella. — 42. Non è un vostro amico? Sì, è anche un nostro amico.

---

1. Il '*lo*' non si traduce. Lo stesso per le frasi 16 e 17.

9/NINE

IL PASSATO

1. Al passato remoto e all'imperfetto italiani corrisponde in inglese un solo tempo: il tempo passato, o, più semplicemente, il passato (*Past Tense* [1]).

Le tre voci dei verbi

2. Abbiamo visto che tutti i verbi inglesi, con la sola eccezione di *to be* — oltre a pochi difettivi di cui si tratterà più avanti —, formano il presente semplice allo stesso modo, cioè dall'infinito senza *to*. Nella formazione del passato e del participio passato, invece, alcuni si comportano in un modo che è detto regolare, altri in modo irregolare.

Per questa ragione è d'uso contraddistinguere i verbi inglesi mediante tre voci principali: l'infinito, il passato e il participio passato. In altri termini, ogni verbo viene enunciato con queste tre voci. Ad esempio:

to work	*worked*	*worked*
to write	*wrote*	*written*
to read	*read*	*read*

Le voci del passato e del participio passato indicano se il verbo è regolare o irregolare.

---

1. Come si vedrà, l'inglese ha tuttavia vari altri modi per rendere l'imperfetto italiano, e modi che sono più frequenti e comuni dell'uso del *Past Tense*.

3. ***Infatti sono regolari tutti i verbi che formano il passato e il participio passato dall'infinito senza 'to' mediante l'aggiunta della desinenza*** **ed, o d** ***soltanto se l'infinito termina in 'e'.***

Tutti gli altri (circa 200) sono irregolari. Le irregolarità che essi presentano sono di vario genere, ed è necessario classificarle e impararle caso per caso [1].

4. ***La coniugazione dei verbi irregolari non è comunque diversa da quella dei verbi regolari: sia gli uni sia gli altri hanno il passato e il participio passato uguali per tutte le persone.***

L'unica eccezione è rappresentata dal verbo ***to be,*** il quale ha, per il passato, due voci: ***was*** [wɔz] per la prima e la terza persona singolare; ***were*** [wə:] per tutte le altre.

Frasi Chiave 28

Passato Progressivo	*Passato Semplice*
I was working when John came	**I worked hard yesterday**
you were working when John came	**you worked hard yesterday**
he was working when John came	**he worked hard yesterday**
we were working when John came	**we worked hard yesterday**
you were working when John came	**you worked hard yesterday**
they were working when John came	**they worked hard yesterday**

5. ***Il passato semplice serve a esprimere azioni o stati assolutamente passati.***

---

1. Per un elenco dei verbi irregolari, si veda l'*Appendice V.*

Molti grammatici dividono i verbi in forti e deboli. Sono deboli i verbi che formano il passato e il participio passato mediante l'aggiunta di *d, ed* o *t,* oppure rimanendo invariati. Forti quelli che in genere li formano mediante un mutamento della vocale radicale. Tale distinzione tuttavia ha un puro interesse storico. Agli effetti pratici, la distinzione dei verbi in regolari e irregolari è più semplice e più utile.

Il passato progressivo — che si ottiene col passato di *to be* più la forma in *ing* del verbo principale — ***serve a denotare che l'azione o lo stato espressi dal verbo continuavano ancora nel momento in cui ebbe luogo un'altra azione passata*** (*when John came*), ***oppure anche in un tempo determinato del passato*** (*I was working at 10 o'clock yesterday* [1]).

6. Le forme negativa, interrogativa e interrogativo-negativa del passato di *to be* si ottengono come quelle del presente indicativo e naturalmente valgono anche per il passato progressivo.

Nella lingua parlata, e in quella scritta che ne arieggi i modi, ***was not*** si contrae normalmente in ***wasn't*** ['wɔznt]; ***were not***, in ***weren't*** [wə:nt].

I / he	*wasn't*	*working when John came*
we / you / they	*weren't*	

Was	*I / he*	*working when John came?*
Wasn't		
Were	*we / you / they*	
Weren't		

7. Come *to be* si comporta *to have*, che fa al passato ***had*** per tutte le persone. La forma negativa ***had not*** si contrae comunemente in ***hadn't*** ['hædnt].

I, he, we, you, they had / had not (hadn't)
Had / hadn't I, he, we, you, they [2]***?***

---

1. Vedremo in seguito che questo non è il solo uso del passato progressivo. Per intanto ci si limiti a questo, che ha un corrispondente nella forma gerundiva italiana: *Stavo lavorando quando John venne / Ieri alle 10 stavo lavorando.*

2. La forma interrogativo-negativa non contratta è *had I not?, had you not?,* ecc. E per *to be: Was I not?, were you not?,* ecc. Se però il soggetto è un nome anzichè un pronome personale, esso segue la negazione (v. *Capitolo II, n. 5*): *Had not John...?, Was not John...?*

Anche al passato, col significato di '*possedere*', ***to have*** può essere rafforzato, nella lingua parlata, da ***got,*** ma l'uso è molto meno frequente che al presente. Quando è rafforzato da ***got, had*** si contrae in ***'d:***

He'd got a lot of money	*Aveva molto denaro*
He hadn't got any money	*Non aveva denaro affatto*

8. ***Le forme negativa, interrogativa e interrogativo-negativa di tutti gli altri verbi*** — fatta ancora eccezione per i pochi verbi difettivi di cui diremo più avanti — ***si ottengono mediante l'uso del passato di to do, che fa 'did', seguito dall'infinito senza to del verbo principale.***

Did si contrae con ***not*** in ***didn't*** ['didnt].

Frasi Chiave 29

I didn't go to school yesterday, I had a holiday
He didn't go to school yesterday, he had a holiday
They didn't go to school yesterday, they had a holiday

Did you go to school yesterday? **Didn't you go to school yesterday?**	**Yes, I did / No, I didn't**
Did he go to school yesterday? **Didn't he go to school yesterday?**	**Yes, he did / No, he didn't**
Did they go to school yesterday? **Didn't they go to school yesterday?**	**Yes, they did/No, they didn't**

FORMA ENFATICA DEI VERBI

9. Il presente, il passato e l'imperativo di tutti i verbi regolari e irregolari si possono usare enfaticamente, cioè con maggior forza o intensità, mediante l'ausiliare *to do* coniugato secondo la persona e il tempo, e seguito dal verbo principale nella forma dell'infinito senza *to*.

Frasi Chiave 30

Forma Normale	*Forma Enfatica*
He speaks English	He 'does speak English [1]
He studies hard	He 'does study hard
I saw them yesterday	I 'did see them yesterday
They went to school yesterday	They 'did go to school yesterday
Be quiet, please	'Do be quiet!
Listen to me, please	'Do listen to me!

10. Parlando l'enfasi cadrà sull'ausiliare, come mostrano gli accenti, e nelle frasi negative su *not*. Si confronti:

I didn't use your bicycle *(normale)*
I did 'not use your bicycle *(enfatico)*

PRONUNCIA DELLA DESINENZA 'ED'

11. La desinenza ***ed*** del passato e del participio passato dei verbi si pronuncia in tre modi diversi:

[t]

a) Se il verbo termina in una delle seguenti consonanti sorde: [s], [ʃ], [tʃ], [p], [k], [f], [θ]:

kissed [kist]	***finished*** ['finiʃt]	***reached*** [ri:tʃt]
worked [wə:kt]	***laughed*** [lɑ:ft]	***stopped*** [stɔpt]

1. Comuni equivalenti italiani di codesta forma enfatica inglese sono espressioni quali: *'certo', 'certamente', 'sicuro che', '(ma) sì che'*, ecc.

[id]

b) se termina in [d] o [t]:

mended ['mendid] ***waited*** ['weitid] ***started*** ['stɑ:tid]

[d]

c) in tutti gli altri casi, cioè se il verbo termina in consonante sonora o in vocale:

played [pleid] ***loved*** [lʌvd] ***rained*** [reind]

VARIAZIONI ORTOGRAFICHE

12. I verbi che terminano in *y* preceduta da consonante mutano *y* in *i* prendendo la ***ed*** del passato e del participio passato:

to study ['stʌdi] ***I studied*** ['stʌdid] ***studied*** ['stʌdid]

13. Tutte le parole che terminano con una sola consonante preceduta da un'unica vocale raddoppiano la consonante finale davanti alle desinenze che cominciano per vocale quando si tratti:

a) di monosillabi:

to stop [stɔp] ***stopping*** ['stɔpiŋ] ***stopped*** [stɔpt]

b) di bisillabi con l'accento sull'ultima sillaba:

to prefer [pri'fə:] ***preferring*** [pri'fə:riŋ] ***preferred*** [pri'fə:d]

c) di parole terminanti in *l*, anche se l'accento non cade sull'ultima sillaba:

to travel ['trævl] ***travelling*** ['trævliŋ] ***travelled*** ['trævld]

Last [lɑ:st] / Ago [ə'gou]

last week, la settimana scorsa	*a week ago, una settimana fa*
last month, il mese scorso	*a month ago, un mese fa*
last year, l'anno scorso	*a year ago, un anno fa*

Yesterday ['jestədi] = ieri

the day before yesterday	*l'altro ieri*
yesterday morning	*ieri mattina*
yesterday afternoon	*ieri pomeriggio*
yesterday evening	*ieri sera*
last night[1]	*ieri notte*

1. *Last night* è molto più comune di *yesterday night.*

NEW WORDS[1]

to accept [ək'sept] accettare
to arrive [ə'raiv], arrivare
at once [æt wʌns], subito
to be unable ['ʌn'eibl], essere incapace, non essere in grado
birthday ['bə:θdei], compleanno
to call on [kɔ:l ɔn], far visita
country ['kʌntri], campagna
dinner ['dinə], pranzo
to enjoy [in'dʒɔi], gustare, provar piacere in (divertirsi a) qualcosa
to finish ['finiʃ], finire
to have dinner ['dinə], pranzare
to help [help], aiutare
holiday ['hɔlədi], vacanza, festa
housework ['hauswə:k], lavoro domestico
invitation [ˌinvi'teiʃən], invito
to invite [in'vait], invitare
kind [kaind], gentile
to laugh [lɑ:f], ridere
library ['laibrəri], biblioteca
to listen to ['lisn], ascoltare
to mend [mend], riparare
money-box ['mʌnibɔks], salvadanaio
not yet [nɔt jet], non ancora

1. Dei verbi già studiati in precedenza si ripeteranno via via, nelle loro tre voci, solo quelli irregolari.

Quando di un verbo è dato solamente l'infinito, significa che si tratta di un verbo regolare.

Allo stesso criterio ci si atterrà nei *New Words* dei capitoli che seguono.

party ['pɑ:ti], trattenimento, festa
past [pɑ:st], *agg.* e *sost.*, passato
photograph ['foutəgrɑ:f], fotografia
to reach [ri:tʃ], raggiungere
to refuse [ri'fju:z], rifiutare
right now [rait nau], subito
to start [stɑ:t], iniziare
to stop [stɔp], fermare-rsi
to take a ride [raid], *irr.*, fare una passeggiata a cavallo, un giro in bicicletta, auto, ecc.
tense [tens], tempo (del verbo)
to try [trai], tentare
to wait [weit], aspettare
when [wen], quando
while [wail], mentre

IRREGULAR VERBS

to be [bi:]	*was* [wɔz]	*been* [bi:n], essere
to buy [bai]	*bought* [bɔ:t]	*bought* [bɔ:t], comprare
to come [kʌm]	*came* [keim]	*come* [kʌm], venire
to do [du:]	*did* [did]	*done* [dʌn], fare
to give [giv]	*gave* [geiv]	*given* ['givn], dare
to go [gou]	*went* [went]	*gone* [gon], andare
to have [hæv]	*had* [hæd]	*had* [hæd], avere
to know [nou]	*knew* [nju:]	*known* [noun], conoscere; sapere
to leave [li:v]	*left* [left]	*left* [left], partire
to lend [lend]	*lent* [lent]	*lent* [lent], prestare
to read [ri:d]	*read* [red]	*read* [red], leggere
to see [si:]	*saw* [sɔ:]	*seen* [si:n], vedere
to send [send]	*sent* [sent]	*sent* [sent], mandare
to speak [spi:k]	*spoke* [spouk]	*spoken* ['spoukən], parlare
to spend [spend]	*spent* [spent]	*spent* [spent], spendere, trascorrere
to take [teik]	*took* [tuk]	*taken* ['teikən], prendere
to tell [tel]	*told* [tould]	*told* [tould], dire
to write [rait]	*wrote* [rout]	*written* ['ritn], scrivere

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 28.*

b) Si volgano al passato semplice le frasi seguenti:

1. I'm tired. — 2. He's very rich. — 3. They're very poor. — 4. It's very cold. — 5. It's too hot. — 6. We're too late. — 7. They are

always early. — 8. We're right. — 9. They're wrong. — 10. His parents are kind to me. — 11. Your brothers are very kind to us. — 12. It's kind of you[1] to go with me. — 13. It's kind of him to come every day. — 14. It's kind of them to help us. — 15. It's kind of her to write to me.

Si coniughino nella forma del passato semplice i verbi dati in corsivo tra parentesi:

16. I (*to buy*) it in England. — 17. I (*to read*) it in a newspaper. — 18. I (*to see*) him yesterday. — 19. He (*to write*) to her the day before yesterday. — 20. We (*to play*) tennis with them yesterday afternoon. — 21. I (*to dance*) with her last night. — 22. They (*to arrive*) two days ago. — 23. They (*to leave*) yesterday morning. — 24. We (*to go*) to the cinema last night. — 25. They (*to buy*) a new car some days ago. — 26. I (*to travel*) a lot last year. — 27. The Browns (*to go*) to the theatre last night. — 28. John (*to go*) to England last month. — 29. Mary (*to arrive*) from England last week. — 30. Mary (*to write*) John a long letter yesterday.

c) Si completino le frasi seguenti usando in luogo dei puntini il passato di *to be* e coniugando nella forma del passato progressivo o del passato semplice, secondo che è richiesto dal contesto, i verbi dati in corsivo tra parentesi:

1. Where ... you when he arrived? I ... at home. — 2. What ... you doing? I (*to write*) a letter; I (*to write*) a lot of letters yesterday. — 3. ... Mary at home, too? Yes, she ... — 4. What ... she doing? She (*to do*) her homework; she (*to do*) her homework with Ann yesterday. — 5. ... Mr. Brown at home, too? No, he ... — 6. Where ... he? He ... at his school. — 7. What ... he doing there? He (*to give*) a lesson; he (*to give*) two lessons yesterday afternoon. — 8. Where ... Mrs. Brown? She ... at home. — 9. What ... she doing? She (*to do*) some housework; Mrs. Brown (*to do*) some housework yesterday afternoon. — 10. ... the Smiths at home when they (*to call*)? Mrs. Smith was, but Mr. Smith ... — 11. What ... Mrs. Smith

---

1. Intendi: '*Sei gentile a ...*'; oppure: '*E' gentile da parte tua ...*'.

doing? She (*to play*) the piano; she (*to play*) the piano for hours yesterday morning. — 12. ... her children playing the piano, too? Oh no, they (*to play*) in the garden; they (*to play*) in the garden for hours yesterday morning. — 13. Where ... you at 7 o'clock yesterday evening? I ... at home; I (*to go*) home early yesterday evening. — 14. What ... your brothers doing when you got[1] home? They (*to watch*) television. — 15. What ... your mother doing? She (*to read*) a novel. — 16. He arrived while I (*to work*). — 17. I wrote some letters while she (*to do*) her homework. — 18. I played tennis while she (*to play*) the piano. — 19. I saw him while I (*to go*) to school. — 20. They saw her while they (*to come*) from school.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 29.*

b) Si volgano le frasi seguenti nella forma negativa usando *wasn't* e *weren't*:

1. He was very young. — 2. They were very old. — 3. It was too cold. — 4. It was very hot. — 5. We were tired. — 6. There was some meat in the refrigerator. — 7. There was some bread in the cupboard. — 8. There were some books in the house. — 9. There were some children in the garden. — 10. There was a dog in the house. — 11. There was a cat in the garden. — 12. There were lots of flowers in the drawing-room. — 13. There was plenty of money in the money-box. — 14. There were lots of books in the library. — 15. There was plenty of meat in the refrigerator.

c) Si volgano nella forma interrogativa le frasi date sopra in *b* e vi si risponda brevemente tanto in forma affermativa che negativa. Ad esempio:

He was very young → *Was he very young?* { *Yes, he was* / *No, he wasn't*

d) Si volgano le frasi seguenti nella forma negativa usando sempre *not* contratto:

1. '*Arrivasti*'.

1. I saw him at school. — 2. I bought it in London. — 3. He arrived yesterday. — 4. They went to the pictures last night. — 5. Mr. Brown gave some lessons yesterday morning. — 6. Mary bought some flowers yesterday. — 7. John gave him some money. — 8. Mrs. Brown wrote him a lot of letters while he was in England. — 9. Mr. Smith sent him a book for his birthday. — 10. Tom travelled a lot while he was in England. — 11. They worked hard yesterday. — 12. He went to Rome last week. — 13. He arrived from Rome last night. — 14. He saw a lot of friends in Rome. — 15. He spent a lot of money in Rome. — 16. They were playing tennis when he arrived. — 17. They were doing their homework when I called. — 18. He was going home when we saw him. — 19. Mary was watching television when Ann came. — 20. Mrs. Brown was playing the piano when Mr. Brown got home.

e) Si volgano nella forma interrogativa le frasi date sopra in *d* e vi si risponda brevemente tanto in forma affermativa che negativa. Ad esempio:

I saw him at school → Did I see him at school? { *Yes, I did* / *No, I didn't*

f) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 30.*

g) Si volgano le frasi seguenti nella forma enfatica:

1. Come here. — 2. Go at once. — 3. Tell me. — 4. Listen to him. — 5. Let him go. — 6. Tell him to go. — 7. Have one of these apples. — 8. Be good. — 9. Lend me your bicycle. — 10. Let's go and take a ride[1] in the country. — 11. I know him well. — 12. He studies hard, but he isn't very clever. — 13. I called on him, but he wasn't at home. — 14. We enjoyed the party yesterday. — 15. We went to school yesterday. — 16. He said that I was there. — 17. He knows a lot about it. — 18. He lent me the book, but I haven't had time to read it yet. — 19. They invited us to their house, but we were unable to accept their invitation. — 20. I took some photopraphs; here they are. — 21. We wrote to him, but we haven't yet got an answer. — 22. We tried to speak to him,

1. Intendi: *'a fare un giro in bicicletta'*. Lo stesso per le frasi 23, 24 e 25 (V. talloncino *Capitolo XIV*).

but he refused to listen to us. — 23. Go and try to see him again. — 24. Come and have tea with us tomorrow. — 25. Come and have dinner with us tonight.

III

Tradurre in inglese. Nelle frasi negative e interrogativo-negative si usi la forma contratta di *not*:

1. Lui era molto giovane e loro erano troppo vecchi. — 2. Lui fu molto gentile con (*to*) loro e loro furono molto gentili con lui. — 3. Chi era quell'uomo? Era Mr. Brown. Non era Mr. Smith? No. — 4. Chi erano quelle due ragazze? Erano le figlie di Mr. Smith. — 5. C'erano molti studenti in quella scuola? No, non c'erano molti studenti ma c'erano dei buoni insegnanti. — 6. C'erano insegnanti inglesi? Sì, ce n'erano due. — 7. Chi erano? Erano Mr. Brown e Mr. Green. — 8. C'erano molti libri nella biblioteca (*library*)? Sì, molti. — 9. Quanti libri c'erano nel salotto? Ce n'erano alcuni, ma non molti. — 10. Quanto denaro c'era nel tuo salvadanaio? Non molto. — 11. Il mese scorso andai in Inghilterra e comprai molti libri interessanti. — 12. Andasti al cinema ieri sera? No, andai a teatro. — 13. Venne anche John con te? No, John rimase (*to stay*) a casa. — 14. Mr. Brown fece (*to give*) una lezione molto interessante ieri. — 15. Mrs. Brown non fece lezione ieri pomeriggio; andò allo zoo con i suoi alunni. — 16. Andasti allo zoo anche tu? No, io giocai a tennis con Anna ieri pomeriggio. — 17. Non lo vidi un mese fa, lo vidi un anno fa. — 18. Non gli parlai ieri, gli parlai l'altro ieri. — 19. Andarono a Roma la settimana scorsa? No, andarono a Roma tre settimane fa. — 20. Dov'eri quando arrivarono i Brown? Ero a scuola. — 21. Era a scuola anche Anna? No, Anna era a casa; stava giocando in giardino con Maria. — 22. Che stavano facendo i tuoi genitori? Stavano lavorando. — 23. Cosa stava facendo Anna quando andasti (*got*) a casa? Stava guardando la televisione. — 24. Anche tua madre stava guardando la televisione? No, stava leggendo un romanzo. — 25. Guardasti la televisione anche tu? No, io feci i compiti mentre mia sorella stava guardando la televisione. — 26. Ma sì che parlano inglese. — 27. Ma sì che li ho visti ieri. — 28. Certo che sono passato (*to call on*) da lui, ma non era in casa. — 29. Veramente crede di essere bella, ma di fatto è molto brutta. — 30. Sì che mi hanno invitato, ma non ci sono andato.

10/TEN

NUMERI

Numeri cardinali da 1 a 99

1	**one** [wʌn]	16	**sixteen** ['siks'ti:n]
2	**two** [tu:]	17	**seventeen** ['sevn'ti:n]
3	**three** [θri:]	18	**eighteen** ['ei'ti:n]
4	**four** [fɔ:]	19	**nineteen** ['nain'ti:n]
5	**five** [faiv]	20	**twenty** ['twenti]
6	**six** [siks]	21	**twenty-one** ['twentiwʌn]
7	**seven** ['sevn]	22	**twenty-two** ['twentitu:]
8	**eight** [eit]	30	**thirty** ['θə:ti]
9	**nine** [nain]	40	**forty** ['fɔ:ti]
10	**ten** [ten]	50	**fifty** ['fifti]
11	**eleven** [i'levn]	60	**sixty** ['siksti]
12	**twelve** [twelv]	70	**seventy** ['sevnti]
13	**thirteen** ['θə:'ti:n]	80	**eighty** ['eiti]
14	**fourteen** ['fɔ:'ti:n]	90	**ninety** ['nainti]
15	**fifteen** ['fif'ti:n]	99	**ninety-nine** ['naintinain]

1. ***I numeri dal 13 al 19 sono formati con i numeri dal 3 al 9 e l'aggiunta di*** **teen,** che è forma modificata di ***ten,*** dieci; ***le decine, da venti a novanta, con l'aggiunta di*** **ty.** Ma si notino le variazioni ortografiche.

2. ***Le unità si aggiungono alle decine con un trattino:*** *twenty-one, twenty-two, twenty-three, twenty-four, twenty-five,* ecc.

3. *Zero* è ***nought*** [nɔ:t] in aritmetica; ***zero*** ['ziərou] per i gradi (del termometro, del barometro, della longitudine, della latitudine, ecc.); [ou], suono alfabetico della vocale **o,** quando si leggono una ad una le cifre di un numero, come si fa ad esempio con i numeri telefonici:

What's your telephone number? My telephone number is eight, six, o, four, o, seven (860407).

Numeri ordinali da 1 a 99

4. *I numeri ordinali, con l'eccezione dei primi tre, si formano aggiungendo la terminazione* th *ai cardinali;* vanno però notate alcune variazioni ortografiche.

1st	the first	[fə:st]	16th	the sixteenth	['siks'ti:nθ]
2nd	the second	['sekənd]	17th	the seventeenth	['sevn'ti:nθ]
3rd	the third	[θə:d]	18th	the eighteenth	['ei'ti:nθ]
4th	the fourth	[fɔ:θ]	19th	the nineteenth	['nain'ti:nθ]
5th	the fifth	[fifθ]	20th	the twentieth	['twentiiθ]
6th	the sixth	[siksθ]	21st	the twenty-first	['twentifə:st]
7th	the seventh	['sevnθ]	22nd	the twenty-second,	ecc.
8th	the eighth	[eitθ]	30th	the thirtieth	['θə:tiiθ]
9th	the ninth	[nainθ]	40th	the fortieth	['fɔ:'tiiθ]
10th	the tenth	[tenθ]	50th	the fiftieth	['fiftiiθ]
11th	the eleventh	[i'levnθ]	60th	the sixtieth	['sikstiiθ]
12th	the twelfth	[twelfθ]	70th	the seventieth	['sevntiiθ]
13th	the thirteenth	['θə:'ti:nθ]	80th	the eightieth	['eitiiθ]
14th	the fourteenth	['fɔ:'ti:nθ]	90th	the ninetieth	['naintiiθ]
15th	the fifteenth	['fif'ti:nθ]	99th	the ninety-ninth	['naintinainθ]

5. *Gli ordinali si scrivono abbreviati facendo seguire al numero in cifre le ultime due lettere.*

6. *Nei numeri composti compresi fra venti e cento si usa il trattino come per i cardinali e si rende ordinale solo il secondo: The thirty-first, -second, -third, -fourth,* ecc.

Cardinali e ordinali da 100 e oltre

100	one hundred ['hʌndrəd]
1,000 [1]	one thousand ['θauzənd]

1. Si noti che gli inglesi usano la virgola (1,000) anzichè il punto (1.000) come noi facciamo. Così di seguito.

10,000	**ten thousand**
100,000	**one hundred thousand**
1,000,000	**one million** ['miljən]
100th	**the (one) hundredth** ['hʌndrədθ]
1,000th	**the (one) thousandth** ['θauzəntθ]
10,000	**the ten thousandth**
100,000	**the (one) hundred thousandth**
1,000,000th	**the (one) millionth** ['miljənθ]

7. ***Hundred, thousand*** e ***million***, usati da soli, possono essere preceduti sia da ***one*** (***one hundred people*** = *cento persone*) sia da ***a*** (***a hundred people***). La prima forma è più enfatica.

Seguiti da altri numeri, sono preceduti da ***one***.

8. ***Hundred*** e ***thousand*** sono invariabili; ***million*** resta invariato se è seguito da un altro numero o da un sostantivo (*due milioni di uomini* = ***two million men***), prende invece generalmente la *s* del plurale se usato da solo (*due milioni* = ***two millions***).

9. ***Tens, hundreds, thousands, millions*** si usano, seguiti da ***of***, col significato collettivo di *decine, centinaia, migliaia, milioni*: ***Tens (hundreds) of thousands of people*** = *decine (centinaia) di migliaia di persone*; ***hundreds (thousands, millions) of people*** = *centinaia (migliaia, milioni) di persone*.

10. ***I numeri inferiori a 100, cioè da 1 a 99,*** vengono uniti a ***hundred, thousand*** e ***million*** mediante la congiunzione ***and***; quelli superiori, senza la congiunzione. Ad esempio:

101: ***one hundred and one*** (101st: ***the one hundred and first***); 229: ***two hundred and twenty-nine*** (229th: ***the two hundred and twenty-ninth***); 1,005: ***one thousand and five***; 3,054: ***three thousand and fifty-four***; 1,100: ***one thousand one hundred*** (1,100th: ***the one thousand one hundredth***); 2,600: ***two thousand six hundred***; 1,800,000 ***one million eight hundred thousand.***

11. ***I numeri che vanno da 1.000 a 1.999 generalmente si dicono esprimendo in centinaia il valore delle prime due cifre.*** Cioè, anzichè dire millecento, milleduecento, ecc., si dice undici (volte)

cento, dodici (volte) cento e così di seguito: *Ho 1.570 volumi = I* ***have fifteen hundred and seventy books;*** *Questo dizionario ha 1.350 pagine =* ***this dictionary has thirteen hundred and fifty pages.***

USI DEI NUMERI

12. **Ore.** Abbiamo visto come si leggono comunemente le ore (cfr. *Capitolo III*). Riepilogando: *a*) L'ora intera è seguita da *o'clock*, che però talvolta si omette quando risulti chiaro dal contesto che si tratta di ore; *b*) *O'clock* si omette con le frazioni d'ora; *five past one, ten past one,* ecc. Si noti inoltre: *c*) Con le frazioni d'ora che non siano cinque o un multiplo di cinque si aggiunge *minutes* = minuti: *Seven minutes past one, twenty-three minutes past two,* ecc.; *d*) ***Un altro modo di esprimere le ore, che si usa regolarmente per indicare l'orario dei treni, degli aeroplani, ecc., è quello di dire l'ora intera seguita dai minuti:*** *one fifteen* (1.15), *one thirty* (1.30), *one forty* (1.40), ecc.; *e*) Poichè in Inghilterra le ore si contano fino a 12 anzichè fino a 24, per precisare se si tratti di un'ora prima o dopo mezzogiorno, nel caso non risulti chiaro dal contesto, si aggiunge *a. m. (ante meridiem)* o *p. m. (post meridiem).* Parlando si usa normalmente ***in the morning*** = *di mattina,* ***in the afternoon*** = *nel pomeriggio;* ***in the evening*** = *di sera;* ***in the night*** = *di notte.*

13. ***Date.*** *a*) ***La data del mese si esprime sempre con i numeri ordinali: What day of the month is it? It's the first, the second, the third,*** ecc. = *Quanti ne abbiamo? Ne abbiamo uno, due, tre,* ecc.; *b*) Spesso l'indicazione del mese precede quella del giorno, cioè anzichè dire, ad esempio, *the first of January* si dice ***January the first*** = *il primo gennaio,* ***che si scrive senza articolo:*** *January Ist,* ***ma che si legge con l'articolo***[1]; *c*) ***Le date degli anni oltre il mille si dicono esprimendo in centinaia il valore delle***

1. Anche con i nomi dei sovrani e dei papi gli ordinali si scrivono senza articolo ma si leggono con l'articolo: **George V** (leggi: **George the Fifth**).

prime due cifre (v. sopra, n. 11) ***e omettendo usualmente nunared and:*** *La Restaurazione ebbe luogo nel 1660* = ***The Restoration took place in sixteen sixty;*** *Milton morì nel 1674* = ***Milton died in sixteen seventy-four; ma l'omissione di regola non avviene davanti alle unità:*** *1901* = ***nineteen hundred and one;*** *1909* = ***nineteen hundred and nine;*** *d*) Per le date scritte c'è molta libertà. Ad esempio: ***Rome, January 22nd, 1960;*** oppure *22nd January* (che si può leggere tanto *twenty-second January* quanto *the twenty-second of January*), *January 22, 22 January* o infine *22/1/1960.*

14. ***La nascita.*** La nascita si indica con il passato di ***to be born*** [bɔ:n] = *essere generato.*

When were you born? I was born in nineteen fifty-two
When was he born? He was born in nineteen thirty-five

Operazioni aritmetiche

15. Le espressioni comunemente usate nelle operazioni aritmetiche sono le seguenti [1]:

Addition

Add five to two
What is five and two?
Five and two are seven
(Five plus two makes seven)

Subtraction

Take seven from ten
What does seven from ten leave?
Seven from ten leaves three
(Ten minus seven is three)

Multiplication

Multiply seven by three
What is three times seven?
Three times seven is twenty-one

Division

Divide fifteen by three
How many times does three go into fifteen?
Three into fifteen goes five times

1. I segni sono: + *the plus sign;* – *the minus sign;* × *the multiplication sign;* ÷ *the division sign.*

Le stagioni, i giorni, i mesi

spring [spriŋ]
summer ['sʌmə]
autumn ['ɔ:təm]
winter ['wintə]

Sunday ['sʌndi]
Monday ['mʌndi]
Tuesday ['tju:zdi]
Wednesday ['wenzdi]
Thursday ['θə:zdi]
Friday ['fraidi]
Saturday ['sætədi]

January ['dʒænjuəri]
February ['februəri]
March [mɑ:tʃ]
April ['eiprəl]
May [mei]
June [dʒu:n]
July [dʒu'lai]
August ['ɔ:gəst]
September [səp'tembə]
October [ɔk'toubə]
November [nou'vembə]
December [di'sembə]

I nomi dei giorni e dei mesi si scrivono con l'iniziale maiuscola.

I nomi delle stagioni, dei giorni e dei mesi non prendono l'articolo quando siano usati in senso generale: Summer is a hot season = *l'estate è una stagione calda.*

NEW WORDS

to add [æd], aggiungere
addition [ə'diʃən], addizione
America [ə'merikə], America
breakfast ['brekfəst], prima colazione
to break out[1] [breik aut], *irr.*, scoppiare
century ['sentʃuri], secolo
to charge [tʃɑ:dʒ], far pagare
Columbus [kə'lʌmbəs], Colombo
date [deit], data
to discover [dis'kʌvə], scoprire
to divide [di'vaid], dividere
division [di'viʒən], divisione
George [dʒɔ:dʒ], Giorgio
to get up [get ʌp], *irr.*, alzarsi
to have breakfast ['brekfəst], far colazione (la mattina)

1. Tutti i verbi composti, cioè accompagnati da una particella (v. *Capitolo XVIII*), vengono registrati nei *New Words*. Quando si tratti di verbi irregolari, si danno però anche le loro tre voci fra gli *Irregular Verbs*.

to have lunch [lʌntʃ], far colazione (a mezzogiorno)
to have supper ['sʌpə], cenare
to live [liv], vivere, abitare
lunch [lʌntʃ], colazione
Milton ['miltən], Milton
minus ['mainəs], meno
minute ['minit], minuto
multiplication [ˌmʌltipli'keiʃən], moltiplicazione
to multiply ['mʌltiplai], moltiplicare
number ['nʌmbə], numero
page [peidʒ], pagina
people ['pi:pl], gente
place [pleis], luogo, posto
plus [plʌs], più
price [prais], prezzo
Restoration [ˌrestə'reiʃən], Restaurazione
revolution [ˌrevə'lu:ʃən], rivoluzione
season ['si:zn], stagione
Shakespeare ['ʃeikspiə], Shakespeare
sign [sain], segno
to subtract [səb'trækt], sottrarre
subtraction [səb'trækʃən], sottrazione
supper ['sʌpə], cena
to take place [teik pleis], *irr.*, aver luogo
telephone ['telifoun], telefono
world [wə:ld], mondo
world war [wə:ld wɔ:], guerra mondiale

IRREGULAR VERBS

to break [breik]	***broke*** [brouk]	***broken*** ['broukən], rompere
to cost [kɔst]	***cost*** [kɔst]	***cost*** [kɔst], costare
to get[1] [get]	***got*** [gɔt]	***got*** [gɔt], ottenere
to make [meik]	***made*** [meid]	***made*** [meid], fare[2]
to pay [pei]	***paid*** [peid]	***paid*** [peid], pagare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti dei numeri cardinali da 1 a 99 e da 100 e oltre.

b) Si riscrivano le frasi seguenti dando in luogo dei puntini risposte pertinenti; in luogo dei numeri arabi, numeri in lettere:

---

1. Il verbo *to get* ha vari significati, come '*ottenere*', '*procurare*', '*procurarsi*', ecc. Vedi *Capitolo XXXIX, n. 6.*

2. Per la differenza fra *to make* e *to do*, v. *Capitolo XL, n. 4.*

1. How many minutes are there in an hour? ... — 2. How many hours are there in a day? ... — 3. How many days are there in a week? ... — 4. How many weeks are there in a month? ... — 5. How many months are there in a year? ... — 6. How many years are there in a century? ... — 7. How old are you? ... — 8. How much money have you got? I've got 200 lire, 500 lire, 750 lire, 1.000 lire, 1.200 lire, 1.500 lire, 2.690 lire, 3.920 lire, 5.870 lire, 10.319 lire. — 9. How much did you pay for your new suit? Oh, a lot of money: 20.000 lire, 23.500 lire, 27.800 lire, 38.000 lire, 52.700 lire. — 10. How much does that car cost? It costs 650.000 lire, 960.000 lire, 1.200.000 lire, 1.790.000 lire, 2.500.000 lire, 2.840.000 lire. — 11. What's the price of this book? 900 lire, 1.250 lire, 11.000 lire, 14.500 lire, 17.000 lire, 18.700 lire. — 12. How much do you charge for a room? What's the charge for a room? 1.800 lire, 1.900 lire, 2.200 lire, 2.450 lire, 2.750 lire, 3.300 lire.

c) Si riscrivano le frasi seguenti dando ancora in luogo dei puntini risposte pertinenti; in luogo dei numeri arabi, numeri in lettere [1]:

1. At what time do you usually get up in the morning ?... — 2. At what time do you usually have breakfast? ... — 3. At what time do you go to school? ... — 4. At what time do you come home from school? ... — 5. At what time do you usually have lunch? ... — 6. At what time do you usually have supper? ... — 7. At what time do you usually go to bed? ... — 8. What time is it? What's the time? It's 1 o'clock, it's 5 past 2, it's 10 past 3, it's a quarter past 4 (4.15), it's 20 past 5, it's 25 past 6, it's half past 7 (7.30), it's 25 to 8, it's 20 to 9, it's a quarter to 10 (9.45), it's 10 to 11, it's 5 to 12, it's 12 o'clock; it's 3 minutes past 1, it's 14 minutes past 2, it's 13 minutes to 3, it's 7 minutes to 4. — 9. At what time did you arrive? I arrived at 10 o'clock in the morning, at 2.30 in the afternoon, at 7 o'clock in the evening, at 11 o'clock in the night. — 10. At what time did the train leave? It left at 6 a.m., at 10.15 a.m., at 11.25 a.m., at 2 p.m., at 3.20 p.m., at 9.15 p.m.

---

1. Per l'uso delle preposizioni che reggono il complemento di tempo, si veda il capitolo che segue.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti dei numeri ordinali da 1 a 99 e da 100 e oltre.

b) Si inseriscano in luogo dei puntini gli ordinali suggeriti dal contesto; in luogo degli ordinali in cifre, ordinali in lettere:

1. There are four seasons in a year: Spring is the first season, summer is ..., autumn is ..., winter is ... — 2. There are seven days in a week: Sunday is the first, Monday is ..., Tuesday is ..., Wednesday is ..., Thursday is ..., Friday is ..., Saturday is ... — 3. There are twelve months in a year: January is the first, February is ..., March is ..., April is ..., May is ..., June is ..., July is ..., August is ..., September is ..., October is ..., November is ..., December is ..., — 4. What's the date today? What day of the month is it [1]? It's the 13th, the 14th, the 15th, the 16th, the 17th, the 18th, the 19th, the 20th, the 21st, the 22nd, the 23rd, the 24th, the 25th, the 26th, the 27th, the 28th, the 29th, the 30th, the 31st.

c) Si riscrivano le frasi seguenti sostituendo gli ordinali e numerali in cifre con ordinali e numerali in lettere:

1. When did you arrive? I arrived on the 1st of January, on the 3rd of March, on the 14th of August, on the 18th of September, on the 20th of December. — 2. When did he leave? He left on the 14th of April, on the 17th of June, on the 19th of August, on the 29th of October. — 3. When were you born? I was born on February 19th, 1940; on March 12th, 1942; on September 20th, 1946; on December 31st, 1948. — 4. When did he die? He died on March 15th, 1314; on April 16th, 1524; on January 21st, 1619; on December 22nd, 1798; on July 23rd, 1874; on August 29th, 1903. — 5. When did Columbus discover America? On October 12th, 1492. — 6. When was Shakespeare born? He was born on april 23rd, 1564. — 7. When did Milton die? He died on November 8th, 1674. — 8. When did the French Revolution break out? It broke out in May 1789. — 9. When did

---

1. Per i giorni della settimana: *What day of the week is it? It's Monday, Friday, Saturday,* ecc.

the first World War break out? It broke out in 1914. — 10. When did the second World War break out? It broke out in 1939. — 11. In what century did Shakespeare live? In the 16th century. — 12. In what century did Milton live? In the 17th century.

III

Tradurre in inglese scrivendo tutti i numeri in lettere:

1. Quante pagine ha questo libro? Ne ha sessantacinque, ne ha settantotto, ne ha novantasei, ne ha centoquattro, ne ha centoventinove, ne ha centosessantaquattro, ne ha duecentodue. — 2. Quanto costa questo libro? Costa quattrocentocinquanta lire, seicentocinquanta lire, mille lire, milleduecento lire, millequattrocento lire, millenovecento lire, duemiladuecento lire, tremila lire. — 3. Qual'è il prezzo di quel cappello? Tremilaseicento lire, quattromilacinquecento lire, cinquemilaottocento lire, settemilanovecento lire, novemilanovecento lire, diecimila lire. — 4. Quanto costa quella motocicletta? Costa centomila lire, centoquindicimila lire, centoquarantamila lire, centocinquantacinquemila lire, centonovantamila lire. — 5. Qual'è il prezzo di questa automobile? Quottrocentocinquantamila lire, settecentosessantamila lire, novecentomila lire, un milione, due milioni, tre milioni. — 6. Quante persone (*people*) c'erano? Oh, ce n'erano molte! C'erano centinaia di persone migliaia di persone, decine di migliaia di persone, centinaia di migliaia di persone. — 7. Che ore sono? Sono le nove, sono le nove e venti, sono le dieci e mezza, sono le undici meno un quarto, sono le dodici meno dieci, sono le tre e quattro minuti, sono le cinque e diciassette minuti, sono le sei e ventotto minuti — 8. A che ora ti alzi di solito? Alle sei, alle sei e mezza, alle sette, alle sette e mezza. — 9. Quanti ne abbiamo? Ne abbiamo dodici, ne abbiamo ventuno, ne abbiamo ventisette, ne abbiamo trenta. — 10. Quando arrivasti? Arrivai il tre settembre, il diciotto gennaio, il ventidue novembre. — 11. Quando nacque Dante? Nacque nel maggio 1265. — 12. Quando morì Dante? Morì il 14 settembre 1321. — 13. Quando nacque Manzoni? Nacque il 7 marzo 1785. — 14. Quando morì Manzoni? Morì il 22 maggio 1873. — 15. In che secolo visse Leopardi? Nel diciannovesimo secolo.

11/ELEVEN

TEMPO E LUOGO

Frasi Chiave 31

At what time did it happen?	It happened at seven	AT	*ora, tempo determinato*
	It happened at eight		
When did it happen?	It happened on Sunday	ON	*giorno determinato*
	It happened on the 21st		
	It happened in April	IN	*durante o entro un certo periodo di tempo*
	It happened in 1960		
Where did it happen?	It happened at home	AT	*stato in luogo; luogo geografico piccolo*
	It happened at the station		
	It happened at Sorrento		
	It happened in the garden	IN	*stato dentro luogo; luogo geografico grande*
	It happened in Florence		
	It happened in Italy		

1. **At** [æt] esprime sempre un tempo o un luogo preciso. Si noti ancora: ***at present*** = *attualmente;* ***at the moment*** = *al momento;* ***at dawn*** = *all'alba;* ***at noon*** = *a mezzogiorno;* ***at sunset*** = *al tramonto;* ***at night*** = *di notte.*

2. **On** [ɔn] si usa con i giorni della settimana e del mese.

3. **In** [in] indica '*durante*' o '*entro*' un certo periodo di tempo, sia lungo che breve: ***in a moment*** = *in un attimo;* ***in a few minutes*** = *in pochi minuti;* ***in spring*** = *in primavera.*

4. *At* e ***in*** esprimono entrambi stato in luogo, ma ***at*** indica semplicemente un certo luogo mentre ***in*** precisa e sottolinea l'idea di '*dentro*' un certo luogo.

Con i nomi di piccole città, piccoli paesi, villaggi, ecc. si usa generalmente ***at***; con i nomi di grandi città, regioni, nazioni, continenti si usa ***in***.

MOTO

Frasi Chiave 32

John went to London last week **Mary went to Paris last month**	**TO** *moto a luogo*
Mr. Brown arrived from London at three o'clock yesterday afternoon **Mrs. Brown arrived from Paris at ten o'clock last night**	**FROM** *moto da luogo; provenienza*
They travelled from London to Paris by train **They travelled from Paris to Milan by car**	**FROM ... TO** *da un luogo a un altro (da ... a)*
They left for Viareggio at six o'clock yesterday morning **They left for Paris at two o'clock yesterday afternoon**	**FOR** *destinazione*
They arrived at Viareggio at three o'clock yesterday afternoon	**AT** *arrivo, con luoghi piccoli*
They arrived in Paris at eleven o'clock last night	**IN** *arrivo, con luoghi grandi*

5. Anzichè **to**, che esprime il moto a luogo, si usa ***into*** ['intu] per esprimere il moto che porta dentro un luogo: ***John went into***

the garden = *Giovanni andò in giardino;* ***Mary poured the wine into the bottle*** = *Maria versò il vino nella bottiglia.*

Into si usa anche per esprimere il cambiamento di stato, o moto figurato: ***They translated the passage from English into Italian*** = *tradussero il brano dall'inglese in italiano;* ***The snow turned into ice*** = *la neve diventò (si trasformò in) ghiaccio.*

6. ***From ... to*** si usa anche in espressioni di tempo: ***From morning to night*** = *dalla mattina alla sera;* ***He works from nine in the morning to seven in the evening*** = *lavora dalle nove del mattino alle sette di sera.*

7. Per indicare il luogo di arrivo si fa la distinzione fra ***in*** e ***at*** spiegata in 4, sopra. Se però si pensa alla stazione, si può anche dire: ***They arrived at Paris, London, Rome,*** ecc.

8. In genere il complemento di luogo precede quello di tempo[1] (v. *Frasi Chiave 32*).

Normalmente l'indicazione di tempo più circoscritta precede quella più generale (v. esempi nelle *Frasi Chiave 32:* ***at three o'clock yesterday afternoon*** = *ieri pomeriggio alle tre,* ecc.).

DISTANZA E DURATA

Frasi Chiave 33

London is a long way from Milan	**It takes a long time to drive to London**
Palermo is a long way from Turin	**It takes a long time to drive to Palermo**
Venice isn't far from Padua	**It doesn't take long to drive to Venice**
Bologna isn't far from Florence	**It doesn't take long to drive to Bologna**

1. Forse la posizione più comune del complemento di tempo è in fondo alla frase. Esso può però anche collocarsi, per maggior enfasi, all'inizio: ***At eleven o'clock last night they arrived in Paris.***

How far is it from Milan to London?	**It's a long way**
How far is it from Padua to Venice?	**It isn't far**
How long does it take to go to London?	**It takes a long time**
How long does it take to go to Venice?	**It doesn't take long**

9. La distanza si esprime con *far* [fɑ:] = *lontano.* Ma nelle frasi affermative a *far* si preferisce in genere ***a long way*** [lɔŋ wei], che ha come suo opposto ***a short way*** [ʃɔ:t wei].

Anzichè dire ***Venice isn't far from Padua,*** si può anche dire: ***Venice is only a short way from Padua.***

10. La durata si esprime con ***a long time*** [lɔŋ taim] = *molto tempo,* per lo più ridotto a ***long.***

11. Per interrogare circa la lunghezza di una distanza e la quantità del tempo si usano, rispettivamente, ***how far?*** [hau fɑ:] e ***how long?*** [hau lɔŋ].

WHY...? / BECAUSE

12. Abbiamo già visto e usato gli avverbi interrogativi *how, when* e *where.* Ce ne rimane da apprendere ancora uno: ***Why*** [wai] = '*perchè?*'.

Why si usa nelle domande sia dirette che indirette. Esso ha come sua controparte ***because...*** [bi'kɔz] = '*perchè...*', che si usa invece nelle risposte:

Why were you late?
Because I missed the train

Why didn't you go to school yesterday?
Because I was feeling tired

I wonder why you are always tired
Because I don't sleep enough

First / Last

First [fə:st] = '*primo*' e ***last*** [lɑ:st] = '*ultimo*' si usano come aggettivi o sostantivi con riferimento sia a posizione sia a tempo:

The first book in the row[1]	***The last book in the row***
The first of the Stuart Kings[2]	***The last of the Stuart Kings***
The first Sunday in January	***The last Sunday in January***

Come avverbi, ***first*** vale '*(per) la prima volta*' o '*per primo*'; ***last***, '*(per) l'ultima volta*' o '*per ultimo*':

When did you meet him first?	***When did you see him last?***
Mary came in[3] ***first***	***John came in last***

1. *Row* [rou] = *fila*. 2. *Stuart Kings* [stjuət kiŋz] = *(re) Stuardi*.
3. *Came in* [keim in] = *entrò*.

NEW WORDS

about [ə'baut], circa, all'incirca
after ['ɑ:ftə], dopo
at present ['preznt], attualmente
to be afraid [ə'freid], temere
beginning [bi'giniŋ], inizio
to be sorry ['sɔri], dispiacersi
bottle ['bɔtl], bottiglia
Calais ['kælei], Calais
to come back [kʌm bæk], *irr.*, ritornare
dawn [dɔ:n], alba; aurora
daybreak ['dei-breik], alba
Dover ['douvə], Dover
Edinburgh ['edinbərə], Edimburgo
end [end], *sost.*, fine
to end [end], finire
England ['iŋgləndˌ], Inghilterra
enough [i'nʌf], abbastanza
Europe ['juərəp], Europa
to feel like [fi:l laik], *irr.*, aver voglia
Florence ['flɔrəns], Firenze
to follow ['fɔlou], seguire
following ['fɔlouiŋ], seguente
France [frɑ:ns], Francia
to happen ['hæpən], accadere
ice [ais], ghiaccio
kitchen ['kitʃin], cucina
London ['lʌndən], Londra
long [lɔŋ], lungo; lontano
Milan [mi'læn], Milano
mile [mail], miglio
to miss [mis], perdere (un treno, ecc.)
moment ['moumənt], momento

Naples ['neiplz], Napoli
noon [nu:n], mezzogiorno
Oxford Street ['ɔksfəd stri:t], Oxford Street
Padua ['pædjuə], Padova
Paris ['pæris], Parigi
passage ['pæsidʒ], brano, passo
perhaps [pə'hæps], forse
to pour [pɔ:], versare
present ['preznt], *agg.*, presente; attuale
really ['riəli], veramente
road [roud], strada
sentence ['sentəns], frase
short [ʃɔ:t], corto; breve
simply ['simpli], semplicemente
snow [snou], neve
station ['steiʃən], stazione
straight [streit], direttamente
street [stri:t], strada
study ['stʌdi], studio
sun [sʌn], sole
sunset ['sʌnset], tramonto
to translate [træns'leit], tradurre
Turin [tju'rin], Torino
to turn [tə:n], voltare-rsi
to turn into [tə:n 'intu], trasformare-rsi, diventare
Venice ['venis], Venezia
way [wei], via, strada
to wonder ['wʌndə], chiedersi, essere curioso di sapere

IRREGULAR VERBS

to begin [bi'gin]	*began* [bi'gæn]	*begun* [bi'gʌn], cominciare
to drive [draiv]	*drove* [drouv]	*driven* ['drivn], andare in automobile, guidare (una automobile, ecc.)
to feel [fi:l]	*felt* [felt]	*felt* [felt], sentire-rsi
to meet [mi:t]	*met* [met]	*met* [met], incontrare-rsi
to say [sei]	*said* [sed]	*said* [sed], dire
to sleep [sli:p]	*slept* [slept]	*slept* [slept], dormire
to think [θiŋk]	*thought* [θɔ:t]	*thought* [θɔ:t], pensare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 31.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi le preposizioni richieste dal contesto:

1. ... what time did you meet him? I met him ... 10 o'clock. — 2. ... what time do you go to school ... the morning? We go to school

... half past eight. — 3. ... what time do you usually go to bed ... the evening? We go to bed ... 11 (o'clock). — 4. When did he leave? He left ... daybreak. — 5. When did he arrive? He arrived ... the evening. — 6. Did you work ... Sunday? No, I never work ... Sundays. — 7. When did you see him last? I saw him ... Monday. — 8. When did he come? He came ... Tuesday / He came ... the 22nd. — 9. When did they arrive? They arrived ... Saturday / They arrived ... the 14th. — 10. When did it rain last? I think it was ... Thursday / I think it was ... June. — 11. Does it often rains ... summer? No, it seldom rains ... summer, but it often rains ... autumn. — 12. When did the first World War break out? It broke out ... 1914. — 13. When did it end? It ended ... 1918. — 14. Where did you see him? I saw him ... the station. — 15. Did you see her ... school? Yes, I did. — 16. Where's your house? It's ... the end of the road. — 17. Where's Mr. Green's house? It's ... the beginning of Oxford Street. — 18. Where's John? He's ... his room. — 19. Where do they live? They live ... London/ ... Rome/ ... Milan/ ... England/ ... Italy/ ... Europe. — 20. Where does he live? He lives ... Chiasso/ ... Domodossola/ ... Frascati/ ... Frosinone.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 32.*

d) Si completino le frasi seguenti inserendovi le preposizioni richieste dal contesto:

1. I went ... England last summer. — 2. The Browns went ... France last year. — 3. Did you go ... the pictures last night? No, we went ... the theatre — 4. Did you go ... Rome last week? No, I went ... Rome two weeks ago. — 5. After lunch Mr. Brown went ... the drawing-room and Mary went ... the kitchen. — 6. Turn[1] this sentence ... English. — 7. Turn it ... English ... Italian. — 8. Mr. Brown asked John to translate a passage ... English ... French. — 9. The water turned ... ice. — 10. The sun turned the ice ... water. — 11. These boys are French; they come ... France. — 12. Those girls are English; they come ... England. — 13. The Smiths went ...

---

1. Intendi: *'volgi'*, *'traduci'*.

London ... Rome by plane. — 14. The Browns travelled from London ... Dover by car, ... Dover to Calais by boat and ... Calais ... Rome by train. — 15. The Smiths left ... Italy last month. — 16. The Rossi left ... England two weeks ago. — 17. The Smiths arrived ... Italy ... the 21st of June. — 18. The Rossi arrived ... England ... the 5th of July. — 19. They arrived ... Domodossola ... the 4th of July and ... London ... the following day. — 20. They left London ... the 5th of August.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 33.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi *a long way* o *a long time, far* o *long* secondo che è richiesto dal contesto:

1. London is ... from Rome. — 2. It takes ... to go from Rome to London by train. — 3. Paris is ... from Naples. — 4. It takes ... to drive from Naples to Paris. — 5. Turin isn't ... from Milan. — 6. It doesn't take ... to go from Milan to Turin. — 7. Bologna isn't ... from Florence. — 8. It doesn't take ... to go from Florence to Bologna. — 9. Their house is ... from ours. — 10. It takes ... to walk from our house to theirs. — 11. Their house isn't ... from ours. — 12. It doesn't take ... to walk from our house to theirs. — 13. It's ... to the station. — 14. It takes ... to walk to the station. — 15. It isn't ... to the station. — 16. It doesn't take ... to walk to the station. — 17. Is it ... to the station? I'm afraid [1] it is. — 18. Does it take ... to walk to the station? I'm afraid it does. — 19. Did you go ...? Yes, we went .../No, we didn't go ... — 20. Did it take ...? Yes, it took .../ No, it didn't take ...

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi, secondo che è richiesto dal contesto, *how far* e *how long* nelle domande, e, come per l'esercizio precedente, *a long way* o *a long time, far* o *long* nelle risposte:

---

1. Espressione idiomatica che vale *I'm sorry* = 'mi dispiace', oppure 'temo'.

1. ... is it from Rome to Milan? It's ...; it's about four hundred miles. — 2. ... does it take to go from Rome to Milan by train? It takes ...; it takes about seven hours. — 3. ... is it from Milan to Turin? It isn't ...; it's about one hundred and thirty miles. — 4. ... does it take to drive from Milan to Turin? It doesn't take ...; it takes about two hours. — 5. ... is it from your house to theirs? It's ...; it's about four miles. — 6. ... does it take to walk from your house to theirs? It takes ...; it takes about two hours. — 7. ... is it to the station? It's .../ It isn't ... — 8. ... does it take to walk to the station? It takes .../ It doesn't take ... — 9. ... did you go? We went .../ We didn't go ... — 10. ... did it take you to go there? It took us .../ It didn't take ...

d) Si completino le frasi che seguono con *why* e *because,* a seconda del caso (v. *parte teorica, n. 12*).

1. ... did you do that? / I wonder ... you did that. Simply ... I felt like doing it. — 2. ... did you say that? / I wonder ... you said that. ... I felt it was the right thing to say. — 3. ... don't you go there tomorrow? / I wonder ... you don't want to go there tomorrow. ... I don't feel like going. — 4. ... do you want to see her? / I wonder ... you want to see her. Well, I don't really know ... Or perhaps it is simply ... I still [1] love her. — 5. But ...? And ... not?

III

Tradurre in inglese:

1. A che ora ti alzi (*to get up*) la mattina? Di solito mi alzo alle 7. — 2. A che ora va a letto Maria la sera? Di solito va a letto alle 11. — 3. Quando partiste per Parigi? Partimmo il 2 luglio. — 4. A che ora partiste? Alle 7 del mattino. — 5. Andaste direttamente (*straight*) a Parigi? No, ci fermammo alcuni giorni in Svizzera. — 6. Quando arrivaste a Parigi? Arrivammo il 10 luglio, alle 9 di sera. — 7. Quando incontraste Giovanni? Lo incontrammo il 12. — 8. Quando partì per Parigi tuo fratello? Partì il 15. — 9. Dove andarono i Rossi l'estate scorsa? Andarono in Inghilterra. — 10. Quan-

1. Intendi: '*ancora*'. Vedi talloncino del capitolo che segue.

do tornarono (*to come back*) dall'Inghilterra? Alla fine di settembre. — 11. Tornarono in aereo? Viaggiarono in aereo da Londra a Parigi, ma da Parigi a Milano viaggiarono in treno. — 12. Quando partirono per l'Inghilterra? Il 7 agosto. — 13. Quando tornarono in Italia? Il 29 settembre. — 14. E' lontana Londra da Milano? Sì, è lontana. Ci vuole molto per andare da Milano a Londra in treno. — 15. Quanto ci vuole? Circa diciotto ore. — 16. Quanto dista Oxford da Londra? Non molto. — 17. Quanto ci vuole per andare da Londra a Oxford in treno? Circa due ore. — 18. Quanto dista Edimburgo (*Edinburgh*) da Londra? Molto. — 19. Quanto ci vuole per andare in macchina (*to drive*) da Londra ad Edimburgo? Ci vuole molto; ci vogliono circa 20 ore. — 20. Quanto ci hai messo (*did it take you*) a tradurre queste frasi in inglese? Circa un'ora. — 21. Perchè non me l'hai detto prima? Perchè l'ho saputo (*I came to know of it*) soltanto ieri. — 22. Perchè non vuoi andare al cinema stasera? Perchè fa freddo e non ho voglia (*I don't feel like*) di uscire. — 23. Perchè non glielo hai detto? Perchè non l'ho visto. — 24. Mi chiedo perchè tu l'abbia fatto. Forse perchè mi è antipatico (*I don't like him*). — 25. Non so perchè sia venuto. Vuoi sapere perchè? Per chiederti in prestito dell'altro (*some more*) denaro.

12/TWELVE

PASSATO PROSSIMO E TRAPASSATO PROSSIMO

Forma attiva

1. Nella forma attiva, quando cioè il soggetto compie l'azione espressa dal verbo, il passato prossimo e il trapassato prossimo si ottengono per tutti i verbi, compreso '*to be*', con l'ausiliare '*to have*'.

Il passato prossimo si forma col presente e il trapassato prossimo col passato di 'to have' seguiti dal participio passato del verbo principale [1].

2. Nella lingua parlata, e in quella scritta che ne arieggi i modi, sono frequenti le seguenti contrazioni:

've	per	***have***	***haven't***	per	***have not***
's	»	***has***	***hasn't***	»	***has not***
'd	»	***had***	***hadn't***	»	***had not***

La forma contratta ***'d*** si usa solo con i pronomi personali, mai coi nomi.

---

1. L'inglese, come ha un solo tempo (il *Past Tense*, v. *Capitolo IX*) in luogo dell'imperfetto e del passato remoto italiani, così ha un solo tempo (il *Past Perfect Tense*) in luogo del trapassato prossimo e del trapassato remoto. Quindi anche il trapassato remoto italiano si rende in inglese col passato di *to have* più il participio passato del verbo principale: *Non appena ebbero fatto colazione, uscirono = **as soon as they had had lunch, they went out.***

Le forme progressive del passato prossimo e del trapassato prossimo, come pure quella del futuro anteriore, che non hanno equivalenti nella forma gerundiva italiana, verranno trattate più avanti (v. *Capitolo XXVII*).

Frasi Chiave 34

I've been to England	He's been to Germany
I've often visited England	He's often visited Germany
I haven't been to Germany	He hasn't been to England
I've never visited Germany	He's never visited England
Have you been to France?	Yes, I have / No, I haven't
Have you ever visited Spain?	Yes, I have / No, never
Has he been to France?	Yes, he has / No, he hasn't
Has he ever visited Spain?	Yes, he has / No, never
Haven't you been to the States?	Yes, I have / No, I haven't
Haven't you ever visited Russia?	No, never
Hasn't he been to the States?	Yes, he has / No, he hasn't
Hasn't he ever visited Russia?	No, never

Ever / Never

3. L'avverbio italiano '*mai*' può avere: *a*) Valore positivo, col significato di '*qualche volta*'; *b*) Valore negativo, col significato di '*nemmeno una volta*'.

Nel primo caso gli corrisponde in inglese ***ever*** ['evə]; nel secondo, ***never*** ['nevə]:

a) *Lo vedi mai?*	***Do you ever see him?***
Se mai lo vedi, parlagli	***If you ever see him, speak to him***
b) *Non lo vedo mai*	***I never see him***
Non viene mai qui	***He never comes here***

'***Never***' ***non ammette altra negazione nella frase.*** Quindi, se vi è un'altra parola che abbia valore negativo, si dovrà usare ***ever***:

c) *Nessuno lo vede mai*	***Nobody ever sees him***
Qui non accade mai nulla	***Nothing ever happens here***

In inglese, come si vedrà più avanti (*Capitolo XXXII, n.* 7), non si usano mai due negazioni nella stessa frase.

Frasi Chiave 35

I'd already left when Tom came
He'd already arrived when Tom came

I hadn't left yet when Tom came
He hadn't arrived yet when Tom came

Had you already left when Tom came?	**Yes, I had** / **No, I hadn't**
Had he already arrived when Tom came?	**Yes, he had** / **No, he hadn't**
Hadn't you left yet when Tom came?	**No, not yet**
Hadn't he arrived yet when Tom came?	**No, not yet**

PASSATO PROSSIMO E PASSATO REMOTO

4. L'italiano, come varie altre lingue europee, non rispetta molto la distinzione fra il passato prossimo e il passato remoto: l'inglese la osserva invece più rigorosamente. E' perciò della massima importanza, scrivendo o parlando inglese, usare i due tempi correttamente.

5. ***Il passato remoto si usa*** quando l'azione o lo stato che si vuol esprimere è passato e ha avuto luogo in un tempo pure interamente passato — non importa se da molti anni o da pochi minuti —, senza più alcuna relazione col presente.

6. ***Il passato prossimo si usa:*** *a*) Quando un'azione è passata ma i suoi effetti durano ancora nel presente o hanno una qualche relazione col presente; *b*) Quando si considera il passato fino ad includere il tempo presente, cioè in ogni frase che implichi l'idea di '*fino ad ora*', '*fino a questo momento*' *(up to now)*.

7. ***Si noti in particolare che se l'azione o lo stato che si vuol esprimere è passato, ma non è ancora passato il periodo di tempo in cui ha avuto luogo, si usa il passato prossimo.***

In altri termini: con gli avverbi e i complementi di tempo passato (*a few minutes ago, yesterday, last night, last week / month / year,* ecc.) si deve sempre usare il passato remoto; con gli avverbi e i complementi di tempo presente (*today, this week / month / year,* ecc.) si deve sempre usare il passato prossimo[1]. Si vedano le frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 36

I've bought a new car today	I bought a new car yesterday
Mary's been to the theatre this week	Mary went to the theatre last week
John's been to the cinema once this month	John went to the cinema twice last month
They've seen him many times this year	They saw him many times last year
Have you been to the mountains this winter?	No, I went to the mountains last winter
Has Mary been to England this summer?	No, she went to England last summer
Has it ever rained this month?	Yes, it rained twice last week
Have they had any holidays this year?	Yes, they had a long holiday last summer

8. Si noti ancora il passaggio dal passato prossimo al passato remoto in quest'altre frasi chiave.

---

1. ***This morning, this afternoon*** e ***this evening*** richiedono il passato remoto se quando se ne parla sono già trascorsi, altrimenti vogliono il passato prossimo. Quindi:

I saw him this morning	(*se la mattina è trascorsa*)
I've seen him this morning	(*se non è ancora trascorsa*)

Frasi Chiave 37

Have you bought a new car?
Yes, I have / I bought a small Ford yesterday

Where has he learnt English?
He's learnt it in England / He was in England last year

Where have they gone?
They've gone to Spain / They left for Spain last night

Have you read 'Hamlet'?
Yes, I've read it twice / I read it for the second time last year

Has he ever been to France?
Yes, he's been there once / He went to France two years ago

Have they ever travelled by air?
Yes, they have / They went to Spain by air last year

Ancora

Still Yet

Still [stil] quando '*ancora*' si riferisce a un'azione o uno stato che continua:

He's still young	***He still loves her***
Is he still young?	***Does he still love her?***

Yet [jet] quando denota un'azione non ancora avvenuta o non ancora completata, e vale '*finora*', '*fino a questo momento*':

He isn't old yet	***He hasn't returned yet***
Aren't you ready yet?	***Haven't you seen him yet?***

Still è per lo più usato in frasi affermative e interrogative; *yet* in frasi negative e interrogative-negative.

Still si colloca di solito davanti al verbo, eccetto che con *to be*; *yet*, alla fine della frase.

NEW WORDS

Africa ['æfrikə], Africa
air [ɛə], aria
already [ɔ:l'redi], già
as soon as [æz su:n æz], non appena
The Betrothed [bi'trouðd], I Promessi Sposi
Chaplin ['tʃæplin], Charlot
China ['tʃainə], Cina
David ['deivid], Davide
electric-stove [i'lektrik'stouv], stufa, cucina elettrica
Elizabeth [i'lizəbəθ], Elisabetta
Ford [fɔ:d], Ford (l'automobile)
gas [gæs], gas
gas-stove ['gæs'stouv], stufa, cucina a gas
Germany ['dʒə:məni], Germania
to get to [get tu], *irr.*, giungere, arrivare
to go out [gou aut], *irr.*, uscire
Greece [gri:s], Grecia
Hamlet ['hæmlit], Amleto
to have a rest [rest], riposare-rsi
just [dʒʌst], *avv.*, semplicemente, appena, giusto ora
Leonardo [ˌliə'nɑ:dou], Leonardo
mountain ['mauntin], montagna
National Gallery ['næʃənl 'gæləri], Galleria Nazionale
nobody ['noubədi], *pron.*, nessuno
noise [nɔiz], rumore
nothing ['nʌθiŋ], nulla
of course [ɔv kɔ:s], naturalmente
once [wʌns], una volta
painting ['peintiŋ], dipinto, quadro
president ['prezidənt], presidente
queen [kwi:n], regina
recently ['ri:sntli], di recente
to repair [ri'pɛə], riparare
rest [rest], riposo
rude [ru:d], scortese
Russia ['rʌʃə], Russia
seaside ['si:'said], mare (*lett.* zona marittima)
several ['sevrəl], parecchi
show [ʃou], spettacolo
slipper ['slipə], pantofola
soon [su:n], presto
sort [sɔ:t], genere, sorta
Spain [spein], Spagna
thriller ['θrilə], libro, film giallo o sensazionale
today [tə'dei], oggi
twice [twais], due volte
United States [ju:'naitid 'steits], Stati Uniti
unkind [ʌn'kaind], scortese
up to now [ʌp tə nau], finora, fino a questo momento
to visit ['vizit], visitare

IRREGULAR VERBS

to eat [i:t]	*ate* [et]	*eaten* ['i:tn], mangiare
to learn [lə:n]	*learnt* [lə:nt]	*learnt* [lə:nt], imparare
to sell [sel]	*sold* [sould]	*sold* [sould], vendere

ESERCIZI

1

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 34.*

b) Si completino le frasi seguenti con il passato prossimo del verbo dato in corsivo all'inizio di ciascun gruppo. Nelle risposte brevi, naturalmente, basterà ripetere l'ausiliare. Si usino, ogniqualvolta sia possibile, le forme contratte.

To be: 1. Where ... you ...? I ... to the zoo. — 2. ... Mary ... to the zoo, too? Yes, .../ No, ... — 3. Where ... Tom ...? He ... to school. — 4. ... Ann ... to school, too? No, she ... to the pictures. — *To have*: 5. ... you ... breakfast? Yes, ... / No, ... — 6. ... Mr. Brown ... lunch already? Yes, ... — 7. ... they ... any holidays this year? Yes, ... / No, ... — *To buy*: 8. I haven't ... a new pair of shoes, I ... a new pair of slippers. — 9. ... Mrs. Brown ... a new gas-stove? No, she ... a new electric-stove. — 10. What ... Mary ...? She ... some new books. — *To read*: 11. ... you ... *Gulliver's Travels*? Yes, I ... it twice. — 12. ... he ... *Robinson Crusoe?* Yes, ... / No, ... — 13. What ... they ... this week? They ... a detective story. — *To see*: — 14. ... you ... any of Chaplin's films? I ... only two or three. — 15. ... you ... any good film recently? Yes, I ... a very good film today. — 16. ... Ann ... Tom recently? Yes, ... / No, ... — *To sell*: 17. ... they ... their house? Yes, ... / No, ... — 18. ... Mr. Brown ... his old car? Yes, ... / No, ... — *To write*: 19. ... you ... to your mother? Yes, ... / No, ... — 20. ... Mr. Jones ... a new novel? Yes, ... / No, ...

c) Si inserisca *ever* o *never* secondo che è richiesto dal contesto:

1. Have you ... been to Greece? No, ... — 2. Has he ... been to Spain? No, ... — 3. Have you ... seen Queen Elizabeth? No, ... — 4. Have you ... seen President Johnson? No, ... — 5. Have you ... met him? No, ... — 6. If you ... go there, call on him. — 7. He's ... been here before. — 8. I've ... been to Africa. — 9. They've ... been rude to him. — 10. He's ... been unkind to me. — 11. Nobody has ...

told me that. — 12. Nobody here has ... seen him before. — 13. Nothing of the sort has ... happened in this school.

d) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 35.*

e) Si completino le frasi seguenti con il trapassato prossimo del verbo dato in corsivo all'inizio di ciascun gruppo. Si usino, ogniqualvolta sia possibile, le forme contratte.

To be: 1. That wasn't my first visit to England: I ... there before. — 2. ... Carlo ... there before? No, ... — 3. ... Mr. and Mrs. Brown ... there before? Of course they ...; they're English. — *To have*: 4. We ... already ... dinner when the man came. — 5. The man came after we ... dinner. — 6. ... you already ... dinner when the man came? Yes, ... — *To leave*: 7. When he reached the station, the train ... already ... — 8. He reached the station after the train ... — *To start*: 9. When we reached the theatre, the show ... yet [1]. — 10. We reached the theatre before [2] the show ... — *To arrive*: 11. At 10 o'clock last night Mary ... yet. — 12. At 11 o'clock last night Mary ... already ... — *To see*: 13. He ... already ... the film. — 14. He said he ... already ... the film. — *To read*: 15. We ... yet ... Mr. Green's novel. — 16. We told them we ... yet ... Mr. Green's new novel. — *To meet*: 17. ... they ... him before? Yes, ... / No, ... — 18. They told me they ... never ... him before. — *To finish*: 19. I ... already ... my work when John came. — 20. They ... yet ... their work when John came.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 36* e *37.*

b) Si riscrivano le frasi seguenti usando, secondo che è richiesto dal contesto, il passato remoto o il passato prossimo dei verbi dati in corsivo tra parentesi:

---

1. Frase negativa (*hadn't...*). Così le frasi che seguono con *yet.*

2. Nelle frasi con *before* si può usare anche il passato semplice invece del trapassato prossimo: *We reached the theatre before the show started.*

1. I (*to see*) him yesterday. — 2. I (*to see*) her today. — 3. He (*to leave*) for England last night. — 4. He (*to leave*) already. — 5. They (*to leave*) yet. — 6. When ... you (*to meet*) him? I (*to meet*) him a few weeks ago. — 7. When ... the war (*to end*)? It (*to end*) a long time ago. — 8. When ... they (*to go*) to Rome? I think they (*to go*) last Sunday. — 9. ... you (*to see*) him this month? Yes, I (*to see*) him a few days ago. — 10. ... you (*to buy*) a new car? No, ... — 11. ... you (*to go*) to the seaside last summer? Yes, ... — 12. ... you (*to be*) to the mountains this winter? No, ... — 13. ... they ever (*to be*) to China? Yes, they (*to go*) there in 1960. — 14. What ... he (*to tell*) you? He (*to tell*) me that he had just come back from England. — 15. ... it ever (*to rain*) while you were in England? Oh yes, it (*to rain*) three or four times. — 16. ... it (*to happen*) before or after the war? Before, I think. — 17. ... it (*to happen*) again after the war? I don't think so. — 18. ... you ever (*to read*) *I Promessi Sposi* (*The Betrothed*)? Yes, I (*to read*) it when I was at school. — 19. ... you ever (*to see*) any of Leonardo's paintings? Yes, I (*to see*) some at the National Gallery in London. — 20. ... you (*to meet*) any friends in Rome? Yes, I (*to meet*) Carlo and Giovanni.

c) Si inserisca *still* o *yet* secondo che è richiesto dal contesto:

1. He's ... busy; he hasn't finished his work ... — 2. He's ... here; he hasn't gone ... — 3. He's ... young; he isn't old ... — 4. Is he ... busy? Hasn't he finished his work ...? No, not ... — 5. Is he ... here? Hasn't he gone ...? No, not ... — 6. Is he ... young? Isn't he old ...? No, not... — 7. He hasn't finished his breakfast ...; he's ... eating. — 8. This car ... makes a lot of noise; it hasn't been repaired ... — 9 Are you ... tired? Haven't you had a rest ...? — 10. Are you ... writing? Haven't you finished your letter ...? No, not ...

III

Tradurre in inglese:

1. Dove sei stato? Sono stato al cinema. — 2. Sei stato al cinema con Maria? Sì, con Maria. — 3. Che film avete visto? Abbiamo visto un film giallo (*a thriller*). — 4. Dove sono andati? Sono andati in

Spagna. Sono tornati dall'Inghilterra la settimana scorsa e ieri sono partiti per la Spagna. — 5. Sei mai stato in Spagna? No, mai. — 6. Sei mai stato in Inghilterra? Sì, ci sono stato una volta. — 7. Hai comperato qualche nuovo romanzo? Ne ho comperato uno ieri, ma non è molto interessante. — 8. Hai mai letto *David Copperfield*? Sì, l'ho letto due anni fa. — 9. Ti è piaciuto? Sì, molto. — 10. Hai visto Carlo ieri? No, ma l'ho visto l'altro ieri. — 11. Quando hai visto Carlo gli hai detto di venire domenica? Sì, gliel'ho detto. — 12 Hai scritto a tua madre? No, non ancora. — 13. Hai letto il nuovo romanzo di Mr. Green? No, non ancora. — 14. Dove siete andati ieri sera? Siamo andati a teatro. — 15. A che ora siete andati a teatro? Alle nove e mezza. — 16. Era già cominciato lo spettacolo quando arrivaste a teatro? Non era ancora cominciato ma cominciò subito (*at once*). — 17. Eri mai stato a teatro prima? Sì, molte volte. — 18. Quando è arrivato Giovanni? E' arrivato ieri. — 19. Sei andato ad incontrarlo alla stazione? Sì, ma quando giunsi (*got to*) alla stazione il treno era già arrivato. — 20. Giovanni era mai stato in Inghilterra prima? No, mai. — 21. Avevi già fatto i compiti di casa quando venne Maria? No, non ancora. — 22. Stavi ancora lavorando? Sì, stavo lavorando. — 23. Hai già imparato l'inglese? No, non ancora. Lo sto ancora studiando. — 24. L'avevi mai visto prima? No, mai. — 25. E' ancora qui? Sì, è ancora qui.

13/THIRTEEN

IL FUTURO PURO[1]

1. *Il futuro inglese è un tempo composto, che si forma mediante gli ausiliari* '*shall*' [ʃæl] *e* '*will*' [wil] *più l'infinito senza* '*to*' *del verbo principale.*

'*Shall*' *si usa per la prima persona singolare e plurale;* '*will*', *per le altre*[2].

Frasi Chiave 38

I shall be twenty next year	**I'll be twenty next year**
you will be twenty next year	**you'll be twenty next year**
he will be twenty next year	**he'll be twenty next year**
we shall be twenty next year	**we'll be twenty next year**
you will be twenty next year	**you'll be twenty next year**
they will be twenty next year	**they'll be twenty next year**

2. Nella lingua parlata, e in quella scritta che ne arieggi i modi, anzichè ***shall*** e ***will*** si usa comunemente ***'ll***[3].

3. Le forme negativa, interrogativa e interrogativo-negativa si ottengono come quelle degli altri tempi composti: *a*) *Forma negativa:* facendo seguire all'ausiliare la negazione *not* (***I shall not, you will not,*** ecc.); *b*) *Forma interrogativa:* invertendo l'ordine del soggetto

---

1. Per '*futuro puro*', o '*futuro predicente*', s'intende il futuro che predice qualcosa che accadrà in un tempo futuro, indipendentemente dalla volontà di alcuno.

2. In Iscozia, in Irlanda e quasi dovunque negli Stati Uniti, il futuro si forma usando l'ausiliare *will* per tutte le persone. Una forte tendenza in tal senso si va sempre più affermando anche in Inghilterra. Quindi, in caso di dubbio, si farà bene ad usare *will.*

3. *'ll* è, a rigore, la forma contratta di ***will,*** ma si usa per tutte le persone.

e dell'ausiliare (*shall I?, will you?*, ecc.); c) *Forma interrogativo-negativa:* come la precedente, ma con l'aggiunta di *not* (*shall I not?, will you not?*, ecc.).

Per la seconda persona, singolare e plurale, delle forme interrogativa e interrogativo-negativa, si usano sia 'will' che 'shall'. 'Will' è oggi più frequente, ma in genere si preferisce 'shall' quando la domanda non implica direttamente la volontà dell'interrogato (*futuro puro*). Ad esempio: *When shall you come of age?* = *quando diventerai maggiorenne?*

4. Nella lingua parlata, e in quella scritta che ne arieggi i modi, si usano comunemente le seguenti contrazioni:

shan't [ʃa:nt] per ***shall not*** ***won't*** [wount] per ***will not***

5. Nelle risposte brevi basta ripetere l'ausiliare, in forma affermativa o negativa a seconda del caso.

Frasi Chiave 39

Shall I see you in the afternoon?	**No, I'm afraid I shall be busy in the afternoon**
When shall I see you?	**Tomorrow, if you like**
Will you be at home tomorrow?	**I expect I will**
Will you go to the zoo with me tomorrow?	**Yes, with pleasure**
Will Tom be at home tomorrow?	**I expect he will; tomorrow is his birthday**
When will Tom come of age?	**He will come of age in two years' time** [1]
Won't he come of age next year?	**No, he won't**
When shall you come of age?	**I shall come of age next year**
Shan't you come of age this year?	**No, I shan't**
When will George come of age?	**Oh, he's of age already!**

1. Per l'uso del genitivo sassone con espressioni di tempo, v. *Capitolo XXXIV, n. 2.*

IL FUTURO ANTERIORE

6. ***Il futuro anteriore*** *(io avrò lavorato, tu avrai lavorato,* ecc.) ***si ottiene col futuro di 'to have' più il participio passato del verbo principale.***

Frasi Chiave 40

By the time you come back I shall have finished my homework
By 7 o'clock tonight he will have finished his homework
By next July they will have finished their book

When we leave next February we shall have been here two months
When he gets up tomorrow he will have slept seven hours
When they come home next June they will have taken their diploma

7. Si noti, nelle prime tre frasi, l'uso della preposizione ***by*** ad indicare '*per*' o '*entro*' un certo tempo.

8. Per le forme negativa, interrogativa e interrogativo-negativa del futuro anteriore vale quanto si è già detto sopra per il futuro semplice.

Due futuri correlativi

9. ***In inglese non si usano mai due futuri correlativi*** come si fa spesso in italiano. Si usa il futuro solo per la proposizione principale, mentre per la secondaria si usa il presente o il passato prossimo in luogo, rispettivamente, del futuro e del futuro anteriore italiani:

Gli parlerò non appena lo vedrò	***I shall speak to him as soon as I see him***
Se egli verrà mi farà piacere	***I shall be glad if he comes***
Non me ne andrò finchè non gli avrò parlato	***I shall not go till I have spoken to him***

Se invece le due proposizioni sono indipendenti, si userà il futuro in entrambe:

Io gli darò il mio cappello ed egli mi darà il suo ombrello	***I shall give him my hat and he will give me his umbrella***

Next

Next [nekst] aggettivo vale '*prossimo*', '*venturo*', '*seguente*':

the next train	***the next station***	***the next town***
the next thing	***the next day***	***the next place***

Si usa senza articolo quando si fa riferimento al giorno, mese, anno, ecc. immediatamente futuro:

next Monday	***next July***	***next summer***
next week	***next month***	***next year***

Come avverbio vale '*la prossima volta*' o '*dopo*':

When shall I see you next? ***What shall we do next?***

NEW WORDS

age [eidʒ], età
to be of age [əv eidʒ], essere maggiorenne
by the time [taim], quando
certainly ['sə:tnli], certamente
to come of age [kʌm əv eidʒ], *irr.*, diventare maggiorenne
dark [dɑ:k], buio, scuro
degree [di'gri:], laurea
diploma [di'ploumə], diploma
driver ['draivə], guidatore
exam(ination) [ig,zæmi'neiʃən], esame
to expect [iks'pekt], aspettarsi, credere
to fetch [fetʃ], prendere, andar a prendere
fluently ['fluəntli], fluentemente, speditamente
future ['fju:tʃə], futuro
to get wet [get wet], *irr.*, bagnarsi
glad [glæd], lieto, felice
to hope [houp], sperare
to hurry ['hʌri], affrettarsi
if you like [if ju laik], se vuoi, se ti va
kindness ['kaindnis], gentilezza
only ['ounli], soltanto
to pass [pɑ:s], passare, superare
pleasure ['pleʒə], piacere
practice ['præktis], pratica, esercizio
probably ['prɔbəbli], probabilmente
properly ['prɔpəli], correttamente
rain [rein], pioggia
shop [ʃɔp], negozio
sometime ['sʌmtaim], una volta o l'altra

sure [ʃuə], *agg.* e *avv.*, sicuro, sicuramente
till [til], *cong.*, finchè (non)
tonight [tə'nait], questa sera
town [taun], città
unless [ən'les], a meno che (non), se non
until [ən'til], v. ***till***
walk [wɔ:k], passeggiata
weather ['weðə], tempo (atmosferico)

IRREGULAR VERBS

to catch [kætʃ]	***caught*** [kɔ:t]	***caught*** [kɔ:t], prendere
to find [faind]	***found*** [faund]	***found*** [faund], trovare
to forget [fə'get]	***forgot*** [fə'gɔt]	***forgotten*** [fə'gɔtn], dimenticare
to teach [ti:tʃ]	***taught*** [tɔ:t]	***taught*** [tɔ:t], insegnare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 38* e *39*.

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi *shall* o *will* secondo che è richiesto dal contesto:

I. I hope the weather ... be fine tomorrow. — 2. Tomorrow I ... go out for a walk if the weather is fine. — 3. If you go out in this rain, you ... get wet. — 4. If you walk fast, you ... be home before dark. — 5. It isn't dark yet, but it soon ... be. — 6. The train ... reach Milan in the evening. — 7. Unless the train is late, he ... be here by 10 o'clock. — 8. He ... soon be here. — 9. She ... come if you ask her. — 10. I am not sure that she ... come. — 11. She... probably come next week. — 12. We ... probably see her next month. — 13. We ... see her if she comes next month. — 14. We ... soon see her. — 15. You ... soon know English if you work hard. — 16. You ... pass the examination if you work hard. — 17. They ... teach you English if you ask them. — 18. They ... teach you how to use the future

tense properly. — 19. I'm afraid I ... never be able [1] to use the future tense properly. — 20. Oh, I'm sure you ... All you need is practice.

N. B. - Come si è spiegato nella parte teorica, il futuro si esprime comunemente nella lingua parlata con *'ll* più l'infinito senza *to* del verbo principale. Si ripetano dunque oralmente le frasi usando *'ll*.

c) Anche le frasi che seguono vanno completate con *shall* o *will* secondo che è richiesto dal contesto:

1. When ... I see you next? Tomorrow, if you like. — 2. ... I find you at home if I call at 5 o'clock tomorrow? I think so. — 3. ... you be at home at 5 o'clock tomorrow? Yes, I think I ... / No, I don't think I ... — 4. What ... you do in the afternoon if the weather is fine? I think I ... play tennis. — 5. ... you go to the cinema tonight if it doesn't rain? I think I ... — 6. ... John too go to the cinema with you? Oh no, John is in France at present. — 7. When ... he come back? He ... come back next week. — 8. ... you go and fetch him at the station when he comes back? I certainly ... — 9. ... your brothers too go with you? I expect they ... — 10. ... you too go to France sometime? I hope so. — 11. When ... you go? I hope I ... be able to go next year. — 12. ... you go by train or by car? I think I ... go by car. 13. How long ... it take you to drive to Paris? Oh it ... take rather long; I'm not a very good driver. — 14. ... you send me a postcard when you are in Paris? Of course I ... — 15. Well, good-bye Tom; see you tomorrow [2].

II

a) Si completino le frasi seguenti inserendovi *shan't* o *won't* (*shall* o *will* davanti a *never*) secondo che è richiesto dal contesto:

1. I'll be fifteen next year, I ... be sixteen. — 2. I ... have the time to do it, I'm afraid. — 3. You ... be there in time if you don't hurry. — 4. You ... be late; it's only 6 o'clock. — 5. He ... come

---

1. *To be able* [eibl] = 'Esser capace', 'riuscire'.
2. Equivale a: '*Ci vediamo domani*', *a* '*domani*'.

tomorrow; he'll come the day after tomorrow. — 6. He ... tell you unless you ask him. — 7. She ... be home before 8 o'clock. — 8. She ... come if it rains. — 9. We ... leave until he comes. — 10. They ... finish their homework tonight unless you help them. — 11. They ... come unless you ask them. — 12. They ... never learn English if they don't study hard. — 13. They ... never speak English fluently if they don't go to England. — 14. I ... never forget your kindness to me. — 15. They ... never forget how kind you have been to them. — 16. ... we see you tomorrow? — 17. ... you go with us? — 18. ... he be at home tonight? — 19. ... she be here tomorrow? — 20. ... they be back in time for dinner?

b) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 40.*

c) Si completino le frasi seguenti usando il futuro anteriore dei verbi dati in corsivo all'inizio di ciascun gruppo.

To leave: 1. He ... by the time we get to the station. — 2. He ... by 10 o'clock. — 3. They ... the theatre by the time we get there. — 4. They ... the theatre by 12 o'clock. — *To finish*: 5. I ... my homework by the time they come. — 6. I'm afraid I ... my homework by the time they come. — 7. ... you ... your homework by the time they come? I think I ... / I don't think so. — *To take*: 8. By this time next year I ... my diploma. — 9. By this time next year he ... his diploma. — 10. By this time next year they ... their university degree. — *To write*: 11. By next summer Mr. Jones ... his third novel. — 12. By next week I ... only the first chapter of my book. — 13. By next July they ... their new play. — *To learn*: 14. Before the end of the month we ... a lot about the future tense. — 15. I'm sure that before the end of the month you ... a lot about the future tense.

III

Tradurre in inglese:

1. Ti vedrò domani? Sì, domani pomeriggio, se ti va (*if you like*). — 2. Sarai in casa domani pomeriggio? Nel pomeriggio uscirò se non piove, ma alle cinque sarò certamente in casa e sarò felice

di vederti. — 3. Pensi che saremo mai capaci di parlare inglese? Naturalmente (*of course*) che lo saremo, ma ci vorrà del tempo. — 4. Pensi che supereremo (*to pass*) l'esame? Lo supereremo se studieremo sodo. — 5. Spero che il professore (*teacher*) ci spiegherà ancora l'uso del futuro; lo trovo alquanto difficile. — 6. Se superi l'esame, andrai in Inghilterra l'estate prossima? Spero di sì. — 7. Probabilmente Giovanni andrà in Inghilterra il mese prossimo. Io ci andrò in agosto se il tempo sarà bello. — 8. Penso che verranno anche loro se glielo chiederai. — 9. Non verrò se piove. — 10. Se non ti affretti, non arriverai (*to get to*) alla stazione in tempo. — 11. Se il treno è in ritardo, non saranno qui prima delle 7. — 12. Non saranno qui prima delle 7? Temo di no. — 13. Saranno ancora aperti i negozi (*shops*) alle 7? Penso di sì. — 14. Non saranno aperti i negozi domani? No, domani è domenica. — 15. Sarai qui domani? No, sarò a Roma. — 16. A che ora saremo a Roma se prendiamo (*to catch*) il prossimo treno? Saremo a Roma alle 5 del pomeriggio. — 17. Se arriviamo a Roma alle 5 del pomeriggio, avremo tempo di vedere Giovanni prima di partire (*before we leave*) per Napoli? Penso di sì. Ci fermeremo circa due ore a Roma. — 18. Pensi che Giovanni sarà contento di vederci? Naturalmente (*of course*) che lo sarà! — 19. Se non ci affrettiamo, il treno sarà già partito quando arriveremo alla stazione. — 20. Domani a quest'ora saremo già partiti. — 21. Avrai già finito i compiti quando verranno? Spero di sì. — 22. Se non lavorerai sodo, non avrai ancora finito i compiti quando verranno. — 23. Quando partiremo il giugno prossimo, saremo stati qui circa tre mesi. — 24. Quando tornerai avrò già comperato una nuova automobile. — 25. Temo che quando arriveremo a teatro lo spettacolo sarà già cominciato.

14/FOURTEEN

IL FUTURO INTENZIONALE

1. Molto spesso il futuro del verbo non denota soltanto un'azione che accadrà nel futuro, ma esprime anche (o interroga circa) l'*intenzione* o la *volontà* di chi compirà l'azione, oppure esprime, nei confronti di un avvenimento futuro, un senso di *convinzione*, di *certezza* o almeno di *probabilità*.

In tal caso il futuro si forma molto comunemente con 'going to' [1] ***in funzione ausiliaria più l'infinito senza to del verbo principale.***

Frasi Chiave 41

I'm going to buy a car	**I'm not going to buy a bicycle**
He's going to sell his car	**He isn't going to sell his boat**
They're going to study French	**They aren't going to study German**

Are you going to buy a car?
- **Yes, I think I am**
- **No, I don't think I am**

Is he going to sell his car?
- **Yes, I think he is**
- **No, I don't think so**

Are they going to study French?
- **Yes, I think they are**
- **No, I don't think so**

---

1. *Going* è, naturalmente, la forma in *ing* del verbo *to go* = *andare*. Ma in questa costruzione non esprime alcuna idea di movimento; ha semplice funzione di ausiliare per la formazione del futuro; esattamente come *shall* e *will*. Si eviti *I'm going to go* e *I'm going to come*.

Limiti nell'uso di 'going to'

2. Poichè quando si tratta di un avvenimento futuro è assai frequente che vi sia implicita l'espressione di un'intenzione o di una convinzione, il futuro con *going to* è diventato forse il futuro più comune in inglese. Un criterio ne limita tuttavia l'uso indiscriminato: In genere si preferisce la costruzione con *shall-will* quando l'azione o l'evento futuro: *a*) non implica intenzione o volontà da parte di alcuno (*futuro puro*), oppure *b*) appare subordinato a qualche condizione:

a) *A marzo compirò vent'anni*	***I shall be twenty in March***
Presto sarà Natale	***Christmas will soon be here***
Quest'anno il Natale cadrà di sabato	***Christmas Day will be on a Saturday this year***
b) *Uscirò se non piove*	***I shall go out if it doesn't rain***
Se glielo chiedi, ti aiuterà	***He will help you if you ask him***
Presto sarai in grado di parlare inglese se lavorerai sodo	***You will soon be able to speak English if you work hard***

IL FUTURO VOLITIVO

3. Abbiamo visto che con *going to* il futuro esprime il senso di un'intenzione, di una volontà, di una convinzione. Ma anche *shall* e *will* possono riacquistare il loro valore originario di '*dovere*' e '*volere*' ed esprimere ***una ferma ed esplicita volontà,*** che può diventare ***promessa, minaccia*** o ***divieto*** da parte di chi parla o scrive. ***Quando si vuol dare al futuro tale carattere di volontà, 'shall' e 'will' si usano comunemente nell'ordine inverso a quello che si è detto sopra, cioè si usa 'will' per la prima persona singolare e plurale, e 'shall' per le altre.***

Questo futuro con *will-shall* viene generalmente definito '*futuro volitivo*' in contrapposizione all'altro con *shall-will*, che si dice invece '*futuro puro*' o '*futuro predicente*[1]'.

---

1. V. inizio *Capitolo XIII, nota 1.*

Frasi Chiave 42

Volontà, Decisione

I will do it, and you shan't stop me this time	I won't do it for anything in the world
You shall do what I tell you to do	You shall go even if it rains

Promessa

I will pay you back tomorrow	You shall have the money back tomorrow
I will give you a sweet if you are good	You shall have a sweet if you are good

Minaccia

I will punish you if you are late	If you are late you shall be punished
I won't give you the book if you are late	You shan't have the book if you are late

Divieto

You shan't do that	He shan't do that
You shall never come here again	He shall never come here again

IL FUTURO PROGRESSIVO

4. Il futuro progressivo si ottiene col futuro di *to be* più la forma in *ing* del verbo principale [1]. ***Esso serve a denotare che l'azione o lo stato espressi dal verbo continueranno ancora nel momento in***

---

1. Come abbiamo fatto per il passato progressivo, ci limitiamo all'uso del futuro progressivo che ha un equivalente nella forma gerundiva italiana: *Quando arriverò a casa, John starà facendo i compiti / Domattina alle 8 John starà ancora dormendo.*

L'argomento verrà ripreso nel *Capitolo XXVII.*

cui avrà luogo un'altra azione futura, o in un tempo determinato del futuro:

When I get home John will be doing his homework
At 8 o'clock tomorrow morning John will still be sleeping

PRESENTE IN LUOGO DEL FUTURO

5. *Per esprimere azioni future programmate e prestabilite* (*domani giocherò a tennis, la settimana ventura andrò a Roma,* ecc.), ***si usa comunemente, in luogo del futuro, il presente progressivo*** [1], ***o anche, ma più di rado, il presente semplice.***

Tali azioni, di regola, riguardano un futuro non lontano; perciò questo futuro che si esprime col tempo presente del verbo è spesso chiamato '*futuro prossimo*' o '*futuro imminente*'.

Frasi Chiave 43

When are you leaving?	**I'm leaving next week**
When do you leave?	I leave next week
When is he arriving?	**He's arriving on Sunday**
When does he arrive?	He arrives on Sunday
Where are you going tonight?	**I'm going to the cinema**
What are you doing tomorrow?	**I'm going to Rome**

LA FORMA PASSIVA DEI VERBI

6. ***La forma passiva di tutti i verbi si ottiene con i vari tempi di 'to be' più un participio passato.*** Alla eventuale preposizione italiana '*da*', che indica il complemento d'agente, corrisponde in inglese la preposizione '**by**':

---

1. Oppure il futuro progressivo: ***I'm going to England next summer / I shall be going to England next summer.***

Questa rivista è pubblicata da Mondadori	***This review is published by Mondadori***
L'America fu scoperta da Colombo	***America was discovered by Columbus***
Il suo libro sarà pubblicato in Francia	***His book will be published in France***

'And' in luogo di 'to'

Dopo un verbo di moto (*andare, venire,* ecc.) si usa spesso, in luogo dell'infinito da esso dipendente, la congiunzione *and* seguita da un verbo di modo finito:

Come and see me tomorrow	*Vieni a trovarmi domani*
He asked me to go and see him	*Mi invitò ad andarlo a trovare*
I shall go and see him [1]	*Andrò a trovarlo*

Benchè non per gli esempi citati, tale costruzione ha un equivalente in italiano: *Va e diglielo* = ***Go and tell him*** / *Andai e glielo dissi* = ***I went and told him*** / *Andrò e glielo dirò* = ***I shall go and tell him.***

1. Ma al presente: ***He comes to see me every day*** = *Viene a trovarmi tutti i giorni.* E al passato: ***He came to see me yesterday*** = *Venne a trovarmi ieri.*

NEW WORDS

anything ['eniθiŋ], alcuna cosa, qualunque cosa
bath [bɑ:θ], bagno
careful ['kɛəful], attento
Christmas ['krismәs], Natale
to clear [kliə], schiarirsi
to climb [klaim], scalare
to close [klouz], chiudere
drink [driŋk], bibita (generalmente alcoolica)
earth [ə:θ], terra
even ['i:vən], perfino
to examine [ig'zæmin], esaminare
to fail [feil], fallire, non riuscire
to have a drink [driŋk], bere qualcosa

lazy ['leizi], pigro
lecture ['lektʃə], lezione, conferenza
to marry ['mæri], sposare
overcast ['ouvə'kɑ:st], scuro, coperto di nubi
to pay back [pei bæk], *irr.*, restituire (denaro)
to publish ['pʌbliʃ], pubblicare
to punish ['pʌniʃ], punire
review [ri'vju:], rivista
sky [skai], cielo
storm [stɔ:m], temporale
to take a bath [bɑ:θ], *irr.*, fare un bagno
term [tə:m], trimestre (di scuola)
to treat [tri:t], trattare
truth [tru:θ], verità

IRREGULAR VERBS

to build [bild]	*built* [bilt]	*built* [bilt], costruire
to drink [driŋk]	*drank* [dræŋk]	*drunk* [drʌŋk], bere
to fall [fɔ:l]	*fell* [fel]	*fallen* ['fɔ:lən], cadere
to grow [grou]	*grew* [gru:]	*grown* [groun], *trans.*, coltivare; *intr.*, crescere
to rise [raiz]	*rose* [rouz]	*risen* ['rizn], sorgere
to set [set]	*set* [set]	*set* [set], *trans.*, porre; *intr.*, tramontare
to sing [siŋ]	*sang* [sæŋ]	*sung* [sʌŋ], cantare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 41.*

b) Si volgano le frasi seguenti nel futuro con *going to.* Si usino le forme contratte di *to be*:

1. I shall study hard next term. — 2. I shall take an exam[1] in English next June. — 3. Mr. Brown will examine his pupils in English at the end of the term. — 4. When will you take the exam

---

1. Forma abbreviata corrente per *examination* = 'esame'.

in English? — 5. I shan't take any exams this year. — 6. Mr. Brown won't examine his pupils this term, he will examine them next term. — 7. They will soon build a new house here. — 8. Will they build a new house here? — 9. We shall build a garage in the garden. — 10. We shan't grow any trees in the garden, we shall grow flowers. — 11. Will they sell their old house? — 12. Will he sell his old car? — 13. We shall buy some new books tomorrow. — 14. I shall eat them all. — 15. I shall drink it all. — 16. The sky's clearing; the sun will soon come out. — 17. The sky's overcast; I'm afraid it will rain. — 18. There will be a storm soon. — 19. When will they climb the mountain? — 20 Will they climb the mountain tomorrow? — 21. They won't climb the mountain tomorrow, they will climb it the day after tomorrow. — 22. We shall play tennis in the afternoon. — 23. We shan't play tennis in the afternoon. — 24. He will play the violin for us tonight. — 25. They will sing some beautiful songs tonight. — 26. I shall spend the evening at home. — 27. Will they spend their holidays at the seaside? — 28. He will spend his holidays in England. — 29. Will you give John a present for his birthday? — 30. I shall give John a fine present for his birthday.

c) Si completino le frasi seguenti usando nella forma del futuro i verbi dati in corsivo tra parentesi. In molte frasi non è possibile il futuro con *going to* (v. *parte teorica, n. 2*) e si userà quindi *shall* o *will*. Negli altri casi si usi il futuro con *going to*.

1. I (*to spend*) the evening at home if it rains. — 2. I (*to play*) the violin after dinner. — 3. We (*to play*) tennis tomorrow morning. — 4. You (*to pass*) the exam if you work hard. — 5. You (*to fail*) in the exam if you don't work hard. — 6. He says he (*to learn*) French in France. — 7. Mr. Green (*to write*) a new novel soon. — 8. I (*to do*) my homework in the afternoon. — 9. You (*to fall*) if you aren't careful. — 10. The train (*to reach*) London at 7 o'clock tonight. — 11. The sun (*to rise*) at 5.45 tomorrow and (*to set*) at 6.30. — 12. Mr. Brown (*to teach*) them English. — 13. I (*to take*) a bath in the afternoon. — 14. I (*to have*) a drink in a moment. — 15. They (*to climb*) the mountain tomorrow. — 16. They (*to climb*) the mountain tomorrow if the weather is fine. — 17. You (*to find*) the shops closed if you don't hurry. — 18. Tomorrow (*to*

be) Sunday. — 19. Unless the train is late, we (*to arrive*) before 5 o'clock. — 20. If you leave at once, you (*to get*) home before dark.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 42.*

b) Si inserisca nelle frasi seguenti *will* o *won't, shall* o *shan't* secondo l'uso che se ne fa nel futuro volitivo:

1. All right, I ... do it. — 2. All right, I ... n't do it. — 3. I ... do as I like. — 4. You ... n't do as you like. — 5. I ... lend you some money if you need it. — 6. I ... never speak to them again. — 7. They ... never come here again. — 8. I ... n't be treated like that! — 9. She ... marry him! — 10. She ... n't marry him! — 11. You ... n't go until I know the truth. — 12. Please, lend me your pen; I ... give it back to you tomorrow. — 13. Please, lend me your pen; you ... have it back tomorrow. — 14. I ... give you a present if you pass the exam. — 15. You ... have a present if you pass the exam. — 16. I ... punish them if they fail in the exam. — 17. If they fail in the exam, they ... n't have any presents. — 18. I ... never see him again. — 19. You ... never see him again. — 20. They ... never see him again.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 43.*

d) Si riscrivano le frasi seguenti esprimendo il futuro mediante l'uso del presente progressivo. Ad esempio:

I shall leave tomorrow → I'm leaving tomorrow

1. I shall go to Rome tomorrow. — 2. He will go to Milan next week. — 3. They will go to Florence next month. — 4. When will you leave? — 5. When will he leave? — 6. When will they leave? — 7. I shall stay at home tonight. — 8. We shall play tennis in the afternoon. — 9. What will you do tomorrow? — 10. Will you go to the cinema tomorrow? — 11. We shall go to the cinema after the lesson. — 12. They will go home to do their homework after the

lesson. — 13. At what time will your train leave? — 14. At what time will your plane leave? — 15. At what time will they arrive? — 16. Where will he spend his next holidays? — 17. I shall spend my summer holidays in England. — 18. I shall take the exam on Monday. — 19. They will take the exam next week. — 20. They will come next week. — 21. When will they come again? — 22. Will they come again soon? — 23. Mr. Green will give a lecture tomorrow. — 24. We shall go to Mr. Green's lecture tomorrow. — 25. We shall go to a party after the lecture.

III

Tradurre in inglese:

a) Nella forma del futuro con *going to*:

1. Gli scriverò domani. — 2. L'anno prossimo studierò il francese. — 3. Quest'anno insegnerà inglese. — 4. Quest'anno scriverà un altro romanzo. — 5. Suo padre gli regalerà (*to give*) una bicicletta per il suo compleanno. — 6. Andremo a trovarli domani. — 7. Temo che domani pioverà. — 8. Domani pomeriggio giocheremo a tennis con i nostri amici. — 9. Dopo cena non suonerò il violino, farò i compiti di casa. — 10. Non lo vedremo domani, lo vedremo dopo domani. — 11. Venderanno la casa? Sì, la venderanno l'anno venturo. — 12. Comprerai un'automobile nuova l'anno prossimo? No, non ho denaro. — 13. Quando farai l'esame d'inglese? La settimana prossima. — 14. Dove trascorrerete le vacanze? Al mare. — 15. Trascorrerete le prossime vacanze in montagna? Sì, trascorreremo in montagna due settimane.

b) Col presente progressivo:

16. Domani andrò a Roma. — 17. La settimana prossima andremo a Londra. — 18. Partiranno a gennaio. — 19. Il mio treno parte alle quattro del pomeriggio. — 20. Domani mattina giocheremo a tennis. — 21. Che fai stasera? Vado al cinema. — 22. Starà a casa stasera Giovanni? Penso di sì. — 23. Quando partite? Partiamo domani. — 24. Anche i vostri amici partono domani? Sì. — 25. A che ora parte il vostro aereo? Parte alle 7 del mattino.

c) Nella forma del futuro volitivo (*will-shall*):

26. Non gli parlerò mai più. — 27. Non lo vedrò mai più. — 28. Qui non metterà più piede (*to come*). — 29. Non uscirà con (*in*) questa pioggia. — 30. Se farai i compiti, avrai un regalo; se non farai i compiti ti punirò.

15/FIFTEEN

IL COMPARATIVO E IL SUPERLATIVO: AGGETTIVI E AVVERBI

Il comparativo di uguaglianza

Frasi Chiave 44

Forma Affermativa	*Forma Negativa*
AS ... AS = tanto ... quanto	**NOT SO ... AS** = non ... quanto
Mary is as young as Ann	Mary isn't so young as Ann
Mary is as tall as Ann	Mary isn't so tall as Ann
John is as strong as Tom	John isn't so strong as Tom
John is as clever as Tom	John isn't so clever as Tom
Mary is as charming as Ann	Mary isn't so charming as Ann
Mary is as beautiful as Ann	Mary isn't so beautiful as Ann
John is as interesting as Tom	John isn't so interesting as Tom
John is as intelligent as Tom	John isn't so intelligent as Tom

1. Il comparativo di uguaglianza degli aggettivi e degli avverbi si forma con ***as ... as*** nelle frasi affermative e interrogative, e con ***not so ... as*** in quelle negative [1].

Il comparativo di minoranza

2. Il comparativo di minoranza degli aggettivi e degli avverbi si forma con ***less ... than*** [les ðæn] = '*meno di*': *Mary is less young than Ann, Mary is less tall than Ann*, ecc.

---

1. Tale distinzione non è tuttavia sempre osservata e abbastanza spesso si usa ***as ... as*** anche in frasi negative, specialmente quando segue subito a un verbo con *not* contratto (come *isn't, wasn't*): *your house isn't as (so) large as mine.*

Tale modo di esprimere il comparativo di minoranza è ritenuto però troppo formale e letterario. Specie nella lingua parlata, generalmente si usa in suo luogo la forma negativa del comparativo di uguaglianza, cioè, ad esempio, *Mary isn't so young as Ann* anzichè *Mary is less young than Ann.*

Ci si abitui dunque ad esprimere il comparativo di minoranza in tal modo e si ritorni, per cominciare, alle *Frasi Chiave 44,* fissandosi bene in mente gli esempi dati per la *Forma Negativa* come esempi di comparativi di minoranza.

Comparativo e superlativo relativo di maggioranza

Frasi Chiave 45

desinenza **ER**	*desinenza* **EST**
Mary is younger than Ann	Mary is the youngest girl in the class
Mary is taller than Ann	Mary is the tallest girl in the class
John is stronger than Tom	John is the strongest boy in the class
John is cleverer than Tom	John is the cleverest boy in the class
MORE	**THE MOST**
Mary is more charming than Ann	Mary is the most charming girl in the class
Mary is more beautiful than Ann	Mary is the most beautiful girl in the class
John is more interesting than Tom	John is the most interesting boy in the class
John is more intelligent than Tom	John is the most intelligent boy in the class

3. *Il comparativo e il superlativo relativo di maggioranza degli aggettivi e degli avverbi si formano in due modi*[1]*:*

a) Aggiungendo la desinenza 'er' per il comparativo e 'est' per il superlativo.

Questa forma si usa: 1) con gli aggettivi e gli avverbi monosillabici; 2) con gli aggettivi bisillabici che hanno l'accento sull'ultima sillaba (*polite / politer*) o che terminano in *er* (*clever / cleverer*), *le* (*noble / nobler*), *y* (*happy / happier*), *ow* (*narrow / narrower*).

b) Con l'avverbio 'more' [mɔ:] *per il comparativo e 'the most'* [moust] *per il superlativo.*

Questa forma si usa in tutti i casi non contemplati in *a.*

4. Si noti però che oggi si usa abbastanza spesso la forma con *more* e *the most* con qualsiasi aggettivo e avverbio (eccetto i pochi irregolari che considereremo più avanti):

more narrow / the most narrow *more clever / the most clever*

5. *'More' si deve inoltre sempre usare quando il paragone non si fa fra due persone o cose, ma fra due qualità di una stessa persona o cosa:*

She's more young than pretty *He's more rich than intelligent*

Il superlativo relativo di minoranza

6. Il superlativo relativo di minoranza si forma con *the least* [ðə li:st] = *'il meno'. Spesso nella lingua scritta e quasi sempre nella lingua parlata si usa però in suo luogo l'opposto superlativo di maggioranza:*

This is the least expensive dress in the shop — *This is the cheapest dress in the shop*

That's the least credible story I've ever heard — *That's the most incredible story I've ever heard*

---

1. Per il comparativo di maggioranza si usa sempre **than** *(Frasi Chiave 45, 1ª col.)*. Per il superlativo relativo di maggioranza si usa **the ... in** con riferimento a luogo *(Frasi Chiave 45, 2ª col.)*, **the ... of** negli altri casi. Ad esempio: **Mary is the youngest of them all.**

I DUE TERMINI DI PARAGONE

7. I due termini di paragone vanno nello stesso caso, cioè entrambi al nominativo o entrambi all'accusativo [1]:

I'm not as clever as you (are)
He works harder than she (does)

I verbi dati tra parentesi si possono omettere e vengono spesso omessi.

8. Nell'inglese informale tuttavia il secondo termine di paragone si usa per lo più all'accusativo:

He's younger than me ***She looks older than him***

Qui l'uso del nominativo (*he's younger than I, she looks older than he*) è considerato letterario e non si sente quasi mai nella lingua parlata.

9. Quando si paragonano due sole persone o cose (*è il più giovane dei due, è il più intelligente dei due*) è comune in inglese l'uso del comparativo:

He's the younger of the two
He's the more intelligent of the two

Tuttavia, specie nella lingua parlata, non è infrequente l'uso del superlativo:

He's the youngest of the two
He's the most intelligent of the two

IL SUPERLATIVO ASSOLUTO

10. Il superlativo assoluto degli aggettivi e degli avverbi si forma comunemente con ***very***, talvolta anche con ***most:***

Very rich = *molto ricco, ricchissimo;* ***very clever*** = *molto intelligente, intelligentissimo;* ***very fast*** = *molto veloce, velocissimo;* ***very slow*** = *molto lento, lentissimo;* ***very (most) learned*** = *molto dotto, dottissimo;* ***very (most) clearly*** = *molto chiaramente, chiarissimamente.*

---

1. Vedi il capitolo che segue, n. 4, per i due termini di paragone entrambi all'accusativo.

Con i participi passati si usa ***much*** o ***very much: Much discouraged*** = *molto scoraggiato;* ***much loved*** = *molto amato;* ***much obliged*** = *molto obbligato;* ***much respected*** = *molto rispettato;* ***much surprised*** = *molto sorpreso*[1].

VARIAZIONI ORTOGRAFICHE

11. Nel formare il comparativo e il superlativo con *er* e *est* si ricordi quanto si è detto a proposito delle variazioni ortografiche nel *Capitolo VI, n. 9* e nel *Capitolo IX, n. 13:*

a) Y preceduta da consonante si trasforma in *i*:

early	*earlier*	*earliest*
easy	*easier*	*easiest*
happy	*happier*	*happiest*
merry	*merrier*	*merriest*
pretty	*prettier*	*prettiest*

b) I monosillabi terminanti in una sola consonante preceduta da una sola vocale raddoppiano la consonante:

big	*bigger*	*biggest*
fit	*fitter*	*fittest*
hot	*hotter*	*hottest*
sad	*sadder*	*saddest*
thin	*thinner*	*thinnest*

---

1. La distinzione fra aggettivi e participi passati non è tuttavia sempre molto netta, e a volte si usa *very* anche con quest'ultimi. Ciò in genere accade quando un participio passato non è sentito nella sua funzione verbale ma come aggettivo: ***I'm very pleased to see you*** = *Felicissimo di vedervi* / ***I'm very annoyed*** = *Sono molto irritato.*

One / Ones

Dopo un aggettivo, per evitare di ripetere un sostantivo già menzionato, si usa il pronome indefinito *one* [wʌn] = '*uno*' e il suo plurale *ones* [wʌnz]:

Last week I saw an English film and an Italian one
I lent him some Italian books and he lent me some English ones

One e *ones* si usano solo con i nomi di entità numerabili, che cioè si possono contare (*libro, cane, tavolo,* ecc.), non con quelli di cose che non si possono contare (*vino, acqua, musica,* ecc.):

I like Italian music better than English
I like red wine better than white

The one = quello / **The ones** = quelli

This book is more interesting than the one you gave me last week
These books are more interesting than the ones you gave me last week

NEW WORDS

to amuse [ə'mju:z], divertire
amusing [ə'mju:ziŋ], divertente
angrily ['aeŋgrili], irosamente
to annoy [ə'nɔi], irritare, infastidire
to be angry ['æŋgri], essere adirato
beautifully ['bju:təfli], meravigliosamente
to behave [bi'heiv], comportarsi
brilliant ['briljənt], brillante
charming ['tʃa:miŋ], delizioso, affascinante
clearly ['kliəli], chiaramente
comfortable ['kʌmfətəbl], comodo
credible ['kredəbl], credibile
to criticize ['kritisaiz], criticare
decision [di'siʒən], decisione
difficult ['difikəlt], difficile
discouraged [dis'kʌridʒd], scoraggiato
district ['distrikt], distretto, quartiere
dull [dʌl], ottuso, uggioso

entertaining [ˌentə'teiniŋ], divertente, piacevole
family ['fæmili], famiglia
fit [fit], adatto
foolish ['fu:liʃ], sciocco
generous ['dʒenərəs], generoso
high [hai], alto
hotel [hou'tel], albergo
incredible [in'kredəbl], incredibile
intelligent [in'telidʒənt], intelligente
Joan [dʒoun], Giovanna
learned ['lə:nid], dotto, colto
to look [luk], sembrare, apparire
market ['mɑ:kit], mercato
merry ['meri], allegro
narrow ['nærou], stretto
noble ['noubl], nobile
northern ['nɔ:ðən], settentrionale
to oblige [ə'blaidʒ], obbligare
polite [pə'lait], garbato, cortese, educato
pretty ['priti], grazioso
to respect [ris'pekt], rispettare
sad [sæd], triste
shy [ʃai], timido
slow [slou], lento
southern ['sʌðən], meridionale
strong [strɔŋ], forte
stupid ['stju:pid], stupido
to surprise [sə'praiz], sorprendere
surprising [sə'praiziŋ], sorprendente
Susan ['su:zn], Susanna
Syracuse ['saiərəkju:z], Siracusa
thin [θin], sottile; magro
ugly ['ʌgli], brutto
uncomfortable [ʌn'kʌmfətəbl], scomodo
wise [waiz], saggio
wisely ['waizli], saggiamente

IRREGULAR VERBS

to hear [hiə]	***heard*** [hə:d]	***heard*** [hə:d], udire
to run [rʌn]	***ran*** [ræn]	***run*** [rʌn], correre
to understand [ˌʌndə'stænd]	***understood*** [ˌʌndə'stud]	***understood*** [ˌʌndə'stud], capire

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 44.*

b) Si completino le frasi seguenti col comparativo di uguaglianza degli aggettivi e degli avverbi dati in corsivo tra parentesi. Ad esempio:

George is (intelligent) Charles
George is as intelligent as Charles

1. George is (*clever*) Charles. — 2. Joan is (*stupid*) Susan. — 3. Mr. Smith is (*rich*) Mr. Brown. — 4. The Greens are (*poor*) the Whites. — 5. This arm-chair is (*comfortable*) that. — 6. This hotel is (*uncomfortable*) the one we have just left. — 7. Your house is (*beautiful*) as theirs. — 8. Our car is (*ugly*) yours. — 9. The place looks (*nice*) when I first saw it. — 10. The weather is (*nasty*) today as it was yesterday. — 11. George runs (*fast*) Charles. — 12. We walked (*slowly*) they did. — 13. I get up (*early*) they do. — 14. He goes to bed (*late*) me. — 15. These trees are (*tall*) those. —16. This wall is (*low*) that one. — 17. We are (*polite*) you are. — 18. He is (*rude*) they are. — 19. Mr. Green's second novel is (*entertaining*) his first. — 20. His lectures are (*dull*) his books. — 21. He understood it (*quickly*) they did. — 22. English is (*difficult*) German. — 23. This exercise is (*easy*) the one we did yesterday. — 24. He was (*angry*) they were. — 25. Mary looked (*beautiful*) Ann. — 26. Mr. Brown is (*wise*) Mr. Smith. — 27. Mr. Brown behaved (*wisely*) Mr. Smith. — 28. Is he (*shy*) she is? — 29. Is he (*silly*) they are? — 30. Is John (*foolish*) Tom? — 31. Is she (*slow*) he is? — 32. Is this book (*interesting*) the one you lent me last week?

c) Nelle frasi che seguono il comparativo di minoranza è espresso con *less ... than*. Si trasformino le frasi nella forma negativa del comparativo di uguaglianza (v. *parte teorica, n. 2*). Si usi sempre la forma contratta di *not*. Ad esempio:

George is less brilliant than Charles
George isn't so brilliant as Charles

1. George is less clever than Charles. — 2. Joan is less stupid than Susan. — 3. Mr. Smith is less rich than Mr. Brown. — 4. The Greens are less poor than the Whites. — 5. This arm-chair is less comfortable than that one. — 6. This hotel is less uncomfortable than the one we have just left. — 7. Your house is less beautiful than theirs. — 8. Our car is less ugly than yours. — 9. The place looks less nice than when I first saw it. — 10. The weather is less nasty today than it was yesterday. — 11. George runs less fast than Charles. — 12. We walked less slowly than they did. — 13. I get up less early than they do. — 14. He goes to bed less late than me. —

15. These trees are less tall than those. — 16. This wall is less low than that one. — 17. We are less polite than you. — 18. He is less rude than they are. — 19. Mr. Green's second novel is less entertaining than his first. — 20. His lectures are less dull than his books. — 21. He understood it less quickly than they did. — 22. English is less difficult than German. — 23. This exercise is less easy than the one we did yesterday. — 24. He was less angry than they were. — 25. Mary looked less beautiful than Ann. — 26. Mary sang less beautifully than Ann. — 27. Mr. Brown is less wise than Mr. Smith. — 28. Mr. Brown behaved less wisely than Mr. Smith.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 45.*

b) Si completino le frasi seguenti usando, secondo che è richiesto dal contesto, il comparativo di maggioranza o il superlativo relativo di maggioranza degli aggettivi dati in corsivo tra parentesi:

1. George is (*clever*) than Charles; he's (*clever*) of them all. — 2. Joan is (*stupid*) than Susan; she's (*stupid*) girl I have ever met. — 3. Mr. Smith is (*rich*) than Mr. Brown; he's (*rich*) man in the town. — 4. The Greens are (*poor*) than the Whites; they are among (*poor*) families in the village. — 5. Milan is (*large*) than Turin; it's (*large*) city in Northern Italy. — 6. Syracuse is (*interesting*) than Catania; it's one of (*interesting*) towns in Southern Italy. — 7. This tree is (*tall*) than that; it's (*tall*) tree in the garden. — 8. This house is (*comfortable*) than the one we had last year; it's perhaps (*comfortable*) house we have ever had. — 9. This road is (*narrow*) than the one we have just left; it's perhaps (*narrow*) road in the district. — 10. They're going to give a party even (*big*) than the one they gave last year; it's going to be (*big*) party of the season. — 11. These oranges are (*cheap*) than those; they're (*cheap*) oranges on the market. — 12. These shoes are (*expensive*) than the ones I bought last month; they're (*expensive*) shoes I have ever had. — 13. Mr.

Smith is (*shy*) than rude; he's perhaps (*shy* [1]) man in the town. — 14. They are (*rich*) than generous; they're among (*rich*) people in the town. — 15. She is (*kind*) than beautiful; she's one of (*kind*) women I have ever met. — 16. He is (*big*) than strong; he's one of (*big*) boys in his class. — 17. George is (*strong*) of the two brothers. — 18. Mary is (*pretty*) of the two sisters. — 19. Mr. Brown is (*learned*) of the two. — 20. Mrs. Brown is (*intelligent*) of the two.

c) Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi *very* o *much* (anche *very much*) a seconda del caso:

1. He's nice. — 2. She's pretty. — 3. Is he rich? — 4. Is he clever? — 5. It isn't interesting. — 6. It isn't beautiful. — 7. It was a good decision. — 8. It was a criticized decision. — 9. That's amusing. — 10. I was amused by what the man said. — 11. That's interesting. — 12. I'm not interested in what he says. — 13. That's a surprising thing to say. — 14. I was surprised when it happened. — 15. They were surprised to see him there.

III

Tradurre in inglese:

1. Giovanni è intelligente quanto Carlo. — 2. Maria è bella quanto Anna. — 3. La nostra casa è comoda quanto la loro. — 4. Il tuo giardino è grande quanto il suo. — 5. I Rossi sono ricchi quanto loro. — 6. Egli è alto quanto me. — 7. Noi siamo intelligenti quanto loro. — 8. Sono gentili quanto lui? Sì, sono molto gentili. — 9. Il film era interessante quanto quello che vedemmo ieri? Oh no, non era molto interessante. — 10. La vostra automobile è grande quanto la loro? No, è più piccola. — 11. Giovanni parla meno lentamente di Carlo. — 12. Questa bicicletta è meno costosa di quella. — 13. Queste scarpe non sono così a buon mercato come quelle. — 14. Questo libro non è interessante quanto quello che mi prestasti la settimana scorsa. — 15. Noi non siamo poveri quanto loro. — 16.

---

1. Si noti che *shy* costituisce, ortograficamente, un'eccezione: il comparativo fa *shyer* e il superlativo *shyest*.

Giovanni è più forte di Carlo; è il ragazzo più forte della classe. — 17. La nostra aula è più grande della vostra; è l'aula più grande della scuola. — 18. Maria è più graziosa di Anna; è la ragazza più graziosa che abbia mai visto. — 19. Roma è più grande di Firenze; è la più grande città d'Italia. — 20. Firenze è più bella di Milano; è una delle più belle città d'Italia. — 21. Giorgio è più simpatico (*nice*) che intelligente; è il ragazzo più simpatico che abbia mai incontrato. — 22. Maria è più graziosa che bella; è una delle ragazze più graziose che abbia mai visto. — 23. E' più ottuso (*dull*) che villano (*rude*); è forse il ragazzo più ottuso della classe. — 24. Giovanni è il più giovane dei due fratelli. — 25. Maria è la più bella delle due. — 26. Giovanni è intelligente; è intelligentissimo. — 27. Maria è graziosa; è graziosissima. — 28. Questa stanza è comoda; è molto comoda. — 29. Tutto questo è irritante, è molto irritante; sono molto irritato da tutto questo. — 30. Le storie che raccontò (*told*) erano divertenti, erano molto divertenti; fui molto divertito.

16/SIXTEEN

IL COMPARATIVO CON I SOSTANTIVI E I VERBI

Frasi Chiave 46

Uguaglianza

Forma Affermativa	*Forma Negativa*
John's got as much money as Tom	John hasn't got so much money as Tom
John's got as much bread as Tom	John hasn't got so much bread as Tom
Mary's got as many friends as Ann	Mary hasn't got so many friends as Ann
Mary's got as many books as Ann	Mary hasn't got so many books as Ann
I like him as much as her	I don't like him so much as her
I like him as much as she (does)	I dont't like him so much as she (does)

Minoranza

John's got less money than Tom
John's got less bread than Tom
Mary's got fewer friends than Ann
Mary's got fewer books than Ann
I like him less than her
I like him less than she (does)

Maggioranza

Tom's got more money than John
Tom's got more bread than John
Ann's got more friends than Mary
Ann's got more books than Mary
I like her more than him
She likes him more than I (do)

1. Il comparativo di uguaglianza si ottiene con ***as much ... as*** (***not so much ... as*** nella forma negativa) per i sostantivi singolari e i verbi; con ***as many ... as*** (***not so many ... as*** nella forma negativa) per i sostantivi plurali.

2. Il comparativo di minoranza si ottiene con ***less ... than*** per i sostantivi singolari e i verbi, con ***fewer***[1] ***... than*** per i sostantivi plurali.

Per il comparativo di minoranza vale quanto si è già osservato nel *Capitolo XV, n. 2.* Normalmente si usa in suo luogo la forma negativa del comparativo di uguaglianza, cioè ***John hasn't got so much money as Tom*** anzichè *John's got less money than Tom.*

3. Il comparativo di maggioranza si ottiene in ogni caso con ***more.***

Il secondo termine di paragone

4. Quando un verbo regge un complemento oggetto, il secondo termine di paragone va all'accusativo se è messo in relazione col complemento oggetto; al nominativo, se è messo in relazione col soggetto. Si noti la differenza:

I like her more than him = *mi piace più lei che lui*
I like her more than he = *ella piace più a me che a lui*[2]

COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI

5. Alcuni aggettivi e alcuni avverbi formano il comparativo e il superlativo relativo in modo irregolare. I più comuni sono:

buono **good**	better ['betə]	best [best]
bene **well**		

1. Comparativo di *few* [fju:] = '*pochi*'. Vedi n. 7, sotto.

2. Quando il secondo termine di paragone non sia un pronome personale e si abbia, ad esempio, una frase come ***I like her more than Mary,*** essa può significare sia ***I like her more than I like Mary*** (= *mi piace più lei di Mary*) sia ***I like her more than Mary does*** (= *a me piace più di quanto non piaccia a Mary*). Generalmente l'esatto significato di una frase del genere è reso chiaro dal contesto, ma quando ciò non avvenga si deve volgere nell'uno o nell'altro dei due modi indicati.

cattivo *male*	**bad**[1] **badly**	worse [wə:s]	worst ['wə:st]
molto *molti*	**much** **many**	more [mɔ:]	most [moust]
poco	**little**	less [les]	least [li:st]
lontano	**far**	**farther** ['fɑ:ðə] **further** ['fə:ðə]	**farthest** ['fɑ:ðist] **furthest** ['fə:ðist]
vicino	**near**	**nearer** ['niərə]	**nearest** ['niərist] **next** [nekst]
tardi	**late**	**later** ['leitə] **latter** ['lætə]	**latest** ['leitist] **last** [lɑ:st]
vecchio	**old**	**older** ['ouldə] **elder** ['eldə]	**oldest** ['ouldist] **eldest** ['eldist]

6. **Most** senza articolo vale '*la maggior parte*':

Most people smoke nowadays	*La maggior parte della gente fuma oggigiorno*
Most of what he said was true	*La maggior parte di ciò che disse era vero*

Most può anche significare '*più di tutto*', '*massimamente*':

That's what surprises me most	*Questo è ciò che più mi sorprende*
What most annoys me is that he is always late	*Ciò che più mi irrita è che è sempre in ritardo*

The most significa il '*numero maggiore o massimo*':

John has made the most mistakes	*John ha fatto il maggior numero di errori*

E si noti ***at (the) most*** = '*al massimo*'; ***at least*** = '*almeno*'; ***not in the least*** = *minimamente* (***I don't care in the least*** = *non me ne importa affatto*).

---

1. Così pure ***ill*** [il] e ***evil*** [i: vl], che significano '*cattivo*', ma con un uso più specifico e limitato.

7. Il plurale di *little* = '*poco*' è *few* = '*pochi*', che fa regolarmente *fewer* e *fewest. Few* è spesso sostituito da *not many* = '*non molti*' così come *little* è sostituito da *not much:*

I've got few friends in England	*I haven't got many friends in England*
I've got little money on me	*I haven't got much money on me*

A *few* vale *some* = '*alcuni*', '*non molti*':

I've got a few friends in England / I've got some friends in England

8. *Far* ha due forme per il comparativo e due per il superlativo relativo. In senso concreto, cioè parlando di distanza, si usano entrambe indifferentemente:

It's farther (further) than you think	*E' più lontano di quanto non pensi*
London's farther (further) than Paris	*Londra è più lontana di Parigi*

In senso figurato, col significato di '*oltre*', '*più oltre*', '*ulteriore*' si usa *further:*

I'll enquire further	*Indagherò oltre*
I won't go into further details	*Non entrerò in ulteriori dettagli*

9. *Nearest* vale '*il più vicino*', detto di distanza (*The nearest school is in Oxford Street* = *La scuola più vicina sta in Oxford Street*); *next* denota il più vicino nell'ordine o nel tempo (v. *Capitolo XIII, talloncino*).

10. *The latter* vale '*il secondo*' (*In the latter half of the century* = *Nella seconda metà del secolo*) e si usa pronominalmente in correlazione con *the former* ['fɔ:mə] = '*il primo*' ad indicare la seconda di due persone o cose già menzionate (*Dante and Shakespeare were great poets; the former was Italian, the latter English*[1] = *Dante e Shakespeare furono grandi poeti; il primo era italiano, il secondo inglese*).

---

1. Oppure: *the first* (o *the one*) *was Italian, the second* (o *the other*) *was English.*

The latest[1] denota '*l'ultimo*' nel senso di '*il più recente*', quindi con valore temporale (***The latest news*** = *Le ultime notizie;* ***The latest fashion*** = *L'ultima moda*).

11. Il comparativo e il superlativo di ***old*** si esprimono rispettivamente con ***older*** e ***oldest***. ***Elder*** e ***eldest*** si usano come attributi, ed esclusivamente quando si tratti di membri di una stessa famiglia (***The elder brother is a doctor*** = *Il fratello maggiore è medico;* ***My eldest son is an engineer*** = *Il maggiore dei miei figli è ingegnere*).

Elder può essere anche sostantivo (***The elders of the community*** = *Gli anziani della comunità*). E si noti ***an elderly lady, person,*** ecc. = *una signora, una persona alquanto anziana.*

Comparativi correlativi

12. Due comparativi in relazione l'uno con l'altro vengono preceduti entrambi dall'articolo determinativo: ***the ... the:***

The more he studies the less he learns	*Più studia meno impara*
The wiser he grows the less he talks	*Quanto più diventa saggio tanto meno parla*
The less he talks the better	*Quanto meno parla tanto meglio*

Ripetizione del comparativo

13. Il '*sempre*' italiano davanti ad un comparativo ha il suo equivalente in inglese nella ripetizione del comparativo (solo di *more* se è formato con *more*):

He's growing more and more impatient	*Sta diventando sempre più impaziente*
He's getting richer and richer	*Si va facendo sempre più ricco*

---

1. Per *last* vedi i talloncini dei *Capitoli IX* e *XI*.

Rafforzamento del comparativo

14. Il comparativo si rafforza comunemente con ***much,*** o con i suoi equivalenti ***a good deal*** e ***a great deal,*** oppure con ***far*** o ***by far*** = *'di gran lunga'*, *'assai'*:

Mary is	***much*** ***a good deal*** ***a great deal*** ***(by) far***	***prettier and more intelligent than Joan***

Rafforzamento del superlativo

15. Il superlativo relativo si rafforza comunemente con ***very*** = *'proprio'*, oppure con ***far*** o ***by far:***

This is	***the very best*** ***by far the best***	***article on the market at present***

Diminutivi, accrescitivi, peggiorativi

16. L'italiano abbonda di suffissi che servono a formare diminutivi (*uccellino, uccelletto*), accrescitivi (*uccellone*), peggiorativi (*uccellaccio*). Non così l'inglese, che preferisce modificare i sostantivi ricorrendo ad aggettivi appropriati: *Un uccellino* = ***a little bird;*** *un uccellone* = ***a big bird;*** *un uccellaccio* = ***an ugly bird;*** *un ragazzino* = ***a little boy;*** *un ragazzone* = ***a big boy;*** *un ragazzaccio* = ***a bad boy.***

I pochi suffissi che l'inglese ha per il diminutivo — di cui i più comuni sono *let* e *kin* — vengono scarsamente usati: *un libriccino* = ***a booklet;*** *una fogliolina* = ***a leaflet;*** *un agnellino* = ***a lambkin.***

Like

Per esprimere anzichè una relazione di uguaglianza *(as ... as)* una relazione di somiglianza fra due persone, azioni o cose, si usa in inglese ***like*** [laik] = '*come*', '*a somiglianza di*':

He drinks like a fish	***He smokes like a chimney***
He behaves like a child	***He speaks English like an Englishman***

What ... like?

What is he (she) like?	*Com'è? Che tipo è?*
What does he look like?	*Che aspetto ha?*
What does it feel like?	*Che sensazione dà?*

To be like = '*esser come ...*', '*rassomigliare*'.

NEW WORDS

among [ə'mʌŋ], fra
article ['ɑ:tikl], articolo
badly ['bædli], male, malamente
badly off ['bædli ɔ:f], in ristrettezze
to be like [laik], rassomigliare
booklet ['buklit], libriccino
to care [kɛə], importare
chimney ['tʃimni], camino
come on ['kʌm'ɔn], *inter.*, via, suvvia
community [kə'mju:niti], comunità
conscientiously [ˌkɔnʃi'enʃəsli], coscienziosamente, scrupolosamente
detail ['di:teil], dettaglio
to earn [ə:n], guadagnare
engineer [ˌendʒi'niə], ingegnere
Englishman ['iŋgliʃmən], *sost.*, inglese
to enquire [in'kwaiə], indagare
enquiry [in'kwaiəri], indagine
fashion ['fæʃən], moda; maniera
fiction ['fikʃən], narrativa
free [fri:], libero
great [greit], grande
help [help], aiuto
impatient [im'peiʃənt], impaziente
information [ˌinfə'meiʃən], informazione-i
lamb [læm], agnello
lambkin ['læmkin], agnellino
language ['læŋgwidʒ], lingua (idioma)
Latin ['lætin], latino
leaf [li:f], foglia
leaflet ['li:f-lit], fogliolina
meeting ['mi:tiŋ], riunione
mistake [mis'teik], errore
news [nju:z], *sing.*, notizia-e

nonsense ['nɔnsəns], sciocchezze
novelist ['nɔvəlist], romanziere
nowadays ['nauədeiz] oggigiorno
other ['ʌðə], *agg.* e *pron.*, altro
to owe [ou], dovere (essere debitore)
to paint [peint], dipingere
painting ['peintiŋ], pittura
paper ['peipə], compito, esercizio scritto, saggio
person ['pə:sn], persona
player ['pleiə], giocatore
poet ['pouit], poeta
poetry ['pouitri], poesia
point [pɔint], punto
possibly ['pɔsəbli], forse
pound [paund], sterlina
previous ['pri:vjəs], precedente
to score [skɔ:], fare punti (in un gioco)
so far [sou fɑ:], finora
surely [ʃuəli], certamente
swimmer ['swimə], nuotatore
to trouble ['trʌbl], disturbare
whisky ['wiski], whisky

IRREGULAR VERBS

to bind [baind]	*bound* [baund]	*bound* [baund], rilegare
to swim [swim]	*swam* [swæm]	*swum* [swʌm], nuotare
to win [win]	*won* [wʌn]	*won* [wʌn], vincere

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 46.*

b) Si completino le frasi seguenti usando il comparativo di uguaglianza o il comparativo di maggioranza secondo che è richiesto dal contesto:

1. I've got ... money as he. — 2. I've got ... money than she. — 3. He's got ... friends in France as in England. — 4. He's got ... friends in England than in Germany. — 5. Mr. Jones has written ... novels as plays. — 6. Mr. Jones has written ... fiction than poetry. — 7. I've been ... times in France as in England. — 8. I've spent ... time in France as in England. — 9. I've spent ... years in England than in Germany. — 10. I've got ... cats as dogs; I love cats ... as dogs. — 11. He's got ... cats than dogs; he likes cats[1] ... than dogs. — 12. Do

1. Con *to like* e *to love* si usa comunemente *better* anzichè *more: he likes cats better than dogs.*

you ever read any English novels? Yes, I read ... as I can[1] find. — 13. Do you ever drink any English beer? Oh yes, I drink ... as I can get. — 14. Has he got ... money as people say? Yes, he's got a lot. — 15. Have you got ... English books as Italian ones? No, not ... I've got ... Italian books than English ones. — 16. Do you love music ... as poetry? No, not quite ... I think I like poetry ... than music. — 17. Do you like poetry ... than painting? Yes, I think I do. — 18. Here are the sweets: take ... as you like. — 19. Here is the wine: drink ... of it as you like. — 20. There is the bread: have ... of it as you like. — 21. There are the apples: have ... of them as you like. — 22. I hate him ... as her. — 23. I hate him ... as she. — 24. I like Tom ... than I like Mary.— 25. I like Tom ... than Mary does.

c) Si trasformino le frasi che seguono due volte: 1) Nella forma negativa del comparativo di uguaglianza; 2) nell'opposto comparativo di maggioranza. Ad esempio:

I've got less money than he { ***I haven't got so much money as he*** / ***He's got more money than me***

1. I've got less free time than he. — 2. I've got fewer friends than he. — 3. He's got fewer friends in Germany than in England. — 4. I love music less than poetry. — 5. They love cats less than dogs. — 6. John's made fewer mistakes in his paper than Tom. — 7. Mr. Green's written less poetry than fiction. — 8. He's spent fewer years in Germany than in England. — 9. There are fewer people this time than there were last time I came. — 10. I've got less whisky than beer. — 11. They've got fewer English books than Italian ones. — 12. I've bought less fish than meat. — 13. I've seen fewer English films than French ones. — 14. I like Tom less than I like Mary. — 15. I like Tom less than Mary does.

II

a) Si impari a memoria e si trascriva in un quaderno lo specchietto degli aggettivi e avverbi irregolari.

---

1. *Can* [kæn] = posso.

b) Si completino le frasi seguenti usando il comparativo o il superlativo relativo, secondo che è richiesto dal contesto, degli aggettivi e avverbi dati in corsivo all'inizio di ciascun gruppo:

Good: 1. French wine is ... than Italian; it's possibly ... wine in the world. — 2. *I Promessi Sposi* is a ... novel than *Ettore Fieramosca*; it's possibly ... novel ever written in Italian. — 3. Manzoni was a ... novelist than D'Azeglio; he was possibly the very ... Italian novelist of all time. — 4. Mr. Green's latest film is even ... than his previous one; I think it is his ... film to date [1]. — 5. Haven't you got a ... pen than this? No, sorry, that's ... I've got. — *Well*: 6. Giovanni speaks English well, but Carlo speaks it ... — 7. Carlo speaks English ... than French or German; he knows several languages but English is the one he speaks ... — 8. I'm not feeling very well; I hope I'll feel ... tomorrow. — 9. John swims well but Charles swims ...; Charles is ... swimmer of the two. — 10. Mary and Joan sang very well but it was Ann who sang ... — *Bad/Badly*: 11. The weather's even ... today than it was yesterday; it's ... weather we've had for months. — 12. How are you feeling today? I'm afraid I'm feeling ... than ever. — 13. He certainly isn't a very good friend; he's ... of friends. — 14. Charles played badly but George played ... — 15. Charles is a bad player but George is even ... than he; George is perhaps ... player in the class. — *Far*: 16. How far is it from here? It isn't ... than three miles. Come on [2], don't talk nonsense, it's surely much ... than that. — 17. We went ... than Rome, we went to Brindisi; Brindisi is ... town we have visited. — 18. I'll make ... enquiries and get ... information [3]. — 19. I'll give you ... details tomorrow. — 20. I know they need ... help, and they shall have it.

c) Si completino le frasi seguenti usando il comparativo o il superlativo relativo, secondo che è richiesto dal contesto, degli aggettivi e avverbi dati in corsivo all'inizio di ciascun gruppo:

Much / Many: 1. Does John study ... than Tom? He studies ... conscientiously than Tom. — 2. Charles did ... than David to help him,

---

1. *To date* [deit] = fino ad oggi.
2. Interiezione che vale: *'via', 'suvvia'*.
3. *Information* non ha plurale.

but it was George who did ... — 3. They're better off than ever; they've made even ... money this year than they did last year. — 4. Most people seem to think that the ... money they can get the happier they will be. — 5. I won't give him ... than ten pounds; I'll give him ten pounds at (the) ... That's ... or less what I owe him. — 6. How many English films have you seen this year? Well, not many: no ... than two or three, I think. — 7. Have they got many English books? Yes, quite a number; ... than five hundred, I think. — 8. John scored ... points than Tom, but is was Charles who [1] scored the ... and won the prize. — 9. A good dinner is what I need ... at the moment; I'm very hungry. — 10. Most of us think that ... of what he said is true. — *Little*: 11. Have you got much money? No, I'm afraid I've got ... than ever. — 12. They're worse off than they've ever been: they've worked ... and earned ... money this year. — 13. There is ... bread than I thought. — 14. Three pounds is too little; give me five at ... — 15. Am I troubling you? Not in the ... — *Few*: 16. I've got very few friends in England and ... still in Germany. — 17. There were very few people, ... still than I had expected. — 18. John has made ... mistakes in his paper than Tom, but it is Charles who has made the ... 19. Few people study Latin today and ... still will study it in the future. — 20. It was a rather noisy meeting; there were no ... than fifty people.

III

Tradurre in inglese usando, ogniqualvolta sia possibile, le forme contratte:

1. Ho tanto denaro quanto Giovanni e più denaro di Carlo. — 2. Non hanno tanti libri inglesi quanti noi. — 3. Abbiamo più amici in Inghilterra che in Francia. — 4. I miei amici inglesi mi piacciono più [2] di quelli francesi. — 5. Hai molti libri inglesi? Ho più libri italiani che inglesi. — 6. Giovanni ha meno [3] denaro di Carlo. — 7.

---

1. *Who* = 'che'. Pronome relativo che si usa per le persone. Vedi *Capitolo XIX*.

2. Vedi *Esercizio I, b, nota 1*.

3. Si ricordi quanto si è detto nella parte teorica, n. 2, circa il comparativo di minoranza.

Giovanni ha meno amici di Carlo. — 8. Abbiamo meno amici in Inghilterra che in Francia. — 9. I libri francesi mi piacciono meno di quelli inglesi. — 10. Il vino italiano mi piace meno di quello francese. — 11. La birra tedesca è migliore di quella inglese. — 12. I libri inglesi sono molto più ben rilegati (*bound*) di quelli italiani. — 13. Le automobili inglesi sono fra (*among*) le migliori del mondo. — 14. Giovanni parla bene l'inglese? Lo parla bene, ma Carlo lo parla meglio; Carlo è quello che (*the one who*) lo parla meglio nella sua classe. — 15. Come stai? Non molto bene; spero di sentirmi meglio domani. — 16. Oggi sta peggio di ieri; sta sempre peggio. — 17. Il tempo è pessimo; è peggiore di ieri; è forse il tempo peggiore che abbiamo avuto finora (*so far*). — 18. Roma è più lontana da Milano di Firenze, ed è la città più lontana che abbiamo visitato. — 19. Dammi ulteriori dettagli; ancora non capisco. — 20. Giovanni ha fatto più errori di Carlo; Giovanni è quello che ha fatto il maggior numero di errori. — 21. La maggior parte di noi ha letto il suo ultimo romanzo; è un romanzo migliore del precedente, ma non è il suo migliore. — 22. La maggior parte della gente pensa che egli sia di gran lunga più intelligente della moglie, ma non è così. — 23. Non ho molti amici a Milano; ne ho meno a Milano che a Roma. — 24. C'è pochissimo pane, meno di quanto avevo pensato. — 25. Rassomiglia (*to be like*) moltissimo al fratello: più impara, più studia.

17/SEVENTEEN

IL CONDIZIONALE

1. Il condizionale presente (*io ammirerei, tu ammireresti,* ecc.) si forma con il passato ai *shall* e *will,* cioè con ***should*** [ʃud] e ***would*** [wud], più l'infinito senza *to* del verbo principale. Il condizionale passato (*io avrei ammirato, tu avresti ammirato,* ecc.), con il condizionale di *to have* più il participio passato del verbo principale.

Le forme passive (*io sarei ammirato / io sarei stato ammirato*) si formano con i rispettivi condizionali di *to be* più il participio passato del verbo principale.

In analogia con l'uso di 'shall' e 'will' nel futuro, si usa 'should' per la prima persona singolare e plurale; 'would', per le altre [1]:

I, we	*should*	*admire* *be admired* *have admired* *have been admired*
he, you, they	*would*	

2. ***Le forme negativa, interrogativa e interrogativo-negativa si ottengono come quelle di tutti i tempi composti.*** Forma negativa: *I should* (*you would,* ecc.) *not admire / not be admired / not have admired / not have been admired;* Forma interrogativa: *Should I* (*would you, ecc.*) *admire? / be admired? / have admired? / have been admired?;* Forma interrogativo-negativa: *Should I* (*would you,* ecc.) *not admire? / not be admired? / not have admired? / not have been admired?*

---

1. *Would* è però comune anche alla prima persona quando vi sia espressione di volontà.

Forme contratte

3. Nella lingua parlata, e in quella scritta che ne arieggi i modi, sono comuni le seguenti contrazioni:

'd per *should* e *would*
shouldn't per *should not* *wouldn't* per *would not*

Il periodo ipotetico

4. I tempi del condizionale hanno il loro più largo uso nel periodo ipotetico con *if* = '*se*' (*if only* = '*se solo*'; *even if* = '*anche se*'). Si noti che nei due casi più comuni: 1) ***Ad un condizionale presente nella principale corrisponde nella secondaria un passato;*** 2) ***ad un condizionale passato, un trapassato prossimo*** [1].

Frasi Chiave 47

Condizionale Presente

I should (I'd) go if I had time
I shouldn't go even if I had time

If he had the money he would (he'd) pay you
He wouldn't pay you even if he had the money

They would (they'd) do it if only you asked them
They wouldn't do it even if you asked them

Would you go if he asked you? { **I think I would** / **I don't think I would**

Would he come if I asked him? { **I think he would** / **I don't think he would**

---

1. Si avrà però un condizionale presente nella principale e un trapassato prossimo nella secondaria quando si faccia riferimento alle conseguenze presenti di un'ipotesi non realizzata: *If you had taken the medicine, you would feel better now = Se avessi preso la medicina, ora ti sentiresti meglio.*

Si dovrebbe parlare, a rigore, di passato e trapassato del congiuntivo, ma essi, fatta eccezione per il passato di *to be*, hanno la stessa forma dei corrispondenti tempi dell'indicativo. Vedi sotto, *n.* 7.

SHOULD / WERE TO

5. Ad accentuare il carattere di incertezza e di dubbio della clausola condizionale, si usano ***should*** = '*dovessi*', '*dovesse*', ecc. oppure, con lo stesso significato, ma più forte, ***were to:***

Would you go if he should (were to) ask you? [1]
If he should (were to) telephone, tell him I'm out

Frasi Chiave 48

Condizionale Passato

I should (I'd) have gone if I had had time
I shouldn't have gone even if I had had time

If he had had the money he would (he'd) have paid you
He wouldn't have paid you even if he had had the money

They would (they'd) have done it if only you had asked them
They wouldn't have done it even if you had asked them

Would you have gone if he had asked you? { **I think so** / **I don't think so**

Would he have come if I had asked him? { **I think so** / **I don't think so**

FUTURO NEL PASSATO

6. ***In frase subordinata dipendente da un verbo al passato si usa in inglese il condizionale presente, anzichè il condizionale passato come in italiano.***

---

1. La differenza è press'a poco quella che c'è in italiano fra '*Andresti se ti invitasse?*' e '*Andresti se mai ti dovesse invitare?*' La seconda frase accentua il dubbio e l'incertezza. Così: '*Se telefonasse, digli che sono fuori*' / '*Se mai dovesse telefonare, digli che sono fuori*'.

Gli inglesi chiamano tale condizionale un '*future in the past*', cioè un futuro nel passato. Infatti si noti che l'azione espressa dal verbo nella frase subordinata è successiva, cioè futura, rispetto a quella del verbo reggente. Si rifletta sugli esempi dati qui di seguito:

Disse che l'avrebbe fatto[1]	***He said he would do it***
Promise che avrebbe pagato	***He promised he would pay***
Sapeva che l'incidente sarebbe accaduto	***He knew that the accident would happen***
Disse che sarebbe venuto, ma non l'abbiamo visto	***He said he would come, but he didn't turn up***
Disse che mi avrebbe portato un regalo, ma non l'ha fatto	***He said he would bring me a present, but he didn't***

Tale regola, s'intende, non si applica alle frasi ipotetiche e condizionali, per le quali l'uso dei tempi, come abbiamo visto, è uguale a quello italiano:

Disse che l'avrebbe fatto se tu glielo avessi chiesto	***He said he would have done it if you had asked him***

IL CONGIUNTIVO

7. ***Il congiuntivo inglese ha tre tempi: il presente, il passato e il trapassato:***

a) Il presente (*che io sia / abbia / studi*) è uguale per tutte le persone alla voce dell'infinito senza *to*: ***That I, he, we, you, they be / have / study.***

---

1. Si noti che l'azione del fare è futura rispetto a quella del dire. Lo stesso vale per le frasi che seguono. Si noti inoltre che tali frasi sono quasi sempre dei discorsi indiretti, o implicitamente dei discorsi indiretti, che volti in discorsi diretti si esprimerebbero col futuro: *Disse che l'avrebbe fatto* = *Disse: 'lo farò'* / *Promise che avrebbe pagato* = *Promise: 'Pagherò'* e così di seguito.

Molte grammatiche insegnano che se un'azione non è stata realizzata, si usa anche in inglese il condizionale passato. Gli ultimi due dei cinque esempi dati sopra mostrano che non è così. In effetti il condizionale passato (*he said he would have come*) denota azione non realizzata, ma il suo uso è raro perchè generalmente risulta chiaro dal contesto se un'azione sia stata realizzata o meno.

b) Il passato [1] (*se io fossi / avessi / studiassi*) è uguale al passato semplice dell'indicativo, eccetto che per il verbo *to be* il quale fa *were* per tutte le persone: ***If I, he, we, you, they were / had / studied.***

c) Il trapassato (*se io fossi stato / avessi avuto / avessi studiato*) è uguale per tutti i verbi al trapassato prossimo dell'indicativo: ***If I had been / had had / had studied.***

Uso del congiuntivo

8. Il congiuntivo presente in inglese non si usa quasi mai; si usa in suo luogo l'indicativo, fatta eccezione per poche espressioni fissate dall'uso. Ad esempio: ***God save the King (Queen)*** = *Dio salvi il re (la regina);* ***God bless you!*** = *Dio ti benedica!;* ***God help him!*** = *Dio lo aiuti!;* ***be that as it may*** = *sia come si vuole (comunque sia);* ***suffice it to say that...*** = *basti dire che...;* ***far be it from me...*** = *lungi da me,* e così di seguito.

Il congiuntivo passato e il trapassato si usano pure poco, per lo più in proposizioni ipotetiche come quelle registrate nelle *Frasi Chiave* 47 e 48. Essi per altro, come si è detto, non si distinguono dai corrispondenti tempi dell'indicativo, fatta eccezione per l'imperfetto di *to be:* ***If I were rich*** = *se fossi ricco;* ***if I were younger*** = *se fossi più giovane;* ***If I were you*** = *se fossi te;* ***If it weren't so cold*** = *se non facesse così freddo* [2].

9. Il congiuntivo è dunque quasi scomparso, o in via di scomparire, dall'inglese moderno. Al congiuntivo italiano corrisponde per lo più, in inglese, l'indicativo.

Quando il congiuntivo italiano ha valore di futuro — in genere dopo verbi come *credere, opinare, sperare,* ecc. —, gli corrisponde in inglese il futuro:

Spero che venga	***I hope he will come***
Credo che arrivi domani	***I think he will be here tomorrow***

---

1. Il ' passato ', come mostrano gli esempi, corrisponde all'imperfetto italiano.

2. E' da notare che nella lingua parlata anche il congiuntivo *were* cede spesso il posto all'indicativo *was,* che suona meno letterario: ***If I was rich; if he was younger; if it wasn't so cold.***

Se

If Whether

If [if] può essere sia condizionale sia dubitativo; ***whether*** ['weðə] è solo dubitativo. Quindi in frasi condizionali si usa sempre *if*; in frasi dubitative, invece, ***whether*** può generalmente essere sostituito da *if*:

I shall be pleased if you come
I don't know whether (if) he will want to come
I dont know whether (if) he is really English

Whether ... or = se ... oppure [1]

I don't know whether to go and see him or write to him
Whether he comes or not, I don't care

1. Anche: 'Sia che ... o no'.

NEW WORDS

above [ə'bʌv], più di, oltre
abroad [ə'brɔ:d], all'estero
accident ['æksidənt], incidente
to admire [əd'maiə], ammirare
advice [əd'vais], consiglio-i
although [ɔ:l'ðou], quantunque, sebbene
to be failed [feild], essere bocciato
to be pleased [pli:zd], esser lieto
to bless [bles], benedire
carefully ['kɛəfli], accortamente, accuratamente
chap [tʃæp], ragazzo, giovanotto, uomo (colloquiale)
cherry ['tʃeri], ciliegia
to cook [kuk], cucinare
dead [ded], *agg.*, morto
deeply ['di:pli], profondamente
extravagant [iks'trævigənt], prodigo, stravagante
grateful ['greitful], grato
like that [laik ðæt], in questo modo, così
master ['mɑ:stə], padrone
medicine ['medsin], medicina
to mind [maind], fare attenzione
nicely ['naisli], gentilmente
offer ['ɔfə], offerta
to order ['ɔ:də], ordinare
to practise ['præktis], far pratica, esercitarsi
to raise [reiz], *tr.*, alzare, sollevare
reasonable ['ri:znəbl], ragionevole

to save [seiv], salvare
sensible ['sensəbl], sensato
servant ['sə:vənt], servo
sick [sik], *agg.*, malato
subject ['sʌbdʒikt], argomento, materia di studio
to succeed [sək'si:d], riuscire
to suffer ['sʌfə], soffrire
to suffice [sə'fais], bastare
to turn up [tə:nʌp], farsi vivo
to throw away [θrou ə'wei], *irr.*, gettar via

IRREGULAR VERBS

to bring [briŋ]	***brought*** [brɔ:t]	***brought*** [brɔ:t], portare [1]
to throw [θrou]	***threw*** [θru:]	***thrown*** [θroun], gettare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 47.*

b) Si volgano le frasi che seguono al condizionale presente. Ad esempio:

I shall go out for a walk if it is fine
I should go out for a walk if it were fine

1. If I have enough money, I shall go abroad [2]. — 2. If you take a hot bath, you will feel better. — 3. If you leave at once, you will get there in time. — 4. You will catch the train if you take a taxi. — 5. If he works hard, he will pass the exam. — 6. If they are hungry, they will eat it. — 7. If you do it, we shall be grateful. — 8. He will be surprised if you tell him. — 9. They will be glad to help you if you ask them nicely. — 10. Will you buy it if it is cheap? — 11. Will you

---

1. Per i vari modi di esprimere in inglese il verbo '*portare*', v. *Capitolo XL, nn. 5 e 6.*

2. Si noti che la clausola condizionale può sia precedere che seguire la principale. Quando la precede acquista maggior enfasi.

get angry if I don't come? — 12. Will you write to me if I write to you? — 13. If you go out in this rain, you will catch a cold. — 14. You will soon learn to speak English fluently if you go to England. — 15. If you practise your English every day, you will soon be able to speak it better. — 16. If the weather is fine, we shall take a walk. — 17. If you try hard, you will succed. — 18. If you mind what you do, you won't make many mistakes. — 19. If he goes to England, I shall certainly go with him. — 20. If it isn't too expensive, I shall go with you.

N.B. - Si ripetano oralmente le frasi abituandosi ad usare, sia per il futuro sia per il condizionale, le forme contratte che sono comuni nella lingua parlata. Lo stesso per gli esercizi che seguono. Ad esempio:

I'll go out for a walk if it's fine
I'd go out for a walk if it were fine

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 48.*

d) Si volgano le stesse frasi dell'esercizio *b*, sopra, al condizionale passato. Ecco come esempio la prima:

If I had had enough money, I should have gone abroad

E per l'esercizio orale con le forme contratte:

If I'd had enough money, I'd have gone abroad

II

a) Si riscrivano le frasi seguenti volgendo i condizionali presenti in condizioni passati e viceversa. Ad esempio:

If I had the money, I should (I'd) buy it
If I had (I'd) had the money, I should (I'd) have bought it

If I had (I'd) had time, I should (I'd) have called on him
If I had time, I should (I'd) call on him

1. If I had time, I would help you. — 2. I should come if I had time. — 3. If I didn't know that he is very shy, I should think him rather dull. — 4. If he had followed my advice, he would certainly

have succeded. — 5. If they had thaken the medicine their doctor ordered them, they wouldn't have suffered so much. — 6. If you had taught me how to do it, I should have been able to do it. — 7. If you looked carefully, you would find it. — 8. I wouldn't go to the cinema even if I had the money. — 9. If you had come in the afternoon, you would have met him. — 10. If I were you, I should go at once. — 11. If he were more kind to them, they would be more kind to him. — 12. If I were in your place, I should tell him the truth. — 13. If he were less extravagant, I should like him better. — 14. If you hadn't made so many mistakes, you wouldn't have been failed. — 15. If you behaved more wisely, you wouldn't be punished. — 16. If I were you, I should certainly accept his invitation. — 17. If you had helped him, he would have been grateful. — 18. If you were a sensible chap, you wouldn't throw away your money like that. — 19. If the price had been more reasonable, I should have bought it. — 20. If they raised their offer to 10,000 pounds, I would sell them my house.

b) Si completino le frasi seguenti usando, secondo che è richiesto dal contesto, l'imperfetto o il piuccheperfetto congiuntivo dei verbi dati in corsivo tra parentesi. Si ricordi che tali tempi, con l'eccezione del congiuntivo imperfetto di *to be*, sono uguali ai corrispondenti tempi dell'indicativo.

1. I didn't know that you (*to speak*) Italian so well. — 2. I didn't know that you (*to be*) in Italy so long. — 3. If only I (*to know*) what to do! (*ora*). — 4. If only I (*to know*) what to do! (*allora*). — 5. If only he (*to come*) when I need him! — 6. If only he (*to come*) when I needed him! — 7. I wish I (*to be*) in England now. — 8. I wish (*to be*) in England when it happened. — 9. He speaks as though he (*to know*) all about the subject. — 10. He spoke as though he (*to know*) all about the subject. — 11. He behaves as if he (*to be*) the master of the house. — 12. He behaved is if he (*to be*) the master of the house. — 13. He didn't come although he (*to promise*) to come. — 14. He buys cars as though they (*to be*) cherries. — 15. He used to buy cars as though they (*to be*) cherries. — 16. He sleeps as if he (*to be*) dead. — 17. He slept as if he (*to be*) dead. — 18. He always treats me as though I (*to be*) his servant. — 19. He treated me as though I (*to be*) his servant. — 20. She looks so tired as if she (*to arrive*) only a few hours ago.

III

Tradurre in inglese:

1. Se avessi denaro, comprerei un'automobile. — 2. Se fossi ricco, viaggerei molto. — 3. L'amo e se fossi maggiorenne la sposerei. — 4. Se non fossi così stanco, verrei al cinema con te. — 5. Non so se egli sia inglese. — 6. Non so se egli sia inglese o americano. — 7. Non credo (*to think*) che sia molto giovane; credo che abbia più di (*above*) quarant'anni. — 8. Non so se fosse davvero stanco, ma so che non è venuto. — 9. Non ricordo se fosse inglese o americano, ma era molto simpatico. — 10. Se quella casa costasse meno, la comprerei. — 11. Se lavorassi più sodo, faresti più quattrini. — 12 Se studiassero di più, sarebbero promossi (*to pass*) agli esami. — 13. Se avessero studiato di più, non sarebbero stati bocciati (*to fail*). — 14. Se avessi avuto più denaro, l'estate scorsa sarei andato in Inghilterra. — 15. Disse che sarebbe venuto, ma io non gli ho creduto. — 16. Promise che gli avrebbe parlato. — 17. Spero che arrivino domani. — 18. Mi dispiacerebbe che (*if*) non venissero. — 19. Gli sarebbe dispiaciuto se non fossi andato. — 20. Ci sarebbe piaciuto andare, ma eravamo troppo occupati. — 21. Se foste andati, sarebbe stato contento. — 22. Non so se sia giusto farlo. — 23. Chiedigli se vuol venire. — 24. Che egli venga o no, noi andremo — 25. Non so se verrà in treno o in automobile. — 26. Se studiaste di più imparereste l'inglese più rapidamente. — 27. Se aveste studiato di più, ora conoscereste l'inglese un po' meglio. — 28. Se foste più gentili verso (*to*) di loro, loro sarebbero più gentili verso di voi. — 29. Se foste stati più gentili verso di loro, loro sarebbero stati più gentili verso di voi. — 30. Se fossi più gentile, mi piaceresti di più (*better*).

18/EIGHTEEN

VERBI COMPOSTI

1. ***Moltissimi verbi inglesi si combinano con numerose particelle (avverbi o preposizioni) e vengono perciò chiamati composti.*** Le particelle possono talvolta semplicemente precisare il significato del verbo, ma spesso lo modificano completamente. Nel primo caso, conoscendo il significato del verbo e della particella che lo accompagna, non c'è nessuna difficoltà a comprendere il significato di un verbo composto; nel secondo, invece, il significato dovrà essere appreso volta per volta, come si trattasse — e così infatti è — di un verbo assolutamente sconosciuto [1].

Frasi Chiave 49

Turn on the light	**turn the light on**	**turn it on**
turn off the lights	**turn the lights off**	**turn them off**
carry in that chair	**carry that chair in**	**carry it in**
carry out those chairs	**carry those chairs out**	**carry them out**
pull up the window	**pull the window up**	**pull it up**
pull down the windows	**pull the windows down**	**pull them down**
send back the man	**send the man back**	**send him back**
send away the men	**send the men away**	**send them away**

1. Naturalmente qualsiasi buon vocabolario registra i diversi significati che un verbo assume combinandosi con questa o quella particella, ma si raccomandano in particolare due opere: *The Advanced Learner's Dictionary of Current English* di A. S. Hornby e collaboratori (Oxford University Press), e *A Grammar of English Words* di H. E. Palmer (Longmans, Londra).

2. *On, off / in, out / up, down / back* e *away* sono gli avverbi più comunemente usati in combinazione con i verbi. Molto spesso essi vengono posposti al complemento oggetto, come mostrano le frasi della seconda colonna di contro a quelle della prima.

La posposizione non è però possibile se il complemento oggetto è lungo perchè in tal caso l'avverbio resterebbe troppo staccato dal verbo di cui è parte integrante: *Carry the chairs in* va bene, ma *carry the chairs that are in the garden in* non si direbbe; si direbbe: *carry in the chairs that are in the garden.*

3. ***La posposizione dell'avverbio si effettua invece sempre quando il complemento oggetto è un pronome personale*** *(v. le frasi della terza colonna)*, oppure un pronome dimostrativo o riflessivo: ***Lock this up; Don't lock yourself out.***

4. Spesso una particella può essere usata come avverbio o come preposizione. Fra quelle elencate in 2, sopra, ad esempio, soltanto *away, back* e *out* sono esclusivamente avverbi; le altre possono essere usate anche come preposizioni.

La distinzione è importante perchè soltanto gli avverbi vengono posposti nel modo che si è visto, mentre le preposizioni, fatta eccezione per i pronomi interrogativi e relativi di cui tratteremo nelle lezioni che seguono, si collocano normalmente davanti al sostantivo che governano [1]. Ad esempio:

get on the train	***get off the train***
walk up the hill	***walk down the hill***

INFINITO E GERUNDIO

5. ***Quasi tutti i verbi composti richiedono dopo di sè il gerundio anzichè l'infinito.*** Essi non sono però i soli a possedere tale caratteristica. In verità anzi, nessuna definizione è capace di abbracciare tutti i verbi che vogliono dopo di sè il gerundio anzichè l'infinito, così che è necessario impararli via via con l'uso (v. Appendice IV).

Comunque, oltre i verbi composti, alcuni dei più comuni sono

---

1. E' talvolta arduo per un principiante stabilire se la particella che accompagna un verbo sia un avverbio o una preposizione, ma la difficoltà si supera via via che si acquista un senso più preciso della lingua.

verbi che: *a*) ***Esprimono un sentimento*** (*d'amore, d'odio, di preferenza,* ecc.); *b*) ***Denotano l'inizio, lo svolgimento o la cessazione di un'azione.*** Vedremo però subito che alcuni di essi si possono costruire sia col gerundio sia con l'infinito.

Frasi Chiave 50

he likes swimming	she enjoys singing
he loves motoring	she dislikes motoring
he hates walking	she doesn't mind walking
he prefers driving	she's given up driving
it began raining	it went on raining
it ceased raining	it left off (stopped) raining

6. I verbi della seconda colonna richiedono sempre dopo di sè il gerundio. Fra i verbi della prima colonna, gli ultimi due possono essere seguiti sia dal gerundio che dall'infinito, senza che vi sia alcuna differenza notevole: ***It began raining / it began to rain; It ceased raining / it ceased to rain.*** I verbi ***to like, to love, to hate*** e ***to prefer*** si costruiscono in genere col gerundio quando si fa un'affermazione di carattere generale; con l'infinito, quando ci si riferisce ad un'occasione particolare, come accade regolarmente dopo un condizionale (con *should* o *would*). Ad esempio:

Occasione particolare	*Affermazione generale*
I should love to dance with you	***I love dancing***
I should hate to stay at home	***I hate staying at home***

Il gerundio come nome

7. ***Il gerundio inglese è anzitutto un nome,*** e gli inglesi lo chiamano infatti *verbal noun* (nome verbale). L'equivalente italiano è l'infinito sostantivato, cioè l'infinito usato come sostantivo (*Il passeggiare fa bene alla salute, il fumare è dannoso alla salute,* ecc.), ma

il gerundio inglese ha applicazioni molto più vaste dell'infinito sostantivato italiano.

Frasi Chiave 51

She likes walking	**walking is good for her health**
she hates smoking	**smoking is harmful to her health**
she enjoys swimming	**swimming is her favourite pastime**
he likes smoking	**his smoking annoys her**
he loves reading aloud	**his reading aloud gets on her nerves**
he hates being late	**his being always late drives her mad**

she doesn't like his (him) smoking too much
she doesn't like his (him) reading aloud
she doesn't like his (him) being always late

8. Poichè il gerundio è un nome può essere sia soggetto che oggetto, e può anche essere preceduto da un aggettivo possessivo o da un genitivo sassone: ***his smoking annoys her / John's smoking annoys her.***

9. Le ultime tre delle frasi chiave sopra mostrano la possibilità di sostituire l'aggettivo possessivo che precede il gerundio con il corrispondente pronome personale all'accusativo. Tale costruzione vien giudicata, come infatti è, grammaticalmente scorretta, tuttavia si usa spesso nella lingua parlata.

Il gerundio dopo le preposizioni

10. ***Soltanto 'to' può essere seguito dall'infinito. Tutte le altre preposizioni inglesi richiedono dopo di sè il gerundio.*** Si noti però che il *to* che accompagna l'infinito ha il valore di un semplice segno, e non è sentito come preposizione. Infatti con i pochi verbi con i quali *to* è preposizione, anche *to* richiede quasi sempre dopo di sè il gerundio, come si può vedere dagli esempi, che sono i più comuni, registrati nelle frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 52

He's used to getting up early	**she objects to getting up early**
he's looking forward to seeing Tom	**she objects to his seeing Tom**
he's fond of walking	**she's fed up with walking**
he's for helping them	**she's against helping them**
he began to study English before going to England	**she began to study English after being in England**
he says that it is possible to learn English without speaking it	**she says that the only way to learn English is by[1] speaking it**

11. *Dopo una preposizione si usa comunemente in inglese il gerundio presente:*

Dopo averlo visto me ne tornai a casa	***After seeing him I went back home***
Non volevo partire senza averlo visto	***I didn't want to leave without seeing him***

L'INFINITO SOGGETTO E PREDICATO

12. Anche l'infinito può essere usato come soggetto e come predicato[2]:

To know her is to love her
To know all is to forgive all

E spesso l'infinito e il gerundio possono essere usati indifferentemente:

To see a place is better than to read (reading) about it

Seeing a place is better than reading about it

---

1. Si ricordi che *by* (*ultima frase della seconda colonna*) indica il mezzo. E si noti ancora *on*, che indica la contemporaneità o la stretta relazione fra due azioni: ***On receiving her telegram he left at once; On seeing him drunk she got very angry.***

2. Oltre, s'intende, che come oggetto di un verbo. Questo l'abbiamo già visto: *I want to go home; I want to know the answer*, ecc.

'It' PREPARATORIO

13. Si noti tuttavia che quando il soggetto del verbo *to be* è un infinito, si preferisce generalmente una costruzione detta con *it* preparatorio, che porta il soggetto ad occupare la posizione del predicato:

To behave like that is foolish	***It is foolish to behave like that***
To see you has been a pleasure	***It has been a pleasure to see you***

Questa costruzione con *it* preparatorio si usa anche quando il soggetto è un gerundio: ***It is foolish behaving like that.***

14. Anche l'infinito complemento, preceduto da un aggettivo o da un nome, è introdotto dallo stesso *it* preparatorio, però senza *to be:*

I think it foolish to behave like that	***I find it difficult to believe that***
I consider it an honour to serve you	***I think it a pity that you were not present***

Come mostra l'ultimo esempio, la stessa costruzione è possibile usando, in luogo dell'infinito, una proposizione retta da *that.*

'There' preparatorio

Anche *there* è correntemente usato come preparatorio in frasi con *to be*, svolgendo una funzione analoga a quella delle particelle avverbiali italiane 'ci' e 'vi' (cfr. p. 32):

There is a man in the garden	***There was a crowd at the station***
There have been many road accidents lately	***There is no end to road accidents these days***
There seems to be (There can be) no doubt about it	***There appears to be (There must be) a mistake here***
I don't want there to be any misunderstanding on this point	***I expect there to be no argument about this***

Ma si noti che *there* preparatorio è usato — benchè di rado e in genere nello stile letterario, soprattutto narrativo — anche con altri verbi:

The door opened and there entered a funny, little man

Then there happened (occurred) something really strange

anyhow ['enihau], comunque
to be against [ə'genst], essere contrario
to be engaged [bi: in'geidʒd], essere fidanzato
to be for [fɔ:], essere favorevole
to be used to [ju:st tu], essere abituato
to carry ['kæri], portare, trasportare
to carry in ['kæri in], portar dentro
to carry out ['kæri aut], portar fuori
to cease [si:s], cessare
to consider [kən'sidə], considerare, ritenere
craze [kreiz], mania
to cycle ['saikl], andare in bicicletta
to detest [di'test], detestare
to drive someone mad [draiv 'sʌmwʌn mæd], *irr.*, far impazzire qualcuno
to enter ['entə], entrare
evening paper ['i:vniŋ 'peipə], giornale della sera
exciting [ik'saitiŋ], emozionante, eccitante
favourite ['feivərit], preferito
fire ['faiə], fuoco
to fish [fiʃ], pescare
foreign ['fɔrin], *agg.*, straniero
to get angry [get 'æŋgri], *irr.*, adirarsi
to get dark [get dɑ:k], *irr.*, annottare, farsi buio
to get off [get ɔ:f], *irr.*, scendere
to get on [get ɔn], *irr.*, salire
to get on one's nerves [get ɔn wʌnz nə:vz], *irr.*, dare ai nervi, irritare
to give up [giv ʌp], *irr.*, smettere, rinunciare a
to go on [gou ɔn], *irr.*, continuare
to hand up [hænd ʌp], porgere
harmful ['hɑ:mful], dannoso
health [helθ], salute
hill [hil], colle
to hunt [hʌnt], cacciare
instead of [in'sted ɔv], invece di
ladder ['lædə], scala a pioli
to leave off [li:v ɔ:f], *irr.*, smettere
to lie [lai], mentire
light [lait], luce
to lock up [lɔk ʌp], chiudere a chiave
to look forward to [luk 'fɔ:wed tu], non veder l'ora di, essere ansioso di, desiderare vivamente
to mind [maind], spiacere
to motor ['moutə], andare in macchina
to object [əb'dʒekt], far obiezione, essere contrario, opporsi
pastime ['pɑ:staim], passatempo
pity ['piti], peccato
possible ['posəbl], possibile
to pull [pul], tirare
to pull down [pul daun], tirar giù, abbassare
to pull up [pul ʌp], tirar su, alzare
to put back [put bæk], *irr.*, rimettere
to realize ['riəlaiz], capire, comprendere
to recognize ['rekəgnaiz], riconoscere
safe [seif], sicuro

to sail [seil], navigare, viaggiare per mare
to send away [send ə'wei], *irr.*, mandar via
to send back [send bæk], *irr.*, mandare indietro, rimandare
to serve [sə:v], servire
shelf [ʃelf], scaffale
some day [sʌm dei], un giorno
stage [steidʒ], palcoscenico
such [sʌtʃ], *agg.* e *pron.*, tale, così
suddenly ['sʌdnli], improvvisamente
to take a drive [teik ə draiv], *irr.*, fare un giro in automobile
to take away [teik ə'wei], *irr.*, portar via
to take down [teik daun], *irr.* prender giù
to take out [teik aut], *irr.*, portar fuori
tap [tæp], rubinetto
top [tɔp], cima
to turn off [te:n ɔ:f], spegnere
to turn on [tə:n ɔn], accendere
to walk down [wɔ:k daun], scendere, andar giù (a piedi)
to walk up [wɔ:k ʌp], salire, andar su (a piedi)
way [wei], modo, maniera
to wrap [ræp], avvolgere

IRREGULAR VERBS

to fly [flai]	*flew* [flu:]	*flown* [floun], volare
to forgive [fə'giv]	*forgave* [fə'geiv]	*forgiven* [fə'givn], perdonare
to put [put]	*put* [put]	*put* [put], mettere
to sit [sit]	*sat* [sæt]	*sat* [sæt], sedere
to stand [stænd]	*stood* [stud]	*stood* [stud], *intr.*, stare in piedi; *trans.*, sopportare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 49.*

b) Si trasformi ciascuna delle prime venti delle frasi che seguono due volte: 1) Posponendo l'avverbio; 2) sostituendo il complemento oggetto con un pronome personale, secondo lo schema delle *Frasi Chiave 49.* Ad esempio:

Turn out the man { ***Turn the man out*** / ***Turn him out***

Per le ultime cinque frasi ci si limiti a posporre l'avverbio al complemento oggetto.

1. Turn on the radio. — 2. Turn on the television. — 3. Turn on the gas. — 4. Turn on the water. — 5. Turn on the tap. — 6. Turn off the radio. — 7. Turn off the television. — 8. Turn off the gas. — 9. Turn off the water. — 10. Turn off the tap. — 11. Put on your coat. — 12. Take off your coat. — 13. Put down your books. — 14. Put back that book on the shelf. — 15. Wrap up that box. — 16. Take away that box. — 17. Take out the children for a walk. — 18. Put out the fire. — 19. Put out the lights. — 20. Lock up the house. — 21. John and Tom have just carried in some books from the garden. — 22. They are now putting back the books on a shelf. John is standing on the top of a ladder and Tom hands up the books to him. — 23. Mr. Brown would get angry if they didn't put back the books on a shelf. — 24. Mr. Brown buys a lot of books. "He throws away all his money buying books", Mrs. Brown says. — 25. But Mr. Brown does not feel that when he buys books he is throwing away his money.

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi le preposizioni e gli avverbi mancanti:

1. It was getting dark; John went ... the drawing-room and turned ... the light. — 2. Then John turned the television ... and sat down by (near) the fire. — 3. John soon got tired of watching television and turned it ... — 4. John went ... Mary's room. Mary had just turned ... the radio and was listening to it. — 5. John didn't feel like listening to the radio and asked Mary to turn it ... — 6. Then John put his coat ... and went ... for a walk. — 7. When John went ... home it was about six o'clock. — 8. He took ... his coat and went ... his room. — 9. He took a book ... from the shelf and began to read it. — 10. John put the book ... on the shelf and went ... Mary's room again. — 11. The lights were ... and Mary was now sitting ... her desk doing her homework. — 12. Mary got ... as she saw John and went to sit by the fire with him.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 50.*

b) Si riscrivano le frasi seguenti usando i verbi dati in corsivo tra parentesi. Quando l'infinito va bene, basterà ricopiare la frase limitandosi a togliere le parentesi che lo chiudono.

1. I like (*to go*) to the cinema. — 2. I should like (*to go*) to the cinema tonight. — 3. He enjoys (*to play*) tennis. — 4. I've enjoyed (*to see*) you and (*to talk*) to you about old times. — 5. I would hate (*to lie*) to you. — 6. I hate (*to lie*). — 7. I should prefer (*to walk*), if you don't mind. — 8. I prefer (*to walk*) to (*to drive*). — 9. Would you mind (*to lend*) me your bicycle? — 10. I shouldn't mind (*to go*) to the theatre tonight. — 11. I love (*to dance*). — 12. I should love (*to dance*) with you. — 13. I don't like (*to read*) plays, I much prefer (*to see*) them on the stage. — 14. I should like (*to go*) to the cinema, but I dislike (*to got out*) in the rain. — 15. They gave up (*to teach*) a long time ago. — 16. He will give up (*to teach*) before long. — 17. They went on (*to talk*) for hours. — 18. They stopped (*to talk*) when I entered the room. — 19. I shall leave off (*to work*) at seven tonight. — 20. They began (*to study*) English some years ago but they soon gave it up.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 51.*

d) Si completino le frasi seguenti usando sempre il gerundio dei verbi dati in corsivo tra parentesi:

1. Do you like (*to drive*)? — 2. Do you like (*to go*) to the cinema? — 3. Do you like (*to play*) tennis? — 4. Do you like (*to swim*)? — 5. I love (*to drive*). — 6. I hate (*to go*) to the cinema. — 7. I love (*to swim*). — 8. I don't much like (*to play*) tennis. — 9. I prefer (*to walk*) to (*to drive*). — 10. I prefer (*to fly*) to (*to sail*). — 11. I prefer (*to travel*) by car to (*to travel*) by train. — 12. I prefer (*to read*) to (*to go*) to the cinema. — 13. (*To read*) is more entertaining than (*to go*) to the cinema. — 14. (*To fly*) is more exciting than (*to sail*). — 15. (*To sail*) is safer than (*to fly*). — 16. Your (*to be*) late gets on

her nerves. — 17. His (*to smoke*) all the time is rather annoying. — 18. I hope you don't much mind my (*to be*) late. — 19. They don't like his (*to smoke*) all the time. — 20. I hate his (*to talk*) all the time.

e) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 52.*

f) Si completino le frasi seguenti inserendovi le preposizioni mancanti:

1. I'm looking forward ... meeting you. — 2. I'm looking forward ... hearing from you. — 3. He's not used ... being treated in such a rude way. — 4. He quite rightly objects ... being treated in such a rude way. — 5. We're thinking ... going to England next summer. — 6. They talk instead ... working. — 7. They're too fond ... talking. — 8. He's fed up ... your talking all the time. — 9. Thank you very much ... coming. — 10. He thanked us ... helping him. — 11. She says there are far too many books in the house; so she's ... buying any new ones. — 12. Are you for or ... our going to Italy next summer? — 13. Learn to speak ... speaking. — 14. He earns his living [1] ... teaching. — 15. ... hearing him speak, I realized at once that he wasn't English. — 16. ... seeing him, I recognized him at once. — 17. He's now engaged [2] ... writing a new novel. — 18. ... hearing his lecture I had no idea that he was such a brilliant man. — 19. ... hearing his lecture I realized how little I knew on the subject. — 20. I suddenly felt rather tired and went away ... saying a word.

III

Tradurre in inglese:

1. Per favore, accendi la luce. — 2. Accendi la radio, per favore. — 3. Apri il rubinetto. — 4. Ricordati di spegnere la luce quando esci. — 5. Ricordati di chiudere il rubinetto prima di uscire. — 6. Giovanni

---

1. Intendi: '*si guadagna da vivere*'.

2. Questa frase potrebbe andar bene anche come sta, senza bisogno di aggiungere alcuna preposizione.

si mise il soprabito e uscì senza dire una parola. — 7. Quando tornò a casa, si tolse il soprabito e entrò nel salotto ad accendere il televisore. — 8. Maria gli portò una tazza di tè e un giornale della sera (*evening paper*). — 9. Egli prima bevette il tè (*his cup of tea*) e poi cominciò a leggere il giornale. — 10. Lesse le notizie sportive (*sports news*), poi mise giù il giornale sul tavolo. — 11. A Giovanni piace leggere le notizie sportive. — 12. Giovanni è giovane: gli piace nuotare, andare in bicicletta (*cycling*) e guidare l'automobile. — 13. La maggior parte della gente ama guidare l'automobile. — 14. A te piace guidare l'automobile? — 15. Ti piacerebbe fare un giro in automobile (*to take a drive*) con me? — 16. A Maria piace ballare e stasera le piacerebbe andare a ballare con Giovanni. — 17. Ma Giovanni odia il ballo. La sera preferisce fare un giro in automobile o andare al cinema. — 18. Giovanni preferisce l'automobile (*driving*) al ballo. — 19. Quando non va a ballare, la sera Maria preferisce stare a casa e leggere un buon romanzo. — 20. Qualche tempo fa Maria aveva anche cominciato a studiare il francese, ma poi smise. — 21. Comunque (*anyhow*), Maria preferisce ballare e leggere all'andare in automobile. — 22. La mania (*craze*) di Giovanni per l'automobile le dà un po' ai nervi. — 23. A te piace leggere? Ti piace ballare? O preferisci andare in automobile, o andare al cinema? — 24. E preferisci viaggiare in automobile o viaggiare in treno? Preferisci viaggiare in aeroplano o su una nave? — 25. Ora che studiano l'inglese, Giovanni e Maria pensano di andare in Inghilterra. — 26. Hanno alcuni amici in Inghilterra e sono ansiosi di (*they are looking forward to*) vederli. — 27. Ma prima di andare in Inghilterra vorrebbero (*to like*) conoscere l'inglese un po' meglio. — 28. E' piuttosto difficile viaggiare in Inghilterra senza conoscere un po' di inglese. Pochi inglesi parlano italiano. — 29. Comunque, Giovanni e Maria pensano che impareranno a parlare bene inglese parlando con i loro amici inglesi, e certo hanno ragione. — 30. Il modo migliore (*the best way*) per imparare a parlare una lingua straniera (*foreign language*) è di parlarla. — 31. A te piace studiare inglese? O preferiresti studiare francese? — 32. E pensi anche tu di andare in Inghilterra un giorno (*some day*)?

19/NINETEEN

I PRONOMI RELATIVI

1. I principali pronomi relativi[1] — '*che*', '*il quale*', '*la quale*', '*i quali*', '*le quali*' — sono in inglese:

WHO	accusativo **WHOM**	*si usa solo per le persone*
WHICH	indeclinabile	*per le cose e gli animali*[2]
THAT	indeclinabile	*per persone, cose e animali*

Frasi Chiave 53

WHO (that)

Here is the boy who wants to learn English	*soggetto: persone*
Here is the girl who knows English already	
There are the gentlemen who teach English	

THAT (which)

Here is the car that caused the accident	*soggetto: cose e animali*
Here is the horse that won the race	
There are the cats that have drunk the milk	

---

1. Si ricordi che il pronome relativo esplica la funzione di mettere in relazione, cioè di collegare, la proposizione di cui fa parte (detta appunto '*relativa*' o '*secondaria*') con una proposizione anteriore (detta '*principale*' o '*reggente*'), facendo le veci di un nome in essa incluso.

2. Talvolta per gli animali si usa *who*. La ragione è la stessa per cui a volte si usa *he* o *she* invece nel neutro *it* (v. *Capitolo I, n. 10, nota*).

THAT (whom)

Here is the girl (that / whom) **I met in London** — *oggetto: persone*
Here is the boy (that / whom) **he wants to see**
There are the people (that / whom) **you like so much**

THAT (which)

Here is the pen (that / which) **I bought in Paris** — *oggetto: cose e animali*
Here is the book (that / which) **he gave me yesterday**
There are the cats (that / which) **you hate so much**

2. I pronomi dati tra parentesi in testa a ciascun gruppo delle frasi chiave possono sostituire quelli fuori parentesi, tuttavia quest'ultimi sono i più usati. ***Si noti che, alla resa dei conti, il meccanismo dei pronomi relativi inglesi è abbastanza semplice: 'who', senza però escludere 'that'[1], è preferito come soggetto per le persone; 'that' è preferito in tutti gli altri casi.***

Un'ulteriore semplificazione è portata dal fatto che ***il pronome relativo in funzione di complemento oggetto viene generalmente omesso.*** Perciò nelle frasi chiave sopra sia *that* che *whom* e *which* sono dati tra parentesi.

3. ***Anche il pronome relativo soggetto viene talvolta omesso.*** Ad esempio: *a*) Quando il verbo della relativa è in forma progressiva; *b*) Nello stile colloquiale, dopo *there is* (*was*, ecc.) o quando *there is* (*was*, ecc.) è contenuto nella relativa:

The boy (who is) sitting near the window is my brother
The girl (who is) standing in the corner is my sister

There's a man at the door wants to see you
This is the only good book there is on the subject

---

1. *That* è anzi d'obbligo dopo un superlativo, e dopo *all, any, only, it is:* ***She is the finest woman that ever lived / He is the only boy in his class that speaks English fluently.***

RELATIVE PARENTETICHE [1]

Frasi Chiave 54

WHO

My brother, who is a clever boy, wants to learn English
My sister, who is an intelligent girl, speaks English very well
He never writes to his father, who is in England

WHOM

My brother Tom, whom you met yesterday, has just left for Spain
Mr. Jones, whom I greatly admire, is an excellent novelist

WHICH

This horse, which is a beautiful animal, belongs to Mr. Green
English, which I am now learning, is a beautiful language

MAI 'THAT' NELLE RELATIVE PARENTETICHE

4. *Nelle proposizioni relative con valore parentetico non si usa mai 'that'. Si usa 'who' e 'whom', rispettivamente come soggetto e come oggetto, per le persone; sempre 'which' per le cose e gli animali.* In questo tipo di proposizioni il pronome relativo complemento oggetto, com'è ovvio, non può essere omesso.

5. Le relative parentetiche trovano scarso impiego nella lingua parlata, che preferisce costruzioni più agili e dirette. Normalmente, nella lingua parlata, a frasi come quelle date sopra si preferirebbero due frasi distinte o coordinate. Ad esempio: *My brother's a clever boy. He wants to learn English now / My sister's an intelligent girl and speaks English very well.*

---

1. Si dicono parentetiche le relative che non sono essenziali, ma che semplicemente aggiungono qualcosa al significato della principale. Esse si collocano generalmente in forma di inciso fra due virgole, o come apposizione dopo una virgola, a conclusione di una frase. Ad esempio: *Mio fratello, che è un ragazzo intelligente, vuole imparare l'inglese / Egli non scrive mai a suo padre, che è in Inghilterra* (per la traduzione, v. la prima e la terza delle frasi chiave sopra).

Frasi Chiave 55

WHICH = 'il che', 'la qual cosa'

He says (that) he loves me, which I think is true
He says (that) they speak English, which isn't true
They say (that) they know French, which is only partly true
They say (that) the Thames is a mountain, which is nonsense

WHAT = 'ciò che', 'quello che'

I see what you mean
I don't understand what you mean
What he says is quite true
What he does he does well

Which

6. Le prime quattro delle frasi chiave sopra mostrano come *which* possa, per così dire, riepilogare il significato di tutta una frase precedente, come '*il che*' o '*la qual cosa*' in italiano.

7. Le stesse frasi illustrano l'uso di *that* come congiunzione, equivalente al '*che*' italiano. *That* è posto tra parentesi perchè nel linguaggio familiare, sia scritto che parlato, viene generalmente omesso: ***He says he loves me*** anzichè *he says that he loves me* [1].

What

8. Le ultime quattro frasi chiave esemplificano l'uso di un altro comune pronome relativo: ***What*** = '*ciò che*', '*quello che*'. Esso ha in genere il valore di *that which* e si distingue dagli altri pronomi relativi in quanto non si riferisce ad alcun antecedente.

Per lo più è singolare, ma si può usare anche al plurale, riferito sia a persone che a cose: ***There aren't many teachers in this school, but what there are are good*** = *non ci sono molti insegnanti in questa scuola, ma quelli che ci sono, sono buoni;* ***I haven't many books, but***

---

1. *Si noti che alcuni verbi assai comuni non consentono l'omissione di* '*that*'. Si tratta per lo più di verbi con valore asseverativo: *to state = dichiarare, affermare; to certify = certificare; to maintain = sostenere; to inform = informare; to agree = essere d'accordo; to learn = apprendere*, ecc.

what I have are good = *non ho molti libri, ma quelli che ho sono buoni.*

Benchè non sia un uso frequente, *what* si può anche usare attributivamente: ***What money I have I have inherited from my father*** = *Tutto il denaro che possiedo l'ho ereditato da mio padre.*

What!

What! esclamativo equivale al '***che!***' esclamativo italiano.

Si usa con l'articolo indeterminativo — ***What a...*** — davanti ai nomi concreti e numerabili al singolare:

What a nice man!	***What a pretty girl!***
What a clever boy!	***What a lovely day!***

Si usa senza articolo con gli altri nomi:

What fine music!	***What nasty weather!***

Ma si notino i comunissimi:

What a pity!	***What a shame!***

NEW WORDS

actor ['æktə], attore
to agree [ə'gri:], essere d'accordo, convenire
Alps [ælps], Alpi
Austin ['ɔstin], Austin (l'automobile)
to be good at something ['sʌmθiŋ], essere bravo in qualcosa
to be in love with [in lʌv wið], essere innamorato di
to belong [bi'lɔŋ], appartenere
bestseller [best 'selə], un libro che si vende molto, di gran successo
to borrow ['bɔrou], prendere in prestito
to cause [kɔ:z], causare
certain ['sə:tn], *agg.*, certo
to certify ['sə:tifai], certificare
Comet ['kɔmit], Comet (l'aeroplano)
companion [kəm'pænjən], compagno
corner ['kɔ:nə], angolo
derby ['dɑ:bi], corsa di cavalli
disposal [dis'pouzəl], disposizione
during ['djuəriŋ], durante
excursion [iks'kə:ʃən], escursione
fairly ['fɛəli], piuttosto, abbastanza

fellow ['felou], tipo, uomo, ragazzo
greatly ['greitli], grandemente, molto
heavy ['hevi], pesante
to inform [in'fɔ:m], informare
to inherit [in'herit], ereditare
to introduce [ˌintrə'dju:s], presentare (una persona)
journalist ['dʒə:nəlist], giornalista
leading ['li:diŋ], principale
to maintain [men'tein], sostenere
Miss [mis], signorina
note [nout], appunto, nota
part [pɑ:t], parte
partly ['pɑ:tli], in parte
to play the part [pɑ:t], recitare la parte
race [reis], corsa, gara
to receive [ri'si:v], ricevere
Russian ['rʌʃən], russo
series ['siəri:z], serie
shame [ʃeim], vergogna
single ['siŋgl], solo, singolo
smoker ['smoukə], fumatore
to state [steit], dichiarare, affermare
success [sək'ses], successo
to take off [teik ɔ:f], *irr.*, decollare
Thames [temz], Tamigi
to turn out [tə:n aut], risultare
unusual [ʌn'ju:ʒuəl], insolito
young lady [jʌŋ'leidi], signorina

IRREGULAR VERBS

to lead [li:d]	***led*** [led]	***led*** [led], guidare
to lose [lu:z]	***lost*** [lɔst]	***lost*** [lɔst], perdere
to mean [mi:n]	***meant*** [ment]	***meant*** [ment], significare, intendere, voler dire

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 53.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi i pronomi relativi mancanti. Nelle frasi in cui il pronome relativo è complemento oggetto, lo si collochi tra parentesi — (*that / whom*) per le persone; (*that / which*) per le cose e gli animali — , come nelle ultime sei delle *Frasi Chiave 53.* Ciò naturalmente per ricordare che tali pronomi vengono in genere omessi. Ad esempio:

He's the boy ... we met yesterday
He's the boy (that / whom) we met yesterday

1. The man ... wants to see you is waiting for you in the next room. — 2. The man ... you want to see is waiting for you in the next room. — 3. The young lady ... came yesterday was Miss Smith. — 4. The young lady ... we met yesterday was Miss Smith. — 5. Miss Smith is the girl ... is going to marry John. — 6. Miss Smith is the girl ... John's going to marry. — 7. The horse ... won this year's derby is a very beautiful animal. It's the horse ... Mr. Green bought from Mr. Smith a short time ago. — 8. The plane ... took me to France was a Comet. — 9. The plane ... has just taken off is a Comet. — 10. Here are some of the photographs ... I took in Paris. — 11. Here are the notes ... I took down during Mr. Brown's lesson. — 12. I should very much like to know the man ... wrote this exciting play. — 13. I should prefer to know the actor ... plays the leading part in it. — 14. There's a certain Mr. Thompson at the door wants [1] to see you. He says he's the man ... you met on the train yesterday. — 15. Here are the books ... I bought in London last year. — 16. The novel ... you lent me last week is very interesting. — 17. The magazine ... I borrowed from you yesterday is very dull. — 18. The car ... he bought in England is an Austin. — 19. The play ... we are going to see tonight is a great success. — 20. The book ... I'm now reading seems to be a bestseller, but I wouldn't say that it is very good. — 21. I know the man ... wrote it. He's a rather dull fellow. — 22. Here's the letter ... I received from him yesterday. — 23. Here's the book ... I'm going to send him. — 24. I know the girl ... he would like to marry. It's the girl ... came to see him last week. — 25. The man ... called on me yesterday is a journalist. He's the man ... wrote a series of articles about England in the *Corriere della sera* some time ago.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 54* e *55*.

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi i pronomi relativi mancanti.

---

1. Con *there is* (*are, was*, ecc.) si omette, nello stile familiare, il pronome relativo oggetto. Vedi parte teorica, n. 3.

1. Giovanni, ... is very good at foreign languages, will study Russian next year. — 2 Giovanni, the young man ... I introduced to you yesterday, is very good at foreign languages and will study Russian next year. — 3. My sister, ... is now studying in England, is going to teach English when she comes back. — 4. My sister, ... you met in England, is going to teach English when she comes back. — 5. My brother Charles, ... lives in London, is a doctor. — 6. My brother Charles, ... I hope to be able to introduce to you next time you come, works as a doctor in London. — 7. This pen, ... I bought during my visit to England, is very good. — 8. Russian, ... Giovanni is going to study next year, is even more difficult than English. — 9. This dog, ... is a faithful animal, will be my only companion during my excursion to the Italian Alps. — 10. This horse, ... I bought three years ago, has not won a single race so far [1]. — 11. John's late, ... is rather unusual. — 12. He gave me 5,000 lire, ... is more than I had expected. — 13. He maintains that German is more difficult than English, ... I don't believe to be true at all. — 14. He says that his English is as good as Giovanni's, ... isn't quite true. — 15. He asked me to go and see him next week, ... I will do if I have time. — 16. ... you said about John last week has turned out to be quite true. — 17. ... he told you is only part of the truth. — 18. I see ... you mean. — 19. I don't know ... to say. — 20. I don't know ... to do. — 21. He doesn't do much, but ... he does he does well. — 22. He doesn't know much, but ... he knows he knows well. — 23. A comfortable car is ... I would buy if I had money. — 24. I haven't got much money, but ... I have is at your disposal. — 25. I shall be glad to lend you ... books I have.

c) Relative parentetiche del tipo delle prime dieci frasi dell'*Esercizio b*, sopra, come si è spiegato nella parte teorica, sono rare nella lingua parlata, che preferisce costruzioni più agili. Normalmente, nella lingua parlata, esse sarebbero risolte in due frasi distinte o coordinate. Ecco ad esempio come si potrebbero trasformare:

1. Giovanni will study Russian next year. He's very good at foreign langages. — 2. Giovanni's the young man I introduced to

---

1. Intendi: '*fino ad ora*', '*finora*'.

you yesterday. He's very good at foreign languages and will study Russian next year. — 3. My sister's studying in England now and will teach English when she comes back. — 4. I saw my sister in England. She's going to teach English when she comes back. — 5. My brother Charles is a doctor. He lives in London.

Si provi a fare lo stesso con le frasi che seguono, dal 6 al 10, per le quali ci si limita ad offrire dei suggerimenti:

6. My brother Charles works ... I hope to be able ... (*due frasi distinte*). — 7. This pen's ... I bought ... (*due frasi distinte*). — 8. Russian is ..., but Giovanni ... (*due coordinate*). — 9. My dog's ... He will be ... (*due frasi distinte*). — 10. I bought this horse ..., but he's not ... (*due coordinate*).

III

Tradurre in inglese. Quando il pronome relativo è complemento oggetto lo si collochi tra parentesi, come si è fatto per l'*Esercizio Ib*, sopra.

1. L'uomo che venne a trovarmi ieri era il signor Rossi. — 2. L'uomo che andai a trovare ieri era il Signor Rossi. — 3. Ecco là la ragazza che è innamorata (*to be in love with*) di Giovanni. — 4. Ecco qui la ragazza che Giovanni sposerà l'anno prossimo. — 5. Il ragazzo che verrà qui a giocare con me domani è inglese. — 6. Il ragazzo che incontrai sull'autobus stamattina era inglese. — 7. Non ricordo (*I forget*) il nome del cavallo che vinse l'ultimo derby. — 8. Questo è il cavallo che comperai il mese scorso. — 9. Ecco qui alcuni dei libri inglesi che ho comperato. — 10. Questo è il romanzo italiano che ha vinto l'ultimo 'Premio Strega'. — 11. Carlo ha un fratello che vive a Londra. — 12. Giovanni ha uno zio che parla inglese molto bene. — 13. Lo zio di Giovanni è l'uomo che ti ho presentato ieri. — 14. Hai letto i libri che ti ho prestato? — 15. Hai già speso il denaro che ti ho dato?

Nessun relativo può essere omesso nelle frasi che seguono:

16. Giovanni, che già parla inglese abbastanza (*fairly*) bene, ora vuol andare a studiare l'inglese in Inghilterra. — 17. Giovanni, che

tu hai conosciuto ieri, andrà a studiare inglese in Inghilterra l'anno prossimo. — 18. Il signor Rossi, che era un accanito fumatore (*heavy smoker*), ha ora smesso di fumare. — 19. Il signor Rossi, che ti ho presentato ieri, è un uomo molto dotto. — 20. Questi ragazzi, che ora hanno cinque anni, andranno a scuola l'anno prossimo. — 21. Carlo è in ritardo oggi, il che è strano. — 22. Mi ha prestato 10.000 lire, che è più di quanto gli avevo chiesto. — 23. Ha detto che suo padre è un giornalista, il che non è vero affatto. — 24. Capisco cosa vuoi dire (*to mean*). — 25. Non capisco cosa tu voglia dire. — 26. So cosa pensi di me ma non me ne importa. — 27. Ciò che dice non è affatto vero. — 28. Non so cosa dire. — 29. Non so cosa fare. — 30. Non so cosa pensare.

20/TWENTY

I PRONOMI RELATIVI
NEI COMPLEMENTI INDIRETTI

Frasi Chiave 56

The man to whom she is engaged is a well-known journalist
The man she is engaged to is a well-known journalist

The man for whom he works is a clever businessman
The man he works for is a clever businessman

The people with whom we are staying are very nice
The people we are staying with are very nice

The house about which I was telling you is now on sale
The house I was telling you about is now on sale

The train by which we came was an express train
The train we came by was an express train

The hotel at which we are staying is fairly comfortable
The hotel we are staying at is fairly comfortable

1. *I complementi indiretti si esprimono con 'whom' (per le persone) e 'which' (per le cose e gli animali) preceduti da preposizione. That* relativo non può mai essere preceduto da preposizione.

2. *Nella lingua parlata, spesso anche in quella scritta, si pospone però di solito la preposizione al verbo e si omette il pronome rela-*

tivo [1], come mostra la seconda di ciascuna coppia delle frasi chiave sopra.

WHOSE

3. ***Who,*** oltre la forma dell'accusativo ***whom,*** ha la forma del genitivo ***whose*** (*'di cui', 'del quale', 'della quale', 'dei quali', 'delle quali'*) che denota possesso — e in ciò si distingue da ***of whom,*** che è semplice complemento di specificazione: ***Here's the man of whom I was speaking (here's the man I was speaking of)*** = *Ecco l'uomo di cui stavo parlando.*

Frasi Chiave 57

Mr. Jones is a writer whose work I greatly admire
Mr. Jones, whose work I greatly admire, is an excellent writer
Mr. Jones is a writer to whose work we owe a lot
Mr. Jones is a writer from whose work we have learnt a lot

Mr. Smith is the man whose daughter you met yesterday
Mr. Smith, whose daughter you met yesterday, is a lawyer
Mr. Smith is the man whose daughter John is engaged to
Mr. Smith is the man whose daughter John is in love with

4. ***Whose*** è sempre seguito immediatamente dal nome della cosa posseduta e può essere preceduto da preposizione, che nella lingua parlata si sposta talvolta dopo il verbo (v. *le ultime due delle frasi chiave sopra*).

5. ***Whose,*** in quanto è genitivo di *who,* si dovrebbe usare solo per le persone; per le cose e gli animali si dovrebbe usare ***of which.*** Di fatto lo si usa però abbastanza spesso anche per quest'ultimi:

---

1. L'omissione del relativo si spiega col fatto che esso, una volta posposta la preposizione, assume il valore di un complemento oggetto. Il relativo si può anche non omettere, oppure si può, in tale sua funzione di complemento oggetto, sostituirlo con *that.* Ad esempio, riprendendo la seconda delle Frasi Chiave 56: ***The man that (whom) she is engaged to is a well-known journalist.*** Tale costruzione, specie con *whom,* è tuttavia meno usata e negli esercizi converrà abituarsi ad omettere senz'altro il relativo.

La casa che ha le finestre rotte è sfitta

- *The house, the windows of which are broken, is unoccupied*
- *The house whose windows are broken is unoccupied*

PARENTETICHE CON I COMPLEMENTI INDIRETTI

6. Per le parentetiche con i complementi indiretti vale quanto già si è osservato nel capitolo precedente, nn. 4 e 5. Eccone alcuni esempi.

Frasi Chiave 58

Mr. Brown, to whom you were speaking just now, is my teacher of English

The Greens, with whom we spent a few days in London, are very nice indeed

Mr. Smith, about whom we heard so much from John, is now coming to Italy

This car, for which I paid a lot of money last year, is now worth very little [1]

The time when... / The place where...

Per indicare 'tempo' e 'luogo' generalmente si usano, invece del pronome relativo 'which' preceduto da preposizione, gli avverbi relativi 'when' e 'where'.

---

1. Le relative parentetiche, come si è già avuto occasione di osservare, hanno scarso impiego nella lingua parlata. Comunque, usandole, si può effettuare anche con esse la posposizione della preposizione senza però, com'è ovvio, omettere il pronome relativo. Ad esempio: ***Mr. Brown, whom you were speaking to just now, is my teacher of English / This car, which I paid a lot of money for last year, is now worth very little.***

Frasi Chiave 59

The day when I arrived John came to meet me at the station
He always comes on the days when I am busy
I remember well the time when I was young
I don't remember the year when I saw him last

That's the house where he lives
That's the office where he works
This is the garden where we used to play
This is the restaurant where we used to have lunch

7. *When* è talvolta sostituito da *that,* o anche omesso: ***The day (that) I arrived John came to meet me at the station.***

8. *Where* per *in which* o *at which* corrisponde all'analogo uso italiano: '*La casa dove vive*' come alternativa di '*la casa in cui vive*'.

The way... = il modo in cui...

Per dire '***il modo in cui...***' si usa comunemente ***the way*** anzichè *the way in which,* omettendo quindi tanto il relativo *which* che la preposizione *in*:

That's the way people do things here	*Così la gente fa le cose qui*
That's the way things are done here	*Cosi si fanno le cose qui*
That's the way things go in Italy	*Così vanno le cose in Italia*
That's the way the world goes	*Così va il mondo*

NEW WORDS

to achieve [ə'tʃi:v], raggiungere, ottenere
Adriatic [ˌeidri'ætik], Adriatico
another [ə'nʌðə], un altro, un'altra
art [ɑ:t], arte
to be obliged [ə'blaidʒd], essere obbligato
to be worth [wə:θ], valere
to blossom ['blɔsəm], fiorire
businessman ['biznismæn], uomo d'affari
centre ['sentə], centro
close to [klous tu:], vicino a
coast [koust], costa
discovery [dis'kʌvəri], scoperta
Divine Comedy [di'vain 'kɔmidi], Divina Commedia
drawer [drɔ:], cassetto
express train [iks'pres trein]. treno rapido
field [fi:ld], campo
genius ['dʒi:njəs], genio
indeed [in'di:d], davvero
innumerable [i'nju:mərəbl], innumerevole
journey ['dʒə:ni], viaggio
kind [kaind], *sost.*, genere, tipo
lawyer ['lɔ:jə], avvocato
to look at [luk æt], guardare
to look for [luk fɔ:], cercare
masterpiece ['mɑstəpi:s], capolavoro
office ['ɔfis], ufficio
on sale [ɔn seil], in vendita
to pass by [pɑ:s bai], passar vicino, accanto
philosopher [fi'lɔsəfə], filosofo
poem ['pouim], poesia, poema
Renaissance [rə'neisəns], Rinascimento
restaurant ['restərɔ:ŋ], ristorante
to return [ri'tə:n], ritornare
science ['saiənꜱ], scienza
to shelter ['ʃeltə], ripararsi
splendid ['splendid], splendido
symphony ['simfəni], sinfonia
through [θru:], attraverso
Titian ['tiʃiən], Tiziano
unoccupied ['ʌn'ɔkjupaid], sfitto, libero
villa ['vilə], villa
village ['vilidʒ], villaggio
visit ['vizit], visita
week-end ['wi:k'end], fine settimana
well-known ['wel'noun], ben noto, famoso
writer ['raitə], scrittore

IRREGULAR VERBS

to fight [fait]	***fought*** [fɔ:t]	***fought*** [fɔ:t], combattere
to keep [ki:p]	***kept*** [kept]	***kept*** [kept], tenere, conservare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 56.*

b) Si riscrivano le frasi seguenti omettendo i relativi e posponendo le preposizioni. Ad esempio:

The man to whom I was talking just now is Mr. Smith
The man I was talking to just now is Mr. Smith

1. The man of whom you are speaking has now left for the States. — 2. The girl to whom John is going to be engaged is Mr. Green's daughter. — 3. The man to whom I lent the money hasn't returned it yet. — 4. I wish he achieved the success for which he hopes. — 5. Here is the man for whom I was waiting. — 6. The picture at which you are looking is one of Titian's masterpieces. — 7. The symphony to which I am listening is by Beethoven. — 8. The people with whom I was staying in England are coming to see me next week. — 9. The people with whom we travelled on our way back to Italy were French. — 10. I'm afraid I haven't yet read the book about which you are talking. — 11. Here is the book about which I was telling you. — 12. These are the chaps with whom I am going to London. — 13. This isn't a very comfortable bed in which to sleep. — 14. Please, take this chair: the one on which you are sitting is rather uncomfortable. — 15. This isn't the road by which we came. — 16. The town through which we are driving is Vittorio Veneto. — 17. This is the tree under which I shelter when it is too hot. — 18. This is not the kind of life to which I am used. — 19. Please, let me see the photographs at which you are looking. — 20. Is this the photograph for which you were looking? — 21. Would you like an exercise-book in which to write your notes? — 22. Is that the man to whom you want to introduce me? — 23. Isn't that the man about whom you are talking? — 24. Is the boy with whom you always play coming today? 25. Isn't that the girl to whom you want to talk?

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 57.*

d) Abbiamo visto che *who* ha il genitivo possessivo *whose* e l'accusativo *whom*, che però è poco usato eccetto che nelle relative parentetiche. Si completino le frasi seguenti inserendovi, dov'è richiesto, *whose*. Le altre frasi ci si limiti a riscriverle, abolendo i puntini.

1. Signor Rossi is the man ... daughter we met at John's party last week. — 2. Signor Rossi is the man ... daughter John is engaged to. — 3. Signorina Rossi is the girl ... John is engaged to. — 4. Signor Rossi is the man ... daughter John is going to marry. — 5. Signorina Rossi is the girl ... John is going to marry. — 6. Those are the people ... splendid villa we have just passed by. — 7. Those are the people at ... house we spent a week-end during our visit to England. — 8. Those are the people ... we are spending the week-end with. — 9. Do you know the man ... house we have just passed by? — 10. Isn't he the man ... you were telling me about? — 11. Isn't he the man ... you are going to introduce me to tomorrow? — 12. Isn't he the man ...daughter you are in love with? — 13. Do you remember the boy in ... garden we used to play? — 14. Do you remember the boy ... we used to play with at the seaside? — 15. That's the old lady ... son I am working with in London. — 16. That's the young man ... I am working with in London. — 17. That's the old lady ... house I am staying at. — 18. That's the old lady ... I am staying with. — 19. Do you know the boy ... paper Mr. Brown is reading? — 20. Do you know the boy ... Mr. Brown is talking to?

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 58.*

b) Si completino le relative parentetiche che seguono inserendovi i pronomi mancanti, cioè *whose, whom* o *which* a seconda del caso:

1. Mr. Smith, the man for ... I am now working, is coming to tea tomorrow. — 2. Mr. Brown, the man with ... I am studying English,

is an excellent teacher. — 3. The Rossis, in ... villa we are going to spend the week-end, are very nice people indeed. — 4. Mr. Green, to ... I was speaking just now, does not believe that there will be another World War. — 5. My car, an Austin for ... I paid 1,000 pounds less than one year ago, is now worth no more than six hundred. — 6. Yesterday I met your brother John, from ... I heard of your success in Paris. — 7. The Greens, with ... I was staying during my visit to England, are coming to Italy next month. — 8. Shakespeare was a great English poet, about ... work innumerable books have been and are still being written. — 9. Mr. Green has lent me a very interesting book, from ... I am now learning a lot about birds and flowers. — 10. My brother, ... house we have just passed, is an engineer. — 11. Mr. Jones, to ... I was introduced only a few days ago, told me that he is soon going to publish another novel. — 12. Signora Rossi, an old lady to ... kindness we are much obliged, is coming to see us tomorrow. — 13. Milton's poems, in the study of ... I am now engaged, are among the most beautiful poems in the English language. — 14. This school, the teachers of ... are partly Italian and partly English, is perhaps the best in the town. — 15. Galileo, to ... genius we owe so many discoveries in the field of science, was also a great philosopher.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 59.*

d) Si completino le frasi seguenti inserendovi *when* o *where* a seconda del caso:

1. The house ... we now live is fairly comfortable. — 2. The hotel ... we spent the night was quite close to the station. — 3. Sunday is the only day ... we don't go to school. — 4. The summer months are the months ... we play tennis and go swimming. — 5. Is this the place ... the accident happened? — 6. Is that the time ... you go to school? — 7. The village ... we spent our holidays was a small village on the top of a hill. — 8. Brindisi is the town ... I was born, but it is in Potenza that I am now living. — 9. 1939 was the year ... the second World War broke out. — 10. Is this the drawer ... you keep your photographs? — 11. Was that the time ... you saw him last? — 12. 1945 was (the year) ... the second World War ended. — 13. Florence,

the town ... Dante was born, was one of the main centres of the Italian Renaissance. — 14. 1939, the year ... the second World War broke out, was also the year ... I was born. — 15. Rimini, the place ... we spent our holidays last year, is a town on the Adriatic coast.

III

Tradurre in inglese. Si omettano, quand'è possibile, i pronomi relativi e si collochino le preposizioni dopo i verbi, come nell'*Esercizio Ib*, sopra.

1. Non conosco l'uomo di cui stai parlando. — 2. L'uomo di cui mi stavi parlando è entrato proprio ora. — 3. Ecco qui il libro di cui ti stavo parlando. — 4. L'uomo con cui ora lavoro è il signor Rossi. — 5. L'uomo per il quale ora lavoro è il signor Rossi. — 6. Ecco qui il ragazzo con cui ero solito (*to use*) giocare tutti i giorni. — 7. Ecco qui il ragazzo che stavo aspettando. — 8. I ragazzi con i quali andrò in Inghilterra sono tutti molto giovani. — 9. Sono questi i libri che stai cercando? — 10. Ti piace la musica che stai ascoltando? — 11. Ti piace il quadro che stai guardando? — 12. E' questa la ragazza a cui vuoi parlare? — 13. E' quella la ragazza a cui mi vuoi presentare? — 14. E' questo il ragazzo con cui sei fidanzata? — 15. E' quello il ragazzo di cui sei innamorata? — 16. Il signor Smith, di cui ieri conoscemmo la figlia, è ingegnere. — 17. Il signor Jones, di cui tu ora stai leggendo i romanzi, è uno scrittore molto brillante. — 18. Il signor Green, al quale ieri parlai del nostro viaggio (*journey*) in Inghilterra, mi ha detto che gli piacerebbe molto venire con noi. — 19. Queste scarpe, che in Inghilterra ho pagato poco più di tre sterline, in Italia costano quasi 10.000 lire. — 20. Questo libro, dal quale ho imparato molte cose attorno all'arte (*art*) della pittura, mi fu regalato (*to give*) dal signor Rossi. — 21. Ieri ho incontrato tua madre, dalla quale ho sentito che presto andrai in Inghilterra. — 22. Leonardo era un grande pittore italiano, attorno all'opera del quale sono stati scritti moltissimi libri. — 23. Dante, la cui Divina Commedia (*Divine Comedy*) è stata tradotta in inglese parecchie volte, è un poeta molto amato nei paesi di lingua inglese (*in the English speaking world*). — 24. Questo cappello, di cui non ricordo il prezzo, l'ho comperato in Inghilterra molti anni fa. — 25. Il signor

Rossi, col quale ho trascorso le vacanze in un piccolo paese della costa adriatica, è un uomo molto simpatico. — 26. La domenica è il giorno in cui la gente va in chiesa (*to church*). — 27. Marzo è il mese in cui gli alberi cominciano a fiorire (*to blossom*). — 28. Non ricordo il giorno in cui l'ho visto l'ultima volta, ma ricordo che fu di domenica. — 29. Fu quello il giorno in cui la vidi per la prima volta. — 30 (Il) 1914 fu l'anno in cui scoppiò la prima guerra mondiale.

21/TWENTY-ONE

I PRONOMI INTERROGATIVI

1. I pronomi interrogativi inglesi sono:

WHO?	= chi?	accusativo **WHOM?**[1]	*per le persone*
WHAT?	= che cosa?	indeclinabile	*per le cose*
WHICH?	= quale-i?	indeclinabile	*persone e cose*

'Which' si usa in luogo di 'who' e 'what' nelle domande con cui si chiede 'quale-i' di un numero limitato di persone o cose. Si vedano gli esempi delle *Frasi Chiave 60* e *61.*

Frasi Chiave 60

Soggetto

Who gave the lecture?	**Mr. Brown gave the lecture**
What happened next?	**There was a party**
Which of you went to the party?	**We all went to the party**

Oggetto

Who(m) did you meet there?	**Oh, all sorts of people**
What did you drink?	**I had some wine and some whisky**
Which do you prefer, wine or whisky?	**Wine, I think**

---

1. **Who?** ha anche la forma possessiva ***whose?*** = ***'di chi?'***. Vedi *Capitolo IV, Frasi Chiave 10, n. 4* e *nota.*

Soggetto

Who came yesterday?	**John came yesterday**
What made him come?	**I don't know really**
Which of you saw him?	**Tom saw him**

Oggetto

Who(m) did you see yesterday?	**I saw Mr. Brown**
What did he teach you?	**He taught me some English and some French**
Which do you prefer, English or French?	**English, I think**

2. ***L'accusativo 'whom' si usa soltanto nell'inglese letterario e nel linguaggio parlato molto formale. Nella lingua viva d'ogni giorno è sostituito da 'who'***; perciò nelle frasi chiave sopra la *m* è chiusa tra parentesi [1].

Parlando ci si abitui dunque ad usare sempre *who:* ***Who did you see?; Who did you meet?,*** ecc.

3. ***Si badi a non usare mai l'ausiliare to do nelle frasi che hanno per soggetto un pronome interrogativo*** (v. *frasi chiave con i pronomi interrogativi soggetti*). Questo è uno degli errori più marchiani commesso dai principianti.

La stessa osservazione vale per gli aggettivi interrogativi ***how much?*** = '*quanto-a?*' e ***how many?*** = '*quanti-e?*' Ad esempio: ***How many of your pupils came to school yesterday?*** = *quanti dei vostri alunni vennero a scuola ieri?*

4. ***To do*** si usa quando il pronome interrogativo funge da complemento oggetto (v. *ancora frasi chiave*) e, naturalmente, nelle interrogative negative. Ad esempio: ***Who didn't come?; What didn't happen?; Which of you didn't go?***

---

1. Osserva a tale proposito lo Jespersen: « Così è da almeno tre secoli, come mostrano innumerevoli esempi in Shakespeare e altri drammaturghi elisabettiani ».

INTERROGATIVI CON PREPOSIZIONI

5. Mentre *who?* non può essere che pronome, *what?* e *which?* possono anche precedere un nome, essere cioè aggettivi. Nelle frasi chiave che seguono li useremo in tale funzione.

Come aggettivi sia *what?* sia *which?* significano entrambi '*quale-i?*'[1] Quindi si tenga presente:

'*Which*' *si usa sempre e solo,* come già detto, *quando si chiede* '*quale-i?*' *di un numero limitato di persone o cose.* Esso risponde quindi all'idea di una scelta ristretta.

'*What*' *si usa*: 1) *Quando si chiede* '*quale-i?*' *di un numero indeterminato di persone o cose (risponde all'idea:* '*quale-i fra tutti quelli possibili?*'*);* 2) *Quando non si offre una scelta, ma si chiede un'indicazione specifica.*

Frasi Chiave 61

Who is he talking to? **Who is she in love with?** **Who is that book by?** **Who did you buy it from?** **Who did you buy it for?**	*who anzichè whom nella lingua parlata*
What town do you come from? **What train did you come by?** **What hotel are you staying at?** **What subjects are you interested in?** **What subject will you lecture on?**	1) *Quale-i fra tutti quelli possibili?* 2) *Precisa quale-i.*
Which Mr. Brown are you thinking of? **Which Browns are you writing to?** **Which Mr. Green is he talking about?** **Which room shall I sleep in?** **Which table shall I put it on?**	*Quale-i di un numero ristretto*

1. Abbiamo già visto (*Capitolo III, n. 1*) che *what?* aggettivo può significare anche '*che...?*', '*che genere di ...?*', '*che specie di...?*'.

6. *Nella lingua parlata e nello stile familiare le preposizioni che accompagnano i pronomi e gli aggettivi interrogativi, come quelle che accompagnano i pronomi relativi, vengono quasi sempre collocate in fondo alla frase*[1].

7. A volte la scelta fra *what?* e *which?* può dare qualche perplessità, ma si tratta generalmente di casi in cui è possibile usare sia l'uno che l'altro e la scelta dipende da ciò che chi interroga ha in mente. Ad esempio: ***What European countries have you visited?*** / ***Which European countries have you visited?*** Entrambe le frasi sono possibili. La differenza sta nel fatto che la prima suggerisce che chi pone la domanda pensa ai paesi europei come a un numero indeterminato; la seconda, come a numero limitato e definito (anche senza sapere esattamente quanti siano).

8. ***Who, what*** e ***which*** si usano in numerose espressioni idiomatiche di cui converrà registrare qui almeno alcune delle più comuni:

Who's who? = *Chi è?* (Dizionario informativo di persone notevoli).

To know who's who: *Sapere chi ciascuno sia.* ***I don't know who's who*** = *Non so individuarli; non so chi sia il tale e chi il tal altro.*

To know what's what: *Sapere il fatto proprio; saper valutare le cose.* ***He knows what's what*** = *Sa il fatto suo; ha le idee chiare.*

To know what: *Avere un'idea, saper cosa fare.* ***I'll tell you what*** = *Ti dirò io cosa fare; ti darò io un suggerimento.*

Which is which? = *Qual è l'uno e qual è l'altro?* ***They are so alike that I can never tell which is which*** = *Sono così simili che non riesco mai a distinguerli (che non so mai quale sia l'uno e quale l'altro).*

What for? = *Perchè? A che scopo?* ***What did you do that for?*** = *Perchè l'hai fatto?*

What next? = *E poi? Che c'è ancora?*

What though...? = *Che importa?* ***What though he isn't rich?*** = *Che importa se non è ricco?*

What if...? = *E se...; e che importa se...* ***What if he doesn't come?***

---

1. In certe comuni espressioni esse vengono addirittura omesse: (At) ***what time are you leaving?*** / (On) ***what day did he come?***

= *E se non viene?* ***What if it isn't true?*** = *E che importa se non è vero?*

What... like? Si usa per chiedere informazioni circa qualcuno o qualcosa. ***What is he like?*** = *Che tipo è?*

What? = *Cosa?* Si usa come in italiano, per chiedere di ripetere quando non si sia capito. Allo stesso scopo si usa anche ***I beg your pardon*** = *Scusi?, Prego?,* che è più educato.

What about?

Oppure anche ***what of?*** Comunissimo nella conversazione, si usa: 1) Per chiedere notizie; 2) Per fare un suggerimento:

1) ***And what about John?***	*E che ne è (che notizie ci sono) di John?*
And what about the money I gave you yesterday?	*E (che ne hai fatto) del denaro che ti diedi ieri?*
2) ***What about a cup of tea?***	*Che ne diresti di una tazza di tè?*
What about going to the cinema tonight?	*Che ne diresti di andare al cinema stasera?*

NEW WORDS

to attract [ə'trækt], attrarre
to be alike [ə'laik], rassomigliare-rsi
to beg [beg], chiedere
to be interested in [bi: 'intristid in], essere interessato a
to come to know [kʌm tə nou], *irr.*, venire a sapere
death [deθ], morte
fire ['faiə], incendio
to induce [in'dju:s], indurre
lemonade [ˌlemə'neid], limonata
to look after ['ɑ:ftə], accudire
to nurse [nə:s], curare (un ammalato)
orangeade ['ɔrindʒ'eid], aranciata
pardon ['pɑ:dn], scusa, perdono
to put on [put ɔn], mettere in scena, rappresentare
quarrel ['kwɔrəl], lite
to ring up [riŋ ʌp], *irr.*, telefonare
strange [streindʒ], strano
though [ðou], sebbene, nonostante

IRREGULAR VERBS

to ring [riŋ] *rang* [ræŋ] *rung* [rʌŋ], suonare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 60.*

b) Si completino le frasi seguenti aggiungendovi i pronomi interrogativi mancanti, cioè *who* (mai *whom*), *what* o *which* a seconda del caso:

1. ... is your teacher of English? — 2. ... teaches you French? — 3. ... helps you (to) do your homework? — 4. ... looks after you? — 5. ... cooks for you? — 6. ...nurses you when you are ill? — 7. ... makes you think that? — 8. ... happened when you went in? — 9. ... induced you to tell him? — 10. ... do you prefer, an orangeade or a lemonade? — 11. ... do you like best, cats, dogs or horses? — 12. ... went to the cinema with you? — 13. ... came in just now? — 14. ... told you that? — 15. ... asked you that? — 16. ... of these paintings do you like best? — 17. ... of them attracted you most? — 18 ... caused the accident? — 19. ... caused his death? — 20 ... caused the quarrel? — 21. ... gave you that book? — 22. ... will pay for you? — 23. ... will do it for you? — 24. ... of the boys is going with you? — 25. ... of them told you that? — 26. ... of these pens are you going to give him? — 27. ... would you like for breakfast? — 28. ... shall we do tonight? — 29. ... did you meet at the party? — 30. ... do you wish to see? — 31. .. of them do you wish to see? — 32. ... did you ring up? — 33. ... did you tell him? — 34. ... shall I ask? — 35. ... of them shall I ask? — 36. ... shall I ask him? — 37. ... did you tell? — 38. ... of them did you tell? — 39. ... did you tell him? — 40. ... wrote you that letter? — 41. ... came to meet you at the station? — 42. ... of them did you see? — 43. ... of them saw you first? — 44. ... of them is your father? — 45. ... of the two boys came to see you?

c) Tenendo presente quanto è detto nella *parte teorica, n. 5,* si completino le frasi seguenti usando, a seconda del caso, *what* o *which.* Per semplificare ancor più le cose, basterà ricordare che *which* si usa solo quando la domanda pone una scelta ristretta; altrimenti si usa *what.*

1. ...train shall we take, the 10.20 or the 11.35? — 2. ... of these books is yours? — 3. ... books do you read? — 4. ... is your favourite book? — 5. ... foreign language do you do at school? — 6. ... subjects is your brother studying? — 7. ... of those subjects does he like best? — 8. ... house is it, number 30 or number 31? — 9. ... of those cars would you like to have? — 10. ... of Mr. Green's novels do you like best? — 11. ... is your telephone number? — 12. ... is the Italian word for breakfast? — 13. ... is your answer to that? — 14. ... is your place? — 15. ... is mine? — 16. ... do you know best, English or German? — 17. ... Mr. Brown is that? — 18. ... boy got the prize? — 19. ... film are we going to see tonight? — 20. ... of Chaplin's films do you like best? — 21. ... way shall we go? — 22. ... is the way to the station? — 23. ... songs did they sing? — 24. ... play are they going to put on? — 25. ... of Shakespeare's plays are they going to put on?

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 61.*

b) Si completino le frasi seguenti aggiungendovi gli interrogativi mancanti, cioè *who* (mai *whom*), *what* o *which* a seconda del caso:

1. ... is he speaking to? — 2. ... is she dancing with? — 3. ... are you writing to? — 4. ... are you going to London with? — 5. ... strange music are you listening to? — 6. ... of your friends are you waiting for, George or Charles? — 7. ... are you thinking about? — 8. ... films are you interested in? — 9. ... of the girls are you looking at? — 10. ... of the boys are they laughing at? — 11. ... did you get it from? — 12. ... did you hear it from? — 13. ... did you borrow it from? — 14. ... did you lend it to? — 15. ... were you talking to? — 16. ... were you talking about? — 17. ... country do you come from? —

18. ... of those boys are you in love with? — 19. ... of them are you engaged to? — 20. ... is that poem by? — 21. ... is that book published by? — 22. ... is that letter from? — 23. ... shall I send the book to? — 24. ... street do you live in? — 25. ... school do you go to? — 26. ... drawer did you put the photographs in? — 27. ... is he working for? — 28. ... is he working with? — 29. ... is he working at? — 30. ... are you studying under?

c) Si completino le frasi seguenti aggiungendovi le preposizioni mancanti e dando forme alternative dove possibile:

1. What are you looking ...? — 2. Who are you laughing ...? — 3. What is he talking ...? — 4. What music would you like to listen ...? — 5. Which of them would you like to talk ...? — 6. What country do you come ...? — 7. What train did you come ...? — 8. What hotel are you staying ...? — 9. Who is he talking ...? — 10. Who is he writing ...? — 11. Who is he waiting ...? — 12. Who is she engaged ...? — 13. Who is he in love ...? — 14. Who are they working ...? — 15. What are they working ...? — 16. Who did you get those books ...? — 17. Who are you going to send that book ...? — 18. Who is that book ...? — 19. Which room shall I sleep ...? — 20. What year was he born ...?

III

Tradurre in inglese. Si usi sempre *who* in luogo di *whom*. Si collochino le preposizioni in fondo alla frase.

1. Chi è il tuo migliore amico? — 2. Chi ti insegna a parlare inglese? — 3. Chi hai visto stamattina (*mattina trascorsa*). — 4. Con chi vai al cinema? — 5. Chi te l'ha detto? — 6. Da chi l'hai sentito? — 7. Di chi state parlando? — 8. Chi state aspettando? — 9. A chi stai scrivendo? — 10. Chi ha detto loro di venire? — 11. Chi è entrato pochi minuti fa? — 12. Con chi sta parlando? — 13. Con chi è fidanzato? — 14. Di chi è innamorato? — 15. Per chi lavora Giovanni? — 16. Con chi studia Maria? — 17. Cosa ti ha detto? — 18. Cosa ha causato l'incendio (*fire*)? — 19. Cosa ha provocato l'incidente? — 20. Cosa faremo stasera? — 21. A cosa stai pensando? — 22. Di che cosa stanno parlando? — 23. Chi di voi è Giovanni Rossi? — 24. Chi

di voi vuol venire con me stasera? — 25. Chi di loro te l'ha detto? — 26. A quale dei ragazzi vuoi parlare? — 27. Con quale dei ragazzi vuoi andare? — 28. Cosa stai guardando? — 29. Che musica stai ascoltando? — 30. Cosa stai aspettando? — 31. Da che paese viene? — 32. Con che treno è venuto? — 33. Cosa preferisci, un'aranciata o una limonata? — 34. Quale di questi romanzi vuoi (*ti piacerebbe*) prendere a prestito? — 35. A quale dei ragazzi hai prestato il libro?

22/TWENTY-TWO

I VERBI DIFETTIVI

1. Si dicono difettivi i verbi che difettano, cioè mancano, di alcuni modi e tempi [1]. L'inglese ne possiede sei: ***can (could), may (might), shall (should), will (would), must, ought to.***

2. I verbi difettivi presentano quattro caratteristiche fondamentali, le prime due delle quali essi condividono con *to be* e *to have:*

a) Nella forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa si usano senza *to do:*

I can *(posso)*	***I cannot*** o ***I can't*** *(non posso)*
can I? *(posso?)*	***cannot I?*** o ***can't I?*** *(non posso?)*

b) Nelle risposte brevi si usano senza ripetere il verbo con cui s'accompagnano: ***Can you do it for me? Yes, I can / No, I can't.***

c) Con la sola eccezione di ***ought,*** sono seguiti dall'infinito senza '***to***': ***I can speak English.***

d) Non prendono la '*s*' alla terza persona singolare del presente indicativo: ***He can speak English.***

CAN / COULD

3. '***Can***' [kæn] ***è un presente semplice col significato di*** '*potere*' [2]: 1) Nel senso di '*avere la capacità*' o di '*saper*' fare qualcosa [3]

---

1. Tutti i difettivi inglesi mancano dell'infinito, quindi dei tempi da esso derivati, e del participio passato, quindi dei tempi con esso composti.

2. Per l'uso di *can* a denotare permesso o autorizzazione a fare qualcosa, si veda il capitolo che segue.

3. Ci sarà appena bisogno di osservare che spesso l'italiano '*sapere*' significa appunto '*esser capace*': *So parlare inglese / So guidare l'automobile.* Quando abbia tale significato, gli corrisponde in inglese '*can*': ***I can speak English / I can drive a car.***

(Sei capace di alzare quel tavolo? Sai parlare inglese?); 2) Nel senso di '*avere la possibilità*' di fare qualcosa *(Puoi prestarmi 1.000 lire? Puoi venire domani?)*. Esso ha la forma del ***passato 'could'*** [kud] (v. *sotto, n. 6)*.

Il valore più comune di ***could,*** tuttavia, è quello di un ***condizionale presente*** *(potrei, potresti,* ecc) o di un ***congiuntivo imperfetto*** *(potessi, potesse,* ecc.), come mostra il secondo gruppo delle frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 62

I can speak English	I can't speak English
Can you speak English?	Yes, I can / No, I can't
She can dance	She can't dance
Can she dance?	Yes, she can / No, she can't
They can swim	They can't swim
Can they swim?	Yes, they can / No, they can't
I can do it tomorrow	I can't do it tomorrow
I could do it tomorrow	I couldn't do it tomorrow
Can you do it tomorrow?	Yes, I can / No, I can't
Could you do it tomorrow?	Yes, I could / No, I couldn't
I could do it if I had time	I couldn't do it even if I had time
I would do it if I could	I wouldn't do it even if I could
Could you do it if you had time?	I think I could No, I don't think I could
Would you do it if you could?	I think I would No, I don't think I would

4. Nella lingua parlata e in quella scritta che ne arieggi i modi, la forma negativa di ***can***, che è ***cannot*** ['kænɔt], si contrae normalmente in ***can't*** [kɑ:nt]; ***could not*** si contrae in ***couldn't*** ['kudnt].

5. Talvolta *can* e *could* sono praticamente equivalenti, come '*puoi*' e '*potresti*' in italiano: *Puoi farmi un favore? / Potresti farmi un favore? = **Can you do me a favour? / Could you do me a favour?***

Ma nelle secondarie, naturalmente, dopo un verbo al passato si usa *could:*

He says he can do it** — **He said he could do it [1]

6. ***'Could' col valore di 'potevo' o 'potei' si usa soltanto per indicare mera capacità al passato. Quando invece si vuol indicare che una certa azione è stata compiuta o realizzata,*** e '*potei*' ha quindi il valore di '*riuscii*', ***si usa il passato di 'to be able to'*** = '*essere capace*', '*essere in grado*', '*potere*', ***oppure il passato di 'to manage'*** = '*riuscire*', che è forse anche più frequente nella lingua parlata. La differenza è illustrata dalle frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 63

I could run the hundred metres in 12 seconds some years ago
I was able to run the hundred metres in 12 seconds yesterday

He could speak English fairly well when he was young
He managed to speak English while he was in England

They could pass any exam easily when they studied
They managed to pass their exams last session [2]

Were you able to run the hundred metres in 12 seconds yesterday?
Did he manage to speak English while he was in England?
Did they manage to pass their exams last session?

---

1. '*Disse che poteva farlo*' oppure '*Disse che avrebbe potuto farlo*'. Condizionale passato in italiano, presente in inglese. Vedi *Capitolo XVII, n. 6.* Il condizionale passato (*he said he could have done it*) si forma con *could + un infinito passato.*

2. Un altro possibile uso, ma meno frequente nella lingua parlata, è quello di *to succeed + forma in ing: They succeeded in passing their exams last session.*

7. Il *could* della prima frase di ciascuna coppia delle frasi affermative potrebbe essere sostituito dal passato di *to be able to,* benchè quella con *could* sia la forma più usuale, ma *could* non può sostituirsi a *was able to* e a *managed* col significato di '*riuscii*'.

8. *To be able to* e *to manage* vanno naturalmente bene nelle domande che interrogano circa la riuscita di un'azione passata. Nelle frasi negative, invece, appunto perchè negano la riuscita di un'azione passata, va bene *could not: **I should have liked to go to the seaside yesterday, but couldn't** = Mi sarebbe piaciuto andare al mare ieri, ma non ho potuto.*

9. ***Ai tempi di cui 'can' difetta si supplisce con 'to be able to'***, che ha la forma negativa ***not to be able to,*** oppure ***to be unable.*** *To be able to* si usa talvolta in luogo di *can* o *could,* per lo più in frasi negative, in genere per sottolineare l'impossibilità di fare una certa cosa, sia al presente che al passato: ***Sorry I can't come / I'm absolutely unable to come; I had a friend staying with me for the week-end and I couldn't go to London / ... and I wasn't able to go to London*** [1].

Nelle frasi chiave che seguono vediamo gli usi più importanti di *to be able to* per i tempi di cui *can* difetta.

Frasi Chiave 64

He ought [2] **to be able to speak English by now**

He has never been able to go to England
He had never been able to go to England before

I'm afraid I shall never be able to go to England
I'm afraid he will never be able to go to England [3]

I should have gone to England if I had been able to
He would have gone to England if he had been able to

---

1. Si noti anche il participio presente: *Not being able to go, he wrote him a letter.* Ma molto più comune: *As he wasn't able to go, he wrote him a letter.*
2. Intendi: 'dovrebbe' (V. *Capitolo XXIV, n.* 7).
3. Si noti, benchè di uso meno frequente, anche il futuro anteriore: *I hope*

10. Spesso il futuro si esprime anche col semplice *can: **I hope I can go to England next summer / I'm afraid I can't go to England next summer.***

'To' con l'infinito sottinteso

11. Le ultime due delle frasi chiave sopra danno un esempio dell'uso di *to* con l'infinito sottinteso: ***If I had been able to*** anzichè ***If I had been able to go.*** Tale uso di finire una frase con *to* lasciando sottinteso un verbo già precedentemente menzionato è abbastanza frequente, specie nella lingua parlata e per lo più nelle risposte:

Come and have dinner with me	***I shall be delighted to***
Will you come to dinner with me?	***I should love to***
Why didn't you go with him?	***Because he didn't ask me to***

I can't help it / I can't afford it

Si notino i comunissimi:

I can't help it	*Non posso farci nulla; non posso evitarlo*
It can't be helped	*E' inevitabile*
I couldn't help it	*Passato e condizionale*
I can't afford it	*Non me lo posso permettere*
I can't afford a car	*Non mi posso permettere un'automobile*
I couldn't afford it	*Passato e condizionale*

Can't (couldn't) help + gerundio

I can't help laughing	*Non posso far a meno di ridere*
I couldn't help laughing	*Passato e condizionale*

***I shall have been able to finish my work by the time you come back** = Spero che mi sarà riuscito di finire il mio lavoro prima che tu torni.*

NEW WORDS

absolutely ['æbsəlu:tli], assolutamente
to afford [ə'fɔ:d], permettersi
after all ['ɑ:ftə ɔ:l], dopotutto
at last [lɑ:st], finalmente
to be short of [ʃɔ:t ɔv], essere a corto di
by now [bai nau], ormai, a quest'ora
careless ['kɛəlis], trascurato, disattento
delighted [di'laitid], felice
easily ['i:zili], facilmente
effort ['efət], sforzo
fact [fækt], fatto
to fly an aeroplane [flai], *irr.*, pilotare un aereo
funny ['fʌni], buffo, ridicolo
to go bathing ['beiðiŋ], *irr.*, andare a fare il bagno
Greek [gri:k], greco
to improve [im'pru:v], migliorare
in spite of [in spait ɔv], nonostante, a dispetto di
to lift [lift], sollevare
lorry ['lɔri], autocarro
to make out [meik aut], *irr.*, capire, interpretare
to manage ['mænidʒ], riuscire
meaning ['mi:niŋ], significato
metre ['mi:tə], metro
nuisance ['nju:sns], seccatura
to pronounce [prə'nauns], pronunciare
pronunciation [prə,nʌnsi'eiʃən], pronuncia
rough [rʌf], accidentato (di terreno, strada), agitato (di mare)
to sail [seil], *tr.* guidare (una barca)
session ['seʃən], sessione
shoulder ['ʃouldə], spalla
soccer ['sɔkə], gioco del calcio

IRREGULAR VERBS

to ride [raid]	***rode*** [roud]	***ridden*** ['ridn], cavalcare, andare in bicicletta
to show [ʃou]	***showed*** [ʃoud]	***shown*** [ʃoun], mostrare
to spell [spel]	***spelt*** [spelt]	***spelt*** [spelt], compitare
to split [split]	***split*** [split]	***split*** [split], spaccare, fendere
to tear [tɛə]	***tore*** [tɔ:]	***torn*** [tɔ:n], lacerare, strappare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 62.*

b) Si volgano le frasi seguenti: 1) in forma negativa; 2) in forma interrogativa, e rispondendovi tanto affermativamente che negativamente. Nelle interrogative si sostituiscano *I* e *we* con *you.* Ad esempio:

I can swim { 1) *I can't swim*
2) *Can you swim? Yes, I can / No, I can't*

1. I can drive a car. — 2. I can drive a lorry. — 3. We can play tennis. — 4. We can play soccer. — 5. He can play the piano. — 6. She can sing well. — 7. Mr. Green can fly an aeroplane. — 8. Mr. Brown can sail a boat. — 9. John can ride a horse. — 10. Mary can ride a bicycle. — 11. Mrs. Brown can read Latin. — 12. Mr. Brown can read Greek. — 13. They can speak English well. — 14. They can write English well. — 15. I can answer your question. — 16. I can lend you two pounds. — 17. John can do it. — 18. John can spell all the new words he learns. — 19. Mary can speak French fluently. — 20. Mr. Green can come to the meeting after all.

c) Si completino le frasi seguenti con *can / can't* o *could / couldn't* a seconda del caso. Si ricordi che nelle richieste la forma più usuale è *could* (v. *parte teorica, n. 5*).

1. ... you lend me some money? Yes, with pleasure / No, I'm afraid I ...; I'm rather short of money at the moment. — 2. ... you come and have dinner with us tomorrow? I shall be delighted to / I'm afraid I can't; I shall be going to London tomorrow. — 3. ... you please help me (to) make out the meaning of this sentence? It's Greek to me[1]. I ... try to. — 4. ... I help you[2]? I should be grateful if

---

1. Espressione idiomatica che vale '*non la capisco*', '*per me è arabo*'.
2. Non più una richiesta, ma un'offerta di aiuto. La forma usuale è con *can.*

you ... show me the way to the station. — 5. I should love to go with you, but I'm afraid I ... — 6. I'm not sure I ... come tomorrow; I'm afraid I shall be very busy tomorrow. — 7. I'm sure you ... pass your exam if you work hard. — 8. I'm sure you ... pass your exam if you worked hard. — 9. I ... do it if you wish me to — 10. I'm sure you ... succeed if you tried hard. — 11. She sings fairly well, but she ... sing better if she took lessons. — 12. If it left off raining, we ... go swimming. — 13. If it weren't so hot, we ... play tennis. — 14. I'm sure they ... write better English if they weren't so careless. — 15. He doesn't drive very well. Surely he ... drive better if he took driving lessons. — 16. I will do it if I ... — 17. I would do it if I ... — 18. I wouldn't do it even if I ... — 19. I ... do it even if I wanted to. — 20. I will go if I ... — 21. I would go if I ... — 22. I wouldn't go even if I ... — 23. I ... go even if I wanted to. — 24. Next summer I shall go to England if I ... — 25. I would go to England now if I ... — 26. I should very much like to go with you if only I ... afford a holiday in England. — 27. I should like to buy a new car, but I'm afraid I ... afford it. — 28. I know it is a nuisance to go out in the rain, but I'm afraid we ... help it. — 29. Don't tell him if you ... help it. — 30. He's such a funny chap; I ... help laughing when I look at him.

d) Si riprendano le frasi 8, 10, 14, 19, 23 e 26 dell'esercizio precedente e le si volga al condizionale passato. Ecco come esempio la prima:

I'm sure you could pass your exam if you worked hard
I'm sure you could have passed your exam if you had worked hard

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 63.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi, secondo che è richiesto dal contesto, *could / couldn't* (mera capacità al passato) oppure *was (were) able to / managed to* (azione realizzata al passato). Vedi *parte teorica, nn. 6, 7* e *8*, e *Frasi Chiave 63.*

1. The door was locked and I ... get in. — 2. The door was locked but I ... get in through a window. — 3. At 7 o'clock last night I

was still working and ... go to the cinema with them. — 4. At 7 o'clock last night I had finished my work and ... go to the cinema with them. — 5. It went on raining all day yesterday, so we ... go to the seaside. — 6. By the time we got to the seaside it had left off raining and we ... go bathing. — 7. There was something wrong with my car yesterday and I ... get there in time. — 8. In spite of the fact that there was something wrong with my car yesterday I ... get there in time. — 9. He ... read Greek fairly well when he was a student. — 10. He ... make out the meaning of a Greek poem almost without effort yesterday. — 11. We did all we ... to help him. — 12. What we ... do we did. — 13. Who ... have done more than we did to help him? — 14. There wasn't much we ... do to help him. — 15. We ... drive fast; the road was too rough. — 16. The sea was so rough that we ... go bathing. — 17. The box was too heavy; I ... carry it on my shoulders. — 18. I tried to lift the box but ... — 19. Though the box was very heavy I ... lift it. — 20. Though the box was very heavy I ... carry it on my shoulders. — 21. ... get[1] in though the door was locked? — 22. ... get there in time though there was something wrong with your car[2]? — 23. ... go to the seaside yesterday? — 24. ... lift the box though it was so heavy? — 25. ... carry it on your shoulders though it was so heavy?

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 64.*

d) Si completino le frasi seguenti: 1) Dall'1 al 5 col passato prossimo di *to be able to;* dal 6 al 15, col futuro.

Le ultime tre le si volga al condizionale passato. Ad esempio:

I would do it if I could
I would have done it if I had been able to

1. Here you are at last! I'm so glad you ... to come. — 2. I'm glad I ... to do a lot of work today. — 3. I ... to see him yet. — 4. He's

---

1. Per questa e le frasi che seguono, si usi sempre il pronome personale *you.*

2. Intendi: *'...nonostante la tua macchina avesse qualcosa che non funzionava?'.*

very busy; he ... yet ... to take a holiday this year. — 5. They ... never ... to pronounce English very well. — 6. Do you think they ... ever ... to pronounce English well? — 7. I'm sure that they ... to improve their pronunciation if they practise their English every day. — 8. I'm sure that you ... to learn English quickly if you work hard. — 9. If we don't hurry we ... to get home before dinner. — 10. If we work hard we ... to finish it by 6 o'clock. — 11. I hope they ... soon ... to speak English fluently. — 12. I hope we ... to catch the 8.45 train tomorrow. — 13. I ... to finish my homework unless you help me. — 14. ... you ever ... to come to school in time, I wonder. — 15. ... you ever ... to improve your spelling, I wonder. —16. I would come if I could. — 17. I would go to England if I could. — 18. I would tell you if I could.

III

Tradurre in inglese:

1. Sai nuotare? Sì / No, non so nuotare. — 2. Sai guidare l'automobile? Sì / No, non so guidare l'automobile. — 3. Maria sa danzare? Sì / No, non sa danzare. — 4. Il signor Rossi sa guidare l'aeroplano? Sì / No, non sa guidare l'aeroplano. — 5. Sanno parlare inglese? Sì / No, non sanno parlare inglese. — 6. Sanno andare a cavallo? Sì / No, non sanno andare a cavallo. — 7. Puoi venire domani? Sì, con piacere / No, mi dispiace ma non posso. — 8. Puoi prestarmi 1.000 lire? Con piacere / No, mi dispiace, non posso; al momento sono piuttosto a corto di denaro. — 9. Possono venire al cinema con noi? Sì, possono / No, non possono; sono troppo occupati. — 10. Puoi aiutarmi a fare i compiti di casa? Sì, con piacere / No, mi dispiace ma non posso. — 11. Non sono certo di poter venire domani; forse andrò a Milano. — 12. Puoi venire a trovarmi dopo domani? Credo di sì. Te lo farò sapere (*I'll let you know*) stasera. — 13. Se non facesse così caldo, potremmo uscire a fare una passeggiata. — 14. Se smettesse di piovere, potremmo andare al mare. — 15. Se non fosse così tardi, potremmo andare al cinema. — 16. Andrei al cinema se potessi. — 17. L'estate prossima potrei andare in Inghilterra se volessi. — 18. L'estate scorsa avrei potuto andare in Inghilterra se avessi voluto. — 19. Sono certo che potrebbero superare l'esame se

studiassero sodo. — 20. Sono certo che avrebbero potuto superare l'esame se avessero studiato sodo. — 21. Sapevo nuotare molto bene qualche anno fa. — 22. Ieri riuscii a fare due miglia a nuoto. — 23. Ieri sera Giovanni mi chiese di andare al cinema con lui, ma ero occupato e non potei andare. — 24. Ieri sera alle sei avevo già finito il mio lavoro e potei andare al cinema con Giovanni. — 25. Ieri ha piovuto tutto il giorno e non abbiamo potuto andare al mare. — 26. Avete potuto andare al mare la settimana scorsa?. — 27. Hai potuto andare a Milano il mese scorso? — 28. Hai potuto vederlo ieri? — 29. Eccoti qui, finalmente! Mi fa molto piacere che tu abbia potuto venire. — 30. Non so se potrò venire a trovarti la settimana prossima; forse andrò a Roma. — 31. Non so se mai riuscirò a parlare inglese. — 32. Non ho molto denaro e forse non potrò andare in Inghilterra l'estate prossima. — 33. Naturalmente (che) andrei in Inghilterra se potessi. — 34. Naturalmente (che) sarei andato in Inghilterra se avessi potuto. — 35. Chissà (*I wonder*) se riuscirò mai ad andare in Inghilterra.

23/TWENTY-THREE

I VERBI DIFETTIVI

MAY / MIGHT

1. *May* [mei] ha due usi principali:1) Serve a denotare possibilità mista ad incertezza o dubbio; 2) Serve a chiedere o ad accordare un permesso.

1. INCERTEZZA, DUBBIO

2. ***Quando una possibilità sia mista ad incertezza o dubbio si esprime con 'may', che in tal caso denota 'potere' nel senso di 'può darsi che', 'forse': Può darsi che arrivi domani = He may arrive tomorrow.*** Sarebbe sostanzialmente lo stesso dire: *Forse arriverà domani = **Perhaps he will arrive tomorrow.***

Frasi Chiave 65

I haven't seen him today: { **he may be still in London** / **perhaps he is still in London**

I haven't seen him today: { **he may have gone to London** / **perhaps he's gone to London**

I haven't seen him today but { **he may be coming tomorrow** / **perhaps he will come tomorrow**

She says she hasn't seen him today:
Can that be true, I wonder;
That may not be true after all;
That can't be true!

May è un presente semplice. Il suo passato, ***might*** [mait], è anche più spesso un condizionale (*'potrei'*, *'potresti'*, ecc.), e in quanto tale accentua il senso di incertezza o di dubbio nei confronti di ciò di cui si parla, come *'potrebbe darsi che'* rispetto a *'può darsi che'* in italiano: *Potrebbe darsi che arrivasse domani* = ***He might arrive tomorrow*** [1].

Nelle domande

3. Una domanda circa una possibilità si formula con *may not* se è negativa, altrimenti sempre con *can* o *could* [2]:

May the news not be true?	*Può la notizia non esser vera?*
Can (could) the news be true?	*Può (potrebbe) la notizia esser vera?*

Per negare una possibilità, naturalmente, si usa *can't*:

The news can't be true	*La notizia non può esser vera*

4. Dopo un verbo di tempo presente si può avere sia *may* che *might;* dopo un verbo al passato, solo *might*:

He says he may (might) come	*Dice che forse verrà*
He said he might come	*Disse che forse sarebbe venuto*

Nella prima frase, *might,* come già abbiamo detto sopra, rende la possibilità più incerta.

Condizionale presente e condizionale passato

5. Si noti la differenza fra il condizionale presente (*Non so cosa potrebbe accadere se non andassi*) e il condizionale passato, che si forma con *might* seguito da un infinito passato (*Mi chiedo cosa avrebbe potuto accadere* — oppure: *cosa potrebbe essere accaduto* — *se non fossi stato lì*):

---

1. ***May not*** si può contrarre in ***mayn't; might not,*** in ***mightn't.*** Tali contrazioni, tuttavia, sono poco usate.

2. Vedi *Esercizio I c.*

I don't know what might happen if I didn't go
I wonder what might have happened if I hadn't been there

6. Il condizionale passato denota sempre una possibilità passata. Per esprimere un dubbio presente circa una possibilità passata, si usa *may* seguito da un infinito passato[1]. *E' in ritardo; mi chiedo cosa possa essere accaduto:*

He's late; I wonder what may have happened

2. Permesso

7. *'May' si usa comunemente anche per chiedere o accordare un permesso*[2]. *Ma in tale funzione esso è ritenuto oggi alquanto formale ed è spesso sostituito, specie nella lingua parlata, da 'can' o 'could'.*

Frasi Chiave 66

May I borrow your pen? — Yes, you may / No, you may not
Can I borrow your pen? / Could I borrow your pen? — Yes, you can / No, you can't

May I go out now? — Yes, you may / No, you may not
Can I go out now? / Could I go out now? — Yes, you can / No, you can't

You may (can) have another cup of tea if you like
If you behave well, you may (can) go out after dinner
We asked him whether we might (could) go out after dinner;
he said we might (could) / he said we might (could) not
He told us we might (could) go out after dinner

---

1. Vedi *Esercizio I d.*

2. *Might* è possibile ma molto formale nelle richieste di permesso al presente: *Might I borrow your pen?* E' impossibile, al presente, nelle concessioni di permesso: *You might go out now* = *Potresti uscire ora*, non sarebbe un permesso ma un suggerimento.

8. Una risposta negativa ad una richiesta con *may* si fa con *may not*. Si usa però *can't* se la negazione non dipende dalla volontà dell'interrogato bensì da una impossibilità oggettiva. Ad esempio:

May I smoke? No, you can't. Smoking is not allowed here

To allow / to let

9. Per denotare permesso — o, nella forma negativa, divieto — si usano comunemente anche i verbi ***to allow*** [ə'lau] = *'permettere'* e ***to let***[1] [let] = *'lasciare'*, appunto nel senso di *'permettere' (I suoi genitori non lo lasciano — non gli permettono di — venire)*. Il secondo è meno formale del primo.

To allow regge l'accusativo e quando sia seguito da un infinito questo vuole sempre il *to*: ***Allow me to have a word with you*** = *Permettete una parola*. ***To let*** si usa con l'infinito senza *to*, o con l'infinito sottinteso: ***His father didn't let him go*** = *Il padre non lo lasciò andare* / ***He wanted to go but his father didn't let him*** = *Voleva andare ma il padre non lo lasciò*.

To allow si usa tanto nella forma attiva che nella forma passiva ***to be allowed to*** = *'avere il permesso'*: ***he was not allowed to come*** = *Non gli fu permesso di venire* / ***I'm afraid he won't be allowed to come*** = *Temo che non avrà il permesso di venire*. ***To let*** si usa quasi esclusivamente nella forma attiva.

Altri usi di 'may'

10. ***May*** / ***might*** si usano inoltre a denotare:

a) *Concessione:*

He may be rich but he is no gentleman
He may be dull but he is honest

---

1. Le sue tre voci sono: ***to let - let - let***. Più formale di *to allow* è *to permit* [pə'mit] (passivo: ***to be permitted to***), che in genere si usa quando il permettere ha un carattere ufficiale, o comunque autorevole.

b) *Fine o scopo:*

Give him some money (so) that he may buy a bicycle
Write to him (so) that he may know in time

c) *Augurio, desiderio, speranza, timore:*

May you succeed	***I hope you (you'll) succeed***
I hope you may succeed	
I'm afraid he may not come	***I'm afraid he won't come***

L'uso di *may* per esprimere augurio, desiderio, speranza o timore è quasi esclusivamente letterario. A frasi come quelle date sulla colonna di sinistra si preferiscono in genere, specie nella lingua parlata, le frasi equivalenti offerte sulla colonna a destra.

d) *Rimprovero* (solo *might*):

You might at least shut the door
You might at least offer to help

May / Can

11. *May* non sempre denota incertezza o dubbio, a volte può denotare anche semplice possibilità [1]. Ma in tal caso è sostituibile con *can*:

You may (can) reach London without going through Paris
You may (can) walk there for miles without seeing a house

---

1. A volerla definire tale possibilità espressa da *may* si potrebbe dirla una *'possibilità virtuale e impersonale'*, cioè una possibilità che, volendo o trovandosi nelle condizioni richieste, si realizzerebbe per chiunque. Negli esempi dati: *'Puoi raggiungere Londra senza passare per Parigi'* (c'è tale possibilità, per tutti); *'Puoi camminare lì per miglia senza vedere una casa'* (c'è tale possibilità, per tutti). Quando si usa *can* anzichè *may* tale possibilità virtuale è sentita più concretamente nella sua realizzabilità.

Probabilità / Certezza

May, come si è visto, denota incertezza. Per denotare probabilità si usano comunemente gli aggettivi ***likely*** ['laikli] = '*verosimile*', '*probabile*' e ***probable*** ['prɔbəbl] = '*probabile*', come pure l'avverbio ***probably*** ['prɔbəbli] = '*probabilmente*'; per denotare certezza, l'aggettivo ***certain*** ['sə:tn] = '*certo*', '*sicuro*' e l'avverbio ***certainly*** ['sə:tnli] = '*certamente*', '*sicuramente*'.

It is likely (probable) that he will come tomorrow

= ***He is likely to come tomorrow***

= ***He will probably come tomorrow***

It is certain that he will come tomorrow

= ***He is certain to come tomorrow***

= ***He will certainly come tomorrow***

Si noti la costruzione personale, che è la più comune, di ***to be likely*** e ***to be certain*** seguiti dall'infinito con *to*. Anzichè *certain* si potrebbe usare anche ***sure*** [ʃuə] = '*sicuro*': ***He is sure to come tomorrow.***

NEW WORDS

admission [əd'miʃən], ammissione
at a time [taim], alla volta
to be run over [rʌn 'ouvə], essere investito
borrower ['bɔrouə], chi prende a prestito
chocolate ['tʃɔkəlit], cioccolata
cloudy ['klaudi], nuvoloso
cold [kould], *sost.*, raffreddore
to cross [krɔs], attraversare
frontier ['frʌntjə], frontiera
lottery ['lɔtəri], lotteria
Manchester ['mæntʃistə], Manchester
maybe ['meibi:], forse
millionaire [ˌmiljə'nɛə], milionario

notice ['noutis], avviso
passport ['pɑ:s'pɔ:t], passaporto
room [rum], spazio
suggestion [sə'dʒestʃən], proposta, suggerimento.
ticket ['tikit], biglietto

IRREGULAR VERBS

to become [bi'kʌm]	***became*** [bi'keim]	***become*** [bi'kʌm], diventare
to let [let]	***let*** [let]	***let*** [let], permettere
to shut [ʃʌt]	***shut*** [ʃʌt]	***shut*** [ʃʌt], chiudere

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 65.*

b) Si trasformino le frasi seguenti in frasi che denotino possibilità incerta, con *may* per le affermative e *may not* per le negative. Ad esempio:

I'm going to London tomorrow
I may be going to London tomorrow

I shan't go to London tomorrow
I may not go to London tomorrow

1. I'm leaving tomorrow. — 2. I shall be back on Monday. — 3. He's leaving tomorrow. — 4. He will be back on Sunday. — 5. Mary will arrive on Saturday. — 6. John and Ann will be here tomorrow. — 7. We are going to England next summer. — 8. They are coming to Italy next month. — 9. They have already left. — 10. They have gone to Rome. — 11. I shan't leave tomorrow. — 12. I shan't be back before Sunday. — 13. They won't arrive tomorrow. — 14. Mary doesn't like him. — 15. Mary doesn't like to live in Manchester. — 16. The children don't understand him. — 17. The children don't like to play with him. — 18. He hasn't bought it yet. — 19. He hasn't sold it yet. — 20. They haven't seen it yet.

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi *can / can't* o *may / may not* secondo che è richiesto dal contesto[1] (v. *parte teorica, n. 3*).

1. '... the news be true?' 'It ... be /No, it ... be true'. — 2. 'How old is Mr. Brown?' 'He ... be sixty'. 'Oh no, he ... be as old as that. I don't think he is more than fifty-five'. — 3. 'How ... you believe such a thing?' 'Why not? It ... be true, after all'. — 4. '... the book be so bad as they say?' 'It ... be: Mr. Green doesn't always write well'. — 5. 'Will you be back on Sunday?' 'I ... be / No, I ... be back on Sunday'. — 6. 'Who has taken your pen?' 'It ... have been John, I don't know'. 'No, it ... have been John; John's out'. — 7. 'Will you have finished your homework by the time I come back?' 'I ... have' / 'I don't think so'. — 8. '... he be so foolish as to marry her?' 'He ... be; he's very much in love with her'. — 9. '... the news not be true?' 'It ...'. — 10. '... he not come tomorrow after all?' 'He ...'.

d) Per ciascuna delle frasi che seguono sono suggerite una o due varianti con tempi diversi. Si completino le varianti:

1. He says that John may (might) come to Italy next summer / He said that John ... to Italy next summer. — 2. He's very late; I'm afraid he may have had an accident / He was very late and I was afraid he ... an accident. — 3. He isn't back yet; he may have missed the train / Here you are at last! I was beginning to think that you ... the train. — 4. He may (might) come if you ask him / He ... if you asked him / He ... if you had asked him. — 5. If you buy a ticket of the Monza lottery you may (might) become a millionaire / If you bought a ticket of the Monza lottery you ... a millionaire / If you had bought a ticket of the Monza lottery, you ... a millionaire. — 6. If he worked hard, he might pass the exam / If he had worked hard he ... the exam. — 7. If we don't hurry, we may (might) miss the train / If we hadn't hurried we ... the train. — 8. I wonder what might become of him if you didn't help him / I wonder what ... of him if you hadn't helped him. — 9. John might

---

1. Anzichè *may* e *may not* si potrebbero naturalmente usare anche *might* e *might not*. Il risultato, come si è spiegato nella parte teorica, nn. 2 e 4, sarebbe quello di rendere più incerta la possibilità di cui si tratta.

lend you the money if you asked him / John ... you the money if you had asked him. — 10. Don't cross the road without looking round; you may (might) be run over by a car / You shouldn't have [1] crossed the road without looking round; you ... by a car.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 66.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi *may* o *might* secondo che è richiesto dal contesto [2]:

1. ... I have a word with you? Of course you ...! — 2. It's very hot in here; ... I open the window? Please, do. — 3. ... I go to the cinema tonight, mother? No, you ... not. You have to finish your homework after supper. — 4. I asked mother whether I ... go to the cinema last night, but she objected that I had to finish my homework after supper. — 5. ... I go out and play in the garden now? You ...; but put on your cap first or you'll catch a cold. — 6. I asked them whether I ... go with them, but they said I couldn't because there wasn't enough room in the car. — 7. ... I make a suggestion? Please, do. — 8. ... I use your car this afternoon, father? You ... I'll be staying home in the afternoon. — 9. Father said that I ... use his car in the afternoon and so I took a long drive in the country. — 10. ... I borrow your English-Italian dictionary? Please, do. I don't need it at the moment. — 11. ... I turn on the radio, mother? I'm afraid you can't. John's doing his homework and he will get angry if you do. — 12. If you are a good boy, you ... have another chocolate. — 13. You ... go to the cinema after supper, if you like. — 14. Mother told me that I ... go to the cinema after dinner if I wanted to. — 15. When you have finished your homework you ... play as much as you like.

---

1. *You shouldn't have* = 'Non avresti dovuto'.

2. Si ricordi tuttavia che nel linguaggio familiare, meno formale, si potrebbe anche usare *can* e *could* (v. *parte teorica, n.* 7).

c) Si completino le frasi incomplete con *to be allowed to*. Si riscrivano le frasi complete sostituendo *to allow* con *to let* (v. *parte teorica, n. 9*).

1. Is smoking ... here? I'm afraid it isn't. There's a notice there that says ' no smoking ... '. — 2 We are not ... to smoke during the lessons. — 3. Our teachers don't allow us to smoke during the lessons. — 4. John was not ... to come last night. — 5. Jonh's father didn't allow him to come last night. — 6. Mary would very much like to go abroad but her parents don't allow her to. — 7. You won't be ... into the library without an admission ticket. — 8. They won't allow you into the library without an admission ticket. — 9. You will not be ... to cross the frontier without a passport. — 10. They won't allow you to cross the frontier without a passport. — 11. I won't allow you to go out until you've finished your homework. — 12. You will not be ... to go out until you've finished your homework. — 13. Borrowers are not ... more than two books at a time. — 14. They won't allow you to take out more than two books at a time. — 15. They would have liked to go to the cinema after supper, but they were not ... to.

d) Si completino le frasi seguenti riscrivendole due volte: 1) a denotare probabilità (con *likely, probable, probably*); 2) a denotare certezza (con *certain, certainly*). Ad esempio:

He will ... be still at school { 1) ***He will probably be still at school*** 2) ***He will certainly be still at school***

1. I shall ... see him tomorrow. — 2. It is ... that I shall see him tomorrow. — 3. It is ... that he will leave tomorrow. — 4. He will ... leave tomorrow. — 5. The sky's cloudy: it's ... going to rain. — 6. He's ... to be here next week. — 7. We'll ... go to England next summer. — 8. That car will ... cost more than a thousand pounds. — 9. I think John's ... to pass his exam if he works hard. — 10. He would ... come if you asked him. — 11. He'd ... do it if he could. — 12. He's ... to be there tomorrow. — 13. You are ... to find him there tomorrow. — 14. Is it ... that he will come next month? — 15. Is he ... to come next month?

III

Tradurre in inglese rendendo con *may* o *might* tanto 'può darsi che' quanto 'forse':

1. Quando arriverà Giovanni? Può darsi che arrivi dopodomani. — 2. Quando partirai per l'Inghilterra? Può darsi che parta la settimana ventura. — 3. Quando verranno i Rossi? Non lo so. Può darsi che vengano domani sera. — 4. Può darsi che non venga. — 5. Potrebbe anche darsi che non partisse domani. — 6. Può darsi (è probabile) che venga? — 7. E' probabile che partano domani? — 8. Dicono che può darsi che i Rossi partano domani. — 9. Hanno detto che può darsi che i Rossi partano domani. — 10. Forse verrebbe se glielo chiedeste. — 11. Forse sarebbe venuto se glielo aveste chiesto. — 12. Se studiassi sodo, forse supereresti l'esame. — 13. Se avessi studiato sodo, forse avresti superato l'esame. — 14. Se provassi con impegno (*hard*), forse riusciresti. — 15. Se avessi provato con impegno, forse saresti riuscito. — 16. Posso prendere a prestito il tuo dizionario? Certamente. Eccolo lì; puoi prenderlo. — 17. Posso andare al cinema stasera? Puoi andarci, ma prima devi (*must*) finire i compiti. — 18. Posso telefonare (*to ring up*) a Maria e invitarla (*to ask*) a venirci a trovare domani pomeriggio? Fallo pure; mi piacerebbe vedere Maria domani. — 19. Possiamo andare a nuotare nel pomeriggio? Sì, se non fa troppo freddo. — 20. Possiamo andar a trovare Carlo stasera? No, il papà si arrabbierebbe se usciste dopo cena. — 21. Ho chiesto a mia madre se potevo venire a trovarti ieri sera, ma mi ha detto di no. — 22. Non so se mia madre mi permetterà di venirti a trovare domani. — 23. I miei genitori non mi hanno mai permesso di fumare. — 24. Non so se domani mio padre mi permetterà di usare la sua macchina. — 25. Non ti sarà permesso di entrare senza un biglietto. — 26. Probabilmente lo vedrò domani. — 27. Se non lo vedrò domani, lo vedrò certamente dopodomani. — 28. E' probabile che arrivi domenica. — 29. E' certo che arriverà domenica. — 30. Arriverà certamente domenica.

24/TWENTY-FOUR

I VERBI DIFETTIVI

DOVERE

1. ***Il modo più comune di esprimere l'idea di 'dovere'***, nel senso di trovarsi nella necessità o di avere l'obbligo di fare qualcosa (*devo andare a scuola, devo studiare,* ecc.), ***è quello di ricorrere al verbo 'to have to'*** = *'aver da', 'dovere'.*

Nello stile colloquiale — in genere quando si tratti di un'azione particolare, non abituale — il presente è spesso rafforzato da ***got,*** e così pure, ma assai meno spesso, il passato.

Frasi Chiave 67

I have to go to school every day except Sundays
I've got to go to school today

I had to go to school every day except Sundays
I had (I'd got) to go to school yesterday

I shall have to go to school every day except Sundays
I shall have to go to school tomorrow

2. Nella forma interrogativa e in quella negativa del presente, ***to have to*** si usa generalmente con ***to do*** se si tratta di un'azione abituale, con ***got*** se si tratta di un'azione particolare[1].

---

1. Questa non è una regola fissa, tuttavia descrive l'uso più diffuso. Per il passato, la forma usuale è con *to do: **Did you have to go to school yesterday? / I didn't have to go to school yesterday.***

Frasi Chiave 68

At what time do you have to be at school? [1]
At what time have you got to be at school this morning?

At what time does he have to be in the office? [1]
At what time has he got to be in the office this morning?

I don't have to go to school on Sundays
I haven't got to go to school this morning

He doesn't have to go to the office on Sundays
He hasn't got to go to the office this morning

MUST

3. *L'idea di 'dovere' si esprime comunemente anche con il difettivo 'must'* [mʌst], *che si usa per lo più solo al presente* (*devo, devi,* ecc.). Benchè talvolta ***must*** possa essere equivalente a ***to have to,*** in genere esso accentua l'idea di una necessità assoluta, o esprime l'idea di una necessità dal punto di vista di chi parla ed è perciò comune nei comandi (*you must, he must,* ecc.) e nei divieti (*you must not, he must not,* ecc.)

Per denotare la mancanza della necessità o dell'obbligo di fare qualcosa si usa comunemente 'need not' [2] = *'non c'è bisogno', 'non occorre'.*

Frasi Chiave 69

You must do it	**you mustn't do it** / **you needn't do it**
He must tell him	**he mustn't tell him** / **he needn't tell him**
They must go	**they mustn't go** / **they needn't go**

1. S'intenderà: 'tutte le mattine', 'di regola'.
2. Per l'uso di *need* senza *do*, vedi sotto: *Capitolo XXVI.*

4. *'Must' può anche denotare una convinzione probabile,* come *'dovere'* in italiano in espressioni quali: *'Il mio orologio si dev'essere fermato', 'Devono essere circa le sette'*:

My watch must have stopped
It must be about seven [1]

5. Quando dipende da un verbo al passato, ***must*** può anche avere valore di passato. Ciò avviene generalmente nel discorso indiretto. Si confronti ad esempio *'Dice che deve andare subito'* con *'Disse che doveva andare subito'*:

He says he must go at once
He said he must go at once

6. *Al presente e al passato l'idea di* ***'dovere'*** *si può anche esprimere con le varie voci di* ***'to be'*** *seguite da un infinito con* ***'to'***; ciò specie quando si tratti di un obbligo che è il risultato di un accordo prestabilito. Ad esempio: *'Devo essere lì alle nove'; 'Doveva venire alle nove ma non venne'*:

I am to be there at nine
He was to come at nine but didn't

Così pure nei comandi e, con ***not***, nei divieti. Ad esempio: *'Non devi dirè cose simili'; 'Devi andare subito nello studio del direttore'*:

You are not to say things like that!
You are to go to the headmaster's study at once!

SHOULD / OUGHT TO

7. *Il condizionale presente* (*dovrei, dovresti,* ecc.) *si esprime con* ***'should'*** *o* ***'ought to'*** [ɔ:t tu]. Nella maggior parte dei casi si può usare sia l'uno che l'altro, ma ***ought to*** è più forte e in genere denota *dovere o obbligo 'morale'* di fare una certa cosa, mentre ***should***

1. Una convinzione probabile si può esprimere anche con *will:* ***It will be about seven (Saranno circa le sette).***

denota piuttosto *raccomandazione o consiglio (v. la differenza fra la prima e la seconda colonna del primo gruppo delle Frasi Chiave 70)*

8. ***Il condizionale passato si forma con 'should have' e 'ought to have' seguiti da un participio passato;*** esso denota un dovere passato che non è stato compiuto (*avrei dovuto, avresti dovuto,* ecc.); nella forma negativa, ***should not have*** e ***ought not to have*** (*non avrei dovuto, non avresti dovuto,* ecc.), esprimono rammarico o disapprovazione per un'azione compiuta.

Frasi Chiave 70

You should tell him	**You ought to tell him**
He should do it	**He ought to do it**
They should go	**They ought to go**

You should (ought to) have told him
He should (ought to) have done it

They should (ought to) have gone
You shouldn't (oughtn't to) have told him

He shouldn't (oughtn't to) have done it
They shouldn't (oughtn't to) have gone

Probabilità

9. ***Sia 'should' che 'ought to' si usano per denotare probabilità,*** come il condizionale di '*dovere*' in italiano. Ad esempio: '*A quest'ora dovrebbe essere a scuola*':

He should be at school by now
He ought to be at school by now

They should be at work by now
They ought to be at work by now

Obbligo

Si notino ancora le seguenti espressioni che denotano obbligo e necessità inevitabile:

to be obliged to = *essere obbligato a*
to be compelled to = *essere costretto a*
to be forced to = *essere costretto a*

In our country all boys and girls are obliged to attend school till the age of fourteen = *Nel nostro paese tutti i ragazzi e le ragazze hanno l'obbligo di frequentare la scuola fino all'età di quattordici anni* / ***He was compelled by illness to give up his job*** = *Fu costretto ad abbandonare il lavoro a causa della malattia* / ***They were forced to sign the paper*** = *Furono costretti a firmare il documento.*

NEW WORDS

to apologize [ə'pɔlədʒaiz], scusarsi
to attend [ə'tend], frequentare
by heart [bai hɑ:t], a memoria
to change [tʃeindʒ], cambiare-rsi
to compel [kəm'pel], costringere
consent [kən'sent], consenso
to deceive [di'si:v], ingannare
dentist ['dentist], dentista
except [ik'sept], eccetto, tranne
to force [fɔ:s], costringere
hand [hænd], mano
headmaster ['hed'mɑ:stə], direttore (di una scuola)
heart [hɑ:t], cuore
illness ['ilnis], malattia
to intend [in'tend], intendere
job [dʒɔb], lavoro, impiego
to keep someone waiting [ki:p 'sʌmwʌn 'weitiŋ], *irr.*, fare aspettare qualcuno
matter ['mætə], faccenda, cosa
to obey [ə'bei], obbedire
order ['ɔ:də], ordine
paper ['peipə], documento
to park [pɑ:k], parcheggiare
private ['praivit], privato
punctual ['pʌŋktjuəl], puntuale
rudeness ['ru:dnis], villania
to sign [sain], firmare
soldier ['souldʒə], soldato
usual ['ju:ʒuəl], solito
watch [wɔtʃ], orologio
whole [houl], *agg.* e *sost.*, tutto, intero

IRREGULAR VERBS

to hold [hould]	***held*** [held]	***held*** [held], tenere, trattenere
to lay [lei]	***laid*** [leid]	***laid*** [leid], posare, deporre
to lie [lai]	***lay*** [lei]	***lain*** [lein], giacere, trovarsi [1]

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 67.*

b) Si trasformino le frasi seguenti due volte: 1) al passato; 2) al futuro:

1. I have to be at school at eight-thirty every morning. — 2. He has to be in the office at nine every morning. — 3. I've got [2] to finish my homework before evening. — 4. They've got to work hard to pass the exam. — 5. He's got to get up earlier than usual. — 6. He's got to leave before seven. — 7. I've got to buy a new pen. — 8. We've got to hurry to get there in time. — 9. They've got to answer all the questions in English. — 10. They've got to do the whole exercise again. — 11. She has to work very hard to earn her living. — 12. She has to go to the office every day. — 13. We've got to answer all the questions in the examination paper. — 14. We've got to learn the whole poem by heart. — 15. They've got to study two new lessons.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 68.*

d) Si trasformino le frasi seguenti due volte: 1) nella forma interrogativa; 2) nella forma negativa:

1. He has to go to school every day. — 2. I've got to go to the dentist this afternoon. — 3. They have to study very hard. — 4.

---

1. *To lie* non ricorre negli esercizi di questo capitolo, ma è stato usato precedentemente e sarà usato ancora più avanti. Lo si registra qui nelle sue tre voci per sottolinearne la differenza da *to lay* col quale spesso gli studenti lo confondono. E si badi inoltre a non confonderlo con *to lie* = 'mentire', che fa ***to lie - lied - lied.***

2. Nella trasformazione delle frasi al passato, si tralasci *got.*

He's got to go home early today. — 5. She's got to go to the office today — 6. She had to go to the office yesterday. — 7. She'll have to go to the office tomorrow. — 8. They've got to go to London today. — 9. They had to go to London yesterday. — 10. They will have to go to London tomorrow.

e) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 69.*

f) Si trasformino le frasi seguenti eliminando l'idea della necessità o del divieto, con *needn't* (v. *parte teorica, n. 3*):

1. I must get there before twelve. — 2. She must be back before dinner. — 3. He must go right now. — 4. They must learn the whole poem by heart. — 5. They must read the whole book. — 6. You must change for dinner. — 7. You must pay me back right now. — 8. You mustn't tell him; keep the matter to yourself [1]. — 9. You must hold the books in your hands; don't lay them on the table. — 10. I've already read the book; I mustn't keep it any longer.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 70.*

b) Si volgano le frasi seguenti al condizionale presente, con *should*:

1. You must go at once. — 2. He's got to be there at nine. — 3. They will have to work much harder. — 4. We've got to leave before seven. — 5. We shall have to go to bed earlier tonight. — 6. She will have to tell her parents that she intends to get married next month. — 7. How long shall I have to wait? — 8. How much will he have to pay? — 9. It's almost ten o'clock; they must be there by now. — 10. He can't be as old as you say; he must be about fifty.

Si continui l'esercizio con *ought to*:

11. You must tell your father right now. — 12. You must do your homework every day. — 13. He mustn't be always late. —

1. Intendi: '*tieni la cosa per te*'.

14. They mustn't lie to me like that. — 15. Children must love their parents. — 16. Soldiers must always obey orders. — 17. You have to learn at least one foreign language well. — 18. You will have to speak English to him. — 19. You must practise your English for at least an hour every day. — 20 It's almost ten o'clock; they must be there by now.

c) Si volgano le frasi seguenti al condizionale passato:

1. You ought to study harder. — 2. You should take private lessons. — 3. He shouldn't park his car here. — 4. They should go to bed earlier. — 5. He ought to drive more carefully. — 6. You ought to help him if you can. — 7. He ought to apologize for his rudeness. — 8. He ought to be more polite to his friends. — 9. You ought to obey his orders. — 10. You ought to be more punctual. — 11. You should pay him back at once. — 12. They shouldn't laugh at him like that. — 13. You shouldn't keep him waiting. — 14. He should stay away two weeks at least. — 15. Should I buy another one? — 16. How much should I give him? — 17. They shouldn't allow their children to go out in the rain. — 18. You ought to send John a birthday present. — 19. She oughtn't to buy such expensive hats. — 20. You shouldn't say such nasty things. — 21. You shouldn't laugh at his mistakes. — 22. They oughtn't to deceive their parents like that. — 23. You should do what I tell you. — 24. You ought to listen to what your teacher says. — 25. You ought to follow your father's advice.

III

Tradurre in inglese:

a) Con *to have to* (si tenga presente la distinzione fra azioni abituali e azioni particolari spiegata nella parte teorica):

1. Non posso venire domani; devo andare a Milano domani. — 2. Devo andare a Milano due volte al mese. — 3. Dice che deve partire subito. — 4. Devono andare dal medico nel pomeriggio. — 5. Non posso venire al cinema; devo fare i compiti adesso. — 6. A che ora devi alzarti la mattina? — 7. A che ora devi alzarti domani mattina? — 8. A che ora deve essere a scuola la mattina? — 9.

A che ora deve essere a scuola domattina? — 10. Il sabato pomeriggio non devono andare in ufficio. — 11. Oggi è sabato e non devono andare in ufficio nel pomeriggio. — 12. Ieri dovetti andare a Milano. — 13. Domani dovrò andare a Roma. — 14. La settimana scorsa dovetti andare a trovarlo due volte. — 15. Il mese venturo dovranno partire per gli Stati Uniti.

b) Con *must*:

16. Devi andare a scuola tutti i giorni. — 17. Devi dirglielo prima che sia troppo tardi. — 18. Devi proprio (*really*) andare? Sì, devo. — 19. Devo proprio dirglielo? Sì, devi. — 20. Non devono andare al cinema, devono studiare. — 21. Non deve scriverglielo, deve dirglielo. — 22. Devi andare a letto più presto la sera e alzarti più presto la mattina. — 23. Devi essere sempre puntuale. — 24. Non è a casa, dev'essere uscito. — 25. Deve avere almeno cinquant'anni.

c) Con *should*:

26. Dovrei arrivare prima delle dieci. — 27. Dovresti uscire prima che egli torni a casa. — 28. Dovrebbe essere qui alle otto. — 29. Non credi che dovresti dirglielo subito? — 30. Non dovresti essere a letto a quest'ora? — 31. Dovrebbero essere a casa ormai (*by now*). — 32. Avresti dovuto dirglielo prima che fosse troppo tardi. — 33. Non avresti dovuto dirglielo. — 34. Avrebbero dovuto partire più presto per arrivare lì in tempo. — 35. Non avrebbero dovuto partire senza il mio consenso (*consent*).

d) Con *ought to*:

36. Dovrei essere lì alle nove. — 37. Lo so che dovrei dirglielo, ma non so come fare (*how to*). — 38. Dovresti guidare con maggior accortezza (*more carefully*). — 39. Dovreste studiare inglese almeno due ore al giorno. — 40. Dovreste giocare di meno e studiare di più. — 41. Se è partito alle tre, dovrebbe essere qui prima di cena. — 42. Aveva bisogno del tuo aiuto e tu avresti dovuto aiutarlo. — 43. Non avresti dovuto partire senza aiutarlo. — 44. Avrebbero dovuto frequentare (*to attend*) le mie lezioni tutte le mattine. — 45. Non avrebbero dovuto sostenere (*to take*) l'esame senza studiare.

25/TWENTY-FIVE

I VERBI DIFETTIVI

VOLERE

1. ***Il verbo inglese comunemente usato per denotare volontà pura e semplice è il regolare 'to want' = 'volere'***[1].

Ma 'to want' non si usa quasi mai al condizionale, lì dove sull'idea della volontà predomina quella del gradimento. Infatti '*vorrei*' vale '*mi piacerebbe*', '*desidererei*', '*gradirei*'. ***Al condizionale si usa perciò comunemente 'I should like'***[2], ***'you would like'***, ecc., cioè appunto '*mi piacerebbe*', '*ti piacerebbe*' e così di seguito.

Frasi Chiave 71

I want to go to bed; I don't want to go out
He wants to go out; he doesn't want to go to bed

What do you want to do? I want to go to bed
What does he want to do? He wants to go out

I should like to go to bed; I shouldn't like to go out
He would like to go out; he wouldn't like to go to bed

What would you like to do? I'd like to go to bed
What would he like to do? He'd like to go out

---

1. *To want* può anche significare '*aver bisogno*'. Ad esempio: *Domani avrò bisogno di te = I shall want you tomorrow / Avremo bisogno di un vocabolario per tradurre questo passo = We shall want a dictionary to translate this passage.*

2. Oppure anche *I would like,* e nella forma contratta *I'd like.*

2. Per il condizionale passato di ***to like*** sono comuni due forme. Ad esempio:

Avrei voluto andare { ***I should have liked to go*** / ***I should like to have gone***

WILL

3. ***La volontà si può esprimere in maniera più accentuata, come 'determinazione' o 'ostinazione' nel volere una certa cosa, mediante l'uso del difettivo 'will'*** (*'voglio'*, *'vuoi'*, ecc.) ***pronunciato con enfasi. I will*** vale quindi ***I am determined to*** = *'Son deciso a...'*, *'voglio assolutamente'*. Nella forma negativa, ***I won't,*** esprime invece fermo, categorico rifiuto [1]

Frasi Chiave 72

I'm determined to be obeyed
I will be obeyed

I'm determined not to let him go out in the rain
I won't let him go out in the rain

He's determined to go out although it is raining
He will go out although it is raining

He's determined not to go out although the weather is fine
He won't go out although the weather is fine

WOULD

4. Il passato di ***will*** è ***would*** (*'volli'*, *'volevo'*). Anch'esso esprime *volizione,* e ancor più spesso *determinazione* o *ostinazione,* trovando i suoi equivalenti nel passato di verbi quali ***to insist*** = *'insistere'* o ***to persist*** = *'persistere'* e, nella forma negativa, ***to refuse*** = *'rifiutare'*, come mostrano le frasi chiave che seguono.

1. Si noti l'uso di *won't* anche con soggetti impersonali: ***This window won't open; This machine won't work (non vuol funzionare).***

Frasi Chiave 73

I warned you, but you insisted on going all the same
I warned you, but you would go all the same

I advised you not to go, but you refused to listen to me
I advised you not to go, but you wouldn't listen to me

Smoking was very bad for his health, but he persisted in smoking
Smoking was very bad for his health, but he would smoke all the same

Smoking was very bad for his health, but he refused to give it up
Smoking was very bad for his health, but he wouldn't give it up

5. *Would* può anche valere ***I would (should) be willing*** = '*vorrei*', '*sarei disposto*':

Vorrei (sarei disposto[1] *a) partire domani, ma non posso*
- ***I would be willing to leave tomorrow but I can't***
- ***I would leave tomorrow but I can't***

Saremmo disposti a considerare qualsiasi proposta
- ***We would be willing to consider any suggestion***
- ***We would consider any suggestion***

6. ***'Would' si usa inoltre per denotare ripetizione di un'azione al passato,*** talvolta col significato di ***used to*** = '*ero solito*', '*solevo*':

Tutte le sere usciva (era solito uscire) per fare una passeggiata — ***Every night he would (used to) go out for a walk***

---

1. ***Would*** è raro per '*vorrei*' nel senso di '*mi piacerebbe*'. In tal caso si usa comunemente ***I should (would) like.*** Così, ad esempio, riprendendo la frase data sopra: *Vorrei (mi piacerebbe) partire domani, ma non posso:* ***I'd like to leave tomorrow but I can't.***

Si badi tuttavia che ***would*** e ***used to*** non sono sempre equivalenti. Il primo denota *azione ripetuta*; il secondo, *azione abituale al passato.*

Era molto inquieto. Si alzava ogni cinque minuti, andava alla finestra e quindi tornava al suo lavoro	***He was very restless. He would get up every five minutes, walk to the window and then return to his work***
Quando abitavo a Roma, ero solito mangiare in quel ristorante	***When I lived in Rome, I used to have my meals in that restaurant***

Per un'azione ripetuta o abituale non riferita al passato si usa invece *will*: ***He will sit there for hours doing nothing*** *(Se ne sta lì seduto per ore e ore senza far nulla).*

WILL YOU...? / SHALL I...?

7. ***'Will' si usa comunemente alla seconda persona*** *(will you...?)* ***e 'shall' alla prima*** *(shall I...? Shall we...?)* ***per interrogare circa la volontà o i desideri di qualcuno.***

Anche l'espressione ***would you mind...?*** *('vi dispiacerebbe...?')* è frequentemente usata allo stesso scopo.

Frasi Chiave 74

Will you open the window, please? It's stuffy in here
Would you mind opening the window? It's stuffy in here

Will you light the fire, please? It's cold in here
Would you mind lighting the fire? It's cold in here

Shall I open the window? It's stuffy in here
Would you mind my opening[1] the window? It's stuffy in here

Shall I light the fire? It's cold in here
Would you mind my lighting the fire? It's cold in here

---

1. Oppure: ***Would you mind if I opened the window?*** Così l'ultima frase: ***Would you mind if I lighted the fire?***

8. Anzichè ***will you...?*** si può usare, con maggiore formalità, ***will you be so kind (good) as...?*** Ad esempio: ***Will you be so kind (good) as to do this for me?*** = *Vuoi essere così gentile (buono) da far questo per me?* Oppure con ***would: Would you do this for me? / Would you be so kind (good) as to do this for me?***

WOULD RATHER

9. Per esprimere (o interrogare circa) una preferenza è assai comune l'uso di ***would rather***[1] = '*preferirei*', spesso contratto in ***'d rather***, seguito da un infinito senza ***to***. Praticamente equivalente, ma meno usato, è ***would sooner.***

Preferirei andare in Inghilterra piuttosto che in Spagna	***I'd rather go to England than to Spain***
Preferirebbe stare a casa anzichè fare una passeggiata	***He'd rather stay at home than go for a walk***
Preferirei che andasse a fare una passeggiata	***I'd rather he went for a walk***

Si noti che quando ***I'd rather*** è usato, come nel terzo esempio, con una proposizione retta da ***that,*** il verbo va al passato. Il ***that*** generalmente si omette.

ACCUSATIVO CON L'INFINITO

10. ***I verbi che denotano 'volizione', 'desiderio', 'preferenza', e alcuni altri, si costruiscono nella forma dell'accusativo con l'infinito.***

L'infinito si usa con ***to,*** eccetto che per ***will*** e ***would.*** Si noti inoltre che ***will*** e ***would,*** quando reggono un complemento oggetto, sono sempre seguiti da ***have.***

---

1. Anche ***had rather.*** Ad esempio: ***I had (would) rather not see him*** = *Preferirei non vederlo.* E si noti inoltre ***had better*** = '*farei (-esti, ecc.) meglio a*', '*sarebbe meglio che*'. Ad esempio: ***You had better tell him the truth*** = *Sarebbe meglio che gli dicessi la verità.*

Frasi Chiave 75

I want him to go at once
I will have him go at once

I wish him to go at once
I would have him go at once

I should like him to go at once
I should prefer him to go at once

Do you wish me to go with him?
I don't want you to go with him

Con 'to be'

11. Una costruzione sotto certi aspetti analoga si ha con l'infinito *to be*, che però viene spesso omesso, dopo verbi che in genere esprimono *una convinzione, un'opinione, una supposizione* (***think, believe, know, feel, suppose, understand,*** ecc.):

I think him (to be) an honest man
I believe him (to be) innocent
I should think him to be about forty

Tale costruzione è tuttavia propria dello stile formale. Nel linguaggio corrente si preferisce:

I think he is an honest man
I believe he is innocent
I should think he is about forty

DOMANDE RETORICHE CON I DIFETTIVI

12. Quanto si è detto circa l'uso delle domande retoriche con ***to be*** e ***to have***[1] vale anche per i verbi difettivi.

---

1. Vedi *Capitolo V, n. 3.*

Frasi Chiave 76

You can do it, can't you?	**Yes, I think I can**
You can't do it, can you?	**No, I'm afraid I can't**
You could do it, couldn't you?	**Yes, I think I could**
You couldn't do it, could you?	**No, I'm afraid I couldn't**
He must do it, mustn't he?	**Yes, he must**
He mustn't do it, must he?	**No, he mustn't**
He should do it, shouldn't he?	**Yes, he should**
He shouldn't do it, should he?	**No, he shouldn't**

I wish

L'italiano '*vorrei*' usato ad esprimere un desiderio di difficile o impossibile realizzazione ha un equivalente inglese in ***I wish,*** seguito dal congiuntivo passato quando il desiderio si riferisce al presente, dal congiuntivo trapassato quando si riferisce al passato. '*Vorrei*', in tal senso, è spesso espresso in italiano da '*magari...!*' o esclamazioni equivalenti:

Magari fossi ricco!	***I wish I were rich!***
Magari l'avessi conosciuta prima!	***I wish I had known her before!***
Magari la vedessi!	***I wish I saw her!***
Magari l'avessi potuto aiutare!	***I wish I could have helped him!***
Magari smettesse di piovere!	***I wish it would stop raining!***

NEW WORDS

to advise [ə'dvaiz], consigliare
all the same [ɔ:l ðə seim], lo stesso, malgrado tutto
to be determined [di'tə:mind], essere deciso
to be willing ['wiliŋ], essere disposto
favour ['feivə], favore
innocent ['inəsnt], innocente
to insist [in'sist], insistere

to knock [nɔk], bussare, battere
to light [lait], accendere
opposite ['ɔpəzit], *sost.* e *agg.* opposto
parcel ['pɑ:sl], pacco
to persist [pə'sist], persistere
plan [plæn], piano, progetto
to post [poust], imbucare
restless ['restlis], inquieto
same [seim], stesso
stuffy ['stʌfi], senz'aria
to switch on [switʃ], accendere (la luce, la radio, ecc.)
to warn [wɔ:n], avvertire, mettere in guardia
whatever [wɔt'evə], qualsiasi cosa

IRREGULAR VERBS

to bear [bɛə]	***bore*** [bɔ:]	***born*** [bɔ:n], portare, sopportare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 71.*

b) Si trasformino le frasi che seguono due volte: 1) usando *to want;* 2) usando *I should like.* Ad esempio:

I've got to be home at five { 1) ***I want to be home at five*** / 2) ***I should like to be home at five***

1. I've got to go to town in the afternoon. — 2. I must speak to John before he leaves. — 3. He is to come tomorrow. — 4. They've got to be home before dinner. — 5. We must go to England next summer. — 6. At what time have you got to be home? — 7. What have you got to do now? — 8. We must see him before he leaves. — 9. We mustn't tell them. — 10. He needn't do it now.

Volgere al passato:

11. I should like to see him. — 12. I should like to speak to him about my plans for the future. — 13. He would like to go to Milan.

but his father doesn't let him. — 14. We should like to stay longer, but we've got to be home before dinner. — 15. I should like to wait for you, but I've got to catch the 7.30 train to London. — 16. Would you like to go? — 17. What would you like to do? — 18. I shouldn't like to spend the night on the train. — 19. He says he would like to come. — 20. They say they would like to see him.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 72* e *73.*

d) Si trasformino le frasi seguenti usando *will* o *would* a seconda del caso:

1. I'm determined to do as I like. — 2. I'm determined not to do it. — 3. He's determined to go out although it is cold. — 4. They stopped and refused to go any further. — 5. I warned him but he insisted on going all the same. — 6. He knocked at the door but she refused to let him in. — 7. I told him that drinking was very bad for his health but he persisted in drinking all the same. — 8. Their teacher always tells them that they must work harder, but they refuse to listen to him. — 9. They say they are determined to go whatever may happen. — 10. I told him that John is a nice chap after all, but he is determined not to see him all the same. — 11. I should very much like to spend a holiday in England, but my father is determined not to let me go abroad. — 12. I told them that you wanted to see them but they refused to come. — 13. I told him the truth but he refused to believe me. — 14. Why do you always insist on doing the opposite of what I tell you? — 15. Why do you always insist on going there when I told you not to? — 16. I used to see him almost every day when I was in England. — 17. I used to go and play tennis with him every Sunday. — 18. He used to come and do his homework with me almost every day.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 74.*

b) Si completino le frasi seguenti usando *shall, will, would you mind* o *would rather* secondo che è richiesto dal contesto:

1. ... you have a drink? Yes, please. — 2. What ... you have? I'll have a whisky, thank you. — 3. ... you please post this letter for me? Yes, with pleasure. — 4. ... you be so kind as to go and post this letter for me? I'm afraid I can't just now; I'm too busy. — 5. ... I switch on the light? It's getting dark. — 6. ... you ... my switching the light on (if I switched the light on)? — 7. ... you switch on the light, please? — 8. ... you ... switching the light on? — 9. ... you pass me the salt, please? — 10. ... you ... passing me the salt? — 11. ... you do me a favour? — 12. ... we go to the pictures tonight? — 13. When ... we come? — 14. ... you do me a favour and telephone him when you get home? — 15. ... you ... bringing this parcel to my brother? — 16. ... you ... stay at home or go to the cinema? I ... stay at home. — 17. Which ... John ... have, a motor-bike or a bicycle? He ... have a motor-bike I think. — 18. Which ... Mary ... have, a new dress or a fur coat? She ... have a fur coat I think. — 19. I ... stay at home tonight; I'm too tired. — 20. I ... you stayed at home tonight; you look very tired.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 75.*

d) Si riscrivano le frasi che seguono volgendo i tempi presenti al passato e viceversa:

1. He wants me to go and stay with him. — 2. I'm very busy, but he will have me go to London with him all the same. — 3. I should have liked you to come and stay with me. — 4. She doesn't want him to come every day. — 5. He would have liked to come every day, but she wouldn't let him. — 6. I only wished you to know what has happened. — 7. I should like him to go with me, but he says he is too busy. — 8. He's got a bad cold and his mother won't let him go out in the rain. — 9. Although I didn't love her, I couldn't bear her to be unhappy. — 10. I shouldn't have liked him to come when I was out. — 11. He knew quite well that I wished to go to England, but he wouldn't let me go all the same. — 12. I want to become an engineer, but my father won't let me. — 13. Do you wish him to go? — 14. Do you mean (intend) him to go? — 15. Would you like him to go? — 16. I wish I were there. — 17 I wish I had a car. — 18. I wish I could

go. — 19. I wish you would come. — 20 I wish you wouldn't say that.

e) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 76.*

f) Si completino le frasi che seguono trasformandole in domande retoriche. Si completino inoltre le risposte con i difettivi usati nelle frasi stesse:

1. He can drive a car,...? I'm sure he... — 2. He can't fly an aeroplane,...? No, I don't think he... — 3. You could help him....? I think I... — 4. You couldn't get in without a ticket,...? Of course I... — 5. We must answer his letter,...? I think we... — 6. They will have to work hard to pass the exam,...? Of course they... — 7. We must be there before twelve,...? Yes, we... — 8. They will have to go to London tomorrow,...? I think they... — 9. You should do it,...? I think I... — 10. He shouldn't have done it,...? Indeed he... — 11. They ought to go at once,...? They ... indeed. — 12. He would like to go to bed,...? I think he... — 13. He would have liked to go to the pictures,...? I think he... — 14. He will have him go out at once,...? He certainly... — 15. He won't have him go out in the rain,...? You can be sure he...

III

Tradurre in inglese:

1. Voglio vederlo subito. — 2. Vorrei vederlo domani. — 3. Non voglio dirglielo adesso. — 4. Non vogliono andare con lui. — 5. Vorrei venire con voi, ma non posso. — 6. Lei vorrebbe venire, ma sua madre non la lascia. — 7. Le sarebbe piaciuto venire, ma sua madre non la lasciò. — 8. Ebbe quello che voleva e se ne andò. — 9. Dove vorresti andare stasera? — 10. Vorresti venire al cinema con me? — 11. Voglio assolutamente andare anche se è tardi. — 12. Gliel'ho detto molte volte, ma non vuole assolutamente ascoltarmi. — 13. Pioveva ma vollero assolutamente uscire lo stesso. — 14. Gli dissi che il bere gli faceva male alla salute, ma persisteva a bere lo stesso. — 15. Gli dissi che il bere gli faceva male alla salute, ma non intendeva smet-

tere. — 16. Vuoi qualcosa da bere (*a drink*)? — 17. Per favore, vuoi dirgli che mi piacerebbe vederlo domani? — 18. Vuoi essere così gentile da prestarmi quel libro? — 19. Ti dispiacerebbe aprire la finestra? — 20. Ti dispiacerebbe accendere il fuoco? — 21. Vuoi che apra la finestra? — 22. Vuoi che accenda il fuoco? — 23. Vuoi che accenda la luce? — 24. Preferirei andare in Francia anzichè in Germania. — 25. Cosa preferisci, un'aranciata o una limonata? Un'aranciata. — 26. Preferisci stare a casa o andare al cinema? Andare al cinema. — 27. Preferirei che stessi a casa stasera. — 28. Magari fossi più giovane! — 29. Magari fossi stato lì con te! — 30. Magari potessi aiutarti! — 31. Vorrei che venisse con me, ma non può. — 32. Gli sarebbe piaciuto che fossi andato con lui, ma non potei. — 33. E' raffreddato e sua madre non vuole assolutamente che esca. — 34. Era raffreddato e sua madre non volle assolutamente che uscisse. — 35. Desidera che tu vada a trovarlo domani. — 36. Vorrebbe che andassi al cinema con lui stasera. — 37. Vorresti che egli venisse con te? — 38. Vuoi che se ne vadano subito? — 39. Vuoi che me ne vada anch'io? — 40. Vorresti che Giovanni restasse ancora un po' (*a little longer*)? — 41. Sai nuotare, vero? Sì, so nuotare. — 42. Non sai parlare tedesco, vero? No. — 43. Lui potrebbe aiutarti, vero? Penso di sì. — 44. Dovremmo essere lì alle nove, vero? Sì. — 45. Non dovrebbero giocare a tennis tutti i pomeriggi, vero? No, naturalmente. — 46. Vorrebbero andare al cinema, vero? Penso di sì. — 47. Non vogliono andare a letto, vero? Penso di no. — 48. Vuole assolutamente che vada a letto subito, vero? Penso di sì. — 49. Non vorrebbe assolutamente che andassimo al cinema, vero? Certamente no. — 50. Dice che dovremmo studiare di più, vero? Naturalmente che lo dice.

26/TWENTY-SIX

VERBI SEMIDIFETTIVI

TO NEED / TO DARE

Come verbi regolari

1. I verbi ***to need - needed - needed*** = '*aver bisogno*', '*occorrere*' e ***to dare - dared*** [1] ***- dared*** = '*osare*' hanno una coniugazione regolare completa. Ad esempio:

He needs a new hat	***Does he need a new hat?***
He doesn't need a new hat	***His hat only needs cleaning*** [2] ***(= to be cleaned)***

Come verbi difettivi

Ma nella forma interrogativa e negativa del presente, quando siano seguiti da un infinito, 'to need' e 'to dare' si usano di preferenza come i verbi difettivi, cioè senza ***do,*** senza ***to*** davanti all'infinito e senza ***s*** alla terza persona. Perciò essi vengono chiamati verbi semidifettivi.

---

1. Anche ***durst*** [də:st], ma è forma ormai antiquata.

2. Si noti il caratteristico uso del gerundio in luogo di un infinito passivo. La stessa costruzione è possibile con ***to want:*** *Le mie scarpe hanno bisogno di essere riparate* = ***My shoes want mending*** (v. *Appendice IV, Tavola 5*).

Anche ***to dare,*** non seguito da un infinito, è sempre regolare, ma allora ha il significato di ***to challenge*** ['tʃælindʒ] = '*sfidare*' oppure di ***to face boldly*** [feis 'bouldli] = '*affrontare impavidamente*'. Ad esempio: ***I dare you to prove that I am wrong*** = *ti sfido a provare che sono in errore* / ***He will dare any danger*** = *è deciso ad affrontare impavido qualsiasi pericolo.*

Frasi Chiave 77

Do you need to go right now?	**Need you go right now?**
Does he need to go right now?	**Need he go right now?**
I don't need to go right now	**I needn't go right now**
He doesn't need to go right now	**He needn't go right now**
Do you dare to go alone?	**Dare you go alone?**
Does he dare to go alone?	**Dare he go alone?**
I don't dare to go alone	**I daren't go alone**
He doesn't dare to go alone	**He daren't go alone**

Didn't need to / Needn't have

2. Il difettivo ***need*** non ha passato, ma si può usare con un infinito passato ad indicare che si è fatto qualcosa che non c'era bisogno di fare. Si noti la differenza:

He didn't need to go	*Non ci fu bisogno che andasse*
He needn't have gone	*Non c'era (non ci sarebbe stato) bisogno che andasse*

Daren't

3. ***Daren't*** si può usare anche al passato:

He was wrong but I didn't dare to contradict him
He was wrong but I daren't contradict him

USED TO

4. Anche ***used to*** [ju:st tu] = '*usavo*', '*ero solito*', '*solevo*' può essere sia regolare che difettivo, come mostrano le frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 78

Used he to smoke? **Did he use to smoke?**
He used to smoke, use(d)n't he? Yes, he used to
He used to smoke, didn't he? Yes, he did

He never used to smoke He didn't use to smoke
He never used to smoke, did he? No, he didn't
He didn't use to smoke, did he? No, he didn't

Gli usi più comuni

5. Per la forma interrogativa l'uso con ***did*** è il più comune nella lingua parlata e nello stile familiare.

Per la forma negativa l'uso più comune è con ***never: he never used to smoke*** = *Non ha mai fumato.*

'TO HAVE' CON 'TO DO'

6. Abbiamo visto che il verbo ***to have,*** col significato di '*possedere*' una cosa o una caratteristica, si usa nella forma negativa e interrogativa senza ***do*** (v. *Capitolo V*). *Ma* ***'to have' si usa con 'do':***

a) Quando implica '*di regola*', '*in genere*', cioè quando si fa riferimento a fatti permanenti o abituali anzichè ad un'occasione particolare [1];

b) Quando significa ***to take*** = '*prendere*', ***to receive*** = '*ricevere*' o ***to experience*** = '*esperimentare*', '*provare*'.

Si vedano le frasi chiave che seguono.

---

1. Si ricordi l'analoga distinzione con ***to have to***. Cfr. *Capitolo XXIV, n. 2.*

Frasi Chiave 79

In genere

Do you have much time for tennis?
I don't have much time for tennis

Do you often have colds?
I don't often have colds

Occasione particolare

Have you got time for a game of tennis today?
I'm afraid I haven't got time to play tennis today

Have you got a cold?
I hope you haven't got a cold

To take

At what time do you have dinner? [1]
What did you have for dinner last night?

To receive

Do you often have letters from him?
Did you have any letters from him recently?

To experience

Did you have a good journey?
Did you have a good time last night?

---

1. Si noti che verbi assai comuni come *to dine = 'pranzare', to smoke = 'fumare', to drink = 'bere', to walk = 'camminare', to rest = 'riposare'* sono generalmente sostituiti da *to have dinner, to have a smoke, to have (take) a drink, to have (take) a walk, to have (take) a rest.* Con codeste espressioni si usa sempre *do: Avete fatto una passeggiata dopo colazione? = Did you have a walk after lunch? / Vi siete riposati dopo colazione? = Did you have a rest after lunch?*

'To HAVE' CAUSALE

7. ***To have*** vuole ***do*** anche quando ha valore causale, cioè quando lo si usa per esprimere l'idea di '*far fare*' o '*farsi fare*' qualcosa.

In tale uso ***have*** può essere sostituito da ***get,*** che in genere è preferito quando il '*far fare*' implichi uno sforzo o un'opera di convinzione, quasi con l'idea di persuadere o indurre qualcuno a fare qualcosa.

Frasi Chiave 80

I have (get) my car washed once a week
How often do you have (get) your car washed?
When did you last have (get) your car washed?
I had (got) my car washed yesterday

Have Tom translate this letter for me
Get Tom to translate this letter for me

I shall have Tom translate this letter for you
I will get Tom to translate this letter for you

8. L'infinito che segue a ***have*** causale si usa senza ***to.*** Ma dopo ***get*** si usa il ***to: Get him to do it for you / Did you get him to do it for you?***

9. Una costruzione analoga con ***have*** si usa anche quando, anzichè '*far fare*', si '*subisce*' qualcosa. Ad esempio:

Ieri mi hanno rubato l'orologio ***I had my watch stolen yesterday***

'To HAVE' SEMPRE CON 'TO DO'

10. Nell'inglese degli Stati Uniti ***to have*** si usa sempre con ***do,*** senza le difficoltà e le complicazioni che l'uso britannico presenta indubbiamente per uno straniero. Nei casi di dubbio si farà quindi bene ad usare ***do;*** così si eviterà almeno di ometterlo in frasi in cui non ne farebbe senza nemmeno un inglese.

'To make' causale

Più forte di ***have*** nell'uso causale è ***make,*** che vale 'fare' ma con l'implicazione di '*costringere*' o '*obbligare*':

Our teacher makes us study hard
He makes us repeat each sentence over and over again

He made us write the exercise twice yesterday
He made us spell all the new words in the exercise

Il nostro insegnante ci fa studiare sodo / Ci fa ripetere e ripetere ogni frase // Ieri ci ha fatto scrivere l'esercizio due volte / Ci ha fatto compitare tutte le parole nuove dell'esercizio.

NEW WORDS

alone [ə'loun], solo
as a rule [ru:l], di regola
as well [æz wel], anche, pure
bill [bil], conto
to burgle ['bə:gl], svaligiare una casa, ecc. (da parte di ladri)
chess [tʃes], scacchi
to contradict [ˌkɔntrə'dikt], contraddire
danger ['deindʒə], pericolo
to dare [dɛə], osare
to experience [iks'piəriəns], sperimentare
to face [feis], affrontare
game [geim], giuoco, partita
hair [hɛə], capello-i
to have a good time [gud taim], divertirsi
to have a smoke [smouk], fumare, farsi una fumatina
to have a walk [wɔ:k], fare una passeggiata
museum [mju'ziəm], museo
open ['oupən], *agg.*, aperto
over and over again ['ouvə ə'gen], più e più volte
to prove [pru:v], dar prova; risultare
publisher ['pʌbliʃə], editore
quite a number ['nʌmbə], un buon numero, parecchi
to repeat [ri'pi:t], ripetere
to save [seiv], risparmiare
to send for [send fɔ:], *irr.*, mandar a chiamare
trouble ['trʌbl], disturbo
waiter ['weitə], cameriere
to wash [wɔʃ], lavare
to work [wə:k], funzionare

IRREGULAR VERBS

to cut [kʌt]	*cut* [kʌt]	*cut* [kʌt], tagliare
to steal [sti:l]	*stole* [stoul]	*stolen* ['stoulən], rubare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 77.*

b) Si volgano le frasi affermative in negative, e le negative in interrogative. I verbi che denotano *'dovere'* si sostituiranno con *needn't.*

1. I need his help. — 2. He needs a new pair of shoes. — 3. His shoes need mending. — 4. They need a lot of money to buy a new pen. — 5. Your hat needs cleaning. — 6. You needn't walk so fast. — 7. He needn't go right now. — 8. He needn't go tomorrow. — 9. They needn't buy a new dictionary. — 10. They needn't take private lessons. — 11. I must tell you how glad I am to see you. — 12. We've got to get up early tomorrow. — 13. We've got to go to London tomorrow. — 14. You must finish your homework before dinner. — 15. They must go to school tomorrow. — 16. He daren't go there again. — 17. He daren't contradict her. — 18. They daren't say what they think. — 19. They daren't tell him. — 20. They daren't do it.

c) Si completino le prime sette delle frasi che seguono inserendovi, secondo che è richiesto dal contesto, *didn't need* o *needn't have* seguiti dal verbo dato in corsivo tra parentesi. Le ultime tre frasi si completeranno sia in un modo sia nell'altro, cercando di rendersi conto della differenza di significato che ne risulta.

1. I ... (*buy*) a new dictionary if my brother had lent me his. — 2. I ... (*buy*) a new dictionary; I used my brother's. — 3. We ... (*hurry*); his mother says he won't be back before twelve. — 4. You ... (*buy*) a ticket; I had one for you already. — 5. I ... (*pay*)

my bill; John paid it for me. — 6. He ... (*go*), which saved him a lot of trouble. — 7. He ... (*go*), which would have saved him a lot of trouble. — 8. I ... (*tell*) him; he knew it already. — 9. He ... (*send*) for a doctor; there was nothing really wrong with his leg after all[1]. — 10. We ... (*work*) very hard; we already knew English well enough to pass the exam.

d) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 78.*

e) Si volgano le frasi che seguono al passato con *used to*:

1. I live in Rome. — 2. I go to the pictures at least once a week. — 3. I never go to bed very early. — 4. He takes a hot bath every morning before going to work. — 5. Does he take a hot bath every morning? Yes, he does. — 6. He never gets up before seven. — 7. He never goes by car, he goes by train. — 8. Where does he go every morning? — 9. They never play tennis in the morning. — 10. They never have lunch before one o'clock. — 11. We never make that mistake. — 12. Do you often see him? Yes, often enough. — 13. Do you often go to the zoo? No, not very often. — 14. How often do they go to the theatre? Often enough; at least twice a week. — 15. How many cigarettes a day does he smoke? Oh, quite a number; no less than twenty, I should think. — 16. Do you go to the seaside every summer? — 17. You go to the seaside every summer, don't you? — 18. They go and see him almost every day, don't they? — 19. He doesn't go to school every day, does he? — 20. He doesn't play tennis very well, does he?

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 79.*

b) In tutte le frasi che seguono *to have* è sempre preceduto da *do*, secondo l'uso americano. Ma per una parte di esse in inglese si userebbe *have got* o *had* (*got*), senza *do*. Si cerchi di individuare tali frasi e le si riscriva secondo l'uso inglese.

---

1. Intendi: '*Non aveva poi nulla di così grave alla gamba*'.

1. I don't have much time for reading; I'm always very busy. — 2. Do you have time for a game of chess tonight? — 3. Do you have time to come and fetch me in the afternoon? — 4. I don't have the money to pay you right now. — 5. I don't have time to go and see him today. — 6. Did you have any letters from him while you were abroad? — 7. At what time do you usually have dinner? — 8. At what time did you have dinner last night? — 9. Did you have a good journey? — 10. Did you have a good time in England? — 11. When the waiter brought us the bill, he said he didn't have any money on him. — 12. Did you have enough money to pay the bill? — 13. Did they have the kind of shoes you were looking for? — 14. We didn't have the time to go to the pictures last night. — 15. We don't have much snow in our part of the country (*in genere*). — 16. Do you have much snow in your part of the country now? — 17. How many English lessons a week do you have? — 18. Do you have private lessons as well? — 19. Do you have to go to the office every day? — 20. Do you have to go to the office this morning?

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 80.*

d) Si completino le frasi che seguono con *get* o *have* causali:

1. ... him to do it for you. — 2. ... them to go with you tonight. — 3. ... her to clean your room for you. — 4. How often ... your room cleaned? — 5. I ... her to clean my room for me every day. — 6. I felt very tired, so I ... John to do my homework for me. — 7. I often ... John to do my homework for me. — 8. If you can't find a publisher for your book in Italy, where ... it published? I think I ... published in France. — 9. I ... him to write a letter to his mother yesterday. — 10. We ... John to tell us all he knew about the matter. — 11. We ... Mary to play the piano for us tonight. — 12. My hair needs cutting; I ... it cut tomorrow. — 13. How often ... your hair cut? About once a month, I should think. — 14. My shoes needed mending, so I ... them mended. — 15. He ... his father to buy him a new bicycle last month. — 16. They often ... him to play tennis with them in the afternoon. — 17. She ... a new dress made for her last week. —

18. My car won't go; I must ... it mended — 19. They ... their car stolen yesterday. — 20. They ... their house burgled while they were away on holiday.

III

Tradurre in inglese:

1. I miei genitori sono vecchi ed hanno bisogno di me. — 2. Ha perso (*to lose*) l'ombrello, gliene occorre uno nuovo. — 3. Quell'orologio non funziona (*doesn't work*); ha bisogno di essere riparato. — 4. Le tue scarpe sono sporche; hanno bisogno di essere pulite. — 5. Gli dissi di usare la mia macchina ma mi rispose (egli disse) che non ne aveva bisogno. — 6. Non c'è bisogno che tu vada adesso [1], puoi andare domani. — 7. C'è bisogno che tu vada subito? — 8. Non occorre che si affrettino; il treno parte alle dieci. — 9. Sono così ricchi che non hanno affatto bisogno di lavorare. — 10. C'è proprio bisogno che tu glielo dica? — 11. Non ci fu bisogno che glielo dicessi, lo sapeva già. — 12. Non ci sarebbe stato bisogno che andassi; glielo aveva già detto Giovanni. — 13. Non c'era bisogno che lasciassimo la porta aperta; Giovanni aveva la chiave. — 14. Non ci fu bisogno che lasciassimo la porta aperta; Giovanni aveva la chiave. — 15. Come osi dire una cosa simile (*such a thing*)? — 16. Come osa fare una cosa simile? — 17. Non oso dirglielo; sono sicuro che si arrabbierebbe. — 18. Non osa andare lì senza di te. — 19. Non osa dire a suo padre che è stato bocciato in inglese. — 20. L'anno scorso fu bocciato in inglese ma non osò dirlo a suo padre. — 21. Quando ero in Inghilterra, andavo (ero solito andare [2]) al *British Museum* quasi ogni giorno. — 22. Quando eravamo al mare, uscivamo quasi tutte le sere. — 23. Non ho mai fumato molto; fumo cinque o sei sigarette al giorno. — 24. Non hanno mai studiato molto. — 25. Quante sigarette al giorno fumavi? — 26. Quante ore al giorno studiavano? — 27. Non ho molto tempo per giocare; devo studiare

---

1. Costruisci personalmente: '*Non hai bisogno di andare adesso*'. Così di seguito.

2. Si noti che in italiano, anzichè 'ero solito' o 'usavo' seguito da un infinito, è comune il semplice imperfetto. Così di seguito.

sodo. — 28. Non ho tempo per uscire con te oggi; devo fare i compiti. — 29. Hanno abbastanza tempo per leggere? — 30. Non hai tempo di studiare inglese oggi? — 31. A che ora fai colazione di solito (*as a rule*)? — 32. A che ora hai fatto colazione? — 33. Hai fatto buon viaggio? — 34. Hai ricevuto lettere sue mentre stavi all'estero? — 35. Ricevi spesso lettere sue? — 36. Fattelo dire da Giovanni. — 37. Fattelo fare da Maria. — 38. La lettera era in inglese e non riuscivo a tradurla; così la feci tradurre da Giovanni. — 39. La macchina era molto sporca; così l'ho fatta lavare. — 40. Il mio orologio non funziona; domani lo farò riparare.

27/TWENTY-SEVEN

CONTINUAZIONE E DURATA

1. ***Al fine di usare correttamente le forme progressive del verbo inglese è necessario afferrare due concetti fondamentali: il concetto di 'continuazione' e quello di 'durata'.***

Per indicare che l'azione espressa dal verbo continua ancora nel momento del tempo cui ci si riferisce si usano, a seconda del caso, le forme progressive del presente, del passato e del futuro, che già conosciamo.

Se oltre ad esprimere che l'azione continua ancora si vuol esprimere anche la sua durata, cioè il periodo di tempo durante il quale è continuata, si usano: in luogo del presente, il passato prossimo; in luogo del passato, il trapassato prossimo; in luogo del futuro, il futuro anteriore progressivi, che si ottengono con i tempi corrispondenti di *to be* più la forma in *ing* del verbo principale.

Continuazione	**Continuazione e Durata**
	Presente
I am working	***I have been working for hours***
Sto lavorando	*Sto lavorando da ore*
	Passato
I was working when he came	***I had been working for hours when he came***
Stavo lavorando quando venne	*Stavo lavorando da ore quando venne*

Futuro

I shall be working when he comes	***I shall have been working for hours when he comes***
Starò lavorando quando verrà	*Starò lavorando da ore quando verrà* [1]

2. Si noti che in italiano la '*durata*' di un'azione o di uno stato si esprime comunemente usando il verbo nei tempi semplici, con la preposizione '*da*' seguita da un complemento di tempo: *Sto lavorando da ore / Stavo lavorando da ore / Starò lavorando da ore.*

For / Since

3. ***Alla preposizione italiana 'da' corrisponde in inglese la preposizione 'for'*** [fɔ:] = ***'per' quando si indichi l'intera durata dell'azione o dello stato*** (essa viene però spesso omessa); ***la preposizione 'since'*** [sins] = ***'da', quando si indichi il tempo in cui ha avuto inizio*** (v. *Frasi Chiave 81*).

Con i verbi senza forma progressiva

4. ***Con i verbi che non si usano nella forma progressiva, la durata si esprimerà, naturalmente, con le forme semplici*** del passato prossimo, del trapassato prossimo e del futuro anteriore, come mostrano le *Frasi Chiave 81* e *82.*

Si noti inoltre che ***di regola la forma progressiva non si usa nemmeno quando la frase è negativa*** [2]**:**

Non parlo inglese da mesi	***I haven't spoken English for months***
Non gioco a tennis dal 1960	***I haven't played tennis since 1960***

---

1. Anche il condizionale, presente e passato, possiede le sue forme progressive, ma esse sono d'uso meno frequente. Ad esempio: ***If I were at home I should certainly be working*** = *Se fossi a casa starei certamente lavorando / **If I had been at home I should certainly have been working** = Se fossi stato a casa sarei stato certamente intento a lavorare.*

2. Il non fare è infatti semplicemente non fare, ed esclude l'idea di svolgimento.

Frasi Chiave 81

Presente

I'm studying English	I've been studying English since October
He's writing some letters	He's been writing letters for hours
They're playing tennis	They've been playing tennis since 2 o'clock
He's here	He's been here for hours
I love him	I've loved him since I first saw him
I'm engaged to him	I've been engaged to him (for) two years
Have you been studying English long?	No, not very long
How long have you been studying English?	Since October
Has he been here long?	Oh yes, quite a while
How long has he been here?	Since 3 o'clock

Mai 'since'
dopo un verbo al presente

5. Si badi a non usare ***since*** dopo un verbo al presente. Questo è un errore molto comune, che va evitato. Mai *I study English since... / I love him since...* ma ***I've been studying English since... / I've loved him since...***

Frasi Chiave 82

Passato

I was studying English when John came;
I'd been studying English for hours and I was tired.

In 1960 he was already teaching in this school;
he'd already been teaching here (for) two years.

In 1960 I knew him already;
I'd known him (for) two years in 1960.

Futuro

I'll be playing with Tom when you come;
we'll have been playing for hours when you come.

Next year he'll still be teaching in this school;
he'll have been teaching here (for) ten years next year.

I'll be in England in July;
I'll have been in England three months in July.

6. Si noti che in italiano si può dire tanto '*lo conosco da anni*' quanto, impersonalmente, '*sono anni che lo conosco*'; '*lo conoscevo da anni*' quanto '*erano anni che lo conoscevo*'. In inglese si dirà in ogni caso ***I have (had) known him for years.***

Ma quando la frase è negativa è possibile volgerla con ***since*** seguito da un passato o da un trapassato remoto affermativo:

Non lo vedo da mesi	***I haven't seen him for months***
Sono mesi che non lo vedo	***It is months since I last saw him***
Non lo vedevo da mesi	***I hadn't seen him for months***
Erano mesi che non lo vedevo	***It was months since I had seen him last***

7. Naturalmente la forma impersonale ***it is ... since*** e ***it was ... since*** si potrà sempre usare quando si tratti di azioni passate senza più alcuna relazione col presente:

E' un mese che è partito	***It is a month since he left***
Erano due anni che era morto	***It was two years since he had died***

ESTENSIONE DELLE FORME PROGRESSIVE

8. Le forme progressive non si usano sempre e soltanto per esprimere la continuazione di un'azione o di uno stato nel momento presente, passato o futuro cui si fa riferimento. Spesso esse si usano anche per indicare il protrarsi di un'azione per tutto un determinato periodo di tempo, sia passato che futuro:

What have you been doing all morning?	***I've been working all morning***
What were you doing yesterday?	***I was working all day yesterday***
What will you be doing tomorrow?	***I'll be working all day tomorrow***

Till / Until

Come *since* serve a denotare un momento del passato, così ***till*** [til] o ***until***[1] [ən'til] = '*fino a*' serve a denotare un momento di tempo nel futuro:

Resterò fino a domani	***I shall stay till tomorrow***
Lavoriamo dalle 8.30 alle 17.00	***We work from 8.30 till (to) 5.0***

Till e ***until*** possono essere anche congiunzioni col valore di '*finchè*' o '*finchè non*':

Aspetterò finchè smette di piovere	***I shall wait till the rain stops***
Non comincerò a lavorare finchè tu non ritorni	***I shan't start working until you come back***

1. ***Until*** è più comune all'inizio di una frase o davanti una frase lunga: ***Until then, he had always worked hard*** = ***Fino ad allora aveva sempre lavorato sodo.***

NEW WORDS

army ['ɑ:mi], esercito
to collect [kə'lekt], raccogliere, collezionare
to complain [kəm'plein], lamentarsi
Easter ['i:stə], Pasqua
engagement [in'geidʒmənt], fidanzamento
to flatter ['flætə], adulare
for ages ['eidʒiz], da secoli, da molto tempo
for days on end [ɔn end], per giorni e giorni, ininterrottamente
hospital ['hɔspitl], ospedale
over ['ouvə], più di
playwright ['pleirait], drammaturgo
to quarrel ['kwɔrəl], litigare
quite a while [wail], un bel po'
youngster ['jʌŋstə], ragazzo

IRREGULAR VERBS

to awake [ə'weik]	*awoke* [ə'wouk]	*awoke* [ə'wouk], svegliare-rsi
to wake [weik]	*woke* [wouk]	*woken* ['woukən], svegliare-rsi

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 81.*

b) Ognuna delle frasi date in questo esercizio è seguita da due frasi da completare. Si completino con il passato prossimo progressivo del verbo usato nella frase completa. Ad esempio:

She's singing: she ... since she came home / she ... for hours

She's singing: she's been singing since she came home / she's been singing for hours

1. I'm learning English: I ... English since October / I ... learning English for several months now. — 2. Mr. Brown's teaching now: he ... since 9 (o'clock) / he ... (for) two hours. — 3. Mr. Brown teaches English in this school: he ... English in this school since 1960 / he ... English in this school for some years. — 4. I attend Mr.

Brown's lessons regularly: I .. his lessons since January / I ... his lessons for several months. — 5. How long have you been learning English? I ... English since October / I ... English for several months. — 6. How long has Mr. Brown been teaching English in this school? He ... English in this school since 1960 / he ... English in this school for some years. — 7. How long have you been attending Mr. Brown's lessons? I ... his lessons since January / I ... his lessons for several months. — 8. John's playing the violin: he ... the violin since 4 (o'clock) / he ... (for) three hours. — 9. Tom's working hard this term: he ... hard since January / he ... hard for months. — 10. The Smiths live in Oxford Street: they ... in Oxford Street since the war / they ... in Oxford Street for years.

Si continui l'esercizio aggiungendo, secondo che è richiesto dal contesto, anche *since* o *for,* che nelle frasi che seguono non vengono più dati:

11. He's still talking: he ... 9 (o'clock) / he ... more than two hours. — 12. They are waiting for you: they ... over an hour / they ... 6 (o'clock). — 13. How long has he been talking? He ... hours / he ... he arrived. — 14. How long have they been waiting? They ... 5 (o'clock) / they ... only a few minutes. — 15. Mr. Green collects stamps: he ... stamps ... he was still a youngster / he ... stamps ... years. — 16. He's always complaining: he ... he arrived / he ... days on end. — 17. I'm working hard: I ... hard ... months now / I ... hard ... the beginning of the year. — 18. He's flattering her all the time: he ... her ... he first came here / he ... her ... weeks. — 19. They're still walking in the garden; they ... in the garden ... 3 (o'clock) / they ... in the garden ... over three hours. — 20. It is still raining: it ... hours / it ... dawn.

c) Anche le frasi date in questo esercizio sono seguite da due frasi da completare. Si completino con il passato prossimo semplice del verbo usato nella frase completa, aggiungendo inoltre *since* o *for* secondo che è richiesto dal contesto. Si badi che varie frasi richiedono la forma negativa del passato prossimo. Ad esempio:

I seldom see him: I ... him ... Christmas / I ... him ... months

I seldom see him: I haven't seen him since Christmas /
I haven't seen him for months

1. I know him quite well: I ... him ... he was a child / I ... him for years. — 2. He seldom writes to me: he ... to me ... months / he ... to me ... Easter. — 3. This house belongs to Mr. Smith: it ... to him ... his father died / it ... to him ... years. — 4. Mr. Brown is married: he ... married ... 1954 / he ... married ... many years. — 5. George is in love with Ann: he ... in love with Ann ... years / he ... in love with Ann ... he first met her. — 6. He doesn't often come here: he[1] ... here ... last month / he ... here ... weeks. — 7. He is ill: he ... ill ... Monday / he ... ill ... four days. — 8. He never speaks to me: he ... to me ... I quarrelled with his brother / he ... to me ... over eight months. — 9. They admire him: they ... him ... he became a well-known playwright / they ... him ... years. — 10. Have you known her long? Oh yes, I ... her ... several years / I ... her ... she first came to Italy. — 11. How long have you known her? I ... her ... she first came to Italy / I ... her ... years. — 12. How long has Mr. Brown been married? He ... married ... many years / he ... married ... 1954. — 13. They never send me any money: they ... me any money ... January / they ... me any money ... months. — 14. I hear a strange noise: I ... that strange noise ... I woke up / I ... that strange noise ... hours. — 15. I don't go to the pictures so often as you seem to think: I[2] ... to the pictures ... weeks / I ... to the pictures ... February.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 82.*

b) Ognuna delle frasi date in questo esercizio è seguita da una frase da completare *al passato* con lo stesso verbo usato nella frase completa. Si completino le frasi:

1. I've been studying English for several months / I ... English for several months when I went to England, but I didn't know it well then. — 2. I've been working for hours and I'm feeling rather

---

1. Si usi il verbo *to be.*
2. Si usi il verbo *to be.*

tired / I ... for hours when he came and I was feeling rather tired. — 3. He's been teaching here five years / When you came to this school, he ... here five years. — 4. I've known him almost ten years / I ... him almost ten years when he died. — 5. They've been married fifteen years / They ... fifteen years when she died. — 6. He's been in the army five years / At the end of the war he ... in the army five years. — 7. They've been walking for hours / They ... for hours when we met them and they were tired. — 8. I haven't seen him for a long time / I ... him for a long time when I met him in England last summer. — 9. I haven't heard from him for months / I ... from him for months when I had his letter. — 10. He's been in hospital a week now / He ... in hospital a week when we went to see him. — 11. He's been waiting in the rain for about half an hour / He ... in the rain for about half an hour when she arrived. — 12. They've been playing tennis for hours / They ... tennis for hours when I got to their house. — 13. They've been engaged for three years / They ... three years when she broke off her engagement. — 14. He's been dead two years now / In 1963 he ... two years. — 15. How long have you been studying English? / How long ... English when you went to England?

c) Ognuna delle frasi date in questo esercizio è seguita da una frase da completare *al futuro* con lo stesso verbo usato nella frase completa. Si completino le frasi:

1. How long have you been studying English? / How long ... English by the end of this year? 2. They've been married ten years / They ... ten years in June. — 3. He's been teaching in this school twenty years / Next year he ... in this school twenty years. — 4. I've been working several hours now / I ... several hours by the time you come. — 5. They've been studying in this school two years / When they get their diploma, they ... in this school four years. — 6. How long have you been in England? / How long ... in England when you leave next June? — 7. How long have you been working? / How long ... by the time I come back? — 8. He's been dead twenty years / In 1980 he ... twenty years. — 9. They've been watching television for hours / When I get home they ... television for hours. — 10. They've been playing for hours / They ... for hours when you come.

III

Tradurre in inglese:

1. Da quanto tempo studi inglese? Studio inglese da due anni. — 2. Da quanto tempo non lo vedi? Non lo vedo dall'estate scorsa. — 3. Da quanto tempo lo conosci? Oh, lo conosco da quando era ragazzo. — 4. Da quanto tempo la stai aspettando? Dalle cinque. — 5. Da quanto tempo vivi qui? Da quasi cinque anni. — 6. Insegna in questa scuola da dieci anni / Insegna in questa scuola dal 1960. — 7. Lo conosco da molti anni / Lo conosco dal 1958. — 8. Studia francese da quend'era ragazzo / Studia francese da molti anni. — 9. E' dalle due che ti sto aspettando / Sono ore che ti sto aspettando. — 10. Non lo vedo dall'estate scorsa / Non lo vedo da mesi. — 11. Da quanti anni sono sposati? (Da) circa sette. — 12. Da quanto tempo è morta? Dal 1955. — 13. Da quanto tempo non la vedi? (Da) più di due anni, credo (*I should think*). — 14. Studiavo l'inglese da anni quando andai in Inghilterra, ma ancora non lo parlavo bene. — 15. Stavo lavorando da ore quando egli arrivò ed ero molto stanco. — 16. Non lo vedevo da anni quando lo incontrai l'estate scorsa. — 17. La stavo aspettando da quasi un'ora quando arrivò. — 18. Nel 1960 eravamo già sposati da dieci anni. — 19. Nel 1970 insegnerà in questa scuola da vent'anni. — 20. Da quanto tempo studiavi l'inglese quando andasti in Inghilterra? / Quanto tempo avrai studiato l'inglese alla fine di quest'anno?

28/TWENTY-EIGHT

IL GENERE DEI NOMI

1. In inglese non esiste genere grammaticale. I nomi si distinguono in base al sesso in maschili (*sesso maschile*), femminili (*sesso femminile*), neutri (*nessun sesso*), comuni (*entrambi i sessi*). Il maschile e il femminile si possono denotare in tre modi distinti:

a) Usando parole diverse per ciascun sesso:

Maschile	*Femminile*
man [mæn], *uomo*	***woman*** ['wumən], *donna*
sir [sə:], *signore*	***madam*** ['mædəm], *signora*
father ['fɑ:ðə], *padre*	***mother*** ['mʌðə], *madre*
hushand ['hʌzbənd], *marito*	***wife*** [waif], *moglie*
son [sʌn], *figlio*	***daughter*** ['dɔ:tə], *figlia*

b) Con l'aggiunta della desinenza ***ess*** al nome maschile [1] (talvolta con altri piccoli mutamenti):

Maschile	*Femminile*
god [gɔd], *dio*	***goddess*** ['gɔdis], *dea*
heir [ɛə], *erede*	***heiress*** ['ɛəris], *ereditiera*
waiter ['weitə], *cameriere*	***waitress*** ['weitris], *cameriera*
actor ['æktə], *attore*	***actress*** ['æktris], *attrice*
master ['mɑ:stə], *padrone*	***mistress*** ['mistris], *padrona*

c) Con l'aggiunta, quando si tratti di nomi di genere comune, di una parola che precisi il sesso:

---

1. Fanno eccezione: ***Bridegroom*** ['braidgrum], *sposo* / ***bride*** [braid], *sposa*, ***widower*** ['widouə], *vedovo* / ***widow*** ['widou], *vedova*.

Maschile	*Femminile*
boy friend ['bɔi frend], *amico*	***girl friend*** ['gə:l frend], *amica*
manservant ['mæn,sə:vənt], *servo*	***maidservant*** ['meid,sə:vənt], *serva*
he-bear ['hi'bɛə], *orso*	***she-bear*** ['ʃi'bɛə], *orsa*
he-cat ['hi'kæt], *gatto*	***she-cat*** ['ʃi'kæt], *gatta*
cock-sparrow ['kɔk'spærou], *passero*	***hen-sparrow*** ['hen'spærou], *passera*
bull-elephant ['bul'elifənt], *elefante*	***cow-elephant*** ['kau'elifənt], *elefante*[1]

N.B. - In genere si capisce dal contesto se un nome comune denoti un maschio o una femmina. La precisazione si farà quindi solo quando sia necessario.

2. Vi sono infine alcuni nomi che hanno femminili stranieri: ***Hero*** ['hiərou], *eroe* / ***heroine*** ['herouin], *eroina*; ***sultan*** ['sʌltən], *sultano* / ***sultana*** [səl'ta:nə], *sultana*.

Nomi e pronomi

3. Sappiamo che ai nomi maschili corrisponde il pronome ***he***; ai femminili, ***she***; ai neutri, ***it***. Ma si noti che:

a) Per gli animali si usa comunemente ***it*** (v. *Capitolo I, n. 10, nota*);

b) Per le navi e le imbarcazioni in genere è comune ***she***[2] (ma possibile anche ***it***):

Ieri ho visto la Leonardo da Vinci; è davvero una nave molto bella	***I saw the Leonardo da Vinci yesterday; she is a very beautiful ship indeed***

c) Per i nomi che denotano un paese si usa ***it*** quando il paese è considerato come mera entità geografica; ***she***, quando lo si considera come nazione e lo si personifica:

---

1. ***Cock*** = '*gallo*' e ***hen*** = '*gallina*' sono comunemente usati per i volatili; ***bull*** = '*toro*' e ***cow*** = '*vacca*', per gli animali molto grossi.

2. Così talvolta, nel linguaggio familiare, per altri oggetti personali a cui si è affezionati: ad esempio, la propria automobile.

L'Italia è una penisola; è circondata da cinque mari	***Italy is a peninsula; it is surrounded by five seas***
L'Italia è famosa per i suoi artisti	***Italy is famous for her artists***
L'Inghilterra è famosa per le sue industrie	***England is famous for her industries***

NOMI COMPOSTI

4. *Molti nomi inglesi sono composti, risultano cioè dall'unione di due nomi, di cui il primo ha funzione aggettivale in quanto qualifica, o definisce, o descrive il secondo,* denotandone l'uso, o la materia, la specie, il tempo, il luogo, il valore, il peso, la misura, ecc., il che in italiano si esprime invece comunemente mediante l'uso di preposizioni come *da, a, per, di* e così via.

a tea-cup ['ti:kʌp]	*una tazza da tè*
a wine-glass ['waingla:s]	*un bicchiere da vino*
a gold-ring[1] ['gouldriŋ]	*un anello d'oro*
a silver-watch ['silvəwɔtʃ]	*un orologio d'argento*
an arm-chair ['a:m'tʃɛə]	*una poltrona*
a steam-engine ['sti:m,endʒin]	*una macchina a vapore*
an evening paper ['i:vniŋ'peipə]	*un giornale della sera*
a summer night ['sʌmə,nait]	*una notte d'estate*
the London train ['lʌndən'trein]	*il treno per Londra*
the Paris fashion ['pæris'fæʃən]	*la moda di Parigi*
a five-pound note ['faifpaund nout]	*una banconota da cinque sterline*
a halfpenny stamp ['heipni stæmp]	*un francobollo da mezzo penny*

1. In alcuni, rari casi la materia di cui un oggetto è formato si denota con un aggettivo, come ad esempio ***wooden*** da ***wood*** = *'legno'*, ***wollen*** da ***wool*** = *'lana'* e ***silken*** da ***silk*** = *'seta'*: *Una tavola di legno* = A ***wooden table***; *Calze di lana* = ***woollen stockings***; *Un vestito di seta* = A ***silken dress***.

Altri aggettivi si usano per lo più solo in senso figurato, come ad esempio ***golden*** da ***gold*** = *'oro'* e ***leaden*** da ***lead*** = *'piombo'*: *Capelli d'oro* = ***Golden hair***; *Cielo di piombo* = ***Leaden sky***

Si noti la differenza fra ***a tea-cup*** = *una tazza da tè* e ***a cup of tea*** = *una tazza di tè;* fra ***a wine-glass*** = *un bicchiere da vino* e ***a glass of wine*** = *un bicchiere di vino.*

5. Caratteristici composti con funzione aggettivale si ottengono da sostantivi mediante l'aggiunta del suffisso ***ed:***

Una ragazza dagli occhi azzurri	***A blue-eyed girl***
Un uomo dalla barba rossa	***A red-bearded man***

6. I nomi composti si scrivono spesso staccati, ma possono anche essere uniti mediante un trattino o addirittura fusi in un'unica parola. L'uso del trattino non è sempre sicuro e si può trovare tanto ***tea-cup*** che ***teacup,*** tanto ***wine-glass*** che ***wineglass.***

Composti con 'grand' / '-in-law' / 'step' / 'god'

7. ***Grand*** [grænd] denota parentela con il salto di una generazione:

grandfather	*nonno*	***grandmother***	*nonna*
grandparents	*nonni*	***grandchildren***	*nipoti*
grandson	*nipote*	***granddaughter***	*nipote*

-in-law [inlɔ:] denota il rapporto di parentela creato da un matrimonio:

father-in-law	*suocero*	***mother-in-law***	*suocera*
son-in-law	*genero*	***daughter-in-law***	*nuora*
brother-in-law	*cognato*	***sister-in-law***	*cognata*

step [step] denota il rapporto di parentela creato da un secondo matrimonio:

stepfather	*patrigno*	***stepmother***	*matrigna*
stepson	*figliastro*	***stepdaughter***	*figliastra*
stepbrother	*fratellastro*	***stepsister***	*sorellastra*

god [gɔd] denota il rapporto di parentela creato da un battesimo:

godfather	*padrino*	***godmother***	*madrina*
godson	*figlioccio*	***goddaughter***	*figlioccia*

AGGETTIVI SOSTANTIVATI

7. Mentre un nome può essere usato con funzione aggettivale, ***gli aggettivi inglesi non vengono mai usati come sostantivi ad indicare entità individuali e concrete.*** Come sostantivi essi sono usati ad indicare:

a) Un'intera classe di persone:

the young	*i giovani*	***the old***	*i vecchi*
the rich	*i ricchi*	***the poor***	*i poveri*

b) Concetti astratti:

the true	*il vero*	***the good***	*il bene*
the beautiful	*il bello*	***the sublime***	*il sublime*

8. Per indicare persone individuali occorre accompagnare l'aggettivo con un sostantivo che precisi di che persona si tratta:

un povero	*a poor man*
un giovane povero	*a poor young man*
una povera	*a poor woman*
una giovane povera	*a poor young girl*

9. Per i colori si usa l'aggettivo da solo se il senso è indeterminato; lo si usa invece con l'articolo se è determinato:

Il rosso è un bel colore	***Red is a fine colour***
Il rosso del suo cappotto è troppo acceso	***The red of her coat is too bright***

10. Si noti infine che alcuni aggettivi sono diventati dei veri e propri sostantivi, che formano il plurale con l'aggiunta della *s*:

a red [red]	*un comunista*	***the reds***	*i comunisti*
a native ['neitiv]	*un indigeno*	***the natives***	*gli indigeni*
a sweet [swi:t]	*un dolciume*	***the sweets***	*i dolciumi*
a solid ['sɔlid]	*un solido*	***the solids***	*i solidi*

Altri aggettivi sono usati come sostantivi solo al plurale:

eatable	*commestibile*	***eatables***	*commestibili*
drinkable	*potabile*	***drinkables***	*bevande*
valuable	*prezioso*	***valuables***	*preziosi*

Mr. / Mrs. / Miss

Mr. (Signore), Mrs. (Signora) e *Miss (Signorina)* si usano solo seguiti da un nome e sempre senza articolo:

Mr. Brown ***Mrs. Brown*** ***Miss Brown***

Senza il nome, al vocativo, si userà invece ***sir*** per *signore* e ***madam*** per *signora* e *signorina:*

Good morning, sir ***Good morning, madam***

Si noti tuttavia che l'uso di ***madam*** è limitato agli inferiori (commessi di negozio, personale d'albergo, persone di servizio, ecc.).

Sir seguito da nome e cognome oppure, familiarmente, dal solo nome (mai dal solo cognome) è titolo nobiliare, di baronetto o cavaliere:

Sir Walter Scott ***Sir Walter***

Così ***Lord,*** titolo che spetta ai pari d'Inghilterra:

Lord Byron ***Lord Tennyson***

Così, per una donna, ***Lady:***

Lady Jane Moore ***Lady Jane*** ***Lady Moore***

NEW WORDS

arrogant ['ærəgənt], arrogante
artist ['ɑ:tist], artista
bank [bæŋk], banca
beard [biəd], barba
blue [blu:], blu
bright [brait], splendente
canary [kə'nɛəri], canarino
cigarette-case [ˌsigə'ret,keis], portasigarette
clerk [klɑ:k], impiegato
to deal with [di:l wið], *irr.*, trattare di
dining-car ['dainiŋ-kɑ:], vettura ristorante
drinkable ['driŋkəbl], potabile
eatable ['i:təbl], commestibile
fair [fɛə], biondo
famous ['feiməs], famoso

football ['futbɔ:l], giuoco del calcio
gold [gould], oro
golden ['gouldən], d'oro, dorato
goods [gudz], merce-i
history ['histəri], storia
hope [houp], speranza
industry ['indəstri], industria
Juno ['dʒu:nou], Giunone
Jupiter ['dʒu:pitə], Giove
knife [naif], coltello
lead [led], piombo
leaden ['ledn], di piombo, plumbeo
Lord [lɔ:d], Lord
machine [mə'ʃi:n], macchina
madam ['mædəm], signora
match [mætʃ], incontro, partita
merchant ['mə:tʃənt], mercante
Ophelia [ɔ'fi:ljə], Ofelia
passenger ['pæsindʒə], passeggero
peninsula [pi'ninsjulə], penisola
philosophy [fi'lɔsəfi], filosofia
police [pə'li:s], polizia
prince [prins], principe
sea [si:], mare
ship [ʃip], nave
silk [silk], seta
silken ['silkən], di seta, serico
Sir [sə:], signore
sleeping-car ['sli:piŋ-kɑ:], carrozza letto
steel [sti:l], acciaio
stick [stik], bastone
stone [stoun], pietra
sublime [sə'blaim], sublime
to suit [sju:t], addirsi, star bene
to surround [sə'raund], circondare
unknown ['ʌn'noun], ignoto, sconosciuto
valuable ['væljuəbl], prezioso
wood [wud], legno
wooden ['wudn], di legno
wool [wul], lana
woollen ['wulin], di lana
to wound [wu:nd], ferire

IRREGULAR VERBS

to deal [di:l]	***dealt*** [delt]	***dealt*** [delt], trattare
to sew [sou]	***sewed*** [soud]	***sewn*** [soun], cucire

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti che illustrano i tre modi diversi in cui si può denotare il maschile e il femminile dei nomi.

b) Si completino le frasi che seguono usando il nome di genere opposto a quello dato in corsivo:

1. When you meet Mr. Brown you mustn't say « Good morning, *madam* », you must say « Good morning, ... ». — 2. Mr. Brown isn't a *woman*, he's a ... — 3. John is Mr. Smith's elder *son;* Jane is Mr. Smith's elder ... — 4. Mr. White is Mrs. White's *husband;* so Mrs. White is Mr. White's ... — 5. Jupiter was the greatest of the Roman *gods;* Juno, the wife of Jupiter, was a Roman ... — 6. It is wrong to say that Mr. Smith is the *heiress* to a large fortune; the right word for it is ... — 7. There are no *waiters* in this restaurant, there are only ... — 8. She is the *actress* who played Ophelia in ' Hamlet ' and he is the ... who played the Prince. — 9. Ann is going out with her *boy friend* tonight; Tom is going out with his ... — 10. What have you got, a *he-cat* or ...? — 11. Is it a *bull-elephant* or a ...? — 12. Is it a *he-hear* or a ...? — 13. It isn't a *hen-sparrow*, it's a... — 14. It isn't a *cock-canary*, it's a ...

c) Si impari a memoria e si trascriva in un quaderno lo specchietto dei nomi composti.

d) Si completino le frasi che seguono formando dei nomi composti con le parole date in corsivo. Il segno (-) dopo i puntini indica che le parole vanno unite con un trattino; il segno (/), che vanno fuse in un'unica parola. Quando non vi sia alcun segno, si scriveranno staccate.

1. A *cup* used for drinking *tea* is a ... (-). — 2. A *glass* used for drinking *wine* is a ... (-). — 3. A *stick* we use for *walking* is a ... (-). — 4. A *dress* we use only in the *evening* is an ... (-). — 5. A *machine* used for *sewing* is a ... (-). — 6. A *man* engaged in *business* is a ... (/). — 7. A *man* who is a member of the *police* is a ... (/). — 8. A *race* between *horses* [1] is a ... (-). — 9. A *watch* made of *gold* is a ... (-). — 10. A *knife* made of *steel* is a ... (-). — 11. A *wall* made of *stone* is a ... — 12. A *clerk* working in a *bank* is a ... — 13. A *teacher* who teaches *English* is an [2] ... — 14. A *night* in *winter* is a ... — 15. The *window* of a *shop* is a ... — 16. A *book* dealing with *history* is a ... — 17. A newspaper published in London is a ... —

---

1. Si userà il singolare: *horse*. E si noti che *a race-horse* significa tutt'altra cosa, cioè ' *un cavallo da corsa* '.

2. *An English teacher* può anche significare semplicemente ' *un insegnante inglese* ', anzichè ' *un insegnante di inglese* '.

18. A *match* between *football* players is a ... -- 19. A *train* that carries *passengers* is a ... — 20. A *train* that carries *goods* is a ... — 21. A girl with *blue eyes* is a ... (-) girl. — 22. A girl with *fair hair* is a ... (-) girl. — 23. A man with a *long beard* is a ... (-) man. — 24. A man with a *hard heart* is a ... (-) man. — 25. A woman with a *kind heart* is ... (-) woman.

II

a) Si impari a memoria e si trascriva in un quaderno lo specchietto dei nomi composti con *grand, -in-law, step* e *god.*

b) Si completino le frasi che seguono:

1. Mr. Brown is Tom's grandfather; so Tom is Mr. Brown's ... — 2. Mr. and Mrs. Smith are our grandparents; so we are their ... — 3. Mrs. Brown is Ann's grandmother; so Ann is Mrs. Brown's ... — 4. He is my stepfather; so I am his ... — 5. She is Ann's stepmother; so Ann is her ... — 6. John is Jane's stepbrother; so Jane is John's ... — 7. He isn't John's father, he's John's father-in-law; so John's his ... — 8. She's Ann's mother-in-law; so Ann is her ... — 9. He's married to John's sister; so he's John's ... — 10. She's married to Ann's brother: so she's Ann's ...

c) Si completino le frasi che seguono usando come aggettivi sostantivati gli aggettivi dati in corsivo all'inizio di ciascuna; ma per le ultime due si dovrà aggiungere un sostantivo appropriato.

1. *rich*: ... aren't always as happy as people seem to think. — 2. *poor*: ... are sometimes happier than the rich. — 3. *living*: He's still in the land of ... — 4. *wounded*: The number of ... was very high. — 5. *dead*: ... were more than five hundred. — 6. *unknown*: Men are often afraid of ... — 7. *green*: ... is the colour of hope. — 8. *green*: ... of those trees is rather dark. — 9. *blue*: What fine eyes she's got! ... of her eyes is as bright as the sky. — 10. *blue*: I think that ... is the colour that suits you best. — 11. *young*: He's still a ... of fifteen. — 12. *old*: She's an ... of sixty.

III

Tradurre in inglese:

1. Non è una tazza di tè, è una tazza da tè. — 2. Non è una tazza di caffè, è una tazza da caffè. — 3. Giovanni ha un orologio d'oro e un portasigarette (*cigarette-case*) d'argento. — 4. Cosa volete, signora: calze di seta o calze di lana? [1]. — 5. Non voglio un tavolo di marmo; vorrei un tavolo di legno [1]. — 6. Suo padre è un mercante (*merchant*) di vini. — 7. Suo fratello è un impiegato di banca. — 8. Non intendevo dire (*to mean*) una corsa di cavalli ma un cavallo da corsa. — 9. Ecco lì i ragazzi che ieri hanno rotto la vetrina del negozio. — 10. Il treno ha una carrozza letto (*sleeping-car*) e una carrozza ristorante (*dining-car*). — 11. Non è suo padre, e suo patrigno. — 12. I nonni in genere amano i nipoti. — 13. Non sono fratelli, sono fratellastri. — 14. Carlo e Giovanni sono cognati; Giovanni è sposato con (*to*) la sorella di Carlo. — 15. Anna è mia cognata, non mia sorellastra. — 16. I morti sono più dei feriti; sono quasi duecento. — 17. Il numero dei poveri è sempre maggiore di quello dei ricchi. — 18. Chi è quel giovane che è venuto a trovarti ieri? — 19. Non è una vecchia, è una giovane di circa vent'anni. — 20. I ricchi sono in genere più arroganti (*arrogant*) dei poveri. — 21. La filosofia (*philosophy*) è lo studio del bene, del vero e del bello. — 22. Il rosso è il colore che più ti si addice (*that suits you best*). — 23. Il rosso è un colore più vivace (*brighter*) del grigio. — 24. — Il grigio di questo cappotto è troppo scuro (*dark*). — 25. Mi piace il grigio del tuo cappello.

---

1. Vedi parte teorica, n. 4, nota.

29/TWENTY-NINE

IL PLURALE DEI NOMI

Plurali irregolari

1. Non tutti i nomi inglesi formano il plurale aggiungendo una *s* al singolare. Vi sono alcune eccezioni che vanno notate. I nove nomi che seguono, tre dei quali già studiati, hanno il plurale irregolare; essi conservano il plurale dell'inglese antico o anglosassone:

Singolare	*Plurale*
man [mæn], *uomo*	***men*** [men], *uomini*
woman ['wumən], *donna*	***women*** ['wimin], *donne*
child [tʃaild], *bimbo-a*	***children*** ['tʃildrən], *bimbi*
tooth [tu:θ], *dente*	***teeth*** [ti:θ], *denti*
foot [fut], *piede*	***feet*** [fi:t], *piedi*
ox [ɔks], *bue*	***oxen*** ['ɔksən], *buoi*
goose [gu:s], *oca*	***geese*** [gi:s], *oche*
mouse [maus], *topo*	***mice*** [mais], *topi*
louse [laus], *pidocchio*	***lice*** [lais], *pidocchi*

Plurale dei nomi in 'f' o 'fe'

2. Parecchi nomi terminanti in *f* o *fe* fanno il plurale in ***ves***. I più comuni sono:

Singolare	*Plurale*
life [laif], *vita*	***lives*** [laivz], *vite*
wife [waif], *moglie*	***wives*** [waivz], *mogli*
knife [naif], *coltello*	***knives*** [naivz], *coltelli*
leaf [li:f], *foglia*	***leaves*** [li:vz], *foglie*
loaf [louf], *pagnotta*	***loaves*** [louvz], *pagnotte*
thief [θi:f], *ladro*	***thieves*** [θi:vz], *ladri*
shelf [ʃelf], *scaffale*	***shelves*** [ʃelvz], *scaffali*
wolf [wulf], *lupo*	***wolves*** [wulvz], *lupi*
calf [kɑ:f], *vitello*	***calves*** [kɑ:vz], *vitelli*
half [hɑ:f], *metà*	***halves*** [hɑ:vz], *metà*

Negli altri casi il plurale si forma regolarmente con l'aggiunta di *s:*

chief [tʃi:f], *capo* / ***chiefs,*** *capi;* ***roof*** [ru:f], *tetto* / ***roofs,*** *tetti;* ***safe*** [seif], *cassaforte* / ***safes,*** *casseforti;* ***gulf*** [gʌlf], golfo / ***gulfs,*** golfi.

Pochi nomi infine hanno entrambe le forme:

scarf [skɑ:f], *sciarpa* / ***scarfs*** o ***scarves,*** sciarpe; ***hoof*** [hu:f], *zoccolo* (di cavallo, bue, ecc.) / ***hoofs*** o ***hooves,*** *zoccoli.*

Nomi senza plurale

3. Molti nomi non si usano mai al plurale e richiedono quindi sempre il verbo al singolare. Tra i più comuni:

furniture ['fə:nitʃə], *mobilio*
luggage ['lʌgidʒ], *bagaglio-i*
food [fu:d], *cibo-i*
wealth [welθ], *ricchezza-e*
business[1] ['biznis], *affare-i*
knowledge ['nɔlidʒ], *cognizione-i*
information [ˌinfə'meiʃən], *informazione-i*
advice [əd'vais], *consiglio-i*
progress ['prougres], *progresso-i*
news [nju:z], *notizia-e*
phonetics [fou'netiks], *fonetica*
physics ['fiziks], *fisica*
mathematics [ˌmæθi'mætiks], *matematica*
politics[2] ['pɔlitiks], *politica*

Poichè alcuni di codesti nomi, pur venendo usati col verbo al singolare, hanno il valore di un plurale o di un plurale collettivo[3], si fanno precedere da ***a piece of*** [ə pi:s ɔv] = '*un pezzo di*' quando s'intenda usarli specificamente come singolari. Ad esempio:

Una buona notizia — ***A good piece of news***
Un buon consiglio — ***A good piece of advice***
Un affare — ***A piece of business***
Un bel mobile — ***A fine piece of furniture***

---

1. Ha anche il plurale ***businesses,*** ma col significato di '*aziende*'.

2. I nomi delle scienze in ***ics,*** come pure ***politics,*** si usano talvolta anche col verbo al plurale: ***Politics has (have) always interested me*** = *La politica mi ha sempre interessato.*

3. Un nome collettivo è un nome che designa un insieme di persone, cose o animali simili che vengono considerati come un tutto unico.

4. Anche ***hair*** [hɛə] = *capelli*, ***fish*** [fiʃ] = *pesci* e ***fruit*** [fru:t] = *frutta* si usano al singolare con valore di plurali. Essi hanno tuttavia anche la forma del plurale, che si usa quando s'intenda riferirsi a singole unità.

Ha ancora i capelli neri	***His hair is still black***
Due capelli nella minestra!	***Two hairs in my soup!***
I pesci vivono nell'acqua	***Fish live in water***
Ci sono solo due pesci nel vaso	***There are only two fishes in the bowl***

Nomi uguali al singolare e al plurale

5. Alcuni nomi hanno la stessa forma per il singolare e il plurale:

means [mi:nz], *mezzo-i*	***sheep*** [ʃi:p], *pecora-e*
series ['siəri:z], *serie*	***deer*** [diə], *cervo-i*
species ['spi:ʃi:z], *specie*	***trout*** [traut], *trota-e*
heathen ['hi:ðən], *pagano-i*	***salmon*** ['sæmən], *salmone-i* [1]

Ad esempio:

Mezzi di comunicazione	*Means of communication*
L'origine delle specie	*The Origin of Species*

Nomi sempre plurali

6. Alcuni nomi sono sempre plurali:

scissors ['sizəz], *forbici*	***compasses*** ['kʌmpəsiz], *compassi*
glasses ['glɑ:siz], *occhiali*	***contents*** ['kɔntents], *contenuto*
trousers ['trauzəz], *calzoni*	***goods*** [gudz], *merce-i*
pyjamas [pə'dʒɑ:məz], *pigiama*	***thanks*** [θæŋks], *ringraziamento-i*

Si noti l'uso, analogo a quello italiano, di ***a pair of*** [ə pɛə ɔv] = '*un paio di*': ***A pair of scissors / glasses / trousers / pyjamas.***

---

1. Parlando di caccia è comune l'uso del singolare anche con altri nomi di animali. Ad esempio: ***To hunt elephant*** = *Cacciare elefanti; **to hunt antelope** = **cacciare antilopi.***

7. Sono sempre plurali, pur avendo la forma del singolare, anche i nomi seguenti:

people ['pi:pl], *gente*	***folk*** [fouk], *gente*
police [pə'li:s], *polizia*	***gentry*** ['dʒentri], *classe gentilizia*
clergy ['klə:dʒi], *clero*	***cattle*** ['kætl], *bestiame*

Ad esempio:

C'era molta gente	***There were many people***
La polizia sta indagando	***The police are making enquiries***

People è comunemente usato come plurale di ***person*** ['pə:sn] = *persona:* ***one person, two people, three people,*** ecc.

People è regolare, cioè prende ***s*** al plurale, quando significa '*popolo*' nel senso di comunità nazionale o etnica:

I popoli dell'Europa	***The peoples of Europe***
I popoli dell'Asia	***The peoples of Asia***

IL VERBO CON I NOMI COLLETTIVI

8. Abbiamo visto che vi sono nomi collettivi (ad es. *furniture*) che vogliono il verbo sempre al singolare; altri (ad es. *people*), che lo vogliono sempre al plurale.

Sarà da notare ancora una terza categoria di nomi collettivi (ad es. ***family*** ['fæmili] = *famiglia;* ***Government*** ['gʌvnmənt] = *Governo;* ***jury*** ['dʒuəri] = *giuria;* ***team*** [ti:m] = *squadra*), che possono di volta in volta esser considerati come una singola unità, e allora vogliono il verbo al singolare, o come una pluralità di persone distinte, e allora vogliono il verbo al plurale. Ad esempio:

Quella famiglia è numerosa	***That family is a large one***
La famiglia fu lieta di sentire del suo successo	***The family were pleased to hear of his success***
Il Governo ha approvato il progetto di legge	***The Government has approved the Bill***
Il Governo ha esaminato a lungo il problema	***The Government have discussed the matter at length***

La giuria è composta di dodici persone	***The jury is composed of twelve people***
La giuria è di opinioni discordi	***The jury are divided in their opinions***

Nomi con due plurali

9. Alcuni nomi hanno due plurali con significati diversi. Fra i più comuni:

brother ['brʌðə], *fratello*	***brothers*** ['brʌðəz], *fratelli* ***brethren*** ['breðrin], *confratelli (di una setta,* ecc.)
cloth [klɔθ], *tovaglia, stoffa*	***cloths*** [klɔθs], *tovaglie, stoffe* ***clothes*** [klouðz], *vestiti*
penny ['peni], *'soldo' inglese*	***pence*** [pens], *il valore* ***pennies*** ['peniz], *le singole monete da un 'penny'*

Plurali stranieri

10. Molti nomi stranieri ritengono la loro forma originaria del plurale:

Singolare	*Plurale*
datum ['deitəm], *dato*	***data*** ['deitə], *dati*
crisis ['kraisis], *crisi*	***crises*** ['kraisi:z], *crisi*
basis ['beisis], *base*	***bases*** ['beisi:z], *basi*
phenomenon [fi'nɔminən], *fenomeno*	***phenomena*** [fi'nɔminə], *fenomeni*

Plurale dei nomi composti

11. Il plurale dei nomi composti si fa di regola aggiungendo una *s* al termine principale:

Singolare	*Plurale*
postman [ˈpoustmən], *postino*	***postmen,*** *postini*
airman [ˈɛəmæn], *aviatore*	***airmen,*** *aviatori*
teacup [ˈti:kʌp], *tazza da tè*	***teacups,*** *tazze da tè*
grown-up [ˈgrounʌp], *adulto*	***grown-ups,*** *adulti*
son-in-law [ˈsʌninlɔ:], *genero*	***sons-in-law,*** *generi*
passer-by [ˈpɑ:səˈbai], *passante*	***passers-by,*** *passanti*
looker-on [ˈlukərˈɔn], *astante*	***lookers-on,*** *astanti*

12. I composti con ***man*** e ***woman*** preposti all'altro termine hanno generalmente un doppio plurale:

manservant [ˈmænˈsə:vənt], *servo* / ***menservants,*** *servi;*
woman-servant [ˈwumənˈsə:vənt], *serva* / ***women-servants,*** *serve.*

Plurale in luogo del singolare italiano

Al sostantivo singolare italiano riferito a più persone separatamente, e che quindi denota pluralità, corrisponde in inglese il plurale:

Si misero il cappello	***They put on their hats***
Si tolsero il cappotto	***They took off their coats***
Persero la vita in guerra	***They lost their lives in the war***
Si scambiarono di posto	***They exchanged seats***

NEW WORDS

to approve [əˈpru:v], approvare
as far as [æz fɑ: æz], per quanto
to astonish [əsˈtɔniʃ], sbalordire
astonishing [əsˈtɔniʃiŋ], sbalorditivo, sorprendente
at length [leŋθ], a lungo
Bill [bil], progetto di legge
bowl [boul], vaso
brush [brʌʃ], spazzola
to civilize [ˈsivilaiz], civilizzare
to compose [kəmˈpouz], comporre
conference [ˈkɔnfərəns], congresso
crease [kri:s], piega
to deliver [diˈlivə], consegnare
disarmament [disˈɑ:məmənt], disarmo
to discuss [disˈkʌs], discutere

to dress [dres], vestire
to exchange [iks'tʃeindʒ], scambiare
flat [flæt], appartamento
fork [fɔ:k], forchetta
to furnish ['fə:niʃ], ammobiliare
hair-brush ['hɛə-brʌʃ], spazzola per capelli
to iron ['aiən], stirare
mouse-trap ['maus-træp], trappola per topi
notorious [nou'tɔ:riəs], notorio
origin ['ɔridʒin], origine
paw [pɔ:], zampa
policeman [pə'li:smən], agente, poliziotto
pretty ['priti], *avv.*, abbastanza, alquanto
river ['rivə], fiume
roll [roul], panino
seat [si:t], sedile, posto (a sedere)
set [set], una serie completa di qualcosa
sharp [ʃɑ:p], acuminato, tagliente
shoe-brush ['ʃu:brʌʃ], spazzola per le scarpe
soup [su:p], minestra
speech-sounds ['spi:tʃsaundz], suoni di una lingua
spoon [spu:n], cucchiaio
terrible ['terəbl], terribile
tooth-brush ['tu:θbrʌʃ], spazzolino da denti
track [træk], traccia
unfurnished ['ʌn'fə:niʃt], non ammobiliato
waiting-room ['weitiŋrum], sala d'aspetto
washerwoman ['wɔʃə,wumən], lavandaia
wicked ['wikid], cattivo, malvagio

IRREGULAR VERBS

to shed [ʃed]	*shed* [ʃed]	*shed* [ʃed], spargere

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti dei plurali irregolari e dei plurali in *ves.*

b) Si completi la seconda di ciascuna coppia delle frasi che seguono usando il plurale del sostantivo dato in corsivo nella prima:

1. He had a *tooth* out yesterday / She has a fine set of ... — 2. The lower part of a mountain is called its *foot* / A dog's ... are called paws. — 3. There is a *mouse* in the house; we need a mouse-

trap / A mouse-trap is a trap for catching ... — 4. He lost his *life* in the accident / A great number of ... were lost in that terrible accident. — 5. He loves his *wife* and children / Good husbands love their ... and children. — 6. Spring is near; the trees will soon be in *leaf* / Trees shed their ... in autumn. — 7. Is there a *knife* in the drawer? / There are forks and spoons in the drawer but no ... — 8. He is a notorious *thief* / Yesterday the police caught the ... who stole my car. — 9. I should like a *loaf* of bread / Sorry, we have no ... left, only rolls. — 10. *Half* of four is two / Two ... make a whole.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti dei nomi senza plurale e dei nomi uguali al singolare e al plurale.

d) Si riscrivano le frasi che seguono scegliendo fra le alternative date in corsivo quella che si ritiene giusta. Ad esempio:

The news *are / is* good this morning
The news is good this morning

1. I should like to buy some new furniture but I'm afraid I can't afford it; furniture *are / is* too expensive. — 2. The flat is furnished, but *there isn't much / there aren't many* furniture in it, and *the little there is is / the few there are are* pretty old. — 3. Have you got any *luggage / luggages,* sir? Oh, yes, *there it is / there they are.* Will you please carry *it / them* to my room? — 4. Can you give me any *information / informations* on the matter? Oh, yes; and some *advices / advice* too, if you like. — 5. You must be more careful next time: business *are / is* business. — 6. Politics *isn't / aren't* a science, *it is / they are* an art. — 7. Phonetics *are / is* the science of speech-sounds; mathematics *are / is* the science of numbers. — 8. *What's / Which are* the latest news about the disarmament conference? *There is / there are* no news as far as I know; they are making very slow *progress / progresses.* — 9. Your hair *are / is* too long. You ought to have *them / it* cut. — 10. *There isn't much fish / there aren't many fishes* in this river; I'm afraid we won't be able to catch any. — 11. I'm sure you are wrong: they aren't *deers / deer,* they are *sheeps / sheep.* — 12. We are not going to catch *salmons / salmon,* we are going to catch *trouts / trout.*

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti dei nomi sempre plurali, con o senza la forma del plurale.

b) Si completino le frasi che seguono con il verbo *to be*:

1. These scissors ... very sharp. — 2. My trousers ... full of creases; they need ironing. — 3. I must buy a new pair of pyjamas; the ones I bought yesterday ... too small. — 4. The goods ... ready; will you take them with you or shall we deliver them to your house? — 5. People ... generally more generous than you seem to think. — 6. Who ... those people? — 7. There ... a lot of people at the seaside yesterday. — 8. How many people ... there at the party yesterday? — 9. The peoples of Europe ... more civilized than those of Africa. — 10. Country folk ... generally more honest than city folk, or at least they used to be. — 11. The police ... on his tracks and I'm sure they will soon catch him. — 12. The clergy ... generally dressed in black.

c) Si impari a memoria e si trascriva in un quaderno lo specchietto del plurale dei nomi composti.

d) Si completi la seconda di ciascuna coppia delle frasi che seguono usando il plurale del sostantivo dato in corsivo nella prima:

1. Mr. White is a *businessman* / Mr. White and Mr. Smith are ... — 2. Mrs. White is a good housewife / Mrs. White and Mrs. Smith are good ... — 3. He is a *policeman* / They are ... — 4. She is a *washerwoman* / They are ... — 5. He is a *postman* / They are ... — 6. He is a *bank clerk* / They are ... — 7. That's an *apple-tree* / Those are ... — 8. This is a *cherry-tree*/These are ... — 9. That's a *shoe-brush*/Those are ... — 10. This is a *gold ring*/Those are ... — 11. We saw a beautiful *country house* / We saw some beautiful ... — 12. I should like to read a *detective story*/I should like to read some ...

III

Tradurre in inglese:

1. I buoi sono animali utili. — 2. Molti soldati persero la vita in quella battaglia. — 3. Dobbiamo comperare degli altri coltelli; ne abbiamo soltanto due. — 4. Non lasciare i libri sul tavolo; riponili (*put them back*) sugli scaffali. — 5. Dobbiamo comperare dei mobili; l'appartamento non è ammobigliato (*is unfurnished*). — 6. Questo è davvero un bel mobile. — 7. Dove hai lasciato i bagagli? Li ho lasciati nella sala d'aspetto (*waiting-room*). — 8. Non devi restituirgli il denaro: gli affari sono affari. — 9. Questo è un buon consiglio; farò come dici. — 10. Che novità ci sono stamattina? Non ci sono novità, che io sappia (*as far as I know*). — 11. I progressi della scienza nel nostro tempo sono davvero sbalorditivi (*indeed astonishing*). — 12. La politica mi ha sempre interessato. — 13. La matematica è una scienza difficile. — 14. Hai i capelli troppo lunghi; devi farteli tagliare. — 15. C'era molta gente? No, non molta. — 16. Quante persone c'erano? Circa venti. — 17. La gente non è sempre cattiva (*wicked*) come pensi. — 18. Ho due sorellastre e due fratellastri. — 19. Ha due cognati e tre cognate. — 20. Dobbiamo comperare quattro spazzolini da denti e due spazzole da capelli. — 21. Che (*what kind of*) alberi sono quelli? Sono ciliegi. — 22. Anche quelli sono ciliegi? No, quelli sono meli. — 23. Vorrei leggere dei romanzi gialli ma qui ci sono solo libri di poesia. — 24. Gli adulti a volte non capiscono i bambini. — 25. Alcuni passanti si fermarono ad aiutarlo.

30/THIRTY

NOMI E AGGETTIVI DI NAZIONALITÀ

1. I nomi e gli aggettivi di nazionalità si possono dividere in quattro gruppi.

1° gruppo

2. Il primo gruppo, che è il più numeroso, è composto di nomi e aggettivi che hanno la stessa forma. Questi terminano tutti, salvo qualche eccezione, in ***an***.

Nazione [1]	*Aggettivo*	*Sostantivo*
Africa ['æfrikə]	***African*** ['æfrikən]	*an African / the Africans*
America ['əmerikə]	***American*** ['əmerikən]	*an American / the Americans*
Asia ['eiʃə]	***Asiatic*** [ˌeiʃi'ætik]	*an Asiatic / the Asiatics*
Australia [ɔs'treiljə]	***Australian*** [ɔs'treiljən]	*an Australian / the Australians*
Austria ['ɔ:striə]	***Austrian*** ['ɔ:striən]	*an Austrian / the Austrians*
Belgium ['beldʒəm]	***Belgian*** ['beldʒən]	*a Belgian / the Belgians*
Brazil [brə'zil]	***Brazilian*** [brə'ziljən]	*a Brazilian / the Brazilians*
Bulgaria [bʌl'gɛəriə]	***Bulgarian*** [bʌl'gɛəriən]	*a Bulgarian / the Bulgarians*
Canada ['kænədə]	***Canadian*** [kə'neidjən]	*a Canadian / the Canadians*
Egypt ['i:dʒipt]	***Egyptian*** [i'dʒipʃən]	*an Egyptian / the Egyptians*
Europe ['juərəp]	***European*** [ˌjuərə'piən]	*a European / the Europeans*

1. O '*continente*'.

Nazione	*Aggettivo*	*Sostantivo*
Germany ['dʒə:məni]	***German*** ['dəʒ:mən]	***a German / the Germans***
Greece [gri:s]	***Greek*** [gri:k]	***a Greek / the Greeks***
Hungary ['hʌŋgəri]	***Hungarian*** [hʌŋ'gɛəriən]	***a Hungarian / the Hungarians***
India ['indjə]	***Indian*** ['indjən]	***an Indian / the Indians***
Italy ['itəli]	***Italian*** [i'tæljən]	***an Italian / the Italians***
Norway ['nɔ:wei]	***Norwegian*** [nɔ:'wi:dʒən]	***a Norwegian / the Norwegians***
Roumania [ru'meinjə]	***Roumanian*** [ru'meinjən]	***a Roumanian / the Roumanians***
Russia ['rʌʃə]	***Russian*** ['rʌʃən]	***a Russian / the Russians***

In questo primo gruppo rientrano anche i nomi di molte città e regioni:

Città, Regione	*Aggettivo*	*Sostantivo*
Florence ['flɔrəns]	***Florentine*** ['flɔrəntain]	***a Florentine / the Florentines***
Naples ['neiplz]	***Neapolitan*** [niə'pɔlitən]	***a Neapolitan / the Neapolitans***
Paris ['pæris]	***Parisian*** [pə'rizjən]	***a Parisian / the Parisians***
Rome [roum]	***Roman*** ['roumən]	***a Roman / the Romans***
Sardinia [sɑ:'dinjə]	***Sardinian*** [sɑ:'dinjən]	***a Sardinian / the Sardinians***
Sicily ['sisili]	***Sicilian*** [si'siljən]	***a Sicilian / the Sicilians***
Tuscany ['tʌskəni]	***Tuscan*** ['tʌskən]	***a Tuscan / the Tuscans***
Venice ['venis]	***Venetian*** [və'ni:ʃən]	***a Venetian / the Venetians***

Si noti, fra i nomi di città, la comune eccezione di **London** ['lʌndən] = *Londra,* che funge anche da aggettivo: *Un autobus di Londra* = ***A London bus;*** *I teatri di Londra* = ***The London theatres.*** Un abitante di Londra, cioè un londinese, è ***a Londoner;*** un abitante di New York, ***a New Yorker.***

3. Anche i termini che denotano religioni, partiti politici, ecc. hanno la stessa forma come aggettivi e come nomi: *La chiesa cattolica* = ***The Catholic Church*** ['kæθəlik tʃə:tʃ]; *un cattolico* = ***a Catholic***; *i cattolici* = ***the Catholics*** / *Il partito socialista* = ***The socialist party*** ['souʃəlist 'pɑ:ti]; *un socialista* = ***a socialist***; *i socialisti* = ***the socialists***.

2° gruppo

4. Il secondo gruppo è costituito di nomi e aggettivi che terminano in ***-se*** o ***-ss***. Questi non solo hanno la stessa forma per il nome e l'aggettivo ma restano anche invariati al plurale. In codesto secondo gruppo rientrano pure nomi di città e regioni.

Nazione, Città	*Aggettivo*	*Sostantivo*
China ['tʃainə]	***Chinese*** ['tʃai'ni:z]	***a Chinese / the Chinese***
Japan [dʒə'pæn]	***Japanese*** [ˌdʒæpə'ni:z]	***a Japanese / the Japanese***
Portugal ['pɔ:tjugəl]	***Portuguese*** [ˌpɔ:tju'gi:z]	***a Portuguese / the Portuguese***
Switzerland ['switsələnd]	***Swiss*** [swis]	***a Swiss / the Swiss***
Genoa ['dʒenouə]	***Genoese*** [ˌdʒenou'i:z]	***a Genoese / the Genoese***
Milan [mi'læn]	***Milanese*** [ˌmilə'ni:z]	***a Milanese / the Milanese***
Vienna [vi'enə]	***Viennese*** [ˌvie'ni:z]	***a Viennese / the Viennese***

3° gruppo

5. Il terzo gruppo è costituito di quei termini che hanno la stessa forma per l'aggettivo e il nome plurale, ma che di regola formano il nome singolare dall'aggettivo con l'aggiunta di ***man***.

Nazione	*Aggettivo*	*Sostantivo*
England ['iŋgland]	***English*** ['iŋgliʃ]	***an Englishman / the English***
France [frɑ:ns]	***French*** [frentʃ]	***a Frenchman / the French***

Nazione	*Aggettivo*	*Sostantivo*
Holland ['hɔlənd]	***Dutch*** [dʌtʃ]	***a Dutchman / the Dutch***
Ireland ['aiələnd]	***Irish*** ['aiəriʃ]	***an Irishman / the Irish***
Scotland ['skɔtlənd]	***Scottish*** ['skɔtiʃ]	***a Scotsman / the Scots***
Wales [weilz]	***Welsh*** [welʃ]	***a Welshman / the Welsh***

Anzichè ***a Scotsman*** si può anche dire ***a Scot;*** anzichè ***the Scots, the Scottish people.*** Si noti inoltre l'aggettivo ***Scotch*** [skɔtʃ], che però è da evitare per le persone. Ad esempio: ***Scotch whisky.***

4° gruppo

6. Il quarto gruppo, infine, è costituito di quei termini che hanno forme diverse per il nome e l'aggettivo.

Nazione	*Aggettivo*	*Sostantivo*
Britain ['britn]	***British*** ['britiʃ]	***a Briton / the Britons***
Denmark ['denmɑ:k]	***Danish*** ['deiniʃ]	***a Dane / the Danes***
Finland ['finlənd]	***Finnish*** ['finiʃ]	***a Finn / the Finns***
Poland ['pouləndʃ]	***Polish*** ['pouliʃ]	***a Pole / the Poles***
Spain [spein]	***Spanish*** ['spæniʃ]	***a Spaniard / the Spaniards***
Sweden ['swi:dn]	***Swedish*** ['swi:diʃ]	***a Swede / the Swedes***
Turkey ['tə:ki]	***Turkish*** ['tə:kiʃ]	***a Turk / the Turks***

LA LINGUA

7. La lingua di un paese si denota comunemente col solo aggettivo:

He speaks Italian/English/French *Parla italiano / inglese / francese*

Ma naturalmente si userà l'articolo quando il senso sia particolare:

L'inglese di Shakespeare	***The English of Shakespeare***
Come si dice 'lingua' in inglese?	***What's the English for 'lingua'?***

E si noti: *Tradotto dall'italiano* = ***Translated from the Italian.***

LA NAZIONALITA'

8. Per denotare la nazionalità si può usare il sostantivo con ***a (an)***, oppure il semplice aggettivo. La prima forma è la più comune:

He is Italian	***He is an Italian***
She is Italian	***She is an Italian (woman)***
He is English	***He is an Englishman***
She is English	***She is an Englishwoman***

Per il femminile si usa ***woman, lady*** o ***girl*** a seconda del caso, ma si può anche omettere.

9. Al plurale è comune il sostantivo tanto per il maschile che per il femminile:

Sono italiani-e	***They are Italians***
Sono americani-e	***They are Americans***

L'ARTICOLO CON I NOMI DI NAZIONALITÀ

10. I nomi di nazionalità si usano con l'articolo quando s'intenda designare *tutti* gli appartenenti ad una certa nazione, *tutto* un popolo, e quando il senso sia comunque determinato (ad es.: *Gli italiani d'America*); si usano senza quando s'intenda *la maggioranza*, quindi con l'idea di *in genere:*

Gli italiani sono un grande popolo	***The Italians are a great people***
Gli italiani d'America spesso parlano un inglese corrotto	***The Italians of America often speak a sort of pidgin English***
Gli italiani in genere amano il canto	***Italians are fond of singing***

Plurale dei nomi propri

In inglese, come abbiamo già visto, si fa il plurale anche dei nomi propri:

the Browns = i Brown *the Rossis = i Rossi*

Quando un nome è preceduto da un titolo sono comuni due forme del plurale:

Miss Brown { ***the Miss Browns*** / ***the Misses Brown***

Quando vi sia un nome di parentela si fa plurale soltanto questo:

the Brown sisters / brothers

Si noti infine che in inglese si fa il plurale anche delle parti invariabili del discorso:

Le sue parole sono sempre piene di 'se' e di 'ma'	***His words are always full of ifs and buts***

NEW WORDS

Anglo-Saxon ['æŋglou'sæksən], anglosassone
by birth [bai bə:θ], di nascita
cheerful ['tʃiəful], allegro
to develop [di'veləp], sviluppare-rsi
Londoner ['lʌndənə], londinese
middle ['midl], *agg.*, medio
modern ['mɔdən], moderno
national ['næʃənl], nazionale
New-yorker ['nju:'jɔkə], nuovayorchese
outdoor ['autdɔ:], all'aperto
painter ['peintə], pittore
pidgin English ['pidʒin 'iŋgliʃ], inglese corrotto
talkative ['tɔ:kətiv], loquace
therefore ['ðɛəfɔ:], *avv.*, quindi
unity ['ju:niti], unità
warlike ['wɔ:laik], bellicoso

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti degli aggettivi e dei nomi di nazionalità del primo e del secondo gruppo.

b) Si completino le frasi che seguono:

1. He comes from Italy / He is ... / He speaks ... — 2. He comes from Austria / He is ... / He speaks ... — 3. He comes from Greece / He is ... / He speaks ... — 4. He comes from Germany / He is ... / He speaks ... — 5. He comes from Hungary / He is ... / He speaks ... — 6. He comes from Roumania / He is ... / He speaks ... — 7. He comes from China / He is ... / He speaks ... — 8. He comes from Japan / He is ... / He speaks ... — 9. He comes from Portugal / He is ... / He speaks ... — 10. They are from Florence / They are ... — 11. They are from Venice / They are ... — 12. They are from Sicily / They are ... — 13. They are from Rome / They are ... — 14. They are from Naples / They are ... — 15. They are from Paris / They are ... — 16. They are from Tuscany / They are ... — 17. They are from Milan / They are ... — 18. They are from Genoa / They are ... — 19. They are from Vienna / They are ... — 20. They are from London / They are ...

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno gli specchietti degli aggettivi e dei nomi di nazionalità del terzo e del quarto gruppo.

d) Si completino le frasi che seguono:

1. He comes from England / He is ... / He speaks ... — 2. That old lady comes from England / She is ... — 3. He comes from France / He is ... / He speaks ... — 4. That woman too comes from France / She is ... — 5. He comes from Spain / He is ... / He speaks ... — 6. That girl too comes from Spain / She is ... — 7. He comes from Poland / He is ... / He speaks ... — 8. That young lady too comes from Poland / She is ... — 9. He comes from Holland / He is ... / He

speaks ... — 10. That woman too comes from Holland / She is ... — 11. They come from Turkey / They are ... / They speak ... — 12. They come from Sweden / They are ... / They speak ... — 13. They come from Denmark / They are ... / They speak ... — 14. They come from Finland / They are ... / They speak ... — 15. They come from Ireland / They are ... / They speak ... — 16. He is a Scotsman / She is ... / They are ... — 17. He is a Welshman / She is ... / They are ... — 18. He is a Turk / She is ... / They are ... — 19. He is an Irishman / She is ... / They are ... — 20. He is a Swede / She is ... / They are ...

II

Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi *the* quando sia necessario:

1. ... Italians are still a young people; they only achieved their national unity in 1861. — 2. ... Italians are generally cheerful and talkative. — 3. ... Americans speak English, but American English is not quite the same as[1] British English. — 4. ... Americans are very good at tennis but not so good at football. — 5. ... Englishmen are very fond of sports and outdoor life. — 6. ... English women are as nice as Italian women. — 7. ... Chinese are among the oldest peoples in the world. — 8. ... Japanese are a warlike people. — 9. ... Venetian painters of the Renaissance were among the best in the world. — 10. ... Venetian painters have always been famous all over the world[2]. — 11. ... English is usually divided into Old English or Anglo-Saxon, Middle English and Modern English. — 12. ... Modern English began to develop in the XVI century; ... English of Shakespeare is therefore Modern English.

III

Tradurre in inglese:

1. Il signor Rossi è italiano, ma la signora Rossi è americana di nascita (*by birth*). — 2. Quei due signori sono greci. — 3. I greci

---

1. *Quite the same as* = 'del tutto uguale a'.
2. *All over the world* = 'in tutto il mondo'.

parlano greco, ma il greco moderno è molto diverso dal greco antico. — 4. I rumeni appartengono ai popoli latini ma i bulgari no. — 5. Gli australiani parlano inglese; i brasiliani parlano portoghese e gli austriaci parlano tedesco. — 6. Mr. Brown è inglese, Mr. Miller è americano. — 7. Mi piacciono gli spagnoli ma preferisco i francesi; sono più brillanti. — 8. Non è uno scozzese, è irlandese. — 9. Preferisco il whisky scozzere a quello canadese. — 10. Gli svizzeri sono famosi soprattutto per il loro formaggio e i loro orologi. — 11. C'erano molti stranieri al congresso (*conference*)? Sì, molti. C'erano americani, inglesi, francesi, spagnoli, russi, cinesi e giapponesi. — 12. Quei signori sono cinesi o giapponesi? Giapponesi, credo. — 13. Parlano solo giapponese? No, parlano anche inglese. — 14. E' più difficile l'inglese o il tedesco? Forse il tedesco, ma tutte le lingue straniere sono difficili. — 15. Gli italiani, i francesi, gli spagnoli, i portoghesi e i rumeni sono popoli latini. — 16. I cinesi appartengono ai popoli asiatici. — 17. Quali lingue europee studi? Inglese e francese. — 18. Conosci anche il tedesco? So leggerlo un po', ma non lo parlo. — 19. Gli svizzeri parlano in genere tre lingue: italiano, francese e tedesco. — 20. Ben pochi europei parlano cinese e giapponese; sono lingue davvero molto difficili.

31/THIRTY-ONE

USO DEGLI ARTICOLI

1. Abbiamo già visto le regole fondamentali circa l'uso degli articoli in inglese; consideriamo ora alcuni casi particolari. Un elenco completo sarebbe qui fuori luogo e del resto solo la pratica della lingua potrà rendere familiari certe peculiarità degli articoli. Ci limiteremo quindi a registrare, oltre quelli che già conosciamo, alcuni casi comuni in cui l'uso inglese differisce da quello italiano.

L'ARTICOLO DETERMINATIVO

2. *L'articolo determinativo* è meno frequente in inglese che in italiano. Oltre a non usarlo nei casi in precedenza considerati [1], esso ***non si usa:***

a) Con i nomi dei pasti:

Breakfast is ready	*La prima colazione è pronta*
Lunch is served at 1 o'clock	*La colazione si serve all'una*
Dinner will be served at eight	*La cena sarà servita alle otto*

---

1. E cioè: 1) Con i nomi propri, anche se preceduti da un titolo o da un'indicazione di parentela (*Capitolo I, n. 13*); 2) Con i nomi usati in senso generale (*Capitolo VIII, n. 6*); 3) Quando vi sia idea di possesso o appartenenza, nel qual caso si usano gli aggettivi possessivi (*Capitolo VIII, n. 7*); 4) Con i nomi dei giorni, dei mesi e delle stagioni usati in senso generale (*Capitolo X, talloncino*); 5) Con *next* e *last* quando si faccia riferimento ad un tempo immediatamente futuro o passato (*Capitolo XIII, talloncino*); 6) Con i nomi di nazionalità quando s'intenda denotare solo la maggioranza e non tutto un popolo (*Capitolo XXX, n. 10*).

Ma con riferimento specifico ad un particolare pasto si userà l'articolo:

Are you coming to the dinner we are having tomorrow?	*Verrai alla cena che avremo domani?*

b) Con certi nomi comuni come ***school, church, hospital, prison, market*** quando vengano considerati astrattamente con riferimento alla loro funzione:

She's going to church	*Sta andando in chiesa*
She goes to market every day	*Va al mercato tutti i giorni*
He was sent to prison	*Fu mandato in prigione*

Ma con riferimento all'edificio o al luogo si userà l'articolo:

The church was very old	*La chiesa era molto vecchia*
The market was full of people	*Il mercato era pieno di gente*

c) Con certi nomi familiari come ***father, daddy, mother, mummy, teacher, cook, nurse,*** ecc., quando s'intenda '*nostro*' padre, '*nostra*' madre e così di seguito:

Daddy will be back at seven	*Il papà rientrerà alle sette*
Mummy is not back yet	*La mamma non è ancora tornata*

L'ARTICOLO CON I NOMI GEOGRAFICI

3. ***Come con i nomi propri, in genere non si usa l'articolo nemmeno con i nomi di luogo e i nomi geografici:***

Europe is a continent	*L'Europa è un continente*
Italy was once called the garden of Europe	*L'Italia un tempo era chiamata il giardino d'Europa*
Vesuvius is a mountain near Naples	*Il Vesuvio è un monte vicino a Napoli*
Trafalgar Square is a famous square in London	*Trafalgar Square è una famosa piazza di Londra*

Le più comuni eccezioni sono rappresentate da:

a) I nomi di paesi che risultano dall'unione di più entità geografiche e i nomi di paesi al plurale:

The United Kingdom	*Il Regno Unito*
The U.S.S.R.[1],	*L'U.R.S.S.*
The United States	*Gli Stati Uniti*
The Low Countries o *Netherlands*	*I Paesi Bassi*

b) I nomi di mari, di fiumi e di catene di montagne[2]:

The Mediterranean	*Il Mediterraneo*
The Atlantic Ocean	*L'Oceano Atlantico*
The Thames	*Il Tamigi*
The Alps	*Le Alpi*

Laghi e Capi prendono l'articolo solo se seguiti da *of*:

Lake Ontario	*Il lago Ontario*
The Lake of Geneva	*Il lago di Ginevra*
Cape Horn	*Il Capo Horn*
The Cape of Good Hope	*Il Capo di Buona Speranza*

c) Alcuni nomi come i seguenti:

The Crimea [krai'miə] = *La Crimea; The Tyrol* ['tirəl] = *Il Tirolo; The Transvaal* ['trænzvɑ:l] = *Il Transvaal; The Sudan* [su'dɑ:n] = *Il Sudan; The Sahara* [sə'hɑ:rə] = *Il Sahara.*

d) Con i punti cardinali è di regola l'articolo, eccetto quando siano usati a coppie o avverbialmente:

The North [nɔ:θ] = *Il nord; The South* [sauθ] = *Il sud; The East* [i:st] = *L'est; The West* [west] = *L'ovest.* Ma si noti:

---

1. Abbreviazione di *the Union of Soviet Socialist Republics.*

2. I nomi di singole montagne, anche se preceduti da *mount*, vanno normalmente senza articolo: *Vesuvius, Mont Blanc, Mount Everest,* ecc.

The sun travels from east to west	*Il sole si muove da oriente ad occidente*
Naples lies south of Rome	*Napoli sta a sud di Roma*

4. Com'è facile capire, vogliono l'articolo tutti i nomi seguiti da *of*, cioè da un complemento di specificazione che li determina:

He is the Napoleon of finance	*E' il Napoleone della finanza*
The England of Queen Elizabeth	*L'Inghilterra della Regina Elisabetta*

L'ARTICOLO INDETERMINATIVO

5. ***L'articolo indeterminativo si usa,*** oltre che nei casi già visti[1].

a) In certe espressioni di misura:

Three times a week	*Tre volte la settimana*
Two pounds a yard	*Due sterline la iarda*
Ninety miles an hour	*Novanta miglia l'ora*

b) Dopo ***half:***

Half an hour	*Mezz'ora*
Half a mile	*Mezzo miglio*

c) Nelle costruzioni con ***such a, quite a,*** ecc.:

He's such a fool!	*E' un tale sciocco!*
There were quite a number of people	*C'era molta gente*

d) Nelle costruzioni con ***so, too, as,*** ecc. + ***aggettivo*** + ***a:***

So large a house	*Una casa così grande*
Too small a flat	*Un appartamento troppo piccolo*

---

1. E cioè: 1) Con il predicato sostantivale (*Capitolo I, n. 13b*); 2) Quando un nome abbia significato particolare ma stia ad indicare 'una qualsiasi' di una specie, classe o categoria di persone o cose (*Capitolo VIII, n. 8*).

Ripetizione degli articoli

6. Poichè gli articoli inglesi sono invariabili, si potrà ometterne la ripetizione davanti a sostantivi che siano fra loro collegati. Lo stesso vale per gli aggettivi possessivi:

I'd like to know the author, title and publisher of the book	*Vorrei sapere l'autore, il titolo e l'editore del libro*
He has a father and mother who love him dearly	*Ha un padre e una madre che lo amano teneramente*
His father and mother love him dearly	*Suo padre e sua madre lo amano teneramente*

A day / One day

Si noti la differenza fra ***a day*** e ***one day.*** Il primo denota un periodo di tempo di un giorno; il secondo, un giorno indeterminato. Così con ***morning, afternoon, evening, night.***

I spent a day (a morning, an afternoon, etc.) with him last week

Ho trascorso un giorno (una mattinata, un pomeriggio, ecc.) con lui la settimana scorsa

I met him one day (one morning, one afternoon, etc.) last week

L'ho incontrato un giorno (una mattina, un pomeriggio, ecc.) della settimana scorsa

NEW WORDS

area ['ɛəriə], area
to arrest [ə'rest], arrestare
association [ə,sousi'eiʃen], associazione
Atlantic [ət'læntik], Atlantico
author ['ɔ:θə], autore
building ['bildiŋ], edificio, fabbricato
Cambridge ['keimbridʒ], Cambridge

Cape Horn [keip hɔ:n], Capo Horn
capital ['kæpitl], *agg.* e *sost.*, capitale
chief [tʃi:f], *agg.*, principale
city ['siti], città
Commonwealth ['kɔmənwelθ], Commonwealth (unione di stati)
to comprise [kəm'praiz], comprendere
constituent [kən'stitjuənt], costitutivo
continent ['kɔntinənt], continente
cook [kuk], cuoco-a
daddy ['dædi], papà
to declare [di'klɛə], dichiarare, proclamare
driving licence ['draiviŋ'laisəns], patente di guida
Everest ['evərist], Everest
federal ['fedərəl], federale
federation [,fedə'reiʃən], confederazione
finance [fai'næns] finanza
fool [fu:l], *sost.*, sciocco
Geneva [dʒi'ni:və], Ginevra
to grumble ['grʌmbl], lamentarsi, borbottare
Himalayas [,himə'leiəz], Himalaia
to include [in'klu:d], includere, contenere
jolly ['dʒɔli], *agg.*, allegro; *avv.*, molto (colloquiale)
lake [leik], lago
Lombardy ['lɔmbədi], Lombardia
Luxemburg ['lʌksəmbə:g], Lussemburgo
Mediterranean [,meditə'reinjən], Mediterraneo
monarchy ['mɔnəki], monarchia
mount [maunt], monte
mountain-range ['mauntin-reindʒ], catena montana
mummy ['mʌmi], mamma
Napoleon [nə'pouljən], Napoleone
nation ['neiʃən], nazione
Netherlands ['neðələndz], I Paesi Bassi
New Zealand [nju:'zi:lənd], Nuova Zelanda
nurse [nə:s], infermiera
to occupy ['ɔkjupai], occupare
ocean ['ouʃən], oceano
Ontario [ɔn'tɛəriou], Ontario
power ['pauə], potere, potenza, forza
prestige [pres'ti:ʒ], prestigio
prison ['prizn], prigione
promontory ['prɔməntri], promontorio
region ['ri:dʒən], regione
republic [ri'pʌblik], repubblica
self-governing ['self'gʌvəniŋ], che si governa da sè, autonomo, indipendente
speed [spi:d], velocità
square [skwɛə], piazza [1]
state [steit], stato
swallow ['swɔlou], rondine
Trafalgar [trə'fælgə], Trafalgar
to unify ['ju:nifai], unificare
United Kingdom [ju:'naitid 'kiŋdəm], Regno Unito
vast [vɑ:st], vasto
Vesuvius [vi'su:vjəs], Vesuvio
Wales [weilz], Galles
Washington ['wɔʃiŋtən], Washington
yard [jɑ:d], iarda

---

1. *Square* si usa per una piazza di forma quadrangolare; *circus* ['sə:kəs], per una piazza di forma circolare.

ESERCIZI

I

Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi, *quando sia necessario,* l'articolo determinativo:

1. At what time do you usually have ... breakfast? — 2. Is ... lunch ready? — 3. We never have ... dinner before eight. — 4. Come and have ... tea with us tomorrow. — 5. Are you coming to ... dinner we are having at the Ritz tomorrow? — 6. ... dinner we were invited to last night was a great success. — 7. At what time will ... dinner be served? — 8. Sunday is the day when most people go to ... church. — 9. ... church was full of people this morning. — 10. We never work on Sundays, we go to ... church. — 11. I'm going to ... market this morning; I go to ... market almost every day. — 12. Where is ... market? — 13. That new building is ... prison I was telling you about. — 14. He was sent to ... prison for driving without a driving licence. — 15. ... teacher says our English is quite good. — 16. ... grandfather is always grumbling; there are so many things he doesn't like! — 17. ... mummy is always very nice to us; and so is ... daddy. — 18. I like ... spring better than ... summer; ... summer is generally too hot here. — 19. Do you remember ... summer we spent in England some years ago? We had a jolly good time. — 20. When is he coming? ... Sunday before Easter.

II

Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi, *quando sia necessario,* l'articolo determinativo o quello indeterminativo:

1. ... England is perhaps no longer the world power she used to be, but she still enjoys great prestige all over the world. — 2. ... England is only a part of Great Britain. — 3. ... Great Britain includes England, Wales and Scotland. — 4. ... United Kingdom includes Great Britain and Northern Ireland. — 5. ... British Commonwealth is the association of Great Britain and certain self-governing nations, such as Canada, Australia, New Zealand, etc. —

6. ... U.S.S.R. comprises sixteen constituent republics. — 7. ... United States of America are a federation of fifty states with the federal capital in Washington. — 8. ... Low Countries comprise a vast area occupied by Holland, Belgium, Luxemburg and small parts of France and Germany. — 9. ... Italy was unified in the 19th century and was a monarchy from 1861 till 1946, when a republic was declared. — 10. ... Lombardy is a region in Northern Italy; its chief city is Milan. — 11. ... Mont Blanc is the highest mountain in Europe. — 12. ... Mount Everest is the highest mountain in the world. — 13. ... Mediterranean lies between Southern Europe and North Africa. — 14. ...Thames is the chief river of England; ... Po is the chief river of Italy. — 15. ... Alps and ... Himalayas are the most famous mountain-ranges of Europe and Asia. — 16. ... Cape Horn is a promontory in South Africa. — 17. ... Lake Como is a most beautiful lake in Lombardy. — 18. The swallows go to ... south in winter. — 19. The swallows go ... south in winter. — 20. Cambridge lies ... north of London. — 21. We go to the cinema at least three times ... week. — 22. I never go to the theatre more than once ... month. — 23. This cloth costs more than two pounds ... yard. — 24. We drove at a speed of about a hundred miles ... hour. — 25. I can't wait more than half ... hour. — 26. We had to walk about half ... mile to find a restaurant. — 27. Have you seen him? He is in such ... state! — 28. There were quite ... number of people at the party. — 29. I didn't know he was in such ... hurry. — 30. I didn't know he was such ... nice man.

III

Tradurre in inglese:

1. E' pronta la colazione? No, non ancora. — 2. A che ora fai colazione di solito? — 3. La colazione che abbiamo avuto ieri al Ritz era eccellente. — 4. A che ora servono la cena in questo albergo? — 5. Va in chiesa quasi tutti i giorni. — 6. Sua moglie va al mercato ogni giovedì. — 7. Il ladro fu arrestato (*arrested*) e mandato in prigione. — 8. La mamma dice che dobbiamo giocare di più; il papà, che dobbiamo studiare di più. — 9. La zia Maria è davvero molto simpatica (*nice*). — 10. Lo zio Giovanni è un uomo molto intelli-

gente. — 11. L'Inghilterra è un'isola; l'Italia è una penisola (*peninsula*). — 12. L'Inghilterra è una monarchia; l'Italia è una repubblica. — 13. Il Commonwealth britannico comprende molte grandi nazioni, come il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda. — 14. Qual'è la più alta montagna del mondo? Il monte Everest. — 15. Qual'è il fiume principale dell'Inghilterra? Il Tamigi. — 16. E' più grande il lago di Como o il lago di Ginevra? Il lago di Ginevra, credo. — 17. Il lago di Como è in Lombardia; il lago di Ginevra è in Svizzera. — 18. I romani chiamavano il mediterraneo *mare nostrum*. — 19. Il Capo di Buona Speranza è un promontorio del Sud Africa. — 20. Anche il Capo Horn è un promontorio dell'Africa. — 21. Giochiamo a tennis almeno tre volte la settimana. — 22. Correva (*to drive*) molto veloce quando accadde l'incidente; correva alla velocità di circa cento miglia l'ora. — 23. E' lontano da qui? Circa mezzo miglio. — 24. E' un giovane così simpatico! — 25. E' una ragazza così sveglia (*clever*)!

32/THIRTY-TWO

'SOME' E 'ANY'

1. Si è trattato in maniera incompleta di ***some*** e ***any*** dicendo che il primo si usa nelle frasi affermative, il secondo nelle negative e nelle interrogative (v. *Capitolo V, n. 5*). Occorrerà aggiungere che:

a) ***'Some' si usa in luogo di 'any' nelle interrogative quando si sollecita o si aspetta una risposta affermativa*** *(in particolare quando si offre qualcosa);*

b) ***'Any' si usa, oltre che nelle frasi negative e interrogative, anche nelle dubitative e nelle ipotetiche:***

Frasi Chiave 83

Please, have some tea[1]
Will you have some tea?

Please, give me some sugar
Will you please give me some sugar?

There are some spoons in that drawer, aren't there?
Aren't there some spoons in that drawer?

I wonder whether he has any friends in England
I doubt whether there are any apples left
He ought to go and see his English friends, if he has any
If there are any good apples, please bring me some

---

1. Ogni frase in caratteri normali è data come equivalente della frase in grassetto che la segue. Si noti, nella penultima frase, ***if he has any*** = ***se ne ha.***

2. *Some* con sostantivi al singolare vale '*uno*' imprecisato, '*qualcuno*', '*qualche*', '*un certo*' e, al plurale, '*certi*', '*alcuni*':

C'è uno (qualcuno) alla porta che vuole vederti	***There is some man at the door (who) wants to see you***
Alcuni (certi) bambini imparano le lingue facilmente	***Some children learn languages easily***

Some può essere usato anche avverbialmente col significato di '*circa*':

C'erano circa venti persone nella stanza	***There were some twenty people in the room***

3. *Any* può anche valere '*qualsiasi*' o '*qualunque*':

Qualsiasi colore va bene	***Any colour will do***
Qualsiasi aiuto è meglio che nessun aiuto	***Any help is better than no help***

Any si usa inoltre avverbialmente in frasi interrogative e negative col significato di '*per nulla*', '*niente affatto*', '*nemmeno un po'*':

Sta per nulla meglio?	***Is he any better?***
Mi dispiace dire che non sta niente affatto meglio	***I'm sorry to say he isn't any better***

Si noti infine la costruzione *any* + *the* + *un comparativo*, generalmente, benchè non sempre, seguito da *for*: *Uno può leggere molto tuttavia non essere per ciò punto più saggio*: ***A man may read a lot and yet not be any the wiser for it***[1].

PRONOMI E AVVERBI INDEFINITI COMPOSTI CON 'SOME', 'ANY', 'NO', 'EVERY'

4. ***Some, any, no*** e ***every*** con l'aggiunta di ***body, one, thing*** e ***where*** formano i seguenti pronomi e avverbi indefiniti:

somebody	***anybody***	***nobody***	***everybody***
qualcuno	*chiunque*	*nessuno*	*ognuno, tutti*
someone	***anyone***	***no one***	***everyone***
qualcuno	*chiunque*	*nessuno*	*ognuno, tutti*

1. Anzichè *not any*, si può usare *none*: ... *and yet be none the wiser for it*.

something	*anything*	*nothing*	*everything*
qualcosa	*qualsiasi cosa*	*nulla*	*ogni cosa, tutto*
somewhere	*anywhere*	*nowhere*	*everywhere*
in qualche luogo	*in qualsiasi luogo*	*in nessun luogo*	*dovunque*

Codesti composti sono sempre singolari e seguono le regole già date per le forme semplici.

Frasi Chiave 84

Forma aff., neg., int. aperta [1]

There is somebody in the garden
There isn't anybody in the garden
Is there anybody in the garden?

Forma interrogativa chiusa

Would you like something to drink?
Will you ask someone to carry my luggage upstairs?
I hear a noise. Is there somebody in the house?

Dubitative e ipotetiche

I don't know of anything else I could do for him
If there is anything else you want, please let me know

5. ***Somebody*** e ***nobody*** sono più indeterminati e generici di ***someone*** e ***no one.*** Quindi '*qualcuno di voi*' (cioè di un gruppo determinato) è sempre ***someone of you***; '*chiunque di voi*', ***anyone of you***; '*nessuno di voi*', ***no one of you.***

6. '*Tutti*' in senso indeterminato e generico non è mai ***all*** ma ***everybody***: *Tutti lo sanno* = ***Everybody knows that***; *Tutti lo dicono* = ***Everybody says so.***

DOPPIA NEGAZIONE

7. Come si è già anticipato (v. *Capitolo XII, n. 3*), ***in inglese di regola non si usano mai due negazioni nella stessa frase.***

---

1. Per interrogativa aperta, s'intenderà con possibilità di risposta sia affermativa che negativa; per interrogativa chiusa, con attesa di risposta affermativa.

Comunemente si usa il verbo in forma negativa seguito da *any* e composti. Ma nelle negazioni brevi e recise si può anche usare una parola negativa col verbo in forma affermativa.

Non disse nulla di nuovo { ***He didn't say anything new*** / ***He said nothing new*** }

Non ho visto nessuno lì { ***I didn't see anybody there*** / ***I saw nobody there*** }

Non andrò in nessun posto stasera { ***I'm not going anywhere tonight*** / ***I'm going nowhere tonight*** }

Dopo *something, anything* e *nothing* gli aggettivi seguono senza bisogno di alcuna preposizione: ***something new / anything new / nothing new.*** Cfr. *le prime due delle frasi sopra.*

Si noti infine che a volte, per enfasi, si può usare una doppia negazione in luogo di un'affermazione: ***I can't not go (= I must go); There is no one who does nothing here (= everybody does something).***

PRONOMI E AVVERBI INDEFINITI COMPOSTI CON 'EVER'

8. I pronomi relativi ***who, which, what*** e gli avverbi ***how, when*** e ***where*** con l'aggiunta di ***ever*** — che si può dire corrispondente alla terminazione italiana '*unque*' (*chiunque, qualunque*, ecc.) — formano i seguenti pronomi e avverbi indefiniti:

whoever[1] *chiunque*	***however*** *comunque, per quanto*
whichever *chiunque, qualsiasi*	***whenever*** *ogniqualvolta, in qualsiasi momento*
whatever *qualunque, qualsiasi cosa*	***wherever*** *dovunque, in qualsiasi luogo*

1. Ha anche la forma dell'accusativo ***whomever*** e il possessivo ***whosoever.*** Ma la prima è generalmente sostituita da ***whoever*** e la seconda è di rado usata. Ad esempio: ***Whosoever it is, it isn't mine*** = *Di chiunque sia, mio non è.* Più comune: ***Whoever it belongs to, it doesn't belong to me.***

Frasi Chiave 85

I won't see anybody, whoever may come [1]
Take the one you like best, whichever it is
Don't change your mind, whatever may happen

However late he may be, we shall wait for him
Whenever he comes, we shall be glad to see him
Wherever he goes, we shall go with him

9. *Whatever* spesso serve da semplice rafforzativo:

Non ne so assolutamente nulla	***I don't know anything whatever about it***
Non ha amici di sorta	***He has no friends whatever***

10. *Whenever* e *wherever* sono talvolta solo forme più enfatiche di *when* e *where:*

Vieni quando vuoi	***Come when (whenever) you like***
Lascia che vada dove vuole	***Let him go where (wherever)he likes***

Colui che / Chi

11. I pronomi correlativi ***he who*** = '*colui che*' o '*quello che*', ***she who*** = '*colei che*' o '*quella che*', ***they who*** = '*coloro che*' o '*quelli che*' sono letterari e antiquati. In loro luogo si preferiscono, a seconda del caso, sostantivi come ***man, woman, boy, girl, people,*** ecc. seguiti da un pronome relativo:

Colui (quello) che ora sta parlando è mio fratello	***The man who is now speaking is my brother***
Non posso sopportare coloro (quelli) che parlano troppo	***I can't bear people who talk too much***

---

1. Oppure: *whoever comes.* E alla terza frase: *whatever happens.*

'*Chi*' indeterminato è comunemente ***anyone*** (o ***anybody***) ***who***, e per il plurale ***those who*** o ***people who***:

Chi lo dice è un bugiardo { ***Anyone who says that is a liar*** [1] / ***Those who say that are liars***

Non posso sopportare chi mente { ***I can't bear anyone who tells lies*** / ***I can't bear people who tell lies***

Some ... some

'*Chi ... chi*', equivalente ad '*alcuni ... altri*', è in inglese ***some ... some*** (*opp.* ***others***):

Some said one thing, some (*opp.* ***others***) ***said another***
Some said yes, some said no, some (*opp.* ***others***) ***said nothing***

NEW WORDS

to bore [bɔ:], annoiare
boring ['bɔ:riŋ], noioso
carnation [kɑ:'neiʃən], garofano
chance [tʃɑ:ns], possibilità
to change one's mind [maind], cambiare opinione, idea
dishonest [dis'ɔnist], disonesto
fair [fɛə], fiera
to get into trouble ['trʌbl], *irr.*, cacciarsi nei pasticci
liar ['laiə], bugiardo
lie [lai], *sost.*, bugia
to make sure [ʃuə], *irr.*, assicurarsi
objection [əb'dʒekʃən], obiezione
outside ['aut'said], fuori, di fuori
puppet-show ['pʌpit ʃou], spettacolo di burattini
to sound [saund], suonare (fisicamente: all'orecchio; in senso non materiale: alla mente)
to squander ['skwɔndə], sperperare
writing-paper ['raitiŋ,peipə], carta da scrivere

IRREGULAR VERBS

to choose [tʃu:z]	***chose*** [tʃouz]	***chosen*** ['tʃouzn], scegliere
to hide [haid]	***hid*** [hid]	***hidden*** ['hidn], nascondere-rsi

1. E col valore indefinito di '*chiunque*': ***Whoever says that is a liar.***
Si noti la possibile omissione del relativo *who* e l'uso del participio presente con verbi che di solito non si usano nella forma progressiva: *Chi desidera andare, può andare* = ***Anyone wishing*** (= ***who wishes***) ***to go may go***

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 83.*

b) Si completino le frasi che seguono inserendovi *some* o *any* secondo che è richiesto dal contesto:

1. I bought ... books yesterday. — 2. I'm going to buy ... more books tomorrow. — 3. I've got ... friends in England. — 4. I'm going to see ... friends tomorrow. — 5. I need ... writing-paper; please give me ... — 6. I need ... matches; please give me ... — 7. Has he got ... friends in England? Yes, I think he's got ... — 8. He's got ... friends in England, hasn't he? Yes, I think so. — 9. Have you got ... money? Yes, I've got ... — 10. You've got ... money, haven't you? Yes, I have. — 11. Will you have ... more tea? No, thank you. I won't have ... more. — 12. I should like ... coffee. Will you please let me have ...? Yes, with pleasure. — 13. Would you mind lending me ... of your books? Not at all. You can borrow as many as you like. — 14. May I borrow ... of your books? Of course you may. — 15. What beautiful flowers! I should like to buy ... — 16. The carnations are not very nice. I won't buy ... — 17. If you see ... apples in the shops, please buy ... — 18. I wonder whether there is ... coffee left. — 19. I doubt whether he has ... chance of success. — 20. I should go to England if I had ... money.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 84.*

d) Si completino le frasi seguenti inserendovi, a seconda del caso, l'uno o l'altro dei pronomi o avverbi indefiniti composti dati in corsivo all'inizio di ciascun gruppo.

Somebody / anybody: 1. There is ... at the door (who) wants to see you. — 2. I hear a strange noise outside. There must be ... in the garden. — 3. Is there ... here? — 4. Has ... called while I was away? — 5. I can't see ... I know here. — *Something / anything*: 6. I'm hungry; I'd like ... to eat. — 7. I must buy ... for John's birthday.

— 8. Don't go just yet; there is ... I want to tell you. — 9. Is there ... I can do for you? — 10. Is there ... for me here? — 11. There isn't ... for you here. — 12. Is there ... new? — 13. Let him have ... he likes. — *Somewhere / anywhere*: 14. I'm sure I've seen him ... — 15. You'll find your pen ... in the drawing-room. — 16. I want to go ... tomorrow. — 17. Are you going ... tomorrow? — 18. If you go ... tomorrow, please let me know. — 19. You can go ... you like, I don't care. — 20. You won't find him ...; he's out of town. — *Everybody / Everything / Everywhere*: 21. ... said so. — 22. Tell me ... — 23. I knew almost ... there. — 24. He's very nice indeed; ... here loves him. — 25. I looked ..., but I didn't see him.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 85.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi *whoever, whichever* o *whatever* a seconda del caso:

1. ... behaves badly will be punished. — 2. The boy who has broken the window will be punished, ... he is. — 3. Here are the books; take ... you like. — 4. ... you choose, make sure it is a good one. — 5. ... he says, they always have some objections to make. — 6. Don't trust him, ... he may say. — 7. ... way we go, we shall be there before eight. — 8. ... said that made a mistake. — 9. ...comes to know her loves her. — 10. ... he says sounds interesting. — 11. Take the one you like best, ... it is. — 12. That's the way it is, ... you may think of it. — 13. The book is yours. You can give it to ... you like. — 14. It is a very fine car, ... it belongs to. — 15. I won't change my mind, ... you say.

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi *however, whenever* o *wherever* a seconda del caso:

1. He will never succeed, ... hard he tries. — 2. Come ... you like. — 3. ... you come, ring us up first. — 4. You must find him at once, ... he may be. — 5. ... rich he may be, he shouldn't squander his money like that. — 6. ... late, it is never too late. — 7. There isn't

much to be seen here; ... you go, you will always find the same things. — 8. ... I did that, I got into trouble. — 9. ... far it may be, we shall have to walk. — 10. Well then, I'll go to Oxford or Cambridge, or ... it is. — 11. Very good. I'll go on Monday or Tuesday, or ... it is. — 12. I will find the money, ... he may hide it.

III

Tradurre in inglese:

1. Hai dei libri? — 2. Ti dispiacerebbe prestarmi qualche libro? — 3. Hai del denaro? — 4. Ti dispiacerebbe prestarmi del denaro? — 5. Che bei fiori! Ne comprerei se avessi denaro. — 6. Dubito che abbia del denaro. — 7. Ci dev'essere qualcuno nella stanza accanto (*next*). — 8. Hai visto nessuno che conosci al cinema? No, nessuno. — 9. Non conosco nessuno in questa città. — 10. C'è qualcosa di interessante che ti voglio dire. — 11. Hai visto nulla di interessante alla fiera (*fair*)? Sì, c'era qualcosa di interessante. — 12. C'è nulla che possa fare per aiutarti? Temo di no. — 13. Non c'è nulla di più divertente di uno spettacolo di burattini (*puppet-show*). — 14. Voglio andare da qualche parte (in qualche luogo) l'estate prossima. — 15. Sei andato da qualche parte l'estate scorsa? — 16. Chiunque possa essere, non voglio vederlo. — 17. Prendi quello che ti piace di più, qualunque sia. — 18. Qualunque cosa tu possa pensare di me, non pensare che sia disonesto (*dishonest*). — 19. Dovunque tu vada, verrò con te. — 20. Per quanto sciocco egli possa essere, non lo crederà mai. — 21. Vieni quando vuoi; saremo sempre felici di vederti. — 22. Coloro che parlano troppo, spesso sono noiosi (*boring*). — 23. Chi vuol andare, può andare. — 24. Chi si comporta così (*like that*) dev'essere punito. — 25. Puoi andare con chi vuoi. A me non importa (*I don't care*). — 26. Dillo a chi vuoi. A me non importa. — 27. Non parlo con chi non conosco. — 28. Chi l'ha sentita dice che è un'ottima cantante. — 29. Quelli che lo conoscono bene dicono che è un uomo onesto. — 30. Quelli che l'hanno vista dicono che è molto bella.

33/THIRTY-THREE

ALTRI AGGETTIVI E PRONOMI: INDEFINITI, DISTRIBUTIVI, QUANTITATIVI

1. **BOTH** = entrambi
EVERY = ogni (*solo agg.*)
EACH = ciascuno-a
ALL = tutto-a-i-e

Frasi Chiave 86

Both (the) boys had a present for Christmas
both of them had a present for Christmas
they both had a present for Christmas

Each boy had a present for Christmas
each (one) of them had a present for Christmas
they had a present each for Christmas

All the boys had a present for Christmas
Every boy had a present for Christmas

all of them had a present for Christmas
every one of them had a present for Christmas
they all had a present for Christmas

2. ***Both*** [bouθ] può essere seguito dall'articolo, ma più spesso sta senza (cfr. *la prima delle frasi sopra*). ***Each*** [i:tʃ] è talvolta rafforzato da ***one*** (cfr. *la frase quinta*).

Con ***both***, come pure con ***all***, il pronome personale si colloca prima, o dopo con ***of***:

Entrambi noi	*We both / Both of us*
Tutti noi	*We all / All of us*[1]

3. ***Both, each*** e ***all,*** quando seguono come apposizione del soggetto, hanno nella frase la stessa posizione degli avverbi di tempo indeterminato (v. *Capitolo VII, n. 12*):

they both loved him
they were both very fond of him

they all went there
they have all gone there

John, Tom, and Ann each made some mistakes
John, Tom, and Ann have each made some mistakes

4. ***Both*** si usa in correlazione con la congiunzione ***and*** nel significato di: '*sia ... sia*'; '*non solo ... ma anche*':

Both John and Charles were present
This beer is both good and cheap

5. ***All*** è spesso sostituito da ***every*** + ***sostantivo,*** oppure da ***everybody*** e ***everything,*** che anzichè porre l'accento sulla totalità, come fa ***all,*** lo pongono sulle singole unità che la compongono:

All boys know that	***Every boy knows that***
All were quite happy	***Everybody was quite happy***
All happened as I had foreseen	***Everything happened as I had foreseen***

Every può anche essere preceduto da un aggettivo possessivo: *Ogni sua parola era una bugia* = ***His every word was a lie.***

6. ***All*** può essere sostituito da ***whole*** [houl] quando vale '*intero-a*':

We spent all the summer in England	***We spent the whole summer in England***
All the house is on fire	***The whole house is on fire***

---

1. E si noti '***noi due***', '***noi tre***', ecc.: ***the two of us, the three of us.***

7. **OTHER**[1] = altro-a; **ANOTHER** = un altro, un'altra

Frasi Chiave 87

Mr. Smith's sisters live on the other side of the street
he lives on one side of the street, his sisters live on the other
one of his sisters is still young, the others are old

Mr. Smith has another brother in the States
he has one brother in England and another in the States

Has Mr. Smith any more (other) relatives?
Yes, he has some more (other) sisters who live abroad

How many more (other) sisters has he got?
He's got three more sisters in the States.

8. *Dopo 'some', 'any', 'many' e anche 'a few' si usa comunemente 'more' anzichè 'other'. Other* è comunque possibile se il sostantivo che segue è plurale; non è invece mai possibile dopo un numerale (cfr. *l'ultima delle frasi sopra*) o davanti ad un sostantivo singolare:

Mi fermerò altri tre giorni	***I shall stay three more days***[2]
Vuoi dell'altro vino?	***Will you have some more wine?***
Vorrei dell'altro caffè	***I should like some more coffee***

9. **Some other** e **any other** si usano comunemente quando '*un altro*' vale '*uno diverso*', cioè '*qualche altro*' o '*qualsiasi altro*' che rimane imprecisato:

Dammi un altro libro; questo l'ho già letto	***Give me some other book; I have read this one already***
Qualsiasi altro libro andrà bene	***Any other book will do***

---

1. Plurale *others* = *altri-e*, la si noti la trascrizione fonetica: ['ʌðə], ['ʌðəz], [ə'nʌðə].

2. Oppure anche molto comune: *another three days*.

10. **EITHER** = l'uno o l'altro **NEITHER** = nè l'uno nè l'altro
EITHER ... OR = o ... oppure **NEITHER ... NOR** = nè ... nè

Frasi Chiave 88

You can take either book; both of them are excellent
You can take either (of them); both of them are excellent

Either you take the one or you take the other
Either you take the French one or you take the English one

Neither book is satisfactory
I like neither (of them) / I don't like either of them

They are neither well written nor amusing
They are neither well printed nor well bound

11. ***Either*** ['aiðə] talvolta può anche significare '*l'uno e l'altro*' (il che si capirà dal contesto), e allora è equivalente a ***both:***

There are shops on either side (both sides) of the street
There are trees on either side (both sides) of the river

12. ***Either*** in correlazione con ***or*** è equivalente all'italiano '*o ... oppure ...*'; ***neither*** ['naiðə] in correlazione con ***nor*** a '*nè ... nè ...*' (v. *Frasi Chiave, sopra*).

13. Nelle frasi negative si può usare tanto il verbo in forma negativa con *either* ***(I don't like either of them)*** quanto il verbo in forma positiva con *neither* ***(I like neither),*** che suona più secco e reciso.

14. Si noti infine che nelle frasi negative ***either*** si può usare avverbialmente col significato di '*neppure*':

Non voglio questo, e non voglio neppure quello	***I don't want this one, and I don't want that one, either***
Non è suo, e non è neppure mio	***It isn't his, and it isn't mine either***

15. **SUCH** [sʌtʃ] = tale, simile; così, tanto.

Come aggettivo è seguito dall'articolo indeterminativo *a, an* se si accompagna ad un sostantivo singolare di cosa numerabile:

Non ho mai sentito una cosa simile in vita mia	*I **have never heard such a thing** in my life*
Non dico mai cose simili	*I **never say such things***
Non ho mai sentito una canzone così bella	*I **have never heard such a beautiful song***
Non ho mai sentito una musica così bella	*I **have never heard such beautiful music***

16. ***Such*** come pronome si usa per lo più in combinazione con ***as*** o ***that:***

La sua malattia non è tale da dare preoccupazione	*His **illness is not such as to cause anxiety***
I suoi modi sono tali che tutti l'hanno in antipatia	*His **manners are such that everybody dislikes him***

Else

L'avverbio ***else*** [els] = '*altro*' può seguire i pronomi e avverbi interrogativi e i pronomi e avverbi indefiniti composti con ***some, any, every, no.*** L'uso è analogo a quello italiano, come pure nel caso di ***or else*** = '*altrimenti*'.

Who else?	*Chi altro?*
What else?	*Che altro?*
Where else?	*Dove altro?*
Somebody else	*Qualcun altro*
Nobody else	*Nessun altro*
Something else	*Qualcos'altro*
Nothing else	*Null'altro*

NEW WORDS

alive [ə'laiv], vivo
anxiety [æŋ'zaiəti], ansietà
behaviour [bi'heivjə], comportamento
to be on fire ['faiə], essere in fiamme
bravely ['breivli], coraggiosamente
difference ['difrəns], differenza
duty ['dju:ti], dovere
every other day ['evri 'ʌðə dei], un giorno sì e uno no
to feel ashamed [fi:l ə'ʃeimd], *irr.*, vergognarsi
to jump [dʒʌmp], saltare
to make up one's mind [meik ʌp], *irr.*, decidersi
manners ['mænəz], modi, maniere
to matter ['mætə], importare
motorway ['moutəwei], autostrada
navy blue ['neivi blu:], blu scuro
nevertheless [,nevəðə'les], tuttavia, ciononostante
notion ['nouʃən], idea
on the one hand [hænd], da un lato
to print [print], stampare
project ['prɔdʒəkt], progetto
reason ['ri:zn], ragione, motivo
relative ['relətiv], parente
satisfactory [,sætis'fæktəri], soddisfacente
shilling ['ʃiliŋ], scellino
shortly ['ʃɔ:tli], presto, fra poco
side [said], lato
single ['siŋgl], *agg.*, non sposato, celibe, nubile
some day or other ['ʌðə], un giorno o l'altro
unsatisfactory ['ʌn,sætis'fæktəri], che non soddisfa

IRREGULAR VERBS

to foresee [fɔ:'si:]	***foresaw*** [fɔ:'sɔ:]	***foreseen*** [fɔ:'si:n], prevedere

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 86.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi *both* o *each* secondo che è richiesto dal contesto:

1. ... books are my brother's, and I can't lend them to anybody. — 2. Which of them (of these two books) would you like to borrow? I should like to borrow ... — 3. ... boy had two books from the teacher. — 4. The teacher gave two books to ... boy. — 5. The teacher had a lot of books and he gave his pupils two books ... — 6. ... one of us had two books from the teacher. — 7. Do your parents ... live in England? Yes, they do. — 8. I know only one of the two sisters. Do you know them ...? — 9. My brother and I are studying English. We ... speak English. — 10. ... John and Ann are coming to Italy next summer. They are ... trying to learn Italian. — 11. Tom and Charles are not at home; they have ... gone to a party. — 12. Ann and Mary can ... play the piano. — 13. They ... play quite well. — 14. We had two books ... — 15. These books are ... fine and cheap; they cost five shillings ... — 16. ... of my sons are university students. — 17. They are very good at English and they have ... passed their exams. — 18. The teacher had a kind word for ... of his pupils. — 19. ... one of the pupils thanked the teacher after the lesson. — 20. John, Tom, and Charles ... thanked the teacher after the lesson.

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi *every* o *all* secondo che è richiesto dal contesto:

1. ... of them did their best. — 2. ... one of them did his best. — 3. He has read ... the books in the library. — 4. He has read ... book in the library. — 5. ... the boys won prizes. — 6. ... boy won a prize. — 7. ... the soldiers did their duty. — 8. ... soldier did his duty. — 9. ... the men fought bravely. — 10. ... man fought bravely. — 11. She is very beautiful; we are ... in love with her. — 12. They ... went to the station to fetch him. — 13. Several of us had not been invited to the party, nevertheless we ... went. — 14. I have ... reason to believe that he is an honest man. — 15. Do you take English lessons ... day? No, not ... day, only ... other day. — 16. I won't listen to him; I will have ... or nothing. — 17. Is that ...? Yes, that's ... — 18. He jumped into the water, clothes and ... — 19. They ... said the same thing. — 20. ... boy said the same thing.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 87.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi (*the*) *other, another* o *more* secondo che è richiesto dal contesto:

1. I know John but I don't know ... boy. — 2. John is English, ... boy is Italian. — 3. I'm expecting some friends this afternoon. One is here already; ... will be here shortly. — 4. One of them is American, ... are English. — 5. I'll have ... cup of coffee, if you don't mind. — 6. He's already had a cup of coffee, now he wants ... one. — 7. I'm sure there is ... umbrella somewhere in the house. You take this one and I'll go and look for ... — 8. I bought two newspapers this morning, but I can see only one here. Where is ...? — 9. I can't write with this pen. Please let me have ... one. — 10. One isn't enough. I shall want ... one. — 11. I'm too busy, I shall come some ... day. — 12. Will you please give me some ... book? I have read this one already. — 13. I shall come and see you some day or ... — 14. I can't make up my mind whether to buy it or not. On the one hand, it is cheap, but on ..., it isn't very good. — 15. I shall have to buy some ... coffee. — 16. There isn't much coffee left. I shall have to buy some ... — 17. Won't you have some ... tea? — 18. Will you have some ... sweets? — 19. Have you got any ... of these pencils? Yes, I've got three ... — 20 How many ... people are you expecting? Six ...

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 88.*

d) Si completino le frasi seguenti inserendovi *either* o *neither, such* o *such a* secondo che è richiesto dal contesto:

1. You can go ... way, but the motor-way of course is quicker. — 2. Which of the two books will you have? It doesn't matter which; ... will do. — 3. ... of them is English; they are both American. — 4. ... sister is married; both of them are single. — 5. I don't like cats, and I don't like dogs, ... — 6. Do you speak ... French or Spanish? No, I don't speak ... — 7. I like ... cats nor dogs. — 8. He is ... for nor against our project. He simply doesn't care. — 9. It is ... dark grey nor black, it is navy blue. — 10. Which one do you like best? I like ... I find both of them quite unsatisfactory. — 11. It isn't very far. You

can ... walk or go by bus. — 12. He will arrive at eight o'clock tonight. ... you or I must go to the station. — 13. Next summer we shall have a holiday abroad. We shall go ... to France or to Spain. — 14. I shall go and see whether ... of them is at home. — 15. If you don't go, I won't go, ... — 16. Who ever told you ... nonsense? — 17. Who ever put ... silly notions into your head? — 18. I never said ... thing. — 19. I never said any ... thing. — 20. His behaviour was ... that we all felt ashamed of him.

III

Tradurre in inglese:

1. Entrambi i ragazzi sono stati buoni. — 2. Entrambi hanno avuto un premio dal maestro. — 3. Ecco i libri. Puoi prenderli a prestito entrambi, se vuoi. — 4. Entrambi amano la madre. — 5. Sia John sia Charles amano la madre. — 6. Il maestro diede un premio a ciascuno di loro. — 7. Ciascun ragazzo ebbe un premio dal maestro. — 8. Tutti i ragazzi ebbero un premio dal maestro. — 9. Tutti i miei alunni studiano molto. — 10. Va in Inghilterra quasi ogni estate. — 11. Non voglio questa, voglio l'altra. — 12. Una non basta, ne voglio un'altra. — 13. Dammi un altro libro; questo l'ho già letto. — 14. Datemi degli altri dolci, per favore. — 15 Vuoi dell'altro tè? — 16. Vorrei dell'altro caffè, se non vi dispiace. — 17. C'è molta altra gente che ti vuol parlare. — 18. Sono occupato ora, ma verrò un giorno o l'altro. — 19. Puoi prendere un autobus o l'altro, non fa differenza (*it doesn't make any difference*); vanno entrambi alla stazione. — 20 Nessuno dei due va alla stazione; devi prendere l'autobus numero 84. — 21. L'estate prossima andremo a Parigi o a Londra. — 22. Non andremo nè a Parigi nè a Londra, andremo a New York. — 23. Non sono nè francesi nè inglesi, sono americani. — 24. Ci vediamo (*we meet*) quasi tutti i giorni. O io vado a trovare (*to see*) lui o lui viene a trovare me. — 25. Quale ti piace di più? Non mi piace nè l'uno nè l'altro. — 26. Hai letto questi libri? No, non ho letto nè l'uno nè l'altro. — 27. Non ho mai visto un cane così bello. — 28. Non ho mai visto cani così belli. — 29. Non sapevo che fosse un uomo così sciocco. — 30. Non posso sopportare (*I can't stand*) simili sciocchezze (*nonsense*). — 31. Chi altro hai visto? — 32. Che altro ti ha detto? — 33. C'era nessun altro? — 34. Se tu non lo vuoi, lo darò a qualcun altro. — 35. Questo lo so già. Dimmi qualcos'altro.

34/THIRTY-FOUR

ANCORA IL GENITIVO SASSONE

1. Abbiamo visto che il genitivo sassone è, sostanzialmente, un genitivo di possesso e che appunto perciò lo si usa con i nomi di esseri viventi o di cose personificate (v. *Capitolo IV, nn. 6 e 7*). Così anche con i pronomi che denotano persone indefinite:

Bene, il libro non è tuo, ma certo di qualcuno dev'essere	***Very well, the book isn't yours, but surely it must be somebody's***
Se non è tuo dev'essere di qualcun altro	***If it isn't yours, it must be somebody else's***
Se non voglio andare, ciò non riguarda nessuno	***It isn't anybody's business if I don't want to go*** / ***It is nobody's business if I don't want to go***

2. Saranno tuttavia da notare alcune eccezioni e da fare alcune precisazioni circa quanto si è detto. Infatti ***il genitivo sassone si usa anche:***

a) Nelle espressioni che denotano *tempo, distanza, peso*[1]:

Il giornale d'oggi (di ieri, ecc.)	***Today's (yesterday's, etc.) newspaper***
Una passeggiata di due ore	***A two hours' walk***
Una camminata di cinque miglia	***A five miles' walk***
Il peso di una libbra	***A pound's weight***

---

1. Nelle misurazioni di tempo e di distanza si possono anche usare, e forse sono più comuni, dei composti con un trattino: ***a two-hour walk / a five-mile walk / a ten-year-old boy.***

b) In varie espressioni correnti con la parola *sake* [seik], che come mostrano gli esempi si rende variamente in italiano:

Per amor di Dio	*For God's sake*
Per amore della giustizia	*For justice' sake*
Per scrupolo di coscienza	*For conscience' sake*
Per ragioni di brevità	*For brevity's sake* [1]

Il genitivo sassone generalmente non si usa:

a) Coi *nomi collettivi*, con nomi denotanti *nazionalità, religione, partito* e con gli *aggettivi sostantivati:*

La furia della folla	*The fury of the crowd*
La vittoria degli inglesi	*The victory of the English*
La sconfitta dei repubblicani	*The defeat of the Republicans*
Le speranze dei giovani	*The hopes of the young*

b) Quando la proposizione che contiene il genitivo è seguita da una relativa:

E' il figlio dell'uomo che venne ieri	*He is the son of the man who came yesterday*

Uso ellittico del genitivo sassone

3. Alcune parole molto comuni denotanti luogo (come ***house, shop, office, hotel, restaurant, church, theatre, cinema***) vengono comunemente sottintese dopo il genitivo sassone:

Abbiamo cenato a casa di mio zio	*We had dinner at my uncle's*
L'ho comperato da Selfridge	*I bought it at Selfridge's*
Abbiamo visitato la cattedrale di St. Paul	*We visited St. Paul's*
Sono andati dal droghiere	*They have gone to the grocer's*

---

1. Si notino anche certe espressioni idiomatiche d'uso corrente: ***To be at one's wit's*** (o ***wits'***) ***end*** = *Essere perplesso (non saper più cosa dire o fare);* ***To hold at arm's length*** = *tenere a distanza.*

CONGIUNZIONI (I)

4. In questa sezione, e più avanti nel *Capitolo XXXVI*, registreremo altre congiunzioni o espressioni avverbiali correnti, raggruppandole secondo certi concetti comuni di tempo, distanza, modo e così via. Alcune le abbiamo già incontrate, ma sarà utile riepilogarle.

Frasi Chiave 89

TEMPO E DISTANZA [1]

AS SOON AS = non appena **AS LONG AS** = finchè

I'll do it as soon as possible
I'll come back as soon as I can

You can stay as long as you like
You can keep the book as long as you need it

AS FAR AS = fino a **FURTHER THAN** = oltre

We walked as far as the bridge
We walked (much) further than the bridge

We walked no further than the bridge
We didn't walk any further than the bridge

5. Si noti anche ***no sooner ... than.*** Ad esempio: ***He had no sooner arrived than he left again*** = *Era appena arrivato che ripartì subito.*

---

1. Come mostrano gli esempi, *as soon as* e *as long as* si usano a denotare tempo; *as far as* e *further than* a denotare distanza.

Frasi Chiave 90

MODO E MISURA

AS = come [1]
AS FAR AS = per quanto
ACCORDING AS = secondo che
IN PROPORTION AS = in rapporto a

He was great both as (a) poet and as (a) philosopher
It may very well be true, as far as I know

You may go or stay, according as you decide
You will be paid in proportion { **as you work** / **to your work** / **to how much you work**

6. Conosciamo già vari modi di esprimere condizioni e dubbi: *if, as if (though), if only, unless, whether, whether ... or not.* Si veda ancora:

Frasi Chiave 91

CONDIZIONE, DUBBIO, SUPPOSIZIONE

PROVIDED = purchè
IN CASE = nel caso che, se
SO LONG AS = purchè
SUPPOSING = supponendo

I shall do it, provided you help me
I can do it so long as you give me time

You'd better take an umbrella in case it rains
Supposing (suppose) it should rain, what would you do?

---

1. Anche col significato temporale di *'mentre', 'quando': As (while) I was coming here, I met your brother = Mentre venivo qui ho incontrato tuo fratello; The boys made a lot of noise as (when) they came out = I ragazzi fecero molto chiasso quando uscirono.*

7. Si noti anche, come equivalente di *provided, on condition that* = *a condizione che*. Ad esempio: ***I don't mind lending you the books on condition that you let me have them back before Monday*** = *Non mi dispiace prestarti i libri, a condizione che me li restituisca prima di lunedì.*

Frasi Chiave 92

CONTRASTO, ALTERNATIVA

WHILE	= mentre	**WHEREAS**	= laddove
ELSE	= altrimenti	**OTHERWISE**	= altrimenti

He is young and rich, while I am old and poor
He is young and rich, whereas I am old and poor

Hurry up, or you'll be late
Hurry up, else you'll be late
Hurry up, or else you'll be late
Hurry up, otherwise you'll be late

8. *Whereas* è più letterario di ***while,*** ma abbastanza comune anche nella lingua parlata. Per esprimere alternativa, ***or*** è il più comune.

Aggiunzione

Se anzichè contrasto o alternativa si vuol esprimere '*aggiunzione*', si usa comunemente la congiunzione ***and***. Ma si vedano le frasi seguenti, tutte più o meno equivalenti:

We study English and also French	***We study English and French too***
We study English as well as French	***We study English and French as well*** [1]
We study both English and French	***We study not only English but also French***

1. *As well as = come pure; as well = pure, anche.*

NEW WORDS

according as [ə'kɔ:diŋ æz], secondo che
amount [ə'maunt], somma, quantità
aspirin ['æspərin], aspirina
baker ['beikə], fornaio
brevity ['breviti], brevità
bridge [bridʒ], ponte
butcher ['butʃə], macellaio
cathedral [kə'θi:drəl], cattedrale
chemist ['kemist], farmacista
conscience ['kɔnʃəns], coscienza
crowd [kraud], folla
to decide [di'said], decidere
defeat [di'fi:t], sconfitta
essay ['esei], saggio
exactly [ig'zæktli], esattamente
fortnight ['fɔ:tnait], due settimane
fortune ['fɔ:tʃən], fortuna, patrimonio
fury ['fjuəri], furia
greengrocer ['gri:n,grousə], fruttivendolo
grocer ['grousə], droghiere
headache ['hedeik], mal di testa
in case [keis], nel caso che, se
in proportion as [prə'pɔ:ʃən æz], in rapporto a
justice ['dʒʌstis], giustizia
kilometre ['kilə,mi:tə], chilometro
literature ['litəritʃə], letteratura
lucky ['lʌki], fortunato
otherwise ['ʌðəwaiz], altrimenti
Paul ['pɔ:l], Paolo
Peter ['pi:tə], Pietro
pound [paund], libbra, sterlina
provided [prə'vaidid], purchè
to remain [ri'mein], rimanere
republican [ri'pʌblikən], repubblicano
to reward [ri'wɔ:d], ricompensare
to run out of something [aut ɔv 'sʌmθiŋ], *irr.*, esaurire qualcosa, restarne senza
salary ['sæləri], stipendio
spectator [spek'teitə], spettatore
to spoil [spɔil], sciupare
to suppose [sə'pouz], supporre
tablet ['tæblit], compressa
tobacconist [tə'bækənist], tabaccaio
unlucky [ʌn'lʌki], sfortunato
weight [weit], peso
whereas [wɛər'æz], laddove
wit [wit], intelligenza, ingegno. capacità mentale

ESERCIZI

I

a) Alla fine di ognuna delle frasi che seguono è data, in corsivo tra parentesi, un'indicazione di tempo o di distanza. Si riscrivano le frasi introducendovi tali indicazioni nella forma del genitivo sassone. Ad esempio:

We had a holiday last month (a week)
We had a week's holiday last month

1. We spent a holiday at the seaside last summer (*a fortnight*). — 2. I read an interesting essay on English literature in the 'Spectator' (*last week*). — 3. I feel tired; I need a rest (*a few days*). — 4. If you feel tired, take a rest (*a few minutes*). — 5. Anybody would feel tired after a walk (*three hours*). — 6. Anybody would feel tired after a swim (*two miles*). — 7. We shall have a holiday in England next year (*a month*). — 8. A walk will do you good (*an hour*). — 9. A walk is more than I can stand (*three miles*). — 10. Why don't you go to bed? A sleep will make you feel better (*an hour*).

b) Si completino le frasi seguenti usando, nella forma elittica del genitivo sassone, i nomi dati tra parentesi in corsivo alla fine di ciascuna (v. *parte teorica, n. 3*). Ad esempio:

I met your sister ... last night (Browns)
I met your sister at the Brown's last night

1. We had dinner ... last night (*Whites*). — 2. Would you like to come and have lunch with me ... tomorrow (*Vincenzo* [1])? — 3. Did you visit ... while you were in Rome? (*St. Peter*)? — 4. You must visit ... if you go to London (*St. Paul*). It is one of the most famous cathedrals in England. — 5. I'm afraid there is no bread left. I must go ... and buy some (*baker*). — 6. We've run out of coffee. I shall have to go ... and buy some (*grocer*). — 7. Is there a ... round here (*greengrocer*)? I should like to buy some fruit. — 8. She's going ... She wants to buy some meat (*butcher*). — 9. I have a terrible headache. I must go ... and buy some tablets of aspirin (*chemist*). — 10. There isn't ... in this street, but you can find one just round the corner [2] (*tobacconist*).

---

1. S'intenda come nome di un ristorante.
2. Intendi: '*appena voltato l'angolo*'.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 89.*

b) Si completino le frasi seguenti inserendovi *as soon as, as long as, as far as* e *further than* secondo che è richiesto dal contesto:

1. I shall do it ... I can. — 2. I shall be back ... possible. — 3. We shall wait ... necessary. — 4. They said they would wait ... necessary. — 5. Come again ... you can. — 6. 'It will take three months to do it', 'Really, ... that?' — 7. 'How far south did you go?' 'We went ... Rome'. — 8. We went a little ... Rome, we went down to Naples. — 9. We didn't go any ... Naples. — 10. We went no ... Naples.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 90,* quindi si continui l'esercizio con *as, as far as, according as, in proportion:*

11. It is no use quarrelling with him; you should take him ... he is. — 12. You were right; it is exactly ... you told me. — 13. You can do anything you like, ... I am concerned. — 14. They haven't left yet, ... I know. — 15. You can stay or go, ... you decide. — 16. We shall go out or stay in, ... the weather is fine or bad. — 17. You can go out or stay at home, ... you feel like walking or having a rest. — 18. We shall get there earlier or later ... we walk quicker or slower. — 19. You will be rewarded ... as you work. — 20. You will be rewarded ... to the amount of work you have done.

d) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 91,* quindi si continui ancora l'esercizio con *provided, so long as, in case* e *supposing* (o *suppose*):

21. I shall come ... the weather is fine. — 22. I'll let you have the money ... you pay me back next week. — 23. I'll accept the job ... the salary is satisfactory. — 24. They say they will come ... you go and fetch them. — 25. We'll wait for you ... you aren't too late. — 26. What shall we do ... it should rain? — 27. You can take my umbrella ... it should rain. — 28. ... he can't come, what shall we do? — 29. ... your father knew that you have been failed, what would he say? — 30. I won't ask him to do it, even ... that he would be able to.

e) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 92* e si completi infine l'esercizio con *while* o *whereas, or* o *otherwise*:

31. I have remained poor, ... he has made a fortune. — 32. He is lucky, ... I am always unlucky. — 33. Of the two brothers, one works hard ... the other is very lazy. — 34. He is very tall ... his brother is rather short. — 35. I like cats ... my sister hates them. — 36. You must get up at once ... you'll be late for school. — 37. We must hurry ... we'll miss the train. — 38. You must work hard this term ... you won't pass your exams. — 39. Run as quick as you can ... he'll get to the place before you. — 40. Do your homework before father comes back ... he'll punish you.

III

Tradurre in inglese:

1. Sei stanco, riposati un momento. — 2. Per forza (*of course*) devi sentirti stanco dopo una passeggiata di due ore. — 3. Dopo una passeggiata di due miglia, chiunque si sentirebbe stanco. — 4. Trascorreremo (*to have*) una vacanza di due mesi in Inghilterra l'estate prossima. — 5. La settimana scorsa abbiamo trascorso (*to spend*) il fine settimana dai Rossi. — 6. Domani sera ceneremo dai Brown. — 7. Hai mai visitato S. Pietro? — 8. Hai mai cenato da Vincenzo, il noto (*well-known*) ristorante romano? — 9. Dov'è andata la mamma? E' andata dal droghiere. — 10. C'è un tabaccaio qui attorno (*round here*)? Sì, ce n'è uno appena girato l'angolo (*just round the corner*). — 11. Esco ma sarò di ritorno non appena possibile. — 12. Digli di venire appena può. — 13. Quanto dovranno aspettare? Quanto è necessario. — 14. Siete andati oltre Roma o vi siete fermati lì? Per la verità (*To tell you the truth*), siamo arrivati (*to go*) solo fino a Firenze. Non ce la siamo sentita di andare oltre (*We didn't feel like going any further*). — 15. Puoi fare quello che vuoi, per quanto mi riguarda (... *concerned*). — 16. Dovevano andare in Inghilterra, ma non sono ancora partiti a quanto ne so. — 17. La notizia potrebbe proprio (*very well*) essere vera, per quanto io ne so (*for all I know*). — 18. La gente esce o se ne sta a casa a seconda che il tempo è bello o brutto. — 19. Sarai lodato o punito a seconda che i tuoi

compiti di casa saranno buoni o cattivi. — 20. Sarai pagato in rapporto al lavoro che hai fatto. — 21. Non mi dispiace affatto prestarti dei libri purchè non li sciupi (*to spoil*). — 22. Dice che accetterà il posto purchè lo stipendio sia soddisfacente. — 23. Supponi (supposto) che non vengano, andremo da soli? — 24. Supponi che piova, andremo lo stesso (*all the same*)? — 25. Prenderemo un ombrello nel caso dovesse piovere. — 26. Io sono povero mentre lui è ricco. — 27. Io vorrei andare in Inghilterra mentre mia moglie preferirebbe andare in Francia. — 28. Io amo i cani mentre mio fratello preferisce i gatti. — 29. Devi alzarti subito o sarai in ritardo per la prima colazione. — 30. Devi affrettarti altrimenti perderai il treno.

35/THIRTY-FIVE

PRONOMI E VERBI RIFLESSIVI

1. I pronomi riflessivi inglesi di prima e seconda persona sono formati con l'aggiunta del suffisso ***self*** [self] = '*stesso*', '*medesimo*' per il singolare e ***selves*** [selvz] per il plurale agli aggettivi possessivi corrispondenti; quelli di terza persona, con l'aggiunta degli stessi suffissi ai corrispondenti pronomi personali all'accusativo. Va notato inoltre l'impersonale ***oneself*** [wʌn'self], equivalente alla particella pronominale italiana '*si*' (ad es.: *lavarsi* = ***to wash oneself***).

I pronomi riflessivi si usano anzitutto nella coniugazione riflessiva dei verbi.

Frasi Chiave 93

To hurt oneself = ferirsi, farsi male

I have hurt myself	**we have hurt ourselves**
you have hurt yourself	**you have hurt yourselves**
he has hurt himself **she has hurt herself** **it has hurt itself**	**they have hurt themselves**

2. Se il verbo riflessivo ha un complemento oggetto indicante una parte del corpo o un oggetto personale, anzichè un pronome riflessivo si usa un aggettivo possessivo:

Mi sono ferito alla testa	***I have hurt my head***
Si è appena lavato le mani	***He has just washed his hands***
Digli che si tolgano il cappello	***Tell them to take off their hats***

3. I verbi inglesi che hanno solo forma riflessiva sono pochissimi e di rado usati. Basterà ricordare [1]:

To pride oneself (on something) [praid]	*essere orgoglioso, gloriarsi di qualcosa*
to busy oneself (with something) ['bizi]	*affaccendarsi dietro a qualcosa*
to absent oneself (from a place) [æb'sent]	*assentarsi da un luogo*
to accustom oneself (to something) [ə'kʌstəm]	*abituarsi a qualcosa*

Vi sono però parecchi verbi d'uso corrente che possono essere riflessivi o meno, secondo i casi. Anche di questi ricorderemo i più comuni:

to enjoy [in'dʒɔi] *oneself*	*divertirsi*
to amuse [ə'mju:z] *oneself*	*divertirsi*
to think [θiŋk] *oneself*	*credersi*
to believe [bi'li:v] *oneself*	*credersi*
to help [help] *oneself to*	*servirsi (a tavola)*
to throw [θrou] *oneself*	*gettarsi*
to lose [lu:z] *oneself*	*smarrirsi*
to find [faind] *oneself*	*trovarsi*
to flatter ['flætə] *oneself*	*compiacersi*
to distinguish [dis'tiŋgwiʃ] *oneself*	*distinguersi*
to behave [bi'heiv] *oneself*	*comportarsi bene*
to explain [iks'plein] *oneself*	*spiegarsi*
to hurt [hə:t] *oneself*	*ferirsi*
to kill [kil] *oneself* [2]	*uccidersi*
to avail [ə'veil] *oneself of*	*valersi (approfittare)*
to make [meik] *oneself understood, feared, obeyed,* etc.	*farsi capire, temere, obbedire,* ecc.

---

1. Tutti i verbi elencati ai numeri 3, 4 e 5 sono concretamente usati negli esercizi alla fine del capitolo.

2. Si noti la differenza fra *to kill oneself* = *uccidersi* e *to get (to be) killed* = *venire ucciso;* fra *to drown oneself* = *annegarsi* (volontariamente) e *to get (to be) drowned* = *annegare* (accidentalmente).

4. Vi sono infine alcuni riflessivi molto comuni, con i quali tuttavia c'è la tendenza ad omettere, quando ciò non crei ambiguità, il pronome riflessivo:

to wash [wɔʃ] ***oneself***	*lavarsi*
to shave [ʃeiv] ***oneself***	*radersi*
to dress [dres] ***oneself***	*vestirsi*
to undress ['ʌn'dres] ***oneself***	*svestirsi*
to hide [haid] ***oneself***	*nascondersi*

5. ***Da quanto si è detto risulta evidente che molti verbi che si coniugano riflessivamente in italiano (trattisi di riflessivi propri o apparenti) non hanno in inglese forma riflessiva.*** Di questi già ne conosciamo un gran numero. Tanto per fare qualche esempio: *alzarsi* = ***to get up;*** *addormentarsi* = ***to fall asleep;*** *affrettarsi* = ***to hurry;*** *lamentarsi* = ***to complain;*** *fermarsi* = ***to stop;*** *sedersi* = ***to sit down;*** *togliersi* = ***to take off;*** *mettersi* = ***to put on;*** *bagnarsi* = ***to get wet;*** *riscaldarsi* = ***to get warm.***

ALTRI USI DEI PRONOMI RIFLESSIVI

6. ***I pronomi riflessivi si usano inoltre:***

a) Come complementi indiretti, con o senza preposizione:

Dovrebbe vergognarsi	***He ought to be ashamed of himself***
Parla sempre di se stesso	***He is always speaking of himself***
E' molto soddisfatto di se stesso	***He is very pleased with himself***
Si è fatta un vestito nuovo	***She has made herself a new dress***
Si sono costruiti una bella casa in campagna	***They have built themselves a fine house in the country***

b) Dopo il verbo essere, cioè come predicati nominali:

Non mi sento me stesso oggi	***I don't feel quite myself today***
Ritroverà presto se stesso	***He will soon be himself again***

c) A significare '*da solo*' o '*senza aiuto*', nel qual caso sono generalmente preceduti dalla preposizione ***by:***

L'ho fatto da me (da solo)	***I did it by myself***
Ho passato la serata tutto solo	***I spent the evening all by myself***

d) Per enfasi, a rafforzamento di un pronome personale o di un nome proprio, col valore di '*io stesso*', '*tu stesso*' '*Carlo stesso*', ecc. In tal caso il pronome riflessivo può seguire immediatamente quello personale, ma generalmente vien collocato in fondo alla frase:

Carlo stesso l'ha detto	***Charles himself said that***
Lui stesso me l'ha detto	***He told me that himself***
L'ho fatto io stesso	***I did it myself***

e) In luogo dei semplici pronomi personali, in genere al fine di una maggiore chiarezza, o con valore enfatico:

E' vecchio almeno quanto me	***He is at least as old as myself***
Tanto io che mio fratello fummo invitati alla festa	***Both my brother and myself were invited to the party***

I PRONOMI RECIPROCI

7. Quando l'azione espressa dal verbo è un'azione reciproca fra due o più soggetti, si usano i pronomi reciproci ***each other*** o ***one another,*** corrispondenti alle particelle pronominali italiane '*ci*', '*vi*' e '*si*', che valgono '*l'un l'altro*'.

Frasi Chiave 94

John and Ann love each other very much
they are very fond of each other
they often write to each other
they share each other's joys and sorrows

People here hate one another
they seldom speak to one another
they are often rude to one another
they don't share one another's joys and sorrows

8. Molte grammatiche prescrivono che si dica ***each other*** quando si tratta di due persone e ***one another*** quando le persone sono più di due, ma tale distinzione non trova conferma nell'uso.

9. In italiano diciamo '*l'uno dell'altro*', '*l'uno all'altro*', ecc.; in inglese le preposizioni si collocano davanti ai pronomi reciproci: ***of each other, to one another*** e così di seguito.

10. I pronomi reciproci si possono usare nella forma del genitivo sassone (v. *la quarta e l'ultima delle Frasi Chiave 94*).

11. Talvolta i pronomi reciproci possono anche essere sottintesi: *Si baciarono e si separarono* = ***They kissed and parted.***

'Self' prefisso

Con *self* si formano molti composti assai comuni. Ad esempio:

self-control	*padronanza di sè, sangue freddo*
self-confidence	*fiducia in se stessi, sicurezza*
self-defence	*autodifesa*
a self-confident man	*un uomo sicuro di sè*
a self-taught man	*un autodidatta*
a self-made man	*un uomo che s'è fatto da sè*

NEW WORDS

as a matter of fact ['mætə ɔv fækt], di fatto, in realtà
asleep [ə'sli:p], addormentato
automatic [ˌɔ:tə'mætik], automatico
barber ['bɑ:bə], barbiere
bravery ['breivəri], coraggio
climate ['klaimit], clima
confidence ['kɔnfidəns], fiducia
control [kən'troul], controllo, dominio
defence [di'fens], difesa
despair [dis'pɛə], disperazione
to drown [draun], affogare
to fear [fiə], temere
feelings ['fi:liŋz], *pl.*, suscettibilità
ground [graund], suolo, terra
joy [dʒɔi], gioia
left [left], *agg.*, sinistro; *avv.*, a sinistra
maid [meid], cameriera
meal [mi:l], pasto
to overturn [ˌouvə'tə:n], rovesciare-rsi
park [pɑ:k], parco
to part [pɑ:t], separare, dividere
proud [praud], orgoglioso

quick! [kwik], svelto!
to share [ʃɛə], dividere
sorrow ['sɔrou], dolore

to throw about [θrou ə'baut], *irr.*, (di denaro) spendere sconsideratamente, sperperare

IRREGULAR VERBS

to fling [fliŋ]	*flung* [flʌŋ]	*flung* [flʌŋ], scagliare
to hurt [hə:t]	*hurt* [hə:t]	*hurt* [hə:t], ferire

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 93* e i verbi riflessivi dati ai numeri 3 e 4 della parte teorica.

b) Si completino le frasi seguenti aggiungendovi i pronomi riflessivi o, in pochi casi, gli aggettivi possessivi mancanti. Alcune frasi sono date complete al solo fine di mostrare e l'uso riflessivo e quello non riflessivo di certi verbi. Tali frasi si ricopieranno come stanno.

1. He fell and hurt ... head. — 2. She cut ... hand with a knife. — 3. They took off ... shoes and went to bed with their clothes on. — 4. Mary fell off ... bicycle and broke ... left arm. — 5. She often prides ... on her beauty. — 6. We found it difficult to accustom ... to the African climate. — 7. A soldier must not absent ... while on duty. — 8. They always busy ... with a lot of things. — 9. God helps those who help ... — 10. Please let me help you to some more wine. — 11. Please help ... to some more wine. — 12. He amused everybody with his funny stories. — 13. He amused ... by sailing little paper boats on the river. — 14. I have very much enjoyed seeing you again. — 15. Did you enjoy ... at the party last night? — 16. She thinks she is very beautiful. — 17. She thinks ... very beautiful. — 18. They give ... such airs! — 19. Don't throw your money about like that. — 20. He threw ... on the ground in despair. — 21. He lost two sons in the war. — 22. The children lost ... in the crowd. — 23. I am greatly flattered by your

invitation. — 24. He flatters ... too much on his English. — 25. He flatters ... that he can speak English like an Englishman.

c) Si continui l'esercizio come sopra:

1. You must wash before you dress. — 2. You must wash ... hands before you come down to dinner. — 3. Where are the children hiding? They must be hiding somewhere in the park. — 4. Quick, hide ... — 5. Do you shave every morning? — 6. Do you shave (by) ... or do you have a barber to shave you? — 7. We went the wrong way and found ... in a place we didn't know at all. — 8. The boys behaved very badly. — 9. Please, behave ... — 10. It's all very difficult. I don't know how to explain ... — 11. You must always be careful not to hurt other people's feelings. — 12. You must be careful or you will hurt ... — 13. He got killed in a train accident. — 14. He gave up all hope and killed ... 15. What does it avail? — 16. We are sorry we can't avail ... of your kind invitation. — 17. He distinguished ... by his bravery. — 18. We know English well enough to make ... understood. — 19. He knows how to make ... obeyed. — 20. He behaved so as to make ... feared by everybody.

II

a) Si completino le frasi seguenti inserendovi i pronomi riflessivi mancanti (v. *parte teorica, n. 6*):

1. He bought a new dress for his wife and a new hat for ... — 2. He bought ... a new hat. — 3. She is very proud of her new dress and keeps looking at ... in the mirror all the time. — 4. She gives ... such airs! — 5. She is quite well-off, but he loves her for ..., not for her money. — 6. They are almost twenty. They ought to know how to look after ... — 7. They always think about ..., never of other people. — 8. She has made ... a new dress. — 9. She has made her new dress ... — 10. When she got home she cooked ... a good meal. — 11. The maid had gone out and she had to cook her dinner ... — 12. You told me that ... — 13. If you won't tell him, I'll tell him ... — 14. Shakespeare ... never wrote a better play than this. — 15. What a beautiful portrait! It could have been painted by Titian ... — 16. Did you do it by ...? — 17. Does he live all by ...? — 18. I was busy, so the boys had to go

by ... — 19. Mother was busy, so we had to go by ... — 20. This is an automatic machine: it works[1] by ...

b) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 94.*

c) Si completino le frasi seguenti inserendovi i pronomi reciproci mancanti: *each other* o *one another* indifferentemente. Si badi al loro uso nella forma del genitivo sassone.

1. Both boys are very nice and they love ... very much. — 2. Do they often see ...? Do they often write to ...? — 3. Although they live next door[2] to us, we seldom see ... — 4. We are not very fond of ... — 5. We don't often speak to ... — 6. Friends ought to help ... — 7. Friends ought to share ... joys and sorrows. — 8. They are very good friends and they enjoy ... company very much. — 9. The two children were lying in ... arms. — 10. The two girls flung themselves into ... arms.

III

Tradurre in inglese:

1. E' caduto e si è ferito alla gamba sinistra. — 2. Toglietevi il cappello prima di entrare. — 3. Lavatevi le mani; sono sporche. — 4. Dobbiamo raderci se vogliamo andare alla festa. — 5. Si gloria molto del suo inglese, ma in realtà (*as a matter of fact*) non lo parla molto bene. — 6. Si affacenda sempre dietro a una cosa o all'altra (*after some thing or other*). — 7. Ieri sera siamo andati ad una festa e ci siamo divertiti molto. — 8. C'era anche il signor Franchi, il famoso pianista. Dopo cena egli si sedette[3] al piano e suonò per più di un'ora. — 9. I Rossi mi hanno invitato alla festa che daranno sabato. Ma sabato non sarò qui; così dovrò scriver loro una lettera dicendo che non posso approfittare del loro invito. — 10. Dove sono i bambini? Devono essersi nascosti da qualche parte. — 11. Servitevi dell'altro vino, prego. — 12. Posso servirvi ancora un po' di vino? —

---

1. Si noti l'uso di *to work* col significato di 'funzionare'.
2. *Next door* = *the next house:* 'la casa accanto'.
3. Traduci senza pronome riflessivo

13. E' un uomo che sa farsi temere e obbedire. — 14. E' accaduta una terribile disgrazia (*accident*): suo marito si è ucciso. — 15. Vive tutta sola ora; suo marito è rimasto ucciso in un incidente stradale. — 16. La povera donna era in un tale stato di disperazione che tentò di annegarsi. — 17. La barca si rovesciò (*the boat overturned*), gli uomini caddero in mare e annegarono. — 18. Parli inglese? Abbastanza da farmi capire. — 19. Hai imparato l'inglese da solo? No, naturalmente; con un insegnante. — 20. Sai fare questo esercizio da solo? Credo di sì. — 21. Funziona da sola questa macchina? Certo. Tutte le macchine automatiche funzionano da sole. — 22. Chi te l'ha detto? Tu stesso me l'hai detto / Carlo stesso me l'ha detto. — 23. Prendi un po' di questa torta. L'ho fatta io stessa. — 24. Mi ha detto che la torta l'aveva fatta lei stessa. — 25. Sono fratello e sorella e sono molto affezionati l'uno all'altra. — 26. Benchè siano amici, non si vedono molto spesso. — 27. Benchè ci vediamo spesso, ci parliamo di rado. — 28. Sono fratelli ma non amano molto la compagnia uno dell'altro. — 29. Quando i due fratelli si videro, si gettarono uno nelle braccia dell'altro. — 30. I due bambini s'addormentarono uno nelle braccia dell'altro.

36/THIRTY-SIX

LA FORMA PASSIVA DEI VERBI

1. ***In inglese si può trasformare una proposizione da attiva in passiva in due modi*** [1]***:***

a) *Facendo soggetto il complemento oggetto, come avviene anche in italiano* (Cristoforo Colombo scoperse l'America / L'America fu scoperta da Cristoforo Colombo);

b) *Facendo soggetto il complemento indiretto, anche se retto da preposizione, il che in italiano non è possibile.*

Frasi Chiave 95

Forma Attiva	*Forma Passiva*
Columbus discovered America	America was discovered by Columbus
The enemy captured the city	The city was captured by the enemy
They told John to go	John was told to go
They gave John a present	John was given a present [2]
Everybody laughed at Tom	Tom was laughed at by everybody
Everybody spoke well of Tom	Tom was well spoken of by everybody
Everybody is talking of George	George is being talked of by everybody
George is training for the race	George is being trained for the race

1. Per la formazione del passivo, vedi *Capitolo XIV, n. 6.*
2. Quando il verbo nella forma attiva ha due complementi, uno diretto e

2. Si noti che la preposizione che regge il complemento indiretto mantiene la propria posizione subito dopo il verbo anche nella forma passiva (*frase quinta*); invece l'avverbio di modo, nella forma passiva, si colloca davanti al verbo (*frase sesta*).

3. Si noti inoltre l'uso della forma progressiva passiva quando l'azione espressa dal verbo è in svolgimento (*frasi settima e ottava*).

'SI' INDEFINITO ITALIANO E FORMA PASSIVA INGLESE

4. La grande maggioranza delle frasi passive inglesi corrisponde a frasi che in italiano vengono per lo più espresse mediante l'uso della particella pronominale indefinita '*si*':

L'inglese si parla in tutto il mondo	***English is spoken all over the world***
Mi si dice (mi dicono) che egli parla inglese	***I'm told that he speaks English***
Si dice (dicono) che sia molto ricca	***She is said to be very rich***
Gli fu detto che era molto ricca	***He was told that she was very rich***

5. Non sempre tuttavia il '*si*' indefinito italiano trova un equivalente nella forma passiva inglese. Altri comuni equivalenti sono: a) ***One*** (genitivo ***one's,*** riflessivo ***oneself***) quando il senso è del tutto indefinito, come nelle massime morali, nelle sentenze, ecc.; b) ***People,*** quando vi sia il senso generico di '*gente*'; c) ***They,*** quando il senso è generico ma più ristretto:

Non si può essere sempre felici	***One cannot always be happy***
Si deve sempre fare il proprio dovere	***One must always do one's duty***

---

uno indiretto, normalmente è il secondo, denotante una persona, che si fa soggetto della forma passiva, come appunto nell'esempio: ***John was given a present.*** Se però vi siano particolari ragioni per mettere in evidenza il complemento diretto, si può fare anche di questo il soggetto della forma passiva: ***A present was given to John*** (non frequente).

Non si può far tutto da soli	*One cannot do everything by oneself*
Che si dirà di ciò che hai fatto?	*What will people say of what you've done?*
Si dirà che sei uno sciocco	*People will say that you are a fool*
Si dirà che sei da biasimare	*People will say that you are to blame*
Si costruiscono ottime automobili in questa fabbrica	*They make very good cars in this factory*
In Italia si gioca molto al calcio	*They play a lot of football in Italy*
In Inghilterra si beve molta birra	*They drink a lot of beer in England*

6. Se, come può accadere, '*si*' sta in luogo di un preciso '*noi*' o '*voi*', in inglese si userà rispettivamente ***we*** e ***you:***

Che si fa (facciamo) oggi?	*What shall we do today?*
La verità è che non si studia (che non studiamo) abbastanza	*The truth is that we don't study enough*
Qui non si studia (voi non studiate) abbastanza	*You don't study enough*
Per andare alla stazione, si deve (devi) girare a destra	*To go to the station, you must turn right*

CONGIUNZIONI (II)

7. L'idea di '*scopo*' o '*fine*' si esprime spesso, come abbiamo visto; col semplice *infinito con* '*to*':

We come here (in order) to learn English
We have come (in order) to hear your lesson

Anzichè il semplice *to* si può usare **in order to** = '*al fine di*', '*allo scopo di*', che però è più enfatico e letterario.

8. Si veda ora l'uso di ***so that*** = '*così che*' e di ***so as to*** = '*così da*', con i quali all'idea dello scopo si unisce sovente quella del risultato.

Frasi Chiave 96

SCOPO, RISULTATO

SO THAT = così che **SO AS TO** = così da

Speak aloud so that everybody may (can) hear you
He spoke aloud so that everybody might (could) hear him

Tell him so that he may realize his mistake
I told him so that he might realize his mistake

Speak aloud so as to make yourself heard by everybody
He spoke aloud so as to make himself heard by everybody

Let's do our homework today so as to be free tomorrow
We did our homework yesterday so as to be free today

Write it down in case you forget
They wrote it down { **in case they might (should) forget**
for fear that they might (should) forget

9. Dopo ***so that*** è frequente l'uso di ***may, might, should,*** e nello stile colloquiale anche di ***can*** e ***could.***

10. Si noti nelle ultime due frasi l'uso di ***in case*** = '*per non*', '*se mai dovesse accadere che*' e di ***for fear that*** = '*per paura di*', che esprimono timore che una certa cosa accada.

Anche ***lest*** [lest] = '*per non*', '*per paura di*' si usa allo stesso scopo, ma è quasi esclusivamente dello stile letterario. Ad esempio: *Si affrettarono per timore di perdere il treno* = ***They hurried lest they should miss the train.***

11. Letterari e formali sono anche ***in order that*** = '*al fine di*' e più ancora il semplice ***that*** = '*per*'. Ad esempio: *Studiano sodo per poter superare l'esame* = ***They study hard (in order) that they may pass the exam.***

12. Per esprimere '*causa*' o '*ragione*' sono frequenti ***because*** e, nelle domande sia dirette che indirette, ***why*** (v. *Capitolo XI, n. 12*).

Si vedano ora ***as*** e ***since,*** che si collocano normalmente all'inizio della frase, e la congiunzione coordinativa ***for.***

Frasi Chiave 97

CAUSA O RAGIONE

AS / **SINCE** = dato che, poichè

FOR = perchè, poichè

As I have never met the man, I can't tell you what he looks like
As he is only a boy, he isn't allowed to smoke

Since you don't want to go, I'll go myself
Since you don't want to do it, I'll do it myself

We must go now for it is nearly dinner time
He felt no fear for he was a brave man

13. ***As*** e ***since*** sono spesso intercambiabili, ma in genere ***since*** è più forte e più comune quando la ragione appaia ovvia o naturale.

For è comune nell'inglese scritto ma raro in quello parlato.

Though / Although

Per esprimere '*concessione*' si usano indifferentemente ***though*** [ðou], e ***although*** [ɔ:l'ðou] = '***sebbene***', '***benchè***':

Although (though) it is late, he doesn't want to get up
He didn't want to get up although (though) it was late

Anche ***however*** [hau'evə] = '*per quanto*' esprime concessione:

However hard he tries, he will never succeed
He will never succeed however hard he tries

NEW WORDS

to ***advance*** [əd'vɑ:ns], avanzare
to ***appoint*** [ə'pɔint], nominare (ad un posto)
audience ['ɔ:djəns], pubblico, uditorio
to ***blame*** [bleim], biasimare
brave [breiv], coraggioso
breath [breθ], respiro, boccata d'aria
captain ['kæptin], capitano
to ***capture*** ['kæptʃə], catturare, prendere, conquistare
company ['kʌmpəni], compagnia
to ***confess*** [kən'fes], confessare
consequence ['kɔnsikwəns], conseguenza
crime [kraim], crimine
to ***crowd*** [kraud], affollare
to ***destroy*** [dis'trɔi], distruggere
enemy ['enimi], nemico
to ***escape*** [is'keip], scappare
to ***examine*** [ig'zæmin], visitare (da parte di un medico)
examiner [ig'zæminə], esaminatore
factory ['fæktəri], fabbrica
fear [fiə], paura
housing problem ['prɔbləm], problema degli alloggi
huge [hju:dʒ], enorme
to ***impress*** [im'pres], fare impressione
to ***injure*** ['indʒə], ferire
invader [in'veidə], invasore
to ***judge*** [dʒʌdʒ], giudicare
knowledge ['nɔlidʒ], conoscenza
to ***lead the way*** [wei], *irr.*, andare avanti, far strada
lecturer ['lektʃərə], conferenziere
loose [lu:s], libero
manager ['mænidʒə], direttore
to ***move*** [mu:v], muovere-rsi
nearly ['niəli], quasi
to ***neglect*** [ni'glekt], trascurare
patient ['peiʃənt], *sost.* e *agg.*, paziente
purse [pə:s], portamonete
to ***question*** ['kwestʃən], interrogare
to ***rent*** [rent], affittare, prendere (o dare) in affitto
right [rait], *agg.*, destro; *avv.*, a destra
to ***run over*** [rʌn'ouvə], *irr.*, investire
Shelley ['ʃəli], Shelley
to ***show in*** [ʃou in], *irr.*, far entrare
silent ['sailənt], silenzioso
situation [ˌsitju'eiʃən], situazione
top-floor ['tɔpflɔ:] ultimo piano
to ***train*** [trein], allenare-rsi
to ***type*** [taip], scrivere a macchina, dattiloscrivere
typist ['taipist], dattilografa
view [vju:], vista (panoramica)
visitor ['vizitə], visitatore
wave [weiv], onda

IRREGULAR VERBS

to ***bite*** [bait]	***bit*** [bit]	***bitten*** ['bitn], mordere
to ***strike*** [straik]	***struck*** [strʌk]	***struck*** [strʌk], colpire

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 95.*

b) Si volgano le frasi che seguono in forma passiva, tralasciando le parole date tra parentesi [1]. Ad esempio:

(Everybody) says she is clever
She is said to be clever

Ma:

Several doctors examined the patient
The patient was examined by several doctors

1. (*Somebody*) told the man to go away. — 2. (*They*) told me to wait outside. — 3. (*Somebody*) has stolen my purse. — 4. (*The police*) questioned the thief and he confessed his crime. — 5. (*They*) took the injured man to hospital. — 6. Several doctors examined the injured man. — 7. (*People*) speak English all over the world. — 8. (*They*) don't teach English in all Italian schools. — 9. (*His friends*) gave him a lot of presents for his birthday. — 10. (*His parents*) will certainly give him a lot of things for Christmas. — 11. (*His father*) promised him a bicycle if he passed the exam. — 12. (*They*) didn't tell me the whole truth about the situation. — 13. (*They*) tell me that he will be arrested and put in prison. — 14. Shelley wrote this poem. — 15. A car ran over the man. — 16. The invaders destroyed the city. — 17. His knowledge of English impressed them greatly. — 18. Her beauty struck me deeply. — 19. You can be sure (*they*)

---

1. La ragione per tralasciare i soggetti delle frasi attive nel volgerle in passive è che essi chiaramente suonerebbero goffi e innaturali trasformati in complementi d'agente con *by*. Infatti la forma passiva è preferita all'attiva quando il soggetto di quest'ultima risulterebbe indefinito o vago, o quando si voglia dare maggiore risalto a quello che in frase attiva resterebbe un complemento facendone il soggetto della frase passiva. Altrimenti si preferisce la forma attiva.

will look after you well. — 20. (*Nobody*) has slept in this bed for days. — 21. (*The maid*) showed in the visitors. — 22. (*They*) sent for the doctor. — 23. (*The examiners*) asked him a lot of difficult questions. — 24. (*They*) are examining John now. — 25. When I entered the examination room (*they*) were examining John.

c) Si continui come per l'esercizio precedente:

1. (*They*) warned the boys not to be late. — 2. (*The captain*) ordered his men to advance. — 3. (*The teacher*) asked his students to write an essay as homework. — 4. (*We*) judged him to be too young for the job. — 5. (*They*) appointed him manager of the company. — 6. (*You*) must lock up the house. — 7. (*You*) must clean out every room in the house. — 8. (*They*) have never heard him tell a lie. — 9. A dog has bitten the boy. — 10. The fire destroyed a large area of the city. — 11. A huge wave overturned the boat. — 12. I don't like (*people*) to laugh at me. — 13. She doesn't like (*people*) to look at her. — 14. Everybody listened to him. — 15. (*They*) agreed upon the project. — 16. (*The typist*) is typing the letter. — 17. (*The police*) were questioning the thief when I got to the place. — 18. (*They*) are discussing the housing problem these days. — 19. (*They*) are already doing it. — 20. (*They*) were already doing it when I got there.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 96.*

b) Si completino le frasi che seguono con *so that, so as to, in case* (o *for fear that*) secondo che è richiesto dal contesto:

1. Write to him at once ... you may have an answer before the end of the week. — 2. We hurried ... get to the place before them. — 3. We must catch the 5.45 train ... be back home before dark. — 4. We walked very fast ... we were able to get home before dark. — 5. The lecturer stood up ... the whole audience might (could) see him. — 6. He spoke too fast ... nobody could understand a word of what he said. — 7. They stood up ... to see better. — 8. They are going to rent the top-floor ... to have a good view. – 9. You'd better work hard today ...

be free tomorrow. — 10. Let the children go out ... they may take a breath of air before dinner. — 11. Tie up the dog ... he can't escape. — 12. Let the dog loose ... he stops barking. — 13. Make a note of it ... you forget. — 14. They made a note of it ... they might forget. — 15. We didn't move ... they might see us.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 97*.

d) Si completino le prime dieci delle frasi che seguono con *as, since* o *for* a seconda del caso; le ultime cinque, con *though* (*although*) o *however*:

1. ... I didn't feel very well, I decided to stay at home. — 2. ... I hadn't enough money, I asked him to pay for me. — 3. ... he had nothing interesting to say, he preferred to keep silent. — 4. ... you did it in spite of my advice not to do it, now you must take the consequences. — 5. ... you know the place well, you'd better lead the way. — 6. ... you have behaved badly, you shall be punished. — 7. ... he never works, he is not likely to pass his exam. — 8. ... you insist, I suppose I shall have to do it. — 9. He is not allowed to go out these days ... he is not very well. — 10. He faced the danger bravely ... he knew no fear. — 11. ... they are brothers, they are not very fond of each other. — 12. ... it was so cold, he refused to light the fire. — 13. ... the restaurant was very crowded, we managed to find a table. — 14. ... rich he may be, I will never marry him. — 15. ... often they do it, they always make some mistakes.

III

Tradurre in inglese:

1. Mi fu detto di andare subito. — 2. Mi fu chiesto di aspettare. — 3. Mi si disse che era già uscito. — 4. Gli fu dato un bellissimo regalo per Natale. — 5. Il ferito fu subito trasportato all'ospedale. — 6. Il ferito fu visitato da vari medici. — 7. Io fui esaminato da Mr. Brown mentre Giovanni fu esaminato da Mr. Smith. — 8. Fui molto colpito dalla sua intelligenza. — 9. L'inglese non si parla solo in Inghilterra, ma anche negli Stati Uniti, in Australia e in altre parti del mondo. —

10. I suoi esaminatori (*examiners*) furono molto impressionati dalla sua conoscenza dell'inglese. — 11. I visitatori furono fatti entrare subito. — 12. Si mandò a chiamare un medico. — 13. Non mi piace che si rida di me. — 14. Non le piace che la si guardi. — 15. Potete essere certi che si avrà buona cura di voi (*to look after*). — 16. Si deve sempre fare il proprio dovere. — 17. Si devono amare i genitori. — 18. Non si deve amare se stessi e trascurare (*to neglect*) gli altri. — 19. Non si (la gente non) crede più a cose simili. — 20. Spesso si (la gente) biasima (*to blame*) ciò che non si capisce. — 21. In Italia si fanno delle bellissime automobili. — 22. In Germania si beve molta birra. — 23. Dove si va (andiamo) oggi? — 24. Oggi si va (andiamo) al cinema. — 25. E' questa la strada per la stazione? No, per andare alla stazione si gira a destra. — 26. Facciamo i compiti oggi così da essere liberi domani. — 27. Prendiamo il treno delle 19.45 così da essere a casa prima di mezzanotte. — 28. Parla a voce alta così che tutti ti possano sentire. — 29. Parla a voce alta così da farti sentire da tutti. — 30. Scrivilo nel quaderno per non dimenticarlo. — 31. I ragazzi scrissero ogni cosa nel quaderno per timore di dimenticare. — 32. Dato che non vuoi venire, andrò da solo. — 33. Dato che siamo in anticipo (*early*), beviamo qualcosa (*let's have a drink*). — 34. Dato che studia sodo, è probabile (*he is likely*) che superi l'esame. — 35. Dato che insisti, verrò con te. — 36. Benchè sia molto giovane, è molto assennato (*wise*). — 37. Benchè sia tardi, andiamo lo stesso (*all the same*). — 38. Benchè siano amici, si scrivono di rado. — 39. Per quanto ricco possa essere, non può essere ricco quanto il signor Rossi. — 40. Per quanto intelligenti possiate essere, dovrete studiare sodo per superare l'esame.

37/THIRTY-SEVEN

COSTRUZIONI GERUNDIVE E PARTICIPIALI

1. Le costruzioni gerundive italiane con valore causale o temporale hanno un equivalente nell'uso della *ing-form* inglese:

Essendo stanco, si sedette a riposare	***Being tired, he sat down to rest***
Camminando per la strada, incontrò un amico	***Walking along the street, he met a friend***
Essendo partito l'ultimo autobus, dovette rincasare a piedi	***The last bus having gone, he had to walk home***

Tuttavia tali costruzioni sono piuttosto letterarie, e nello stile familiare si preferiscono in loro luogo delle frasi avverbiali:

As he was tired, he sat down to rest
As (while) he was walking along the street, he met a friend
As the last bus had gone, he had to walk home

2. In taluni casi, ad un semplice gerundio italiano corrisponde in inglese un gerundio retto da preposizione. Fra queste preposizioni, le più comuni sono:

a) **On,** quando si tratti di due azioni contemporanee o concomitanti:

Sentendo la notizia della morte del padre, scoppiò in lacrime	***On hearing the news of her father's death, she burst into tears*** [1]

1. Ma più comune nello stile familiare: ***As she heard the news of her father's death, she burst into tears.***

b) **In,** per lo più con valore temporale, quando cioè l'azione espressa dalla principale è avvenuta nel corso dell'azione espressa dalla gerundiva:

Dattiloscrivendo la lettera, vi trovò parecchi errori	***In typing the letter, he found several mistakes in it***

c) **By,** per denotare mezzo:

Si guadagna da vivere scrivendo romanzi gialli	***He earns his living by writing detective stories***

Participio passato assoluto

3. Nelle costruzioni participiali assolute, in inglese si può usare il participio passato assoluto come in italiano solo quando abbia valore passivo:

Odiato da tutti, se ne fuggì di casa	***(Being) hated by everybody, he ran away from home***
Odiato da tutti, morì all'età di 70 anni	***Hated by everybody, he died at the age of 70***

Se il participio passato ha valore causale, si può o meno farlo precedere da *being;* se non ha valore causale, *being* non si usa.

Se il participio passato è attivo si esprime generalmente in inglese con un gerundio composto:

Finito il lavoro, se ne andarono al cinema	***Having finished their work, they went to the cinema***
Scritta la lettera, se ne andò a letto	***Having written the letter, he went to bed***

Anche questa costruzione è considerata piuttosto letteraria, e generalmente si preferisce usare in suo luogo frasi subordinate rette da *as, as soon as, when, after,* ecc.:

As they had finished their work, they went to the cinema
As soon as he had written the letter, he went to bed

COSTRUZIONI CON 'FOR'

4. Per esprimere '*causa*' o '*ragione*' è comune anche una costruzione con ***for*** *seguito da un gerundio* [1].

Fu arrestato per aver rubato	***He was arrested for stealing***
Fu messo in contravvenzione per aver guidato senza patente	***He was fined for driving without a licence***
Fu ricompensato per aver salvato la vita dell'uomo	***He was rewarded for saving the man's life***

FOR + (PRO)NOME + INFINITO

5. Un'altra costruzione alquanto frequente è costituita da ***for*** *seguito da un nome, o un pronome, e da un infinito con* '*to*'. Essa è spesso usata come un equivalente del congiuntivo, ed è particolarmente comune dopo un'espressione impersonale, dopo *too*, dopo i pronomi indefiniti e in proposizioni che denotano fine o scopo.

Frasi Chiave 98

It is time for you to go home
It is time for the children to go to bed [2]

The excercise is too difficult for me to do
The box is too heavy for him to carry

I must find something suitable for the children to read
I must find somebody for the children to play with

He opened the door for the dog to go in
He brought some papers for me to sign

---

1. Così per denotare l'uso cui serve qualcosa: A ***pen is used for writing*** = *la penna si usa per scrivere*; ***A hammer is used for knocking in nails*** = *il martello si usa per conficcare chiodi.*

2. Si notino le possibili alternative: ***It's time you went home / It's time the children went to bed.***

Si noti il valore finale delle ultime due frasi: '*Aperse la porta per far entrare il cane*'; '*Mi portò delle carte da firmare*' (oppure: '*perchè / affinchè le firmassi*').

INVERSIONE DI SOGGETTO E VERBO

6. Quando, per ragioni di enfasi, una frase inizi con un'espressione negativa, o comunque limitativa (come ***hardly, scarcely*** = '*appena*', '*a malapena*', ecc.), si opera un'inversione nell'ordine normale del soggetto e del verbo, si usa cioè il verbo nella forma interrogativa.

Lo stesso avviene quando si colloca all'inizio di una frase *so* e l'aggettivo o l'avverbio che lo segue[1].

Frasi Chiave 99

He didn't say a word
Not a word did he say

I have never seen such a thing in my life
Never in my life have I seen such a thing

I can't explain it in any other way
In no other way can I explain it

He not only took the medicine, he even said he liked it
Not only did he take the medicine, he even said he liked it

We had hardly got to the place when it began to rain again
Hardly had we got to the place when it began to rain again

She was so fond of music that she used to play the piano every day
So fond was she of music that she used to play the piano every day

She liked music so much that she used to play the piano every day
So much did she like music that she used to play the piano every day

---

1. Tali costruzioni sono più comuni nella lingua scritta che in quella parlata.

Inversione con 'so', 'nor', 'neither'

7. La stessa inversione del soggetto e del verbo si opera, ad evitare ripetizione, con ***so*** nelle frasi affermative e ***nor*** o ***neither*** in quelle negative. L'uso è comune soprattutto nei dialoghi (*vedi le ultime otto delle frasi chiave che seguono*).

Frasi Chiave 100

I can swim and so can my brother
I went swimming and so did my brother

I can't speak German and neither can my brother
I didn't speak German, nor did my brother

'I must go now'. 'So must I' [1]
'Mary wants to go now'. 'So does John'

'I don't want to go just now'. 'Neither do I'
'Mary doesn't want to go just now'. 'Neither does John'

'I hear you must go to London tomorrow'. 'So I must'
'I hear you went to London yesterday'. 'So I did'

'I hear you are going to Milan tomorrow'. 'But I am not'
'I hear you went to Milan yesterday'. 'But I didn't'

So + there

8. La stessa costruzione si usa con ***so*** + ***there:***

'Look! there is a bird on the window'. 'So there is' [2]
'There are two dogs in the garden'. 'So there are'

---

1. Si noti la differenza fra questo ***so must I***, che vale ***'anch'io'***, e il ***so I must*** della frase 9, che vale ***'sì, devo andarci'***, ***'è vero'***, ***'così è'***.
2. Intendi: ***'Sì, c'è'***, ***'è vero'***.

Inversione nelle frasi condizionali

9. Un altro frequente caso di inversione si ha nelle frasi condizionali, con la soppressione di *if*. *La forma con 'if' è tuttavia la meno letteraria, quindi la più comune nella lingua parlata:*

If I were you, I wouldn't do it
Were I you, I wouldn't do it

If he should telephone, tell him I am out
Should he telephone, tell him I am out

If you should happen to see him, please tell him to come
Should you happen to see him, please tell him to come

10. Le ultime due frasi offrono un esempio di costruzione personale di ***to happen,*** col valore di *'se ti capita'*, *'se ti accade'*, *'se per caso...'*, ecc. Allo stesso modo si usa, ma più raramente, ***to chance*** [tʃɑ:ns]:

Lo incontrai per caso alla stazione { ***I happened to meet him at the station*** / ***I chanced to meet him at the station***

Altri casi di inversione

Si possono notare anche altri casi di inversione. In particolare:

a) *In frasi augurali:*

May you be always happy! ***Long live the King!***

b) *Dopo un avverbio, per lo più in frasi esclamative:*

Off he went! ***Off went John!***
Away it flew! ***Away flew my hat!***

c) *Negli imperativi (di tono molto familiare):*

In you go! ***Out you go!***

NEW WORDS

to arrange [ə'reindʒ], disporre, combinare
catastrophe [kə'tæstrəfi], catastrofe
cause [kɔ:z], causa, motivo
concert ['kɔnsət], concerto
example [ig'zɑ:mpl], esempio
to fine [fain], multare
guest [gest], ospite
hammer ['hæmə], martello
hardly ['hɑ:dli], appena, a stento
income ['inkəm], entrate, reddito
to knock in [nɔk in], conficcare
nail [neil], chiodo
notice board ['noutisbɔ:d], quadro (vetrinetta) d'affissione
occasion [ə'keiʒən], occasione
to quote [kwout], citare
to run away [rʌn ə'wei], *irr.*, scappare
scarcely ['skɛəsli], appena, a stento
suitable ['sju:təbl], adatto
suitcase ['sju:tkeis], valigia
tear [tiə], lacrima
trunk [trʌŋk], baule
warmly ['wɔ:mli], caldamente
wretched ['retʃid], cattivo, pessimo (di cibo, tempo, ecc.)

IRREGULAR VERBS

to burst [bə:st]	***burst*** [bə:st]	***burst*** [bə:st], scoppiare
to thrust [θrʌst]	***thrust*** [θrʌst]	***thrust*** [θrʌst], spingere con forza

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 98.*

b) Si trasformino le frasi che seguono usando la costruzione con *for* + *(pro)nome* + *infinito.* Ad esempio:

I think you should go to bed / I think it is time ...
I think it is time for you to go to bed

1. He finds it hard to live on such a small income / It is hard ... — 2. They find it difficult to learn English without a teacher / It

is difficult ... — 3. I shall arrange that you meet him next week / I shall arrange ... — 4. Nobody can understand him / It is impossible ... — 5. We can't come tomorrow / It is impossible ... — 6. I can't lift the trunk. It is too heavy / The trunk is too heavy ... — 7. I couldn't catch him. He ran too quickly / He ran too quickly ... — 8. He gave orders that the children should be put to bed / He gave orders ... — 9. They put up the notice on the notice-board so that everyone could see it / They put up the notice on the notice-board ... — 10. I can't do this exercise. It is too difficult / This exercise is too difficult ... — 11. We shall arrange that the meeting be held on Sunday / We shall arrange ... — 12. He gave orders that the visitors should be shown in at once / He gave orders ... — 13. It is time the children went to school / It is time ... — 14. It would be quite a good thing if the children learnt something useful / It would be quite a good thing ...

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 99.*

b) Si riscrivano le frasi seguenti collocando all'inizio le parole date in corsivo e facendo i mutamenti necessari.

1. He *not only* told me I was a fool, he even went so far as to say I was dishonest. — 2. He *not only* ate the wretched food; he even said he liked it. — 3. He had *hardly* been home two hours when he said he had to leave again. — 4. They have *on no occasion* given us the help we had expected from them. — 5. I have *never* heard such a beautiful voice *before* / Never before ... — 6. He had *scarcely* returned from the office when he was called out again. — 7. He had *no sooner* [1] gone to bed than he heard somebody knocking at the door. — 8. This appears *nowhere* more clearly than in the example just quoted. — 9. He *not only* praised John warmly, he also gave him a present. — 10. There has *never* been such a catastrophe *before in the history of the world* / Never before in the history of the world

1. Intendi: '*era appena...*'.

... — 11. He was *so fond* of tennis that he used to play every day. — 12. He liked tennis *so much* that he used to play every day. — 13. They finished their work so *quickly* that they were able to leave before noon. — 14. He *not only* reads English; he also speaks it fluently. — 15. He *didn't* make a mistake *even once.*

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 100.*

d) Si completino le frasi seguenti con *so, nor* o *neither* e il verbo richiesto dal contesto:

1. I speak English and ... my sister. — 2. I don't speak German and ... my sister. — 3. I can drive a car, ... my brother. — 4. I can't drive a car, ... my brother. — 5. Tom didn't go to school, ... Mary. — 6. Tom went home and ... Mary. — 7. He plays tennis and ... I. — 8. He doesn't play tennis, ... I. — 9. She loves dancing and ... her husband. — 10. She isn't very fond of dancing, ... her husband. — 11. 'I must go at once'. '... I'. — 12. 'Mary must go now'. '... John'. — 13. 'I needn't go just now'. '... I'. — 14. 'Mary needn't go just yet'. '... John'. — 15. 'I will do my homework tomorrow'. '... I'. — 16. 'I won't do my homework today'. '... I'. — 17. 'My shoes need mending'. '... mine'. — 18. 'That chair needs repairing'. '... it ...'. — 19. 'I hear that you've bought a new car'. '... I ...'. — 20. 'I hear that you are going to England next summer'. '... I ...'. — 21. 'I am told that you've passed your exam'. '... I ...'. — 22. 'People say that he is very rich'. '... he ...'. — 23. 'I hear that you failed in your exam'. 'No, I ...'. — 24. 'Why were you so rude to him?' 'But I ...!' — 25. 'Why did you tell him that he was a fool'. 'But I ...!'

III

Tradurre in inglese:

1. Fu arrestato e mandato in prigione per aver rubato un'automobile. — 2. Giovanni fu lodato dal maestro per aver scritto un ottimo compito (*paper*). — 3. Carlo fu punito per aver disubbidito al padre. — 4. E' duro per loro vivere con (*on*) uno stipendio (*salary*) così piccolo. — 5. E' difficile per lui rispondere ad una domanda come

quella. — 6. Correva troppo forte perchè lo potessi prendere. — 7. La valigia (*suitcase*) era troppo pesante perchè egli la potesse portare. — 8. Disporremo che (*to arrange for*) un tassì ti venga a prendere (*to meet*) alla stazione. — 9. Diede ordine che (*for*) gli ospiti (*guests*) fossero fatti entrare subito. — 10. Fece affiggere (*to put up*) la notizia sulla porta della classe affinchè (*for*) tutti la vedessero. — 11. Non solo ci hanno portato al cinema, ma ci hanno anche comperato dei dolci. — 12. Non solo piovve per ore, ma faceva anche molto freddo. — 13. Mai in vita mia ho sentito simili sciocchezze (*nonsense*). — 14. Mai prima l'ho sentita cantare così bene. — 15. In nessuna occasione ci hanno dato motivo (*cause*) di lamentarci di loro. — 16. Mai prima nella storia del mondo c'è stato un così rapido progresso nel campo della fisica. — 17. Era appena (*scarcely*) tornato da scuola che incominciò a fare i compiti di casa. — 18. Gli piace tanto (*so much*) il calcio che va a vedere una partita di calcio tutte le domeniche. — 19. Ama tanto (*so fond*) la musica che vorrebbe andare ad un concerto (*concert*) tutte le sere. — 20. Io studio inglese e così pure mio fratello. — 21. Mia sorella nuota molto bene e così pure io. — 22. Non possiamo andare da soli. Io non so guidare l'automobile, e neppure Giovanni. — 23. Non sono andato a scuola ieri, e neanche Giovanni. — 24. 'Abbiamo giocato abbastanza. Ora devo andare a casa a fare i compiti'. 'Anch'io'. — 25. 'Ieri non siamo andati a scuola'. 'Nemmeno noi'. — 26. 'E' arrivato ma non l'ho ancora visto'. 'Nemmeno io'. — 27. 'Domani andrò a vedere una partita di calcio'. 'Anch'io'. — 28. 'Domani non andrò a scuola'. 'Nemmeno io'. — 29. 'Maria parla inglese molto bene'. 'Sì, anche Giovanni'. — 30. 'Alla signora Rossi non piace ballare'. 'Nemmeno a suo marito'. — 31. 'Il mio cappello ha bisogno di essere pulito'. 'Anche il mio'. — 32. 'Sento che hai superato l'esame'. 'Infatti è così'. — 33. 'Mi dicono che passerai le vacanze in Francia'. 'Infatti lo farò'. — 34. 'Perchè non sei andato a scuola ieri?' 'Ma ci sono andato!'. — 35. 'Perchè l'hai punito?' 'Ma non l'ho punito!'

38/THIRTY-EIGHT

AGGETTIVI E AVVERBI

1. Si sarà notato che gli avverbi di modo si formano per lo più mediante l'aggiunta del suffisso *-ly* all'aggettivo corrispondente (in alcuni casi al nome):

Aggettivi	*Avverbi*	*Aggettivi*	*Avverbi*
rich	***richly***	***easy***	***easily***
week	***weekly***	***day***	***daily***
careful	***carefully***	***full***	***fully***
wise	***wisely***	***humble***	***humbly***

Si osservi che la *y* finale si trasforma in *i* (*seconda colonna, esempi 1 e 2*); che gli aggettivi in *-ll* aggiungono solo *y* (*seconda colonna, esempio 3*); che quelli in *-le* fanno *ly* (*seconda colonna, esempio 4*).

2. Dagli aggettivi terminanti in *ly* (come ***fatherly*** = *paterno;* ***brotherly*** = *fraterno;* ***friendly*** = *amichevole;* ***manly*** = *virile,* ecc.) di regola non si formano avverbi e si usano allora espressioni avverbiali con ***way*** o ***manner*** o ***fashion,*** che denotano '*modo*': ***In a manly way*** = *virilmente, in modo virile;* ***In a fatherly manner (fashion)*** = *paternamente, in modo paterno.*

AGGETTIVI E AVVERBI CON LA STESSA FORMA

3. Alcuni aggettivi e avverbi assai comuni hanno la stessa forma:

He is an early riser	***He rises early***
He is a hard worker	***He works hard***
It is a fast train	***It runs fast***
I want a straight answer	***Come straight to the point***

Avverbi con due forme

4. Alcuni avverbi hanno due forme, cioè quella dell'aggettivo e quella dell'aggettivo + *ly*, che in certi casi possono assumere un diverso significato:

The moon was bright	*The moon shone*	*bright* / *brightly*
He is a slow speaker	*He spoke*	*slow* / *slowly*
It is very cheap	*I bought it*	*cheap* / *cheaply*
The mountain was high		*He climbed high* / *He was highly*[1] *amused*
We heard a loud noise		*He spoke loud* / *He spoke loudly of his work*

Forma negativa degli aggettivi e degli avverbi

5. La forma negativa degli aggettivi e degli avverbi si ottiene assai spesso mediante prefissi o suffissi:

Aggettivi	*Avverbi*
happy / unhappy	*happily / unhappily*
accurate / inaccurate	*accurately / inaccurately*
perfect / imperfect	*perfectly / imperfectly*
legal / illegal	*legally / illegally*
honest / dishonest	*honestly / dishonestly*
regular / irregular	*regularly / irregularly*
hopeful / hopeless	*hopefully / hopelessly*

POSIZIONE DEGLI AGGETTIVI

6. Abbiamo visto via via casi in cui l'aggettivo attributivo segue anzichè precedere come di consueto il nome. In particolare: 1) Quando esso regge un complemento: *He is a man greedy for money* = *E'*

1. *Highly* = *very much*. E lo stesso valore di *very much* ha il *loudly* dell'ultimo esempio.

un uomo avido di denaro; ***It is a matter worthy of attention*** *= E' una questione degna d'attenzione;* 2) Quando si accompagna ai pronomi indefiniti *something, nothing,* ecc.: ***Tell me something pleasant*** *= Dimmi qualcosa di piacevole;* ***He said nothing important*** *= Non disse nulla di importante.*

L'aggettivo attributivo segue il nome anche nei seguenti altri casi:

a) *Nei complementi di misura:*

A road three miles long ***A river fifty feet wide***
A house ten-storeys high ***A well thirty feet deep***

b) *Nelle apposizioni con i nomi storici:*

Alexander the Great ***Ivan the Terrible***

c) *In alcune espressioni per lo più di derivazione francese:*

God almighty ***the heir apparent***
the prince regent ***the prince consort***
the poet laureate ***the people present***

7. Più aggettivi usati insieme possono tanto precedere quanto seguire il nome cui si riferiscono (ma generalmente lo precedono):

He is a hard working, honest and intelligent man
He is a man hard working, honest and intelligent

We went through a dark, narrow and dangerous corridor
We went through a corridor dark, narrow and dangerous

8. Quanto all'ordine degli aggettivi nella frase non esistono regole rigorose. Ma in genere essi si susseguono così: 1) *Aggettivi determinativi;* 2) *denotanti qualità;* 3) *dimensioni e forma;* 4) *età;* 5) *colore;* 6) *nazionalità;* 7) *aggettivi costituiti da un nome o un gerundio.* Si vedano i seguenti esempi:

My dear old English friend
My dear little English friend
A high red brick wall
Some sour small green eating apples

POSIZIONE DEGLI AVVERBI

9. La posizione degli avverbi e delle locuzioni avverbiali in inglese è piuttosto elastica, come del resto in italiano. Tuttavia, generalizzando, si può affermare che la grande maggioranza tende a collocarsi il più delle volte dopo il verbo e, quando vi sia, dopo il suo complemento diretto o indiretto (cfr. p. 70, n. 11).

10. Ci sono però numerosi avverbi che si comportano diversamente:

a) Anzitutto gli avverbi di tempo indeterminato, che fatta eccezione per *to be* si collocano fra il soggetto e il verbo nei tempi semplici e subito dopo l'ausiliare in quelli composti. Questo l'abbiamo già visto (cfr. p. 70, n. 12). Resta ancora da aggiungere che se ci sono più verbi, essi tendono per lo più a porsi dopo il primo ausiliare ma a volte anche davanti al verbo principale:

He has often been told to stay at home on Sundays
He must be heartily congratulated on his victory

Sarà inoltre da notare che vi sono casi in cui gli avverbi di tempo indeterminato si collocano, per enfasi, davanti a *to be*, come pure davanti a un ausiliare o un difettivo, e allora è il verbo che viene accentuato nella pronuncia:

He is 'rarely at home on Sundays	***He rarely 'is at home on Sundays***
One can 'never tell	***One never 'can tell***

Così nei dialoghi:

'He is 'late'. 'He always 'is'

b) Come gli avverbi di tempo indeterminato si comportano altri avverbi d'uso assai comune:

almost, already, also, even, hardly, just, merely,
nearly, quite, rather, scarcely, soon, still, ecc.:

I hardly know him	***I just know his name***
He has quite recovered	***He will soon be back home***

c) Gli avverbi di tempo determinato (*yesterday, today, tomorrow*, ecc.) si collocano comunemente in fondo alla frase:

I saw him at school yesterday	***We are going to Florence tomorrow***

Tuttavia, sia gli avverbi di tempo determinato sia quelli di tempo indeterminato vengono collocati a volte, per ragioni di enfasi o di contrasto, all'inizio della frase:

Yesterday we went to Milan; tomorrow we are going to Rome
Sometimes he goes by bus and sometimes he prefers to walk

d) Con i verbi transitivi, la maggior parte degli avverbi di modo che terminano in *ly* si può collocare tanto davanti al verbo che dopo il suo complemento:

He silently closed the door	*He closed the door silently*
She gladly accepted their invitation	*Se accepted their invitation gladly*

Ma si noti che la posizione di certi avverbi può cambiare il significato della frase:

He wisely answered the question	*He answered the question wisely*

La prima frase, chiaramente, significa che 'fu saggio a rispondere'; la seconda, che 'rispose saggiamente'.

Si noti ancora che se il verbo è al passivo; gli avverbi in *ly* possono collocarsi sia davanti che dopo il participio passato:

The work has been carefully done	*The work has been done carefully*

e) Gli avverbi di modo in *ly* si collocano sempre davanti un verbo transitivo quando questo abbia come oggetto un infinito o un'intera frase:

He obstinately refused to answer my question	*She repeatedly told him that he was a liar*

f) Quando vi sia un verbo ausiliare, o un difettivo, e un verbo principale, la maggior parte degli avverbi, fatta eccezione per quelli di luogo e di tempo determinato, si colloca fra di essi:

He has fully realized his mistake	*He will deeply regret his lost opportunities*

g) A volte un avverbio può anche collocarsi fra la preposizione *to* e l'infinito di un verbo, dando luogo a quello che viene definito uno 'split infinitive' o 'infinito scisso':

He liked to half close his eyes	*He was too ill to really carry out his duty*

Spesso condannato dai grammatici, l'uso trova esempi in molti scrittori famosi ed è stato difeso da studiosi autorevoli quali H. W. Fowler e Otto Jespersen.

11. Quando vi siano in una frase più avverbi o espressioni avverbiali, l'ordine consueto è il seguente: 1) avverbi di modo; 2) avverbi di luogo; 3) avverbi di tempo:

We worked hard at school this morning	*He spoke well at the meeting yesterday*

Si ricordi inoltre che l'indicazione di tempo più circoscritta precede di solito quella più generale; l'indicazione dei luoghi più piccoli quella dei luoghi più grandi:

I'm leaving at three o' clock tomorrow	*He lives in a small town in Tuscany*

Enough

L'avverbio ***enough*** = '*abbastanza*' si colloca:

a) Indifferentemente prima o dopo un sostantivo:

I have enough money *I have money enough*	*Ho abbastanza denaro*

b) Sempre dopo l'aggettivo o l'avverbio cui si riferisce:

He is rich enough	*E' abbastanza ricco*
He speaks English well enough	*Parla inglese abbastanza bene*

NEW WORDS

accidentally [ˌæksi'dentəli], accidentalmente
accurate ['ækjurit], accurato
accurately ['ækjuritli], accuratamente
to admit [əd'mit], ammettere
Alexander [ˌælig'zɑ:ndə], Alessandro

almighty [ɔ:l'maiti], onnipotente
almost ['ɔ:lmoust], quasi
anxiously ['æŋkʃəsli], ansiosamente
attention [ə'tenʃən], attenzione
beastly ['bi:stli], bestiale
brick [brik], mattone
brightly ['braitli], splendente
brotherly ['brʌðəli], fraterno
cheaply ['tʃi:pli], a buon mercato
Christ [kraist], Cristo
consort ['kɔnsɔ:t], consorte
corridor ['kɔridɔ:], corridoio
cruelty ['kruəlti], crudeltà
daily ['deili], giornaliero
dangerous ['deindʒrəs], pericoloso
dear [diə], caro
deep [di:p], profondo
definitely ['definitli], decisamente, sicuramente
difficulty ['difikəlti], difficoltà
distance ['distəns], distanza
Eiffel ['aifəl], Eiffel
empire ['empaiə], impero
excellently ['eksələntli], eccellentemente
explanation [ˌeksplə'neiʃən], spiegazione
fair [fɛə], giusto, onesto
fatherly ['fɑ:ðəli], paterno
frankly ['fræŋkli], francamente
friendly ['frendli], amichevole
fully ['fuli], pienamente
generously ['dʒenərəsli], generosamente
gladly ['glædli], con piacere
greedy ['gri:di], avido
heir apparent [ə'pærənt], erede legittimo
highly ['haili], molto
hopeful ['houpful], pieno di speranza, fiducioso
hopefully ['houpfuli], fiduciosamente
hopeless ['houplis], disperato
hopelessly ['houplisli], disperatamente
humble ['hʌmbl], umile
humbly ['hʌmbli], umilmente
illegal [i'li:gəl], illegale
illegally [i'li:gəli], illegalmente
imperfect [im'pə:fikt], imperfetto
imperfectly [im'pə:fiktli], imperfettamente
important [im'pɔ:tənt], importante
inaccurate [in'ækjurit], inaccurato
inaccurately [in'ækjuritli], inaccuratamente
irregular [i'regjulə], irregolare
irregularly [i'regjuləli], irregolarmente
jug [dʒʌg], brocca
laureate ['lɔ:riit], laureato (di poeta)
legal ['li:gəl], legale
legally ['li:gəli], legalmente
lip [lip], labbro
loud [laud], *agg.* e *avv.*, forte (di suono, rumore, ecc.)
loudly ['laudli], *avv.*, ad alta voce, rumorosamente
manly ['mænli], virile
moon [mu:n], luna
necklace ['neklis], collana
obstinately ['ɔbstinitli], ostinatamente
on account of [ɔn ə'kaunt ɔv], a causa di
passionately ['pæʃənitli], appassionatamente
perfect ['pə:fikt], perfetto
perfectly ['pə:fiktli], perfettamente
plainly ['pleinli], chiaramente
pleasant ['pleznt], piacevole
point [pɔint], punto, punto sostanziale di un argomento, ecc.
rarely ['rɛəli], raramente

regent ['ri:dʒənt], reggente
to regret [ri'gret], rammaricarsi
regular ['regjulə], regolare
regularly ['regjuləli], regolarmente
repeatedly [ri'pi:tidli], ripetutamente
to repent [ri'pent], pentirsi
richly ['ritʃli], riccamente
second-hand ['sekənd'hænd], usato
silently ['sailəntli], silenziosamente
silver ['silvə], argento
sky-scraper ['skai,skreipə], grattacielo
sour ['sauə], aspro, acido
speaker ['spi:kə], parlatore, oratore
storey ['stɔ:ri], piano (di un edificio)
straight [streit], *agg.*, chiaro, onesto, sincero
tower ['tauə], torre
truly ['tru:li], veramente, sinceramente
weekly ['wi:kli], *agg.*, settimanale; *avv.*, settimanalmente
well [wel], *sost.*, pozzo
wide [waid], largo
worker ['wə:kə], lavoratore, operaio
worthy ['wə:ði], degno

IRREGULAR VERBS

to hit [hit]	***hit*** [hit]	***hit*** [hit], colpire
to shine [ʃain]	***shone*** [ʃɔn]	***shone*** [ʃɔn], splendere, brillare
to upset [ʌp'set]	***upset*** [ʌp'set]	***upset*** [ʌp'set], rovesciare, capovolgere
to wear [wɛə]	***wore*** [wɔ:]	***worn*** [wɔ:n], indossare

ESERCIZI

I

a) Ogni frase completa è seguita da una frase da completare. La si completi usando l'avverbio corrispondente all'aggettivo dato in corsivo nella frase completa:

1. He is a *wise* man / He answered ... — 2. He is a *quick* worker / He works ... — 3. He is a *careful* driver / He drives ... — 4. She is very *dear* to me / I love her ... — 5. They were *cheerful* / They laughed ... — 6. Mr. Smith gave a *full* explanation of the thing / Mr. Smith explained the whole thing ... — 7. It was *easy* enough to understand what he meant / I could ... understand his meaning. — 8. He is a *ugly* chap /

He behaved in a rather[1] ... — 9. There was a *friendly* look in his eyes / He spoke to me in a ... — 10. He is a *beastly* fellow / He behaved in a ... — 11. There was a *fatherly* smile on his lips / He spoke to me in a ... — 12. We went by a *fast* train / The train travelled ... — 13. We had an *early* breakfast / We had breakfast ... — 14. He had a *long* journey / He stayed ... — 15. He gave the *right* answer / He acted ... — 16. It is very *cheap* / I bought it ... — 17. She has a *loud* voice / She speaks ... — 18. They came back at a *late* hour / They came back ... — 19. This is a *slow* train / It goes ... — 20. We left by an *early* train / We left ...

b) Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi gli aggettivi dati in corsivo tra parentesi all'inizio di ciascuna:

1. (*long*) The Rome-Naples motorway is about two hundred kilometres. — 2. (*high*) The Eiffel Tower is three hundred metres. — 3. (*high*) The New York Empire State Building is the highest sky-scraper in the world; it is 381 metres. — 4. (*long*) The Po is the longest river in Italy; it is 652 kilometres. — 5. (*wide*) Near London Bridge the Thames is 240 metres and 9 metres deep. — 6. (*nice*) He is a very young man. — 7. (*charming*) She is a little girl. — 8. (*English*) I saw an old friend of mine yesterday. — 9. (*second-hand*) I bought some English books while I was in London. — 10. (*silver*) We bought a very old watch in Paris. — 11. (*gold*) He bought his wife a very expensive necklace yesterday. — 12. (*fine*) There are a lot of old Italian paintings in the National Gallery in London. — 13. (*red*) He has a large round face. — 14. (*big*) She has beautiful blue eyes. — 15. (*silk*) She wore a fine red dress.

II

a) Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi gli avverbi dati in corsivo tra parentesi all'inizio di ciascuna:

1. (*well*) He answered the question. — 2. (*badly*) He has done the work. — 3. (*beautifully*) She sang an old song. — 4. (*fluently*)

---

1. Per questa e le tre frasi che seguono, si tenga presente quanto è detto nella *parte teorica, n. 2.*

They speak several languages. — 5. (*hard*) He hit the ball. — 6. (*perfectly*) I see your point. — 7. (*easily*) They answered all the questions. — 8. (*frankly*) He admitted his mistake. — 9. (*deeply*) He regrets his mistake. — 10. (*passionately*) He loves her and is never tired of seeing her. — 11. (*definitely*) He refused to answer our questions. — 12. (*really*) They told him to go away. — 13. (*plainly*) I told them that it wasn't their business after all. — 14. (*truly*) I believed that he was an honest man. — 15. (*anxiously*) We are waiting to know his answer. — 16. (*accidentally*) I have upset the milk jug. — 17. (*easily*) I can do it for you if you like. — 18. (*definitely*) They will refuse the job if you don't offer them a higher salary. — 19 (*generously*) I am sure he will offer to help. — 20. (*strongly*) You can be sure they will disapprove (of) your action. — 21. (*enough*) He's got money to buy anything he likes. — 22. (*enough*) I haven't got money to buy such an expensive car. — 23. (*enough*) I know them well. — 24. (*enough*) They speak English fluently. — 25. (*enough*) The exercise is easy; I'm sure you can do it.

b) Si riscrivano le frasi seguenti inserendovi gli avverbi dati in corsivo tra parentesi all'inizio di ciascuna[1]:

1. (*almost*) I thought you had missed the train. — 2. (*almost*) We have finished our homework. — 3. (*nearly*) He missed the train. — 4. (*nearly*) He is always late. — 5. (*hardly*) I know what to do. — 6. (*hardly*) I can understand him. — 7. (*scarcely*) They knew each other when they met in England last summer. — 8. (*scarcely*) They had gone out when it began to rain. — 9. (*really*) Tell me what you think about it. — 10. (*really*) Do you want to go? — 11. (*just*) He walked out of the room without saying a word. — 12. (*just*) They have come back from a journey on the continent. — 13. (*already*) We know all about it. — 14. (*already*) We have heard a lot about it. — 15. (*soon*) He realized his mistake. — 16. (*soon*) He will realize his mistake. — 17. (*quite*) He agreed with me. — 18. (*quite*) I don't agree with you there. — 19. (*even*) He said that I was a fool. — 20. (*even*) He didn't try to do it. — 21. (*quite*) I don't understand

---

1. Per gli avverbi di tempo indeterminato, vedi *Capitolo VII, Esercizio IIc.*

what you mean. — 22. (*fully*) I understand his difficulties. — 23. (*also*) Did you visit Oxford? — 24. (*also*) He asked us whether we had visited Oxford. — 25. (*only*) I said it wasn't fair to treat him like that.

III

Tradurre in inglese:

1. Il giardino è circondato (*surrounded*) da un muro alto quasi due metri. — 2. Questa strada è lunga più di dieci chilometri. — 3. Dovettero attraversare un fiume largo cinquanta metri e profondo dodici. — 4. Certi grattacieli sono alti più di trecento metri. — 5. Alessandro il Grande visse nel IV secolo a.C. (*B.C.*, abbreviazione di *Before Christ*). — 6. Ivan il Terribile fu così chiamato a causa (*on account of*) della sua crudeltà. — 7. Ha fatto bene tutto l'esercizio. — 8. Studiano l'inglese da due anni ma non lo parlano correntemente. — 9. Giovanni parla correntemente due lingue straniere. — 10. Accettai con gioia (*gladly*) il suo invito a trascorrere il fine settimana con lui. — 11. Aprì la porta silenziosamente ed entrò nella stanza. — 12. Capisco perfettamente ciò che vuoi dire ma non sono d'accordo con te. — 13. Credevo veramente che fossero partiti. — 14. Partiranno veramente la settimana ventura? — 15. Lo conosco appena (*hardly*) e davvero non so se sia l'uomo adatto per quel lavoro (*the right man for the job*). — 16. La conosceva da due settimane appena quando le chiese di sposarlo. — 17. Non l'ho visto quasi mai (*hardly ever*) questo mese. — 18. Erano in ritardo e quasi perdettero il treno. — 19. Siamo un po' in ritardo ma abbiamo quasi finito. — 20. Gli offrirono persino uno stipendio migliore, ma egli non accettò. — 21. Non tentarono nemmeno di convincerlo ad accettare. — 22. Egli si pentì amaramente di aver parlato (*having spoken*). — 23. Egli si pentirà amaramente di aver parlato. — 24. Gli disse soltanto che non era d'accordo con lui. — 25. Non c'è abbastanza pane; va a comperarne un po'. — 26. Non ho abbastanza denaro per comperare delle scarpe così costose. — 27. E' abbastanza intelligente per capire che ha torto. — 28. Parla inglese abbastanza correntemente, ma fa troppi sbagli. — 29. Leggono l'inglese abbastanza bene, ma non lo parlano. — 30. Lo vedo spesso, ma non lo conosco abbastanza bene.

39/THIRTY-NINE

VERBI DI PERCEZIONE

1. Si dicono verbi di percezione i verbi che denotano un atto di percezione mediante i sensi o la mente. I più comuni sono: ***to see*** *(vedere),* ***to look at*** *(guardare),* ***to watch*** *(guardare, osservare),* ***to hear*** *(udire),* ***to listen to*** *(ascoltare),* ***to feel*** *(sentire*[1]*),* ***to smell*** *(odorare),* ***to notice*** *(notare),* ***to observe*** *(osservare),* ***to perceive*** *(scorgere).*

2. ***Quando l'azione è attiva, se un verbo di percezione regge un altro verbo questo può essere:*** a) ***Un participio presente, se denota un'azione nell'atto del suo svolgersi;*** b) ***Un infinito senza 'to', negli altri casi.***

Frasi Chiave 101

I saw John going into the house
I saw John go into the house

I hear Mary singing in the next room
I like to hear Mary sing

We watched the boys play (playing) tennis
We often watch the boys play tennis

Si noti la differenza fra la prima e la seconda di ciascuna coppia di frasi: 'Vidi John entrare (mentre entrava) nella casa' (*azione*

---

1. In vari sensi: con il tatto (***the doctor felt my pulse*** = *il medico mi tastò il polso*); fisicamente (***I feel a pain in my back*** = *sento un dolore alla schiena*); spiritualmente, mentalmente (***I felt pity for the poor man*** = *sentii pietà per il pover'uomo*).

nell'atto del suo svolgersi), 'Vidi John entrare nella casa' (*azione compiuta*); 'Sento Mary cantare (che canta) nella stanza accanto' (*in svolgimento ora*), 'Mi piace sentir cantare Mary' (*affermazione generale*); 'Guardammo i ragazzi giocare (che giocavano) a tennis' (*infinito senza 'to' o participio presente secondo che si pensi all'azione come compiuta o nell'atto del suo svolgersi*), 'Spesso guardiamo i ragazzi giocare a tennis' (*azione che si ripete*).

3. ***Se il verbo di percezione ha forma passiva è seguito dall'infinito con 'to'. Se ha significato passivo il verbo che segue a un verbo di percezione, esso assume la forma di un participio passato.***

Frasi Chiave 102

He was seen waiting near the house
He was seen to wait near the house

The thief was seen running away
The thief was seen to run away

We saw the thief being taken away
We saw the thief taken away

Si noti ancora, nella prima di ciascuna coppia di frasi, l'uso della forma progressiva che esprime l'azione nel suo svolgersi.

4. ***To see, to hear, to smell*** e ***to taste*** si usano comunemente con ***can*** al presente e ***could*** al passato:

Lo vedi (riesci a vederlo)?	***Can you see him?***
Mi senti (riesci a sentirmi)?	***Can you hear me?***
Senti (riesci a sentire) odor di bruciato?	***Can you smell something burning?***
Senti (riesci a sentire) il sapore dell'aglio in questa minestra?	***Can you taste the garlic in this soup?***
Sentivo il rumore delle macchine che passavano nella strada	***I could hear the noise of the cars passing in the street***
Vedeva il castello sulla cima del colle	***He could see the castle on the top of the hill***

5. Esistono altri verbi che si costruiscono con un nome (o un pronome) e un participio presente come i verbi di percezione. Le frasi chiave che seguono ne registrano i più comuni.

Frasi Chiave 103

I found him doing his homework
I caught him doing it again
They left me waiting outside
They kept me waiting for hours
The thing set me thinking
We must start the thing going[1]

TO GET

6. ***To get*** è forse, nella lingua parlata e nello stile familiare, il più comune verbo inglese. Ne abbiamo già visto vari usi, ma sono ancora necessarie alcune osservazioni.

Usato transitivamente, con un nome o un pronome, esso ha i significati base di '***ottenere***' e di '***procurarsi***', il primo dei quali trova significati affini in verbi quali '*ricevere*', '*percepire*', '*guadagnare*', e il secondo in verbi quali '*comperare*', '*prendere*', '*conseguire*'. Si vedano le frasi chiave che seguono.

Frasi Chiave 104

He got (obtained) what he wanted at last
He got (received) a telegram from his wife
He gets (earns) a salary of 100 pounds a month

I must get (buy) a new hat
I'll go and get (fetch) my hat
I hope to get (take) my degree in July

---

1. La seconda frase vale: '*L'ho sorpreso a farlo ancora*'; la quinta: '*La cosa mi fece (mi indusse a) pensare*'; l'ultima: '*Dobbiamo mettere in moto la cosa*'.

7. *Usato intransitivamente,* '*to get*' ha il significato base di '*divenire*', e trova vari equivalenti a seconda del significato della parola (aggettivo, participio passato, avverbio, ecc.) che lo segue. Se ne osservino le diverse costruzioni nelle frasi chiave che seguono:

Frasi Chiave 105

It is getting dark (cold, warm)
Si va facendo buio (freddo, caldo)

He easily gets angry (tired, drunk)
Si arrabbia (stanca, ubriaca) facilmente

We must get used to getting up early
Dobbiamo abituarci ad alzarci presto

We have got used to doing it
Ci siamo abituati a farlo

I got to know him in London
Ho fatto la sua conoscenza a Londra

He is getting to be a very good writer
Sta diventando un ottimo scrittore

When he gets talking, he goes on for hours
Quando si mette a parlare, continua per delle ore

I met a Frenchman on the train and we got (to) talking about France
In treno ho incontrato un francese e ci siamo messi a parlare della Francia

8. *To get* si usa comunemente anche col significato di '*arrivare*':

What time do we get to London? *A che ora arriveremo a Londra?*
We got to London at seven *Arrivammo a Londra alle sette*

DIVENIRE

9. Il comune verbo inglese corrispondente all'italiano '*divenire*' o '*diventare*' è ***to become,*** che già conosciamo. Sopra (*cfr. n. 7)* abbiamo visto anche ***to get.*** Si noti ancora:

a) Quando si vuol esprimere l'idea di un *progressivo* cambiamento di stato, il verbo più comunemente usato è **to grow** [1];

b) Quando il cambiamento di stato è *più subitaneo* o *già avvenuto,* i verbi più correnti sono ***to turn*** e ***to go.***

Frasi Chiave 106

He is growing old (fat, thinner)
Sta diventando vecchio (grasso, più magro)

The children grew pale and thin
I bimbi diventarono pallidi e magri

The sea is growing rough
Il mare sta diventando burrascoso

It was growing dark when we got home
Si stava facendo buio quando arrivammo a casa

She turned (went) pale and fainted
Divenne pallida e svenne

Her hair has turned (gone) white
I suoi capelli son diventati bianchi

He has turned Communist
E' diventato comunista

The milk has gone bad
Il latte è andato a male

---

1. ***To grow*** ha il significato base di '*crescere*', e quindi è verbo che esprime bene l'idea di un progressivo divenire.

10. Talvolta è possibile usare tanto uno quanto un altro dei verbi che esprimono '*divenire*'. La scelta dipenderà dalla sfumatura di significato che si vuol esprimere, o anche semplicemente dall'uso. Ad esempio:

It is growing (getting, becoming) dark
He is growing (getting) thinner
She turned (went) pale at the news

To get + preposizione

To get si combina con moltissime preposizioni (o avverbi) in una grande varietà di significati. Ad esempio:

How are you getting on (along)?	*Come va?*
How are you getting along with your English studies?	*Stai facendo progressi in inglese?*
Tom failed in the exam but John got through	*Tom fu bocciato all'esame ma John lo superò*

E si notino le comuni espressioni idiomatiche ***to get hold of*** = '*afferrare*', '*trovare*' e ***to get rid of*** = '*liberarsi*', '*sbarazzarsi*' (di qualcuno o qualcosa):

I've got hold of him at last	*Alla fine son riuscito ad afferrarlo*
He is lazy. I must get rid of him	*E' pigro. Me ne devo liberare*

NEW WORDS

accent ['æksənt], accento
anger ['æŋgə], collera
bell [bel], campana, campanello
bore [bɔ:], *sost.*, un noioso
to break into [breik'intu], *irr.*, irrompere, entrare a forza
breast [brest], petto, seno
communist ['kɔmjunist], comunista
to convince [kən'vins], convincere
to draw near [drɔ: niə], *irr.*, avvicinare-rsi
drunk [drʌŋk], ubriaco

to faint [feint], svenire
fat [fæt], grasso
to form [fɔ:m], formare-rsi
to frighten ['fraitn], spaventare
garlic ['gɑ:lik], aglio
to get along [get ə'lɔŋ], *irr.*, procedere, passarsela
to get drunk [drʌŋk], ubriacarsi
to get fat [fæt], *irr.*, ingrassare
to get hold of [get hould ɔv], *irr.*, afferrare
to get pale [peil], *irr.*, impallidire
to get rid of [get rid ɔv], *irr.*, sbarazzarsi di
to get through [get θru:], *irr.*, superare
to get tired ['taiəd], *irr.*, stancarsi
to get to know [nou], *irr.*, fare la conoscenza
to go bad [bæd], *irr.*, andar a male, guastarsi
group [gru:p], gruppo
to hit the target ['tɑ:git], *irr.*, colpire il bersaglio
joke [dʒouk], motto di spiri storiella, scherzo
mark [mɑ:k], voto
to notice ['noutis], notare
to observe [əb'zə:v], osservare
to obtain [əb'tein], ottenere
pain [pein], dolore
pale [peil], pallido
to perceive [pə'si:v], percepire, scorgere
pity ['piti], pietà
Protestant ['prɔtistənt], protestante
pulse [pʌls], polso
to scold [skould], rimproverare
shot [ʃɔt], sparo, colpo
singer ['siŋə], cantante
slight [slait], leggero
to start [stɑ:t], mettere in moto
suspicious [səs'piʃəs], sospettoso
telegram ['teligræm], telegramma
wildly ['waildli], selvaggiamente, violentemente
wireless ['waiəlis], radio

IRREGULAR VERBS

to beat [bi:t]	*beat* [bi:t]	*beaten* ['bi:tn], battere
to burn [bə:n]	*burnt* [bə:nt]	*burnt* [bə:nt], bruciare
to draw [drɔ:]	*drew* [dru:]	*drawn* [drɔ:n], tirare
to smell [smel]	*smelt* [smelt]	*smelt* [smelt], odorare, fiutare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 101* e *102.*

b) Per ognuna delle frasi complete che seguono sono date due frasi da completare. Le si completi con lo stesso verbo usato nella frase completa, esprimendo con la prima l'azione nel suo svolgersi

(*I saw John going into the house*); con la seconda, l'azione già compiuta (*I saw John go into the house*):

1. Tom crossed the road / I saw Tom ... the road / I saw Tom ... the road. — 2. The thief broke into the house / I saw the thief ... into the house / I saw the thief ... into the house. — 3. The teacher scolded the boys because they hadn't done their homework / I heard the teacher ... the boys because they hadn't done their homework / I heard the teacher ... the boys because they hadn't done their homework. — 4. John tried to convince him to go / I heard John ... to convince him to go / I heard John ... to convince him to go. — 5. The man got off the bus / I noticed the man ... the bus / I noticed the man ... the bus. — 6. The man ran away / The man was seen ... / The man was seen ... — 7. The boys waited outside / The boys were seen ... outside / The boys were seen ... outside. — 8. He left the house early in the morning / He was seen ... the house early in the morning / He was seen ... the house early in the morning. — 9. The injured man was taken to hospital / I saw the injured man ... to hospital / I saw the injured man ... to hospital. — 10. The song was sung by a group of boys in the street / I could hear the song ... by a group of boys in the street / I once heard this song ... by a group of boys in the street.

c) Si completino le frasi che seguono usando il verbo dato in corsivo tra parentesi all'inizio di ciascuna o di ciascun gruppo:

1. (*to talk*) Can you hear somebody ... in the next room? / I hear somebody ... in the next room / I can't hear anybody ... in the next room. — 2. (*to sing*) 'Where's Mary?' 'She's in the next room. Can't your hear her ...?' / She's singing beautifully. I've never heard her ... so well / The song must be very beautiful, but she's spoiling it. I should like to hear it ... by a good singer. — 3. (*to say*) I've never heard him ... such a thing / He had never been heard ... such a thing before. — 4. (*to speak*) I like to hear her ... Italian with a foreign accent. It sounds charming / I like to hear Italian ... with a foreign accent. It sounds charming. — 5. (*to burn*) I smell something ... / Do you smell something ...? / Can you smell something ...? — 6. (*to play*) We watched the boys ... football yesterday / We like watching the boys ... football. — 7. (*to come*) Here he is. Can't you see him ...? /

When I saw him ... towards us my heart began to beat wildly. — 8. (*to stand*) I noticed a man ... near the door / The man was noticed ... near the door. — 9. (*to throw*) I saw the poor woman ... herself into the river. — 10. (*to beat*) The boy was so frightened that I could feel his heart ... wildly against my breast. — 11. (*to listen*) When I got home, I found the boys ... to the wireless instead of doing their homework[1] — 12. (*to wait*) Hurry up. We mustn't keep them ... — 13. (*to wait*) They left me ... in the rain more than half an hour the other day. — 14 (*to go*) I tried to start the clock ..., but it didn't work. — 15. (*to do*) Don't let me catch you ... it again, or you shall be punished.

II

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 104.*

b) Si riscrivano le frasi che seguono sostituendo i verbi dati in corsivo con *get* o *got* a seconda del caso:

1. Don't go out in the rain. You'll *catch* a cold. — 2. What a beautiful hat! Where did you *buy* it? I *bought* it at Selfridge's. — 3. Where did you *obtain* all that money? It is my salary for the month. — 4. Did you *receive* the postcard I sent you from London? Oh yes, thank you. — 5. How does he *make* a living? I think he is a teacher in some school or other. — 6. I can't *understand* the meaning of this passage. It's Greek to me. — 7. He *hit* the target first shot. — 8. That may help you *to form* an idea of the man. — 9. John's very clever. He always *has* good marks at school. — 10. How much a week do you *earn*? About ten pounds. — 11. What time did you *arrive* in[2] Paris? About eight in the evening. — 12. We *arrived* there long before them.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 105.*

---

1. Per quest'ultima parte dell'esercizio si tengano presenti le *Frasi Chiave 103.*

2. Si badi a cambiare anche la preposizione. Vedi *parte teorica, n. 8.*

d) Si completino le frasi che seguono con *getting, get* o *got* a seconda del caso:

1. Put your coat on. It's ... cold. — 2. Summer is drawing near. The weather is ... warmer. — 3. In summer the days ... longer, in winter they ... shorter. — 4. He gave a long lecture, but I soon ... tired of listening to him. — 5. He drinks like a fish. He ... drunk almost every night. — 6. Last night he ... drunk and then beat his wife. — 7. Things are ... more and more difficult these days. — 8. He isn't well yet, but he is ... better. — 9. He is still ill, and I'm afraid he isn't ... any better. — 10. Where did you ... to know him? I think it was in Paris. — 11. We used to see each other every day when we were in Paris and we ... to be quite good friends. — 12. He plays tennis pretty well. I think he is ... to be quite a good tennis player.

e) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 106.*

f) Si completino le frasi che seguono con *to grow, to turn* o *to go* a seconda del caso:

1. Put the light on. It is ... dark. — 2. You are ... fat. You eat too much. — 3. People usually ... wiser as they ... old, but he doesn't. — 4. They didn't like the place at first, but they are ... to like it better now. — 5. She was very suspicious and she ... to believe that we were all trying to deceive her. — 6. We won't have any meat for lunch. The meat has ... bad. — 7. Put the milk in the refrigerator or it will ... sour. — 8. He ... pale at the news. — 9. He ... red with anger when John told him that he was a liar. — 10. They used to be Protestants but they have now ... Catholics.

III

Tradurre in inglese:

1. Riesci a vederlo? No, ma lo sento parlare nella stanza accanto. — 2. Riesci a sentirla? Se ascolti attentamente, sentirai che sta cantando in giardino. — 3. Ti piace sentirla cantare? Certo che mi piace (*of course I do*), canta molto bene. — 4. Non l'ho mai sentita cantare così bene. — 5. Nel pomeriggio andremo a vedere i ragazzi

giocare al pallone. Ci piace molto vederli giocare al pallone. — 6. Fu visto rubare un'automobile e venne arrestato. — 7. Lo vedemmo arrestare e portare in prigione. — 8. Eri lì quando l'incidente accadde? No, ma ho visto trasportare all'ospedale i feriti. — 9. Non senti suonare (*to ring*) il campanello (*the bell*)? Va a vedere chi è. — 10. Sentii suonare il campanello e andai ad aprire la porta. — 11. Mi piace sentir Maria parlare inglese. Lo parla con un leggero (*slight*) accento straniero, ma è proprio questo (*that is exactly*) che mi piace. — 12. Io preferisco sentir parlare inglese da indigeni (*native speakers*). Non mi piace un accento straniero. — 13. Quando son tornato a casa, li ho trovati che guardavano la televisione invece di fare i compiti. — 14. Se li sorprenderò (*to catch*) ancora a guardare la televisione invece di fare i compiti, li punirò. — 15. Ti staranno aspettando. Non devi farli aspettare. — 16. Entrarono e mi lasciarono ad aspettare fuori quasi un'ora. — 17. Non devi aspettare qui sotto (*in*) la pioggia. Ti prenderai un raffreddore. — 18. Da chi hai avuto tutto quel denaro? Sono quasi cinquanta sterline. — 19. Puoi procurarmi un biglietto per lo spettacolo? Certo, con piacere. — 20. E' molto abile (*clever*). Ottiene sempre ciò che vuole. — 21. Studia sodo. Conseguirà il suo diploma fra pochi mesi. — 22. Quando beve troppo si arrabbia facilmente. — 23. E' noioso (*a bore*). Ci si stanca presto dei suoi sciocchi motti di spirito (*jokes*). — 24. Dove l'hai conosciuto? L'ho conosciuto l'anno scorso a Londra. — 25. E' ancora un bell'uomo, ma sta ingrassando e invecchiando rapidamente. — 26. Non mangiare troppo. Ingrasserai. — 27. Devi mangiare di più. Ti stai facendo troppo magro. — 28. Il latte è diventato acido. Ho dimenticato di metterlo nel frigorifero. — 29. S'è arrabbiato perchè avevo dimenticato di mettere la carne nel frigorifero e la carne era andata a male. — 30. Quando s'arrabbia le guance gli diventano rosse come il fuoco.

40/FORTY

VERBI ATTIVO-PASSIVI

1. ***Alcuni verbi possono essere usati in forma attiva con significato passivo.*** Tale costruzione è rara in italiano — ad es.: *Questa porta non (si) chiude bene*[1] —, ma abbastanza frequente in inglese.

Frasi Chiave 107

The door shuts automatically
La porta si chiude automaticamente

Mr. Green's novels sell well
I romanzi di Mr. Green si vendono bene

Mr. White's plays don't act very well
I drammi di Mr. White non si prestano molto (non sono molto adatti) alla recitazione

Mr. White's plays read better than they act
I drammi di Mr. White si prestano più (sono più adatti) alla lettura che alla recitazione

Roses smell sweet
Le rose hanno un profumo soave

Unripe apples taste sour
Le mele acerbe hanno un sapore acido

---

1. Come mostrano le *Frasi Chiave 107*, a un verbo attivo-passivo inglese corrisponde spesso (benchè non sempre) in italiano un verbo in forma riflessiva.

VERBI DI RISULTATO

2. Il complemento oggetto di un verbo può essere seguito da un aggettivo che denota una qualità o uno stato risultante dall'azione espressa dal verbo stesso.

Il complemento oggetto può essere costituito anche da un pronome riflessivo retto da un verbo generalmente intransitivo, dando luogo ad una caratteristica costruzione inglese che non ha un equivalente italiano.

Frasi Chiave 108

We painted the house green
Dipingemmo la casa di verde

He pushed the door open
Spalancò la porta

They shot the man dead
Uccisero l'uomo a fucilate

She danced herself tired
Ballò tanto da stancarsi

He shouted himself hoarse
Divenne rauco a forza di gridare

They slept themselves sober
Smaltirono la sbornia dormendo

UNA COSTRUZIONE ANALOGA

3. Una costruzione analoga si ha usando in luogo dell'aggettivo una frase preposizionale, e con certi verbi seguiti da un avverbio.

Le frasi chiave che seguono ne offrono vari esempi.

Frasi Chiave 109

She sang the child to sleep
Addormentò il bimbo cantandogli la ninnananna

The child cried itself to sleep
Il bimbo pianse fino ad addormentarsi

They elbowed their way through the crowd
Si aprirono a gomitate il cammino tra la folla

They laughed him out of patience
Gli fecero perdere la pazienza a forza di ridere

He read himself into a light slumber
Lesse fino ad assopirsi [1]

He kissed her tears away
Le asciugò le lacrime a furia di baci

We laughed away their doubts and fears
Fugammo con le nostre risa i loro dubbi e i loro timori

'TO DO' E 'TO MAKE'

4. ***To do*** e ***to make*** valgono entrambi ***fare,*** il primo nel senso astratto di '*operare*', il secondo nel senso concreto di '*fare materialmente*', cioè di '*costruire*', '*produrre*', '*fabbricare*' qualcosa ***(A watchmaker makes watches; a shoemaker makes shoes).***

Tuttavia, mentre ***to do*** non si usa mai nel senso di fare materialmente, ***to make*** si usa abbastanza spesso anche quando il senso non è quello di fare materialmente, e solo la pratica della lingua può far apprendere l'esatto uso idiomatico di questi due verbi. Qui di seguito si registrano alcuni casi comuni in cui ***to make*** non implica fare materialmente:

---

1. Oppure: 'Lesse finchè cadde in un sonno leggero'.

to make money / a fortune
far denaro / una fortuna

to make a present
fare un regalo

to make a speech
fare un discorso

to make a mistake
fare uno sbaglio

to make a remark
fare un'osservazione

to make an objection
fare un'obiezione

to make a request
fare una richiesta

to make an offer
fare un'offerta

to make peace / war
far pace / guerra

to make a noise
far rumore

to make an agreement
fare un accordo

to make arrangements
far piani / preparativi

to make an effort
fare uno sforzo

to make a confession
fare una confessione

to make the bed
fare il letto

to make room
far posto

to make haste
far presto / affrettarsi

to make certain / sure
accertarsi / assicurarsi

to make up one's mind
decidersi

to make some / no difference
fare / non fare differenza

to make fun of somebody / something
canzonare qualcuno / qualcosa

to make a fool of somebody / of oneself
rendere / rendersi ridicolo

to make friends with somebody
diventare amico di qualcuno

to make a friend of somebody
diventare amico di qualcuno

to make the best of something
arrangiarsi come meglio si può

to make the most of something
trarre il miglior partito da qualcosa

'TO BRING' E 'TO TAKE'

5. ***To bring*** e ***to take*** valgono entrambi ***portare,*** ma il primo implica l'idea di portare avvicinando (a chi parla o ad una destinazione qualsiasi); il secondo, di portare allontanando (da chi parla o da un luogo ad un'altra destinazione qualsiasi).

Frasi Chiave 110

Bring me my books the next time you come
Take these books back to the library

Bring your brother with you the next time you come
Take your brother to the cinema tonight

Take this note to your teacher
and bring me a reply

Take the children out for a walk
and bring them back at dinner time

6. Vi sono altri verbi inglesi che significano *portare:*

a) To fetch: unisce le due idee di andar a prendere e portare:

Please fetch me a glass of water
Per favore va a prendermi un bicchiere d'acqua

Please fetch me a chair from the next room
Per favore va a prendermi una sedia nella stanza accanto

b) To carry: si usa per lo più nel senso di portare materialmente o trasportare; ma si dice anche di cose non materiali:

The porter was carrying a suit-case on his shoulder
Il facchino portava una valigia sulle spalle

Ships and aeroplanes carry goods as well as passengers
Le navi e gli aeroplani trasportano sia merci che passeggeri

He carried (brought) the news to everyone in the village
Portò la notizia a tutti gli abitanti del paese

c) To *bear*[1]: portare senza idea di movimento, sostenere, sopportare:

---

1. E' l'irregolare *to bear* [bɛə] *bore* [bɔ:] *borne* [bɔ:n], che ha anche il participio passato *born* [bɔ:n] = *'generato'*.

The ice is too thin to bear your weight
Il ghiaccio è troppo sottile per sostenere il tuo peso

He still bears the marks of the wounds
Porta ancora i segni delle ferite

I can't bear (stand) the sight of him
Non posso sopportarne la vista

E si noti: ***to bear a name*** *(portare un nome);* ***to bear a grudge against somebody*** *(portare rancore a qualcuno);* ***to bear in mind*** *(ricordare);* ***to bear fruit*** *(dar frutti),* come ad esempio: ***This tree bears no fruit*** *(Quest'albero non dà frutti).*

d) **To wear**: portare addosso (oggetti di vestiario, personali, d'ornamento, barba, baffi, ecc.) come ad esempio:

to wear a hat *(portare il cappello);* ***to wear a wrist-watch*** *(portare un orologio da polso);* ***to wear a ring*** *(portare un anello);* ***to wear glasses*** *(portare occhiali);* ***to wear a beard*** *(portar la barba);* ***to wear a moustache*** *(portare i baffi).*

Usi idiomatici di 'to do'

To do ha numerosi usi idiomatici. Se ne notino alcuni assai comuni:

I've done	*Ho finito*
he's done for	*è spacciato*
He's too dishonest. I've done with him	*E' troppo disonesto. Con lui ho chiuso*
Let's start at once and have done with it	*Cominciamo subito e liberiamocene*
That will do / That won't do	*Questo va bene / non va bene // E' (non è) sufficiente*
This room will do me quite well	*Questa stanza mi va bene (mi è sufficiente)*

NEW WORDS

to act [ækt], rappresentare
agreement [ə'gri:mənt], accordo
arrangement [ə'reindʒmənt], piano, preparativo
automatically [ˌɔ:tə'mætikəli], automaticamente
to be done for [dʌn fɔ:], essere esausto, spacciato
to boil [bɔil], bollire
to brush [brʌʃ], spazzolare
cargo ['kɑ:gou], carico
cider ['saidə], sidro
clean [kli:n], pulito
confession [kən'feʃən], confessione
to crumble ['krʌmbl], sbriciolare-rsi
to cry [krai], piangere
degree [di'gri], grado
doubt [daut], dubbio
dry [drai], secco, asciutto
effort ['efət], sforzo
to elbow ['elbou], dare gomitate
gate [geit], cancello
grudge [grʌdʒ], rancore
haste [heist], fretta
to have done with [dʌn wið], non volerne più sapere
historian [his'tɔ:riən], *sost.*, storico
hoarse [hɔ:s], rauco
to joke [dʒouk], scherzare
leather ['leðə], cuoio
mark [mɑ:k], segno
material [mə'tiəriəl], stoffa
moustache [məs'tɑ:ʃ], baffi
mud [mʌd], fango
note [nout], biglietto
patience ['peiʃəns], pazienza
popular ['pɔpjulə], popolare
porter ['pɔ:tə], facchino
prose [prouz], prosa
to push [puʃ], spingere
to reason ['ri:zn], ragionare; persuadere
receipt [ri'si:t], ricevuta
remark [ri'mɑ:k], osservazione
reply [ri'plai], risposta
request [ri'kwest], richiesta
ring [riŋ], anello
to rock [rɔk], cullare, dondolare
shoemaker ['ʃu:ˌmeikə], calzolaio
to shout [ʃaut], gridare
sight [sait], vista
silence ['sailəns], silenzio
sleep [sli:p], sonno
slumber ['slʌmbə], sonno leggero
smooth [smu:ð], liscio, levigato
sober ['soubə], sobrio
speech [spi:tʃ], discorso
tough [tʌf], duro
tranquillity [træŋ'kwiliti], quiete
trumpet ['trʌmpit], tromba
unripe ['ʌn'raip], acerbo
velvet ['velvit], velluto
watchmaker ['wɔtʃˌmeikə], orologiaio
wound [wu:nd], ferita
wrist-watch ['rist-wɔtʃ], orologio da polso

IRREGULAR VERBS

to shoot [ʃu:t]	*shot* [ʃɔt]	*shot* [ʃɔt], sparare

ESERCIZI

I

a) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 107.*

b) Ogni frase completa è seguita da una o più frasi da completare. Le si completi con lo stesso verbo usato nella frase completa:

1. He opened the door / Suddenly the door ... — 2. She closed the door / Suddenly the door ... — 3. Please shut the door / The door doesn't ... / The door ... automatically. — 4. I've read almost all his books / He may not be very deep but his books ... like novels / He may be very deep but his books don't ... very well. — 5. Will you sell me the book? / The book ... quickly / The book doesn't sell at all. — 6. Mary is washing her clothes / Does this material ... well? / This material doesn't ... easily. — 7. I have to translate several pages from English into Italian / This sort of prose doesn't ... easily into Italian / Poetry seldom ... well into another language. — 8. She is acting a part in a new play / Does the play ... well? / The play doesn't ... very well / It reads better than it ... — 9. Brush the mud off your shoes / I'll do it tomorrow. The mud will ... more easily when it is dry. — 10. Please cut the meat / The meat is too tough; it doesn't ... well. — 11. Look where he is! / He doesn't ... very well / He ... tired. — 12. Do taste this wine / What does it ... like? / It ... sweet / It ... like cider to me. — 13. Smell this flower / What does it ... like? / It ... sweet / It ... as sweet as a rose. — 14. Feel how smooth it is / It ... like velvet / Velvet ... smooth. — 15. Sound your trumpet! / Mr. Brown ... angry / His plan doesn't ... very reasonable.

c) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 108* e *109.*

d) Si completino le frasi che seguono:

a) *Con un nome oppure un pronome personale*: 1. We painted ... red. — 2. We broke ... open. — 3. They beat ... black and blue. —

4. She boiled ... hard. — 5. They brushed ... clean. — 6. She kissed ... goodnight. — 7. She rocked ... to sleep. — 8. They shot ... dead. — 9. He scolded ... out of the room. — 10 . He frightened ... into silence. — 11. We talked ... out of his foolish plan. — 12. We reasoned ... out of their doubts and fears. — 13 They laughed ... out of patience. — 14. She smiled his ... away. — 15. She laughed his ... away. — *b*) *Con un pronome riflessivo*: 16. She wished ... dead. — 17. He read ... to sleep. — 18. They washed ... clean. — 19. He worked ... to death. — 20. We at last reasoned ... into some degree of tranquillity.

II

a) Si completino le frasi che seguono con *to do* o *to make* a seconda del caso:

1. They ... beautiful cars in Italy. — 2. Where are these shoes ...? Somewhere near Varese, I think. — 3. What are they ... of? Leather, of course. — 4. Have you ... your homework? No, not yet. I'll ... it after dinner. — 5. Don't be lazy. You must ... your duty. — 6. I always ... my best to help him. — 7. Do as you like. It doesn't ... any difference to me. — 8. He is growing very rich. He ... a lot of money last year. — 9. He isn't very rich but he ... the most of the little that he has. — 10. He speaks English fluently enough, but he always ... a lot of mistakes. — 11. I must ... some work now. — 12. You'd better stop working and go out for a walk now; it will ... you good to take a walk before dinner. — 13. I think the train leaves at eight, but you'd better ... sure. — 14. Will you ... me a favour? Go and ... sure that the train leaves at eight. — 15. Why did you quarrel with him? Well, he always ... fun of me and I don't like to be ... fun of. — 16. He tried to ... a fool of me but he only ... a fool of himself. — 17. Keep quiet. Don't ... such a noise. — 18. We are late. We must ... haste. — 19. You ... right to tell him. — 20. You ... wrong not to tell him. — 21. He was a nice chap and I soon ... friends with him. — 22. That's the way it is, and we shall have ... the best of it. — 23. What do you ... of this? I can ... nothing of it. — 24. I can't ... up my mind about it yet. — 25. We must work hard now to ... up for the time we've lost.

b) Si imparino a memoria e si trascrivano in un quaderno le *Frasi Chiave 110.*

c) Si completino le frasi che seguono con *to bring* o *to take* a seconda del caso:

1. ... me some water, please. — 2. ... your friend with you tomorrow, but don't ... the dog, please. — 3. What have you ... me? I've ... you some interesting books. — 4. Will you please ... this parcel to the post-office? Yes, with pleasure. — 5. Please ... me home. — 6. Will you ... your wife with you when you go to Rome? Yes, I think I will. — 7. Will you ... your wife with you the next time you come to Rome? I hope so. — 8. She ... her children to the zoo almost every Sunday. — 9. When she came back from England, she ... her children some fine presents. — 10. You must always ... your books with you when you go to school. — 11. You must always ... your books with you when you come to school. — 12. ... your friends in. — 13. ... your friends out of the room. — 14. Please ... this money to Mr. White and ... me a receipt for it. — 15. Please ... this book back to the library and ... me another one.

III

Tradurre in inglese:

1. Ho dimenticato di chiudere la porta. Non ha importanza, la porta si chiude automaticamente. — 2. Mr. White è uno storico (*historian*), ma i suoi libri si leggono come romanzi. — 3. E' uno scrittore molto popolare (*popular*). I suoi libri si vendono moltissimo. — 4. La sua prosa sembra facile, ma in verità non si traduce facilmente in un'altra lingua. — 5. Scrive drammi oltre che (*as well as*) romanzi, ma sono drammi che si prestano più alla lettura che alla recitazione. — 6. Preferisco questa stoffa a quella. Si lava più facilmente. — 7. Questa torta si sbriciola (*crumbles*) facilmente. Non si taglia bene. — 8. Che profumo ha? Fammi sentire (*to smell*). — 9. Che sapore ha? Fammela assaggiare (*to taste*). — 10. Abbiamo dipinto il cancello (*gate*) di verde. — 11. Le diedi il bacio della buona notte e me ne tornai a casa. — 12. Ella cullò il bimbo fino ad addormentarlo. — 13. Il bimbo si addormentò a forza di piangere. — 14. Egli lesse fino ad addormentarsi. — 15. Divennero rauchi a forza di gridare. — 16. Mi fecero perdere la pazienza a forza di ridere. — 17. Andiamo dove ti pare (*to like*). Per me non fa differenza. — 18. An-

darono in America e lì si fecero una fortuna (*fortune*). — 19. Va a prendere una boccata d'aria fresca (*a breath of fresh air*); ti farà bene. — 20. Non sono sicuro di poter venire, ma farò del mio meglio. — 21. Va ad assicurarti che venga domani. — 22. Va ad assicurarti che lo farà. — 23. Statevene tranquilli. Non fate tutto questo rumore. — 24. Affrettatevi. Siamo in ritardo. — 25. Smettila di scherzare (*to joke*). Mi prendi sempre in giro. — 26. Cercò di prendermi in giro ma non fece che rendersi ridicolo. — 27. Devi stare più attento. Fai sempre gli stessi sbagli. — 28. Devi deciderti. O mi porti al cinema con te o dirò al babbo che non hai fatto i compiti. — 29. Se mi porti al cinema con te, ti farò un regalo. — 30. Spero che mi porterai un bel regalo dall'Inghilterra. — 31. Cosa vuoi che ti porti? Portami un impermeabile (*raincoat*). Fanno degli impermeabili bellissimi in Inghilterra. — 32. Porta questa lettera al signor Rossi e portami una risposta. — 33. Questa nave porta un carico (*cargo*) pesante. — 34 Questo è un treno merci; non porta passeggeri. — 35. Ero stanco ma poichè non c'erano facchini dovetti portarmi la valigia da me. — 36. E' stato piuttosto scortese, ma non gli porto rancore. — 37. E' troppo scortese; non posso sopportarlo. 38. Non porta mai il cappello, nemmeno se piove. — 39. Quale signor Rossi intendi, quello che porta gli occhiali? Sì, appunto quello (*Yes, that's the one*). — 40. Il signor Rossi porta i baffi ma non la barba.

APPENDICI

I

TAVOLA RIASSUNTIVA DEI PRINCIPALI USI DELLE PREPOSIZIONI PIÙ COMUNI *

AT

1) *Stato in luogo*	at home / at school / at my uncle's
2) *Tempo determinato*	at daybreak / at 8 o'clock / at the age of twelve
3) *Modo, maniera*	at full speed / at leisure / at random
4) *Quantità, prezzo*	at a hundred miles per hour / at five shillings each
5) *Stato, situazione*	at rest / at work / at war / at one's best
6) *Attitudine, disposizione*	good (bad) at French / soccer / swimming / skiing
7) *Direzione (con certi verbi)*	aim at sg. (sy.) / throw sg. at sy.[1] / look at, glance at, stare at, point at, laugh at sy. or sg.
8) *Con verbi che esprimono sorpresa, stupore, ecc.*	amazed at / astonished at / surprized at / angry at.

---

* Come il titolo ammette, non si mira alla completezza. Si vuol solo dare un riepilogo essenziale, soprattutto come occasione d'esercizio. Un buon dizionario offrirà di più; tuttavia, non così sinteticamente. Si è ritenuto utile registrare anche certi usi avverbiali e alcuni comunissimi verbi composti.

Sy. sta per *somebody*; *sg.* per *something.*

1. Si noti la differenza fra *to throw at* (tirare, con l'intenzione di colpire) e *to throw to* (gettare, buttare, senza intenzione di colpire): *He threw a stone at the dog*; *She threw a bone to the dog.*

BY

1) *Vicino, accanto*	by me / by the side of Ann / by the fire
2) *Moto (per, davanti, lungo)*	by air / by his house / by the seashore
3) *Tempo determinato*	by day (night) / by Sunday / by the time you come back
4) *Agente, causa*	by John / by his teacher / by order of
5) *Mezzo*	by car / by train / by hand / by machinery
6) *Modo, maniera*	by heart / by good luck / by degrees / by oneself
7) *Quantità, misura*	by the dozen / by the hundred / by the hour / by far
8) *Limitazione*	by name / by sight / by birth
9) *By avv. denota:*	*a) vicinanza*: sit (stand) by; *b) passaggio oltre*: pass (hurry) by; *c) mettere da parte*: put (lay) by

FOR

1) *Moto a luogo*	for London / a train for Paris / a plane for New York
2) *Estensione, durata*	for miles / for hours / for years / for a long time
3) *Vantaggio*	for you / for your sake / for your own good
4) *Scopo, fine, uso*	for fun / for money / for sale (hire, rent)
5) *Attitudine*	good for nothing / the right man for the job
6) *Inclinazione*	a taste for art / a gift for foreign languages
7) *Motivo, causa*	for fear of / for love of / for many reasons
8) *Prezzo, valore*	for five pounds / for a million lire / for nothing

9) *Esempi vari*	He took me for my brother (mi scambiò ...); It's quite warm for January (... per essere in gennaio); I for one don't like her (a me intanto / per esempio ...); For all you say, I still love her (nonostante / a dispetto di ...)
10) *Con certi verbi*	ask for (chiedere, chiedere di); care for (interessarsi, curarsi di); charge for (far pagare); long for (bramare); look for (cercare); pay for (pagare); send for (mandar a chiamare); stand for (1. rappresentare; significare; 2. sostenere, essere fautore di); wait for (aspettare).

FROM

1) *Moto da luogo (anche fig.)*	from London / from my window / from my point of view
2) *Da ... a*	from Paris to London / from page 10 to page 50
3) *Tempo*	from the 1st of June/from the beginning / from now on now
4) *Da ... a*	from 8 to 10 / from morning to night
5) *Provenienza, fonte*	a letter from a friend / a quotation from Shakespeare
6) *Causa*	suffer from a bad cold / from a severe illness

OF

1) *Specificazione (in tutti i sensi)*	a lot of people / a pile of books / the works of Shakespeare /a box of wood / a person of quality
2) *Col doppio genitivo*	a friend of Tom's / a portrait of Rembrandt's
3) *Da parte di*	very kind of you / rather nasty of him
4) *In certe apposizioni*	a devil of a man / a fine figure of a woman

5) *Con certi verbi*	ask (beg) a favour of sy.; expect sg. of sy.; inquire of sy. the reason for sg.; order goods of sy.; think of sy. or sg.

IN

1) *Stato in luogo*	in the street / in Italy / in the background
2) *Tempo*	in the morning / in Spring / in the future
3) *Modo, maniera*	in a hurry / in a few words / in a low voice
4) *Stato, condizione*	in good health / in love with / in a poor state
5) *Fine, scopo*	in defence of / in memory of / in order that
6) *Materia*	a statue in bronze / painted in oils / bound in leather
7) *Quantità*	in great number / in some measure / only in part
8) *Abbondanza, privazione*	rich (poor) in minerals / abounding in explanations
9) *Limitazione*	a dealer in wood / in theory / in my opinion
10) *Vestiario, colore*	in shirt sleeves / in white / in pink
11) *Divisione, disposizione*	a play in five acts / a book in instalments
12) *Distribuzione*	once in a year / one in a thousand
13) *Come avv. con vari significati*	*Col verbo to be*: *a*) he is in (a casa, in ufficio, ecc.); *b*) Is the train in? (arrivato); *c*) Long skirts are in again (di moda); *d*) The Christian Democrats are still in (al potere); *e*) The fire is in (brucia ancora). *Con altri verbi*: go / get in (entrare); *g*) fill in a form (riempire un modulo); *h*) give in (arrendersi); *i*) join in (unirsi a, prender parte).

ON

1) *Posizione con contatto o su superficie*	on the table / on the wall / on page 20
2) *Di vicinanza o geografica*	a house on the river / on both sides of the Atlantic
3) *Tempo determinato*	on the next day / on Sunday / on Christmas day
4) *Stato, condizione*	on a holiday / on business / on leave / on duty
5) *Funzione*	on the staff / on the board of examiners
6) *Ragione, motivo*	on purpose / on no account / based on facts
7) *Mezzo, modo*	on a small income / on the phone / on television
8) *Direzione*	on my way home / with a view on the garden
9) *Argomento, materia*	a book on Dante / a lecture on Shakespeare
10) *Come avv. denota*:	*a) posizione su*: with his hat on; *b) stato avanzato*: well on in years; *c) in funzione, svolgimento, programma*: the lights are on; the play is now on; what's on television tonight?; *d) progresso o continuità d'azione*: How are you getting on; go, speak, read, work on.

OFF

1) *Via da*	off the table / off the grass / off the main road
2) *Giù da*	off the bed / off a ladder / off the roof
3) *Al largo di*	Off Capri / off the islands / two miles off the coast
4) *Espressioni varie*	off duty (non in servizio); off the mark (fuori bersaglio); off the point (non pertinente); off the track (fuori strada).

5) *Come avv. denota*: *a*) *distanza*: The house is five miles off; *b*) *allontanamento, partenza, rottura*: I must be off now (ora devo andare); I'll come to the station to see you off (... a vederti partire); Their engagement is off (... rotto); *c*) *inattività, non funzionamento*: The television (radio, etc.) is off (spenta); the water (gas, etc.) is off (manca); *d*) *cessazione, fine, interruzione*: Turn that tap off (chiudi ...) and switch the light off (spegni ...); *e*) *completamente, del tutto*: I'll pay you off before the end of the month. *E si noti ancora* on and off (di tanto in tanto, a intervalli): I've studied English on and off for ten years. *E infine* the offs and ons (gli alti e bassi): The offs and ons of life.

OUT OF

1) *Posizione fuori (anche fig.)*	out of doors / out of town / out of season / out of fashion
2) *Movimento fuori (anche fig.)*	out of bed / out of the window / out of the room
3) *Causa, motivo*	out of pity / out of kindness / out of curiosity
4) *Partitivo*	one instance out of several / in nine cases out of ten
5) *Condizione*	out of control / out of order / out of fashion
6) *Mancanza*	out of breath / out of work / out of money
7) *Origine o fonte*	a scene out of a play / out of a cup (a bottle)

8) *Esempi vari*	*con to be*: out of date / out of print / out of sale / out of temper / out of the way / out of one's mind. *Con altri verbi*: to get money out of sy.; to reason sy. out of his fears; to frighten sy. out of his wits.

TO

1) *Termine*	to him / to John / to his parents / to everybody
2) *Moto a luogo*	to bed / to school / to the cinema / to the dentist's
3) *Direzione (anche fig.)*	the road to London / an introduction to Shakespeare
4) *Inclinazione, tendenza*	a predisposition to arthritis / a tendency to melancholy
5) *Fino a*	to this day / to the end of the meeting / to the last
6) *Da ... a*	from morning to night / from beginning to end
7) *Paragone, confronto*	true to life / superior to everybody
8) *Scopo, risultato*	to this end / to no effect / to no purpose
9) *Modo, maniera*	to my surprise / much to my disappointment
10) *Limitazione*	to my mind / to my liking / to the best of my knowledge

WITH

1) *Compagnia*	with you / with her friends / with their parents
2) *Strumento, mezzo*	with a pencil / with a knife / with the help of his friends
3) *Qualità*	with blue eyes / with a long beard / with great ability
4) *Modo, maniera*	with pleasure / with great courage / with all my heart

5) *Causa*	mad with rage / trembling with fear / shaking with cold
6) *Relazione*	with regard to / with reference to
7) *A dispetto di, nonostante*	with all her money / with all his faults
8) *Con certi verbi:*	cover with (coprire di); fall in love with (innamorarsi di); fill with (riempire di); do (make) away with (eliminare, abolire); keep up with (tenere il passo); be (keep) in touch with (essere, tenersi in contatto); *solo al passato*: to have done with (aver smesso, averla fatta finita), *come ad esempio*: I have done with smoking (ho smesso di fumare); I have done with him (con lui l'ho finita, ho chiuso).

ESERCIZI

I

Scegliendo fra le espressioni date, si crei liberamente, per ciascuna preposizione, il numero di frasi che si riterrà opportuno.

Ad esempio, con **at**: ***He is at home; He isn't at home, he is at school; I met him at my uncle's this morning,*** ecc.

Oppure, con **by**: ***Come and sit by the fire; Let's go and take a walk by the seashore; I'm sure he'll be back by Sunday,*** ecc.

Così di seguito. Naturalmente, dividendo il lavoro nel numero di sedute che sarà necessario.

II

Si inserisca **at, by, for, from, of** a seconda del caso.

1. He was angry ... being kept waiting. — 2. They hurried ... without saying a word. — 3. I work and he sits ... doing nothing. — 4. He spoke English so well that they took him ... an Englishman. — 5. He's always asking ... something or other. — 6. How much do you charge ... bed and breakfast? — 7. May I ask a favour ... you? — 8. He aimed ... the man, fired, and killed him. — 9. Don't laugh ... him; he isn't as silly as you think. — 10. What are you thinking ...? — 11. You are expecting too much ... him. — 12. What are you looking [1] ...? — 13. He isn't feeling well; send ... a doctor. — 14. Of course I'm angry; I don't want to be laughed ... — 15. He's a rich man; he's got a lot of money put ... — 16 ... all I know, he may very well be in love with her. — 17. Who's that portrait ...? Oh, it's a famous portrait ... Picasso. — 18. How much did you pay ... it? Oh, a lot of money! — 19. That's too bad; I'm really astonished ... your doing that. — 20. Wait ... me, please; I won't be long. — 21. He suffers ... headaches every now and then, but nothing very serious. — 22. They suffered terribly ... cold and hunger. — 23. Where did you get that funny idea ...? — 24. What did he die ...? Cancer, I think. — 25. Nobody could make out what he was suffering ...; he died ... a rather mysterious desease.

III

Si inserisca **in, on, off, out of, to, with** a seconda del caso:

1. Please switch the light ...; it's getting dark. — 2. Stop that noise, turn the radio ... But it is ...! — 3. I've studied painting ... and ... for twenty years, but I can hardly claim to be a connoisseur. — 4. What's ... at the Odeon tonight? The same play we saw last week, I'm afraid. — 5. John and Mary are getting ... quite well together. —

---

1. Si noti due possibilità. Le si registri entrambe.

6. Please fill ... this form and I'll hand it to the manager. — 7. We can't go ..., the road is covered ... snow. — 8. Come and see us again next time you are ... Rome; we like to keep in touch ... old friends. — 9. We are going to a party tonight; would you like to join ...? — 10. They are fighting hard; they will never give ... — 11. They were kind enough to come to the station to see me ... — 12. I know he is in love, but who is he in love ...? — 13. He told me he was engaged, but he didn't say who he was engaged ... — 14. I don't know much about Italian politics; I'm ... touch ... the political situation. — 15. Although I hate it, I'm afraid I must fill ... my income-tax form tomorrow. — 16. Is the train ...? Not yet, but it is due ... shortly. — 17. Is the fire still ...? No, I'm afraid it's out. — 18. Look at that beautiful cottage; it's made ... old planks. — 19. She made herself a hat ... bits of old material. — 20. The book's not available; it's ... print. — 21. Don't stop; read ..., please. — 22. Have a cigarette. No, thanks; I'm ... smoking. — 23. They seemed to get ... quite well together, but now their engagement is ... — 24. You are walking too fast, I can't keep up ... you. — 25. He's such a fool; I have done ... him

II

PREPOSIZIONI/AVVERBI

ALCUNI USI E DIFFERENZE

ABOVE/OVER

1) Above *prep.* = *higher than: 'più in alto di', 'sopra', 'al di sopra'*. Denota posizione più alta, sia in senso materiale che spirituale:

The aeroplane was flying above the clouds — ***John is above all the other boys in his class***

2) Over *prep.* può denotare anch'esso posizione più alta (in genere con l'idea di star sopra verticalmente) ed essere perciò talvolta equivalente a *above*:

The picture is over / above the sofa — ***The sky is over / above our heads***

Ma si usa sempre *over*, mai *above*, quando vi sia l'idea di star sopra coprendo in tutto o in parte una cosa, o l'idea di passar sopra o oltre una cosa:

She wore her hair over her shoulders	***She spread the cloth over the table***
The aeroplane flew over the house	***The boys climbed over the wall and jumped into the garden***

3) Over e *above* sono invece sempre equivalenti quando abbiano il valore di *more than*: *'più di'*, con riferimento a numero, età, peso, prezzo, ecc.:

There were over / above twenty people in the room	***Applicants must be over / above the age of 21***
He is over / above fifty	***He weighs over / above eighty kilos***

4) Si noti infine che *above* è spesso equivalente a *beyond*: *'al di sopra di'*, *'oltre'*:

This book is above / beyond my understanding	***They live above / beyond their means***

5) Usati come avverbi, solo *above* denota sempre posizione più alta, mentre *over* assume significati diversi in numerose combinazioni con determinati verbi.

Ad esempio:

The lesson is over	*La lezione è finita*
I have read the book over	*Ho letto il libro da cima a fondo*
I had to do it over again	*Ho dovuto rifarlo*
He was run over by a car	*Fu investito da una macchina*
I told you so over and over again	*Te l'ho detto e ripetuto*

E si noti ancora *over and above* = *besides, in addition to*:

We'll give you twenty pounds a week over and above board and lodging	*Ti daremo venti sterline la settimana oltre a vitto e alloggio*

UNDER / UNDERNEATH

Under *prep.* è l'opposto di *over*. Denota:

1) Posizione sotto o più in basso di qualcosa:

There is a carpet under the table — *There is nothing new under the sun*

È talvolta sostituito da *underneath*:

We took shelter under / underneath a tree — *There was a house under / underneath the hill*

Underneath è però di solito preferito a *under* quando vi sia l'idea di qualcosa che resta nascosto sotto, materialmente o intenzionalmente:

She wore silk garments underneath her dress — *There must be something underneath this announcement*

2) *'Al di sotto di'*, in vari sensi:

Children under fourteen are not allowed to see this film — *You cannot buy an umbrella under ten pounds in that shop*

He is a strong man and still under thirty — *I'm sure he can run a hundred metres in under twelve seconds*

3) Condizioni varie:

His name is Brown but he writes under the name of Simpson — *We work under him; he is our boss*

Our special subject this year will be England under the Tudors — *Under (In) the circumstances I can hardly take a decision*

Under e *underneath* sono anche avverbi. Eccone due esempi:

The cost will be £ 10 or under — *There is a quiet valley underneath*

BELOW / BENEATH

Below *prep.* è l'opposto di *above*. Denota:

1) 'Al di sotto di', 'più in basso di':

The ship sank below the horizon ***The temperature today is below zero***

È talvolta sostituibile con *under*:

There is nothing below / under five pounds in this shop ***He can't be much below / under fifty***

2) Inferiorità in vari sensi:

He is below his brother in all respects ***He married a woman below him***

Beneath *prep.* = *'sotto', 'al di sotto'*. In senso concreto è poco usato e generalmente gli si preferisce *under* o *underneath*:

He had two pillows beneath / under his head ***We sat down beneath / under a tree***

È molto più usato in senso figurato, sostituendosi spesso a *below*:

He is far beneath his brother in intelligence ***His behaviour is beneath contempt***

Anche *below* e *beneath* possono essere avverbi. Ad esempio:

From the hilltop we saw the blue ocean below ***Looking down we saw that nothing but desert lay beneath***

ALONG / ACROSS / THROUGH

Along *prep.* e *avv.*:

1) Come *prep.* denota moto 'lungo' una certa direzione:

We walked along the shore ***They sailed along the coast***

2) Come *avv.* denota progresso o continuità di azione:

How are you getting along? — *How are you getting along with your English?*

Across *prep.* e *avv.* denota:

1) Posizione 'attraverso' o 'al di là di':

There is a bridge across the river — *There is a forest across the lake*

2) Moto attraverso, da un capo all'altro:

We walked across the bridge — *We rowed across the lake*
Can you swim across? — *Will you row me across?*

Through *prep.* e *avv.* denota:

1) Come *across* 2, ma con penetrazione:

The train went through a tunnel — *The river flows through the town*

2) Tutto un certo periodo di tempo:

He worked all through his holidays — *He slept the whole night through*

3) Mezzo o causa:

I came to know them through my brother — *It was through his being late that we lost the train*

E si noti:

To be through: 1) *esser finito, spacciato*; 2) *esser consumato, logoro:*

He is through — *His trousers are through*

To be through with: aver finito, averne abbastanza:

I'm through with him — *I'm through with this job*

To get through: 1) *riuscire, farcela*; 2) *essere, venire approvato:*

Fifty per cent of the candidates got through — *The Bill finally got through*

Throughout *prep.* e *avv.* risponde all'idea di *'in tutto'*, *'per tutto'*, *'completamente'*:

His firm is known throughout the world (the world over)	***He worked hard throughout his life***
Her coat was lined with fur throughout	***They are wrong throughout***

ROUND / AROUND / ABOUT

Round = *'intorno a'*, *prep.* e *avv.*, denota posizione a cerchio o movimento circolare (anche parziale, come in 'girare un angolo'). È talvolta sostituito, con lo stesso significato, da *around*, ma più nell'uso americano che in quello inglese.

There is a wall round / around the house	***The earth goes round the sun***

About, *prep.* e *avv.*, significa anch'esso *'intorno'*, *'attorno'*, ma in senso vago. A parte usi specifici, registrati negli esercizi, la differenza fondamentale fra *round* e *about* è che mentre il primo denota posizione o movimento attorno, il secondo dà l'idea dello stare o del muoversi 'qua e là', in vari punti e direzioni. Si veda ad esempio:

They travelled round the world	*Fecero il giro del mondo*
They travelled about the country	*Viaggiarono qua e là — in lungo e in largo — per il paese*

BEYOND / PAST

Beyond = *'al di là di'*, *'oltre'*, *prep.* e *avv.* Si usa sia in senso concreto che figurato:

They live beyond Piazza Navona	***It is beyond me to understand his behaviour***

Past = *'passato'*, *'oltre'*, *prep.* e *avv.* Denota spazio e tempo:

Past midnight	***Past the church***

Con i verbi di moto denota passaggio davanti e oltre un punto precisato:

I saw him drive past my house this morning	*They walked past the church in the direction of the village*

Past è equivalente a *beyond* in certe espressioni come ***past hope / belief / doubt / comprehension,*** ecc.

BETWEEN / AMONG

Between, *prep.* e *avv.*, e **Among,** solo *prep.*, significano entrambi *'fra' 'tra'*, ma il primo si usa generalmente per due persone o cose, il secondo per più di due:

Between you and me	***Between London and Manchester***
You are among friends here	***I can see a house among the trees***

A volte però si usa *between* anche per più di due persone o cose. In genere ciò avviene: 1) Quando si vuol indicare un'azione o relazione reciproca; 2) Quando le persone o cose vengano menzionate individualmente, o comunque si pensi ad esse nella loro individualità e non come a una pluralità indefinita:

A friendly intercourse is opened between the most distant lands	***Switzerland lies between France, Germany, Austria and Italy***

BESIDE / BESIDES

Beside = *by (at) the side of.* Solo *prep.* Denota vicinanza: *'vicino a', 'accanto a'*, e in tale funzione è equivalente a *by* e *near*:

Come and sit near / by/ beside me	***The house is near / by / beside the river***

Ma può valere anche *'fuori di', 'al di là di'*:

He was beside himself with rage	*Era fuori di sè per la rabbia*
That's beside the point	*Ciò esula dalla questione*

Besides = *in addition to: 'in aggiunta a', 'oltre', 'inoltre'. Prep.* e *avv.*:

There were others there besides me

I don't like it; besides it's too expensive

BUT / EXCEPT

But preposizione è equivalente a **except** = *'eccetto'*:

There was nobody there but / except John

There is nothing left but / except bread and butter

But, congiunzione, correntemente = *'ma', 'però'*:

I am old but you are young

He is ugly but he is a nice man

In taluni casi = *that* o *that ... not*: *'che', 'che non', 'senza che'*:

I don't question but you are correct

Non metto in dubbio che tu sia corretto

Never a month passes but she writes to us

Non passa un mese senza che ci scriva

But avverbio ha significati molteplici:

a) *Only* = *'soltanto'*: ***I have but two brothers*** *(Ho soltanto due fratelli).*

b) *If ... not* = *'se non'*: ***I'd come with you but that I am so busy*** *(Verrei con te se solo non fossi così occupato).*

c) *At least* = *'almeno'*: **You can but try** *(Puoi almeno tentare).*

d) *All but* = *almost* = *'quasi'*: **He all but died of his wounds** *(Quasi morì per le ferite ricevute).*

E infine si noti *but* pronome relativo equivalente a *who (that) ... not* = *'che non'*: **There was no one but admired her** *(Non c'era nessuno che non la ammirasse).*

LIKE / AS

Like = '*come*' implica somiglianza o equivalenza:

He behaves like a child ***He smokes like a chimney***

As vale anch'esso '*come*', ma a denotare '*in qualità di*':

He is fairly well known as a journalist ***He became famous as a poet***

Nell'inglese standard, in genere si usa *like* come preposizione, *as* come congiunzione. In altri termini, praticamente: si usa *like* quando segue un complemento oggetto, altrimenti si usa *as*:

Do it like this ***Do it as I do***
He is very much like his brother ***You don't know him as I do***

Tuttavia nell'inglese informale e colloquiale *like* è comunemente usato in luogo di *as*:

Do it like I do ***You don't know him like I do***

Ciò però non è possibile se non vi sia, implicita o esplicita, la ripetizione del verbo:

I'll do as you tell me ***You'd better write as I suggest***

In casi come questi, *like* non è possibile.

FAIRLY / RATHER

Questi due avverbi hanno entrambi il significato base di *to some extent, to a moderate degree* ('*alquanto*', '*abbastanza*', '*piuttosto*', ecc.), ma il primo si usa generalmente in espressioni con valore positivo, il secondo in espressioni con valore negativo:

She is fairly goodlooking ***He is rather stupid***
It is a fairly good picture ***It is a rather (rather a) silly book***

L'articolo precede sempre *fairly*, ma con *rather* può anche seguire.

Fairly non si usa mai davanti a un comparativo nè davanti a *too*:

He's rather better today	***He is rather too young for the job***

Rather può inoltre essere usato anche in espressioni con valore positivo (come *good, well, pretty, clever, amusing*, ecc.), ma allora si tratta di un tipico *understatement* all'inglese perchè in realtà è equivalente a *very*, *'molto'*, *'certamente'*, *'decisamente'*:

John is rather clever	*John è molto (decisamente) intelligente*
She is rather a dear	*È molto cara (è un tesoro)*

Per *had rather* e *would rather*, vedi p. 256 (9).

HARDLY / QUITE

Hardly = *only just*: *'appena'*, *'a malapena'*, *'a stento'*.

I hardly know him	***I hardly saw him***

Il suo significato è dunque nettamente limitativo, e anzi, abbastanza spesso, può essere usato come una forma elegante o ironica di implicita negazione, col valore di *not quite* (*'non proprio'*) o *not at all* (*'nient'affatto'*):

He's hardly the right man for the job	*Non è esattamente l'uomo giusto per quel lavoro*
That's hardly to be wondered at	*C'è poco (non c'è affatto) da meravigliarsi*

Quite può avere, contestualmente, due significati molto diversi:

1) = *completely*: *'completamente'*, *'interamente'*; oppure = *really, truly*: *'proprio'*, *'davvero'*:

He is quite right	***She is quite a beauty***

2) = *to a certain extent, in some degree*: *'piuttosto'*, *'abbastanza'*:

She quite likes him, but not enough to marry him	***He was quite polite, but he wasn't ready to help us***

ESERCIZI

I

Si completino le frasi seguenti inserendovi, secondo che è richiesto, **over** o **above**. Quando entrambi siano possibili, li si usi entrambi come negli esempi dati a suo luogo:

The picture is over/above the sofa The sky is over / above our heads

1. Fiesole is ... Florence. — 2. The sun rose ... the horizon. — 3. The temperature has been ... average recently. — 4. There was a lamp hanging ... the table. — 5. The cat jumped ... to the chair. — 6. My room is just ... yours. — 7. They live in the flat ... — 8. There were ... fifty people at Joan's party. — 9. He is a very old man; he is ... eighty. — 10. We can't afford a car like that; I'm sure it costs ... £ 10,000. — 11. This trunk is very heavy; it must weigh ... 50 kilos. — 12. The aeroplane was flying ... the clouds. — 13. Seen from ..., the lake looked even more beautiful. — 14. An explanation of this point may be found in the book mentioned ... (in the ... mentioned book). — 15. A minister ranks ... an ambassador. — 16. His conduct has always been ... suspicion. — 17. He pulled his hat down ... his eyes. — 18. A cloud of smoke spread all ... the town. — 19. Our firm is known all ... the world (the world ...). — 20. They are not very rich; the truth is that they live ... their means.

II

Si completi con **under, underneath, below, beneath** a seconda del caso.

1. Where is the newspaper? There it is; it is ... the book. — 2. He carried a parcel of books ... his arm. — 3. It's raining; come ... my umbrella. — 4. Here is a tree we can shelter ... — 5. There are no children ... twelve years of age in this school. — 6. Children ... twelve are not admitted. — 7. John is far ... Charles in intelligence. — 8. What he said is ... contempt. — 9. My income is ... £ 10,000 a year. — 10. We studied ... his supervision at Oxford University. — 11. During the

Second World War he served ... general Eisenhower. — 12. The part of an iceberg ... the water is much larger than the part above the water. — 13. ... you, on your right, you can now see Mount Blanc. — 14. When she saw the burgler going into her room, she was frightened and hid her face ... the bedclothes. — 15. In the struggle for life the weakest go ... — 16. The problem now ... discussion is of the greatest importance for the success of our expedition. — 17. Look at that bird; it's white on top and black ... — 18. She wore a dressing gown and nothing ... 19. He's a nice boy but rather ... average in intelligence. — 20. We were on the top of the mountain and ... (us) we could see nothing but ice and snow.

III

Si inserisca **through, across** o **along** secondo che è richiesto.

1. Stop the car; there is a tree ... the road. — 2. They live in a small house ... the river. — 3. The train stopped half way ... a tunnel. — 4. The Thames flows ... London; the Tiber flows ... Rome. — 5. We are going to Greece ... Germany, Austria and Yugoslavia. — 6. After lunch we took a pleasant walk ... the fields. — 7. They flew ... the Atlantic to New York. — 8. It was ... him that I got my job. — 9. It was ... his carelessness that we lost our money. — 10. Will you please help me ... to my house? — 11. The street is thronged with people; do you think we can get ...? — 12. Let's help that blind man ... the road. — 13. It rained all ... the night. — 14. Looking ... the window I could see the children play in the courtyard. — 15. The river is pretty large; unless you find a boat you won't be able to get ... — 16. Almost all the candidates got ... but he failed. — 17. I am ... with him; he is too stupid. — 18. How are you getting ... with your work? — 19. When will you be ... with your book? — 20. I am only half way ..., but I hope I'll be able to finish it before the end of the year. — 21. What a beautiful place! There are trees all ... the road. — 22. Stand aside, please, and let the boys move ... — 23. Let's go and take a walk ... the river. — 24. We hired a boat and rowed ... to the other side of they lake. — 25. You are wrong there; a train goes neither ... nor ... a tunnel, it goes ... it

IV

Si completi con **round** o **about**, secondo il contesto.

1. A wheel goes ... — 2. She wore a necklace ... her neck. — 3. They were sitting ... the fire. — 4. There were piles of books lying ... the room. — 5. There are a lot of thieves ... these days. — 6. I should like a rest now; I'm tired of walking ... the streets. — 7. At last she turned ... and I could see her face. — 8. The children went on running ... the table. — 9. I'm fed up with the children running ... the house all day long. — 10. There is something strange ... the man. — 11. I must have dropped my key somewhere ... here. — 12. Where can I find a bookshop? There is one just ... the corner. — 13. There were lots of people lying ... on the grass. — 14. I didn't see the manager yesterday. Is he ... this morning? — 15. I can't pay you now; I have no money ... me. — 16. He's always playing ... instead of working. — 17. He ordered me ... as if I were his servant. — 18. As the front door was locked, we went ... to the back door. — 19. Don't say a word ... what I told you. — 20. Show your friends ... the town, will you?

V

Beyond o **past** a seconda del caso. L'uno e l'altro in alternativa quando ciò sia possibile.

1. We live in a cottage ... the river. — 2. They live in the first house ... the church. — 3. That's a success ... our expectations. — 4. It's ... three o'clock; it's nearly a quarter ... — 5. The dance continued until ... midnight. — 6. He has no experience ... school training. — 7. Her joy was ... measure. — 8. They hurried ... me without saying a word. — 9. She walked ... the shop without looking at it. — 10. We shall drive down to Naples and ... — 11. Of course I can see the river, but I can see nothing ... — 12. She is an old woman; she must be ... seventy. — 13. The explanation you give is quite ... me. — 14. The situation is ... hope. — 14. It is ... belief that he should have said such a thing. — 15. They want to sell their house, but they are asking a price ... its value. — 16. While we were standing at the door, two men went ... with a big trunk. — 17. They live ... their means. — 18. He is ... doubt the best student in his class.

VI

Between o **among** a seconda del caso.

1. Divide it ... you two. — 2. Divide it ... you three. — 3. I'm glad they are all back; it is pleasant to be ... friends again. — 4. I bought a dozen eggs yesterday and there was not a single bad one ... them. — 5. You should decide ... selling the house or repairing it. — 6. There is a new road ... the two villages. — 7. It is time for you to choose ... love and duty. — 8. ... work and studies she has no time left. — 9. He elbowed his way ... the crowd and went home. — 10. Milton is ... the world's greatest poets. — 11. A treaty was signed ... the four main powers. — 12. And there he was, standing ... John, Paul and Richard. — 13. He is only one ... many who need help. — 14. It isn't blue really; I should say it is ... blue and green. — 15. The new President is very popular ... businessmen. — 16. The estate was divided ... his relatives. — 17. You shouldn't hold a toothpick ... your teeth; it is not good manners. — 18. The tables in that restaurant are so close together that there is hardly room to move ... them. — 19. The scene I like best in the play is the one ... the teacher and his students. — 20. The Mediterranean lies ... Africa, Europe and Asia.

VII

Beside o **besides?** Si decida secondo il contesto.

1. Go and sit ... Joan. — 2. He was standing just ... me. — 3. Anyone ... you who would like to come? — 4. There are others ... him to be considered. — 5. He thinks there is hardly anyone ... him that can do the job. — 6. The bookshop you are looking for is just ... the church. — 7. There are many others ... me that disagree with what you say. — 8. Your remarks are quite ... the point. — 9. She's very angry; she's quite ... herself. — 10. There were four of us ... Mary and Joan. — 11. He gave me a pair of shoes and other things ... — 12. I don't really like that hat; ..., it's too dear. — 13. He told me that and many other things ... — 14. The church is just ... the river. — 15. ... doing all his work for him, we gave him £ 50 a week.

VIII

Si completi: con **but** / **except** come alternativi ed equivalenti quando possibile, altrimenti solo con **but**.

1. I managed to answer all the questions ... one. — 2. She greeted everybody in the room ... me. — 3. You can find that sort of thing nowhere ... in Italy. — 4. He left ... an hour ago. — 5. I cannot ... admire your decision. — 6. He eats nothing ... fruit. — 7. I saw nobody there ... him. — 8. She is ... a girl. — 9. If I could ... see her. — 10. Everybody ... you seems to know it. — 11. If I had ... known, I would have come earlier. — 12. There is ... one chance left. — 13. We could not help ... do it. — 14. They have travelled everywhere ... in their own country. — 15. They live in the last house of the street ... one.

IX

As o like? Si completi secondo che è richiesto.

1. How very ... him to say that! — 2. Don't look at me ... that. — 3. Don't trouble to change; come just ... you are. — 4. This stuff looks .. gold. — 5. Your hat is just ... mine. — 6. It is exactly ... I told you. — 7. He doesn't speak ... the other boys do. — 8. I can but admire people .. that. — 9. He climbed the tree ... a cat. — 10. He is good ... a journalist but rather poor ... a novelist. — 11. Do ... I do. — 12. Leave it ... it is. — 13. The chief points are ... follows. — 14. You are just ... everybody else. — 15. Don't go out, it looks ... rain. — 16. I don't feel ... going out, I'm tired. — 17. I don't feel ... dancing tonight. — 18. English football is ... Italian football — 19. The English play football ... the Italians do. — 20. You'd better play ... I suggested.

X

Si inserisca **fairly** o **rather** secondo contesto:

1. I hope you'll find this exercise ... easy. — 2. I'm afraid it will turn out to be ... difficult. — 3. The room looks ... clean. — 4. Your shoes are ... dirty. — 5. John is clever, but Paul is ... stupid. — 6. The

cheese is ... good, but the bread is ... stale. — 7. He's got a ... bad cold. — 8. She's ... well — 9. I must be going; it's ... later than I thought. — 10. We are having ... good weather these days. — 11. Yes, but it is ... too hot, isn't it? — 12. This book is ... too difficult for the juniors and ... too easy for the seniors. — 13. How do you like your soup? ... hot. — 14. But this is not hot enough; it's ... cold, in fact. — 15. How do you like my new dress? Oh, I think it's really ... pretty. — 16. ... a good film, I should say; I saw it twice. — 17. He's ... intelligent; in fact, he's the most intelligent boy in his class. — 18. That dinner jacket suits you ... well; you look splendid tonight. — 19. The new little Fiat is really ... cheap; quite a bargain, in fact. — 20. Did you like Rome? ...! It's a wonderful place for a holiday.

XI

Si completi con **hardly** o **quite**.

1. I could ... understand what he said. — 2. We had ... got there when it began to rain. — 3. I can't buy it; I have ... any money left. — 4. You are ... wrong there. — 5. Yes, but that's ... another story. — 6. I'm afraid I don't ... agree with you on that point. — 7. Is there any bread left? ... any. — 8. How often do you see him? ... ever. He's never at home these days. — 9. Do you agree? Oh, ...! — 10. Don't worry; it's ... all right. — 11. We ... ever go out in the evening. — 12. We ... ever see him now; he's no longer in our school. — 13. Have you finished your homework? Not ... — 14. He's ... a good pianist, but not as good as the one we heard last night. — 15. How many of his books have you read? Oh ... a few / ... any.

III

VERBI SENZA FORMA PROGRESSIVA

Abbiamo visto che alcuni verbi non si usano mai, altri solo di rado o con un significato particolare, nella forma progressiva (cfr. p. 68). I più comuni sono:

a) verbi che esprimono atti mentali:
believe (disbelieve), doubt, find, forget, gather (that), know, imagine, mean, realize, recall, recollect, remember, suppose, think (that), trust (distrust), understand;

b) verbi che esprimono atti o stati psicologici o emotivi:
care, desire, feel (= think), forgive, hate, hope, like (dislike), love, mind (= object to), prefer, refuse, want, wish;

c) verbi che esprimono possesso:
belong (to), owe, own, possess;

d) alcuni verbi di percezione:
hear, notice, recognize, see, smell, taste;

e) altri miscellanei:
appear (= seem), concern, consist (of), contain, deserve expect, matter, resemble, result, seem, signify, suffice;

f) *be* (eccetto che nella forma passiva) e *have* (quando equivale a *own* o *possess*, quando cioè significa '*possedere*').

1) Questi verbi non prendono di regola la forma progressiva perché, il più delle volte, essi si usano in frasi con cui si afferma o si nega qualcosa *(I believe... / I don't believe..., I think... / I don't think...)*, o con cui si chiede un'opinione attorno a qualcuno / qualcosa *(Do you believe / think...?)*.

Ma alcuni possono anche essere usati diversamente, cioè in frasi in cui vi sia l'idea di un processo in svolgimento o del protrarsi di un'azione, e allora prendono anch'essi la forma progressiva. Si noti la differenza:

I forget the English word for 'carciofo' (affermazione)
I'm afraid I'm forgetting my English (in svolgimento)

I hear that you'll be soon going to England (affermazione)
I've been hearing a lot about you recently (azione protratta)

How do you like the English countryside? (richiesta d'opinione)
Oh, I love it! (affermazione)

My friends and I are having a wonderful time here (in svolgimento)

Si veda ancora:

I imagine her as a nice, little girl

She was imagining all sorts of dangers that did not exist

I see somebody in the garden

You are seeing / imagining things; there's nobody in the garden

She is only a rather silly girl

You're being rather silly, aren't you?

I have a bath every morning

May I come in? Just a moment, please; I'm having a bath

What are you thinking about?
I'm thinking about that film we saw last night
What do you think of it?
Oh, I think it's fairly good

I feel (think) you are right
How do you feel? I feel better
How are you feeling? I'm feeling better[1]

---

1. *Feel*, quando significa 'avere la sensazione che', 'esser dell'avviso che', 'pensare', non si usa mai nella forma progressiva. Ma nel senso medico si può usare o no, senza alcuna differenza.

I see him pretty often

I'm seeing him this afternoon

I shall be seeing him tomorrow[2]

2) Un'azione che si protrae o si ripete è espressa spesso usando l'avverbio *always* (o altri avverbi consimili: *continually, constantly, perpetually, for ever*) e la forma progressiva in frasi che per lo più implicano un certo disappunto o una certa irritazione da parte di chi parla. Ciò anche con alcuni dei verbi sopra elencati:

You are always seeing something strange

He is continually finding fault with me

She is constantly doubting my word

His wife is for ever wanting money for new clothes

ESERCIZI

Si riscrivono le frasi seguenti usando i verbi tra parentesi nella forma semplice o in quella progressiva, secondo che è richiesto.

1. I (think) John's quite a nice chap. He doesn't speak much but he (think) a lot. — 2. We (think) of going to England for our holidays next summer. — 3. What you (think) about? I just (think) of going out. — 4. What you (think) of him as a playwright? I (think) his plays are not half as good as his novels. — 5. How he (like) it here? Oh, I (think) he (enjoy) himself. He (see) the sights of the town and he (find) it very interesting. — 6. You (hear) a noise? No, I (listen) hard but I can't hear anything. — 7. You (imagine) things; there isn't anybody in the house. — 8. We've had no news from him but we still (hope). — 9. Look at that man (run) after the bus. He

---

2. Presente progressivo o futuro progressivo per esprimere azioni programmate e prestabilite (cfr. p. 140, 5).

(want) to catch it, but I don't think he will. — 10. I smell something burning. I think it must be Mary (iron) in the next room. — 11. Why you (smell) the fish? Do you think (go) bad? — 12. What John (do)? He's in the drawing-room (watch) television. — 13. I (find) the problem rather difficult and I really don't know what the solution might be. — 14. What about your inquiries? We slowly (find out) what really happened. — 15. Look at that house. It (be) pulled down. — 16. Poor John. He (have) a tooth pulled out. — 17. He constantly (find) fault with everything I do or say. — 18. He (want) to go to the cinema now. He always (want) something or other. — 19. What a nuisance you are! You always (grumble)! — 20. You may think you (be) funny but I think you just (be) silly. — 21. I'd like (have) a bath now. I (have) a bath every morning. — 22. I (have) a bath, but I'll be ready in a moment. — 23. I (enjoy) myself, I (have) a jolly good time here. — 24. How you (feel)? I (feel) better, thank you. — 25. You ever (see) him? Oh, yes, I (see) him quite often; I (see) him this afternoon / I (see) him tomorrow.

IV

INFINITO E GERUNDIO

Consideriamo tre frasi italiane molto semplici: *Devo andare a scuola / Voglio andare a scuola / Odio andare a scuola.*

La struttura è la stessa, ma i corrispondenti inglesi ne presentano tre diverse:

I must go to school	*(Soggetto e verbo + infinito senza 'to')*
I want to go to school	*(Soggetto e verbo + infinito con 'to')*
I hate going to school	*(Soggetto e verbo + gerundio)*

Riepiloghiamo qui di seguito queste strutture elementari ma fondamentali.

Tavola 1

Soggetto e verbo	+ *infinito senza 'to'*
She can	*sing*
I must	*be going*
Need you	*go right now?*
You had better	*tell him the truth*
I had rather not	*see him*
I'd rather	*go to France than to Spain*

I verbi che si usano in questo *pattern* sono *can* (could), *may* (might), *shall* (should), *will* (would), *must, need, dare* (v. pp. 221-265) e le espressioni *had better, had rather, would rather* e *would sooner* (v. p. 256, 9).

Si ricordi che l'unico difettivo che vuole l'infinito con 'to' è *ought* (v. pp. 245-46). E così si comportano *to be* e *to have* quando vengono usati per esprimere '*dovere*' (v. pp. 245 e 243-44).

Tavola 2

Soggetto e verbo	+ *infinito con 'to'*
I want	*to go right now*
He likes	*to dress well*
She asked	*to speak to the director*
Do you wish	*to stay?*
We should prefer	*to come tomorrow*
I'd love	*to go with you*

I verbi più comuni usati in questo *pattern* sono:

a) *agree, arrange, care, consent, decide, determine, endeavour, fail, fear, hesitate, hope, learn, manage, neglect, prepare, pretend, promise, propose, refuse, seem, swear, undertake;*

b) pochi altri verbi che possono essere usati sia in questo *pattern 2* sia nel *pattern 4* (si confrontino gli esempi):

ask, beg, expect, hate, help, intend, like, love, mean, offer, prefer, want, wish.

Tavola 3

Soggetto e verbo	+ *gerundio*
I enjoy	*playing tennis*
I dislike	*being disturbed in my work*
He detests	*getting up early*
Fancy / Imagine	*having to get up at 5 a.m. every morning!*
She dreads	*getting old*
We must go on	*working*
Don't put off	*going to the dentist*
May I suggest	*going to the cinema?*

a) I verbi più comuni regolarmente seguiti dal gerundio sono:

admit	*detest, dislike*
avoid	*dread*[1]
consider	*excuse, pardon, forgive*
defer, postpone, put off	*enjoy*
delay	*fancy, imagine*
deny	*finish*

1. Ma si noti 'I dread to think': *I dread to think of what may happen*

give up, leave off, stop	*recollect*
go on, keep on	*resent*
mind	*risk*
miss	*suggest*
practice	*understand*

b) Il gerundio è di regola anche dopo certe espressioni molto comuni:

can't help	*be busy*
can't resist	*feel like*
can't stand	*feel equal to*
it's no use	*look forward to*
it's no good	*be used to* [1]
it's worth	*spend time / months / days*, etc.
it's not worth	*waste time / months / days*, etc.

c) Altre espressioni molto comuni (in frasi di tipo esclamativo con *what* e *how*) non escludono l'uso dell'infinito, ma sono più spesso seguite dal gerundio, specie nella lingua parlata e nello stile familiare:

What a nuisance having to stand in a queue for hours!	*Che seccatura dover far la coda per ore!*
What a bore having to wait an hour for the next bus!	*Che noia dover aspettare un'ora per il prossimo autobus!*
How annoying having to stand all the way home in the bus!	*Che fastidio dover restare in piedi sull'autobus fino a casa!*

---

1. Nel significato di '*be accustomed to*', con '*to*' come preposizione. Vedi p. 183, 10, e gli esempi della prima riga delle *Frasi Chiave 52* (p. 184).

Tavola 4

Sogg. e verbo + gerundio	*Sogg. e verbo + infinito*
She began crying	*She began to cry*
It started raining	*It started to rain*
He continued working as if nothing had happened	*He continued to work as if nothing had happened*
I love going to the cinema	*I'd love to go to the cinema with you tonight*
I like swimming	*I should not like to swim in that cold lake*
She hates getting to the theatre late	*Hurry up, please; I should hate to get to the theatre late*
They prefer staying at home when the weather is cold	*We prefer to stay quietly at home tonight*

Alcuni verbi molto comuni possono essere seguiti dal gerundio o dall'infinito a seconda del caso; a volte, come mostrano i primi tre esempi, anche senza nessuna sostanziale differenza:

begin, start, continue, cease	*can't bear, can't endure*
love, like, hate, prefer	*try, mean, propose*
allow, permit, advise, recommend	*go on*
remember, forget, regret	*used to*
attempt, intend	*be afraid (of)*

a) **Begin, start** e **continue**, come mostrano le prime tre coppie di frasi della *Tavola 4*, possono essere seguiti indifferentemente dal gerundio o dall'infinito.

Si noti tuttavia che quando *begin* è usato con verbi che denotano uno stato mentale o un'attività conoscitiva (*feel, think, understand, realize*, ecc.), questi sono sempre all'infinito:

She began to feel dizzy	*He began to understand (realize)*

b) **Love, like, hate, prefer** si usano come è già stato spiegato a p. 182. La *Tavola 4* offre altri esempi.

c) **Allow, permit, advise, recommend** vogliono anch'essi il gerundio solo quando siano usati in senso generale. Quando vengono usati con riferimento a qualcuno in particolare, sono seguiti invece dall'infinito:

Sorry, I cannot allow you to smoke — *We don't allow smoking in the dining-room*

d) **Remember, forget, regret** si usano col gerundio quando l'azione da questo espressa sia precedente al 'ricordare', 'dimenticare', 'rimpiangere'; altrimenti si usano con l'infinito:

I remember seeing him before, but I cannot remember on what occasion

Did you remember to lock the door? Yes, I also remembered to put off the light

I shall never forget hearing you sing

Please don't forget to post my letters when you go out

I regret going there without you

I regret to say that I am unable to help you

e) **Attempt** e **intend** possono essere seguiti sia dall'infinito sia dal gerundio, forse con una certa preferenza per il primo:

Don't attempt to do / doing it by yourself

What do you intend to do / doing tomorrow?

f) **Can't bear** e **can't endure** possono anch'essi essere seguiti sia dall'infinito sia dal gerundio. Ma di solito il primo è preferito quando si tratti di una situazione particolare; il secondo, quando si faccia un'affermazione di carattere generale:

She couldn't bear to see the children cold and hungry

She can't bear seeing the children cold and hungry

He couldn't endure to see the poor animals so cruelly treated

He can't endure seeing animals cruelly treated

g) Gli altri verbi si costruiscono con l'infinito o col gerundio a seconda del significato.

Try + infinito: implica l'idea di fare un tentativo o uno sforzo.

Try + gerundio: implica l'idea di fare un esperimento o una prova al fine di ottenere qualche risultato:

He tried to speak English to us *(tentò, si sforzò, per quanto era nelle sue capacità)*

He tried speaking English to us *(fece l'esperimento, per farsi capire meglio o altro)*

Mean + infinito = intend (esprime intenzione o proposito di fare qualcosa).

Mean + gerundio = signify ('significare' nel senso di 'implicare' o 'comportare'):

I mean (intend) to leave at 7 a.m. tomorrow

It would be fine to catch the 7 a.m. train, but that would mean getting up at 6, which is too early

Propose + infinito = intend.

Propose + gerundio = suggest:

I propose to get up early tomorrow

I propose starting early

Go on = continue: si usa normalmente col gerundio. Si usa con l'infinito solo quando esprime l'idea di 'continuare' un discorso, un racconto, una spiegazione aggiungendo qualcos'altro o passando a considerare qualche nuovo aspetto:

He admitted having done wrong but then went on to say that it was not entirely his fault

Enough of that. I shall now go on to deal with our financial problems

Used to + infinito: denota un'abitudine passata.

To be used to + gerundio = to be accustomed to:

I used to live in England before the war

I used to smoke cigarettes but now I prefer a pipe

I'm used to living alone and even got to like it

I'm not used to being spoken to in such a rude way

Be afraid + infinito: esprime una paura molto forte, per cui il soggetto non osa compiere una certa azione.

Be afraid of + gerundio: esprime preoccupazione o timore che accada qualcosa che non si vorrebbe accadesse:

She was afraid to wake her husband (non osava farlo)

She was afraid of waking her husband (non voleva che accadesse)

I'm afraid to make her angry (non oso)

I'm afraid of making her angry (non vorrei)

Tavola 5

Soggetto e verbo	*+ gerundio*
My shoes want	*mending*
Your hair needs	*cutting*
His brave action deserves	*rewarding*
They can't stand	*being kept waiting*
His language won't bear	*repeating*
The pain was almost past	*bearing*
This picture is not even worth	*looking at*

Un impiego caratteristico, anche se limitato, del gerundio si ha quando esso assume, come negli esempi dati, il valore di un infinito passivo: *mending = to be mended*; *cutting = to be cut*, ecc. (v. p. 264). Tale costruzione è possibile con pochi verbi ed alcune espressioni: la *Tavola 5* registra i casi più comuni

ESERCIZI

I

Si completino le frasi seguenti usando i verbi tra parentesi nella forma dell'infinto o del gerundio, a seconda del caso:

1. They were both fed up with the place, so they agreed (leave) the following day. — 2. I'm so glad Mary has agreed (come) with us. — 3. We are all agreed on (find) the accused man innocent. — 4. He admitted (have) done wrong, but he insisted that it was not entirely his fault. — 5. I admit to (feel) ashamed of my conduct. — 6. I detest (get up) early, but I'm determined (catch) the 7 o'clock train tomorrow morning. — 7. Fancy (have) to get up at 5 o'clock every morning! — 8. I've arranged (meet) her at 10 o'clock tomorrow. — 9. We shall arrange for a car (meet) you at the airport. — 10. If you are so afraid of the traffic, you should avoid (drive) in the rush hours. — 11. We both work in the same office, so I can hardly avoid (meet) him and (talk) to him. — 12. Would you care (go) for a walk? I think I'd rather (stay) at home, if you don't mind. — 13. How did you manage (find) the place? It was John who told me how (get) there. — 14. Where are you going to spend your holidays next summer? Oh, we are considering (go) to Canada for our holidays. — 15. Ask her whether she would like (come) to the party tomorrow. I will, but I'm afraid she is rather busy (get) ready for her journey. — 16. Why do they defer (make) a decision? Why do they still delay (open) the new school? — 17. Most Italians enjoy (have) a nap in the afternoon before (go back) to work. — 18. Please excuse my (interrupt) you, but there is a man at the door who wants (speak) to you. — 19. Please stop (talk). I dislike (be) disturbed in my work. — 20. He said he didn't like her, but then he stopped (talk) to her and even asked her (go) to the cinema with him.

II

Si continui come per l'esercizio precedente:

1. She dreads (have) to visit the dentist, but above all she dreads (get) old. — 2. He lives in constant dread of poverty and I dread (think) of what may happen if he should lose his job. — 3. They

denied (have) been there before; still they seemed (know) quite a lot about the place. — 4. She hesitated (spend) so much money on a hat, but at last she couldn't resist (buy) one. — 5. Has it left off (rain) yet? Not quite. But meanwhile you could at least leave off (bite) your nails. — 6. Have you seen Fellini's latest film? Not yet. We missed (see) it when it was on at the local cinema, but we hope (see) it in London sooner or later. — 7. Please don't drive so fast. I only just missed (have) a nasty accident last week. — 8. He learned (swim) in no time but he still prefers (ride) to (swim). — 9. Please don't put off (send) your answer; it's urgent. — 10. I recollect (have) met her before, but I can't remember when and where. — 11. We all wished (go) to the cinema. But it was raining and John refused to risk (get) wet for fear of catching a cold. — 12. Well, what shall we do now? I would suggest (go) to the cinema (see) Fellini's latest picture. — 13. Look at that picture. Isn't it funny? Well, I should say it isn't even worth (look) at. — 14. Do you feel like (go) for a walk? Yes, please, I love (walk). — 15. She is rather nervous. She does not feel equal to (receive) visitors today. — 16. Perhaps I am a little over-anxious, but I can't help (feel) worried about the international situation. — 17. Though he was a rather serious-looking man, she coudn't resist (make) jokes about his baldness. — 18. Let's forget it all. It's no use (cry) over spilt milk. — 19. It's no good (go) now; it's too late. — 20. The play is certainly worth (see) and I'm sure it must be worth (read) too.

III

Si continui come sopra (infinito o gerundio):

1. I usually go out for a walk in the afternoon but today I prefer (stay) at home. — 2. She prefers (stay) indoors when the weather is cold. — 3. Believe me, I should hate (lie) to you. I hate (lie). — 4. Yes, I like (drive) but I don't like (drive) in this heavy traffic. — 5. Would you like (go) to the theatre with me tonight? Oh yes, I love (go) to the theatre. — 6. She was afraid (say) anything and I was afraid (hurt) her feelings, so we both kept silent. — 7. I used (get up) late when I was out of work, but now I must get used (get up) early. — 8. I used (smoke) cigarettes but now I prefer (smoke) a pipe. — 9. Mind your words. I'm not used (be) spoken to in such a rude way. — 10. They

were permitted (drink) but not (smoke). The warden allowed (drink) but not (smoke). — 11. It was a splendid performance. I shall never forget (hear) her sing all those beautiful songs. — 12. Please don't forget (post) my letters when you go out. — 13. Did you remember (post) my letters? Yes, I also remembered (buy) you a book of stamps. — 14. I remember (leave) the keys on the table, but they are no longer there. — 15. She couldn't endure (see) the poor animals so cruelly treated. — 16. Her husband too can't endure (see) animals cruelly treated. — 17. You are rather inquisitive, aren't you? I didn't mean you (read) all my letters to her. — 18. Yes, we can finish the job before the end of the week, but that will mean (work) overtime. — 19. He stopped for a moment and then went on (say) that he relied above all on my help. — 20. Do go on (work) hard and you'll soon be able to use the gerund and the infinitive correctly.

V

VERBI IRREGOLARI [1]

abide [ə'baid]	*abode* [ə'boud]	*abode* [ə'boud]	dimorare
arise [ə'raiz]	*arose* [ə'rouz]	*arisen* [ə'rizn]	sorgere
awake [ə'weik]	*awoke* [ə'wouk]	*awoke, awaked* [ə'wouk, ə'weikt]	svegliare-rsi
be [bi:]	*was* [wɔz]	*been* [bi:n]	essere
bear [bɛə]	*bore* [bɔ:]	*borne* [2] [bɔ:n]	(sop)portare, generare
beat [bi:t]	*beat* [bi:t]	*beaten* ['bi:tn]	battere
become [bi'kʌm]	*became* [bi'keim]	*become* [bi'kʌm]	diventare
befall [bi'fɔ:l]	*befell* [bi'fel]	*befallen* [bi'fɔ:lən]	accadere
beget [bi'get]	*begot* [bi'gɔt]	*begotten* [bi'gɔtn]	generare
begin [bi'gin]	*began* [bi'gæn]	*begun* [bi'gʌn]	cominciare
behold [bi'hould]	*beheld* [bi'held]	*beheld* [bi'held]	mirare

1. L'elenco non è completo. Alcuni verbi d'uso meno corrente sono stati omessi. All'occorrenza si potranno trovare registrati in qualsiasi buon dizionario. I verbi segnati con un asterisco hanno anche la forma regolare.

2. *Born* [bɔ:n] in *to be born*: '*esser generato*', '*nascere*'.

bend [bend]	***bent*** [bent]	***bent*** [bent]	piegare
****bereave*** [bi'ri:v]	***bereft*** [bi'reft]	***bereft*** [bi'reft]	privare
beseech [bi'si:tʃ]	***besought*** [bi'sɔ:t]	***besought*** [bi'sɔ:t]	supplicare
beset [bi'set]	***beset*** [bi'set]	***beset*** [bi'set]	assalire, assediare
bet [bet]	***bet*** [bet]	***bet*** [bet]	scommettere
bid [bid]	***bade, bid*** [beid, bid]	***bidden, bid*** ['bidn, bid]	offrire, ordinare
bind [baind]	***bound*** [baund]	***bound*** [baund]	(ri)legare
bite [bait]	***bit*** [bit]	***bitten, bit*** ['bitn, bit]	mordere
bleed [bli:d]	***bled*** [bled]	***bled*** [bled]	sanguinare
blow [blou]	***blew*** [blu:]	***blown*** [bloun]	soffiare
break [breik]	***broke*** [brouk]	***broken*** ['broukən]	rompere
breed [bri:d]	***bred*** [bred]	***bred*** [bred]	generare, allevare
bring [briŋ]	***brought*** [brɔ:t]	***brought*** [brɔ:t]	portare
build [bild]	***built*** [bilt]	***built*** [bilt]	costruire
**** burn*** [bə:n]	***burnt*** [bə:nt]	***burnt*** [bə:rt]	bruciare
burst [bə:st]	***burst*** [bə:st]	***burst*** [bə:st]	scoppiare
buy [bai]	***bought*** [bɔ:t]	***bought*** [bɔ:t]	comprare
cast [kɑ:st]	***cast*** [kɑ:st]	***cast*** [kɑ:st]	gettare, fondere
catch [kætʃ]	***caught*** [kɔ:t]	***caught*** [kɔ:t]	prendere, acchiappare
chide [tʃaid]	***chid*** [tʃid]	***chidden, chid*** ['tʃidn, tʃid]	sgridare
choose [tʃu:z]	***chose*** [tʃouz]	***chosen*** ['tʃouzn]	scegliere, preferire
cleave [kli:v]	***cleft, clove*** [kleft, klouv]	***cleft, cloven*** [kleft, 'klouvn]	fendere

cling [kliŋ]	*clung* [klʌŋ]	*clung* [klʌŋ]	attaccarsi, aggrapparsi
clothe [klouð]	*clothed* [klouðd]	*clothed, clad* [1] [klouðd, klæd]	vestire
come [kʌm]	*came* [keim]	*come* [kʌm]	venire
cost [kɔst]	*cost* [kɔst]	*cost* [kɔst]	costare
creep [kri:p]	*crept* [krept]	*crept* [krept]	strisciare
cut [kʌt]	*cut* [kʌt]	*cut* [kʌt]	tagliare
deal [di:l]	*dealt* [delt]	*dealt* [delt]	trattare, commerciare
dig [dig]	*dug* [dʌg]	*dug* [dʌg]	scavare
do [du:]	*did* [did]	*done* [dʌn]	fare
draw [drɔ:]	*drew* [dru:]	*drawn* [drɔ:n]	tirare, disegnare
**dream* [dri:m]	*dreamt* [dremt]	*dreamt* [dremt]	sognare
drink [driŋk]	*drank* [dræŋk]	*drunk* [drʌŋk]	bere
drive [draiv]	*drove* [drouv]	*driven* ['drivn]	guidare (*veicoli*)
dwell [dwel]	*dwelt* [dwelt]	*dwelt* [dwelt]	dimorare
eat [i:t]	*ate* [et]	*eaten* ['i:tn]	mangiare
fall [fɔ:l]	*fell* [fel]	*fallen* ['fɔ:lən]	cadere
feed [fi:d]	*fed* [fed]	*fed* [fed]	nutrire
feel [fi:l]	*felt* [felt]	*felt* [felt]	sentire, tastare
fight [fait]	*fought* [fɔ:t]	*fought* [fɔ:t]	combattere
find [faind]	*found* [faund]	*found* [faund]	trovare

1. Piuttosto antiquato e usato per lo più come aggettivo.

flee [fli:]	*fled* [fled]	*fled* [fled]	fuggire
fling [fliŋ]	*flung* [flʌŋ]	*flung* [flʌŋ]	scagliare
fly [flai]	*flew* [flu:]	*flown* [floun]	volare
forbid [fə'bid]	*forbade* [fə'beid]	*forbidden* [fə'bidn]	proibire
forecast [fɔ:'kɑ:st]	*forecast* [fɔ:'kɑ:st]	*forecast* [fɔ:'kɑ:st]	predire
foresee [fɔ:'si:]	*foresaw* [fɔ:'sɔ:]	*foreseen* [fɔ:si:n]	prevedere
forget [fə'get]	*forgot* [fə'gɔt]	*forgotten* [fə'gɔtn]	dimenticare
forgive [fə'giv]	*forgave* [fə'geiv]	*forgiven* [fə'givn]	perdonare
forsake [fə'seik]	*forsook* [fə'suk]	*forsaken* [fə'seikən]	abbandonare
freeze [fri:z]	*froze* [frouz]	*frozen* ['frouzn]	gelare
get [get]	*got* [gɔt]	*got* [gɔt]	ottenere, diventare
**gild* [gild]	*gilt* [gilt]	*gilt* [gilt]	indorare
**gird* [gə:d]	*girt* [gə:t]	*girt* [gə:t]	cingere
give [giv]	*gave* [geiv]	*given* ['givn]	dare
go [gou]	*went* [went]	*gone* [gɔn]	andare
grind [graind]	*ground* [graund]	*ground* [graund]	macinare, tritare
grow [grou]	*grew* [gru:]	*grown* [groun]	crescere, coltivare, diventare
hang [hæŋ]	*hung* [hʌŋ]	*hung* [hʌŋ]	appendere
have [hæv]	*had* [hæd]	*had* [hæd]	avere
hear [hiə]	*heard* [hə:d]	*heard* [hə:d]	udire
hide [haid]	*hid* [hid]	*hidden* ['hidn]	nascondere
hit [hit]	*hit* [hit]	*hit* [hit]	colpire

hold [hould]	***held*** [held]	***held*** [held]	tenere, trattenere
hurt [hə:t]	***hurt*** [hə:t]	***hurt*** [hə:t]	far male, ferire
keep [ki:p]	***kept*** [kept]	***kept*** [kept]	tenere, conservare
kneel [ni:l]	***knelt*** [nelt]	***knelt*** [nelt]	inginocchiarsi
**** knit*** [nit]	***knit*** [nit]	***knit*** [nit]	lavorare a maglia
know [nou]	***knew*** [nju:]	***known*** [noun]	conoscere, sapere
lay [lei]	***laid*** [leid]	***laid*** [leid]	posare, deporre
lead [li:d]	***led*** [led]	***led*** [led]	condurre, guidare
****lean*** [li:n]	***leant*** [lent]	***leant*** [lent]	appoggiarsi, inclinarsi
leap [li:p]	***leapt*** [lept]	***leapt*** [lept]	saltare
****learn*** [le:n]	***learnt*** [lə:nt]	***learnt*** [lə:nt]	imparare
leave [li:v]	***left*** [left]	***left*** [left]	lasciare, partire
lend [lend]	***lent*** [lent]	***lent*** [lent]	prestare
let [let]	***let*** [let]	***let*** [let]	lasciare
lie [lai]	***lay*** [lei]	***lain*** [lein]	giacere, trovarsi
****light*** [lait]	***lit*** [lit]	***lit*** [lit]	accendere, illuminare
lose [lu:z]	***lost*** [lɔst]	***lost*** [lɔst]	perdere
make [meik]	***made*** [meid]	***made*** [meid]	fare
mean [mi:n]	***meant*** [ment]	***meant*** [ment]	significare, intendere
meet [mi:t]	***met*** [met]	***met*** [met]	incontrare
mislead [mis'li:d]	***misled*** [mis'led]	***misled*** [mis'led]	sviare

mistake [mis'teik]	*mistook* [mis'tuk]	*mistaken* [mis'teikən]	sbagliare
mow [mou]	*mowed* [moud]	*mown* [moun]	falciare
partake [pɑ:'teik]	*partook* [pɑ:'tuk]	*partaken* [pɑ:'teikən]	partecipare
pay [pei]	*paid* [peid]	*paid* [peid]	pagare
put [put]	*put* [put]	*put* [put]	mettere
**quit* [kwit]	*quit* [kwit]	*quit* [kwit]	lasciare, abbandonare
read [ri:d]	*read* [red]	*read* [red]	leggere
rend [rend]	*rent* [rent]	*rent* [rent]	lacerare
ride [raid]	*rode* [roud]	*ridden* ['ridn]	cavalcare, andare in bicicletta, ecc.
ring [riŋ]	*rang* [ræŋ]	*rung* [rʌŋ]	suonare (*campanelli*, ecc.)
rise [raiz]	*rose* [rouz]	*risen* ['rizn]	alzarsi, sorgere
run [rʌn]	*ran* [ræn]	*run* [rʌn]	correre
saw [sɔ:]	*sawed* [sɔ:d]	*sawn* [sɔ:n]	segare
say [sei]	*said* [sed]	*said* [sed]	dire
see [si:]	*saw* [sɔ:]	*seen* [si:n]	vedere
seek [si:k]	*sought* [sɔ:t]	*sought* [sɔ:t]	cercare
sell [sel]	*sold* [sould]	*sold* [sould]	vendere
send [send]	*sent* [sent]	*sent* [sent]	mandare
set [set]	*set* [set]	*set* [set]	porre
sew [sou]	*sewed* [soud]	*sewn, sewed* [soun, soud]	cucire

shake [ʃeik]	***shook*** [ʃuk]	***shaken*** ['ʃeikən]	scuotere, tremare
shave [ʃeiv]	***shaved*** [ʃeivd]	***shaved (shaven*** [1]***)*** [ʃeivd] ['ʃeivn]	far la barba
shear [ʃjə]	***sheared*** [ʃiəd]	***shorn*** [ʃɔ:n]	tosare
shed [ʃed]	***shed*** [ʃed]	***shed*** [ʃed]	spargere
shine [ʃain]	***shone*** [ʃɔn]	***shone*** [ʃɔn]	brillare, splendere
shoot [ʃu:t]	***shot*** [ʃɔt]	***shot*** [ʃɔt]	sparare, fucilare
show [ʃou]	***showed*** [ʃoud]	***shown*** [ʃoun]	mostrare
shrink [ʃriŋk]	***shrank*** [ʃræŋk]	***shrunk*** [ʃrʌŋk]	restringersi
shut [ʃʌt]	***shut*** [ʃʌt]	***shut*** [ʃʌt]	chiudere
sing [siŋ]	***sang*** [sæŋ]	***sung*** [sʌŋ]	cantare
sink [siŋk]	***sank*** [sæŋk]	***sunk*** [sʌŋk]	affondare
sit [sit]	***sat*** [sæt]	***sat*** [sæt]	sedere
slay [slei]	***slew*** [slu:]	***slain*** [slein]	ammazzare, trucidare
sleep [sli:p]	***slept*** [slept]	***slept*** [slept]	dormire
slide [slaid]	***slid*** [slid]	***slid*** [slid]	scorrere, scivolare
smell [smel]	***smelt*** [smelt]	***smelt*** [smelt]	odorare, fiutare, aver odore
smite [smait]	***smote*** [smout]	***smitten*** ['smitn]	colpire, percuotere
sow [sou]	***sowed*** [soud]	***sown, sowed*** [soun, soud]	seminare
speak [spi:k]	***spoke*** [spouk]	***spoken*** ['spoukən]	parlare
speed [spi:d]	***sped*** [sped]	***sped*** [sped]	affrettarsi, accelerare
****spell*** [spel]	***spelt*** [spelt]	***spelt*** [spelt]	compitare

1. Solo aggettivo.

spend [spend]	*spent* [spent]	*spent* [spent]	spendere, trascorrere
**spill* [spil]	*spilt* [spilt]	*spilt* [spilt]	spandere, versare
spin [spin]	*span* [spæn]	*spun* [spʌn]	filare
spit [spit]	*spat* [spæt]	*spat* [spæt]	sputare
split [split]	*split* [split]	*split* [split]	spaccare
**spoil* [spɔil]	*spoilt* [spɔilt]	*spoilt* [spɔilt]	guastare, viziare
spread [spred]	*spread* [spred]	*spread* [spred]	stendere, diffondere
spring [spriŋ]	*sprang* [spræŋ]	*sprung* [sprʌŋ]	balzar su
stand [stænd]	*stood* [stud]	*stood* [stud]	stare (*in piedi*)
steal [sti:l]	*stole* [stoul]	*stolen* ['stoulən]	rubare
stick [stik]	*stuck* [stʌk]	*stuck* [stʌk]	appiccicare
sting [stiŋ]	*stung* [stʌŋ]	*stung* [stʌŋ]	pungere
stink [stiŋk]	*stank (stunk)* [stæŋk] [stʌŋk]	*stunk* [stʌŋk]	puzzare
strew [stru:]	*strewed* [stru:d]	*strewn, strewed* [stru:n, stru:d]	spargere
stride [straid]	*strode* [stroud]	*stridden* ['stridn]	camminare a gran passi
strike [straik]	*struck* [strʌk]	*struck (striken* [1]) [strʌk] ['strikən]	colpire, battere
string [striŋ]	*strung* [strʌŋ]	*strung* [strʌŋ]	infilare
strive [straiv]	*strove* [strouv]	*striven* ['strivn]	sforzarsi
swear [swɛə]	*swore* [swɔ:]	*sworn* [swɔ:n]	giurare, bestemmiare
sweep [swi:p]	*swept* [swept]	*swept* [swept]	spazzare
swell [swel]	*swelled* [sweld]	*swollen* ['swoulən]	gonfiare, ingrossarsi

1. Solo aggettivo.

swim [swim]	*swam* [swæm]	*swum* [swʌm]	nuotare
swing [swiŋ]	*swung* [swʌŋ]	*swung* [swʌŋ]	dondolare, oscillare
take [teik]	*took* [tuk]	*taken* ['teikən]	prendere
teach [ti:tʃ]	*taught* [tɔ:t]	*taught* [tɔ:t]	insegnare
tear [tɛə]	*tore* [tɔ:]	*torn* [tɔ:n]	lacerare, strappare
tell [tel]	*told* [tould]	*told* [tould]	dire, raccontare
think [θiŋk]	*thought* [θɔ:t]	*thought* [θɔ:t]	pensare
thrive [θraiv]	*throve* [θrouv]	*thriven* ['θrivn]	prosperare
throw [θrou]	*threw* [θru:]	*thrown* [θroun]	gettare
thrust [θrʌst]	*thrust* [θrʌst]	*thrust* [θrʌst]	spingere con forza
tread [tred]	*trod* [trɔd]	*trodden* ['trɔdn]	calpestare
understand [ˌʌndə'stænd]	*understood* [ˌʌndə'stud]	*understood* [ˌʌndə'stud]	capire, comprendere
undo [ʌn'du:]	*undid* [ʌn'did]	*undone* [ʌn'dʌn]	disfare
upset [ʌp'set]	*upset* [ʌp'set]	*upset* [ʌp'set]	capovolgere
**wake* [weik]	*woke* [wouk]	*woken* ['woukən]	svegliare-rsi
wear [wɛə]	*wore* [wɔ:]	*worn* [wɔ:n]	indossare, logorare
weave [wi:v]	*wove* [wouv]	*woven* ['wouvən]	tessere
weep [wi:p]	*wept* [wept]	*wept* [wept]	piangere
win [win]	*won* [wʌn]	*won* [wʌn]	vincere
wind [waind]	*wound* [waund]	*wound* [waund]	serpeggiare, caricare (*orologi, ecc.*)
withdraw [wið'drɔ:]	*withdrew* [wið'dru:]	*withdrawn* [wið'drɔ:n]	ritirare-rsi

withstand [wiðˈstænd]	*withstood* [wiðˈstud]	*withstood* [wiðˈstud]	resistere
wring [riŋ]	*wrung* [rʌŋ]	*wrung* [rʌŋ]	torcere
write [rait]	*wrote* [rout]	*written* [ˈritn]	scrivere

VI

CHIAVE AGLI ESERCIZI DELLE APPENDICI

Appendice I

I) Vedi esempi illustrativi.

II) 1. at 2. by 3. by 4. for 5. for 6. for 7. of 8. at 9. at 10. of 11. of 12. at, for 13. for 14. at 15. by 16. for 17. by, by, 18. for 19. at 20. for 21. from 22. from 23. from 24. of 25. from, of.

III) 1. on 2. off, off 3. on and off 4. on 5. on 6. in 7. on, with 8. in, with 9. in 10. in 11. off 12. with 13. to 14. out of, with 15. in 16. in, in 17. in 18. out of 19. out of 20. out of 21. on 22. off 23. on, off 24. with 25. with.

Appendice II

I) 1. above 2. above 3 above 4. over/above 5. over 6. above 7. above 8. over/above 9. over/above 10. over/above 11. over/above 12. above 13. above 14. above, above 15. above 16. above 17. over 18. over 19. over, over 20. above (*opp.* beyond).

II) 1. under 2. under 3. under 4. under 5. under 6. under 7. below 8. beneath 9. under 10. under 11. under 12. under 13. below 14. under 15. under 16. under 17. underneath 18. underneath 19. below 20. below.

III) 1. across 2. across 3. through 4. through, through 5. through 6. across 7. across 8. through 9. through 10. across 11. through 12. across 13. through 14. through 15. across 16. through 17. through 18. along 19. through 20. through 21. along 22. along 23. along 24. across 25. along, across, through.

IV) 1. round 2. round 3. round 4. about 5. about 6. about 7. round 8. round 9. about 10. about 11. about 12. round 13. about 14. about 15. about [1] 16. about 17. about 18. round 19. about 20. about/round.

V) 1. beyond 2. past 3. beyond 4. past, past 5. past 6. beyond 7. beyond 8. past 9. past 10. beyond 11. beyond 12. past/beyond 13. beyond 14. past/beyond 15. beyond 16. past 17. beyond 18. beyond/past.

VI) 1. between 2. among 3. among 4. among 5. between 6. between 7. between 8. between 9. among 10. among 11. between 12. between 13. among 14. between 15. among 16. among 17. between 18. between 19. between 20. between.

VII) 1. beside 2. beside 3. besides 4. besides 5. besides 6. beside 7. besides 8. beside 9. beside 10. besides 11. besides 12. besides 13. besides 14. beside 15. besides.

VIII) 1. but/except 2. but/except 3. but/except 4. but 5. but. 6. but/except 7. but/except 8. but 9. but 10. but/except 11. but 12. but 13. but 14. but/except 15. but.

IX) 1. like 2. like 3. as 4. like 5 like 6. as 7. as (like) 8. like 9. like 10. as, as 11. as (like) 12. as 13. as 14. like 15. like 16. like 17. like 18. like 19. as 20. as.

X) 1. fairly 2. rather 3. fairly 4. rather 5. rather 6. fairly, rather 7. rather 8. fairly 9. rather 10. fairly 11. rather 12. rather, rather 13. fairly 14. rather 15. rather 16. rather 17. rather 18. rather 19. rather 20. rather.

XI) 1. hardly 2. hardly 3. hardly 4. quite 5. quite 6. quite 7. hardly 8. hardly 9. quite 10. quite 11. hardly 12. hardly 13. quite 14. quite 15. quite, hardly.

Appendice III

I) 1. think, thinks 2. thinking [2] 3. thinking, thinking 4. think, think 5. like, think, enjoying, seeing, finds 6. hear, listening 7. imagining 8. hoping 9. running, wants 10. ironing 11. smelling, gone 12. doing, watching 13. find 14. finding out 15. being 16. having 17. finding 18. wants, wanting 19. grumbling 20. being, being 21. to have, have 22. having 23. enjoying, having 24. feel/feeling, feel/feeling 25. see, see, seeing, seeing.

---

1. Ma più comune '*on*'.

2. Resta naturalmente da aggiungere, anche di seguito, l'ausiliare: *We are thinking...*, *What do you think...?*, ecc.

Appendice IV

I) 1. to leave 2. to come 3. finding 4. having 5. feeling 6. getting up, to catch 7. having 8. to meet 9. to meet 10. driving 11. meeting, talking 12. to go, stay 13 to find, to get 14. going 15. to come, getting 16. making, opening 17. having, going back 18. interrupting, to speak 19. talking, being 20. to talk, to go.

II) 1. having, getting 2. to think 3. having, to know 4. to spend, buying 5. raining, biting 6. seeing, to see 7. having 8. to swim, riding, swimming 9. sending 10. having 11. to go, getting 12. going, to see 13. looking 14. going, walking 15. receiving 16. feeling 17. making 18. crying 19. going 20. seeing, reading.

III) 1. to stay 2. staying 3. to lie, lying 4. driving, to drive 5. to go, going 6. of saying, of hurting 7. to get up, to getting up 8. to smoke, smoking 9. to being 10. to drink, to smoke, drinking, smoking 11. hearing 12. to post 13. to post, to buy 14. leaving 15. to see 16. seeing 17. to read 18. working 19. to say 20. working.

PRONUNCIA DELLE CONSONANTI

La pronuncia delle consonanti inglesi differisce da quella italiana nei seguenti casi:

B

E' muta nei gruppi ***bt*** e ***mb:***

debt [det], *debito* — ***doubt*** [daut], *dubbio*
subtle ['sʌtl], *astuto* — ***lamb*** [læm], *agnello*
climb [klaim], *arrampicarsi* — ***comb*** [koum], *pettine*

C

1. Suona [s] davanti a ***e, i, y:***

cellar ['selə], *cantina* — ***city*** ['siti], *città*
civil ['sivl], *civile* — ***cyder*** ['saidə], *sidro*

2. Suona [k] in fine di parola:

logic ['lɔdʒik], *logico* — ***comic*** ['kɔmik], *comico*

3. ***cce, cci*** suonano [kse], [ksi]:

accent ['æksənt], *accento* — ***accident*** ['æksidənt], *incidente*

4. ***ch*** suona [tʃ] quando è seguito da vocale, oppure in fine di parola:

chain [tʃein], *catena* — ***reproach*** [ri'proutʃ], *rimprovero*

Suona [k] seguito da consonante e nelle parole di origine greca o orientale:

Christmas ['krisməs], *Natale* — ***monarch*** ['mɔnək], *monarca*

Suona [ʃ] in molte parole di origine francese:

machine [mə'ʃi:n], *macchina* — ***chivalry*** ['ʃivəlri], *cavalleria*

5. ***ck*** suona [k]:

back [bæk], *schiena* — ***neck*** [nek], *collo*

6. ***tch*** suona [tʃ]:

match [mætʃ], *fiammifero* — ***catch*** [kætʃ], *prendere*

G

1. In fine di parola suona [g]:

egg [eg], *uovo* — ***leg*** [leg], *gamba*
fig [fig], *fico* — ***hog*** [hɔg], *porco*

2. ***ge, gi*** si pronunziano [dʒe], [dʒi] nelle parole di origine latina; [ge], [gi] nelle parole di origine germanica:

generous ['dʒenərəs], *generoso* — ***giblets*** ['dʒiblits], *rigaglie*
give [giv], *dare* — ***get*** [get], *ottenere*

3. ***gh*** seguito da ***t*** o in fine di parola è muto; in alcune eccezioni si pronunzia [f] (v. gruppo *ough*):

fight [fait], lotta — ***high*** [hai], *alto*

4. La ***g*** del gruppo ***gn*** è muta quando le due lettere appartengono alla stessa sillaba; suona [gn] quando la ***n*** fa parte della sillaba seguente:

gnaw [nɔ:], *rodere* — ***sign*** [sain], *segno*
signal ['signl], *segnale* — ***signify*** ['signifai], *significare*

5. Il gruppo ***dge*** suona [dʒ]:

bridge [bridʒ], *ponte* — ***edge*** [edʒ], *orlo*

H

Fatta eccezione per quattro parole e i loro derivati (v. *nota Capitolo I, 3*) è sempre aspirata.

J

Suona sempre [dʒ]:

jam [dʒæm], *marmellata* ***jest*** [dʒest], *scherzo*
job [dʒɔb], *impiego* ***joy*** [dʒɔi], *gioia*

K

E' muta davanti a ***n***:

know [nou], *sapere* ***knee*** [ni:], *ginocchio*

N

Suona [ŋ] nel gruppo ***ng***:

thing [θiŋ], *cosa* ***ring*** [riŋ], *anello*
tongue [tʌŋ], *lingua* ***wrong*** [rɔŋ], *errato*

P

1. Si pronuncia [f] nel gruppo ***ph*** quando le due lettere fanno parte della stessa sillaba:

phase [feiz], *fase* ***photo*** ['foutou], *fotografia*

2. E' muta nel gruppo iniziale ***psy***:

psychosis [sai'kousis], *psicosi* ***psychic*** ['saikik], *psichico*

Per eccezione suona [v] in ***nephew*** ['nevju] *nipote*; ***Stephen*** ['sti:vn], *Stefano*.

R

Influenza la pronuncia delle vocali che la precedono dando luogo a sfumature molto caratteristiche.

1. Mediana, seguita da consonante, non si pronuncia; ma allunga il suono della vocale che la precede:

farm [fɑ:m], *fattoria* ***form*** [fɔ:m], *forma*

2. Finale, non si pronuncia; viene appena rullata se la parola che la segue comincia per vocale:

S

far [fɑ:], *lontano* ***far away*** ['fɑ:rəwei], *in lontananza*

Per i due suoni della *s*, si veda *Capitolo II, n. 8.*

1. ***sc*** suona [s] quando è seguito da ***e, i, y***:

scene [si:n], *scena* ***science*** ['saiəns], *scienza*
scissors ['sizəz], *forbici* ***scythe*** [saið], *falce*

2. ***sh*** suona [ʃ]:

show [ʃou], *mostrare* ***shirt*** [ʃə:t], *camicia*

La ***s*** è muta nelle seguenti parole:

aisle [ail], *navata* ***isle*** [ail], *isola*
island ['ailənd], *isola* ***viscount*** ['vaikaunt], *visconte*

TH

Ha due suoni:

1. Suono duro [θ], come *t* sorda pronunciata con la lingua fra i denti:

thing [θiŋ], *cosa* ***thin*** [θin], *sottile*

2. Suono dolce [ð], come *d* sonora pronunciata con la lingua fra i denti:

this [ðis], *questo* ***that*** [ðæt], *quello*

W

E' semivocale.

1. In principio di parola, ha il suono consonantico [w]:

war [wɔ:], *guerra* ***west*** [west], *ovest*

Seguita da *r* è muta:

wrong [rɔŋ], *errato* ***write*** [rait], *scrivere*

2. Mediana o finale, ha generalmente il suono vocalico di [u] rapido e indistinto:

crowd [kraud], *folla* ***below*** [bi'lou], *sotto*

X

1. In principio di parola suona [z]:

Xavier ['zæviə], *Saverio* ***xylography*** [zai'lɔgrəfi], *silografia*

2. Mediana, può avere il suono sordo [ks] o sonoro [gz]:

exercise ['eksəsaiz], *esercizio* ***examine*** [ig'zæmin], *esaminare*

3. Finale, ha il suono sordo [ks]:

fox [fɔks], *volpe* ***six*** [siks], *sei*

Y

E' semivocale.

1. In principio di parola ha il suono consonantico [j]:

yes [jes], *sì* ***yesterday*** ['jestədi], *ieri*

2. Mediana o finale, può avere il suono vocalico [ai] o [i] (v. pronuncia delle vocali e dei dittonghi, sotto):

type [taip], *tipo* ***safety*** ['seifti], *sicurezza*

PRONUNCIA DELLE VOCALI E DEI DITTONGHI

Diamo ora delle norme generali per stabilire in quali casi le vocali e i gruppi di vocali hanno uno dei suoni già elencati alle pagg. 10 e 11 (si tenga presente che quasi ogni regola ha delle eccezioni).

In sillaba tonica aperta

Come in italiano, le sillabe si distinguono in toniche e atone, aperte e chiuse [1]. In sillaba tonica aperta, tranne per alcune eccezioni che si impareranno via via, la pronunzia è la seguente:

a	= [ei]	***case*** [keis], *caso*
e	= [i:]	***these*** [ði:z], *questi*
i, y	= [ai]	***fine*** [fain], *bello*
o	= [ou]	***home*** [houm], *casa*
u	= [ju]	***tune*** [tju:n], *tono*

Si noti che la 'e' finale, fatta eccezione per i monosillabi in cui è vocale tonica -be [bi:]-, ***è sempre muta;*** la sua funzione è di indicare che la sillaba che la precede è aperta.

In sillaba tonica chiusa

In sillaba tonica chiusa, le vocali suonano:

a	= [æ]	***cat*** [kæt], *gatto*
e	= [e]	***let*** [let], *lasciare*
i, y	= [i]	***bit*** [bit], *pezzetto*
o	= [ɔ]	***hot*** [hɔt], *molto caldo*
u	= [ʌ]	***but*** [bʌt], *ma*

In sillabe atone

1. ***a*** ed ***o***, in sillaba iniziale o mediana, aperta o chiusa, hanno generalmente il suono [ə]:

abundance [ə'bʌndəns], *abbondanza*
about [ə'baut], *circa*
comestible [kə'mestibl], *commestibile*
compete [kəm'pi:t], *competere*

In sillaba finale aperta, la ***a*** suona [i] rapida e confusa:

cottage ['kɔtidʒ], *villetta*
climate ['klaimit], *clima*

---

1. Si dicono aperte le sillabe che terminano in vocale; chiuse, quelle che terminano in consonante.

La **o** (per lo più in parole di origine straniera) suona [ou]:

piano [ˈpjænou], *pianoforte* ***potato*** [pəˈteitou], *patata*

2. ***e*** ed ***i*** suonano [ə] e [i] oscura, e vanno pronunciate rapidamente:

competent [ˈkɔmpitənt], *competente* ***hereditary*** [hiˈreditəri], *ereditario*
divine [diːˈvain], *divino* ***repeat*** [riˈpiːt], *ripetere*

3. ***u*** in sillaba aperta suona [juː], oppure [ju] indistinto:

attitude [ˈætitjuːd], *atteggiamento* ***modulate*** [ˈmɔdjuleit], *modulare*

In sillaba chiusa, suona per lo più [ə], a volte [ʌ]:

suspend [səsˈpend], *sospendere* ***adult*** [ˈædʌlt], *adulto*

N. B. - Si noti tuttavia che talvolta, specie nel parlare rapido, la vocale non accentata non è percepita affatto:

interesting [ˈintristiŋ], *interessante* ***fortunate*** [ˈfɔːtʃnit], *fortunato*

ALTRI SUONI DELLE VOCALI IN SILLABE TONICHE

A

1. Si pronunzia [ɑː] quando nella stessa sillaba è seguita da ***lf, lm, nce, nch, sk, ss, st, th,*** (e, a volte, da ***ff, ft, sp***):

half [hɑːf], *metà* ***alms*** [ɑːmz], *elemosina*
calm [kɑːm], *calmo* ***branch*** [brɑːntʃ], *ramo*
advance [ədˈvɑːns], *avanzare* ***ask*** [ɑːsk], *chiedere*
glass [glɑːs], *vetro* ***last*** [lɑːst], *ultimo*
gasp [gɑːsp], *ansimare* ***bath*** [bɑːθ], *bagno*

Eccezioni più comuni: ***ant*** [ænt], *formica;* ***mass*** [mæs], *massa.*

2. Seguita da *r*, suona [ɑ:] in sillaba chiusa e [ɛə] in sillaba aperta:

arm [ɑ:m], *braccio* — ***farmer*** ['fɑ:mə], *agricoltore*
bare [bɛə], *nudo* — ***care*** [kɛə], *cura*

3. Si pronuncia [ɔ:] quando è seguita da ***l, ll, lk;*** quando si trova fra ***w*** e un'altra consonante; nel gruppo ***qua***:

alter ['ɔ:ltə], *modificare* — ***bald*** [bɔ:ld], *calvo*
tall [tɔ:l], *alto* — ***talk*** [tɔ:k], *parlare*
war [wɔ:], *guerra* — ***wash*** [wɔʃ], *lavare*
quality ['kwɔliti], *qualità* — ***quarter*** ['kwɔ:tə], *quarto*

Si noti che la 'l' dei gruppi 'alf', 'alm', 'alk' è muta; la ***a*** preceduta da ***w*** è pronunciata [æ] in alcune parole come ***wag*** [wæg], ***wax*** [wæks]; ***qua*** nella parola ***quay*** è pronunziata [ki:].

E

Seguita da *r*, suona [ə:] in sillaba chiusa e [iə] in sillaba aperta:

mercy ['mə:si], *pietà* — ***nervous*** ['nə:vəs], *nervoso*
here [hiə], *qui* — ***mere*** [miə], *puro*

I

1. Suona [ai] quando è seguita da ***ld, nd, gn, gh, ght:***

wild [waild], *selvaggio* — ***mind*** [maind], *mente*
sign [sain], *segno* — ***light*** [lait], *luce*

Eccezione: ***wind*** [wind], vento.

2. Seguita da *r*, suona [ə:] in sillaba chiusa e [aiə] in sillaba aperta:

fir [fə:], *abete* — ***hire*** ['haiə], *noleggiare*

O

1. Seguita da *ld* suona [ou]:

cold [kould], *freddo* — ***bold*** [bould], *coraggioso*

2. Seguita da *r*, in sillaba aperta o chiusa, suona [ɔ:]:

bore [bɔ:], *annoiare* ***form*** [fɔ:m], *forma*

3. Preceduta da *w* e seguita da *r* suona [ə:]:

word [wə:d], *parola* ***world*** [wə:ld], *mondo*

4. Preceduta da *w* e seguita da *n* suona [ʌ]:

won [wʌn], *vinto* ***wonder*** ['wʌndə], *meraviglia*

Eccezione più comune: ***wont*** [wount], *solito.*

U

1. Preceduta da *l, r* suona [u:]; seguita da *l, ll* suona [u]:

Lucy ['lu:si], *Lucia* ***rule*** [ru:l], *regola*
pull [pul], *tirare* ***pulpit*** ['pulpit], *pulpito*

Per eccezione, si pronunzia [u] nelle parole: ***pudding*** ['pudiŋ], *budino;* ***push*** [puʃ], *spingere;* ***put*** [put], *mettere,* e qualche altra.

2. Seguita da *r* suona [juə] in sillaba aperta e [ə:] in sillaba chiusa:

burst [bə:st], *scoppiare* ***fur*** [fə:], *pelliccia*
cure [kjuə], *cura* ***pure*** [pjuə], *puro*

N. B. - Le vocali seguite da *rr* si conformano alla regola generale, tranne poche eccezioni:

narrow ['nærou], *stretto* ***merry*** ['meri], *allegro*

GRUPPI VOCALICI

Di regola, di un gruppo di due vocali si pronuncia solo la prima col suono alfabetico:

stain [stein], *macchia* *lay* [lei], *posare*
meet [mi:t], *incontrare* *soul* [soul], *anima*
beam [bi:m], *raggio* ***suit*** [sju:t], *vestito*

Vi sono tuttavia molte eccezioni a questa regola:

AI

1. *ai*, seguito da *r*, suona generalmente [ɛə]:

air [ɛə], *aria*
fair [fɛə], *fiera*
hair [hɛə], *capello*
pair [pɛə], *paio*

AU/AW

2. *au, aw* suonano [ɔ:]:

fraud [frɔ:d], *frode*
law [lɔ:], *legge*

EA

3. *ea* in circa quaranta parole e loro composti suona [e]:

bread [bred], *pane*
dead [ded], *morto*
death [deθ], *morte*
head [hed], *testa*
heavy ['hevi], *pesante*
jealous ['dʒeləs], *geloso*

Suona [ei] nelle seguenti parole:

great [greit], *grande*
break [breik], *rompere*
steak [steik], *bistecca*

Seguito da *r*, spesso suona [ə:] all'inizio di parola e [ɛə] in fine di parola:

earth [ə:θ], *terra*
earn [ə:n], *guadagnare*
pear [pɛə], *pera*
bear [bɛə], *sopportare*

In molte parole suona [iə]:

ear [iə], *orecchio*
hear [hiə], *udire*
tear [tiə], *lacrima*
dear [diə], *caro*

In alcune parole suona [ɑ:]:

heart [hɑ:t], *cuore*
hearth [hɑ:θ], *focolare*

Infine, in poche parole le due vocali si pronunciano staccate:

create [kri(:)'eit], *creare*
meander [mi'ændə], *meandro*
reality [ri'æliti], *realtà*
oleaster [ˌouli'æstə], *olivastro*

EI/EY

4. ***ei*** suona generalmente [ei]; preceduto da consonante sibilante suona [i]:

vein [vein], *vena* — ***rein*** [rein], *briglia*
ceiling ['si:liŋ], *soffitto* — ***conceited*** [kən'si:tid], *presuntuoso*

ey suona generalmente [ei] in sillaba tonica e [i] in sillaba atona:

obey [ə'bei], *ubbidire* — ***prey*** [prei], *preda*
money ['mʌni], *danaro* — ***honey*** ['hʌni], *miele*

Eccezione più comune: ***key*** [ki:], *chiave*.

EU/EW

5. ***eu, ew*** suonano [ju] e [ju:]:

Europe ['juərəp], *Europa* — ***Eugene*** ['ju:dʒi:n], *Eugenio*
new [nju:], *nuovo* — ***few*** [fju:], *pochi*

rew, lew si pronunziano [ru] e [lu].

IE

6. ***ie*** suona [i:]:

field [fi:ld], *campo* — ***piece*** [pi:s], *pezzo*

Nei monosillabi suona [ai]:

pie [pai], *torta* — ***lie*** [lai], *mentire*

OI/OY

7. ***oi, oy*** suonano [ɔi]:

coin [kɔin], *moneta* — ***soil*** [sɔil], *suolo*
boy [bɔi], *ragazzo* — ***royal*** ['rɔiəl], *reale*

OA

oa suona generalmente [ou]:

boat [bout], *barca* — ***road*** [roud], *strada*

OO

8. *oo* suona [u:] e, seguito da k, [u]:

boot [bu:t], *scarpa*	***moon*** [mu:n], *luna*
book [buk], *libro*	***look*** [luk], *sguardo*

N. B. - In alcune parole, per eccezione, *oo* ha il suono di [u]: ***good*** [gud], ***wood*** [wud], ***wool*** [wul], ***soot*** [sut]; nelle parole ***door*** e ***floor*** suona [ɔ:] e in ***blood*** e ***flood*** suona [ʌ]: [dɔ:], [flɔ:], [blʌd], [flʌd].

OU/OW

9. *ou, ow* in moltissime parole suonano [au]:

ground [graund], *terreno*	***mouth*** [mauθ], *bocca*
noun [naun], *nome*	***sound*** [saund], *suono*
down [daun], *giù*	***now*** [nau], *ora*
tower ['tauə], *torre*	***town*** [taun], *città*

ou in alcune parole suona [u:] e in altre [ʌ]:

you [ju:], *voi*	***soup*** [su:p], *minestra*
cousin ['kʌzn], *cugino*	***courage*** ['kʌridʒ], *coraggio*

Si noti che alla diversa pronunzia delle parole ***bow*** e ***row***, corrispondono significati diversi:

bow [bau], *inchino*	***row*** [rau], *baccano*
bow [bou], *arco*	***row*** [rou], *fila*

ALTRI GRUPPI

1. Nei gruppi finali ***ble, cle, kle, gle,*** ecc. i suoni delle due consonanti si pronunziano staccati e la *l* viene appena accennata:

able ['eibl], *capace*	***uncle*** ['ʌŋkl], *zio*
ankle ['æŋkl], *caviglia*	***single*** ['siŋgl], *singolo*

2. I gruppi finali ***bre, cre, dre, fre, gre,*** ecc. suonano [bə], [kə], [də], [fə], [gə]:

fibre ['faibə], *fibra* — ***centre*** ['sentə], *centro*
metre ['mi:tə], *metro* — ***theatre*** ['θiətə], *teatro*

3. Nei gruppi ***gua, gue, gui, build*** e ***cuit*** finale, la ***u*** è muta:

guard [gɑ:d], *guardia* — ***guinea*** ['gini], *ghinea*
building ['bildiŋ], *fabbricato* — ***biscuit*** ['biskit], *biscotto*

4. Il gruppo ***ough*** seguito da ***t*** si pronunzia [ɔ:]:

brought [brɔ:t], *portato* — ***thought*** [θɔ:t], *pensiero*

Per eccezione, si pronunzia [ɔf] in:

cough [kɔf], *tosse* — ***trough*** [trɔf], *trogolo*

Suona [ʌf] in:

enough [i'nʌf], *abbastanza* — ***tough*** [tʌf], *duro*
rough [rʌf], *ruvido*

Suona [au] in:

plough [plau], *arare* — ***bough*** [bau], *ramo*

Suona [ou] in:

dough [dou], *pasta* — ***though*** [ðou], *sebbene*

Suona [u:] in:

through [θru:], *attraverso*

5. I gruppi in ***ci, sci, si, ti, xi,*** seguiti da vocale, suonano [ʃə]:

social ['souʃəl], *sociale* — ***tension*** ['tenʃən], *tensione*

Il gruppo finale ***sion,*** tuttavia, suona, in molte parole [ʒən]:

occasion [ə'keiʒən], *occasione* — ***vision*** ['viʒən], *visione*

6. I gruppi finali ***sten*** e ***stle*** suonano rispettivamente [sn] e [sl]:

listen ['lisn], *ascoltare* — ***hasten*** ['heisn], *affrettarsi*
bustle ['bʌsl], *affaccendarsi* — ***whistle*** ['wisl], *fischiare*

7. Il gruppo finale ***sure*** suona [ʒə]:

composure [kəm'pouʒə], *calma* ***leisure*** ['leʒə], *agio*

8. Il gruppo finale ***ture***, salvo qualche eccezione, si pronunzia [tʃə]:

lecture ['lektʃə], *conferenza* ***picture*** ['piktʃə], *quadro*

L'ACCENTO TONICO

L'accento tonico è variabile, e ciò è dovuto in gran parte al conflitto tra la tendenza anglosassone a far cadere l'accento al principio della parola e il sistema di accentuazione del latino, delle lingue romanze e del greco, lingue alle quali l'inglese ha largamente attinto.

Si tenga tuttavia presente che:

1. Prefissi e suffissi, generalmente, non prendono l'accento:

agreeable [ə'griəbl], *piacevole* ***disagreeable*** [ˌdisə'griəbl], *spiacevole*

Però nei suffissi di origine francese ***(al, ar, ian, ic, id, ity, tor, ous, ient, ial, ian, ion)***, l'accento si sposta sulla sillaba che li precede; il suffisso in ***ee*** prende l'accento:

office ['ɔfis], *ufficio* ***official*** [ə'fiʃəl], *ufficiale*
civil ['sivl], *civile*, agg. ***civilian*** [si'viljən], *civile*, sost.
referee [ˌrefə'ri], *arbitro* ***employee*** [ˌemplɔi'i:], *impiegato*

Il prefisso ***un*** generalmente prende l'accento nei verbi e in moltissimi aggettivi e sostantivi; lo stesso avviene col prefisso ***re:***

do [du:], *fare* ***undo*** ['ʌn'du], *disfare*
forgettable [fə'getəbl], *dimenticabile* ***unforgettable*** ['ʌnfə'getəbl], *indimenticabile*
retell ['ri'tel], *ridire* ***reunite*** ['ri:ju:'nait], *riunire*

Il prefisso ***under*** è accentato nei sostantivi e negli aggettivi; ha l'accento, a volte secondario, nei verbi:

underground ['ʌndəgraund], *sotterraneo* ***undertake*** [ˌʌndə'teik], *intraprendere*

2. Molte parole, generalmente bisillabe, prendono l'accento sulla prima sillaba se hanno funzione di sostantivi o di aggettivi, sulla seconda se hanno funzione di verbi:

absent ['æbsənt], *assente* — ***to absent*** [æb'sent], *assentarsi*
progress ['prougres], *progresso* — ***to progress*** [prə'gres], *progredire*

3. Un numero esiguo di parole, tra cui le più comuni sono: ***compact, expert***[1], ***instinct, minute,*** hanno l'accento sulla prima sillaba se sono in funzione di sostantivi, sulla seconda se in funzione di aggettivi:

minute (sost.) ['minit], *minuto* — ***minute*** (agg.) [mai'nju:t], *minuscolo*

4. Molti aggettivi e sostantivi derivati da verbi conservano l'accento del verbo. Non mancano, tuttavia, le eccezioni:

insist [in'sist], *insistere* — ***insistence*** [in'sistəns], *insistenza*
confide [kən'faid], *confidare* — ***confidence*** ['kɔnfidəns], *fiducia*

5. Nelle parole polisillabe in cui vi sia uno dei gruppi vocalici ***ia, ie, io, iu, iou,*** l'accento cade sulla sillaba che lo precede:

immediate [i'mi:djət], *immediato* — ***companion*** [kəm'pænjən], *compagno*

6. Nelle parole composte l'accento cade generalmente sulla prima parola:

cupboard ['kʌbəd], *credenza* — ***saucepan*** ['sɔ:spən], *pentola*

DIVISIONE SILLABICA

La divisione sillabica delle parole, essendo molto spesso regolata dalla pronuncia, è piuttosto complessa, e in alcuni casi differisce da quella italiana.

Le regole principali riguardanti la divisione sillabica sono le seguenti:

---

1. L'accento sulla seconda sillaba [eks'pə:t] è comune quando l'aggettivo è in funzione predicativa.

1. Generalmente, una parola si divide dopo una vocale riportando a capo la consonante:

delicate	*deli-cate*	*innovation*	*inno-vation*
music	*mu-sic*	*philosophical*	*philo-sophical*

2. Parole come *fate, late, cube* sono indivisibili perchè monosillabiche (si ricordi che la *e* finale, essendo muta, non può formare sillaba con la consonante che la precede).

3. Le consonanti doppie o composte si possono dividere:

puzzling	*puz-zling*	*splendour*	*splen-dour*

Indivisibili sono, invece, i gruppi ***bl, cl, dl, pl, br, cr, dr, gr.***

4. Nelle parole derivate, i prefissi, i suffissi e le terminazioni possono essere staccati dalla parte tematica:

applicable	*appli-cable*	*authority*	*author-ity*
botanist	*botan-ist*	*dictionary*	*diction-ary*
diminish	*dimin-ish*	*probably*	*prob-ably*
readjust	*re-adjust*	*reappear*	*re-appear*

5. Allo stesso modo, la desinenza del gerundio può essere staccata dal tema del verbo:

dividing	*divid-ing*	*carrying*	*carry-ing*

6. La desinenza *ed* del passato e del participio passato non può essere staccata dal tema del verbo quando la *e* è muta: può esserlo invece quando suona [id]:

stopped	*stop-ped*	*invented*	*invent-ed*
loved	*loved*	*exhausted*	*exhaust-ed*

7. Le parole composte vanno divise secondo i componenti:

onwards	*on-wards*	*cupboard*	*cup-board*

INDICE ANALITICO

I numeri in tondo indicano la pagina; quelli in corsivo tra parentesi, il paragrafo o i paragrafi. Si sono usate le seguenti abbreviazioni: *t.* per talloncino, *n.* per nota, *nn.* per note.

A, An, v. articolo indeterminativo.

Abbreviazioni, v. forme contratte.

Able, to be a., 223-24 *(6-9)*.

About, 427; *what a?*, 216 *(t.)*.

Above, 422-23.

According, a. as, 344.

Accrescitivi, 163 *(16)*.

Accusativo, con l'infinito, 256-57 *(10)*; verbi che reggono l'a. in inglese ma non in italiano e verbi che reggono l'a. in italiano ma non in inglese, 77 *passim*.

Across, 425-26.

Aggettivi, attributivi, 16 *(12)*; dimostrativi, 23-24 *(7)*; di nazionalità, 305 segg.; distributivi, 332 segg.; indefiniti, 48-49 *(5-6* e *nn.)*, 323 *(1)*, 332 segg.; quantitativi, 332 segg.; possessivi, 38 *(1)*: mai preceduti dall'articolo, 39 *(3)*, nè da un aggettivo dimostrativo, numerale o indefinito, 80 *(9* e *n.)*; loro concordanza nel genere col nome del possessore, 38-9 *(2)*; usati in luogo dell'articolo, 79 *(7)*; rafforzati da *own*, 80 *(11)*; a. possessivi e pronomi riflessivi, 351 *(2)*; a. sostantivati, 289 *(7-10)*; invariabilità degli a., 16 *(11)*, 38 *(1)*; forma negativa degli a., 381 *(5)*; posizione degli a., 381-2 *(6-8)*; a. e avverbi con la stessa forma, 380 *(3)*; a. dopo *something, anything, nothing*, 326 *(7)*.

Aggiunzione, 345 *(t.)* —

Ago, 93 *(t.)*.

Alfabeto, a. fonetico internazionale, 9 segg.; a. inglese, 11.

All, 332 *(1)*; come apposizione del soggetto, 333 *(3)*; *a.* e *everybody*, 325 *(6)*; sostituito da *every* + *sostantivo*, oppure da *everybody* e *everything*, 333 (5); sostituito da *whole*, 333 (6).

Allow (to), 235 *(9)*.

Along, 425-26.

Also, 25 *(t.)*.

Although, a. e *though, 364 (t.)*.

Among, 428.

And, 345 *(t.)*; in luogo di *to*, 141 *(t.)*.

Another, 334 *(7* e *n. 2); one a.*, 354-5 *(7 segg.)*.

Any, a. e *some*, 48-9 *(5* e *nn.)*, 323 *(1)*; *a.* = ' qualsiasi ' o ' qualunque ', 324 *(2)*; *a.* avverbio, 324 *(3); not ... a.* e *no*, 49-50 *(6); not ... a.* e *none*, 50 (6), 324 (*n. 1*); *a. other*, 334 (9); pronomi e avverbi composti con *a.*, 324-5 *(4-5)*.

Around, 427.

Articoli, invariabilità, 13 *(2)*; pronuncia, 14 *(3-5* e *nn.)*; ripetizione degli *a.*, 318 *(6)*; uso, v. articolo determinativo e articolo indeterminativo.

Articolo determinativo, con i nomi al singolare, 78-9 *(n. 1)*; con i nomi propri, 16-7 *(13a)*; con i nomi comuni presi in senso generale, 78 *(6)*; quando vi sia idea di possesso o appartenenza, 79 *(7)*; con i nomi dei giorni, dei mesi, delle sta-

gioni, 104 *(t.)*; con i nomi di nazionalità, 309 *(10)*; con i nomi dei pasti, 314-15 *(2)*; con certi nomi comuni come *school, church, market*, ecc., 315; con i nomi geografici, 315-6 *(3)*; con i nomi dei punti cardinali, 316-7; con gli aggettivi sostantivati, 289 *(7-10)*; con *last* e *next*, 93 (*t.*), 113 (*t.*), 132 (*t.*).

Articolo indeterminativo, con il predicato sostantivale, 17 *(13b)*; con i nomi al singolare, 78-9 *(n. 1)*; quando un nome denota 'uno qualsiasi', 79 *(8)*; con i nomi di nazionalità, 309 *(8)*; in certe espressioni di misura, 317 *(5)*; nelle costruzioni con *such a, quite a*, ecc., 317 *(5)*; nelle costruzioni con *so, too, as*, ecc. + *aggettivo* + *a*, 317 *(5)*; dopo *half*, 317 *(5)*; *a(n)* e *one* con *day, morning, afternoon*, ecc., 318 *(t)*.

As, 344 (e n.), 418; differenza fra *as* e *like*, 430; *as* e *since*, 364 *(13)*; *according as*, 344; *in proportion as*, 344; *as far as* = *'fino a'*, 343, = 'per quanto', 344; *as soon as*, 343; *as long as*, 343; *so long as*, 344.

At, tempo determinato, 109 *(1)*; stato in luogo, 31, 110; usi vari, 413.

Avverbi, di luogo, 31 *(2)*; di tempo, 70 *(12)*, 384 *(13)*; di modo, e loro formazione, 380 *(1-2)*; indefiniti composti con *ever*, 326-7 *(8-10)*; indefiniti composti con *some, any, no, every*, 324-5 *(4)*; a. e aggettivi con la stessa forma, 380 *(3)*; a. con due forme, 381 *(4)*; forma negativa degli a., 381 *(5)*; posizione degli a., 383-85 *(9-11)*; posizione degli a. di tempo determinato, 383 *(10)*; posizione degli a. di tempo indeterminato, 70 *(12)*, 383 *(10)*; altri a. che si comportano come gli a. di tempo indeterminato, 383 *(10)*.

Be (to), presente indicativo, 15 (7): forma interrogativa e interrogativo-negativa, 22 *(3)*; forma negativa, 21 *(1)*; forme contratte del presente indicativo, 15 *(7)*, della sua forma interrogativo-negativa, 22-3 *(4)*, della sua forma negativa, 21 *(2)*; *is* contratto in *'s'*, 25 *(9)*; passato, 88 *(4)*, 89 *(6)*; forme contratte del passato, 89 *(6)*; infinito, spesso omesso dopo verbi che esprimono una convinzione, un'opinione, una supposizione, 257 *(11)*; *be* + *infinito* con *to* per esprimere 'dovere', 245 *(6)*; con i pronomi personali all'accusativo (*it's me, him*, ecc.), 69 *(9)*; espressioni con 'to be' (*to be cold, hot, hungry*, ecc.), 17 (*t.*), 25 (*t.*); *to be born*, 103 *(14)*.

Bear (to), 406-7 *(6)*.

Because, *b.* e *why*, 112 *(12)*.

Become (to), v. divenire.

Below, 425.

Beneath, 425.

Beside(s), 428-29.

Between, 428.

Beyond, 427-28.

Born, to be b., 103 *(14)*.

Both, 332-3 *(1-3)*; *b. ... and*, 333 *(4)*.

Bring (to), *b.* e *take*, 405-6.

But, = *except*, 429; suoi molteplici significati come avverbio, 429.

By, *131 (7)*; riepilogo, 414.

Can, could, 221 segg.; loro significati e usi, 221-3 *(3-5)*; contrazioni con *not*, 222 *(4)*; *can* con valore di futuro, 225 *(10)*; come si supplisce ai tempi di cui *can* difetta, 224 *(9)*; *could* col valore di 'riuscii' sostituito dal passato di *to be able to* o *to manage*, 223 *(6* e *n. 2)*; usati con *to help* e *to afford*, 225 (*t.*); nelle domande retoriche, 257-8 *(12)*; *can* e *may*: nelle domande, 233 *(3)*; per chiedere o accordare un permesso, 234-5 *(7-8)*; per esprimere possibilità, 236 *(11* e *n.)*.

Carry (to), 406 *(6)*.

Case, in c. = 'nel caso che', 'se', 344; = 'per non', 'se mai dovesse accadere che', 363 *(10)*.

Certain, to be c., con costruzione personale, 237 (*t*).

Chance (to), costruito personalmente, 375 (*10*).
Che, 80-1 (*12*); v. *that* congiunzione e pronome relativo.
Chi, v. *who, whom*; indeterminato, 328; 'chi ... chi' equivalente ad 'alcuni ... altri', 328 (*t.*).
Ci, particella avverbiale italiana, 32 (*6*).
Comparativo, maggioranza, 148-9 (*3-5*), 158-9 (*3*); minoranza, 147-8 (*2*), 158-9 (*2*); uguaglianza, 147 (*1*), 158-9 (*1*); somiglianza, 164 (*t.*); i due termini di paragone, 150 (*7-9*), 159 (*4*); comparativi correlativi, 162 (*12*); comparativi irregolari, 159-62; ripetizione del c., 162 (*13*); rafforzamento del c., 163 (*14*).
Compel (to), to be compelled to, 247 (*t.*).
Complementi, destinazione, 110; distanza, 111-2 (*9-11*); durata, 111-2; tempo, 109 (*1-3*); moto a luogo, 59 (*5*), 110-11 (*5-7*); stato in luogo, 31 (*3*), 109 (*1*), 110 (*4*); stato dentro luogo, 31 (*3*), 110 (*4*); indiretti (*agente, compagnia, provenienza, specificazione, termine, vantaggio*), 69 (*8*); due c. retti da uno stesso verbo, v. costruzione inglese.
Concordanza, aggettivi possessivi, 38-9 (*2*); nomi e pronomi, 286 (*3*); nomi e verbi, 296 (*3*), 298 (*8*).
Condizionale, formazione del c., 170 (*1-2*); c. presente, 171; c. passato, 172.
Congiuntivo, tempi del c., 173-4 (*7*); uso del c., 174 (*8*); c. italiano tradotto col futuro, 174 (*9*).
Congiunzioni, 343 segg., 362 segg.; v. anche sotto singole voci.
Continuazione e durata, 275 segg.; la d. con i verbi senza forma progressiva, 276 (*4*).
Contrazioni, v. forme contratte.
Costruzione inglese, c. diretta, 70 (*10*); posizione dei complementi di tempo e luogo, 111 (*8*); posizione del complemento diretto e del complemento indiretto retti da uno stesso verbo, 77-8 (*2-5*); posizione degli aggettivi, 381-2 (*6-8*); posizione degli avverbi, 383-85 (*9-11*); posizione degli aggettivi e degli avverbi che completano o precisano il senso di un verbo transitivo che regge un complemento oggetto, 70 (*11*); costruzioni gerundive e participiali, 370-1; costruzioni con *for* seguito da gerundio, 372 (*4* e *n. 1*); *for + (pro)nome + infinito*, 372-3 (*5*).
Could, v. *can*.

Dare (to), come verbo regolare, 264 (*1*); come difettivo, 264-5; *daren't* al passato, 265 (*3*).
Date, modo di esprimere le d., 102-3 (*13*).
Diminutivi, 163 (*16*).
Dislike (to), si costruisce personalmente, 68 (*n. 2*).
Divenire, to become; con *to get*, 394 (7); con *to grow*, 395 (*9-10*); con *to go* e *to turn*, 395 (*9-10*).
Do (to), sua forma alla terza persona singolare del presente indicativo, 67 (*3*); suo uso nella forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa del presente dei verbi, 67 (*2*), e del passato dei verbi, 90 (*8*); usi idiomatici, 407 (*t.*); contrazioni con *not*, 67 (*4*), 90 (*8*); nelle risposte brevi, 67 (*5*); nelle domande retoriche, 67-8 (*6*); *to do* e *to make*, 404 (*4*).
Domande retoriche, con *to be* e *to have*, 48 (*3*); con *to do*, 67-8 (*6*); con i difettivi, 257-8 (*12*).
Dovere, verbo, 243 segg.
Duration form, v. continuazione e durata.

Each, 332-3 (*13*); *e. other*, 354-5.
Ecco, e. + particella pronominale, 32 (*4-5*).
Either, 335 (*10*); equivalente a *both*, 335 (*11*); *e. ... or*, 335 (*12*); *e.* e *neither*, 335 (*13*); usato avverbialmente in frasi negative, 335 (*14*).
Elder, eldest, 162 (*11*).
Else, altro, 336 (*t.*); = altrimenti, 345.

Enough, 385 *(t.)*.
Ever, 120 *(3)*.
Every, 59-60 *(6)*, 332 *(1)*; *e.* + *sostantivo* in sostituzione di *all*, 333 *(5)*; pronomi e avverbi indefiniti composti con *e.*, 324-5 *(4* e *6)*.
Everybody, e. e *all*, 333 (5).
Everything, e. e *all*, 333 *(5)*.

Far, 112 *(9)*; *as f. as* = 'fino a', 343, = 'per quanto', 344.
Farther, further, 161 *(8)*; *further than*, 343.
Fear, for f. that, *363 (10)*.
Fetch (to), 406 *(6)*.
Few, 51 *(n. 1)*, *161 (7)*.
First, 113 *(t.)*.
Fonetica, l'alfabeto fonetico internazionale, 9 segg., dittonghi, 11; pronuncia dei dittonghi, 469-70; suoni consonantici, 9-10; pronuncia delle consonanti, 465-69; suoni vocalici, 10; pronuncia delle vocali, 469-71; gruppi vocalici, 473-76; altri gruppi, 476-78; accento tonico, 478-79; divisione sillabica, 479-80; v. anche pronuncia.
For, f. causale, 364 *(13)*; *f.* e *since*, 276 (3); costruzioni con *f.*, 372 (4); *f.* + *(pro)nome* + *infinito*, 372-3 (5); riepilogo, 414-15.
Force (to), to be forced to, 247 (t.).
Forma enfatica, 90-1 *(9-10)*; con inversione di soggetto e verbo, 373 (6).
Forma passiva, 140-1 *(6)*, 360 segg.; f. p. inglese e 'si' indefinito italiano, 361-2.
Forma progressiva, del presente, 57-9; del passato, 88-9; del futuro, 139-40 (4); per gli altri tempi, v. continuazione e durata; per l'estensione delle forme progressive, 279 (8).
Forme contratte, v. singole voci dei verbi ausiliari, difettivi e semidifettivi.
Fairly, e *rather*, 430-31.
Former, the f., 161 *(10)*.
From, riepilogo, 415.
Futuro, formazione del f., 129 *(1)*; f. puro o predicente, 129 (*n. 1*); forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa, 129-30 (3); f. intenzionale, 137-8 (*1-2*); f. con *going to*, 137-8 (*1-2*); f. volitivo, 138-9 (3); f. progressivo, 139-40 (4); presente in luogo del f., 140 (5); f. nel passato, 172-3 (6); due futuri correlativi, 131 (9).
Futuro anteriore, 131 *(6* e *8)*.

Genere, dei nomi, 11 *(1)*, 285-6 *(1-2)*; dei nomi di animali, 16 (*n. 1*), 286 (3); paesi, 286 (3); navi e imbarcazioni, 286 (3).
Genitivo, normanno, *40 (5a)*, e suo uso, 40 (7); sassone, 40 (5-6), e suo uso, 40 (7-8); con pronomi indefiniti, 341 (1); in espressioni che denotano tempo, distanza, peso, 341 (2); con *sake*, 342 (2); la cosa posseduta sottintesa, 40-1 (8); uso ellittico del g. sassone, 342 (3); ambiguità nell'uso del g. sassone, 42 (12); possessore e cosa posseduta 40 (8); possesso comune e individuale, 41 (9); quando non si usa il g. sassone, 342; doppio g., 79-80 (*9-10*).
Gerundio, il g. come nome, 182-3 *(7-9)*; il g. dopo le preposizioni, 183 (*10*), 184 (*11*); con *it* preparatorio, 185 (*13*); verbi seguiti dal g., 181 e 443-4; g. in luogo di un infinito passivo, 264 e 448; costruzioni gerundive 370-1 (*1-2*); g. semplice in italiano, retto da preposizione in inglese, 370-1 (2); infinito sostantivato italiano e g. inglese, 182 (7).
Get (to), usato transitivamente, 393 (6); usato intransitivamente, 394 (7); col significato di 'arrivare', 394 (8); *to get+preposizione*, 396 *(t.)*; *to g. hold of, to g. rid of*, 396 *(t.)*.
Go (to), col significato di 'divenire', 395-6 *(9-10)*; *go* + ... *ing*, 185 (t.).
Grow (to), col significato di 'divenire', 395-6 (*9-10*).

H, muta, 14 *(n. 1)*.
Had, h. rather, *256 (n. 1)*.
Happen (to), 375 *(10)*.

Hardly, 431.
Have (to), presente indicativo affermativo e negativo, 46 (*1*); interrogativo e interrogativo-negativo, 47; passato, 89 (*7*); forme contratte del presente, 47 (*2*), e del passato, 89 (*7*), 119 (*2*); rafforzato da *got*, 47 (*2* e *nn.*), 90 (*7*); *to h.* causale, 268 (*7-8*); *to h.* con *to do*, 266-7 (*6*); *to h.* sempre con *to do* nell'inglese degli Stati Uniti, 268 (*10*).
Have to, per esprimere ' dovere ', 243-44; rafforzato da *got*, 243 (*1*); usato con *to do* o con *got* nelle forme interrogativa e negativa del presente, 243 (*2*).
Hear (to), v. verbi di percezione.
Here, h. I am, h. he is, ecc., 32 (*4*).
Home, 62 (*t.*).
House, 62 (*t.*).
How, h. far?, 112 (*11*); *h. long?*, 112 (*11*); *h. much?*, 51 (*9*); *h. many?*, 51 (*9*); *h. old ...?*, 52 (*t.*).
However, 326 (*8*); 364 (*t.*).

If, differenza fra *if* e *whether*, 175 (*t.*).
Imperativo, 76-7 (1).
In, nei complementi di tempo, 109 (*3*); stato dentro luogo, 31 (*3*), 110 (*4*); riepilogo, 416.
Infinito, il *to* dell'i. e la sua funzione, 57-8 (*1*); i. soggetto e predicato, 184-5 (*12*); con *it* preparatorio, 185 (*13-14*); *i.* e gerundio, 181-2, 441-8; i. sostantivato italiano e gerundio inglese, 182 (7); i. sottinteso, 225 (*11*); i. di *to be* omesso, 257 (*11*).
Interpunzione, segni di i., 12.
Into, 111 (*5*).
Inversioni, di soggetto e verbo nella forma enfatica, 373 (*6*); in frasi condizionali, 375 (*9*); in frasi augurali, dopo un avverbio e per lo più in frasi esclamative, negli imperativi, 375 (*t.*); con *so, nor, neither*, 374 (*7-8*).
Ipotetico, v. periodo ipotetico.
Is, contratto in *'s*, 25 (*9*).
It, it preparatorio, 185 (*13-14*).

Lady, 290 (*t.*).
Last, 93 (*t.*), 113 (*t.*).
Latest, the l., 162 (*10*).
Latter, the l., 161 (*10*).
Lest, 363 (*10*).
Let (to), 235 (*9*); nell'imperativo, 76-77 (*1*); *let us* e *let's*, 77.
Like, 430; differenza fra *l.* e *as*, 430.
Like (to), si costruisce personalmente, 68 (*n. 2*).
Likely, to be l., con costruzione personale, 237 (*t*).
Lingua, come si denota la l. di un paese, 308-9 (7).
Little, 51 (*n. 1*).
Long, per esprimere distanza e tempo, 111-12; *as l. as*, 343; *so l. as*, 344.
Lord, 290 (*t.*).

Madam, M. e *Mrs.*, 290 (*t.*).
Make (to), causale, 269 (*t.*); *to m.* e *to do*, 404-5 (*4*).
Many, 50-1 (*7-8*); v. anche *how m.*
May, might, loro significati e usi principali: dubbio, incertezza, 232-3 (*1-2*); permesso, 234-5 (*7-8*); altri usi, 235-6 (*10*); nel condizionale presente e passato, 233-4 (*5-6*); nelle domande retoriche, 257-8 (*12*); *may* e *can*: nelle domande, 233 (*3*), per chiedere o accordare un permesso, 234-5 (*7-8*), per esprimere possibilità, 236 (*11* e *n.*).
Miss, 290 (*t.*).
Most, 160 (6).
Mr., abbr. di *Mister*, 290 (*t.*).
Mrs., abbr. di *Mistress; Mrs.* e *Madam*, 290 (*t.*).
Much, 50-1 (7-8); *m.* con i participi *passati*, 151 (*10* e *n.*); v. anche *how m.*
Must, ' dovere ' e *to have to*, 244; per denotare convinzione probabile, 245 (*4*); con valore di passato, 245 (*5*); nelle domande retoriche, 257-8 (*12*).

Nascita, come si esprime la n., 103 (*14*).

Nazionalità, come si denota la n., 309 (*8-9*); per i nomi e gli aggettivi di n., v. sotto nomi e sotto aggettivi.
Ne, particella pronominale italiana, 51 (*10* e *n. 2*).
Near, = *beside*, 428.
Need (to), come verbo regolare, 264 (*1*); come difettivo, 264-5; *needn't have* e *didn't need to*, 265 (*2*).
Negazione, doppia n., 121, 325-6 (*7*).
Neither, 335 (*10*); *n. ... nor*, 335 (*12*); *either* e *n.*, 335 (*13*).
Never, 120 (*3*).
Next, 132 (*t.*).
No, aggettivo, corrispondente a *not ... any*, 49-50 (*6*); *no* e *none*, 50 (*6*); pronomi e avverbi indefiniti composti con *no*, 324-5 (*4*).
Nomi, che cominciano con *h* muta, 14 (*n. 1*); collettivi, 296 (*3* e *n. 3*), 298 (*8*); il verbo con i n. collettivi, 298-99 (*8*); di nazionalità, città, regione, ecc., 305 segg.; composti, 287-8 (*4-6*); composti con *grand, -in-law, step, god*, 288 (*7*); composti da sostantivi con l'aggiunta di *ed*, 288 (*5*); uguali al singolare e al plurale, 297 (*5*); con due plurali, 299 (*9*); sempre plurali, 297-8 (*6-7*); senza plurale, 296 (*3*); grafia e pronuncia del plurale dei n., 24-5 (*8*); per il plurale dei n., v. sotto plurale; per il genere, v. sotto genere.
None, corrispondente pronominale di *no*, 50.
Numeri, cardinali da 1 a 99, 99 (*1-3*); ordinali da 1 a 99, 100 (*4-6*); cardinali e ordinali da 100 e oltre, 100-102 (*7-11*); uso dei numeri: date, ore, operazioni aritmetiche, 102-3.

Oblige (to), to be obliged to, 247 (*t.*).
Of, riepilogo, 415-16.
Off, riepilogo, 417-18.
Old, how o. ...?, 52 (*t.*).
On, riepilogo, 417.
One, ones, 152 (*t.*); *o. another*, 354-5.
Oneself, 351 (*1*).
Order, in o. to, 362 (*7*); *in o. that*, 363 (*11*).
Ore, modo di esprimere le o., 102 (12).
Ortografia, v. variazioni ortografiche.
Osare, v. *dare*.
Other, 334 (*7-8*); *some o.* e *any o.*, *334* (*9*); *each o.*, 354-5.
Otherwise, 345.
Ought to, o. to e *should* per esprimere 'dovere' al condizionale presente, 245-6 (7), e 'probabilità', 246 (*9*); *ought to have* e *should have*, 246.
Out of, riepilogo, 418-19.
Over, 422-23.
Own, come rafforzativo degli aggettivi possessivi, 80 (*11*).

Parentetiche, v. relative parentetiche.
Participi, presente, 58 (*3*); passato, 88 (3-4); costruzioni participiali, 370-1 (*1-2*); participio passato assoluto, 371 (*3*).
Partitivo, 48-9 (*5 e n. 1*).
Passato dei verbi, formazione, 88 (*3*); forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa, 90 (*8*); coniugazione, 88 (*4*); p. semplice e p. progressivo, 88-9 (*5*); p. prossimo e p. remoto, 121-2 (*4-7*); pronuncia della desinenza *ed* del p., v. pronuncia.
Passivo, v. forma passiva.
Past, 427-28.
Peggiorativi, 163 (16).
Periodo ipotetico, 171 (*4*).
Phrasal verbs, v. verbi composti.
Plurale, dei nomi in genere, 14 (*6*); dei nomi propri, 310 (*t*); dei nomi composti, 299-300 (*11-12*); dei nomi terminanti in *f* o *fe*, 295-6 (*2*); dei nomi terminanti in *o* preceduta da consonante, 61 (*8* e *n. 1*); dei nomi terminanti in *s, x, z, ch, sh*, 24 (8*a*); dei nomi terminanti in *y* preceduta da consonante, 61 (*9*); plurali irregolari, 14 (*6*), 295 (*1*); plurali stranieri, 299 (*10*); p. delle parti invariabili del discorso, 310 (*t.*); p. in luogo del singolare italiano, 300 (*t.*); grafia e pronuncia del p. dei nomi, 24-5 (*8*).

Portare, 405-6 *(5-6)*.
Possesso, v. genitivo sassone.
Potere, verbo, v. *can* e *may*.
Preposizioni, richiedono dopo di sè il gerundio, 183-84 *(10-11)*; p. articolate italiane, 33 *(7)*; nei complementi indiretti, v. complementi indiretti; con i verbi, v. verbi; v. anche singole voci (*on, over, above*, ecc.).
Presente indicativo, sua formazione e coniugazione, 58 *(2)*; semplice e progressivo, 58 *(2-4)*; p. in luogo del futuro, 140 *(5)*.
Pronomi, personali, 15-6 *(8-10)*; personali complemento, 68-9 *(7-8)*; con *to be (it's me, him*, ecc.), 69-70 *(9)*; dimostrativi, 23-24 *(7)*; distributivi, 332 segg.; quantitativi, 332 segg.; possessivi, 38 *(1)*, non sono mai preceduti dall'articolo, 39 *(3)*; relativi, 192-196; relativi nei complementi indiretti, 202-205; relativo oggetto omesso, 193 *(2)*; relativo soggetto omesso, 193 *(3)*; interrogativi, 31 *(1)*, 212-13 *(1-4)*; interrogativi con preposizioni, 214-16 *(5-8)*; riflessivi, 351 segg.; p. riflessivi e aggettivi possessivi, 351 *(2)*; uso dei p. riflessivi con i verbi, 351 segg.; altri usi dei riflessivi, 353-54 *(6)*; indefiniti, 48-9 *(5* e *nn.)*, 323 *(1)*, 332 segg., e v. anche *some* e *any*; indefiniti composti con *some, any, no, every*, 324-5 *(4-6)*; indefiniti composti con *ever*, 326-7 *(8-10)*; correlativi, 327-8 *(11)*; reciproci, 354-5 *(7-9)*; nella forma del genitivo sassone, 355 *(10)*; sottintesi, 355 *(11)*.
Pronuncia, della *s* del plurale dei nomi, 24-5 *(8)*; della *s* del genitivo sassone, 41 *(11)*; della *s* della terza persona singolare del presente indicativo, 60 *(7)*; di *is* contratto in *'s*, 25 *(9)*; della desinenza *ed* del passato e del participio passato, 91-2 *(11)*; del *to* dell'infinito, 57 *(n. 1)*; v. anche fonetica.
Proportion, in p. as, 344.
Provided, p. e *on condition that*, 344-5.
Punteggiatura, 12.

Question-tags, v. domande retoriche.
Quite, 431.

Rather, had r., 256; e *fairly*, 430-31.
Relative parentetiche, definizione, 194 *(n. 1)*; con i complementi indiretti, 204 *(6)*; loro scarso impiego nella lingua parlata, 194 *(5)*; mai *that* nelle r. p., 194 *(4)*.
Risposte brevi, con *to be*, 23 *(6)*; con *to have*, 46 *(1)*; con *to do*, 67 *(5)*; con *shall*, 130 *(5)*; con *will*, 130 *(5)*; con gli altri difettivi, 221 *(2b)*.
Round, 427.

Saluto, forme di s., 42 *(t.)*.
Say (to), 81 *(t.)*.
See (to), v. verbi di percezione.
Self, prefisso, 355 *(t.)*; suffisso, 351 *(1)*.
Shall, come ausiliare nella formazione del futuro, 129-30; contratto, 129 *(2)*; contratto con *not*, 130 *(4)*; nel futuro volitivo, 138-9 *(3)*; nel futuro interrogativo, 130; usato alla prima persona nelle interrogazioni, *shall I ...?*, 255 *(7)*; nelle risposte brevi, 130 *(5)*.
Should, nella formazione del condizionale, 170 *(1-2)*; contratto, 171 *(3)*; contratto con *not*, 171 *(3)*; nelle domande retoriche, 257-8 *(12)*; *s.* e *were to*, 172 *(5)*.
Should like, 252 *(1-2* e *n. 2)*.
Si, 'si' indefinito italiano e forma passiva inglese, 361-2 *(4-6)*.
Since, mai *s.* dopo un verbo al presente, 277 *(5)*; *s.* seguito da un passato o da un trapassato remoto affermativo, 278 *(6)*; *it is ... s.* e *it was ... s.*, 279 *(7)*; *s.* e *as*, 364 *(13)*; *s.* e *for*, 276 *(3)*.
Sir, 290 *(t.)*.
Smell (to), v. verbi di percezione.
So, s. that, 362-3 *(8-9)*; *s. as to*, 362-3 *(8)*.

Soggetto, sempre espresso, 17 *(14)*; con i verbi e le espressioni impersonali 17 *(14)*; posizione del s. nelle frasi interrogativo-negative, 23 *(5)*.
Some, s. e *any*, 48-9 *(5* e *nn.)*, 323 *(1)*; pronomi e avverbi indefiniti composti con *s.*, 324-5 *(4-6)*; *s. other*, 334 *(9)*; *s. ... s.*, 328 *(t.)*.
Somebody, s. e someone, 325 *(5)*.
Someone, s. e *somebody*, 325 *(5)*.
Soon, as s. as, no sooner ... than, 343.
Sostantivi, v. nomi.
Spelling, 12.
Split infinitive, 384 (g).
Still, 123 *(t.)*.
Such, s. a. (an), 336 *(15)*; *s. as.* e *s. that*, 336 *(16)*.
Superlativo, relativo di maggioranza, 148-9 *(3-5)*; relativo di minoranza, 149 *(6)*; assoluto, 150-1 *(10)*; rafforzamento del s., 163 *(15)*.
Suppose, s. e *supposing*, 344.

Take (to), to bring e *to t.*, 405-6 *(5)*.
Taste (to), v. verbi di percezione.
That, pronome relativo, 192-3; obbligatorietà di *t.* relativo, 193 *(n. 1)*; omissione di *t.* relativo, 193 *(2-3)*; sua omissione nelle relative parentetiche, 194 *(4)*; *t.* congiunzione, spesso omesso, 80 *(12)*, 195 *(7* e *n.)*; *t. = in order that*, 363 *(11)*; v. anche aggettivi e pronomi dimostrativi.
Tell (to), 81 *(t.)*.
The, v. articolo determinativo.
There, t. preparatorio, 185 *(t.)*.
This, v. aggettivi dimostrativi e pronomi dimostrativi.
Though, t. e *although*, 364 *(t.)*.
Through, throughout, 425-27.
Till, 279 *(t.)*.
To, il *to* del'infinito inglese e le preposizioni italiane *di, a, da, per*, 57-8 *(1)*; seguito da gerundio, 183-84 *(10)*; nel moto a luogo, 59 *(5)*; *to* e *into*, 110-11 *(5)*; *to* con l'infinito sottinteso, 225 *(11)*; riepilogo, 419.
Too, = anche, 25 *(t.)*.
Turn (to), col significato di 'divenire', 295-6 *(9-10)*.

Under, 424.
Underneath, 424.
Until, 279 *(t.)*.
Upon, 33 *(7)*.
Used (to), regolare e difettivo, 265-6 *(4-5)*; *u. to* e *would*, 254-5 *(6)*.

Variazioni ortografiche, dei nomi terminanti in *o* preceduta da consonante, 61 *(8* e *n.)*; delle parole terminanti in *y* preceduta da consonante, 61 *(9)*, 92 *(12)*, 151 *(11)*; di *y* in *i* nella formazione degli avverbi di modo, 380 *(1)*; delle parole terminanti in *s, x, z, ch, sh*, 60 *(8)*; dei verbi terminanti in *e* muta quando si aggiunge *ing*, 61 *(10)*; dei verbi terminanti in *ie* quando si aggiunge *ing*, 61 *(11)*; raddoppiamento consonantico delle parole che terminano in una sola consonante preceduta da un'unica vocale, 92 *(13)*, 151 *(11)*.
Verbi, v. sotto le singole voci per i loro tempi e modi, come pure per gli ausiliari, i difettivi e i semidifettivi; per la forma enfatica, v. sotto forma enfatica; le tre voci dei v., 87 *(2)*; v. regolari e irregolari, 88 *(3)*; senza forma progressiva, 68 e 438-40; composti, 180 *(1-4)*; seguiti dal gerundio, 181 e 443; attivo-passivi, 402 *(1)*; di risultato, 403 *(2)*; di percezione, 391 *(1)*; con forma attiva, 391-2 *(2)*; con forma passiva, 392 *(3)*; *to see, to hear, to smell* e *to taste* con *can* e *could*, 392 *(4)*; altri v. che si costruiscono come i verbi di percezione, 393 *(5)*; riflessivi, 351 segg.; che hanno solo forma riflessiva, 352 *(3)*; che possono essere riflessivi o meno, 352 *(3)*; con i quali c'è la tendenza ad omettere il pronome riflessivo, 353 *(4)*; che si coniugano riflessivamen-

te in italiano ma che non hanno forma riflessiva in inglese, 353 (*5*); che richiedono la stessa preposizione in italiano e in inglese, che reggono l'accusativo in inglese ma non in italiano, che reggono l'accusativo in italiano ma non in inglese, 77 *passim*; il verbo con i nomi collettivi, 298-9 (*8*); per i verbi che reggono due complementi, v. costruzione inglese.

Verbi ausiliari, v. *be, do, have, shall, should, will, would.*

Verbi difettivi, v. *can, could, may, might, must, ought to, shall, should, will, would.*

Verbi irregolari, tavole riassuntive, v. *Appendice* v, 452-61.

Verbi semidifettivi, v. *need, dare, used to.*

Very, = molto, 71 *(t.)*.

Vi, particella avverbiale italiana, 32 *(6)*.

Volere, verbo, 252 segg.

Want (to), 'volere', 252 *(1)*; 'aver bisogno', 252 (*n. 1*).

Wear (to), 407.

Were to, *w. to* e *should* nelle frasi condizionali, 172 (*5*).

What, aggettivo e pronome interrogativo, 31 (*1*); pronome relativo equivalente a 'ciò che', 'quello che', 195-6 (*8*); differenza fra *what?* e *which?*, 215 (*7*); *w.* esclamativo, 196 (*t.*); *w. about?*, 216 (*t.*); *w. of?*, 216 (*t.*;) espressioni idiomatiche con *w.*, 215 (*8*).

Whatever, 326 *(8)*; come semplice rafforzativo, 327 (*9*).

When, in luogo di *in which*, 204-5; sostituito da *that* o omesso, 205 (*7*).

Whenever, 326 *(8)*; forma più enfatica di *when*, 327 (*10*).

Where, in luogo di *in which*, 204-5.

Whereas, *w.* e *while*, 345 *(8)*.

Wherever, 326 *(8)*; forma più enfatica di *where*, 327 (*10*).

Whether, differenza fra *w.* e *if*, 175 *(t.)*.

Which, pronome interrogativo, 212-3 (*1-4*); interrogativo con preposizioni, 214-5 (*5-6*); differenza fra *what?* e *which?*, 215 (*7*); pronome relativo, 192-3; nelle relative parentetiche, 194; col valore di 'il che' o 'la qual cosa', 195 (*6*); nei complementi indiretti, 202-3 (*1-2*), e nelle parentetiche con i complementi indiretti, 204 (*6*); espressioni idiomatiche con *w.*, 215 (*8*).

Which (in), omesso nell'espressione *the way in which*, 205 (*t.*); sostituito da *when* e *where*, 204-5.

Whichever, 326 *(8)*.

While, *w.* e *whereas*, 345 *(8)*.

Who, whom, pronomi interrogativi, 212-3 (*1-4*); con preposizioni, 214-5 (*6*); *who* in luogo di *whom* nella lingua parlata, 213 (*2*), 214; pronomi relativi, 192-3 (*1-3*); nelle relative parentetiche, 194 (*4-5*); *whom* relativo nei complementi indiretti, 202-3 (*1-2*), e nelle relative parentetiche, 204 (*6*); espressioni idiomatiche con *who*, 215 (*8*).

Whoever, 326 *(8* e *n.)*.

Whole, *w.* e *all*, 333 *(6)*.

Whose, possessivo di *who*, 39 *(4)*, 203 (*3-4*); usato attributivamente, 39 (*4* e *n.*); con preposizione, 203 (*4*); usato anche per cose e animali, 203-204 (*5*).

Why, *w.* e *because*, 112 *(12)*.

Will, come ausiliare nella formazione del futuro, 129-30; contratto, 129 (*2*); contratto con *not*, 130 (*4*); nel futuro interrogativo, 130; nel futuro volitivo, per esprimere decisione, divieto, minaccia, promessa, 138-9 (*3*); per esprimere volontà assoluta, 253 (*3*); nelle risposte brevi, 130 (*5*); usato alla seconda persona nelle interrogazioni, *will you ...?*, 255-6.

Wish, *I wish ...*, 258 *(t.)*.

With, riepilogo, 419-20.

Would, nella formazione del condizionale, 170 (*1-2*); contratto, 171 (*3*); contratto con *not*, 171 (*3*); nelle do-

mande retoriche, 257-8 (*12*); per esprimere 'volizione' o 'determinazione', 253-54 (*4*); per denotare ripetizione di un'azione al passato, 254-5 (*6*); *w.* e *used to*, 254-5 (*6*); *w.* = *I would (should) be willing*, 254 (*5*); *would you mind ...?*, 255 (*7* e *n.*); *would rather*, 256 (*9*); *would sooner*, 256 (*9*).

Yet, 123 (*t.*).

Zero, *z.* e *nought*, 99 (*3*).

INDICE

Prefazione alla terza edizione . . . . . *pag.* 5

INTRODUZIONE: **L'alfabeto fonetico internazionale** . . » 9
Suoni consonantici, 9; suoni vocalici, 10; dittonghi, 11; l'alfabeto inglese, 11; spelling, 12; punteggiatura, 12.

1/ONE: **Il nome e l'articolo** . . . . . » 13
Il genere dei nomi, 13; gli articoli, 13; l'articolo determinativo, 14; l'articolo indeterminativo, 14; il plurale dei nomi, 14; il presente indicativo di '*to be*', 15; i pronomi personali soggetto, 15; l'aggettivo, 16; uso degli articoli, 16; soggetto sempre espresso, 17; *Espressioni con* '*to be*', 17.

2/TWO: **Il presente indicativo di 'to be'** . . . . . » 21
Forma negativa, 21; forma interrogativa e interrogativo-negativa, 22; aggettivi e pronomi dimostrativi, 23; il plurale dei nomi: grafia e pronuncia, 24; *is* contratto in *'s*, 25; *Anche = too, also*, 25.

3/THREE: **Aggettivi e pronomi interrogativi** . . . . » 30
Avverbi di luogo e preposizioni, 31; *What time is it? = Che ore sono?*, 33.

4/FOUR: **Aggettivi e pronomi possessivi** . . . . . » 38
Possesso coi nomi, 39; genitivo normanno e genitivo sassone, 40; uso del genitivo sassone, 40; pronuncia della '*s*' del genitivo sassone, 41; *What's your name? = Come ti chiami?*, 42.

5/FIVE: **Il presente indicativo di 'to have'** . . . . » 46
Forma affermativa e negativa, 46; forma interrogativa e interrogativo-negativa, 47; domande retoriche, 47; un po'/ alcuni, 48; not ... any = no, 49; molto/molti, 50; how much /how many?, 51; ne, 51; *How old are you? = Quanti anni hai?*, 52.

6/SIX: **Il presente indicativo dei verbi** . . . . . *pag.* **57**
Il moto a luogo, 59; every = ogni, 59; pronuncia della 's', 60; variazioni ortografiche, 60; *Casa = house, home*, 62.

7/SEVEN: **Il presente indicativo dei verbi** . . . . . » **66**
Forma negativa, interrogativa e interrogativo-negativa, 66; domande retoriche con 'to do', 67; verbi senza forma progressiva, 68; la costruzione inglese, 70; *Very ... = molto, Too ... = troppo*, 71.

8/EIGHT: **L'imperativo** . . . . . » **76**
La costruzione inglese, 77; uso degli articoli, 78; doppio genitivo, 79; own, 80; che, 80; Dire = *to say, to tell*, 81.

9/NINE: **Il passato** . . . . . » **87**
Le tre voci dei verbi, 87; verbi regolari e verbi irregolari, 88; forma enfatica dei verbi, 90; pronuncia della desinenza 'ed', 91; variazioni ortografiche, 92; *Last/Ago*, 93.

10/TEN: **Numeri** . . . . . » **99**
Numeri cardinali da *1* a *99*, 99; numeri ordinali da *1 a 99*, 100; cardinali e ordinali da *100* e oltre, 100; usi dei numeri, 102; operazioni aritmetiche, 103; *Le stagioni, i giorni, i mesi*, 104.

11/ELEVEN: **Tempo e luogo** . . . . . » **109**
Moto, 110; distanza e durata, 111; Why...?/Because, 112; *First/Last*, 113

12/TWELVE: **Passato prossimo e trapassato prossimo** . . » **119**
Forma attiva, 119; ever/never, 120; passato prossimo e passato remoto, 121; *Ancora = still, yet*, 123.

13/THIRTEEN: **Il futuro puro** . . . . . » **129**
Il futuro anteriore, 131; due futuri correlativi, 131; *Next*, 132.

14/FOURTEEN: **Il futuro intenzionale** . . . . . » **137**
Limiti nell'uso di 'going to', 138; il futuro volitivo, 138; il futuro progressivo, 139; presente in luogo del futuro, 140; la forma passiva dei verbi, 140; *'And' in luogo di 'to'*, 141.

15/FIFTEEN: **Il comparativo e il superlativo: aggettivi e avverbi** . . . . . » **147**

Il comparativo di uguaglianza, 147; il comparativo di minoranza, 147; comparativo e superlativo relativo di maggioranza, 148; il superlativo relativo di minoranza, 149; i due termini di paragone, 150; il superlativo assoluto, 150; variazioni ortografiche, 151; *One/Ones*, 152.

16/SIXTEEN: **Il comparativo con i sostantivi e i verbi** . . *pag.* **158**
Il secondo termine di paragone, 159; comparativi e superlativi irregolari, 159; comparativi correlativi, 162; ripetizione del comparativo; 162; rafforzamento del comparativo, 163; rafforzamento del superlativo, 163; diminutivi, accrescitivi, peggiorativi, 163; *Like*, 164.

17/SEVENTEEN: **Il condizionale** . . . . . » **170**
Forme contratte, 171; il periodo ipotetico, 171; should/were to, 172; futuro nel passato, 172; il congiuntivo, 173; uso del congiuntivo, 174; *Se = if, whether*, 175.

18/EIGHTEEN: **Verbi composti** . . . . . » **180**
Infinito e gerundio, 181; il gerundio come nome, 182; il gerundio dopo le preposizioni, 183; l'infinito soggetto e predicato, 184; 'it' preparatorio, 185; *'There' preparatorio*, 185.

19/NINETEEN: **I pronomi relativi** . . . . . » **192**
Relative parentetiche, 194; mai 'that' nelle relative parentetiche, 194; which, 195; what, 195; *What!*, 196.

20/TWENTY: **I pronomi relativi nei complementi indiretti** . » **202**
Whose, 203; parentetiche con i complementi indiretti, 204; *The way... = il modo in cui*, 205.

21/TWENTY-ONE: **I pronomi interrogativi** . . . . » **212**
Interrogativi con preposizioni, 214; *What about...?*, 216.

22/TWENTY-TWO: **I verbi difettivi** . . . . . » **221**
Can/could, 221; 'to' con l'infinito sottinteso, 225; *I can't help it/I can't afford it*, 225.

23/TWENTY-THREE: **I verbi difettivi** . . . . . » **232**
May/might, 232; incertezza, dubbio, 232; nelle domande, 233; condizionale presente e condizionale passato, 233; permesso, 234; to allow e to let, 235; altri usi di 'may', 235; may/can, 236; *Probabilità/Certezza*, 237.

24/TWENTY-FOUR: **I verbi difettivi** . . . . . » **243**
Dovere, 243; must, 244; should/ought to, 245; probabilità, 246; *Obbligo*, 247.

25/TWENTY-FIVE: **I verbi difettivi** . . . . . *pag.* **252**
Volere, 252; will, 253; would, 253; will you... /shall I...?, 255; would rather, 256; accusativo con l'infinito, 256; con 'to be', 257; domande retoriche con i difettivi, 257; *I wish*, 258.

26/TWENTY-SIX: **Verbi semidifettivi** . . . . . » **264**
To need/to dare, 264; come verbi regolari, 264; come verbi difettivi, 264; didn't need to/needn't have, 265; daren't, 265; used to, 265; gli usi più comuni, 266; 'to have' con 'to do', 266; 'to have' causale, 268; 'to have' sempre con 'to do', 268; *'To make' causale*, 269.

27/TWENTY-SEVEN: **Continuazione e durata** . . . » **275**
For/Since, 276; con i verbi senza forma progressiva, 276; mai 'since' dopo un verbo al presente, 277; estensione delle forme progressive, 279; *Till/Until*, 279.

28/TWENTY-EIGHT: **Il genere dei nomi** . . . . . » **285**
Nomi e pronomi, 286; nomi composti, 287; composti con 'grand' / '-in-law' / 'step' / 'god', 288; aggettivi sostantivati, 289; *Mr./Mrs./Miss*, 290.

29/TWENTY-NINE: **Il plurale dei nomi** . . . . . » **295**
Plurali irregolari, 296; plurale dei nomi in 'f' o 'fe', 295; nomi senza plurale, 296; nomi uguali al singolare e al plurale, 297; nomi sempre plurali, 297; il verbo con i nomi collettivi, 298; nomi con due plurali, 299; plurali stranieri, 299; plurale dei nomi composti, 299; *Plurale in luogo del singolare italiano*, 300.

30/THIRTY: **Nomi e aggettivi di nazionalità** . . . . » **305**
La lingua, 308; la nazionalità; 309; l'articolo con i nomi di nazionalità, 309; *Plurale dei nomi propri*, 310.

31/THIRTY-ONE: **Uso degli articoli** . . . . . » **314**
L'articolo determinativo, 314; l'articolo con i nomi geografici, 315; l'articolo indeterminativo, 317; ripetizione degli articoli, 318; *A day / One day*, 318.

32/THIRTY-TWO: **'Some' e 'Any'** . . . . . » **323**
'Any' avverbio, 324; pronomi e avverbi indefiniti composti con 'some', 'no', 'every', 324; doppia negazione, 325; pronomi e avverbi indefiniti composti con 'ever', 326; colui che/chi, 327; *Some ... some*, 328.

33/THIRTY-THREE: **Altri aggettivi e pronomi indefiniti, distributivi, quantitativi** . . . . . » **332**
Else, 336.

34/THIRTY-FOUR: **Ancora il genitivo sassone** . . . *pag.* **341**
Uso ellittico del genitivo sassone, 342; congiunzioni (I), 343; *Aggiunzione*, 345.

35/THIRTY-FIVE: **Pronomi e verbi riflessivi** . . . » **351**
Altri usi dei pronomi riflessivi, 353; i pronomi reciproci, 354; *'Self' prefisso*, 355.

36/THIRTY-SIX: **La forma passiva dei verbi** . . . . » **360**
'Si' indefinito italiano e forma passiva inglese, 361; congiunzioni (II), 362; *Though/Although*, 364.

37/THIRTY-SEVEN: **Costruzioni gerundive e participiali** . » **370**
Participio passato assoluto, 371; costruzioni con 'for', 372; For + (pro)nome + infinito, 372; inversione di soggetto e verbo, 373; inversione con 'so', 'nor', 'neither', 374; so + there, 374; inversione nelle frasi condizionali, 375; *Altri casi di inversione*, 375.

38/THIRTY-EIGHT: **Aggettivi e avverbi** . . . . . » **380**
Aggettivi e avverbi con la stessa forma, 380; avverbi con due forme, 381; forma negativa degli aggettivi e degli avverbi, 381; posizione degli aggettivi, 381; posizione degli avverbi, 383; tempo determinato e tempo indeterminato, 384; *Enough*, 385.

39/THIRTY-NINE: **Verbi di percezione** . . . . . » **391**
To get, 393; divenire, 395; *To get + preposizione*, 396.

40/FORTY: **Verbi attivo-passivi** . . . . . » **402**
Verbi di risultato, 403; una costruzione analoga, 403; 'to do' e 'to make', 404; 'to bring' e 'to take', 405; *Usi idiomatici di 'to do'*, 407.

APPENDICI:

I. **Tavola riassuntiva dei principali usi delle preposizioni più comuni** . . . . . » **413**
At, 413; by, 414; for, 414; from, 415; of, 415; in, 416; on, 417; off, 417; out of, 418; to, 419; with, 419.

II. **Preposizioni / Avverbi: alcuni usi e differenze** . » **422**
Above / over, 422; under / underneath, 424; below / beneath, 425; along / across / through, 425; round / around / about, 427; beyond / past, 427; between / among, 428; beside / besides, 428; but / except,

429; like / as, 430; fairly / rather, 430; hardly / quite, 431. *pag.* **438**

III. **Verbi senza forma progressiva** . . . . . » **438**

IV. **Infinito e gerundio** . . . . . » **441**

V. **Verbi irregolari** . . . . . » **452**

VI. **Chiave agli esercizi delle appendici** . . . . » **462**

Elementi di fonetica . . . . . » **465**
Pronuncia delle consonanti, 465; pronuncia delle vocali e dei dittonghi, 469; altri suoni delle vocali in sillabe toniche, 471; gruppi vocalici, 473; altri gruppi, 476; l'accento tonico, 478; divisione sillabica, 479.

Indice analitico . . . . . » **481**



